

ACTA ORDINIS FRATRUM MINORUM

VEL AD ORDINEM QUOQUO MODO PERTINENTIA
IUSSU ET AUCTORITATE

Fr. MASSIMO FUSARELLI

TOTIUS ORD. FR. MIN. MINISTRI GENERALIS

IN COMMODUM PRÆSERTIM RELIGIOSORUM SIBI SUBDITORUM
IN LUCEM EDITA

Veritatem facientes in caritate (Eph. 4,15).

*Peculiari prorsus laude dignum putavimus,
dilecte Fili, consilium quo horum Actorum
collectio atque editio suscepta est.*

(Ex Epist. LEONIS PP. XIII ad Min. Gen.)

ROMA
CURIA GENERALIS ORDINIS

CUM APPROBATIONE ECCLESIASTICA
FR. MASSIMO FUSARELLI, OFM, Min. Gen.

FR. EVÓDIO JOÃO, OFM
Direttore, impaginazione e grafica

FR. GIANPAOLO MASOTTI, OFM
Direttore responsabile

Autoriz. n. 10240 del Trib. di Roma, 8.3.1965

Stampato dalla
TIPOGRAFIA MANCINI S.A.S. – Tivoli (Roma)
nel mese di marzo dell'anno 2022

E SANCTA SEDE

EX ACTIS SUMMI PONTIFICIS

MENDOZA MARTÍNEZ, Fr. Marco Antonio – Segretario della PAMI

9 dicembre 2022 – Prot. 111516

Il Sommo Pontefice Francesco ha nominato per un quinquennio Segretario della Pontificia Accademia Mariana Internazionale Fr. Marco Antonio Mendoza Martínez, OFM. [omissis]

Dal Vaticano, 11 ottobre 2022.

Pietro, Card. Parolin

Discorso del Santo Padre durante l'Udienza ai Membri del Coordinamento ecclesiale per l'VIII Centenario Franciscano

Roma, 31 ottobre 2022

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Sono contento di incontrarvi, ormai in prossimità dell'ottavo Centenario Franciscano (2023-2026), che si preannuncia come un pellegrinaggio che dalla Valle santa reatina, passando per La Verna, giungerà ad Assisi, dove tutto ha avuto inizio. Ringrazio per le parole che sono state rivolte dal Padre Generale dei Frati Minori.

Quando ho scelto di chiamarmi Francesco sapevo di far riferimento a un santo tanto popolare, ma anche tanto incompreso. Infatti, Francesco è l'uomo della pace, l'uomo della povertà, e l'uomo che ama e celebra il creato; ma qual è la radice di tutto questo, qual è la fonte? Gesù Cristo. È un innamorato di Gesù Cristo, che per seguirlo non ha paura di fare il ridicolo ma va avanti. La sorgente di tutta la sua esperienza è la fede. Francesco la riceve in dono davanti al Crocifisso, e il Signore Crocifisso e Risorto gli svela il senso della vita e della sofferenza umana. E quando Gesù gli parla nella persona del lebbroso, lui sperimenta la grandezza della misericordia di Dio e la propria condizione di umiltà. Per questo, pieno di gratitudine e di stupore, il Poverello passava ore con il suo Signore e diceva: "Chi sei tu? Chi sono io?". Da questa fonte riceve in abbondanza lo Spirito Santo, che lo spinge a imitare Gesù e seguire il Vangelo alla lettera. Francesco ha vissuto l'imitazione di Cristo povero e l'amore per i poveri in modo inscindibile, come le due facce di una stessa medaglia.

Il prossimo Centenario francescano sarà una ricorrenza non rituale, se saprà declinare *insieme* l'imitazione di Cristo e l'amore per i poveri. E questo sarà possibile anche grazie all'atmosfera che si sprigiona dai diversi "luoghi" francescani, ciascuno dei quali possiede un carattere peculiare, un dono fecondo che contribuisce a rinnovare il volto della Chiesa.

La prima tappa di questo itinerario francescano, in ordine cronologico (1223), è Fontecolombo, presso Rieti. Prima tappa a motivo della Regola e insieme a Greccio, luogo del Presepe. Si tratta di un invito potente a riscoprire nell'incarnazione di Gesù Cristo la "via" di Dio. Tale scelta fondamentale dice che l'uomo è la "via" di Dio e, di conseguenza, l'unica "via" della Chiesa. Lo esprime con parole memorabili la *Gaudium et spes* dove si legge: «In realtà, solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. [...] Proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione» (n. 22).

La Verna con le stigmate (1224) rappresenta «l'ultimo sigillo» – come dice Dante (*Paradiso*, XI, 107) – che rende il Santo assimilato al Cristo crocifisso e capace di penetrare dentro la vicenda umana, radicalmente segnata dal dolore e dalla sofferenza. San Bonaventura scriverà che «la carne santissima» di Francesco, «crocifissa insieme con i suoi vizi», trasformata «in nuova creatura, mostrava agli occhi di tutti, per un privilegio singolare, l'effigie della Passione di Cristo e, mediante un miracolo mai visto, anticipava l'immagine della resurrezione» (*LegM* XV, 1: *FF* 1246).

Infine, Assisi (1226), con il Transito di Francesco alla Porziuncola, svela del cristianesimo l'essenziale: la speranza della vita eterna. Non è un caso che la tomba del Santo, collocata nella Basilica Inferiore, sia divenuta nel tempo la calamita, il cuore pulsante di Assisi: segno

inequivocabile della presenza di colui la cui «mirabil vita / meglio in gloria del ciel si canterebbe» (*Paradiso*, XI, 95-96).

Dopo otto secoli, San Francesco resta comunque un mistero. Così come resta intatta la domanda di fra' Masseo: «Perché a te tutto il mondo viene dietro, e ogni persona pare che desideri di vederti e d'udirte e d'ubbidirti?» (*Fioretti*, X: FF 1838). Per trovare una risposta occorre mettersi alla scuola del Poverello, ritrovando nella sua vita evangelica la via per seguire le orme di Gesù. In concreto, questo significa ascoltare, camminare e annunciare fino alle periferie.

Ascoltare, in primo luogo. Francesco, davanti al Crocifisso, sente la voce di Gesù che gli dice: «Francesco, va' e ripara la mia casa». E il giovane Francesco risponde con prontezza e generosità a questa chiamata del Signore: riparare la sua casa. Ma quale casa? Piano piano, si rende conto che non si trattava di fare il muratore e riparare un edificio fatto di pietre, ma di dare il suo contributo per la vita della Chiesa; si trattava di mettersi a servizio della Chiesa, amandola e lavorando perché in essa si riflettesse sempre più il Volto di Cristo.

In secondo luogo, *camminare*. Francesco è stato un viandante mai fermo, che ha attraversato a piedi innumerevoli borghi e villaggi d'Italia, non facendo mancare la sua vicinanza alla gente e azzerando la distanza tra la Chiesa e il popolo. Questa medesima capacità di «andare incontro», piuttosto che di «attendere al varco», è lo stile di una comunità cristiana che sente l'urgenza di farsi prossima piuttosto che ripiegarsi su sé stessa. Questo ci insegna che chi segue san Francesco deve imparare a essere *fermo* e *camminante*: fermo nella contemplazione, nella preghiera, e poi andare avanti, camminare nella testimonianza, la testimonianza di Cristo.

Infine, *annunciare* fino alle periferie. Ciò di cui tutti hanno bisogno è giustizia, ma anche fiducia. Solo la fede restituisce a un mondo chiuso e individualista il soffio dello Spirito. Con questo supplemento di respiro le grandi sfide presenti, come la pace, la cura della casa comune e un nuovo modello di sviluppo potranno essere affrontate, senza arrendersi ai dati di fatto che sembrano insuperabili.

Cari fratelli e sorelle, vi incoraggio a vivere in pienezza l'atteso Centenario Francescano. Auspico vivamente che tale percorso spirituale e culturale possa coniugarsi con il Giubileo del 2025, nella convinzione che San Francesco d'Assisi spinge ancora oggi la Chiesa a vivere la sua fedeltà a Cristo e la sua missione nel nostro tempo. Vi benedico tutti di cuore, e vi chiedo per favore di pregare per me. Grazie!

EX CURIA PONTIFICIA

Congregatio De Institutione Catholica (de Studiorum Institutis)

2 settembre 2022 – Prot. 111526

CONGREGATIO DE INSTITUTIONE CATHOLICA (de Studiorum Institutis) attentis litteris postulatoriis Rev.mi Magni Cancellari Pontificia Universitatis *Antonianum* legitime presentantis; perspecta favorabili sententia Patriarche Venetiarum atque Conferentiae Episcopalis Italiana ad normam art. 11 Instructionis de Affiliatione Institutum Studiorum Superiorum eiusdem Congregationis die VIII mensis Decembris a. D. MMXX emanata; re undique perpensa accollatis consiliis cum is quorum interest, ad normam art. 63 §1 Constitutionis Apostolicæ *Veritatis gaudium* necnon art. 10 §1 memoratæ Instructionis de Affiliatione Institutum Studiorum Superiorum, idem INSTITUTUM THEOLOGICUM INTERPROVINCIALEM sub titulo v. *Laurentianum* hoc Decreto canonicè erigit et ad normam art. 10 §2 memoratæ Instructionis eidem Instituto personalitatem iuridicam publicam canonicam concedit, simulque idem FACULTATI THEOLOGICÆ PONTIFICIA UNIVERSITATIS ANTONIANUM ad quinquennium experimenti gratia affiliat affiliatumque declarat, ex primo cyclo constans, ad academicum gradum scilicet Baccalaureatus in Theologia per Facultatem affiliantem consequendum, sub ductu et vigilantia eiusdem Facultatis positum; servatis peculiaribus Statutis ab hac Congregatione approbatis; ceteris servatis de iure servandis; contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum Roma, ex ædibus eiusdem Congregationis, die II mensis Septembris, a. D. MMXXII.

Josephus Card. VERSALDI, *Præfectus*
Vincentius ZANI, *a secretis*

Paenitentiaria Apostolica**13 settembre 2022 – Prot. 111504**

PAENITENTIARIA APOSTOLICA, vi facultatum sibi specialissimo modo a Sanctissimo in Christo Patre e Domino Nostro, Domino Francisco Divina Providentia Papa tributum, Em.mo ac Rev.mo Patri Domino Caelestino S.R.E. Cardinali Aós Braco, O.F.M. Cap., Archiepiscopo Metropolitae Sancti Iacobi in Chile, vel de eius consensu alii praelato episcopali dignitate insignito, benigne concedit ut, die XXI Octobris MMXXI, in Iubilaeo Sancti Francisci Conventus de "Alameda", post litatum divinum Sacrificium, impertiat omnibus christifidelibus adstantibus, qui vere penitentes atque caritate compulsi iisdem sacris interfuerint, papalem Benedictionem cum adnexa *plenaria Indulgentia*, suetis sub condicionibus (sacramentali Confessione, eucharistica Communionem et Oratione ad mentem Summi Pontificis) lucranda.

Christifideles qui papalem Benedictionem devote acceperint, etsi, rationabili circumstantia, sacris ritibus physice non adfuerint, dummodo ritus ipsos, dum peraguntur, ope communicationis instrumentorum propagatos pia mentis intentione secuti fuerint, plenariam Indulgentiam, ad normam iuris, consequi valebunt.

Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romae, ex aedibus Paenitentiariae Apostolicae, die XIII mensis Septembris, anno Dominicae Incarnationis MMXXII.

Maurus Card. PIACENZA, *Paenitentiarius Maior*
Christophorus NYKIEL, *Regens*

Conferenza Stampa di presentazione del Documentario sul potere dell'umanità di fermare la crisi ecologica dal titolo "La Lettera"

Roma, 4 ottobre 2022

Alle ore 11.30 di questa mattina, ha avuto luogo in diretta *streaming* - dalla Sala Stampa della Santa Sede - la Conferenza Stampa di presentazione del Documentario sul potere dell'umanità di fermare la crisi ecologica, dal titolo *La Lettera* che viene presentato oggi in anteprima mondiale in Vaticano in occasione della Festa di San Francesco (Aula Nuova del Sinodo, ore 18.30).

Sono intervenuti: l'Em.mo Card. Michael Czerny, S.I., Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale; il Dott. Hoesung Lee, Presidente del Gruppo Intergovernativo di Esperti sul Cambiamento Climatico (IPCC); Cacique Odair "Dadá" Borari, protagonista del film e Capo Generale del Territorio Indigeno Maró, Pará (Brasile); la Dott.ssa Lorna Gold, Presidente del Consiglio di Amministrazione del *Movimento Laudato si'*; e Nicolas Brown, scrittore e regista de *La Lettera*.

Riportiamo di seguito l'intervento dell'Em.mo Card. Michael Czerny, S.I.:

In 2015, Pope Francis released his great encyclical letter *Laudato si'*. It has had a widespread impact on the global stage, as many commentators testified, and in the Church at large. And yet, in the seven years since then, the environmental crisis of our common home has worsened drastically, as Dr. Hoesung Lee from the Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) will explain in a few moments.

Clearly, the great treasure of *Laudato si'*'s wisdom needs to become far more deeply known and effectively put into practice.

That's why, a few years ago, the Dicastery for Promoting Integral Human Development gladly agreed to collaborate with filmmaker Nicolas Brown and his team at Off The Fence Productions, as well as with the *Laudato si' Movement* and the Dicastery for Communication, to create a documentary film conveying the messages of *Laudato si'*.

The idea of a "letter" is so important that it provides the film's title. First of all, *Laudato si'* is an Encyclical Letter, meaning a letter of a Pope that circulates amongst the people, traditionally passed from church to church. Second, our Dicastery sent a letter to the film's protagonists inviting them to meet the Holy Father for a dialogue with him. So, the film "*The Letter*" highlights the key concept of dialogue. Dialogue is central to the Holy Father's vision for humanity's peace with the Creator, with all creation, and among us humans.

For this dialogue to be authentic, all voices should be heard. But voices from the peripheries are usually ignored in global summits and environmental decision-making, typically dominated by powerful corporate interests. In the peripheries, the voices of youth, the poor, Indigenous peoples, and even wildlife usually languish out of sight and unheard. Instead, remarkable

leaders who can speak for these neglected voices were invited, first in conversation with Pope Francis in Rome, and then sharing their stories via this film.

The film and the personal stories powerfully show that the ecological crisis has arrived and is happening now. The time is over for speculation, for skepticism and denial, for irresponsible populism. Apocalyptic floods, mega-droughts, disastrous heatwaves, and catastrophic cyclones and hurricanes have become the new normal in recent years; they continue today; tomorrow, they will get worse. From climate disruption and environmental degradation flow loss of lives and livelihoods, forced displacement, and violent conflict.

These are not challenges that anyone can solve alone. As *The Letter* proposes, we need a conversation that includes all stakeholders. The world needs inclusive encounters between people from different “rooms” of our common home, to learn from each other and develop real solutions to the pressing challenges.

In his letter *Laudato si'*, Pope Francis says, “I would like to enter into dialogue with all people about our common home” (*Ls* 3). The film “*The Letter*” provides a pathway into such encounter and dialogue. This beautiful film – a heartbreaking yet hopeful story – is a clarion cry to people everywhere: wake up! get serious! meet! act together! act now!

Dicasterium De Cultura Et Educatione

14 dicembre 2022 – Prot. 111702

DICASTERIUM DE CULTURA ET EDUCATIONE attentis litteris postulitoris Magni Cancellarii Facultatis Theologia Pontificia Universitatis *Antonianum* legitime presentantis; perspecta favorabili sententia Ordinarii loci die XXX mensis Iunii a. D. MMXXI atque Conferentiæ Episcoporum Hispanensis die XXVII mensis Iunii a. D. MMXXII ad normam art. 11 Instructionis de Aggregatione Institutum Studiorum Superiorum die VIII mensis Decembris a. D. MMXX emanatæ; re undique perpensa ac collatis consiliis cum iis quorum interest, ad normam art. 64 Constitutionis Apostolicæ *Veritatis gaudium*, art. 51 §1 *Ordinationum* eidem Constitutionis Apostolicæ adnexarum necnon art. 10 §1 memoratæ Instructionis de Aggregatione Institutum Studiorum Superiorum, idem INSTITUTUM THEOLOGICUM OFM hoc Decreto canonice erigit et ad normam art. 10 §2 memoratæ Instructionis eidem Instituto personalitatem iuridicam publicam canonicam concedit, simulque idem Facultati Theologiæ Pontificiæ Universitatis *Antonianum* ad quinquennium experimenti gratia aggregat aggregatumque declarat, ex primo et secundo cyclo constans, ad academicos gradus scilicet Baccalaureatus et Licentia in Theologia per Facultatem aggregantem consequendos, sub ductu et vigilantia eiusdem Facultatis positum; servatis peculiaribus Statutis ab hoc Dicastero approbatis; ceteris servatis de iure servandis; contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum Roma, ex adibus eiusdem Dicasterii, die XIV mensis Decembris, a. D. MMXXII.

Josephus T. Card. DE MENDONÇA, *Præfectus*
Joannes Caesar PAGAZZI, *a secretis*

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS

SCRIPTA

Lettera del Ministro e del Definitorio Generale per la Solennità di San Francesco

Roma, 17 settembre 2022 – Prot. 111649

«...Tutti i miei frati occupati nella predicazione, nell'orazione, nel lavoro, sia chierici che laici»
San Francesco, Rnb XVII, 5 (FF 47)

Cari Fratelli e Sorelle,

il Signore vi dia pace!

Le parole di san Francesco che abbiamo scelto come titolo di questa lettera offrono una sintesi precisa dell'identità dell'Ordine così come Francesco l'ha voluto: una comunità composta da uomini che nella vita quotidiana svolgono attività diverse, ma che nel profondo coltivano l'appartenenza alla grande famiglia della Chiesa di Gesù. Pur nella diversità dei loro ministeri, sono uniti dalla comune vocazione ad essere frati, cioè dalla scelta di vivere la relazione con l'altro sempre come una chiamata da Dio che “dice, o fa, o opera talvolta in loro e per mezzo di loro delle buone parole e delle opere” (Rnb XVII, 6), rifiutando così la logica di appropriazione o di asservimento dell'altro ai propri bisogni o desideri. Quest'anno, in occasione della festa di san Francesco, vogliamo commentare con voi il Rescritto di Papa Francesco del 18 maggio 2022, con il quale si ammettono i frati laici al servizio di governo [cfr. <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/05/18/0371/00782.html>]. Condividiamo la gioia di questo passo che la Chiesa ha maturato, anche grazie al lungo cammino di studio e di richiesta della nostra Famiglia e di altri Istituti. Questo messaggio è rivolto ai frati minori, alle sorelle contemplative e alla Famiglia come memoria del comune carisma.

Il Vangelo vissuto in fraternità

La vocazione e la missione di Francesco lo hanno portato a far risuonare nella società e nella Chiesa del suo tempo la chiamata alla fraternità come il frutto più vero della Pasqua di Gesù. Tutto in lui nasce dalla scoperta sorprendente che nessuno è dimenticato dall'amore misericordioso del Padre, che accoglie tutti noi come figli amati: sani e lebbrosi, ladri e briganti, papi e sultani, cavalieri e straccioni...

La vita e le parole di Gesù hanno indicato a Francesco la meta a cui tendere, e la fraternità è stata la strada che gli ha permesso di seguire Gesù. Veramente la vita e la Regola dei Frati Minori è vivere e custodire fedelmente «il santo vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità». Il centenario dell'approvazione della Regola di cui faremo memoria nel 2023 vuole aiutarci a tornare a questo cuore della nostra identità, insieme alla gioia dell'Incarnazione che celebreremo sempre nel 2023 con l'ottavo centenario del Natale di Greccio.

Anche per noi la fraternità è lo spazio nel quale fare esperienza di vita nuova secondo il vangelo e sperimentare quell'armonia che può nascere solo da note diverse e da una molteplicità di strumenti musicali. In questo modo siamo profezia di un'umanità fedele al disegno originario del Creatore.

La diminuzione numerica dei frati laici

Ma l'armonia della diversità è una realtà che deve essere accolta in dono, come frutto della vita e della Pasqua di Gesù, da custodire e coltivare con cura. Nel momento storico che stiamo vivendo, ci sembra che prenderci cura del dono della fraternità significhi anche condividere la nostra preoccupazione per il calo dei frati laici nell'Ordine, che rispetto ai frati chierici è percentualmente maggiore [cfr. La nostra vocazione tra abbandoni e fedeltà, Roma 2019, n. 3.1-2, p. 11-14].

Se la diminuzione generale nell'Ordine ci obbliga a riflettere con sapienza, come ci ha chiesto il Capitolo generale 2021, quella dei frati laici è un segno che dovrebbe preoccuparci. La nostra

Fraternità sembra faticare a custodire quella diversità di ministeri che la caratterizza sin dalle sue origini. Francesco ha compreso la sua fraternità come diversa, quasi alternativa rispetto alla vita monastica o canonica; oggi facciamo fatica a cogliere l'originalità di questa forma di vita. Stiamo rischiando forse di trasformarci in comunità di ministri ordinati che fanno riferimento ad una Regola, considerata soprattutto come strumento per organizzare dignitosamente la convivenza comune, piuttosto che come continua provocazione a progettare sempre nuove forme di vita fraterna secondo il vangelo? La situazione è naturalmente diversa nelle differenti aree in cui l'Ordine è presente; ma siamo convinti che si tratti di una questione che va al cuore della nostra vocazione, e che quindi interroga tutti i frati.

In particolare, tutto ciò costituisce un appello alla nostra proposta formativa. Infatti, ciò che ci unisce è l'essere tutti fratelli, non anzitutto sacerdoti. Ci fa bene riscoprire sempre di nuovo e proporre dalla formazione permanente a quella iniziale che la prima vocazione di ciascuno di noi è quella di essere frate minore. È su questa via che potremo anche apprezzare nuovamente quale grande dono sia la realtà dei frati laici e presentarla con più convinzione anche nella nostra proposta vocazionale.

Alcune riflessioni

In questa situazione di diminuzione, un segnale positivo ci è giunto da Papa Francesco, che con il suo già citato Rescritto riconosce che la partecipazione di tutti i frati alla vita, alla missione e al governo della fraternità è determinata dalla condivisione del medesimo carisma. Non è questione appena di "diritti" e di potere, ma di carisma e identità. A partire dal dono di questo Rescritto pontificio, ci sembra opportuno sviluppare qualche ulteriore riflessione.

1. La vita consacrata nel primo millennio cristiano è stata fundamentalmente di natura laicale. Nel corso della storia, già dai primissimi secoli dell'era cristiana, la vita consacrata nasce, infatti, dal desiderio di vivere il vangelo in un modo più radicale, portando ad una scelta che orienta l'intera esistenza degli uomini e delle donne che vi si sentono chiamati, uomini e donne che sono e rimangono laici. Non si tratta naturalmente di guardare con nostalgia ad un passato ormai lontanissimo; infatti, dobbiamo anche tener conto del fatto che nella Chiesa latina sono nate comunità religiose di tipo clericale e che questa tendenza abbia segnato anche gli Ordini più antichi. La storia è complessa, ma non ci esime dal chiederci adesso se tra di noi il desiderio totalizzante di «vivere secondo la perfezione del santo vangelo» come fratelli sia ancora così vivo da orientare le nostre scelte personali e fraterne per il futuro e quindi decisivo rispetto a una identità clericale, che rischia sempre di assorbire la vocazione di frati minori.

Del resto, pensiamoci bene: san Francesco non era sacerdote ed è proprio in lui che ritroviamo una radice fondamentale della nostra identità. San Francesco, in relazione ai sistemi verticistici e stratificati della società e di alcune istituzioni all'interno della Chiesa e della vita religiosa del suo tempo, ha pensato ai "frati minori" come uomini chiamati a realizzarsi nella stessa famiglia attraverso un codice di comunione fraterna radicata e fondata nella carità e nella minorità. Tale ideale comportava una sfida permanente alla massima familiarità tra i fratelli, all'uguaglianza, teologicamente e giuridicamente, nel segno dell'amore cristiano, del rispetto, del servizio e dell'obbedienza reciproca [cfr. L'identità dell'Ordine francescano nel suo momento fondativo. Documento della Commissione Interfrancescana "per lo studio dell'Ordine francescano come "istituto misto", maggio 1999. Enchiridion OFM II, nn. 3281-3282].

Ecco perché sentiamo molto vicino il soffio che anima il Rescritto di Papa Francesco, che per noi è di grande ispirazione per ravvivare oggi l'intuizione originaria della nostra vocazione. Alla luce di tutto ciò, confessiamo il timore che nel mondo non pochi candidati alla nostra vita siano attratti dallo stato clericale piuttosto che dalla vita dei frati minori. Oppure che non sappiano distinguerli a sufficienza. Del resto, il nostro sistema formativo non ispira e sostiene molto questa presa di coscienza, così come il profilo e l'attività della gran parte delle nostre fraternità e presenze, molto segnate dal ministero presbiterale. Ciò potrebbe spiegare anche il fatto che oltre la metà dei frati chierici che lasciano la nostra Fraternità entrino nel clero diocesano [cfr. La nostra vocazione tra abbandoni e fedeltà, Curia generale OFM, Roma 2019, n. 3 .4, p. 14], dichiarando senza mezzi termini di sentirsi più sacerdoti che frati minori. È urgente un cambio di marcia.

2. La vocazione laicale all'interno della nostra fraternità è preziosa soprattutto perché è memoria viva della dimensione sacerdotale insita nella consacrazione battesimale, che è alla radice della consacrazione religiosa. Ogni credente, in forza del suo battesimo, è chiamato a partecipare all'unico e perfetto sacrificio di Cristo non solo attraverso

la celebrazione sacramentale, ma soprattutto attraverso il dono della propria vita per il bene dei fratelli e delle sorelle: questo è il vero culto secondo lo Spirito [cfr. Rm 12, 1] che ogni battezzato, chierico o laico, deve presentare a Dio. La relazione con Dio, in questo modo, non diventa un'occupazione tra le altre che riempiono la mia giornata, ma l'orientamento di fondo che mette ordine e unifica il resto delle attività che sono chiamato a svolgere, clericali o laicali che siano. «Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio... perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo» [1Pt 4, 10].

3. La riflessione sulla presenza dei fratelli laici nel nostro Ordine, infine, può diventare anche un invito a prendere coscienza della **responsabilità che, come discepoli di Francesco, abbiamo nei confronti dell'intera comunità ecclesiale**. In questo momento storico così difficile, segnato anche nella Chiesa da turbolenze, inquietudini, resistenze e rivendicazioni, la chiamata che unisce senza contrapposizioni chierici e laici all'interno della nostra fraternità potrebbe diventare anche stimolo a sognare una Chiesa nella quale veramente si realizza la parola di Cristo: «Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve» [Lc 22, 26]. Sono le parole che hanno ispirato a Francesco il nome della sua fraternità: frati minori, cioè persone che sentono il desiderio di mettersi a servire perché hanno sperimentato che il Signore per primo si è messo a loro servizio. Ci sembra questa una chiamata urgente che il nostro tempo rivolge a noi che portiamo quel nome: non dovremmo forse essere oggi testimoni di una comunità nella quale nessuno ragiona come «i re delle nazioni... e coloro che hanno il potere su di esse»? [cfr. Lc 22, 25]

La Chiesa ha urgente bisogno della testimonianza disinteressata di uomini e donne che mostrino con la loro vita che è possibile vivere da fratelli e sorelle, non da concorrenti o da avversari. Solo questa testimonianza può stroncare alla radice ogni forma di clericalismo (che provenga da chierici o da laici), ogni pressione sociale, pretesa di dominio o di superiorità nei confronti dei fratelli, ogni visione miope che consideri la diversità di vocazioni come una minaccia per la vita ben ordinata dell'organizzazione ecclesiale.

I convegni dei frati laici

Come definitorio generale abbiamo fiducia che i convegni dei frati laici a livello di Conferenze e quello internazionale del 2025, chiesti dal Capitolo generale 2021, saranno luoghi e occasioni preziose per questa riflessione, con la verifica che faremo e il rilancio della nostra vocazione integrale che speriamo. Per questo invitiamo a preparare e a vivere con convinzione questi incontri.

È da qui che possiamo accogliere l'opportunità che Papa Francesco ci offre di chiamare altri fratelli al governo dell'Ordine: è provocazione a ripensarci e a cambiare mentalità radicate e ad aprirci al futuro che lo Spirito già suscita tra noi.

Carissimi fratelli e sorelle, la celebrazione della festa del nostro padre e fratello san Francesco ci aiuti a tornare al cuore della nostra vocazione, a fare unità nella nostra vita attorno al nucleo incandescente della chiamata del Signore.

Ci aiuti a non lasciar spegnere la fiamma del carisma sotto il peso di delusioni e stanchezze; ravvivi per questo la fiamma della vita e della fede, i doni più grandi che abbiamo ricevuto.

In questo spirito salutiamo ciascuno e tutti i fratelli che sono pellegrini e forestieri nel mondo intero, augurando con la benedizione di San Francesco di vivere con gioia il Vangelo camminando sulle orme del Signore Gesù in questo tempo difficile e benedetto, restando in cammino con gli uomini e le donne di buona volontà di oggi.

Un fraterno saluto.

Roma, Curia generale, 17 settembre 2022 - *Festa dell'Impressione delle Stimmate di San Francesco*

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, (*Min. Gen.*)

Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, (*Vic. Gen.*)

Fr. Jimmy Zammit, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Cesare Vaiani, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Joaquin Echeverry, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. César Kulkamp, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Albert Schmucki, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Victor Luís Quematcha, (*Def. Gen.*)

Fr. John Wong, OFM, (*Def. Gen.*)Fr. Konrad Grzegorz Cholewa, OFM, (*Def. Gen.*)**Letter of the Minister and General Definitory for the Solemnity of Saint Francis*****Rome, September 17th, 2022 – Prot. 111649****«...All my brothers those who preach, pray, or work, cleric or lay»*

[Saint Francis, Rnb XVII]

Dear Brothers and Sisters,
May the Lord give you peace!

The words of St Francis that we have chosen as the title of this letter offer a precise overview of the identity of the Order as Francis wished it to be: a community composed of men who, in their daily lives, carry out different activities, but who deep down cultivate their belonging to the great family of the Church of Jesus. Even in the diversity of their ministries, they are united by the common vocation of being friars. They choose to live the relationship with the other always as a call from God who “because of the good words and deeds or, for that matter, because of any good that God sometimes says or does or works in and through them” [Rnb XVII, 6]. They thus reject the rationale of appropriating or enslaving the other to one’s own needs or desires.

This year, on the feast of St Francis, we wish to comment with you on Pope Francis’ Rescript of 18 May 2022, by which lay friars are admitted to the service of government [cf. <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/05/18/0371/00782.html>]. We share the joy of this step that the Church has taken, thanks to the long study journey and request of our Family and other Institutes. This message is addressed to the Friars Minor, the Contemplative Sisters, and the Family as a reminder of our common charism.

The Gospel lived in fraternity

Francis’ vocation and mission led him to make the call to fraternity resonate in the society and Church of his time as the truest fruit of Jesus’ Passover. Everything in him stems from the surprising discovery that no one is forgotten by the merciful love of the Father, who welcomes all of us as beloved children: the healthy and the lepers, thieves and brigands, popes and sultans, knights, and ragamuffins...

The life and words of Jesus showed Francis the goal to strive for, and fraternity was the path that allowed him to follow Jesus. Truly the life and Rule of the Friars Minor is to live and faithfully guard “the holy gospel of our Lord Jesus Christ, in obedience, without anything of one’s own and in chastity”. The centenary of the approval of the Rule, which we will commemorate in 2023, is meant to help us return to this heart of our identity, together with the joy of the Incarnation, which we will also celebrate in 2023 with the eighth centenary of the Christmas of Greccio.

For us, too, fraternity is the space where we can experience new life according to the Gospel and experience the harmony that can only arise from different notes and a diversity of musical instruments. In this way, we are a prophecy of humanity faithful to the Creator’s original design.

The numerical decrease of lay friars

But the harmony of diversity is a reality to be welcomed as a gift, as the fruit of the life and Passover of Jesus. It must be guarded and cultivated with care. In the present historical time, it seems to us that taking care of the gift of fraternity also means sharing our concern for the decrease in the number of lay friars in the Order, which is a higher percentage compared to the clerical friars [Cf. *Our Vocation, Leaving or Remaining Faithful*, OFM General Curia, Rome 2019, n. 3 .1-2, p. 11-14].

If the general decrease in the Order obliges us to reflect wisely, as the 2021 General Chapter has asked us to do, that of the lay friars is a sign that should worry us. Our fraternity seems to be struggling to preserve that diversity of ministries that has characterised it since its origins. Francis understood his fraternity as different, almost alternative to monastic or canonical life. Today, we struggle to grasp the originality of this form of life. Are we in danger of turning into communities of ordained ministers who refer to a Rule, considered above all as a tool to organise living together with dignity, rather than as a continuous provocation to always devise new forms of fraternal life according to the Gospel? The situation is, of course, different in the various areas where the Order is present, but we are convinced that this is a question that goes to the heart of our vocation and therefore questions all friars.

In particular, all this constitutes an appeal to our formation process. What unites us is the fact that we are all brothers, not primarily priests. Therefore, it is good for us to rediscover again and again and to show from ongoing formation to initial formation that the first vocation of each of us is to be a Friar Minor. On this path, we will also be able to appreciate again what a great gift the reality of the lay friars is and present it with more conviction in our vocational outreach.

Some reflections

In this diminishing situation, a positive sign has come to us from Pope Francis. In his Rescript, he recognises that the participation of all the friars in the life, mission and governance of the fraternity is determined by sharing the same charism. It is not just a question of “rights” and power but of charism and identity. Starting from the gift of this pontifical Rescript, it seems appropriate to consider some further reflections.

1. Consecrated life in the first Christian millennium was fundamentally lay in nature. Since the first centuries of the Christian era, consecrated life has been born out of the desire to live the Gospel more radically. It has led to a choice that guides the entire existence of the men and women who feel called to it, men and women who are and remain lay people. It is not, of course, a matter of looking back with nostalgia to a now distant past; we must also take into account the fact that in the Latin Church, religious communities of a clerical type were born, and that this tendency also marked the older Orders. History is complex. However, it does not exempt us from asking ourselves now whether the all-encompassing desire to “live according to the perfection of the holy gospel” as friars is still so alive as to guide our personal and fraternal choices for the future. Whether it is decisive concerning a clerical identity, which always risks absorbing the vocation of Friars Minor.

Besides, let us think about it: Saint Francis was not a priest, and it is precisely in him that we find a fundamental root of our identity. Concerning the vertically layered systems of society and certain institutions within the Church and religious life of his time, Saint Francis thought of the “Friars Minor” as men called to become fulfilled in the same family through a code of fraternal communion rooted and founded in charity and minority. This ideal meant a permanent challenge to the greatest familiarity between brothers, to equality, theologically and juridically, in the sign of Christian love, respect, service and mutual obedience [cf. The identity of the Franciscan Order in its founding moment. Document of the Inter-Franciscan Commission “for the study of the Franciscan Order as a ‘mixed institute’”, May 1999. Enchiridion OFM II, nn. 3281-3282].

This is why we feel very close to the breath of Pope Francis’ Rescript, which is a great inspiration for us to revive the original intuition of our vocation today. In light of all this, we confess our fear that in the world, several candidates for our life are attracted to the clerical state rather than Friar Minor’s life. Or that they do not know how to distinguish them sufficiently. Moreover, our formation system does not inspire and support this awareness much, nor does the profile and activity of most of our fraternities and presences, which are very much marked by priestly ministry. This could also explain the fact that more than half of the friars who leave our fraternity enter the diocesan clergy [Our Vocation, Leaving or Remaining Faithful, OFM General Curia, Rome 2019, n. 3.4, p. 14], declaring in no uncertain terms that they feel more like priests than Friars Minor. A change of gear is urgently needed.

2. The lay vocation within our fraternity is precious above all because it is a living memory of the priestly dimension inherent in our baptismal consecration, which is at the root of religious consecration. Every believer, by their baptism, is called to participate in the one and only perfect sacrifice of Christ, not only through the sacramental celebration but above all through the gift of one’s own life for the good of one’s brothers and sisters: this is the true worship according to the Spirit [cf. Rm 12:1] that every baptised person, cleric or lay, must present to God. The relationship with God, in this way, does not become one occupation among others that fill my day but the basic orientation that brings order and unifies the rest of the activities I am called to perform, whether clerical or lay. “Each of you should use whatever gift you have received to serve others, as faithful stewards of God’s grace in its various forms.... so that in all things God may be praised through Jesus Christ” [1 Pt 4:10].

3. Finally, reflection on the presence of the lay brothers in our Order can also become an invitation to become aware of the responsibility that, as disciples of Francis, we have towards the entire ecclesial community. At this challenging time in history, also marked in the Church by turbulence, restlessness, resistance and demands, the call that unites cleric and lay people

within our fraternity without opposition could also become a stimulus to dream of a Church in which the words of Christ are truly fulfilled: “But you are not to be like that. Instead, the greatest among you should be like the youngest, and the one who rules like the one who serves” [Lk 22:26]. These are the words that inspired Francis to name his fraternity: Friars Minor, that is, people who feel the desire to serve because they have experienced that the Lord first put himself at their service. It seems to us that this is an urgent call that our time is addressing to us who bear that name: should we not be witnesses today to a community in which no one reasons, like “the kings of the nations... and those who have power over them”?[cf. Lk 22:25]

The Church urgently needs the selfless witness of men and women who show with their lives that it is possible to live as brothers and sisters, not as competitors or adversaries. Only this witness can root out every form of clericalism (whether from clerics or lay), every social pressure, claim to dominance or superiority over brothers and sisters, and every short-sighted vision that considers the diversity of vocations as a threat to the well-ordered life of the Church organisation.

Congresses of the Lay Friars

As the General Definitory, we are confident that the congresses of the lay friars at Conference level and the international one of 2025, requested by the General Chapter 2021, will be precious places and occasions for this reflection. We hope to evaluate and relaunch our integral vocation that we dream of. We, therefore, invite you to prepare and experience these meetings with conviction.

From here, we can welcome the opportunity that Pope Francis offers us to call other brothers to the government of the Order. It is a challenge to rethink ourselves, change deep-rooted mentalities, and open ourselves to the future that the Spirit is already stirring among us.

Dearest brothers and sisters, may the celebration of the feast of our father and brother, Saint Francis, help us return to the heart of our vocation and unite our lives around the blazing core of the Lord's call.

May he help us not to let the fire of our charism be extinguished under the weight of disappointments and weariness; may he rekindle the flame of life and faith, the greatest gifts we have received.

In this spirit, we greet each and every one of our brothers and sisters who are pilgrims and strangers throughout the world, wishing with the blessing of Saint Francis to live the Gospel with joy, walking in the footsteps of the Lord Jesus in this difficult and blessed time, remaining on the road with the men and women of goodwill of today.

Fraternal greetings,

Rome, General Curia, 17 September 2022 - *Feast of the Stigmata of Saint Francis*

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, (*Min. Gen.*)
 Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, (*Vic. Gen.*)
 Fr. Jimmy Zammit, OFM, (*Def. Gen.*)
 Fr. Cesare Vaiani, OFM, (*Def. Gen.*)
 Fr. Joaquin Echeverry, OFM, (*Def. Gen.*)
 Fr. César Kulkamp, OFM, (*Def. Gen.*)
 Fr. Albert Schmucki, OFM, (*Def. Gen.*)
 Fr. Victor Luís Quematcha, (*Def. Gen.*)
 Fr. John Wong, OFM, (*Def. Gen.*)
 Fr. Konrad Grzegorz Cholewa, OFM, (*Def. Gen.*)

Carta del Ministro y del Definitorio General para la Solemnidad de San Francisco**Roma, 17 de septiembre de 2022 – Prot. 111649***«...A todos mis hermanos, predicadores, orantes, trabajadores, tanto a los clérigos como a los laicos»*

[San Francisco, 1R XVII, 5]

Estimados Hermanos y Hermanas,

¡El Señor os dé la paz!

Las palabras de San Francisco que hemos elegido como título de esta carta ofrecen una síntesis precisa de la identidad de la Orden tal cuál como Francisco la quiso: una comunidad compuesta por hombres que en su vida cotidiana realizan diversas actividades, al mismo tiempo que cultivan profundamente su pertenencia a la gran familia de la Iglesia de Jesús. A pesar de la diversidad de sus ministerios, están unidos por la vocación común de ser hermanos, es decir, por la elección de vivir la relación con el otro siempre como una llamada de Dios que “dice y obra alguna vez en ellos y por ellos buenas palabras y obras” (1R XVII, 6), rechazando así la lógica de apropiarse o esclavizar al otro a las propias necesidades o deseos.

Este año, en la fiesta de San Francisco, queremos comentar con vosotros el Rescripto del Papa Francisco del 18 de mayo de 2022, que admite a los hermanos laicos al servicio del gobierno [ver <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/05/18/0371/00782.html>]. Compartimos la alegría de este paso que la Iglesia ha dado, gracias a un largo camino de estudio y petición por parte de nuestra Familia y otros Institutos. Este mensaje se dirige a los Hermanos Menores, a las hermanas contemplativas y a toda la Familia como memoria del carisma común.

El Evangelio vivido en fraternidad

La vocación y la misión de Francisco lo llevaron a que hiciera resonar en la sociedad y en la Iglesia de su tiempo la llamada a la fraternidad como el fruto más verdadero de la Pascua de Jesús. Todo en él nace de la sorprendente revelación que nadie ha sido olvidado por el amor misericordioso del Padre, que nos recibe a todos como hijos amados: sanos y leprosos, ladrones y brigantes, Papas y sultanes, caballeros e indigentes...

La vida y las palabras de Jesús indicaron a Francisco la meta a la cuál debía aspirar y la fraternidad fue el camino que le permitió seguir a Jesús. Verdaderamente la Regla y vida de los Hermanos Menores es vivir y guardar fielmente “el santo Evangelio de nuestro Señor Jesucristo, en obediencia, sin propio y en castidad”. El centenario de la aprobación de la Regla que conmemoraremos en 2023 busca ayudarnos a volver hacia el corazón de nuestra identidad, junto con la alegría de la Encarnación que también celebraremos en 2023 con el octavo centenario de la Navidad en Greccio.

De la misma manera la fraternidad es para nosotros el espacio donde hacemos experiencia de la vida nueva según el Evangelio y se experimenta esa armonía que solo puede darse desde la multiplicidad de varios instrumentos musicales. De este modo, somos profecía de una humanidad fiel al diseño original del Creador.

La disminución numérica de los frailes laicos

Aun así, la armonía en la diversidad es una realidad que debe acogerse como un don, como fruto de la vida y Pascua de Jesús, que hay que cuidar y cultivar con esmero. En el momento histórico que estamos viviendo, nos parece que cuidar el don de la fraternidad significa también compartir nuestra preocupación por la disminución en el número de hermanos laicos al interno de la Orden, que es mayor en términos porcentuales que el número de hermanos clérigos [cf. Nuestra vocación entre abandonos y fidelidad, Curia General OFM, Roma 2019, n° 3.1-2, p. 11-14]. Si la disminución general de la Orden nos obliga a reflexionar sabiamente, como nos ha pedido el Capítulo General del 2021, la de los hermanos laicos es un signo que debe preocuparnos. Nuestra Fraternidad parece le cuesta custodiar esta diversidad de ministerios que la caracteriza desde sus orígenes. Francisco entendió su fraternidad como algo diferente, casi alternativo

respecto a la vida monástica o canónica; hoy nos cuesta entender la originalidad de esta forma de vida.

¿Corremos el riesgo acaso de convertirnos en una comunidad de ministros ordenados que se remiten a una Regla, considerada sobre todo como una herramienta de organización digna de la vida comunitaria, en lugar de una provocación continua para diseñar formas siempre nuevas de vida fraterna según el Evangelio? La situación es naturalmente diversa en las diferentes áreas donde está presente la Orden; con todo, estamos convencidos que se trata de una cuestión que va al corazón de nuestra vocación, y por lo tanto interroga a todos los frailes.

De modo particular, todo esto constituye un llamado a nuestra propuesta de formación. De hecho, lo que nos une es que todos somos hermanos, no primordialmente sacerdotes. Nos hace bien redescubrirlo una y otra vez y proponer desde la formación permanente y la inicial que la primera vocación de cada uno de nosotros es ser hermano menor. En este camino es donde podremos volver a apreciar el gran regalo que es la realidad de los hermanos laicos y presentarlo con más convicción en nuestra propuesta vocacional.

Algunas reflexiones

En esta situación de disminución, nos ha llegado una señal positiva del Papa Francisco, que en su citado Rescripto reconoce la participación de todos los hermanos en la vida, misión y gobierno de la fraternidad viene determinada por compartir el mismo carisma. No es sólo una cuestión de “derechos” y de poder, sino de carisma e identidad. A partir del don de este Rescripto Pontificio, parece oportuno desarrollar algunas reflexiones más.

1. La vida consagrada en el primer milenio cristiano era fundamentalmente de naturaleza laica. A lo largo de la historia, desde los primeros siglos de la era cristiana, la vida consagrada nace, de hecho, del deseo de vivir el Evangelio de una forma más radical, conduciendo a una opción que orienta la existencia entera de los hombres y mujeres que se sienten llamados a ella, hombres y mujeres que son y permanecen laicos. Por supuesto, no se trata de mirar con nostalgia a un pasado ya muy lejano; de hecho, también hay que tener en cuenta que en la Iglesia latina surgieron comunidades religiosas de tipo clerical y que esta tendencia también marcó a las Órdenes más antiguas. La historia es compleja, pero no nos exime de preguntarnos ahora si entre nosotros el deseo totalizante de «vivir según la perfección del santo Evangelio» como hermanos sigue siendo tan vivo como para orientar nuestras opciones personales y fraternas para el futuro y, por lo tanto decisivo respecto a una identidad clerical, que siempre corre el riesgo de absorber la vocación de los hermanos menores.

Por lo demás, pensemos bien en ello: San Francisco no era sacerdote y es precisamente en él donde encontramos una raíz fundamental de nuestra identidad. San Francisco, en relación con los sistemas jerárquicos y estratificados de la sociedad y de ciertas instituciones de la Iglesia y de la vida religiosa de su tiempo, pensó en los “hermanos menores” como hombres llamados a realizarse en la misma familia a través de un código de comunión fraterna enraizado y fundado en la caridad y la minoridad. Dicho ideal implicaba un desafío permanente a la máxima familiaridad entre los hermanos, a la igualdad, teológica y jurídica, en el signo del amor cristiano, del respeto, del servicio y de la obediencia mutua [cf. La identidad de la Orden franciscana en su momento fundacional. Documento de la Comisión Interfranciscana «para el estudio de la Orden Franciscana como “Instituto Mixto”» (Mayo de 1999) Enchiridion OFM II, nn. 3629-3630].

Es por ello que nos sentimos muy cercanos al aliento que anima el Rescripto del Papa Francisco, este es una gran inspiración para revitalizar hoy la intuición original de nuestra vocación. A la luz de todo esto, confesamos nuestro temor de que en el mundo no pocos candidatos a nuestra vida se sientan atraídos más por el estado clerical que por la vida de hermanos menores. O que no saben distinguirlos con claridad. Además, nuestro sistema de formación no inspira ni apoya mucho esta conciencia, como tampoco lo hace el perfil y la actividad de la mayoría de nuestras fraternidades y presencias, muy marcadas por el ministerio presbiteral. Esto podría explicar el hecho que más de la mitad de los hermanos clérigos que abandonan nuestra fraternidad ingresan en el clero diocesano [cf. Nuestra vocación entre abandonos y fidelidad, Curia General OFM, Roma 2019, n° 3 .4, p. 14], declarando, en términos muy claros, que se sienten más sacerdotes que hermanos menores. Es urgente cambiar el rumbo.

2. La vocación laical dentro de nuestra fraternidad es valiosa sobre todo porque es memoria viva de la dimensión sacerdotal inherente a la consagración bautismal, que está en la raíz de la consagración religiosa. Todo creyente, en virtud de su bautismo, está

llamado a participar en el único y perfecto sacrificio de Cristo, no sólo a través de la celebración sacramental, sino, sobre todo, mediante la entrega de la propia vida por el bien de los hermanos: éste es el verdadero culto según el Espíritu [cf. Rm 12, 1] que todo bautizado, clérigo o laico, debe presentar a Dios.

La relación con Dios, de este modo, no se convierte en una ocupación entre otras que llenan mi jornada, sino que es la orientación básica la cual ordena y unifica el resto de las actividades que estoy llamado a realizar, sean clericales o laicas. «Que cada cual ponga al servicio de los demás los dones que haya recibido, como buenos administradores de las diversas gracias de Dios... Así, Dios será glorificado en todo por Jesucristo» [1Pt 4, 10. 11b].

3. Por último, la reflexión sobre la presencia de los hermanos laicos en nuestra Orden puede convertirse también en una invitación a tomar conciencia de la **responsabilidad que, como discípulos de Francisco, tenemos hacia toda la comunidad eclesial**. En este momento histórico difícil, caracterizado incluso en la Iglesia por turbulencias, inquietudes, resistencias y reivindicaciones, la llamada que une sin contraposiciones a clérigos y laicos en el seno de nuestra fraternidad podría convertirse también en un estímulo para soñar con una Iglesia en la que se realiza verdaderamente la palabra de Cristo: «Pero no actuéis así vosotros, pues el mayor entre vosotros ha de ser como el más joven, y el que gobierna como el que sirve» [Lc 22, 26]. Estas son las palabras que inspiraron a Francisco a nombrar su fraternidad: hermanos menores, es decir, personas que sienten el deseo de servir porque han experimentado que el Señor se ha puesto primero a su servicio. Nos parece esta una llamada urgente que nuestro tiempo nos dirige a quienes llevamos ese nombre: ¿no deberíamos ser hoy testigos de una comunidad en la que nadie razone como «los reyes de las naciones... y los que tienen poder sobre ellas»? [cf. Lc 22, 25]

La Iglesia necesita urgentemente el testimonio desinteresado de hombres y mujeres que muestren con sus vidas que es posible vivir como hermanos y hermanas, no como competidores o adversarios. Sólo este testimonio puede cortar de raíz toda forma de clericalismo (ya sea de clérigos o de laicos), toda presión social, pretensión de dominio o de superioridad sobre los hermanos, toda visión miope que considera la diversidad de las vocaciones como una amenaza para la vida bien ordenada de la organización eclesial.

Los congresos de hermanos laicos

Como Definitorio General, confiamos en que los congresos de hermanos laicos a nivel de Conferencia y el internacional de 2025, solicitado por el Capítulo General de 2021, serán lugares y ocasiones preciosas para esta reflexión, con la revisión que haremos y el relanzamiento de nuestra vocación integral que esperamos. Para esto invitamos a preparar y a vivir con convicción estos encuentros. Desde aquí podemos acoger la oportunidad que el Papa Francisco nos ofrece para llamar a otros hermanos al gobierno de la Orden: es una provocación para replantearnos y para cambiar radicalmente de mentalidad y abrirnos al futuro que el Espíritu ya está suscitando entre nosotros.

Queridos hermanos y hermanas, que la celebración de la fiesta de nuestro padre y hermano San Francisco nos ayude a volver al corazón de nuestra vocación, a hacer una unidad en nuestras vidas entorno al núcleo incandescente de la llamada del Señor.

Nos ayude a no dejar apagar la flama del carisma bajo el peso de las desilusiones y cansancios; que reavive para esto la llama de la vida y la fe, los dones más grandes que hemos recibido.

Con este espíritu, saludamos a todos y cada uno de nuestros hermanos peregrinos y forasteros en todo el mundo, deseando con la bendición de San Francisco que vivan el Evangelio con alegría, caminando tras las huellas del Señor Jesús en este tiempo difícil y bendito, permaneciendo en el camino con los hombres y mujeres de buena voluntad de hoy.

Un saludo fraterno.

Roma, Curia General a 17 de septiembre de 2022 - *Fiesta de la Impresión de las Llagas de San Francisco*

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, (*Min. Gen.*)

Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, (*Vic. Gen.*)

Fr. Jimmy Zammit, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Cesare Vaiani, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Joaquin Echeverry, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. César Kulkamp, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Albert Schmucki, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Victor Luís Quematcha, (*Def. Gen.*)Fr. John Wong, OFM, (*Def. Gen.*)Fr. Konrad Grzegorz Cholewa, OFM, (*Def. Gen.*)

Lettre du Ministre et du Définitoire Général À tout l'Ordre pour la solennité de saint François en 2022

Rome, 17 septembre 2022 – Prot. 111649

*«...tous mes frères occupés dans la predication, dans l'oraison, dans le travail,
Qu'ils soient clercs ou laïcs» Saint François, Rnb xvii, 5*

Chers Frères et Sœurs,

Que le Seigneur vous donne la paix!

Les paroles de saint François que nous avons choisi comme titre de cette lettre offrent une synthèse précise de l'identité de l'Ordre ainsi que François l'a voulue: une communauté composée d'hommes qui dans la vie quotidienne exercent diverses activités, mais en profondeur cultivent l'appartenance à la grande famille de l'Église de Jésus. Bien que dans la diversité de leurs ministères, ils sont unis par la commune vocation à être frères, frati, c'est à dire par le choix de vivre toujours la relation avec l'autre comme un appel de Dieu qui « parle , agit ou opère en eux et à travers eux par de bonnes paroles et de bonnes actions » (Rnb XVII, 6), refusant ainsi la logique d'appropriation ou d'asservissement de l'autre aux propres besoins ou désirs. Cette année, à l'occasion de la fête de Saint François, nous voulons commenter avec vous le Rescrit du Pape François du 18 mai 2022 par lequel s'admettent les frères laïcs au service du gouvernement [Cf. <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/05/18/0371/00782.html>]. Nous partageons la joie de ce pas que l'Église a mûri, grâce aussi au long chemin d'étude et de recherche de notre Famille et d'autres Instituts. Ce message s'adresse aux frères mineurs, aux sœurs contemplatives et à la Famille comme mémoire du charisme commun.

L'Évangile vécu en fraternité

La vocation et la mission de François l'ont porté à faire résonner dans la société et l'Église de son temps l'appel à la fraternité comme fruit le plus authentique de la Pâque de Jésus. Tout naît en lui de la découverte surprenante que personne n'est oublié par l'amour miséricordieux du Père qui nous accueille tous comme des fils bien aimés: sains et lépreux, voleurs et brigands , papes et sultans, chevaliers et clochards...

La vie et les paroles de Jésus ont indiqué à François le but à atteindre, et la fraternité a été la route qui lui a permis de suivre Jésus . Et vraiment la vie et la Règle des Frères mineurs c'est de vivre et de conserver fidèlement «le saint évangile de notre Seigneur Jésus Christ, dans l'obéissance, sans rien propre et dans la chasteté». Le centenaire de l'approbation de la Règle dont nous ferons mémoire en 2023 veut nous aider à retourner au cœur de notre identité, ainsi qu'à la joie de l'Incarnation que nous célébrerons, toujours en 2023, avec le huitième centenaire du Noël de Greccio.

Pour nous aussi la fraternité est l'espace où on peut faire l'expérience de la vie nouvelle selon l'évangile et nous expérimentons cette harmonie qui ne peut naître que de notes diverses et d'une multiplicité d'instruments musicaux. Ainsi nous sommes prophétie d'une humanité fidèle au dessein originel du Créateur.

La diminution numérique des frères laïcs

Mais l'harmonie de la diversité est une réalité qui doit être accueillie comme un don, comme fruit de la vie et de la Pâque du Seigneur, qu'il faut protéger et cultiver avec soin. Dans le moment historique que nous vivons, il semble que prendre soin du don de la fraternité signifie aussi partager notre préoccupation face au déclin en nombre des frères laïcs dans l'Ordre, qui par rapport aux frères clercs est plus important en pourcentage [Cfr. La nostra vocazione tra abbandoni e fedeltà, Roma 2019, n. 3 .1-2, p. 11-14.].

Si la diminution générale dans l'Ordre nous oblige à réfléchir avec sagesse, comme nous l'a demandé le Chapitre général de 2021, celle des frères laïcs est un signe qui devrait nous préoccuper. Notre Fraternité semble se fatiguer à conserver cette diversité de ministères qui la caractérise depuis l'origine. François a compris sa fraternité, comme diversifiée, comme

alternative par rapport à la vie monastique ou canoniale; aujourd'hui nous avons difficile à accueillir l'originalité de cette forme de vie. Nous songeons peut-être à nous transformer en communauté de ministres ordonnés qui se réfèrent à une Règle, considérée surtout comme un instrument servant à organiser dignement le vivre ensemble commun, plutôt que comme une provocation permanente qui projette toujours de nouvelles formes de vie fraternelle selon l'évangile? La situation est naturellement diverse dans les divers milieux où l'Ordre est présent; mais nous sommes convaincus qu'il s'agit d'une question qui touche le cœur de notre vocation et interroge donc tous les frères.

En particulier, tout cela constitue un appel à notre proposition de formation. En effet, ce qui nous unit est d'être tous frères, et pas avant tout des prêtres. Cela nous fait du bien de le redécouvrir sans cesse et de proposer depuis la formation permanente jusqu'à celle initiale que la première vocation de chacun d'entre nous, c'est d'être frère mineur. C'est sur cette voie que nous pourrons aussi apprécier à nouveau ce grand don qu'est la réalité des frères laïcs et la présenter avec plus de conviction dans notre proposition vocationnelle.

Quelques réflexions

Dans cette situation de diminution, un signal positif nous a rejoint du Pape François, qui dans le Rescrit déjà cité, reconnaît que la participation de tous les frères à la vie, à la mission et au gouvernement de la fraternité est déterminée par le partage du même charisme. Il ne s'agit pas à peine de 'droits' et de pouvoir, mais de charisme et d'identité. À partir du don de ce Rescrit pontifical, il nous semble opportun de développer quelque réflexion ultérieure.

La vie consacrée dans le premier millénaire chrétien a été fondamentalement de nature laïque. Au cours de l'histoire, déjà dès les premiers siècles de l'ère chrétienne, la vie consacrée naît, en fait, du désir de vivre l'évangile de manière plus radicale, portant à un choix qui oriente l'entière existence des hommes et des femmes qui s'y sentent appelés, hommes et femmes qui sont et restent des laïcs. Il ne s'agit pas naturellement de contempler avec nostalgie un passé désormais très lointain ; en effet nous devons aussi prendre en compte le fait que dans l'Église latine sont nées des communautés religieuses de type clérical et que cette tendance a aussi marqué les Ordres plus anciens. L'histoire est complexe, mais ne nous épargne pas de nous demander maintenant si parmi nous le désir totalisant de « vivre selon la perfection du saint évangile » comme frères est encore assez vivant pour orienter nos choix personnels et fraternels pour l'avenir et donc décisif en ce qui concerne une identité cléricale, qui risque toujours d'absorber la vocation de frères mineurs.

Du reste, pensons bien: saint François n'était pas prêtre et c'est justement en lui que nous retrouvons une racine fondamentale de notre identité. Saint François, en relation aux systèmes verticalistes et stratifiés de la société et de certaines institutions au sein de l'Église, et de la vie religieuse de son temps, a pensé aux « frères mineurs » comme des hommes appelés à se réaliser dans la même famille à travers un code de communion fraternelle enracinée et fondée sur la charité et la minorité. Cet idéal comportait un défi permanent à la plus grande familiarité parmi les frères, à l'égalité, d'un point de vue théologique et juridique, portant la marque de l'amour chrétien, du respect, du service et de l'obéissance réciproque. [Cfr. L'identità dell'Ordine francescano nel suo momento fondativo. Documento della Commissione Interfrancescana "per lo studio dell'Ordine francescano come "istituto misto"", maggio 1999. Enchiridion OFM II, nn. 3281-3282.]

Voilà pourquoi nous nous sentons très proches du souffle qui anime le Rescrit de Pape François. Il est pour nous aujourd'hui de grande inspiration pour raviver l'intuition originelle de notre vocation. À la lumière de tout cela, nous confessons la crainte que dans le monde, un certain nombre de candidats à notre vie soient attirés par l'état clérical plutôt que par la vie de frères mineurs. Ou bien nous ne savons pas les distinguer suffisamment. Par ailleurs, notre système de formation n'inspire pas ni ne crée cette prise de conscience, étant donné que le profil et l'activité de grande part de nos fraternités et présences sont très marquées par le ministère presbytéral. Cela pourrait aussi expliquer le fait que plus de la moitié des frères qui laissent notre Fraternité entrent dans le clergé diocésain [Cfr. La nostra vocazione tra abbandoni e fedeltà, Curia generale OFM, Roma 2019, n. 3 .4, p. 14.], déclarant sans moyen termes se sentir plus prêtres que frères mineurs. Un changement de marche devient urgent.

La vocation laïque au sein de nos fraternités est précieuse surtout parce qu'elle est mémoire vivante de la dimension sacerdotale insérée dans la consécration baptismale, qui est à la racine de la consécration religieuse. Chaque chrétien en force de

son baptême est appelé à participer à l'unique et parfait sacrifice du Christ non seulement à travers la célébration sacramentelle, mais surtout à travers le don de la propre vie pour le bien des frères et des sœurs : voilà le vrai culte selon l'Esprit [Cf. Rm 12, 1.] que chaque baptisé, clerc ou laïc, doit présenter à Dieu. La relation à Dieu ne devient pas ainsi simplement une occupation parmi d'autres qui remplissent ma journée mais l'orientation fondamentale qui ordonne et unifie le reste des activités qu'on est appelé à développer, que l'on soit clerc ou laïc. « Que chacun vive selon la grâce reçue, la mettant au service des autres, comme de bons administrateurs d'une multiforme grâce de Dieu...pour qu'en tout soit glorifié Dieu à travers Jésus Christ» [1Pt 4, 10].

La réflexion sur la présence des frères laïcs dans notre Ordre, enfin, peut devenir une invitation à prendre conscience de la **responsabilité que, comme disciples de François nous avons en face de l'entière communauté ecclésiale**. En ce moment historique très difficile, signalé aussi dans l'Église par des turbulences, inquiétudes, résistances et revendications, l'appel qui unit sans contradictions des clercs et des laïcs au sein de notre fraternité pourrait devenir aussi un encouragement à rêver d'une Église où vraiment se réalise la parole du Seigneur : « Pour vous il n'en sera pas ainsi, mais qui est le plus grand parmi vous devienne comme le plus petit et celui qui gouverne comme celui qui sert» [Lc 22, 26.]. Ce sont les paroles qui ont inspiré à François le nom de sa fraternité: *frères mineurs*, c'est à dire des personnes qui sentent le désir de se mettre au service pour avoir expérimenté que le Seigneur est le premier qui se mit à leur service. Il semble que ce soit un appel urgent que notre temps adresse à nous qui portons ce nom : peut-être devrions nous aujourd'hui être des témoins d'une communauté dans laquelle personne ne raisonne comme « les rois des nations... et ceux qui ont le pouvoir sur elles» [Cf. Lc 22, 25.].? L'Église a un besoin urgent du témoignage désintéressé d'hommes et de femmes qui montrent par leurs vies qu'il est possible de vivre en frères et sœurs, non pas comme des concurrents ou des adversaires. C'est le seul témoignage qui peut arracher à la racine toute forme de cléricalisme (qu'il provienne de clercs ou de laïcs), toute pression sociale, la prétention de domination et de supériorité envers les frères, cette vision myope qui considère la diversité comme une menace pour la vie bien ordonnée de l'organisation ecclésiale.

Les Congrès de frères laïcs

Comme Définitoire général nous avons confiance que les Congrès des frères laïcs au niveau des conférences et celui international de 2025, demandés par le Chapitre général de 2021, seront des lieux et des occasions précieuses pour cette réflexion, avec l'évaluation de ce que nous ferons avec la relance de notre vocation intégrale, ce que nous espérons. Pour y parvenir nous vous invitons à préparer et à vivre avec conviction ces rencontres.

C'est de là que nous pouvons accueillir l'opportunité que Pape François nous offre d'appeler tous les frères au gouvernement de l'Ordre: c'est une provocation à nous repenser et à changer des mentalités enracinées, et à nous ouvrir à l'avenir que l'Esprit déjà suscite en nous.

Chers frères et sœurs, la célébration de la fête de saint François nous invite à retourner au cœur de notre vocation, à faire unité dans notre cœur autour du noyau incandescent de l'appel du Seigneur.

Qu'elle nous aide à ne pas laisser s'éteindre la flamme du charisme sous le poids des désillusions et des fatigues, pour cette raison qu'elle ravive la flamme de la vie et de la foi, les plus grands dons que nous ayons reçus.

Dans cet esprit nous saluons chacun d'entre vous et tous les frères, pèlerins et étrangers dans le monde entier, leur souhaitant avec la bénédiction de saint François, de vivre avec joie l'Évangile dans les pas du Seigneur Jésus, en ces temps difficiles et bénis, cheminant avec les hommes et les femmes de bonne volonté d'aujourd'hui.

Un salut fraternel

Rome, Curie générale, le 17 septembre 2022 - *Fête de l'impression des Stigmates de Saint François*

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, (*Min. Gen.*)

Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, (*Vic. Gen.*)

Fr. Jimmy Zammit, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Cesare Vaiani, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Joaquin Echeverry, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. César Kulkamp, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Albert Schmucki, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Victor Luís Quematcha, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. John Wong, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Konrad Grzegorz Cholewa, OFM, (*Def. Gen.*)

Carta do Ministro e do Definitório Geral a toda a Ordem para a Solenidade de São Francisco 2022

Roma, 17 de Setembro de 2022 – Prot. 111649

«...Todos os meus irmãos que pregam, que rezam e que trabalham, tanto aos clérigos quanto aos leigos » São Francisco, RnB XVII, 5

Caros Irmãos e Irmãs,
o Senhor vos dê paz!

As palavras de São Francisco que escolhemos como título desta carta oferecem uma síntese precisa da identidade da Ordem assim como Francisco a quis: uma comunidade composta de homens que, na vida cotidiana, exercem atividades diversas, mas que no profundo cultivam a pertença à grande família da Igreja de Jesus. Mesmo na diversidade de seus ministérios, estão unidos pela vocação comum de ser *irmãos*, isto é, pela decisão de viver a relação com o outro sempre como uma chamada de Deus que “muitas vezes faz ou diz e opera neles e por eles boas palavras e obras” (RnB XVII, 6), recusando, assim, a lógica da apropriação ou subjugação às próprias necessidades ou desejos.

Este ano, por ocasião da festa de São Francisco, queremos comentar convosco o Rescrito do Papa Francisco, do dia 18 de maio de 2022, com o qual se admitem os irmãos leigos ao ofício de governo [Cf. <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/05/18/0371/00782.html>].

Compartilhamos a alegria deste passo que a Igreja amadureceu, graças também ao longo caminho de estudo e de solicitação da nossa Família e de outros Institutos. Esta mensagem é dirigida aos frades menores, às irmãs contemplativas e à Família como memória do carisma comum.

O Evangelho vivido em fraternidade

A vocação e a missão de Francisco levaram-no a ressoar na sociedade e na Igreja do seu tempo a chamada à fraternidade como o fruto mais verdadeiro da Páscoa de Jesus. Tudo nele nasce da surpreendente descoberta de que ninguém é esquecido pelo amor misericordioso do Pai, que acolhe todos nós como filhos amados: são e leprosos, ladrões e bandidos, papas e sultões, cavaleiros e mendigos...

A vida e as palavras de Jesus indicaram a Francisco a meta a ser buscada, e a fraternidade foi o caminho que lhe permitiu seguir Jesus. Verdadeiramente a vida e a Regra dos Frades Menores é viver e observar fielmente «o santo Evangelho de Nosso Senhor Jesus Cristo, vivendo em obediência, sem propriedade e em castidade». O centenário da aprovação da Regra, do qual faremos memória em 2023, quer ajudar-nos a retornar a esse coração da nossa identidade, juntamente com a alegria da Encarnação, que celebraremos sempre em 2023, com o oitavo centenário do Natal de Greccio.

Também para nós a fraternidade é o espaço onde experimentar a vida nova segundo o evangelho e vivenciar aquela harmonia que só pode nascer de notas diversas e de uma multiplicidade de instrumentos musicais. Desta forma somos profecia de uma humanidade fiel ao desígnio original do Criador.

A diminuição numérica dos irmãos leigos

Mas a harmonia da diversidade é uma realidade que deve ser acolhida enquanto dom, como fruto da vida e da Páscoa de Jesus, a ser guardado e cultivado com cuidado. No momento histórico em que estamos vivendo, parece-nos que cuidar do dom da fraternidade significa também partilhar a nossa preocupação pelo declínio numérico dos frades leigos na Ordem, cujo percentual em relação aos frades clérigos é maior [Cf. *A Nossa Vocação Entre Abandonos e Fidelidade*, Roma 2019, n. 3 .1-2, p. 11-14.].

Se a diminuição geral na Ordem obriga-nos a refletir com sabedoria, como pediu-nos o Capítulo Geral 2021, aquela dos frades leigos é um sinal que deveria preocupar-nos. A nossa Fraternidade parece ter dificuldades para guardar essa diversidade de ministérios que a caracteriza desde as suas origens. Francisco compreendeu a sua fraternidade como diversa, quase alternativa em relação à vida monástica ou canônica; hoje temos dificuldades para acolher a originalidade desta forma de vida. Corremos o risco, talvez, de transformar-nos em uma comunidade de ministros ordenados que se referem a uma *Regra*, considerada sobretudo como um instrumento para organizar dignamente a convivência comum, ao invés de ser uma provocação contínua para projetar formas sempre novas de vida fraterna segundo o evangelho? Naturalmente, constata-se que a situação não é igual nas diferentes áreas em que a Ordem se faz presente; mas estamos convictos de que se trata de uma questão que vai ao coração da nossa vocação e que, portanto, interpela todos os frades.

Tudo isso constitui principalmente um apelo à nossa proposta de formação. Com efeito, o que nos une é sermos todos irmãos, não em primeiro lugar sacerdotes. Faz-nos bem redescobrir sempre de novo e propor, da formação permanente àquela inicial, que a primeira vocação de cada um de nós é aquela de ser frade menor. É trilhando este caminho que também podemos apreciar novamente o grande dom que é a realidade dos frades leigos, e apresentá-la com mais convicção também na nossa proposta vocacional.

Algumas reflexões

Nessa situação de diminuição, um sinal positivo veio do Papa Francisco que, com o seu já citado Rescrito, reconhece que a participação de todos os freis na vida, na missão e no governo da fraternidade é determinada pela partilha do mesmo carisma. Não é uma questão apenas de “direitos” e de poder, mas de carisma e identidade. A partir do dom deste Rescrito pontifício, parece-nos oportuno tecer mais alguma reflexão.

A vida consagrada no primeiro milênio cristão foi fundamentalmente de natureza laical. No curso da história, já desde os primeiros séculos da era cristã, a vida consagrada nasce, com efeito, do desejo de viver o evangelho de modo mais radical, levando a uma escolha que oriente integralmente a existência dos homens e das mulheres que a essa se sentem chamados; homens e mulheres que são e permanecem leigos. Não se trata evidentemente de olhar com nostalgia para um passado já muito remoto; com efeito, temos de considerar também que na Igreja surgiram comunidades religiosas de tipo clerical e que esta tendência marcou também as Ordens mais antigas. A história é complexa, mas não nos isenta de perguntar-nos agora se entre nós o desejo totalizante de «viver segundo a perfeição do santo evangelho» como irmãos seja ainda tão vivo a ponto de orientar as nossas escolhas pessoais e fraternas para o futuro e, portanto, decisivo no que diz respeito a uma identidade clerical, que sempre corre o risco de absorver a vocação dos frades menores.

Aliás, vamos pensar bem nisso: São Francisco não era presbítero e é justamente nele que encontramos uma raiz fundamental da nossa identidade. São Francisco, em relação aos sistemas hierárquicos e estratificados da sociedade e de algumas instituições no seio da Igreja e da vida religiosa do seu tempo, pensou nos “frades menores” como homens chamados a realizarem-se na própria família, por meio de um código de comunhão fraterna radicada e fundada na caridade e na minoridade. Este ideal implicava um desafio permanente para a máxima familiaridade entre os irmãos, para a igualdade, teológica e juridicamente, no sinal do amor cristão, do respeito, do serviço e da obediência recíproca. [Cf. A Identidade da Ordem Franciscana no Momento de sua Fundação. Documento da Comissão Interfranciscana “Para o Estudo da Ordem Franciscana como “Instituto Misto”, maio de 1999. Enchiridion OFM II, nn. 3281-3282.]

Eis porque sentimos muito próximo o sopro que anima o Rescrito do Papa Francisco que, para nós, é de grande inspiração a fim de reavivar hoje a intuição originária da nossa vocação. À luz de tudo isso, confessamos o temor de que, no mundo, não poucos candidatos à nossa vida sejam atraídos mais pelo estado clerical do que pela vida dos frades menores. Ou que não saibam suficientemente a diferença entre esses. Além disso, nosso sistema de formação não inspira e apoia essa conscientização, bem como o perfil e a atividade da maioria das nossas fraternidades e modos de presença, muito marcados pelo ministério presbiteral. Isso poderia explicar até o fato de mais da metade dos frades clérigos que deixam a nossa Fraternidade ingressarem no clero diocesano, declarando, em termos inequívocos, sentirem-se mais sacerdotes do que frades menores. É urgente uma mudança de marcha.

A vocação leiga no seio de nossa fraternidade é preciosa, sobretudo porque é memória viva da dimensão sacerdotal inerente à consagração batismal, que está na raiz da consagração religiosa. Em virtude de seu batismo, todo aquele que crê, é chamado a participar do único e perfeito sacrifício de Cristo, não somente por meio da celebração sacramental, mas em especial através do dom da própria vida para o bem dos irmãos e das irmãs: este é o verdadeiro culto segundo o Espírito [Cf. Rm 12, 1.] que todo batizado, clérigo ou leigo deve oferecer a Deus. A relação com Deus, assim compreendida, não se torna uma ocupação entre outras que preenchem o meu dia, mas a orientação de fundo que coloca ordem e unifica todas as outras atividades que sou chamado a cumprir, clericais ou laicais que sejam. « O dom que cada um recebeu, ponha-o a serviço dos outros, como bons administradores da graça multiforme de Deus... a fim de que em tudo Deus seja glorificado por Jesus Cristo... » [1Pd 4, 10.].

A reflexão sobre a presença dos irmãos leigos na nossa Ordem pode, enfim, tornar-se um convite a conscientizar-nos da **responsabilidade que, como discípulo de Francisco, temos para com toda a comunidade eclesial.** Neste momento histórico tão difícil, marcado também na Igreja por turbulências, inquietações, resistências e reivindicações, a chamada que une sem contraposições clérigos e leigos no seio da nossa fraternidade pode também tornar-se um **incentivo** para sonhar com uma Igreja em que se realiza verdadeiramente a palavra de Cristo: « Não seja assim entre vós, mas o maior seja como o menor, e quem manda, como quem serve » [Lc 22, 26.]. São as palavras que inspiraram a Francisco o nome da sua fraternidade: *frades menores*, ou seja, pessoas que sentem o desejo de servir porque experimentaram que foi o Senhor quem primeiro se colocou a serviço delas. Esta parece-nos uma chamada urgente que o nosso tempo dirige a nós que trazemos esse nome: não deveríamos ser testemunhas hoje de uma comunidade em que ninguém se considera como «os reis das nações ... e os que exercem o poder sobre essas» [Cfr. Lc 22, 26]. A Igreja necessita urgentemente do testemunho desinteresseiro de homens e mulheres que mostrem com a própria vida que é possível viver como irmãos e irmãs, não como concorrentes ou como adversários. Só este testemunho pode cortar pela raiz toda forma de clericalismo (que provenha de clérigos ou de leigos), toda pressão social, pretensão de domínio ou de superioridade em relação aos irmãos, qualquer visão míope que considere a diversidade de vocações como uma ameaça à vida bem ordenada da organização eclesial.

Os Encontros dos frades leigos

Como definitório geral, acreditamos que os encontros dos frades leigos a nível de Conferências e aquele a nível internacional, em 2025, pedidos pelo Capítulo Geral 2021, serão lugares e oportunidades preciosas para essa reflexão, com a avaliação que faremos e a esperança de um reavivamento da nossa vocação integral. Em vista disso, convidamos a preparar e viver com convicção estes encontros.

É daqui que podemos acolher a oportunidade que o Papa Francisco nos oferece para chamar outros irmãos ao governo da Ordem: é provocação para repensar e mudar mentalidades arraigadamente estabelecidas e para abrir-nos ao futuro que o Espírito já suscita entre nós.

Caríssimos irmãos e irmãs, a celebração da Festa do Nosso Pai e Irmão São Francisco ajude-nos a retornar ao coração da nossa vocação, a viver a unidade em torno do núcleo incandescente da chamada do Senhor.

Ajude-nos a não deixar a chama do carisma extinguir-se sob o peso de desilusões e cansaços; reacenda, assim, o fogo da vida e da fé, os maiores dons que recebemos.

Nesse espírito, saudamos cada um e todos os irmãos que são peregrinos e forasteiros no mundo inteiro, desejando, com a bênção de São Francisco, que vivam com alegria o Evangelho, caminhando nas pegadas do Senhor Jesus, neste tempo difícil e bendito, e permanecendo sempre a caminho com os homens e as mulheres de boa vontade de hoje.

Uma fraterna saudação!

Roma, Cúria geral, 17 de setembro de 2022 - *Festa da Impressão das Chagas de Nosso Pai São Francisco*

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, (*Min. Ger.*)
Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, (*Vig. Ger.*)
Fr. Jimmy Zammit, OFM, (*Def. Ger.*)
Fr. Cesare Vaiani, OFM, (*Def. Ger.*)
Fr. Joaquin Echeverry, OFM, (*Def. Ger.*)

Fr. César Külkamp, OFM, (*Def. Ger.*)
 Fr. Albert Schmucki, OFM, (*Def. Ger.*)
 Fr. Victor Luís Quematcha, (*Def. Ger.*)
 Fr. John Wong, OFM, (*Def. Ger.*)
 Fr. Konrad Grzegorz Cholewa, OFM, (*Def. Ger.*)

Pismo Generalnog Ministra I Definitorija Cijelom Redu Prigodom Svetkovine Sv. Franje 2022.

Rim, 17. rujna 2022. – Prot. 111649

«...Svoj braći i onima koji propovijedaju i onima koji mole i onima koji rade, kako klericima tako laicima» Sveti Franjo, Rnb XVII, 5 (FF 47)

Draga braćo i sestre,
Gospodin vam dao mir!

Riječi svetog Franje, koje smo odabrali kao naslov ovog pisma, daju nam preciznu sintezu identiteta reda kakvog je Franjo upravo želio: zajednica koju čine ljudi koji se bave različitim aktivnostima, ali ujedno duboko njeguju pripadnost velikoj obitelji Isusove Crkve. Unatoč njihovoj različitosti i različitostima njihovih službi, ujedinjuje ih zajednički poziv da budu braća, odnosno izbor da uvijek žive odnos s drugima kao Božji poziv koji “govori ili čini ili ponekad izvršuje u njima i po njima dobre riječi i djela” [Rnb XVII, 6], odbacujući tako logiku prisvajanja ili robovanja drugoga vlastitim potrebama ili željama. Ove godine, u povodu svetkovine svetog Franje, htjeli bismo zajedno s vama komentirati pismo pape Franje, od 18. svibnja 2022., u kojem se braća laici primaju u službu upravljanja [Usp. <https://press.vatican.va/content/sala-stampa/it/bollettino/pubblico/2022/05/18/0371/00782.html>]. Dijelimo radost zbog ove odluke koja je dozrela u Crkvi zahvaljujući i dugim godinama proučavanja i molbama naše obitelji i drugih instituta. Ova je poruka upućena manjoj braći, sestrama kontemplativnog života i cijeloj obitelji kao podsjetnik na zajedničku karizmu.

Evangelje je življeno u bratstvu

Franjin poziv i poslanje doveli su ga do toga da poziv na življeno bratstvo odjekne u društvu i u Crkvi njegova vremena kao najistinitiji plod Isusove Pashe. U njemu se sve rađa iz otkrića da Očeva milosrdna ljubav nikoga ne zaboravlja, jer On nas sve prima kao svoju ljubljenu djecu: zdrave i gubavce, lopove i razbojнике, pape i sultane, vitezove i prosjake...

Isusov život i riječi pokazale su Franji cilj kojem je trebao težiti a bratstvo je bilo put koji mu je omogućio da nasljeđuje Isusa. Uistinu, život i pravilo manje braće jest živjeti i vjerno čuvati “sveto evangelje Gospodina našega Isusa Krista, u poslušnosti, bez ičega svoga i u čistoći”. Osamstota obljetnica odobrenja *Pravila*, koju ćemo proslaviti 2023., želi nam pomoći da se vratimo k srcu našeg identiteta, s radošću utjelovljenja koje ćemo, isto tako, slaviti 2023. u osamstotoj obljetnici Božića u Grecciu.

I za nas je bratstvo prostor u kojem možemo iskusiti novi život po evangelju i onu harmoniju koja može proizaći samo iz različitih nota i iz mnoštva glazbenih instrumenata. Na taj način mi postajemo proroci u čovječanstvu vjernom izvornom Stvoriteljevom planu.

Smanjenje broja braće laika

Sklad u različitosti jest stvarnost koju treba primiti kao dar, kao plod Isusova života i Uskrsa, čuvati ga i brižno gajiti. U povijesnom trenutku koji proživljavamo, briga o daru bratstva također znači dijeliti našu zabrinutost zbog smanjenja broja braće laika u redu, koji je u postotku veći od smanjenja broja braće svećenika. [Usp. *La nostra vocazione tra abbandoni e fedeltà*, Roma 2019, n. 3 .1-2, p. 11-14].

Ako nas opće smanjenje broja fratara u redu tjera da o tome mudro promislimo, kao što je i zatražio generalni kapitul 2021., smanjenje broja braće laika znak je koji bi nas trebao zabrinuti. Čini se da se naše bratstvo bori da očuva tu raznolikost službi koja ga karakterizira od samih njegovih početaka. Franjo je svoje bratstvo shvaćao kao različito, gotovo alternativno samostanskom ili kanonskom životu; danas se borimo ne bi li shvatili izvornost ovog oblika života. Riskiramo li možda pretvoriti se u zajednice zaređenih službenika koji se pozivaju na *Pravilo*, shvaćeno prije svega kao sredstvo potrebno radi dostojanstvenog organiziranja zajedničkog

suživota, a ne kao nepresušni izvor i poticaj neprestanom planiranju novih oblika bratskog života po evanđelju? Naravno, situacija je različita u različitim područjima u kojima je red prisutan. No, uvjereni smo da je to pitanje koje zadire u srž našega poziva i koje, stoga, poziva svu braću na preispitivanje.

Konkretno, ovo je poziv našoj formaciji. Zapravo, povezuje nas to što smo svi braća, a ne, prije svega, svećenici. Dobro nam je uvijek iznova otkriti i posvjestiti, od trajne do početne formacije, da je naš prvi poziv: biti manji brat. Onda ćemo također moći ponovno cijeliti veliki dar braće laika te to i pokazati s puno više uvjerenja kad budemo predstavljali naše zvanje.

Neka razmišljanja

Sada, kada pada broja zvanja, pozitivan signal stigao je od pape Franje, koji svojim, prije spomenutim, pismom priznaje da je sudjelovanje sve braće u životu, poslanju i upravljanju bratstvom određeno dijeljenjem iste karizme. Nije to samo pitanje “prava” i moći, već karizme i identiteta. Polazeći od dara ovog papinskog pisma, čini nam se prikladnim pozabaviti se nekim razmišljanjima.

1. Posvećeni život u prvom kršćanskom tisućljeću bio je, u osnovi, laičke naravi. Tijekom povijesti, već od prvih stoljeća kršćanstva, posvećeni se život rađao, zapravo, iz želje da se evanđelje živi na najradikalniji mogući način, što je dovelo do izbora koji usmjerava cjelokupni život muškaraca i žena, koji se osjećaju pozvanima, muškaraca i žena koji jesu i ostaju laici. Naravno, nije riječ o nostalgичnom gledanju u daleku prošlost. Zapravo, moramo uzeti u obzir i činjenicu da su kleričke redovničke zajednice rođene u latinskoj Crkvi i da je taj trend obilježio i najstarije redove. Priča je složena, ali nas ona ipak poziva da se zapitamo postoji li među nama stvarna želja da “živimo u skladu sa savršenstvom svetog evanđelja” kao braća, i je li ona još uvijek toliko živa da vodi naše osobne i bratske izbore u budućnosti i, stoga, odlučujuća u odnosu na klerički identitet koji uvijek riskira apsorbirati poziv manje braće.

Uostalom, razmislimo o ovome: sveti Franjo nije bio svećenik i upravo u njemu nalazimo temeljni korijen našeg identiteta. Sveti Franjo, u odnosu na slojevite sustave društva i nekih institucija unutar Crkve i redovničkog života svog vremena, mislio je na “manju braću” kao na ljude pozvane da se ostvare u istoj obitelji kroz kodeks bratskog zajedništva ukorijenjenog i utemeljenog na ljubavi i malenosti. Taj je ideal podrazumijevao trajni izazov što većeg zbližavanja među braćom, jednakosti, teološke i pravne, u znaku kršćanske ljubavi, poštovanja, služenja i uzajamne poslušnosti [Usp. L'identità dell'Ordine francescano nel suo momento fondativo. Documento della Commissione Interfrancescana].

Zbog toga osjećamo vrlo bliskim onaj duh koji nadanjuje pismo pape Franje koji je i za nas duboko nadahnuće i poticaj da danas oživimo izvornost našeg poziva. U svjetlu svega ovoga ispovijedamo vlastitu bojazan da u svijetu nije malo kandidata koje privlači klerički stalež, a ne život manje braće. Ili da ih ne znaju dovoljno razlikovati. Štoviše, ni naša formacija ne nadahnjuje i ne podupire previše svijest o tome kao ni profil ili djelovanje većine naših bratstava koje su itekako obilježene svećeničkom službom. Time bi se mogla objasniti i činjenica da više od polovice braće klerika koji napuste naše bratstvo postaju dijecezanski svećenici [Usp. La nostra vocazione tra abbandoni e fedeltà, Curia generale OFM, Roma 2019, n. 3 .4, p.], izjavljujući da se osjećaju više svećenicima, nego manjom braćom. Hitno je potrebna promjena.

2. Laičko zvanje u našem bratstvu dragocjeno je, prije svega, jer je živo sjećanje na svećeničku dimenziju svojstvenu krsnom posvećenju, koja je u korijenu redovničkog posvećenja. Svaki je vjernik po svom krštenju pozvan sudjelovati u jednoj i savršenoj Kristovoj žrtvi i to ne samo u sakramentalnom slavlju, nego, prije svega, po daru svoga života radi dobra svoje braće i sestara: to je pravo bogoslužje po Duhu [Usp. Rm 12, 1.], koju svaki krštenik, klerik ili laik, mora prikazati Bogu. Odnos s Bogom, na taj način, ne postaje zanimanje među ostalim zanimanjima koje ispunjava moj dan, već osnovno usmjerenje koje uvodi red i objedinjuje ostale aktivnosti koje sam pozvan izvršiti kao svećenik ili laik. “Svatko neka živi prema primljenoj milosti, stavljajući je u službu drugih, kao dobri upravitelji mnogostruke Božje milosti... da se Bog proslavi u svemu po Isusu Kristu” [1Pt 4, 10.].

3. Naposlijetku, razmišljanje o prisutnosti braće laika u našem redu može postati i poziv na svijest o odgovornosti koju, kao Franjini učenici, imamo prema cijeloj crkvenoj zajednici. U ovom vrlo teškom povijesnom trenutku, obilježenom i u Crkvi turbulencijama, nemirima, otporima i zahtjevima, poziv koji ujedinjuje klerike i laike unutar našeg bratstva mogao bi također postati poticaj za sanjanje o Crkvi u kojoj se riječ Kristova istinski ostvaruje: “Ali među vama neka ne bude tako. Nego tko je najveći među vama, neka bude najmanji i tko vlada

neka bude kao onaj koji služi” [Lk 22, 26.]. Ovo su riječi koje su nadahnule Franju da dade ime svom bratstvu: *manja braća*, tj. ljudi koji osjećaju želju za služenjem jer su iskusili da se njima samima Gospodin prvi stavio u službu. To je hitan poziv koji ovo vrijeme upućuje upravo nama koji nosimo ime manja braća. Zar ne bismo danas trebali biti svjedoci zajednice u kojoj nitko ne razmišlja na način: kao “kraljevi naroda ... i oni koji imaju vlast nad njima”? [Usp. Lk 22, 25.]

Crkvi je hitno potrebno nesebično svjedočenje muškaraca i žena koji svojim životom pokazuju da je moguće živjeti kao braća i sestre, a ne kao konkurenti ili protivnici. Samo takvo svjedočanstvo može u korijenu sasjeci svaki oblik klerikalizma (bilo da dolazi od klerika ili laika), svaki društveni pritisak, želju za dominacijom ili nadmoći nad braćom, svaku kratkovidnu viziju koja različitost zvanja smatra prijetnjom dobro uređenom životu crkvene zajednice.

Kongresi braće laika

Kao generalni definitorij uvjereni smo da će kongresi braće laika na razini konferencija kao i onaj međunarodni kongres 2025., koju je zatražio Generalni kapitul 2021., biti dragocjena trenuci i prigode za razmišljanje o ovome, što ćemo i provjeriti, te će ponovno pokazati cjelovitost našeg poziva. Zato vas pozivamo da s uvjerenjem pripremite i živite ove susrete. Polazeći od toga možemo prigriliti priliku koju nam daruje papa Franjo, priliku da pozovemo drugu braću koja bi bila u upravi reda. Ovo nas poziva na preispitivanje i promjenu ukorijenjenog mentaliteta i na otvaranje budućnosti koju Duh već budi među nama.

Draga braćo i sestre, neka nam slavlje svetkovine našeg oca i brata svetog Franje pomogne da se vratimo srcu našeg poziva, da stvorimo jedinstvo u našem životu oko žive jezgre Gospodnjeg poziva. Neka nam pomogne da se plamen karizme ne ugasi pod teretom razočaranja i umora; neka ponovno zapali plamen života i vjere, najvećih darova koje smo primili.

U tom duhu pozdravljamo svu braću koji su hodočasnici i pridošlice u svijetu, ujedno želeći da, uz blagoslov svetog Franje, s radošću žive evanđelje koračajući stopama Gospodina Isusa u ovom teškom i blagoslovljenom vremenu, zajedno s muškarcima i ženama dobre volje.

Bratski pozdrav

Rim, Generalna kurija, 17. rujna 2022 - *Svetkovina Rana svetog Franje*

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, (*Min. Gen.*)

Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, (*Vic. Gen.*)

Fr. Jimmy Zammit, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Cesare Vaiani, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Joaquin Echeverry, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. César Kulkamp, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Albert Schmucki, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Victor Luís Quematcha, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. John Wong, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Konrad Grzegorz Cholewa, OFM, (*Def. Gen.*)

List Ministra i Definitorium Generalnego do Całego Zakonu na Uroczystość Św. Franciszka 2022

Rzym, 17 września 2022 – Prot. 111649

«...Wszystkich moich braci kaznodziejów i tych, którzy się modlą, i tych, którzy pracują, tak kleryków, jak i niekleryków»

(św. Franciszek, 1Reg 17,5).

Drodzy Bracia i Siostry,

Pan niech Was obdarzy pokojem!

Słowa św. Franciszka, wybrane przez nas jako tytuł obecnego listu, ofiarowują dokładną syntezę tożsamości Zakonu chcianego przez Franciszka. Jest on wspólnotą złożoną z ludzi, którzy w codziennym życiu wykonują różne zadania, ale którzy w głębi strzegą przynależności do wielkiej rodziny Kościoła Jezusa. choć w różnorodności posług, pozostają zjednoczeni wspólnym powołaniem do bycia “braćmi”, czyli decyzją życia we wzajemnej relacji jako wezwania Boga, który “czyni lub mówi i dokonuje w nich i przez nich” (1Reg XVII,6) i którzy odrzucają w ten

sposób logikę zawłaszczania albo podporządkowywania drugiego człowieka swym celom albo potrzebom.

W tym roku, z okazji święta św. Franciszka, chcemy skomentować z wami reskrypt Papieża Franciszka z 18 maja 2022r, którym bracia laicy zostają dopuszczeni do posługi rządzenia [Cfr. <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/05/18/0371/00782.html>]. Dzielimy radość z powodu kroku, do którego Kościół dojrzał, w której pomocne okazały się badania przeprowadzone przez nasz Zakon i prośby kierowane przez nasz Zakon oraz inne Instytuty. Orędzie to zostaje skierowane do braci mniejszych, do siostr kontemplacyjnych oraz do Rodziny jako pamiątka wspólnego charyzmatu.

Ewangelia przeżywana w braterskiej wspólnocie.

Powołanie i misja Franciszka sprawiły, że w społeczeństwie i w Kościele jego czasu rozbrzmiało wezwanie do braterstwa jako najprawdziwszego owocu Paschy Jezusa. Wszystko w nim rodzi się jako zadziwiające odkrycie, że nikt nie jest zapomniany przez miłosierną miłość Ojca, przyjmującego nas wszystkich jako umiłowane dzieci: zdrowych i trędowatych, łotrów i bandytów, papieży i sultanów, rycerzy i nędzarzy...

Życie i słowa Jezusa wskazały Franciszkowi cel do którego dążyć, braterstwo z kolei stało się drogą pozwalającą mu naśladować Jezusa. Prawdziwie Regułą i życiem Braci Mniejszych jest przeżywanie i wierne strzeżenie “świętej Ewangelii naszego Pana, Jezusa Chrystusa w posłuszeństwie, bez własności i w czystości”. Stulecie zatwierdzenia Reguły, które upamiętnimy w roku 2023 pragniemy pomóc nam w powrocie do serca naszej tożsamości, jak również do radości Wcielenia, które w roku 2023 będziemy świętować także jako 8 stulecie od Bożego Narodzenia w Greccio.

Również dla nas braterska wspólnota jest przestrzenią w której można doświadczyć nowego życia według Ewangelii oraz przeżyć harmonię, rodzącą się tylko z różnych nut oraz z wielości instrumentów muzycznych. W ten sposób jesteśmy prorocstwem ludzkości wiernej pierwotnemu zamysłowi Stwórcy.

Liczebny spadek braci laików.

Jednak harmonia różnorodnością jest rzeczywistością, którą należy przyjąć jako dar, jako owoc życia i Paschy Jezusa; owoc który trzeba strzec i troskliwie pielęgnować. W przeżywanym przez nas historycznym momencie wydaje się nam, że troska o dar braterskiej wspólnoty oznacza także dzielenie się naszym zatroskaniem z powodu spadku liczby braci laików w Zakonie. Liczba braci kleryków w odniesieniu do liczby braci laików jest procentowo wyższa [Cfr. <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/05/18/0371/00782.html>].

Jeżeli ogólne kurczenie się Zakonu zobowiązuje nas do z mądrością podejmowanej refleksji, o co prosiła nas Kapituła Generalna 2021r, to zmniejszanie się liczby braci laików jest znakiem, który powinien nas zaniepokoić. Można odnieść wrażenie, że nasza braterska wspólnota napotyka na trudności w strzeżeniu różnorodności posług, charakteryzującej Zakon od samych jego początków. Franciszek pojmował swą braterską wspólnotę jako inną, jakby wręcz alternatywę dla życia monastycznego albo kanonickiego. Dziś z trudnością dostrzegamy oryginalność tej formy życia. Może grozi nam niebezpieczeństwo przekształcenia się we wspólnotę wyświęconych ministrów, odwołujących się do “Reguły”, rozumianej przede wszystkim jako narzędzie godnego organizowania wspólnego życia, nie zaś jako ciągłego wyzwania do planowania ciągle nowych form życia braterskiego zgodnie z Ewangelią? Sytuacja jest oczywiście różna w poszczególnych przestrzeniach obecności Zakonu. Jesteśmy jednak przekonani, że chodzi o sprawę docierającą do serca naszego powołania, taką zatem, która stawia pytania każdemu z nas.

Cała ta sytuacja jest wielkim wezwaniem do naszej propozycji formacyjnej. Tym bowiem, co nas łączy jest bycie przede wszystkim braćmi, nie zaś przede wszystkim kapłanami. Dobrze nam robi ciągle ponowne odkrywanie i przedkładanie przez formację ustawiczną i początkową tej prawdy, że pierwszym powołaniem każdego z nas jest bycie bratem mniejszym. Na tej drodze możemy ponownie docenić, jak wielkim darem jest bycie braćmi laikami. Wtedy będziemy także mogli z większym przekonaniem przedkładać tę drogę jako propozycję powołaniową.

Kilka refleksji

W sytuacji zmniejszania się liczby braci laików, dotarł do nas pozytywny sygnał od papieża Franciszka, który mocą już przytoczonego reskryptu uznaje, że udział wszystkich braci laików w

życiu, misji i zarządzaniu braterską wspólnotą jest dzieleniem tego samego charyzmatu. To nie jest sprawa zaledwie “praw” czy władzy, lecz charyzmatu i tożsamości. Uznaliśmy, że dobrze będzie podzielić się kilkoma refleksjami na bazie wspomnianego papieskiego reskryptu.

1. **Życie konsekrowane w pierwszym tysiącleciu chrześcijaństwa miało charakter zasadniczo laicki.** W ciągu dziejów, począwszy od pierwszych wieków ery chrześcijańskiej. Życie konsekrowane rodzi się bowiem z pragnienia życia ewangelią w sposób bardziej radykalny. Pragnienie to doprowadziło do wyboru ukierunkowującego całe istnienie mężczyzn i kobiet czujących się wezwanymi; mężczyzn i kobiet którzy są i pozostają świeckimi. Nie chodzi naturalnie o spoglądanie z nostalgią na przeszłość już odległą. Musimy bowiem uwzględnić fakt, że w Kościele łacińskim zrodziły się wspólnoty zakonne o charakterze kleryckim. Tendencja ta naznaczyła także najstarsze Zakony. Historia jest skomplikowana, ale nie zwalnia nas od postawienia sobie teraz pytania, czy pragnienie “życia według doskonałości świętej Ewangelii” jako bracia jest wśród nas nadal na tyle żywe, aby móc ukierunkować nasze osobiste i wspólnotowe wybory na przyszłość, a zatem takie, które zadecydują o naszym odniesieniu do tożsamości kleryckiej, która zawsze grozi wchłonięciem powołania braci mniejszych.

Zastanówmy się zresztą dobrze: św. Franciszek nie był kapłanem. To właśnie w nim odnajdujemy fundamentalny korzeń naszej tożsamości. Św. Franciszek, w relacji do systemów społecznych, obliczonych na dzielenie ludzi na warstwy i kategorii społeczne oraz w relacji do instytucji obecnych wewnątrz Kościoła i życia zakonnego swego czasu, myślał o “braciach mniejszych”, jako o ludziach wezwanych do realizowania siebie w tej samej rodzinie w braterskiej komunii i opartej na miłosierdziu i mniejszości. Ideał ten zakładał rzucanie ciągłego wyzwania, którym jest teologiczne i prawne najwyższe braterstwo wśród braci oraz równość, w znaku wzajemnej miłości chrześcijańskiej, szacunku, służby i posłuszeństwa [por. “Tożsamość Zakonu franciszkańskiego w jego momencie założycielskim”. Dokument Międzyfranciszkańskiej Komisji “do studium Zakonu franciszkańskiego jako “instytutu miesznącego”. maj 1999].

Oto dlaczego czujemy blisko siebie ożywiające tchnienie Reskryptu Papieża Franciszka. Dokument ten jest dla nas wielką inspiracją, pomocną w ożywieniu dziś pierwotnej intuicji naszego powołania. W świetle tego wszystkiego wyznajemy obawę, że w świecie niemała liczba kandydatów do podjęcia naszego życia będzie pociągana stanem kleryckim raczej niż życiem braci mniejszych. Albo że nie będziemy potrafili wystarczająco między nimi rozróżniać. Zresztą nasz system formacyjny nie sprzyja laickości i bardzo wspiera świadomość kapłańską. Także profil i działalność niemałej części naszych braterskich wspólnot są mocno naznaczone posługą kapłańską. To mogłoby wyjaśniać fakt, że ponad połowa braci kleryków, opuszczających naszą braterską wspólnotę przechodzi do kleru diecezjalnego [por. “Nasze powołanie między odejściami a wiernością”, Kuria Generalna OFM, Rzym 2019, nr 3.4, str. 14.], oświadczając bez ogródek, że czują się bardziej kapłanami niż braćmi mniejszymi. Palącą potrzebą jest zmiana kierunku.

2. Powołanie laickie wewnątrz naszej braterskiej wspólnoty jest cenne przede wszystkim dlatego, ponieważ jest żywą pamiątką wymiaru kapłańskiego, obecnego w konsekracji chrzcielnej, znajdującej się u korzenia konsekracji zakonnej. Każdy wierzący, mocą swego chrztu, wezwany jest do współuczestniczenia w jedynej i doskonałej ofierze Chrystusa nie tylko poprzez celebrację sakramentalną, ale przede wszystkim poprzez dar swego życia dla dobra braci i sióstr. Oto prawdziwy kult w Ducha [por. Rz 12,1.], który każdy ochrzczony, kleryk czy laik, powinien przedstawiać Bogu. W ten sposób relacja z Bogiem nie staje się jednym z wielu zajęć wypełniających mój dzień, ale głębokim ukierunkowaniem, porządkującym i jednoczącym resztę działalności, do wypełniania których jestem wezwany, czy jestem klerykiem czy laikiem. Jako dobrzy szafarze różnorodnej łaski Bożej służcie sobie nawzajem tym darem, jaki każdy otrzymał [por. 1Pt 4,10].

3. Refleksja na temat obecności braci laików w naszym Zakonie może w końcu stać się także zaproszeniem do uświadomienia sobie **odpowiedzialności którą, jako uczniowie Franciszka, ponosimy w odniesieniu do całej wspólnoty kościelnej.** W tej tak trudnej historycznej chwili, naznaczonej także w kościele zawirowaniami, niepokojami, oporami i żądaniami, wezwanie, które jednoczy bez przeciwstawiania sobie kleryków i laików wewnątrz naszej braterskiej wspólnoty mogłoby stać się także bodźcem do marzenia o Kościele w którym prawdziwie urzeczywistnia się słowo Chrystusa: “Wy zaś nie tak [macie postępować]. Lecz największy między wami niech będzie jak najmłodszy, a przełożony jak sługa!” [Łk 22,26]. Są to słowa, które natchnęły Franciszka do nadania swej braterskiej wspólnotie nazwy “braci mniejszych”, czyli ludzi odczuwających pragnienie podjęcia służby ponieważ doświadczyli, że Pan jako pierwszy stał się ich sługą. Odbieramy jako palące wezwanie, kierowane do nas, niosących

to imię przez nasze czasy: czy nie powinniśmy być dziś świadkami wspólnoty w której nikt nie rozumie jak «Królowie narodów panujących nad innymi, albo jak władcy przyjmujący nazwę dobroczyńców? [por. Łk 22,25.]

Istnieje dziś paląca potrzeba, aby Kościół złożył bezinteresowne świadectwo, że są mężczyźni i kobiety ukazujący swym życiem, że można żyć jako bracia i siostry, którzy ze sobą nie konkurują ani nie są dla siebie przeciwnikami. Tylko to świadectwo może zdusić w zarodku wszelki korzeń klerykalizmu (pochodzącego od kleryków albo od laików), jakiegokolwiek naciski społeczne, żądania władzy albo panowania w odniesieniu do braci, wszelkie krótkowzroczne wizje uznające różnorodność powołań za zagrożenie dla uporządkowanego życia wspólnoty kościelnej.

Zjazdy braci laików.

Jako definitorium generalne ufamy, że spotkania braci laików na poziomie Konferencji oraz spotkania międzynarodowe w roku 2025, o zorganizowanie których prosiła kapituła generalna 2021r, staną się cenną przestrzenią i okazją dla tej refleksji, dla weryfikacji życia oraz do ponownego zaproponowania naszego powołania, na które mamy nadzieję. Dlatego zapraszamy do przygotowania oraz do gorliwego przeżywania tych spotkań. Tu możemy dostrzec ofiarowaną nam przez Papieża Franciszka okazję do powoływania braci do władzy rządzenia Zakonem. Jest to prowokacja do przemyślenia oraz do przemiany utrwalonej mentalności oraz do otwarcia się na przyszłość, jaką Duch już teraz budzi wśród nas.

Drodzy bracia i siostry. Niech celebrowanie święta naszego ojca i brata, św. Franciszka, pomoże nam w powrocie do serca naszego powołania, do zjednoczenia naszego życia wokół jaśniejącego źródła wezwania Pańskiego.

Niech nam dopomoże, abyśmy nie zagasili płomienia charyzmatu, uginając się pod ciężarem rozczarowania i zmęczenia. Niech ożywi płomień życia i wiary – największych otrzymanych darów.

W tym duchu pozdrawiamy każdego i wszystkich braci, którzy są pielgrzymami i przychodniami na całym świecie, życząc wraz z błogosławieństwem św. Franciszka życia Ewangelią z radością, kroczenia po śladach Pana Jezusa w tym trudnym i błogosławionym czasie, pozostawania w drodze z mężczyznami i kobietami dobrej woli dzisiejszych czasów.

Z braterskim pozdrowieniem

Rzym, kuria generalna, 17 września 2022

Święto Stygmatów św. Franciszka.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, (*Min. Gen.*)

Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, (*Wik. Gen.*)

Fr. Jimmy Zammit, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Cesare Vaiani, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Joaquin Echeverry, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. César Kulkamp, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Albert Schmucki, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Victor Luís Quematcha, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. John Wong, OFM, (*Def. Gen.*)

Fr. Konrad Grzegorz Cholewa, OFM, (*Def. Gen.*)

Lettera del Ministro Generale per la VI Giornata Mondiale dei Poveri

Roma, 13 novembre 2022 – Prot. 111742

Cari Fratelli,

il Signore vi dia pace!

Premessa

Torna la Giornata Mondiale dei Poveri, la sesta voluta da Papa Francesco e desidero rimettere alla nostra attenzione il Messaggio che il Papa ha scritto per l'occasione il 13 giugno scorso nella festa di Sant'Antonio di Padova, fratello e amico dei poveri. L'invito è a leggerlo personalmente

e in fraternità, con i nostri laici e collaboratori, «per fare un esame di coscienza personale e comunitario e domandarci se la povertà di Gesù Cristo è la nostra fedele compagna di vita» (Messaggio n. 10).

Una chiave d'accesso: il Centenario Franciscano

Ci prepariamo, infatti, ad aprire il Centenario Franciscano del 2023-2026 e Papa Francesco, nell'Udienza che il 31 ottobre scorso ha aperto le porte della sua Casa a 300 rappresentanti della Famiglia Franciscana, ha detto con molta chiarezza che «il prossimo Centenario francescano sarà una ricorrenza non rituale, se saprà declinare insieme l'imitazione di Cristo e l'amore per i poveri». Una parola fulminante che ci mette in guardia da celebrazioni solo commemorative e, se non siamo vigilanti, troppo autocelebrative. Sottolineo qualche elemento per il prossimo Centenario della Regola a Fonte Colombo e del Natale di Greccio (1223-2023).

Francesco nella Regola bollata dice: «I frati non si appropriino di nulla, né casa, né luogo, né alcuna altra cosa. E come pellegrini e forestieri in questo mondo, servendo al Signore in povertà ed umiltà, vadano per l'elemosina con fiducia. Né devono vergognarsi, perché il Signore si è fatto povero per noi in questo mondo» (cap. VI, 1-3). E nella Regola non bollata incalza: «E devono essere lieti quando vivono tra persone di poco conto e disprezzate, tra poveri e deboli, tra infermi e lebbrosi e tra i mendicanti lungo la strada» (cap. IX, 2).

Dinanzi a queste parole della Regola, midollo del Vangelo, mi chiedo con voi:

- come risuonano oggi in noi e cosa muovono nella memoria della nostra vocazione? Che significa per me e per noi oggi “non appropriarsi di nulla”?
- Quale esperienza ne abbiamo e al contempo quanta distanza avvertiamo da esse?
- Siamo attenti a conoscere le condizioni degli scarti della società di oggi? Abbiamo fatto qualche passo verso dei poveri concreti, per condividere con loro tempo, energie, vicinanza?

Il 29 novembre 1223 Onorio III approva finalmente la Regola e meno di un mese dopo Francesco sale a Greccio per celebrare un Natale molto particolare. Vuole vedere con i suoi occhi la povertà nella quale il Signore Gesù volle nascere e nella quale viene sempre a noi «sotto poca apparenza di pane» (Lord II, 27) nell'Eucaristia e nella persona dei poveri. Francesco sa che «Gesù Cristo [...] si è fatto povero per voi» (2Cor 8,9), cioè piccolo e “minore” per noi.

Fare verità nel nostro stile di vita

Nella luce dell'Incarnazione, la Giornata Mondiale dei Poveri ci provoca ancora per verificare il nostro stile di vita come fratelli e minori: le Costituzioni ci dicono che *«nell'uso del vestiario e delle calzature i frati facciano attenzione alla povertà e all'umiltà, ed evitino tutto ciò che ha l'apparenza di vanità»* (48 §2), come dice la Regola [Cf. Rb 2, 14-15]. Vivere di apparenze non paga, una vita unificata e vera sì.

Le Costituzioni aggiungono: *«ricordando che l'altissima povertà deriva da Cristo e dalla sua Madre poverella e, memori delle parole del Vangelo: “Va, vendi quello che hai e dallo ai poveri”, si studino di avere sorte in comune con i poveri»* (8 §2), *«e che tutto questo manifestino chiaramente, in modo sia individuale che comune, nonché con forme nuove»* (CG 8 §3), imparando a condividere i beni che ci sono affidati in uso a beneficio dei poveri (cfr. CG 72 §3).

La povertà non è un'ideologia! Ha il volto dei poveri e per noi quello dei minori: testimonio che ci sono nell'Ordine fratelli e fraternità che incontrano i poveri e imparano a diventare minori. Nello stesso tempo, riconosciamo con umiltà che ne siamo anche lontani, tanto da diventare spesso irriconoscibili come fratelli e minori. Cerchiamo spesso come essere significativi in questo tempo: certamente l'ascolto del Vangelo e l'incontro con il Signore Gesù sono al centro. Qual è la via? Una spiritualità incarnata che ci accompagni a colmare la distanza dai poveri – e quanti sono e quanti ne genera oggi il sistema economico e anche la guerra - nostri maestri; non abbiamo paura di incontrarli e lasciamoci avvicinare; ascoltiamoli con sincera carità e rispetto, imparando volentieri anche da loro, come da tutti (cfr. CG 93). *«I poveri sono soggetti che aiutano a liberarci dai lacci dell'inquietudine e della superficialità»* (Messaggio n. 8). Non è l'esperienza di san Francesco? Dal lebbroso a San Damiano.

Mi chiedo con voi:

- Avvertiamo un legame tra il “sostare” nella contemplazione, nella preghiera e poi nell'andare avanti, camminare nella testimonianza di Cristo?

- Possiamo “fare molte cose” per i poveri e difendere i loro diritti, senza rimboccarci le maniche e coinvolgerci direttamente con loro da minori, superare l’indifferenza nei confronti dei poveri e mettere in discussione come noi viviamo (cfr. Messaggio n.8)?
- Possiamo provare a rivedere stili di vita che ormai diamo per scontati o inevitabili per le presunte necessità di vario tipo e che ci rendono “maggiori” più che “minori”? Ci misuriamo sul tenore di vita delle persone là dove viviamo, specie in questo tempo di crisi economica diffusa? Come vigilare insieme sullo stile dei nostri edifici, sui mezzi che usiamo, sulla facilità di accesso a certi beni e garanzie, sulla pretesa che spesso c’è tra noi che non manchi nulla, sui dipendenti nelle nostre case, sul lavoro – non solo pastorale - per tutti i frati come ordinario mezzo di sostentamento?
- Che rapporto abbiamo con il denaro? Ci abbaglia? Ne dipendiamo? Lo tratteniamo per noi? Cerchiamo di imparare ancora ad affidarci alla Provvidenza e a restituire i beni ai poveri?

Vi consegno con trepidazione queste domande, che sento anzitutto rivolte a me e che so non essere facili. Non è un esame al quale rispondere. È una memoria della nostra forma di vita, è una parola per scuoterci da una certa rassegnata rilassatezza e accidia, è richiamo alla bellezza della nostra vita che, ne sono certo, almeno una volta ha afferrato e acceso ciascuno di noi. Ebbene, è ancora possibile, anche in questo tempo, vivere come fratelli e minori, osiamo di più!

Un gesto di minorità

Come l’anno scorso chiedo a ciascuno, almeno con un altro fratello o più d’uno di fare un gesto di minorità, di affidamento alla Provvidenza, di servizio e condivisione con i poveri. Sarà la migliore preparazione al Centenario della Regola e del Natale di Greccio. Chiediamo insieme, con incessante invocazione dello Spirito del Signore, ministro generale dell’Ordine, di soffiare con potenza per riaccendere oggi tra noi la fiamma del carisma, afferrati ancora da Cristo, toccati dalla vita di molti, capaci di cura reciproca tra noi fratelli. Chi vuole, mi racconti per favore il gesto compiuto, per iscritto (mingen@ofm.org). Sarà una testimonianza, una circolazione di beni che farò conoscere.

Cari fratelli, rendiamoci degni della benedizione dei piccoli e degli umili e da minori diventeremo a nostra volta benedizione per molti. Santa Maria, la Madre poverella della nostra fraternità ci custodisca fedeli all’ascolto del Vangelo e San Francesco ci accompagni in questo cammino.

Con il mio fraterno e affettuoso saluto.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e servo*

Minister General’s letter for the Sixth World Day of the Poor

23rd Sunday in Ordinary Time, November 13th, 2022 – Prot. 111742

Dear Brothers,

May the Lord give you peace!

Foreword

World Day of the Poor is back, the sixth desired by Pope Francis, and I would like to bring to our attention the Message that the Pope wrote for the occasion on 13 June on the feast of St Anthony of Padua, brother, and friend of the poor. The invitation is to read it personally and in fraternity, with our laity and co-workers, “to make an examination of conscience, both personal and communitarian, and ask ourselves whether the poverty of Jesus Christ is our faithful companion in life” (Message no. 10).

Access Key: the Franciscan Centenary

We are preparing to open the Franciscan Centenary of 2023-2026, and Pope Francis made it very clear that “the next Franciscan Centenary will be a non-ritual recurrence, only if it can jointly interpret the imitation of Christ and the love for the poor” at the Audience that opened up his Home to 300 representatives of the Franciscan Family on 31 October last. A striking word that warns us against celebrations that are merely commemorative and, if we are not vigilant, too self-celebratory. I highlight a few elements for the upcoming Centenary of the Rule at Fonte Colombo and Christmas at Greccio (1223-2023).

Francis says in the Later Rule: *“Let the brothers not make anything their own, neither house, nor place, nor anything at all. As pilgrims and strangers in this world, serving the Lord in poverty and humility, let them go seeking alms with confidence, and they should not be ashamed because, for our sakes, our Lord made Himself poor in this world”*. (Ch. VI, 1-3). And in the Earlier Rule, he urges: *“They must rejoice when they live among people considered of little value and looked down upon, among the poor and the powerless, the sick and the lepers, and the beggars by the wayside”*. (Ch. IX, 2).

Faced with these words of the Rule, the marrow of the Gospel, I ask myself with you:

- How do they resonate in us today, and what do they stir in the memory of our vocation? What does “appropriating nothing” mean for me and for us today?
- What experience do we have of them, and at the same time, how far away do we feel from them?
- Are we aware of the conditions of the discarded in today’s society? Have we taken any steps towards the real poor, sharing time, energy, and closeness with them?

On 29 November 1223, Honorius III finally approved the Rule and less than a month later, Francis went up to Greccio to celebrate a very special Christmas. He wants to see with his own eyes the poverty in which the Lord Jesus wanted to be born and in which he always comes to us *“under the appearance of bread”* (LOrd II, 27) in the Eucharist and in the person of the poor. Francis knows that *“Jesus Christ [...] became poor for you”* (2 Cor 8:9), that is, small and “lesser” for us.

Making truth in our lifestyle

In the light of the Incarnation, World Day of the Poor provokes us again to examine our lifestyle as friars and minors: the Constitutions tell us that “in the use of clothing and footwear the friars should be mindful of poverty and humility and avoid anything that has the appearance of vanity” (48 §2), as the Rule says [Cf. Er 2,14-15]. Living by appearances does not pay; a unified and true life does.

The Constitutions add: “The friars are to recall that the highest poverty has its source in Christ and his poor Mother; mindful of the words of the Gospel, “Go, sell all that you own and distribute the money to the poor”, they are to seek to share the lot of the poor”. (GC 8 §2), “They ought to give clear evidence of all these things in an individual and communal manner as well as in new ways”. (GC 8 §3), learning to share the goods entrusted to us for the benefit of the poor (cf. GC 72 §3).

Poverty is not an ideology! It has the face of the poor and, for us, that of minors: we witness that there are brothers and fraternities in the Order who encounter the poor and learn to become minors. At the same time, we recognise with humility that we are also far from them, so much so that we often become unrecognisable as brothers and minors. We often look for ways to be meaningful in this time: certainly, listening to the Gospel and meeting the Lord Jesus are at the centre. What is the way? An incarnated spirituality that accompanies us in bridging the distance from the poor. How many there are! How many are generated today by the economic system and also by war - our masters. Let us not be afraid to meet them, and let us allow ourselves to be approached. Let us listen to them with sincere charity and respect, learning willingly from them, as from everyone (cf. GC 93). “The poor are subjects that help free us from the bonds of restlessness and superficiality”. (Message no. 8). Is this not the experience of St Francis? From the leper to San Damiano.

I ask myself with you:

- Do we perceive a link between “pausing” in contemplation and prayer and then moving on, walking in witness to Christ?
- Can we “do many things” for the poor and defend their rights without rolling up our sleeves and involving ourselves directly with them as minors, overcoming indifference towards the poor and questioning how we live? (cf. Message No. 8).
- Can we try to review lifestyles that we now take for granted or unavoidable due to supposed needs of various kinds that make us “greater” rather than “lesser”? Do we measure ourselves against the standard of living of the people where we live, especially in this time of widespread economic crisis? How can we jointly oversee the style of our buildings, the things we use, easy access to certain goods and guarantees, the pretence

that nothing is lacking, our employees, our work - not only pastoral work - for all the friars as an ordinary means of livelihood?

- What is our relationship with money? Does it dazzle us? Do we depend on it? Do we keep it for ourselves? Do we still learn to rely on Providence and give back to the poor?

I offer these questions with trepidation, which I feel are first and foremost addressed to me and which I know are not easy. It is not an exam to be answered. Instead, it is a reminder of our way of life; it is a word to shake us out of a certain resigned laxity and sloth; it is a reminder of the beauty of our life that, I am sure, at least once grasped and ignited each of us. Well, it is still possible, even now, to live as brothers and minors. Let us dare more!

A gesture of minority

Like last year, I ask each one, at least with another brother or more than one, to make a gesture of minority, of entrustment to Providence, of service and sharing with the poor. This will be the best preparation for the Centenary of the Rule and Christmas at Greccio. Let us ask together, with unceasing invocation of the Spirit of the Lord, Minister General of the Order, to blow with power to rekindle among us today the flame of the charism, grasped again by Christ, touched by the lives of many, capable of mutual care among us brothers. Whoever wants to, please tell me the gesture made, in writing (mingen@ofm.org). It will be a testimony, a sharing of goods that I will make known.

Dear brothers, let us make ourselves worthy of the blessing of the little ones and the humble, and from being lesser, we will, in turn, become a blessing for many. May Our Lady, the poor Mother of our fraternity, keep us faithful to the Gospel, and may St Francis accompany us on this journey.

With my fraternal and affectionate greetings.

Br Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General and Servant*

Carta del Ministro General para la VI Jornada Mundial de los Pobres

XXXIII Domingo del Tiempo Ordinario, 13 de Noviembre 2022 – Prot. 111742

Queridos Hermanos,

¡El Señor os dé la paz!

Preámbulo

De nuevo se acerca la sexta Jornada Mundial de los Pobres, deseada por el Papa Francisco, y me gustaría llamar la atención sobre el Mensaje que el Papa escribió el 13 de junio con motivo de la fiesta de San Antonio de Padua, hermano y amigo de los pobres. La invitación es a leerlo personalmente y en fraternidad, con nuestros laicos y colaboradores, *“para hacer un examen de conciencia personal y comunitario y preguntarnos si la pobreza de Jesucristo es nuestra compañera fiel en la vida”* (Mensaje n° 10).

Una llave de acceso: el Centenario Franciscano

Nos estamos preparando, de hecho, a iniciar el Centenario Franciscano 2023-2026 y el Papa Francisco, en la Audiencia que abrió las puertas de su Casa a 300 representantes de la Familia Franciscana el pasado 31 de octubre, dejó muy en claro que *“el próximo centenario franciscano no será un acontecimiento ritual, si sabrá enunciar juntos la imitación de Cristo y el amor por los pobres”*. Una palabra fulminante que nos alerta contra las celebraciones puramente conmemorativas y, si no estamos atentos, demasiado auto celebrativas. Destaco algunos elementos para el próximo Centenario de la Regla en Fonte Colombo y la Navidad en Greccio (1223-2023).

Francisco en la Regla bulada dice: *“Los hermanos nada se apropien, ni casa, ni lugar, ni cosa alguna. Y como peregrinos y forasteros en este siglo, sirviendo al Señor en pobreza y humildad, vayan por limosna confiadamente, y no deben avergonzarse, porque el Señor se hizo pobre por nosotros en este mundo”* (cap. VI, 1-3). Y en la Regla no bulada exhorta: *“Y deben gozarse cuando conviven con personas de baja condición y despreciadas, con pobres y débiles y enfermos y leprosos y los mendigos de los caminos”* (cap. IX, 2).

Delante a estas palabras de la Regla, médula del Evangelio, me cuestiono junto a vosotros:

- ¿Cómo resuenan hoy en nosotros y qué suscitan en la memoria de nuestra vocación? ¿Qué significa para mí y para nosotros hoy “no apropiarse de nada”?
- ¿Cuál es la experiencia que tenemos y al mismo tiempo cuánta distancia percibimos de estas?
- ¿Estamos atentos a la situación de los descartados en la sociedad actual? ¿Hemos dado algún paso hacia los pobres concretos, para compartir con ellos tiempo, energía, cercanía?

El 29 de noviembre de 1223, Honorio III aprobó finalmente la Regla y después, en menos de un mes, Francisco subió a Greccio para celebrar una Navidad muy especial. Quiere ver con sus propios ojos la pobreza en la que el Señor Jesús quiso nacer y en la que siempre viene a nosotros “*bajo una pequeña forma de pan*” (Señor II, 27) en la Eucaristía y en la persona de los pobres. Francisco sabe que “*Jesucristo [...] se hizo pobre por vosotros*” (2Cor 8,9), es decir, pequeño y “menor” por nosotros.

Hacer la verdad en nuestro estilo de vida

A la luz de la Encarnación, la Jornada Mundial de los Pobres nos incita de nuevo a revisar nuestro estilo de vida como hermanos y menores: las Constituciones nos dicen que “En el uso de vestidos y calzado, atiendan los hermanos a la pobreza y humildad, y absténganse de todo aquello que parezca vanidad” (CCGG 48 §2), como lo dice la Regla[1]. Vivir según las apariencias no vale la pena, una vida unificada y verdadera sí.

Las Constituciones añaden: «recordando que la altísima pobreza trae su origen de Cristo y de su pobrecilla Madre, y teniendo presentes las palabras del Evangelio: “Anda, vende todo lo que tienes y repártelo a los pobres”, esfuércense por compartir su suerte con los pobres» (CCGG 8 §2), «y todo esto muéstrenlo claramente en su conducta tanto particular como común, incluso con formas nuevas» (CCGG 8 §3), aprendiendo a compartir los bienes que se nos confían a nuestro uso en beneficio de los pobres (Cf. CCGG 72 §3).

¡La pobreza no es una ideología! Tiene el rostro de los pobres y para nosotros el de los menores: testimonio que en la Orden hay hermanos y fraternidades que se encuentran con los pobres y aprenden a ser menores. Al mismo tiempo, reconocemos con humildad que también estamos lejos de ello, tanto que a menudo nos volvemos irreconocibles como hermanos y menores. A menudo buscamos formas de ser significativos en este tiempo: ciertamente la escucha del Evangelio y el encuentro con el Señor Jesús están en el centro. ¿Cuál es el camino? Una espiritualidad encarnada que nos acompañe a reducir la distancia de los pobres -y cuántos son y cuántos genera hoy el sistema económico e incluso la guerra- nuestros maestros; no tengamos miedo de encontrarnos con ellos y acerquémonos a ellos; escuchémoslos con caridad sincera y respeto, aprendiendo de ellos de buena gana, como de todos (cf. CCGG 93). “Los pobres son personas que nos ayudan a liberarnos de las ataduras de la inquietud y la superficialidad” (Mensaje n° 8). ¿No es esta la experiencia de San Francisco? Del leproso a San Damián.

Me pregunto con vosotros:

- ¿Percibimos una conexión entre el “detenerse” en la contemplación, la oración y luego seguir adelante, caminando en el testimonio de Cristo?
- ¿Podemos “hacer muchas cosas” por los pobres y defender sus derechos, sin doblarnos las mangas e involucrarnos directamente con ellos como menores, superar la indiferencia hacia los pobres y cuestionarnos cómo vivimos? (Cf Mensaje n°8)
- ¿Podemos intentar revisar los estilos de vida que ahora damos por descontados o inevitables debido a las supuestas necesidades de diversa índole y que nos hacen “más grandes” en lugar de “menores”? ¿Nos medimos por el nivel de vida de la gente donde vivimos, especialmente en esta época de crisis económica generalizada? ¿Cómo podemos vigilar conjuntamente el estilo de nuestros edificios, los vehículos que utilizamos, la facilidad de acceso a ciertos bienes y garantías, la pretensión que a menudo hay entre nosotros de que no falte nada, los empleados de nuestras casas, el trabajo -no sólo pastoral- de todos los hermanos como medio ordinario de subsistencia?
- ¿Qué relación tenemos con el dinero? ¿Nos deslumbra? ¿Dependemos de ello? ¿Nos lo quedamos para nosotros? ¿Buscamos aun aprender y a fiarnos a la Providencia y a restituir los bienes a los pobres?

Le entrego con ilusión estas preguntas, que siento que van dirigidas en primer lugar a mí y sé que no son fáciles. No se trata de un examen para responder. Es una memoria de nuestra

forma de vida, es una palabra para sacudirnos de una resignada relajación y pereza, es una llamada a la belleza de nuestra vida que, estoy seguro, al menos una vez nos ha capturado y encendido a cada uno de nosotros. Pues bien, todavía es posible, incluso en este tiempo, vivir como hermanos y menores, ¡Atrevámonos a más!

Un gesto de minoridad

Como el año pasado, pido a cada uno, al menos con otro hermano o más de uno, hacer un gesto de minoridad, de entrega a la Providencia, de servicio y de compartir con los pobres. Será la mejor preparación para el Centenario de la Regla y de la Navidad en Greccio. Pidamos juntos, con incesante invocación al Espíritu del Señor, ministro general de la Orden, que sople con fuerza para reavivar hoy entre nosotros la llama del carisma, todavía asidos por Cristo, tocados por la vida de muchos, capaces de cuidado común entre nosotros los hermanos. Quien quiera, puede compartirme por favor el gesto realizado por escrito (mingen@ofm.org). Será un testimonio, una circulación de bienes que daré a conocer.

Queridos hermanos, hagámonos dignos de la bendición de los pequeños y de los humildes y de menores nos convertiremos a su vez en una bendición para muchos. Santa María, la Madre pobre de nuestra fraternidad, nos guarde fieles a la escucha del Evangelio y que san Francisco nos acompañe en este camino.

Con mi fraterno y afectuoso saludo.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Lettera del Ministro Generale per il Santo Natale 2022

Roma, 8 dicembre 2022 – Prot. 111861

A tutti i Frati Minori dell'Ordine

Alle Sorelle contemplative della nostra Famiglia

Ai fratelli e amici del nostro Ordine

Cari Fratelli e Sorelle,

il Signore vi dia pace!

Questo Natale ci fa guardare ormai agli 800 anni del Natale di Greccio che celebreremo nel 2023. In esso riconosciamo segni di luce e segni di oscurità, tra la letizia, la notte e la povertà del luogo. «E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati frati da varie parti; uomini e donne del territorio preparano festanti, ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per rischiarare quella notte, che illuminò con il suo astro scintillante tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine il santo di Dio e, trovando che tutto è stato predisposto, vede e se ne rallegra. Si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena si onora la semplicità, si esalta la povertà, si loda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme» (1Cel 85).

La luce del Natale, e del Centenario di Greccio, arriva in un tempo oscuro, nel quale la pace è minacciata, in Ucraina e nel resto del mondo dove si contano tanti conflitti, dal Medio Oriente a non pochi Paesi africani, dal Caribe all'America Centrale e del Sud, dall'Asia all'Oceania. Molti dei nostri fratelli e sorelle vivono in queste frontiere di guerra e restano tra e con le persone, specie i poveri. Oggi più che mai facciamo nostro il grido di Geremia: «Aspettavamo la pace ma non c'è alcun bene, il tempo della guarigione, ed ecco il terrore!» (Ger 14,19).

È il grido di tanta umanità e lo vogliamo far nostro rivolgendolo a Dio: ci scuote dalla nostra indolenza e distrazione, ci provoca a un'azione e a un pensiero nuovo. È con questo grido che con Francesco ci prepariamo al Natale: «Vorrei fare memoria di quel Bambino che è nato a Betlemme, e in qualche modo intravedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato; come fu adagiato in una mangiatoia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello» (1Cel 84).

Con lo sguardo alla luce e insieme all'oscurità della notte di Greccio e di Betlemme possiamo unirci al grido di tanti che invocano pace e speranza: non è un anestetico, ma la via per leggere i segni dei tempi e riconoscere nell'oscurità di questa ora drammatica i segni di una vita che è la luce degli uomini, luce che splende nelle tenebre, anche se queste non la accolgono (cfr. Gv 1, 4-5).

Il Centenario del Natale di Greccio è un'occasione per annunciare la luce del Vangelo in questi tempi oscuri. Come? Nella logica dell'Incarnazione per dire Dio dobbiamo amare la terra. Dio guarda con amore il mondo in crisi e per questo dona suo Figlio e nella fede ci permette di riconoscere proprio nel mondo di oggi più porte aperte che sbarrate, più opportunità che segni di morte. Propongo alcune luci e opportunità che riesco a scorgere nel nostro oggi.

La crisi di questo tempo oscuro è opportunità per un incontro nuovo con Colui che per noi si è fatto povero; lo è per ciascuno e anche per le nostre fraternità, che hanno bisogno di una riforma profonda e urgente se vogliono avere un futuro vivibile e credibile nel nostro tempo.

La crisi di questo tempo oscuro è opportunità per ridire oggi la fede e il carisma con parole più essenziali e con azioni che lo mostrino, attraverso relazioni nuove. Francesco sale a Greccio con i fratelli, con i contadini e i poveri, con il signore del luogo, senza barriere. La crisi di questo tempo oscuro è opportunità per ascoltare il Vangelo della pace come il criterio per ripensare la fede in Gesù Cristo come memoria e profezia, per interpretare in modo nuovo, dinamico e creativo il nostro carisma di fratelli e sorelle, contemplativi, minori, miti e pacifici.

La crisi di questo tempo oscuro è opportunità per coltivare il dialogo: la guerra in Ucraina mostra la sconcertante e dolorosa contrapposizione fra Chiese cristiane. È una provocazione che smaschera le strumentalizzazioni che il potere fa delle religioni, che non possono essere "strumenti del regno".

La crisi di questo tempo oscuro è opportunità per coltivare la teoria e la pratica della non violenza, che ha profonde radici evangeliche e francescane, tutte da approfondire, anche tra noi.

Cari fratelli e sorelle! Con la festa della Vergine Immacolata, nel cuore dell'Avvento, ci prepariamo a vivere un Natale luminoso e oscuro insieme, come a Betlemme, dove il Bambino che nasce è minacciato, e come a Greccio, dove Chiara ci invita a guardare «con attenzione il principio di questo specchio, la povertà di colui che è posto in una mangiatoia e avvolto in pannicelli. O mirabile umiltà, o povertà che dà stupore! Il Re degli angeli, il Signore del cielo e della terra è reclinato in una mangiatoia» (Lettera IV ad Agnese, 19-21).

Accogliamo questo dono dall'alto perché «come la terra produce la sua vegetazione e come un giardino fa germogliare le sue sementi, così il Signore, Dio, farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le nazioni» (Is 61,11).

Siamo testimoni che la pace è dono prima che opera nostra e per questo collaboriamo con il Signore per la fioritura della vita piena che Lui vuole riversare su tutti. In questo spirito porgo a tutti e a tutte i miei più fraterni auguri di un Santo Natale e di un Buon Anno Nuovo 2023, inizio del Centenario Francescano. Questo saluto giunge nei diversi contesti e situazioni in cui viviamo. Sia un Natale nel quale nell'attesa orante possiamo gridare con tanti: «Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. Io, il Signore, ho creato tutto questo» (Is 45, 8).

Vostro fratello e servo,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Letter of the Minister General for Holy Christmas 2022

Rome, December 8th, 2022 – Prot. 111861

To all the Friars Minor of the Order

To the Contemplative Sisters of our Family

To the brothers, sisters, and friends of our Order

Dear Brothers and Sisters,

May the Lord give you peace!

This Christmas we already look forward to the 800th anniversary of the Christmas of Greccio that we will celebrate in 2023. In it, we recognise signs of light and darkness amid the place's joy, night, and poverty. «Finally, the day of joy has drawn near, the time of exultation has come. From many different places, the brethren have been called. As they could, the men and women of that land, with exultant hearts, prepare candles and torches to light up that night whose shining star has enlightened every day and year. Finally, the holy man of God comes and, finding all things prepared, he saw them and was glad. Indeed, the manger is prepared, the hay is carried

in, the ox and the ass are led to the spot. There simplicity is given a place of honour, poverty is exalted, humility is commended, and out of Greccio is made a new Bethlehem» (1Cel 85).

The light of Christmas, and the Greccio Centenary, come at a dark time. Peace is threatened, in Ukraine and the rest of the world, where there are so many conflicts, from the Middle East to many African countries, from the Caribbean to Central and South America, and from Asia to Oceania. So many of our brothers and sisters live within these borders of war and remain among and with the people, especially the poor. Today, more than ever, we make Jeremiah's cry our own: «We look for peace but find no good; for a time of healing, but there is terror instead» (Jer 14:19).

It is the cry of so much humanity, and we make it our own by addressing it to God: it shakes us out of our sluggishness and distraction, and it provokes us to new action and thought. With this cry, we prepare for Christmas with Francis: «For I wish to enact the memory of that babe who was born in Bethlehem: to see as much as is possible with my own bodily eyes the discomfort of his infant needs, how he lay in a manger, and how, with an ox and an ass standing by, he rested on hay» (1Cel 84).

With our gaze on both the light and the darkness of the night of Greccio and Bethlehem, we can join with the cry of so many who invoke peace and hope. It is not an anaesthetic, but the way to read the signs of the times and recognise in the darkness of this dramatic hour the signs of a life that is the light of humankind, a light that shines in the darkness, even if this darkness does not welcome it (cf. Jn 1: 4-5).

The Greccio Christmas Centenary is an opportunity to proclaim the light of the Gospel in these dark times. How? In the context of the Incarnation to say God, we must love the earth. God looks with love at the world in crisis, and for this reason, he gives his Son and, in faith, allows us to recognise in today's world more open doors than barred ones, more opportunities than signs of death.

I propose some lights and opportunities that I can discern in our world today. The crisis of this dark time is an opportunity for a new encounter with the One who became poor for us. It is so for each of us and also for our fraternities, which need a profound and urgent reform if they are to have a liveable and credible future in our time.

The crisis of this dark time is an opportunity to reaffirm faith and charism today with more essential words and actions that show it through new relationships. Francis goes up to Greccio with the brothers, the peasants and the poor, and the lord of the place, without barriers.

The crisis of this dark time is an opportunity to listen to the Gospel of peace as the criterion for rethinking faith in Jesus Christ as memory and prophecy, to interpret our charism as brothers and sisters, contemplative, minor, meek, and peaceful in a new, dynamic, and creative way.

The crisis of this dark time is an opportunity to cultivate dialogue: the war in Ukraine shows the disturbing and painful opposition between Christian Churches. It is a provocation that unmasks the manipulations that power makes of religions, which cannot be "instruments of the kingdom".

The crisis of this dark time is an opportunity to cultivate the theory and practice of non-violence, which has deep evangelical and Franciscan roots, all of which need to be deepened, even among us.

Dear brothers and sisters! With the feast of the Immaculate Virgin, in the heart of Advent, we prepare to experience a Christmas both bright and dark, as in Bethlehem, where the Child who is born is threatened. As in Greccio, where Clare invites us to «Look, I say, at the border of this mirror, that is, the poverty of Him Who was placed in a manger and wrapped in swaddling clothes. O, marvellous humility! O astonishing poverty! The King of angels, the Lord of heaven and earth, is laid in a manger» (4 Ag, 19-21).

Let us welcome this gift from above because «For as the earth brings forth its shoots, and as a garden causes what is sown in it to spring up, so the Lord God will cause righteousness and praise to spring up before all the nations» (Is 61:11).

We are witnesses that peace is a gift rather than our work, and therefore we co-operate with the Lord for the blossoming of the fullness of life that He wants to pour out on all.

In this spirit, I offer to each and every one of you my fraternal best wishes for a Holy Christmas and a Happy New Year 2023, the beginning of the Franciscan Centenary. This greeting comes in the different contexts and situations in which we live. May it be a Christmas

in which, in prayerful expectation, we can cry out with many: «Shower, O heavens, from above, and let the skies rain down righteousness. Let the earth open, that salvation may spring up, and let it cause righteousness to sprout up also. I, the Lord, have created it» (Is 45:8).

Your brother and servant,

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Carta del Ministro General para la Santa Navidad 2022

Roma, 8 de diciembre de 2022 – Prot. 111861

A todos los Hermanos Menores de la Orden

A las Hermanas Contemplativas de nuestra Familia

A los hermanos y amigos de nuestra Orden

Estimados Hermanos y Hermanas,

¡El Señor os dé la paz!

Esta Navidad nos lleva a dirigir nuestra mirada hacia los 800 años de la Navidad en Greccio que celebraremos en el 2023. En ella reconocemos signos de luz y signos de oscuridad, entre la alegría, la noche y la pobreza del sitio. «Llegó el día, día de alegría, de exultación. Se citó a hermanos de muchos lugares; hombres y mujeres de la comarca, rebotando de gozo, prepararon, según sus posibilidades, cirios y teas para iluminar aquella noche que, con su estrella centelleante, iluminó todos los días y años. Llegó, en fin, el santo de Dios, y, viendo que todas las cosas estaban dispuestas, las contempló y se alegró. Se prepara el pesebre, se trae el heno y se colocan el buey y el asno. Allí la simplicidad recibe honor, la pobreza es ensalzada, se valora la humildad, y Greccio se convierte en una nueva Belén» (1Cel 85).

La luz de la Navidad, y del Centenario en Greccio, llega en un momento de oscuridad, cuando la paz está siendo amenazada en Ucrania y el resto del mundo, donde hay tantos conflictos, desde Oriente Medio a muchos países africanos, desde el Caribe a América Central y del Sur, desde Asia a Oceanía. Muchos de nuestros hermanos y hermanas viven en estas fronteras de la guerra y permanecen entre y con la gente, principalmente con los pobres. Hoy, más que nunca hagamos nuestro el grito de Jeremías: «Esperábamos la paz y no hay bien; el tiempo de curación, y he aquí el terror» (Jer 14,19).

Es el grito de tanta humanidad y queremos hacerlo nuestro dirigiéndonos a Dios: este nos sacude de nuestra indolencia y distracción, nos impulsa a una nueva acción y pensamiento. Con este grito y con Francisco nos preparamos a celebrar la Navidad: «Deseo celebrar la memoria del niño que nació en Belén y quiero contemplar de alguna manera con mis ojos lo que sufrió en su invalidez de niño, cómo fue reclinado en el pesebre y cómo fue colocado sobre heno entre el buey y el asno» (1Cel 84).

Mirando hacia la luz y al mismo tiempo la oscuridad de la noche de Greccio y Belén, podemos unirnos al grito de tantos que invocan la paz y la esperanza: no es un anestésico, sino el modo de leer los signos de los tiempos y reconocer en la oscuridad de esta hora dramática los signos de una vida que es luz para los hombres, una luz que brilla en las tinieblas, aunque éstas no la reciban (cf. Jn 1, 4-5).

El Centenario de la Navidad en Greccio es una oportunidad para anunciar la luz del Evangelio en estos tiempos de tinieblas. ¿Cómo? En la lógica de la Encarnación para decir Dios debemos amar la tierra. Dios mira con amor el mundo el cual está en crisis y por eso nos da a su Hijo y en la fe nos permite reconocer que en el mundo de hoy hay más puertas abiertas que cerradas, más oportunidades que signos de muerte. Quiero proponer algunas luces y oportunidades que puedo discernir en nuestra época.

La crisis en este tiempo oscuro es una oportunidad para un nuevo encuentro con Aquel que se hizo pobre por nosotros; lo es para cada uno de nosotros y también para nuestras fraternidades, las cuales necesitan una reforma profunda y urgente si quieren tener un futuro más vivo y creíble en nuestro tiempo.

La crisis de este tiempo oscuro es una oportunidad para redefinir la fe y el carisma hoy con palabras y acciones más esenciales que lo demuestren, a través de nuevas relaciones. Francisco subió a Greccio con sus hermanos, con los campesinos y los pobres, con el señor del lugar, sin límites.

La crisis en este tiempo de tinieblas es una oportunidad para escuchar el Evangelio de la paz como el criterio para repensar la fe en Jesucristo como memoria y profecía, para interpretar de una nueva manera, dinámica y creativa nuestro carisma de hermanos y hermanas, contemplativos, menores, afables y pacíficos.

La crisis de esta época oscura es una oportunidad para cultivar el diálogo: la guerra de Ucrania muestra el desconcertante y doloroso choque entre las iglesias cristianas. Es una provocación que desenmascara la instrumentalización que el poder hace de las religiones, que no pueden ser “instrumentos del reino”.

La crisis de este tiempo oscuro es una oportunidad para cultivar la teoría y práctica de la no violencia, que tiene profundas raíces evangélicas y franciscanas, todas por profundizar, incluso entre nosotros.

Estimados Hermanos y Hermanas! Con la fiesta de la Virgen Inmaculada, en el corazón del Adviento, nos preparamos para vivir una Navidad luminosa y oscura a la vez, como en Belén, donde el Niño que nace está amenazado, y como en Greccio, donde Clara nos invita a considerar «el principio de este espejo, la pobreza de Aquel que es puesto en un pesebre y envuelto en pañales. ¡Oh admirable humildad, oh asombrosa pobreza! El Rey de los ángeles, el Señor del cielo y de la tierra es acostado en un pesebre» (Carta IV a Santa Inés, 19-21).

Recibamos este don que viene de lo alto porque «al igual que la tierra produce sus plantas y como un huerto hace brotar lo sembrado en él, así el Señor, Dios, hará brotar la justicia y la alabanza en todos los pueblos» (Is 61,11).

Somos testigos que la paz es un don antes de ser una obra nuestra, y por ello colaboramos con el Señor para el florecimiento de la vida plena que Él quiere derramar sobre todos.

Con este espíritu, extendiendo a todos mis mejores deseos fraternos por una Santa Navidad y Feliz Año Nuevo 2023, inicio del Centenario Franciscano. Esta felicitación llega a los diferentes contextos y situaciones en los que vivimos. Que sea una Navidad en la cual, esperando en la oración, podamos gritar con muchos: «Gotead, cielos, desde arriba, y destilen las nubes justicia; ábrase la tierra y produzca salvación y justicia broten a la vez; yo, el Señor, lo he creado» (Is 45,8).

Vuestro hermano y siervo,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

HOMILIÆ

Festa delle Stimmate di San Francesco alla Verna

La Verna, Veglia del 16 settembre

Salire ancora alla Verna in questa vigilia della festa delle Stimmate, nel silenzio di questa ora e con il favore di un buio rischiarato dalle nostre lampade, è un'esperienza che non si dimentica. Sembra voler dire che è con il nostro corpo, i nostri sentimenti e la nostra intelligenza che desideriamo essere accolti nel mistero che qui Francesco ha vissuto. Sì, perché le stimmate sono e restano un mistero. Come ogni vero incontro di amore che ci ha toccato, ferito e ha lasciato la traccia nella nostra vita: pensiamo di poterlo classificare e spiegare agli altri? Se qualcuno è innamorato e veramente appassionato per qualcuno e per qualcosa, semplicemente si vede dai suoi occhi, dal suo corpo, dalla luce che emana dalla persona. Come si vede bene, del resto, quando siamo spenti!

Per questo abbiamo bisogno di salire, di attraversare il buio, di cercare la luce e di ascoltare il silenzio per poter non solo ricordare le Stimmate di Francesco, ma per entrare nel loro mistero. Si tratta insomma di ascoltare una voce e farla dialogare con le voci che risuonano in noi.

Quest'anno ho pensato di proporvi il motto scelto per il Tempo della Creazione 2022: **"Ascolta la voce della Creazione"**. Nel mese di settembre e fino al 4 ottobre, infatti, viviamo ormai da diversi anni questo tempo della creazione. E alla fine di un'estate così torrida quanto sentiamo importante ascoltare la voce della creazione! La realtà della guerra e dei tanti segni di violenza e di squilibrio che ci sono nel nostro pianeta ci fanno fare i conti con questa voce da ascoltare.

Il simbolo che accompagna è quello del **roveto ardente con la citazione biblica di Es 3,1-12** che si riassume nella seguente frase: "Ho udito il loro grido.... Conosco le vostre sofferenze... Vieni, ora! Vi manderò... Io sarò con voi".

Ascolta la voce: Francesco è certamente salito alla Verna per ascoltare in modo più profondo la voce del suo Signore, in un tempo di drammatica crisi personale e comunitaria nella quale forse pensava di aver smarrito l'eco di quella voce. Così Francesco ci ricorda che l'ascolto non è mai scontato, che va scelto e rimesso sempre al centro.

Francesco ha scelto un luogo bello come questo, immerso proprio nella creazione per ascoltare la voce del Signore. Nel Cantico delle creature è chiaro come per Francesco la creazione tutta intera sia un essere vivente, attraversato dal tocco creatore di Dio che ne costituisce l'energia più profonda e dalla presenza del Cristo, che nella sua Pasqua è questo principio di futuro e di novità immesso nella creazione.

Non ascoltiamo la voce della creazione per una custodia solo preventiva e difensiva di questa; neanche vogliamo divinizzare la natura considerandola un'entità a sé stante. Come cristiani riconosciamo nella creazione la presenza operante dello Spirito, che dall'inizio muove tutte le creature verso la loro meta, che è la Trinità Santa. Riconosciamo in tante scintille di vita, di speranza e di bene il movimento profondo della Pasqua del Cristo che cresce, o meglio permette alla realtà di crescere verso la sua pienezza.

Francesco ha riconosciuto nella creazione la presenza di un sole meraviglioso che è il Cristo risorto e ne ha ascoltato la voce con tutti i toni.

Ascolta la voce della creazione: Francesco ha ascoltato nella creazione il gemito delle creature, vera e propria memoria della passione di Cristo che si consuma nella storia e che ci dice come tutto aneli alla libertà dei figli di Dio. Francesco ha ascoltato la voce della creazione e non certo per confondersi in essa in modo quasi panteistico, quanto per ascoltare la voce del creatore che ci giunge anche attraverso il grande segno della creazione.

Francesco ha tanto ha ascoltato questa voce, da rimanere ferito nella sua carne da questo ascolto. Le cicatrici di Gesù hanno inciso le carni fragili di Francesco perché non c'è salvezza fuori dalla nostra carne. Lo vediamo in Cristo, lo riconosciamo in Francesco. Non c'è neanche salvezza per la creazione senza che noi ne ascoltiamo la voce, ci lasciamo ferire dal suo grido e ci lasciamo ferire noi stessi per custodire il dono e il giardino della creazione.

Fra i boschi della Verna è risuonato il grido di Francesco che chiedeva al Signore di provare il suo stesso dolore e amore, quello che lui aveva sperimentato sulla croce. Ma questi boschi hanno ascoltato anche il grido di Francesco che non sapeva più bene dove andasse la sua fraternità e quale dovesse essere il suo posto e il suo modo di agire e di reagire. Il credente non ha paura di gridare, non teme i suoi dubbi e le sue domande, anzi impara a rimanere e a sostare

in esse. Ma sa che questo grido non cade a vuoto, perché lo rivolge al Dio della vita, come ha fatto Francesco. Ed è in questa lotta che la voce del Signore si fa ascoltare come un vento sottile, come una brezza del mattino. Le stimmate sono state per Francesco proprio questa voce di un vento sottile, questa ferita d'amore che non lo ha più lasciato, perché forte come la morte è l'amore e non c'è amore che non si paghi col dono di sé.

Ascoltiamo allora in questa sera la voce della creazione e attraverso di essa la voce del Signore; restituiamo a Dio il grido che sale a lui da noi, dalla creazione, dagli uomini e disponiamoci ad ascoltare il suo grido verso di noi, perché convertiamo a lui il nostro cuore vivo perché lo riconosciamo presente nella nostra vita, nel mondo e nella buona creazione.

Con Francesco chiediamo di conoscere la potenza del suo amore e di non aver paura del dolore che questo chiede. Chiediamo con Francesco di diventare cristiani veramente, in una dimensione mistica che non ha paura dell'amicizia col Signore, dell'incontro con lui e del lasciarsi da lui toccare e trasformare. San Francesco ci aiuti in questa notte benedetta, che con i suoi profumi ci fa ascoltare la voce di Dio come quella di un vento sottile e che solo per questo possiamo ascoltare la voce della creazione da una parte e quella degli uomini e donne del mondo dall'altra, sino a quella della nostra coscienza.

Buona festa delle Stimmate, lasciamoci afferrare dall'amore di Cristo!

Festa delle Stimmate di San Francesco

La Verna, S. Messa del 17 settembre

Di che cosa ci vantiamo? Che cosa veramente ci dà forza e motivazione per andare avanti? Pensiamoci bene in un momento di silenzio interiore e credo che ci verranno incontro molte ragioni, ma forse non quella di cui ci parla San Paolo nella chiusura della lettera ai Galati che abbiamo appena ascoltato: la croce, cioè quello che nella nostra vita non torna, non è secondo le nostre attese, anzi vi si oppone e le inchioda. Paolo dichiara di vantarsi proprio della croce di Gesù Cristo e lo stesso vediamo realizzato oggi in San Francesco. Guardare al mistero della Croce che dal battesimo abbraccia Paolo, Francesco e ciascuno di noi vuol dire accogliere “la fede che opera per mezzo dell'amore” (Gal 5,6) come il criterio decisivo della nuova creazione che Dio ha iniziato in Cristo. L'essere nuova creatura non è solo quello che ci aspetta alla fine della storia e del mondo, ma inizia qui oggi tra noi nell'amore reciproco, che Paolo ha richiamato nei versetti precedenti a quelli che abbiamo ascoltato: *“portate i pesi (siate corresponsabili) gli uni degli altri, e così adempirete la legge di Cristo. Se infatti uno pensa di essere chissà chi, mentre non è nulla, inganna se stesso”* (Gl 6,2).

Ecco, San Francesco non ha posto in se stesso il criterio di tutto e non ha creduto di essere qualcuno perché ha ricevuto doni così grandi, ma ha riconosciuto in Cristo crocifisso il suo volto più vero e nell'abbraccio da lui ricevuto e a lui restituito ha trovato il cuore della sua fede. Le “cicatrici di Gesù” che Paolo ricorda ai Galati come motivo sufficiente per non essere più infastidito da tutti i conflitti e le difficoltà di quella Chiesa, Francesco le ha portate nel suo corpo. E, infatti, una volta che ha ricevuto queste cicatrici, Francesco può dire come Paolo ai suoi fratelli di non appesantirlo più con le questioni della regola, dell'osservanza di essa, dell'avere o non avere case, e così via.

Nel suo Testamento prima di morire ricorderà che il criterio, il “canone” decisivo è il Signore che ci ha chiamato a vivere il Vangelo, e non una regola o uno status ecclesiastico nella Chiesa, neanche un tipo o l'altro di missione. Il Signore ci ha chiamato a vivere il Vangelo camminando sulle orme di Lui, povero e crocifisso. Se perdiamo di vista questo cuore incandescente della nostra vocazione non ci rimane altro che discutere su regole, case, proprietà, influenza nella Chiesa e nel mondo, e purtroppo lo sappiamo fare bene: forse perché perdiamo di vista il centro della nostra vocazione? L'abbraccio che Cristo dà a Francesco con le sue stimmate e che Francesco restituisce in pieno con tutto il suo amore, ci riporta a questo cuore della nostra vocazione, che per noi è urgente riscoprire, è urgente vivere, è urgente amare, molto di più.

A questo centro continua a richiamarci la breve pagina di Luca che abbiamo ascoltato. Sono le parole che Gesù pronuncia appena ha chiesto agli apostoli: “Ma voi chi dite che io sia?” (Lc 9, 20), e dopo aver annunciato il suo destino di sofferenza, di rifiuto, di morte e di resurrezione. È un punto nodale del cammino di Gesù e dei suoi discepoli. Gesù non è solo il profeta vittorioso, il guaritore che incanta le folle, piuttosto è il Servo votato a essere rifiutato e ucciso come un malfattore. Questo è lo scandalo, la stoltezza della Croce di cui San Paolo si vanta.

Queste parole di Gesù, che segnano la chiamata alla radicalità della fede nella sequela, acquistano un senso profondo in questa celebrazione delle Stimmate di San Francesco. Gesù dice

a tutti “*Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua*”: con il verbo “rinnegare” vuol dire che il discepolo rifiuta di difendersi in un tribunale, accetta di non salvarsi a tutti i costi la vita; al discepolo poi chiede ancora di “prendere” la propria croce, cioè la propria condanna. Se non ti difendi, non hai altro destino che la croce.

Gesù il maestro ha fatto così: ha rinunciato a difendersi e ha preso la croce. Non c'è un'altra via per essere suoi discepoli e poter entrare con la carne nel suo Vangelo.

Le Stimmate di Francesco ci ricordano che il Poverello ha percorso proprio questa via e mi permetto di ricordarvi in chiusura un testo che Francesco sembra aver dettato proprio nel contesto delle Stimmate, probabilmente subito dopo: il racconto della vera e perfetta letizia.

Nella forma di una narrazione che Francesco detta a frate Leone, l'amico di Cristo annuncia che il vanto non sta nei successi mondani, nella grandezza dell'Ordine, nel successo della missione. Il vanto, cioè l'abbraccio di Cristo al mondo e nostro a lui sulla croce, sta nell'essere rifiutato, messo alla porta, non riconosciuto.

Il vanto sta nel vivere secondo il Vangelo e seguire le orme di Gesù. Non in un modo qualsiasi o lamentandosi, ma nella pazienza e senza turbamento. Questo è il segno che il discepolo non è centrato su se stesso, sulla propria riuscita e sulle proprie emozioni, ma è orientato con tutto questo verso il Signore Gesù, che cammina in direzione di Gerusalemme, cioè di una vita donata.

Ecco il nostro luogo, ecco la nostra strada, ecco ciò che può riempire il nostro cuore. Francesco ha vissuto il dramma di una presa di distanza di fatto di tanti frati dal suo primo ideale e anche affrontato il dubbio se non fosse stato lui a sbagliare bersaglio. Il dono delle Stimmate, le “cicatrici di Gesù”, lo ha confermato profondamente nella certezza di fede che quanto aveva vissuto era il desiderio del Signore, la sua volontà e che lui, povero, non aveva potuto fare altro che seguirlo, assecondarlo, acconsentire al movimento dell'amore. E questo ripete ai suoi fratelli: non ho altro da dirvi, ma per “le cicatrici di Gesù” vi confermo che vivere il Vangelo come fratelli “senza nulla di proprio” e seguire le orme di Gesù liberi da cose e affetti per annunciare il Vangelo al mondo con la vita e la parola, non è un mio progetto, ma è quanto il Signore mi ha rivelato. E se c'è un'impronta che fa di voi i miei fratelli minori è questa appunto.

Il resto, anche tutto il bene che possiamo aver fatto e fare nella Chiesa e nel mondo, non è decisivo: il nostro vanto sta nella croce di Gesù Cristo, nel suo amore che ci ha abbracciato una volta per tutte, ci chiede la risposta dell'amore e ci sprona ad allargare questo abbraccio al mondo, che ne ha tanto bisogno.

Salire alla Verna per ricordare le stimmate, vuol dire ripercorrere questi passi di Francesco sulle orme di Cristo. Significa non dimenticare questo cuore incandescente della nostra vocazione. Non saremo giudicati su quante case abbiamo mantenuto, su quante opere abbiamo sviluppato, su quanto influsso nella chiesa e nel mondo siamo riusciti ad esercitare. No! Saremo giudicati sull'amore, ricevuto dalle braccia di Cristo crocifisso e a lui restituito. Saremo giudicati sulla “fede che opera per mezzo dell'amore” e che ci ha condotto a fare scelte più audaci, a diventare più liberi e leggeri, a rispondere al dono immenso che lo Spirito del Signore ci ha fatto e ha seminato una volta per tutte in noi.

Ne siamo indelebilmente segnati, è questo il nostro destino. Se ci volgiamo ad altro siamo da compiangere più di tutti gli altri uomini! Ci accontenteremmo degli avanzi, quando siamo invitati al banchetto più sontuoso, quello del cuore di Cristo, del suo amore per noi che è la scintilla che già fa nuova tutta la creazione.

Cari fratelli e sorelle, amici del Santuario, in questo spirito evangelico buona festa delle Stimmate, buona memoria dell'amore infuocato di Cristo per Francesco e di Francesco per lui e per noi suoi amici e discepoli.

Omelia per i 10 anni dei 14 martiri francescani di Praga

Praga, 16 ottobre 2022

Ai beati Federico e compagni, martiri, il Signore ha concesso di vivere nel vincolo della carità di Cristo, abbiamo pregato all'inizio della celebrazione che ricorda i 10 anni della loro beatificazione.

Essi hanno testimoniato il Signore come una comunità legata dall'amore per il Signore. Certo la fede è un dono al quale ciascuno è chiamato a rispondere con responsabilità personale. Questo è reso possibile e più evangelico se vissuto come un corpo, legati da un amore più grande.

Non si può improvvisare un simile legame che giunge al dono della vita. Il profeta Sofonia ci ha detto da parte del Signore «*Lascero in mezzo a te un popolo umile e povero*» (2,3). È una

comunità dove ci si scopre debitori gli uni degli altri, rinunciando a voler stare sempre in primo piano, che è possibile amare Dio con tutto il cuore amandosi a vicenda nella verità.

In questa comunità la paura dell'altro lascia spazio alla presenza del Signore e apre alla testimonianza *della speranza che è in voi*, come ci ha detto Pietro.

Liberati dalla paura e resi capaci di amare, i nostri fratelli martiri sono morti nella pace, invocando il perdono per chi li massacrava con una furia ceca e insensata, come sempre è la violenza. Lo vediamo anche oggi.

Subire il male senza ragione e restare pacifici, non provocare altre divisioni e morire fedeli a ciò e a chi ha dato ragione di essere alla propria vita è una grazia straordinaria, che i nostri martiri hanno ricevuto e vissuto.

Oggi noi guardiamo a loro e crediamo che il modo migliore per ringraziare il Signore di averli offerti come esempio alla Chiesa intera sia quello di “superare ogni divisione per essere un cuor solo ed un’anima sola”, come abbiamo pregato all’inizio della celebrazione.

Anche nel nostro tempo tanti cristiani sono chiamati al martirio e rispondono a questa grazia. Anche oggi vediamo tante divisioni presenti nel mondo e spesso anche tra noi, credenti in Cristo.

Diventare sempre più una famiglia, una comunità legata dall’amore di Cristo e capace di apertura e accoglienza ospitale per tanti è la via più luminosa per testimoniare oggi la potenza umile del Vangelo.

La memoria dei quattordici frati minori martiri di Praga è attuale per noi e per questo ringraziamo il Signore per la loro testimonianza. Chiediamo anche di essere confermati nella fede che si manifesta nella carità e rende visibile il Vangelo al nostro mondo, che ne ha ancora tanta sete.

Omelia pronunciata presso le Monache Bernardine

Zakliczyn (Polonia), il 23 ottobre 2022, XXX Domenica del Tempo Ordinario

Care sorelle,

il Signore vi dia pace!

In questa domenica ascoltiamo ancora un insegnamento sulla preghiera e mi sembra una parola molto bella per questo Nostro incontro. La preghiera non è forse l’anima della vostra vita contemplativa? E che cosa significa questo oggi? Come viverlo? Ascoltiamo.

Nel cap. 18 del Vangelo di Luca troviamo due parabole che mettono in luce le caratteristiche particolari della preghiera cristiana: la continuità incessante (parabola del giudice iniquo e della vedova) e l’umiltà (il fariseo e il pubblicano, vv. 9-14). Le due parabole vanno prese insieme: la preghiera incessante dev’essere caratterizzata da grande umiltà; la preghiera umile va continuata con perseveranza e insistenza.

La vostra vita, sorelle, risponde alla chiamata alla preghiera incessante. Sappiamo bene che non si tratta tanto e appena di “dire” tante preghiere, quanto di vivere alla presenza del Signore e di lasciarsi attrarre alla sua amicizia, alla relazione permanente con Lui. La preghiera incessante chiede cura per la nostra interiorità, perché sia veramente “abitata” e non deserta o esposta a ogni voce, pensiero, emozione.

Ecco allora che la sapienza della vita contemplativa vi vede impegnate a custodire il silenzio interiore ed esteriore, la vigilanza sui pensieri centrati sul proprio ego, l’orientamento al Signore di tutti i nostri pensieri, affetti, ricordi, emozioni e la pace del cuore che ne consegue.

La vostra vita di penitenza, tipica del Terz’Ordine Regolare, vuole sostenere questo cammino profondo di comunione con il Signore, che vi apre alla carità reciproca e verso gli uomini per i quali pregate.

L’umiltà è l’altra caratteristica della preghiera cristiana. San Francesco all’inizio della sua conversione ha chiesto al Signore di illuminare le tenebre del suo cuore: l’orante sa di aver sempre bisogno dell’aiuto di Dio, di non essere autosufficiente.

Quanto più si progredisce nella vita di orazione tanto più si conosce il proprio limite e la propria condizione di peccatori. Non ci scoraggiamo perché ci scopriamo amati e perdonati dal Padre, rivestiti della sua misericordia.

Care sorelle! Ringrazio il Signore in questa Eucaristia per il dono della vostra vita orante alla Chiesa e alla nostra Famiglia. Sapete che combattete “la buona battaglia della fede” come ha detto san Paolo. Vi prego di farlo per tutti, anche per noi vostri fratelli.

Il Signore vi benedica e vi accompagni in questo cammino quotidiano e vi apra al futuro con fiducia e speranza.

Omelia per i Guardiani e Ministri della Polonia
Kalwaria, 25 ottobre 2022

Cari fratelli,

il Vangelo appena ascoltato ci annuncia che il Regno di Dio, soggetto delle due piccole parabole del granello di senape e del lievito nella farina, è una realtà piccola, nascosta, fragile, ma dotata da una straordinaria vitalità e fecondità.

Tuttavia, siamo tentati di considerarlo con uno sguardo mondano, lasciandoci tentare dalle seduzioni della statistica, dal peso dei numeri. Questo spesso vale anche tra noi, spaventati per i nostri numeri e le forze che diminuiscono.

Gesù ci informa che il progetto del Regno avanza, cresce, matura anche se non ce ne occupiamo perché il mondo è già salvo, non lo dobbiamo salvare noi. È salvo, ma non lo sa.

È lui che ha messo il seme e il lievito.

A noi spetta il compito di essere suoi collaboratori, di non ostacolare troppo la sua opera.

Papa Francesco durante l'*Angelus* del 14 giugno 2015 ha detto:

«Da queste due parabole ci viene un insegnamento importante: il Regno di Dio richiede la nostra *collaborazione*, ma è soprattutto *iniziativa* e *dono del Signore*. La nostra debole opera, apparentemente piccola di fronte alla complessità dei problemi del mondo, se inserita in quella di Dio non ha paura delle difficoltà».

Davanti alle resistenze e ai ritardi dei nostri fratelli – e nostri – siamo tentati a volte di tirare i remi in barca e andare avanti al minimo.

Per questo abbiamo bisogno di ricordare spesso che anche nei fratelli che siamo chiamati a servire come ministri e guardiani è presente il seme e il lievito del Regno.

Ci crediamo veramente? Abbiamo fiducia che il Regno di Dio cresce in noi e nei fratelli che ci sono affidati?

Alimentiamo questo sguardo di fede sostenuti dallo spirito della santa orazione e devozione, dal dialogo e dal confronto fraterno. San Francesco ci indica la strada della misericordia come la via privilegiata per seguire la via del Vangelo. *Signore, rendici sempre più consapevoli della realtà del Regno che hai annunciato e inaugurato. Aprici gli occhi per osservarne i segni della sua presenza e maturazione anche in mezzo a tutto ciò che apparentemente ci fa temere la sua assenza e la sua fine. Aumenta in noi la fede per riconoscere e lasciar crescere la tua opera nei nostri fratelli. Così sia.*

Omelia nella celebrazione eucaristica nella chiesa francescana di Rawa Ruska in
Ucraina

29 ottobre 2022 - XXXI Domenica del Tempo Ordinario

Cari fratelli e sorelle,

il Signore vi dia pace!

Sono contento di poter essere qui e celebrare questa Eucaristia con voi, pregando per la pace.

La parola di Dio oggi è forte e ci illumina per vivere anche questo tempo di guerra.

Nella prima lettura l'autore sacro contrappone la piccolezza dell'universo alla grandezza di Dio, del quale sottolinea la misericordia e l'amore infinito. Anche noi sperimentiamo oggi la nostra piccolezza e fragilità. La pandemia prima e la guerra poi ce la fanno toccare con mano. Possiamo scoraggiarci per questo. Il Signore oggi ci dice che Lui ama la vita e la fa crescere; lo vediamo in tanti segni di vicinanza e di compassione che sperimentiamo anche in questi tempi difficili. Il Signore ci corregge attraverso la sua misericordia: non ci punisce, ci converte e trasforma.

I vangeli, in particolare Luca, ci presentano più volte Gesù che sta in mezzo ai pubblicani e ai peccatori: «Si avvicinarono a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo» (Lc 15,1). Tale comportamento provoca lo stupore della gente. Luca, però, sottolinea che è proprio questa la missione di Gesù: avvicinare i peccatori e portarli alla conversione.

In questo quadro si situa l'episodio di Zaccheo, che è mosso dalla curiosità di vedere Gesù e sale su un albero. Zaccheo accetta di essere piccolo di statura e fa di tutto per vederlo.

Il tempo difficile che stiamo vivendo non ci impedisce di vedere Gesù, anzi può essere una grande occasione per incontrarlo e crescere nella fede. Con umiltà, con fiducia.

Stando qui con voi mi chiedo anch'io da dove viene la guerra, perché tanti sono divisi dai loro cari, deportati in un'altra terra, soffrono e muoiono, e, soprattutto, perché siete aggrediti da altri cristiani, con i quali avete avuto una storia comune. Non ho una risposta. Occorre accettare questo nostro limite e riconoscere anche in noi la realtà del peccato che provoca odio e divisione in noi e ci rende nemici.

Tutti siamo chiamati allora a convertirci, a cambiare il cuore. Altrimenti la pace non verrà mai. La guerra lascia odio e rancori, desiderio di vendetta; soprattutto rende molto difficile, se non impossibile l'atto del perdono. In questo modo il cuore diventa ancora più duro.

Perdonare è il frutto di un cammino. Non ci spaventiamo se oggi non ci riusciamo. Chiediamo gli uni per gli altri questa grazia al Signore e cominciamo a vivere il perdono in famiglia, sul lavoro, nella parrocchia e nella fraternità.

La compassione del Signore sostenga voi tutti che abitate in questa terra martoriata e aggredita: vi aiuti evitare tutto ciò che può allontanare dalle condizioni di vita di tutti e pronti a condividere le gioie e le speranze, le ansie e le incertezze, le domande di tutti.

La Madre di Dio, San Giuseppe e San Francesco intercedano per noi perché possiamo camminare tutti insieme ed aprire vie nuove alla fede e alla pace.

Omelia per la conclusione dell'incontro dei Visitatori

Roma, 18 novembre 2022 - Dedicazione delle Basiliche dei SS. Pietro e Paolo

Cari fratelli, a conclusione del nostro incontro la liturgia ci fa celebrare la memoria delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo qui a Roma, dove sono venerate le reliquie dei santi apostoli, colonne della nostra fede. Questa memoria liturgica mi dà l'occasione per raccogliere la parola testimonianza che caratterizza la figura degli apostoli Pietro e Paolo.

Il servizio per i fratelli che ci è chiesto come ministri e servi è innanzitutto una testimonianza, prima che qualcosa da fare per gli altri. E la testimonianza è possibile, ci ha detto l'Apocalisse, perché abbiamo accolto e fatto nostro, addirittura divorato, il piccolo libro della parola di Dio.

Quando accogliamo questa parola e la lasciamo diventare un tutt'uno con noi allora possiamo cominciare a diventare testimoni. Non è facile, infatti l'apocalisse ci dice che questo piccolo libro riempirà di amarezza le nostre viscere: *“Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito”*, come dice la lettera agli Ebrei (4,12). La testimonianza nasce da questa lotta, da questo lasciarsi veramente attraversare dalla verità che solo Dio può fare della nostra vita.

È qui che viene purificata ogni nostra pretesa di fare qualcosa per i fratelli, di cambiarli o cose simili. Potremo trasmettere totalmente solo quello che per primi avremmo lasciato che attraversi la nostra vita e la trasformi. È solo questa disponibilità che ci rende umili e minori davanti ai nostri fratelli. Solo così potremo, se Dio vuole e lo permette, raggiungere il cuore e la vita dei nostri fratelli, soprattutto di quelli che chiamiamo più difficili. Solo chi si è lasciato attraversare così e ha accettato che sia fatta verità nella sua vita, può essere servo della vita piena dei suoi fratelli.

Ecco la prima parola che ci viene a conclusione del nostro incontro.

Dal Vangelo di Luca ci viene incontro un'altra parola: La Chiesa, la nostra fraternità in essa, è una casa di preghiera. Questo significa offrire a Dio l'unico culto che lui gradisce, quello della vita, come ci ricorda la lettera ai Romani: *“Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale”* (Rom 12,1). Ascoltiamo la vita dei nostri fratelli e accogliamo sapendo che lì c'è il culto spirituale che ciascuno offre a Dio e lì c'è la possibilità per ciascuno di crescere nella fede e nella conoscenza del Signore. La nostra fraternità è casa di preghiera se lascia vivere l'amore nella vita di ognuno e di ogni giorno e nella vita di chi incontriamo e accogliamo, i luoghi dove i fratelli operano, i letti dove i fratelli infermi soffrono, la strada che molti di noi percorrono nella fatica o nel canto.

Il cristiano e il frate minore, tempio vivo dello Spirito, è capace di consacrare tutti gli spazi della sua vita, di renderli Chiesa, cioè fraternità, casa di preghiera, di ascolto, di comunione.

San Francesco ascoltato il Vangelo con tutto se stesso, veramente lo ha divorato e da qui è diventato suo annunciatore. Per questo ci ha lasciato il Vangelo come unica regola di vita, perché una volta accolto lo potessimo mostrare con la vita prima che con la parola. Nel nostro servizio

di ministri e servi ci dia il Signore la grazia di mostrare il suo Vangelo con la nostra vita, coi nostri gesti, con i nostri sguardi, con la disponibilità e l'apertura della misericordia, e a promuovere tutto quello che troviamo di positivo, fosse anche molto poco.

San Francesco, ci dice Tommaso da Celano, “*non era un uomo che pregava, ma un uomo diventato preghiera*” (2 Cel, 95)”. Non si tratta nelle nostre case appena di dire alcune preghiere, avere una cappella, ma di saper vivere tutta la vita come lo spazio nel quale apparteniamo totalmente al Signore, impariamo a rivolgerci a Lui e accogliamo la sua presenza sempre più profondamente. Ci aiuti il Signore a vivere nella preghiera il servizio di ministri e servi, pronti a lodarlo per la vita dei nostri fratelli e a restituire a lui tutto quello che noi abbiamo ricevuto.

Saremo beati allora della beatitudine della fraternità nella quale Dio nostro padre ci fa conoscere di essere i suoi figli amati. Buon cammino di testimonianza e di preghiera per vivere secondo il cuore di Dio nel servizio che vi è stato chiesto.

Homilia na Profissão Solene, em Luanda, na Solenidade da Imaculada Conceição da BVM, Rainha e Padroeira da Ordem dos Frades Menores
Luanda (Angola) - 8 de dezembro de 2022

Caros irmãos:

É com grande alegria que celebro a festa da Imaculada, Padroeira de toda a nossa Ordem e desta nossa presença em Angola, na vossa companhia e nesta terra. É um dom maravilhoso e agradeço ao Senhor por isso! Juntos clamemos: *Vinde, Senhor Jesus!*

Vamos repeti-lo com força neste dia, no coração do tempo do Advento. Celebramos, com efeito, a concepção da Virgem Maria, enquanto esperamos a vinda do Senhor.

Na Sagrada Escritura, toda a concepção assinala uma passagem daquela história de Deus que se entrelaça com aquela humana e na qual nenhum fracasso pode bloquear.

Sempre ressoa em nós a voz de Deus: “O que fizeste?” e “Onde estás?” Hoje esta palavra é-vos dirigida, queridos irmãos, que estais prestes a dizer o vosso sim definitivo a Deus, perante a Igreja e perante a nossa fraternidade.

Durante estes anos de formação, ouvistes esta voz e espero que o vosso encontro pessoal com o Senhor tenha sido o centro das vossas vidas. Se viveis hoje a vossa profissão religiosa com alegria, é porque anteriormente houve esse encontro. Hoje o Senhor continua a perguntar a cada um de vós: “Onde estás?”

Podemos traduzir por outras palavras: “a quem pertences”? E: “o que é que realmente queres”? Qual é o centro da tua vida? Hoje consagrai-vos totalmente a Deus e assim dizeis perante todos os vossos irmãos e irmãs que Ele é o coração da vossa vida. Por favor, alimentem esta realidade através da oração com a leitura do Evangelho, com a vivência da vida sacramental e da comunhão fraterna. O centro da vida dos Frades Menores é a amizade pessoal com o Senhor Jesus e o vínculo que nasce entre nós a partir daí. Não o esqueçais, alimentai esse vínculo, deixai-vos ajudar quando a vossa relação com o Senhor se desvanecer. Maria de Nazaré é para nós o modelo desta relação com o Senhor e do “sim” a Ele.

Nesta celebração, ressoa hoje o vosso “sim”, amados irmãos, vós que fazeis parte deste diálogo que Deus estabeleceu desde o início com a criação e com o ser humano, um diálogo que nada poderia interromper. Nesse início está toda a nossa vida.

No caminho destes anos, acredito que vocês experimentaram exactamente isso. Se no início da vida religiosa parece que sabemos tudo aquilo que temos de pensar e de fazer, depois aprendemos a acolher aquele mistério que nos supera e nos conduz para além de nós mesmos.

Isso pede que deixemos amadurecer em nós a confiança e a serenidade de Maria, *Virgem feita Igreja*. Isso acontece, porque descobrimos que no centro não estamos sós, com os nossos esforços e projectos, mas sim Ele, com o dom da sua graça que nos atrai, formando em nós os traços do Filho amado.

São Francisco bem o sabia: aos seus frades, com efeito, pede simplesmente que outra coisa *não desejem a não ser ter o Espírito do Senhor e o seu santo modo de operar*, deixando que seja Ele a guiar a nossa vida. Eis o coração da nossa vida de Frades Menores: viver sem nada de próprio, para reconhecer que tudo é dom, e restituí-lo ao Senhor com uma vida humilde e alegre.

Este é o sentido profundo da obediência que professais: vós colocai-vos nas mãos de um outro. Este é o dom da castidade: vós pedis para serdes livres para poder amar mais e melhor.

Não é fácil, hoje, compreender esses votos. É preciso torná-los visíveis com a nossa vida; e vocês são especialmente chamados a viver a vida franciscana através da vossa cultura, neste país tão bonito, para que o Evangelho de Jesus seja anunciado aqui e no mundo inteiro.

Desejo que não deixeis apagar a voz do Senhor nas vossas vidas, Ele que sempre busca cada um de nós, mas a acolham, todos os dias, no caminho que hoje iniciais.

Tudo isso vivemos no dom dos irmãos, com os quais somos chamados a viver a nossa relação com Deus, conosco mesmos e com os outros. Eis a fraternidade, tão rica também para a África, para Angola!

Sei que sentis muita responsabilidade pela escolha que fazeis hoje: responsabilidade para vós mesmos e para a vocação que recebestes, diante da Igreja, o Povo de Deus, e diante da nossa Fraternidade. É a responsabilidade de sermos bons construtores da nossa fraternidade, em missão, neste país.

A Virgem Imaculada vos acompanhe neste vosso “sim”; sintam no caminho a sua presença constante, belo sinal da ternura do Pai. O Espírito Santo, que agiu em Maria com a sua força criadora, plasme a vossa vida, fazendo-a um sinal de Cristo crucificado e ressuscitado no meio das pessoas que vós ides encontrar. Nada mais. Isso basta!

O Deus da vida faça com que a vossa vida se propague no bem e isso vos basta, com a bênção de São Francisco.

Omelia della Santa Messa nella Notte di Natale

Greccio (Italia), 24 dicembre 2022

Anche la notte di questo Natale a Greccio è attraversata dalla luce; non delle nostre fiaccole, come al tempo di Francesco, ma della speranza di cui sentiamo un urgente bisogno in questo tempo oscuro che stiamo vivendo. *Speranza* come parola chiave per questo Natale.

Speranza, lo sappiamo, non è ottimismo, ma potenza che permette di vedere una grande luce anche quando si cammina nelle tenebre, come ha cantato Isaia. Questa certezza ci apre al futuro, ci permette di scrutare l'orizzonte oltre le nostre piccole vedute.

La nascita di un bambino per questo è sempre un'opportunità nuova, un nuovo inizio, motivo di speranza. Questo Bambino che nasce a Betlemme nell'affresco di Greccio ha come mangiatoia un piccolo sepolcro, perché è già il Risorto, è già Colui che nasce definitivamente alla vita dopo aver attraversato la nostra morte sulla croce.

È il Risorto, Colui che vive per sempre, il motivo della speranza cristiana. Lui è la verità e la realtà dell'esistenza di ciascun essere umano, della storia.

Questa speranza la accogliamo stanotte nel *silenzio*. Ecco un'altra parola chiave del Natale. Ci dice la Scrittura che mentre il silenzio avvolgeva ogni cosa, la sapienza di Dio scese dal suo trono in mezzo a noi. Dio non agisce nel rumore e nel frastuono delle luci della ribalta e del successo, ma nel silenzio di umili inizi. La pagina di Luca ce lo ricorda con forza.

Abbiamo bisogno urgente anche di silenzio per nutrire la speranza. Cioè di contatto con noi stessi, con gli altri; di un ascolto più profondo e più attento che solo il silenzio permette. Abbiamo bisogno di silenzio per contattare la nostra interiorità e in essa riconoscere la presenza amorosa di Dio che ci accompagna e che costituisce la nostra più profonda consistenza. Sappremo ritrovare il silenzio?

Il silenzio nutre la speranza non per diventare forti e potenti, ma per accogliere la nostra *fragilità*. Ecco un'altra parola del Natale cristiano. San Francesco dice che il Verbo di Dio è voluto nascere nella fragilità della nostra carne umana. Facendosi uomo ha scelto il limite della nostra condizione umana, i suoi condizionamenti, le sue fatiche.

Natale vuol dire allora educarci e educare alla fragilità, imparare a non temerla e nello stesso tempo a non pensare di rimanere solo fermi in essa.

Sento spesso il lamento che il Natale ormai è senza Gesù e che la sua dimensione religiosa ormai è praticamente invisibile. È facile dire che è così. Mi chiedo però: noi cristiani sappiamo mostrare con la nostra vita la speranza del Natale, del nuovo inizio di questo Bambino e della sua vita, che è il principio della nostra vita, la nostra risurrezione?

Noi cristiani sappiamo, in un silenzio che è attenzione e cura, accogliere, ascoltare, promuovere l'altro nella sua dignità?

Noi cristiani sappiamo ancora dedicare spazi di silenzio per ascoltare il Signore che parla nella sua parola, degli altri, nella creazione e nelle circostanze della nostra vita?

Noi cristiani sappiamo accogliere la fragilità senza giudicarla negli altri, senza rimuoverla o evitarla? Daremo così onore alla fragile umanità della nostra carne, che il Signore ha scelto come sua dimora stabile? Insomma, diamo noi una consistenza di fede a Natale, facciamo vedere la novità permanente, e il Signore che viene in mezzo a noi sarà ancora principio di speranza per molti, nel silenzio di molte vite e nella fragilità di molte storie.

A tutti un Buon Natale di Gesù Cristo nella nostra carne mortale, invocando per il mondo il dono della pace nella giustizia, per una umanità nuova.

Omelia per il *Te Deum* di fine anno
L'Aquila (Italia), San Bernardino, 31 dicembre 2022

Concludiamo questo anno e iniziamo il nuovo nel segno del grande mistero di un Dio che, attraverso una donna, sceglie la nostra carne mortale come la sua casa. Il mistero grande è che la nostra realtà umana, che noi sentiamo così povera e limitata, è amata da Dio e scelta da lui come luogo della sua rivelazione.

Per questo stasera possiamo cantare il *Te Deum*, anche al termine di un anno tanto difficile e oscuro, segnato soprattutto dalla realtà della guerra e poi della crisi economica e di tanti altri segnali di fatica, possiamo dire grazie al Signore perché in tutto Lui è presente e agisce, entra nella nostra realtà, acconsente anche alla nostra fragilità, perché il suo amore vince sempre su ogni nostra resistenza, durezza e chiusura.

Come possiamo esprimere in termini di fede questa realtà? La liturgia di oggi ci consegna il Nome di Gesù come il marchio della fedeltà di Dio sulla condizione umana. Nella prima lettura, presa dal libro dei Numeri, al termine della benedizione di Aronne, il Signore promette che il suo nome sarà posto sugli israeliti. Nella Bibbia il nome indica la persona stessa e quindi il testo sacro promette che è la stessa presenza di Dio a imprimersi nella carne degli uomini, nella loro vita. Riconosciamo dunque che il Signore cammina in mezzo a noi, è fedele alla nostra realtà e anche in questo anno non ci ha abbandonato, come non ha abbandonato i popoli oppressi dalla guerra, dalla violenza, tutta la miseria, dalla mancanza di libertà e di futuro.

Questa fedeltà l'abbiamo continuata a cercare lodando il Signore che ci benedice, fa splendere su di noi il suo volto, così come abbiamo cantato nel salmo.

Con San Paolo riconosciamo che questa realtà umana amata e benedetta da Dio fa di noi i suoi figli, che nel Figlio Gesù Cristo, venuto nella nostra carne, possono rivolgersi a Dio e chiamarlo padre.

Finalmente il Vangelo di Luca ci parla del nome Gesù che viene imposto al figlio di Maria secondo l'indicazione che l'angelo aveva dato. Il nome Gesù significa *salvezza*, *salvatore*: questo vuol dire che in Lui si raccoglie tutto il desiderio di vita piena che Dio ha per la sua creatura da sempre, fin da prima della creazione, perché il Padre ci ha benedetti in Cristo da sempre. Cristo è dunque il fulcro della salvezza che Dio vuole per l'umanità, cioè del dono di una vita piena, della sua stessa vita divina a noi, esseri mortali.

In questa stupenda Basilica cantiamo il *Te Deum* accanto ai venerati resti mortali di San Bernardino da Siena, e oggi benedicendo la riproduzione della tavola del Santissimo nome di Gesù utilizzata dal suo fedele discepolo San Giovanni da Capistrano.

Questi confratelli, in un tempo di grande cambiamento in particolare per l'Italia ma anche per tutta l'Europa, hanno riproposto al cuore della predicazione cristiana proprio il nome di Gesù.

L'invocazione del Nome di Gesù permetteva di tornare al cuore della fede, di annunciare la riconciliazione e la pace in città profondamente dilaniate da lotte intestine tra famiglie e per la conquista del potere, di riportare i cristiani al centro della fede e quindi anche alla difesa dei poveri, delle vittime di un sistema economico che cambiava rapidamente e lasciava indietro i più deboli. Quanto è attuale allora la predicazione di questi nostri fratelli che oggi la riproduzione di questa bellissima tavola ci ripropone intatta!

Il *trigramma del nome di Gesù* divenne un emblema celebre e diffuso in ogni luogo; veniva posto in tutti i locali pubblici e privati, dove Bernardino e i frati predicavano, sostituendo blasoni e stemmi delle varie Famiglie e Corporazioni spesso in lotta fra loro.

Per diffondere la devozione al Santissimo Nome di Gesù San Bernardino aveva disegnato il simbolo contenente le tre lettere JHS (o anche IHS), un cristogramma attestato già dal III secolo. Grazie al santo senese, questo cristogramma entrò nell'uso iconografico comune e divenne familiare alla gente. Venivano fatte baciare ai fedeli che ascoltavano le sue prediche delle tavolette di legno incise con questo trigramma, attorniato da un sole e in seguito sormontato da

una croce. Al centro del sole, le tre lettere JHS. Da questo sole, partivano ben dodici raggi. Ma cosa volevano dire questi dodici raggi? Dobbiamo metterli in relazione, ovviamente, allo stesso nome di Gesù, il quale è: Rifugio dei peccatori, Vessillo dei combattenti, Medicina degli infermi, Solievo dei sofferenti, Onore dei credenti, Splendore degli evangelizzanti, Mercede degli operanti, Soccorso dei deboli, Sospiro di quelli che meditano, Aiuto dei supplicanti, Debolezza di chi contempla, Gloria dei trionfanti.

Il sole centrale è chiara allusione a Cristo che dà la vita come fa il sole. La luce di Cristo riesce a illuminare tutti, senza distinzione. È la luce inconfondibile del Vangelo, del Messaggio di Amore di Cristo Gesù.

È un calore, l'Amore di Cristo. Un calore che ti avvolge e che ti riscalda. Non c'è tenebra, né freddo se c'è Cristo. Tutto il simbolo è circondato da una cerchia esterna con le parole in latino tratte dalla Lettera ai Filippesi di san Paolo: "Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi, sia degli esseri celesti, che dei terrestri e degli inferi". Le lettere stesse (IHS) hanno duplice significato: sono le prime due e l'ultima lettera del nome di Gesù in greco, ma possono anche voler dire in modo abbreviato "Iesus Hominum Salvator", Gesù Salvatore degli uomini. C'è un'altra particolarità: Bernardino allungò anche l'asta sinistra dell'H, tagliandola in alto per farne una croce. Questo simbolo dai colori vivaci veniva posto in tutti i locali pubblici e privati, sostituendo blasoni e stemmi delle varie famiglie e corporazioni spesso in lotta fra loro.

Mentre ringraziamo allora il Signore per i suoi doni in questo anno difficile ma pur sempre di grazia 2022, gli affidiamo il nuovo anno 2023: in questo tempo inizia il Centenario francescano, occasione per noi di rinnovare la nostra professione di fede in Gesù Salvatore degli uomini.

Esporre alla venerazione la grande tavola del nome di Gesù in questa basilica che custodisce le reliquie di San Bernardino e la viva memoria di San Giovanni da Capistrano ci ricorda che *contemplare il nome di Gesù* è via per poter arrivare al Suo Messaggio.

A tutti noi battezzati ricorda che *"Il nome di Gesù è la grande base della fede che trasforma le persone in figli di Dio. La fede cattolica consiste nella buona novella di Gesù Cristo come luce dell'anima, porta della vita e fondamento dell'eterna salvezza"*.

A noi frati, sacerdoti, catechisti e corresponsabili dell'annuncio del Vangelo ricorda che *"Il Nome di Gesù è splendore degli evangelizzanti, ossia dei predicatori, per il fatto che egli fa annunciare e udire, con irradiante fulgore, la sua parola"*.

Proclamiamo ancora una volta insieme che solo in Lui vi è salvezza perché Gesù è "Salvatore degli uomini".

ALIA SCRIPTA EDITA

Riflessione proposta alla Conferenza Episcopale del Lazio sul Centenario Francescano 2023: Regola bollata e Presepe di Greccio

Fonte Colombo (Italia), 1 settembre 2022

L'intento di questa comunicazione è di offrirvi in forma di meditazione alcuni elementi essenziali che questa Valle Santa custodisce e restituisce a ogni generazione attraverso la muta eloquenza dei suoi elementi naturali e delle spoglie memorie del passaggio di san Francesco. Oggi ci fermiamo su Fonte Colombo e Greccio, all'approssimarsi del Centenario della Regola e del Presepe nel 2023.

La prima domanda verte sul contesto nel cammino di vita di Francesco di questi due luoghi.

Contesto verso la Regola bollata: il cammino dal 1209, quando Innocenzo III approva oralmente al Laterano la primitiva *Forma vitae*, si snoda attraverso il tumultuoso sviluppo della Fraternità nel Centro Italia, nel Nord e in Europa, ponendo alla primitiva *fraternitas* problematiche e sussulti di crescita sempre più stringenti. Fin dall'inizio al cuore c'è quell'intuizione che Francesco chiama "divina ispirazione": vivere il santo Vangelo, semplicemente. Non da soli, ma come fratelli e tra la gente (*inter gentes*), annunciandolo con la vita e la parola. Il metodo è da sottolineare: negli incontri annuali che vedevano tanti frati raccogliersi attorno a Francesco alla Porziuncola, si confrontava l'ideale con la vita concreta e le sue mille emergenze: proprio dal dialogo tra vita e regola/e prende forma la Regola, testo normativo e ispirazionale. Nel vivo di questo percorso si celebra a Roma nel novembre 1215 il Concilio Lateranense IV, il più importante del Medioevo. Tra gli altri 73 decreti-canonici, spicca

quello che riguarda proprio l'eventuale nascita di nuove regole, dinanzi a un proliferare di forme inedite di vita religiosa, sia maschile che femminile. Il can. 13, molto breve, si esprime nel modo seguente:

Poiché l'eccessiva varietà degli Ordini religiosi non sia di grave confusione nella Chiesa di Dio, proibiamo rigorosamente che in futuro si fondino nuovi Ordini. Chi, quindi, volesse abbracciare una forma religiosa di vita scelga una di quelle già approvate. Ugualmente, a chi volesse fondare una nuova casa religiosa, faccia sua la Regola e le istituzioni degli Ordini religiosi già approvati. Proibiamo anche che uno sia Monaco in diversi monasteri e che un solo abate possa presiedere a più monasteri.

Francesco si trovò dinanzi al confronto con questa prescrizione, che nasceva dalla preoccupazione di molti abati e priori presenti al Concilio di veder stravolgere il modello di vita religiosa che avevano ricevuto e che vivevano. Qualunque novità sembrava essere "eccessiva", portatrice del rischio di generare "grave confusione". La riforma era possibile solo guardando al passato e a venerabili forme di vita, come se comporre nuove regole fosse un errore. Non ci fu nel Concilio un'analisi della vita religiosa vigente, né correzioni a eventuali mancanze: la preoccupazione era quella della *diversità*. Francesco ne poteva essere un esempio significativo.

Francesco sicuramente è venuto a conoscenza di questo dettato conciliare e ci si è confrontato. Sicuramente ha ricordato come sette anni prima si fosse recato da Innocenzo III per chiedere il permesso di poter vivere la loro nuova forma di vita religiosa in seno alla Chiesa. Il Papa l'aveva accolto e Francesco ne rimase molto colpito. Del resto, una lettera del cardinale Jacques de Vitry nell'ottobre 1216 parla di una conferma papale alle leggi sante promulgate da questi frati e Onorio III nel 1223 ricorda l'incontro con Innocenzo III proprio nella bolla *Solet annuere* che conferma la Regola. Il dialogo tra Francesco e la Chiesa è stato costante e il pregiudizio di certa storiografia sanfrancescana, per cui la curia romana avrebbe catturato e stravolto l'intuizione originaria di Francesco, non regge alla prova dei fatti. Certo ci fu tensione costante non solo rispetto alla Chiesa, ma anche e soprattutto all'interno della fraternità che andava crescendo. È proprio in questa tensione interna, che dal 1221 in poi assumerà contorni drammatici, che Francesco approfondisce, sicuramente anche grazie al dettato conciliare, la convinzione sui fondamenti della sua vocazione. Questa non era una riedizione di antiche forme, ma portava in sé una novità, semplicemente quella di vivere secondo il Vangelo sulle orme di Cristo povero e crocifisso. Una vita conformata al e dal Vangelo, e sperimentando che è possibile viverlo nella sua radicalità. Testimone di questo passaggio è la Regola non bollata approvata dal Capitolo generale nel 1221 e, non sappiamo perché, mai confermata con bolla papale. In questo testo formato da 24 capitoli il riferimento al Vangelo non solo è costante, ma riempie le pagine del testo e ne forma la struttura essenziale e il contenuto principale.

Francesco quando parla del Vangelo riporta le seguenti espressioni: *così dice il Signore, dice il Signore*. Nel Vangelo il Francesco incontra e ascolta il Signore Gesù e per questo conforma ad esso la sua vita. Non è un'ideologia, ma una persona vivente da conoscere, incontrare e seguire. Questo era stato il percorso di Francesco dall'incontro e abbraccio con i lebbrosi all'inizio della sua vocazione fino a quel 1221. In questa assise Francesco si ritira dall'ufficio di ministro generale e ricorda ai frati che non accetterà mai né la Regola di Benedetto né quella di Agostino, perché il Signore gli ha rivelato che dovevano vivere secondo il Santo Vangelo.

La vocazione insomma non è un progetto individuale, ma risposta a una chiamata. Questa semplice verità cristiana Francesco l'ha vissuta fino in fondo. Nel suo Testamento non ricorda forse in sette passaggi l'intervento di Dio nella sua vita? Non riporta ogni suo passo al desiderio e alla volontà di Dio?

Fare memoria della Regola allora ci ricorda la tensione tra carisma e istituzione, tra intuizione della vocazione e sua realizzabilità concreta, tra spinte personali e possibilità di vivere come comunità un medesimo progetto. Mi sembra che questi elementi continuino ad essere attuali per noi. Nell'attuale chiamata alla riforma della Chiesa che Papa Francesco ci sta facendo, Francesco ci ricorda che il Vangelo è il contenuto e il metodo di ogni riforma. Non si tratta, infatti, appena di restaurare una facciata o di adeguare una struttura per un migliore funzionamento. Si tratta piuttosto di ritrovare la forma del Vangelo e di credere che sia possibile viverla anche nel nostro tempo. Francesco lo ha vissuto e oggi ce lo ripropone, semplicemente.

Due semplici testi per rafforzare questo elemento vi offro come fondamento della Regola. L'incipit della regola non bollata suona così:

Questa è la vita, che frate Francesco chiese che dal signor papa gli fosse concessa e confermata; ed egli la concesse e la confermò per lui e per i suoi frati presenti e futuri. (Rnb 1-2: FF 2)

La regola e la vita di questi fratelli è la seguente, cioè vivere in obbedienza, in castità e senza nulla di proprio, e seguire l'insegnamento e le orme del Signore nostro Gesù Cristo, il quale dice: «Se vuoi essere perfetto, va' e vendi tutto quello che hai e dàlo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni e seguimi» (Lc 18,22; Mt 19,21); e: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso e prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24). Similmente: «Se qualcuno vuole venire a me e non odia il padre e la madre e la moglie e i figli e i fratelli e le sorelle e perfino la sua stessa vita, non può essere mio discepolo» (Lc 14,26). E: «Chiunque avrà lasciato il padre o la madre, i fratelli o le sorelle, la moglie o i figli, le case o i campi per me, riceverà il centuplo e possederà la vita eterna» (Cfr. Mt 19,29; Mc 10,29; Lc 18,29). (Rnb I,1-4: FF 4)

La Regola e vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità. (Rb I,1: FF 75)

La regola del 1221 presenta una vita, che Francesco chiede che dal Papa fosse confermata: il primato della vita qui è essenziale e la Regola è semplicemente un aiuto per vivere quella vita secondo il Vangelo. Le ricche citazioni evangeliche poi danno l'orientamento alla vita di sequela propria dei frati minori. La Regola infatti vuole dare forma a una vita secondo il Vangelo sui passi di Gesù e non una vita qualsiasi, magari da canonici regolari pur generosamente impegnati nella missione ecclesiale. Anche per noi oggi mi sembra che la prevalenza della vita sia importante, che davanti anche alle sfide del cammino sinodale non perdiamo di vista che è la vita cristiana come tale da promuovere e da far vedere ancora oggi in tutta la sua bellezza e potenzialità.

Contesto del cosiddetto Presepe di Greccio - Natale 1223: L'approvazione con bolla definitiva della Regola da parte del Papa Onorio III ha segnato un punto fermo nel cammino di Francesco e in un certo senso ha cominciato a sciogliere quella tensione che lo aveva portato addirittura a vivere al margine della sua fraternità dopo il capitolo del 1221. Sappiamo che questa tensione si scioglierà in modo definitivo solo alla Verna, nel 1224 con il misterioso segno delle Stimmate.

Tra la Regola e le Stimmate troviamo il presepe di Greccio, o meglio il Natale che San Francesco ha voluto vivere a Greccio nel 1223. Non si tratta credo appena di date giustapposte. C'è un filo rosso, c'è una logica profonda che unisce questi passaggi. Una volta che Francesco ha potuto dare alla sua fraternità in rapida crescita, segnata da sviluppi che vanno sicuramente oltre l'intenzione di Francesco ma che egli lascia fare nella custodia di ciò che è essenziale, Francesco con la sua vita mostra il cuore della sua intuizione e vocazione: Gesù Cristo, il Verbo fatto carne e il Crocifisso povero. È come se volesse ricordare attraverso la propria storia che al centro di quella vita dei fratelli c'è sempre Lui, il signore Gesù, contemplato nel mistero del suo abbassamento nell'Incarnazione e nella Passione. Se c'è infatti qualcosa del mistero cristiano che tanto ha affascinato e afferrato Francesco è proprio questo mistero di povertà che è Dio stesso. Non è, infatti, appena un suo attributo. No! È semplicemente l'essere stesso di Dio che si manifesta come mistero di povertà.

Se vogliamo comprendere il cammino di Francesco, in particolare il Natale di Greccio e il mistero della Verna, non possiamo che restare in questo centro incandescente: la vita intima di Dio nella Trinità che si manifesta nella storia della salvezza attraverso un abbassamento, l'umiltà, la povertà.

Innanzitutto, il volto povero di Dio si svela a noi nella vita stessa della **Trinità** santa, dove la logica è quella del dono reciproco, assoluto, totale, segnato dall'amore. «Dio non si conosce guardando se stesso, ma guardando l'altro. Il Padre è uno sguardo verso il Figlio, il Figlio è uno sguardo verso il Padre. La conoscenza di Dio non è un narcisismo infinito. È eternamente uno sguardo verso l'altro, è senza riserve, senza ritorno su di sé... In Dio l' "io" è costituito da una perfetta dis-appropriazione... Il Padre può essere solo questa comunicazione totale col Figlio, il Figlio può essere solo questa restituzione totale al Padre. Ogni persona è assolutamente incapace di un'azione che le sia propria, perché è costituita dalla dis-appropriazione totale...

In Dio la conoscenza è eterna povertà, così come l'amore, che scaturisce in Dio dalla dis-appropriazione tra il Padre e il Figlio da una parte, lo Spirito Santo dall'altra... la testimonianza di san Francesco scaturisce da tale sorgente... La beatitudine della povertà è quella di Dio. Dio non è il sommo padrone che possiede tutto. Dio è il più grande povero, che non possiede nulla...

Il Dio di Gesù Cristo è il Dio che ha perso tutto eternamente. Per questo non può perdere niente. Ha donato tutto eternamente e non può donare di più, perché questo dono lo costituisce nel suo essere persona fondato unicamente nella carità.

In questa luce comprendiamo più intimamente il senso del Natale di Greccio, che non è una pia rievocazione e neppure la Fondazione del presepe, realtà che già esisteva al tempo di Francesco. Il poverello piuttosto ha voluto vedere con i suoi occhi la povertà nella quale il Signore Gesù volle nascere, riflesso e manifestazione di quel mistero di un Dio che perde tutto eternamente e che tutto dona nella sua vita intima, nella creazione e a noi sue creature. Si potrebbero dire tante cose a questo punto. Non c'è il tempo e mi limito a offrire uno spunto di riflessione. Ecco dei testi di Francesco, molto illuminanti:

(Am I, 1-22: FF 141-145) Il Signore Gesù dice ai suoi discepoli: «*Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se aveste conosciuto me, conoscereste anche il Padre mio; ma da ora in poi voi lo conoscete e lo avete veduto*». Gli dice Filippo: «*Signore, mostraci il Padre e ci basta*». Gesù gli dice: «*Da tanto tempo sono con voi e non mi avete conosciuto? Filippo, chi vede me, vede anche il Padre mio*» (Gv 14,6-9).

Il Padre abita una luce inaccessibile (Cfr. 1Tm 6,16), e Dio è spirito, e nessuno ha mai visto Dio (Gv 4,24 e 1,18). Perciò non può essere visto che nello Spirito, poiché è lo Spirito che dà la vita; la carne non giova a nulla (Gv 6,64). Ma anche il Figlio, in ciò in cui è uguale al Padre, non è visto da alcuno in maniera diversa da come si vede il Padre né da come si vede lo Spirito Santo.

Perciò tutti coloro che videro il Signore Gesù secondo l'umanità, ma non videro né credettero, secondo lo Spirito e la divinità, che egli è il vero Figlio di Dio, sono condannati. E così ora tutti quelli che vedono il sacramento, che viene santificato per mezzo delle parole del Signore sopra l'altare nelle mani del sacerdote, sotto le specie del pane e del vino, e non vedono e non credono, secondo lo Spirito e la divinità, che è veramente il santissimo corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, sono condannati, perché ne dà testimonianza lo stesso Altissimo, il quale dice: «*Questo è il mio corpo e il mio sangue della nuova alleanza [che sarà sparso per molti]*» (Mc 14,22.24); e ancora: «*Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna*» (Gv 6,55).

E perciò lo Spirito del Signore, che abita nei suoi fedeli, è lui che riceve il santissimo corpo e sangue del Signore. Tutti gli altri, che hanno la presunzione di riceverlo senza partecipare dello stesso Spirito, mangiano e bevono la loro condanna (Cfr. 1Cor 11,29). Perciò: *Figli degli uomini, fino a quando sarete duri di cuore?* (Sal 4,3) Perché non conoscete la verità e non credete nel Figlio di Dio? (Cfr. Gv 9,35)

Ecco, ogni giorno egli si umilia (Cfr. Fil 2,8), come quando *dalla sede regale* (Cfr. Sap 18,15) discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote. E come ai santi apostoli si mostrò nella vera carne, così anche ora si mostra a noi nel pane consacrato. E come essi con la vista del loro corpo vedevano soltanto la carne di lui, ma, contemplandolo con occhi spirituali, credevano che egli era lo stesso Dio, così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, dobbiamo vedere e credere fermamente che è il suo santissimo corpo e sangue vivo e vero.

E in tal modo il Signore è sempre con i suoi fedeli, come egli stesso dice: «*Ecco, io sono con voi sino alla fine del mondo*» (Mt 28,20).

Lettera all'Ordine II, 26-29: FF 22: «Tutta l'umanità trepidi, l'universo intero tremi e il cielo esulti, quando sull'altare, nella mano del sacerdote, è presente *Cristo, il Figlio del Dio vivo* (Gv 11,27). O ammirabile altezza e stupenda degnazione! O umiltà sublime! O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, si umili a tal punto da nascondersi, per la nostra salvezza, sotto poca apparenza di pane! Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio, *ed aprite davanti a lui i vostri cuori* (Sal 61,9); umiliatevi anche voi, perché siate da lui esaltati (Cfr. 1Pt 5,6; Gc 4,10). Nulla, dunque, di voi trattenete per voi, affinché tutti e per intero vi accolga colui che tutto a voi si offre.

Nell'attuale situazione di post secolarismo e di meta modernità, il linguaggio su Dio è sempre più difficile. Tutti noi sperimentiamo anche nel ministero spicciolo la fatica di dire il mistero della fede, di annunciare la realtà di Dio in un modo che sia non solo comprensibile, quanto veramente capace di toccare i sentimenti, la ragione, la volontà dei nostri contemporanei. E questo non vale solo per le persone in genere, ma anche per noi preti e religiosi.

Mi chiedo se una ragione non sia la fatica che ancora facciamo a parlare di Dio in termini di relazione, imparando a rileggere l'ontologia e la metafisica dell'Essere divino che portiamo inscritta in noi, proprio alla luce delle categorie della relazione e del dono.

Sappiamo bene che la persona è relazione, sempre "eccedente". Così il mistero di Dio è sempre eccedente rispetto alle nostre categorie e percezioni. È solo in quella relazione che la Trinità ha voluto vivere non solo al suo interno, ma verso la creazione e nel rapporto con noi sue creature, che possiamo articolare in modo nuovo ed eloquente per le persone di oggi l'annuncio sempre attuale del Vangelo.

Non ha forse Dio scelto la via del farsi carne nel suo Figlio, scegliendo la nostra condizione umana come sua stabile dimora? E non appartengono al solo e medesimo Signore nostro Gesù Cristo, Verbo di Dio incarnato e fatto uomo, sia i miracoli che le sofferenze che volontariamente ha sopportato nella sua carne (cfr. II Conc. Di Costantinopoli, 553)? E non è forse Lui che nella sua umanità gloriosa che intercede sempre a nostro favore, ci rivela il volto del Padre e nello Spirito con Lui ci rende figli?

Il mistero della Natività del Signore Gesù nella nostra carne che Francesco a Greccio ha voluto vedere con i suoi occhi, ci riporta di nuovo a questo centro incandescente: la vita della Trinità come mistero di povertà e di relazione, infinita. L'Eucaristia, nel suo legame tra incarnazione e Pasqua, è per Francesco la continua attualizzazione di questo modo di essere di Dio e della possibilità che noi abbiamo di accoglierlo e di rispondergli.

Nell'Eucaristia "passa" la "Pasqua del Signore" che si destina alla Chiesa; e l'Eucaristia è destinata alla Chiesa non come una "cosa", ma per "passare" a sua volta nella Chiesa, per farla sorgere come "corpo del Signore".

Guardare al mistero dell'Eucaristia significa allora riconoscervi la Pasqua del Signore, riconoscervi la Chiesa; e lasciarsi formare dalla Pasqua del Signore. Questo è "vedere" l'Eucaristia. Non appena un rapporto individuale e intimistico. Dalla Pasqua all'Eucaristia, dall'Eucaristia "passa" a noi la Pasqua perché noi diventiamo il Suo corpo, il segno della presenza divina nel mondo, come dice il Concilio. Noi abbiamo bisogno di tornare sempre all'Eucaristia, cioè alla sua morte e risurrezione nel suo "passare" alla Chiesa.

La Regola ci ricorda che vivere il Vangelo è possibile, sempre ed è il cuore della vita cristiana; il Natale di Greccio ci ricorda che il Dio Trinità è mistero di relazione nella sua povertà; un annuncio che può risuonare potente nel nostro tempo, che non cessa di cercare le tracce di Dio, su sentieri inediti, con parole e sentimenti nuovi, con una ragione capace di pensare l'oltre.

L'augurio è che il Centenario francescano, aperto da due punti così incandescenti, sia occasione di un cammino nuovo per dire il Vangelo con la vita e la parola, con linguaggi nuovi ed eloquenti in questo tempo difficile e benedetto e certamente anche per riaffermare e rilanciare la bellezza di questa Valle con le sue particolarità umane, naturali, artistiche, religiose, nella prospettiva di una rinascita di cui l'Appennino centrale ha tanto bisogno. La vostra presenza è segnale di incoraggiamento e di speranza. Grazie per il paziente ascolto.

Incontro sulle Nuove Forme di Vita e di Missione OFM in Europa

Curia generale, 6-8 ottobre 2022

Un nuovo inizio

Cari Fratelli, il Signore vi dia pace!

Benvenuti in questa Casa generalizia, dove i volti diversi possono incontrarsi nel comune legame carismatico e cercare di esprimersi in modi nuovi, in un'armonia mai prestabilita.

Mi ritrovo a casa con voi, perché anch'io ho fatto parte di questo movimento e gli devo molto. Sono intimamente persuaso che è vitale per noi oggi riprendere questo cammino e sostenerlo.

Come sappiamo, con la parabola della fraternità di Palestrina, dalla morte del nostro amato fr. Giacomo alla sua chiusura si è fermato il cammino di incontro e di confronto delle Nuove Forme. Ho valutato, dopo aver ascoltato il Definitorio generale e il Segretariato generale per l'Evangelizzazione, che fosse il momento di riprendere le fila di esperienze di vita molto significative e di rilanciarle. Ho ascoltato anche il desiderio di diversi fratelli tra noi. Ringrazio Fr. Francisco Gomez per crederci e per l'impegno profuso a questo scopo.

La spinta per questa ripresa vale per tutto l'Ordine sparso nel mondo. Qui siete frati del continente europeo, dove la chiamata a vivere il Vangelo risuona in un ambiente e in un tempo particolare. Lo stesso movimento va facilitato negli altri continenti con le loro specificità. Tutti

abbiamo bisogno di non esaurire la spinta verso una vita di fratelli e minori, ricca del mordente del Vangelo che non cessa di provocarci e disturbarci dal nostro accomodamento.

Un richiamo alla memoria

Le nuove fraternità hanno una storia importante (cfr. *Ite, Nuntiate* 1.1, pagg. 15-18), dalla Francia degli anni '30 del secolo scorso, sino a quelli precedenti e successivi al Vaticano II. Un movimento importante, che ha preparato e accompagnato il rinnovamento conciliare nell'Ordine in diversi contesti culturali e geografici, con molti volti e scelte importanti di vita e di rinnovamento. Dall'Europa alle Americhe, dall'Asia e Oceania all'Africa potremmo ascoltare tante storie, molto forti e belle, forse i Fioretti di oggi. Del resto, questo tipo di fraternità nuove sono auspiccate dalle *Costituzioni generali* (115,2) e sono state promosse con forza dal Capitolo generale 2009 (Portatori del dono del Vangelo, Mandato 20) per "dare carne" all'identità e alla novità del nostro carisma.

Nello stesso tempo, mentre la spinta è stata grande e generosa, questa novità non ha trovato, eccetto in un caso, una forma istituzionale più compiuta che rendesse stabili le diverse realtà, molte delle quali sono durate poco tempo oppure sono rimaste con gli stessi membri per molti anni.

Del resto, sembra lo stesso percorso avvenuto per la rilettura del carisma depositata nelle *Costituzioni*, molto carismatica e ispiratrice da una parte e dall'altra troppo povera di forme nuove e capaci di esprimere quella novità. È una domanda importante per il nostro presente e futuro: uscire dal guado di un rinnovamento che non è riuscito a compiersi con le mediazioni necessarie verso una realtà nuova. La tensione che registriamo tra il modo ordinario di vivere dei singoli e delle fraternità e la chiamata permanente che la persona e l'intenzione di san Francesco tengono viva tra noi, oggi più che mai, ci spinge a osare di più. Non solo. Ne è segno l'amore di tutti noi per colui che chiamiamo *forma minorum* e il desiderio di diversi, sempre tra noi, di dare più anima e poter vivere nel nostro tempo secondo il fuoco del carisma. Tutto ciò ci conferma che è necessario trovare le vie per sognare e poter vivere un futuro compatibile con il carisma e non appena con la continuità di un'istituzione religiosa, che in molte latitudini presenta ormai tutta la sua fragilità.

Il travaglio di questi ultimi 60 anni evidenzia la tensione tra carisma e istituzione, nella forma da una parte della riscoperta formidabile dell'ispirazione "sanfrancescana" – ciò che attiene a san Francesco e alla primitiva *fraternitas* come forma di vita – e dall'altra di quella "francescana", la realizzazione storica del carisma nel corso dei secoli, fino a oggi.

In fondo molti tra noi pensano che il "sogno" delle origini sia stato valido per un passato mitologico e che noi siamo chiamati a dare continuità e sviluppo all'Ordine come lo conosciamo, a servizio della Chiesa per l'umanità di oggi. L'ordinaria missione pastorale, educativa, scientifica realizzata nelle istituzioni che il passato, antico o recente, ci ha consegnato sarebbe sufficiente.

Quello che abbiamo riscoperto con forza e passione negli ultimi 60 anni è che l'esperienza e la memoria viva che san Francesco ci ha consegnato non è tanto quella di un insieme di "opere" da vivere e sostenere, quanto di una vita secondo il Vangelo, come fratelli e minori, sulle orme di Cristo povero e crocifisso: questa la nostra testimonianza - la vita convertita dal Vangelo - che può diventare per molti anche annuncio esplicito con la parola.

I molteplici e generosi tentativi di rinnovamento e poi le tante storie delle nuove forme di vita e di evangelizzazione testimoniano quanto questa coscienza sia viva tra noi e fonte di speranza.

Dobbiamo riconoscere che tutto ciò non è riconosciuto allo stesso modo dai fratelli, benché sia il linguaggio delle *Costituzioni* ormai da tanti anni. Non abbiamo interiorizzato questa intuizione e per lo più viviamo un modello di vita pastorale, con alcuni appuntamenti e impegni comuni, nei quali si vuole anche vivere bene, ma si ascolta con fatica il respiro e la forza dell'intenzione di san Francesco. E questa realtà ha ricadute importanti sull'identità comune condivisa, sullo stile, sulle scelte concrete, sullo slancio che ci anima. Mi sembra che per lo più non parliamo di tutto ciò, per timore di divisioni tra noi o anche per scarsa motivazione o forza necessaria per cambiare. Dobbiamo riconoscere che a molti tra noi le cose vanno bene così o son rassegnati a non poter vivere altro.

Tutto questo non solo non nega ma riconosce e stima la fedeltà sincera e operosa di molti nelle cosiddette presenze tradizionali, dove è possibile vivere la Regola con piena coerenza. Nello stesso tempo la fedeltà non è appena un impegno individuale, ma qualcosa che appartiene a tutti, con valori e scelte visibili e veramente condivise in ordine al carisma così come le *Costituzioni* ce

lo mediano oggi, nelle pur diverse e complesse situazioni. È la tensione verso questa ricerca che non può venir meno, anche se restiamo sempre inadeguati e oggi molto individualisti.

Verifichiamo tutto ciò da tanti anni, ma non sembra che riusciamo a trovare una via d'uscita. Riconosco anche che non è pensabile che lo facciamo tutti nello stesso modo. Qualcuno mi ha aiutato a riflettere su unità e diversità tra noi nel vivere secondo il medesimo carisma. Ciò vuol dire che non c'è un modo univoco per esprimere il carisma e che quindi occorre permettere ad alcuni di vivere secondo quanto lo Spirito del Signore suggerisce al cuore di tutti a partire dall'ispirazione di san Francesco depositata nei suoi Scritti e nella tradizione, che le *Costituzioni* ci mediano.

La vita al centro, nell'oggi, per un futuro di speranza

È sempre vitale e necessario per noi credenti tornare al Vangelo. Ascoltiamo Marco 2,21-22:

«Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!».

La ricerca di *otri nuovi*, ovvero di strutture istituzionali adeguate a contenere e custodire il *vino nuovo* del carisma, della nostra sempre nuova forma di vita evangelica, ha rappresentato e rappresenta una sfida, e insieme una chiamata, per la storia francescana contemporanea.

L'incontro che oggi si apre vuole aiutarci ad ascoltare ancora questa chiamata, con fiducia, cercando il fuoco che arde sotto la cenere.

Prima di tutto la vita. Al primo posto c'è sempre «una vita radicalmente evangelica che possa essere segno e testimonianza del Regno per i nostri contemporanei. Sollecitati dai documenti della Chiesa e dell'Ordine, il centro motivazionale dei progetti di vita si è spostato sulla evangelizzazione non dimenticando, però, che la vita fraterna in minorità è la fonte sorgiva per ogni vera missione evangelizzatrice» (cfr. *Ite, nuntiate* 1.1, pag. 15).

In questi due giorni chiediamoci come siamo centrati noi per primi su questa vita.

In questo tempo. «Ci siamo resi conto che la novità radicale del tempo che abbiamo vissuto (la postmodernità), in particolare nel continente europeo, già profondamente cambiato in molti dei suoi paradigmi culturali, ci apriva a domande nuove e ci spingeva a sintesi inedite; d'altra parte, molti tra noi hanno avuto la chiara percezione che i linguaggi, i simboli, i luoghi e le modalità che finora avevano cercato di esprimere la nostra forma di vita non erano più sufficienti. Si è sentita la responsabilità di rendere il carisma sempre più significativo, così che il nostro stile di vita ritrovasse trasparenza, evidenza e forza evangelizzatrice, per essere segno e profezia.

Attraverso le esperienze che nel frattempo diversi Frati avevano l'opportunità di vivere, lo Spirito del Signore orientava verso un nuovo sentire, un nuovo pensare, un nuovo osare. Molti Frati, inoltre, hanno trovato nelle Nuove Forme una risposta concreta al desiderio di rinnovamento e di freschezza della loro vita di consacrazione spesso alle prese con le difficoltà ed il disagio che le nostre strutture "storiche" causavano nel cammino spirituale, personale e comunitario, di sequela di Nostro Signore Gesù Cristo». (cfr. *Ite, nuntiate* 1.1, pagg. 15-16).

Resistenze. So bene che tutto questo è accolto con inquietudine da molti di noi e vissuto come una minaccia a quanto viene portato avanti, anche con generosità. Eppure, non possiamo lasciar spegnere la domanda in noi e chiederci insieme a che punto siamo oggi nel cammino e quali possano essere i passi per continuare i percorsi delle nuove forme di vita e di evangelizzazione. È chiaro che «Le Nuove Forme di vita e di missione intendono rivisitare le Fonti, sempre fresche e nuove, abbeverandosi al carisma originario di san Francesco, "uomo nuovo" uomo del futuro, per farci ispirare nuove incarnazioni, nuovi modelli e stili di evangelizzazione, nuova passione e nuove strategie missionarie» (cfr. *Ite, nuntiate* 1.2, pag. 23).

Possibilità. Questa spinta vive dentro tutti i frati, anche se così spesso è sommersa o silenziata: non giudichiamoci, aiutiamoci piuttosto a riascoltare questa voce profonda. Desidero e vogliamo poi insieme aiutare in primis, i Ministri provinciali e i Custodi, i quali hanno il compito di discernere l'ispirazione dei frati loro affidati, di incoraggiarli e di seguire da vicino la costituzione di nuove fraternità. È importante poi sostenere in particolare i fratelli ispirati a vivere le Nuove Forme di Vita e Missione, per offrire sostegno, simpatia e criteri orientativi nel concretizzare ciò che arde nel loro cuore. Ne avessimo tanti di fratelli che desiderano osare di più e rischiare, spendersi per questo!

Il desiderio che presento al vostro ascolto e discernimento è quello di cominciare a pensare a ***Fraternità interprovinciali e internazionali, perché non anche interobbedienziali***, soprattutto nel nord del pianeta, dove l'Ordine conosce una riduzione e un cambiamento importanti. Se guardiamo, infatti, la nostra famiglia fra 30 anni in Europa, in Nord America e in altre zone del mondo è difficile negare che saremo veramente pochi, in fraternità piccole e prive delle grandi strutture del passato, sparse in un territorio grande e impossibilitate a vivere secondo l'autonomia e l'autosufficienza di un passato anche recente. Non temo di dire che entro i prossimi 30-50 anni in questi territori potremo avere poche realtà che chiamiamo Province, imparando nuove modalità di viverle, superando la forma attuale. Non è questo un funerale anticipato, ma lucidità di sguardo per sostenere la fiducia di voler vivere la nostra vocazione in questa nuova condizione e di rendere possibile tutto ciò ai fratelli che il Signore vorrà chiamare. Ne siamo responsabili. Il discorso delle nuove fraternità ha senso allora per guardare al futuro in modo nuovo, sostenendo alcune presenze e non limitandoci a portare avanti l'esistente sino all'esaurimento.

Queste fraternità devono essere necessariamente unite nelle scelte carismatiche e nello stile (cfr. *Ite, Nuntiate* n. 2.1, pagg.29-31) e insieme diversificate nella loro fisionomia e scelta di presenza e di missione (cfr. *Ite, Nuntiate* n. 2.3, pagg. 37-38).

Quale passo?

Abbiamo bisogno con urgenza di testimoniare la *Christi vivendi forma*, recuperando leggerezza e audacia evangelizzatrice. Fr. Giacomo Bini ci chiedeva di riconoscere la chiamata «a passare dalla logica della conservazione e della sopravvivenza alla logica del dono gratuito; dalla strategia dell'attesa nel "chiuso" all'audacia dell'incontro. Siamo invitati a riconciliare costantemente, all'interno di ogni fraternità, Provincia e Ordine, *profetismo e comunione*, novità e continuità, nel rispetto di ogni fratello. Osare nuove forme di vita e di evangelizzazione non significa svalutare quanto si è fatto o si sta facendo, ma soltanto "elaborare nuove risposte... nuovi progetti di evangelizzazione per le odierne situazioni" (VC 73). Il criterio di verità di ogni forma di evangelizzazione, nuova o già esistente, non è la sopravvivenza o la comodità, ma la corrispondenza del nostro stile di vita al Vangelo, alla Regola, alla "coerenza tra l'annuncio e la vita" (VC 85)» (cfr. *Ite, nuntiate*, pagg. 55-56).

Il passo vitale credo sia quello di accogliere e vivere il presente della persona umana in questo nostro tempo, con la fiducia che è possibile vivere la *forma vitae* depositata nella Regola e nel Testamento - mediati dalle *Costituzioni* - nella prospettiva dell'unità nella diversità.

Su questa strada è possibile un rinnovamento dell'istituzione-Ordine secondo il carisma:

- da un lato, cogliere in quella *forma vitae* alcuni fondamentali e generali principi operativi ispiratori, validi per ogni tempo e adattabili ad ogni contesto, da proporre al cammino dell'intera Fraternità universale, delle varie Entità e di ciascuna Fraternità locale;
- dall'altro, garantire diritto di cittadinanza e legittimo spazio istituzionale, all'interno dell'Ordine e delle sue Entità, ad eventuali tentativi di riproposizione dinamica, fedele e creativa di quella medesima *forma vitae*.

Conclusione

Le conclusioni non ci sono, perché restano aperte le domande e ce le vogliamo ricominciare a porre insieme. Ci apprestiamo a ripercorrere con gratitudine gli ultimi decisivi anni dell'avventura umana ed evangelica di san Francesco. Spero che potremo farlo anche con audacia, animati dal desiderio di ascoltare e accogliere la parola di profezia che lo Spirito ancora ci consegna per il nostro tempo.

Molti mi chiedono sempre come vada l'Ordine. Finché ci sono fratelli che si interrogano, cercano e lo fanno insieme credo che vada bene. Se poi fanno scelte condivise per dire con la vita che è possibile non ripetere, ma vivere oggi il Vangelo secondo la *forma vitae* che vediamo in Francesco, allora sta benissimo. Lo credo, lo spero e con amore e dedizione desidero per la mia parte accogliere questa voce dai fratelli, sostenerla dove necessario, chiedere incessantemente allo Spirito di suscitare, anzi di farla divampare nella nostra fraternità nel mondo. Solo su questa via le forze di morte rappresentate dallo spegnersi della fede e della vocazione, con l'incapacità conseguente di vivere e gustare con passione e con gioia la bellezza di una vita alla sequela di Gesù obbediente, senza nulla di proprio e casto per il Regno, per rassegnarsi a vivere

dei poveri surrogati, saranno vinte e superate. Con questo augurio buon incontro e soprattutto buon cammino!

Meeting on New Forms of OFM Life and Mission in Europe
General Curia, 6-8 October 2022

A new beginning

Dear Brothers, *may the Lord give you peace!*

Welcome to our General House, where different faces can meet in the common charismatic bond and try to express themselves in new ways in a never-preordained harmony.

I find myself at home with you because I, too, have been part of this movement and owe it much. I am intimately convinced that it is vital for us today to take up this path again and sustain it.

As we know, with the parable of the fraternity of Palestrina, from the death of our beloved Br Giacomo to its closure, the path of encounter and exchange of the New Forms came to a halt. After listening to the General Definitory and the General Secretariat for Evangelisation, I judged that it was time to pick up the threads of significant life experiences and relaunch them. I also listened to the wishes of several brothers among us. I thank Br Francisco Gomez for believing in it and for his commitment.

The impetus for this revival applies to the whole Order scattered around the world. Here you are, friars, from the European continent, where the call to live the Gospel resonates in a particular environment and time. The same movement must be facilitated in the other continents with their own characteristics. We all need to keep the impetus towards a life of brothers and minors, rich in the zest of the Gospel, which never ceases to provoke and disturb us from our complacency.

A call to memory

The new fraternities have an important history (cf. *Ite, Nuntiate* 1.1, pp. 15-18), from France in the 1930s to before and after Vatican II. An important movement which prepared and accompanied the conciliar renewal in the Order in different cultural and geographical contexts, with many faces and important choices of life and renewal. From Europe to the Americas, from Asia and Oceania to Africa, we could hear many stories, powerful and beautiful, perhaps the Fioretti of today. Moreover, this type of new fraternity is called for in the *General Constitutions* (115.2) and was strongly promoted by the 2009 General Chapter (*Bearers of the Gift of the Gospel, Mandate* 20) to "give flesh" to the identity and novelty of our charism.

At the same time, while the impetus has been great and generous, this novelty has not found, except in one case, a more accomplished institutional form that would make the various realities stable, many of which have lasted a short time or have remained with the same members for many years.

Moreover, it seems to be the same path that occurred for the reinterpretation of the charism deposited in the *Constitutions*, very charismatic and inspiring on the one hand and, on the other, too poor in new forms capable of expressing that newness. This is an important question for our present and future: to get out of the impasse of a renewal that has failed to take place with the necessary means towards a new reality. The tension we register between the ordinary way of life of individuals and fraternities and the permanent call that the person and intention of St Francis keep alive among us, today more than ever, urges us to dare more. Not only that. A sign of this is the love of all of us for the one we call *forma minorum* and the desire of several, continually among us, to give more soul and be able to live in our time according to the fire of the charism. All this confirms to us that it is necessary to find ways to dream and to be able to live a future compatible with the charism and not just with the continuity of a religious institution, which in many latitudes now displays all its fragility.

The labour of these last 60 years highlights the tension between charism and institution in the form, on the one hand of the formidable rediscovery of the "Saint-Franciscan" inspiration - that which pertains to Saint Francis and the primitive *fraternitas* as a form of life - and on the other hand of the "Franciscan" inspiration, the historical fulfilment of the charism over the centuries, up to today.

After all, many among us think that the "dream" of the origins was valid for a mythological past and that we are called to give continuity and development to the Order as we know it at the service of the Church for today's humanity. The ordinary pastoral, educational, and scientific mission carried out in the institutions that the past, ancient, or recent, has given us would be sufficient.

What we have rediscovered with strength and passion over the last 60 years is that the experience and living memory that St Francis has handed on to us is not so much that of a set of "works" to be lived and sustained as of a life according to the Gospel, as brothers and minors, in the footsteps of the poor and crucified Christ: this is our witness - the life converted by the Gospel - which can also become for many an explicit proclamation in words.

The many generous attempts at renewal and then the many stories of new forms of life and evangelisation testify to how much this awareness is alive among us and a source of hope.

We must recognise that this is not recognised in the same way by the brothers, although it has been the language of the *Constitutions* for many years now. We have not internalised this intuition, and for the most part, we live a model of pastoral life, with some everyday events and commitments in which we also want to live well. Still, we listen with difficulty to the breath and strength of the intention of St Francis. And this reality has important repercussions on our shared common identity, style, concrete choices, and the impetus that animates us. It seems to me that, for the most part, we do not talk about all this for fear of divisions among us or even for lack of motivation or strength to change. We must recognise that many among us are fine with the way things are or are resigned to being unable to live any other way.

This not only does not deny but recognises and appreciates the sincere and hard-working fidelity of many in the so-called traditional presences, where it is possible to live the Rule with complete consistency. At the same time, fidelity is not just an individual commitment, but something that belongs to everyone, with visible and truly shared values and choices to the charism as the *Constitutions* convey it to us today, in different and complex situations. It is the tension towards this quest that cannot fail, even if we always remain inadequate and very individualistic today.

We have been experiencing this for so many years, but we do not seem to be able to find a way out. I also recognise that it is unthinkable that we all do it in the same way. Someone helped me reflect on our unity and diversity in living according to the same charism. This means that there is no univocal way to express the charism. Therefore we must allow some to live according to what the Spirit of the Lord suggests to the heart of all, starting from the inspiration of St Francis preserved in his Writings and the tradition that the *Constitutions* pass on to us.

Life at the centre, in today's world, for a future of hope

It is always vital and necessary for us believers to return to the Gospel. Let us listen to Mark 2:21-22:

"No one sews a patch of unshrunk cloth on an old garment. Otherwise, the new piece will pull away from the old, making the tear worse. And no one pours new wine into old wineskins. Otherwise, the wine will burst the skins, and both the wine and the wineskins will be ruined. No, they pour new wine into new wineskins".

The search for *new wineskins*, that is, institutional structures adequate to contain and preserve the *new wine* of the charism, of our ever-new form of evangelical life, has represented and represents a challenge and, at the same time, a call for contemporary Franciscan history.

The meeting that opens today is meant to help us listen to this call again, with confidence, seeking the fire that burns beneath the ashes.

First of all, life. In the first place, there is always a «radically evangelical life that has the potential to be a sign and witness of the Kingdom to our contemporaries. The influence of documents from the Church and the Order has led to the central motivation of the projects moving in the direction of Evangelisation, without however forgetting that fraternal life in minority is the source of any true mission» In the first place, there is always "a radically evangelical life that can be a sign and witness of the Kingdom for our contemporaries. Urged on by the documents of the Church and the Order, the motivational centre of life projects has shifted to evangelisation, not forgetting, however, that fraternal life in minority is the spring source for every true evangelising mission" (cf. *Ite, nuntiate* 1.1, page 15). During these two days, let us ask ourselves how we are centred on this life.

At this time. "We came to the realisation that we are faced with totally new questions and changed understandings because of the fact that, particularly within the European Continent, post-modernity has profoundly altered so many cultural paradigms. In addition, there was a clear perception that the language, symbols, locations, and the ways in which we had tried to express our form of life until then, were no longer adequate. The responsibility was felt of making the charism more and more meaningful, so that our lifestyle could regain qualities such as transparency, testimony, and evangelical power, in order to become both prophecy and sign.

During that time, many friars had experiences which made them aware that the Spirit of the Lord was guiding them to new ways of perceiving, thinking, and daring. Moreover, a number of friars found that the New Forms were a concrete expression of their desire for renewal and revitalisation of their Consecrated Life. This came about in the context of the difficulties they experienced at the spiritual, personal, and community levels because of the influence that our "historical" structures have on the way we follow Our Lord Jesus Christ". (cf. *Ite, nuntiate* 1.1, p. 16).

Resistances. I am well aware that all this is greeted with disquiet by many of us and experienced as a threat to what is being carried forward, even with generosity. Yet, we cannot let the question in us die out and ask ourselves together where we are today in the journey and what the steps might be to continue the paths of the new forms of life and evangelisation. It is clear that "The New Forms of Life and Mission want to revisit the Franciscan Sources, which are perennially fresh and new, to imbibe the original charism of Saint Francis, the "new man", the man of the future. The sources will lead us to be inspired and energised, so we can develop new ways of doing things, new models and styles of evangelisation, new missionary strategies". (cf. *Ite, nuntiate* 1.2, p. 23).

Possibilities. This thrust lives within all the friars, even if it is so often subdued or silenced: let us not judge; let us help one another to listen again to this deep voice. I wish, and we want to help together, first of all, the Ministers Provincial and Custodes, who have the task of discerning the inspiration of the friars entrusted to them, encouraging them, and closely following the establishment of new fraternities. It is also important to support, in particular, brothers inspired to live the New Forms of Life and Mission to offer support, sympathy and guiding criteria in making what burns in their hearts a reality. Would that we had so many brothers who wish to dare more and risk, to spend themselves for this! The desire I present to your listening and discernment is to start thinking about **interprovincial and international Fraternities, why not also inter-obediential ones**, especially in the north of the planet, where the Order is experiencing a major reduction and change. Let's look, in fact, at our family in 30 years' time in Europe, North America and other parts of the world. It is hard to deny that we will be very few in small fraternities lacking the large structures of the past, scattered over a large territory and unable to live according to the autonomy and self-sufficiency of even the recent past. I am not afraid to say that within the next 30-50 years in these territories, we will be able to have a few realities that we call provinces, learning new ways of living them and going beyond the current form. This is not an early funeral, but the clarity of vision to sustain the confidence of wanting to live our vocation in this new condition and to make this possible for the brothers whom the Lord will want to call. We are responsible for this. The topic of new fraternities makes sense, then, to look to the future in a new way, sustaining some presences and not limiting ourselves to carrying on the existing to the point of exhaustion.

These fraternities must necessarily be united in their charismatic choices and style (cf. *Ite, Nuntiate* n. 2.1, pages 29-31) and at the same time diversified in their appearance and choice of presence and mission (cf. *Ite, Nuntiate* n. 2.3, pages 37-38).

What step?

We urgently need to witness the *Christi vivendi forma*, recovering lightness and evangelising audacity. Br Giacomo Bini asked us to recognise the call "to move from the logic of conservation and survival to the logic of free gift; from the strategy of waiting in the "closed" to the audacity of encounter. We are invited to constantly reconcile, within each fraternity, Province and Order, *prophecy and communion*, novelty, and continuity, with respect for each brother. Daring new forms of life and evangelisation does not mean devaluing what has been done or is being done, but only "elaborating new responses ... new projects of evangelisation for today's situations" (VC 73). The criterion of truth of every form of evangelisation, whether new or already existing, is

not survival or comfort, but the correspondence of our lifestyle to the Gospel, to the Rule, to the "coherence between proclamation and life" (VC 85)" (cf. *Ite, nuntiate*, pp. 55-56).

The vital step, I believe, is to welcome and live the present of the human person in our time, with the confidence that it is possible to live the *forma vitae* deposited in the Rule and Testament - mediated by the *Constitutions* - in the perspective of unity in diversity.

On this path, a renewal of the institution-Order according to the charism is possible:

- On the one hand, to gather in that *forma vitae* some fundamental and general inspirational operative principles, valid for every time and adaptable to every context, to be proposed to the journey of the entire universal Fraternity, of the various Entities and each local Fraternity;
- On the other hand, to guarantee the right of citizenship and legitimate institutional space, within the Order and its entities, to possible attempts at a dynamic, faithful, and creative re-proposition of that same *forma vitae*.

Conclusion

There are no conclusions because the questions remain open, and we want to ask them again together. We are preparing to gratefully review the last decisive years of the human and evangelical adventure of St Francis. I hope we will also be able to do so with boldness, animated by the desire to listen and welcome the word of prophecy that the Spirit still delivers to us for our time.

Many people always ask me how the Order is going. As long as there are brothers who question themselves, seek and do so together, I think it is fine. If they then make shared choices to say with their lives that it is possible not to repeat, but to live the Gospel today according to the *forma vitae* that we see in Francis, then it is fine. I believe it, I hope it, and with love and dedication, I wish for my part to welcome this voice from my brothers, to support it where necessary, to unceasingly ask the Spirit to stir it up, indeed, to make it blaze in our fraternity in the world. It is only on this path that the forces of death represented by the extinguishing of faith and vocation, with the consequent inability to live and savour with passion and joy the beauty of a life following Jesus obediently, without anything of one's own and chaste for the sake of the Kingdom, to resign oneself to living as poor surrogates, will be conquered, and overcome. With this wish, have a good meeting and above all have a good journey!

Encuentro sobre nuevas formas de vida y misión OFM en Europa

Curia General, Roma, del 6 al 8 de octubre de 2022

Un nuevo comienzo

Queridos hermanos, ¡que *el Señor os dé la paz!*

Bienvenidos a esta Casa General, donde rostros diferentes pueden encontrarse en el vínculo carismático común y tratar de expresarse de nuevas maneras, en una armonía que nunca está preestablecida.

Me encuentro en casa con ustedes, porque yo también formé parte de este movimiento y le debo mucho. Estoy íntimamente convencido de que hoy es vital para nosotros retomar este camino y sostenerlo.

Como sabemos, con la parábola de la fraternidad de Palestrina, desde la muerte de nuestro querido Hermano Giacomo y hasta su cierre, se detuvo el camino de encuentro y confrontación de las Nuevas Formas. Juzgué, después de haber escuchado al Definitorio General y al Secretariado General para la Evangelización, que era el momento de retomar los hilos de experiencias vitales muy significativas y relanzarlas. También escuché los deseos de varios hermanos entre nosotros. Agradezco a Fr. Francisco Gómez por creer en esto y por su compromiso con este fin.

El impulso de este renacimiento se aplica a toda la Orden extendida por el mundo. Aquí sois hermanos del continente europeo, donde la llamada a vivir el Evangelio resuena en un ambiente y un tiempo particulares. El mismo movimiento debe facilitarse en los otros continentes con sus especificidades. No hay que agotar el impulso hacia una vida de hermanos y menores, rica en entusiasmo del Evangelio que no deja de provocarnos e inquietarnos desde nuestro confort.

Un recordatorio

Las nuevas fraternidades tienen una importante historia (cf. *Ite, Nuntiate* 1.1, pp. 15-18), desde la Francia de los años 30 hasta antes y después del Vaticano II. Un movimiento importante, que preparó y acompañó la renovación conciliar en la Orden en diferentes contextos culturales y geográficos, con muchos rostros e importantes opciones de vida y renovación. De Europa a América, de Asia y Oceanía a África, pudimos escuchar muchas historias, muy fuertes y hermosas, tal vez las florecillas de hoy. Además, este tipo de nueva fraternidad está prevista en las Constituciones Generales (115.2) y fue promovida con fuerza por el Capítulo General de 2009 (Portadores del Don del Evangelio, Mandato 20) para “dar cuerpo” a la identidad y novedad de nuestro carisma.

Al mismo tiempo, aunque el impulso ha sido grande y generoso, esta novedad no ha encontrado, salvo en un caso, una forma institucional más lograda que establezca las distintas realidades, muchas de las cuales han durado poco tiempo o han permanecido con los mismos miembros durante muchos años.

Además, parece ser el mismo camino que se dio para la reinterpretación del carisma depositado en las *Constituciones*, muy carismático e inspirador por un lado y por otro demasiado pobre en nuevas formas capaces de expresar esa novedad. Es una cuestión importante para nuestro presente y futuro: salir del vado de una renovación que no se ha producido con métodos necesarios hacia una nueva realidad. La tensión que experimentamos entre el modo de vida ordinario de los individuos y de las fraternidades y la llamada permanente que la persona y la intención de San Francisco mantienen viva entre nosotros, hoy más que nunca, nos impulsa a atrevernos más. Y no sólo eso. Un signo de ello es el amor de todos nosotros por la que llamamos *forma minorum* y el deseo de varios, siempre entre nosotros, de dar más alma y poder vivir en nuestro tiempo según el fuego del carisma. Todo esto nos confirma que es necesario encontrar caminos para soñar y poder vivir un futuro compatible con el carisma y no sólo con la continuidad de una institución religiosa, que en muchas latitudes presenta ahora toda su fragilidad.

El trabajo de los últimos 60 años pone de manifiesto la tensión entre carisma e institución, en forma, por un lado, del formidable redescubrimiento de la inspiración “sanfranciscana” -la que corresponde a San Francisco y a la primitiva *fraternitas* como forma de vida- y, por otro, de la inspiración “franciscana”, la realización histórica del carisma a lo largo de los siglos, hasta hoy.

Al fin y al cabo, muchos de nosotros pensamos que el “sueño” de los orígenes era válido para un pasado mitológico, y que estamos llamados a dar continuidad y desarrollo a la Orden tal y como la conocemos, al servicio de la Iglesia para la humanidad de hoy. Bastaría con la misión pastoral, educativa y científica ordinaria llevada a cabo en las instituciones que el pasado, antiguo o reciente, nos ha dado.

Lo que hemos redescubierto con fuerza y pasión en los últimos 60 años es que la experiencia y la memoria viva que nos ha transmitido San Francisco no es tanto la de un conjunto de “obras” que hay que vivir y sostener, sino la de una vida según el Evangelio, como hermanos y menores, tras las huellas de Cristo pobre y crucificado: éste es nuestro testimonio -la vida convertida por el Evangelio- que puede convertirse también para muchos en un anuncio explícito con palabras.

Los numerosos y generosos intentos de renovación y, a continuación, las numerosas historias de nuevas formas de vida y de evangelización dan testimonio de hasta qué punto esta conciencia está viva entre nosotros y es una fuente de esperanza.

Hay que reconocer que esto no es reconocido de la misma manera por los hermanos, aunque sea el lenguaje de las *Constituciones desde hace* muchos años. No hemos interiorizado esta intuición, y en su mayor parte vivimos un modelo de vida pastoral, con algunas citas y compromisos comunes, en el que también queremos vivir bien, pero escuchamos con dificultad el aliento y la fuerza de la intención de San Francisco. Y esta realidad tiene importantes repercusiones en nuestra identidad común, en el estilo, en las opciones concretas y en el impulso que nos anima. Me parece que en su mayor parte no hablamos de todo esto, ya sea por miedo a las divisiones entre nosotros o incluso por falta de motivación o fuerza para cambiar. Debemos reconocer que muchos de nosotros se encuentran bien con las cosas tal como están o se resignan a no poder vivir de otra manera.

Esto no sólo no niega, sino que reconoce y agradece la sincera y esforzada fidelidad de muchos en las presencias llamadas tradicionales, donde es posible vivir la Regla con plena coherencia. Al mismo tiempo, la fidelidad no es sólo un compromiso individual, sino algo que pertenece a todos, con valores y opciones visibles y verdaderamente compartidos en orden al carisma tal y

como las *Constituciones* nos lo transmiten hoy, en las diversas y complejas situaciones. Es la tensión hacia esta búsqueda la que no puede fallar, aunque hoy sigamos siendo siempre inadecuados y muy individualistas.

Llevamos muchos años sufriendo esta situación y tal parece que no encontramos una salida. También reconozco que es impensable que todos lo hagamos de la misma manera. Alguien me ayudó a reflexionar sobre la unidad y la diversidad entre nosotros al vivir según el mismo carisma. Esto significa que no hay un modo unívoco de expresar el carisma y, por tanto, hay que dejar que algunos vivan según lo que el Espíritu del Señor sugiere al corazón de todos, a partir de la inspiración de San Francisco depositada en sus Escritos y en la tradición, de la que nos hacen eco las *Constituciones*.

La vida en el centro, en el mundo de hoy, para un futuro de esperanza

Siempre es vital y necesario que los creyentes volvamos al Evangelio. Escuchemos Marcos 2,21-22:

“Nadie cose un remiendo de paño sin tundir en un vestido viejo, pues de otro modo, lo añadido tira de él, el paño nuevo del viejo, y se produce un desgarrón peor. Nadie echa tampoco vino nuevo en pellejos viejos; de otro modo, el vino reventaría los pellejos y se echaría a perder tanto el vino como los pellejos: sino que el vino nuevo, en pellejos nuevos”.

La búsqueda de *nuevos odres, es decir*, de estructuras institucionales adecuadas para contener y conservar el *vino nuevo* del carisma, de nuestra siempre nueva forma de vida evangélica, ha sido y es un reto, y al mismo tiempo una llamada, para la historia franciscana contemporánea.

El encuentro que se abre hoy pretende ayudarnos a escuchar de nuevo esta llamada, con confianza, buscando el fuego que arde bajo las cenizas.

La vida es lo primero. En primer lugar está siempre “una vida radicalmente evangélica que pueda ser signo y testimonio del Reino para nuestros contemporáneos. Impulsado por los documentos de la Iglesia y de la Orden, el enfoque motivacional de los proyectos de vida se ha desplazado hacia la evangelización, sin olvidar, sin embargo, que la vida fraterna en minoría es la fuente primaveral de toda verdadera misión evangelizadora” (cf. *Ite, nuntiate* 1.1, p. 15).

En estos dos días, preguntémonos cómo estamos centrados en esta vida.

En este tiempo. “Nos dimos cuenta de que la novedad radical de los tiempos que vivíamos (la posmodernidad), sobre todo en el continente europeo, ya profundamente cambiado en muchos de sus paradigmas culturales, nos abría a nuevas preguntas y nos empujaba a síntesis inéditas; por otra parte, muchos de nosotros teníamos la clara percepción de que los lenguajes, los símbolos, los lugares y las modalidades que habían intentado expresar nuestra forma de vida hasta ahora ya no eran suficientes. Se sintió la responsabilidad de hacer cada vez más significativo el carisma, para que nuestra forma de vida recupere transparencia, claridad y fuerza evangelizadora, para ser signo y profecía.

A través de las experiencias que varios hermanos tuvieron la oportunidad de vivir entretanto, el Espíritu del Señor los orientó hacia un nuevo sentir, un nuevo pensar, un nuevo atreverse. Muchos hermanos, además, encontraron en las Nuevas Formas una respuesta concreta al deseo de renovación y frescura en su vida consagrada, luchando a menudo contra las dificultades y la incomodidad que nuestras estructuras ‘históricas’ provocaban en el camino espiritual, tanto personal como comunitario, del seguimiento de Nuestro Señor Jesucristo”. (cf. *Ite, nuntiate* 1.1, pp. 15-16).

La resistencia. Estoy consciente de que todo esto es recibido con inquietud por muchos de nosotros y vivido como una amenaza a lo que se está llevando adelante, incluso con generosidad. Sin embargo, no podemos dejar que se apague la pregunta en nosotros y preguntarnos juntos dónde estamos hoy en el camino y cuáles podrían ser los pasos para continuar los caminos de las nuevas formas de vida y evangelización. Está claro que

“Las Nuevas Formas de Vida y Misión pretenden visitar las Fuentes, siempre frescas y nuevas, bebiendo del carisma original de San Francisco, el hombre ‘nuevo’ del futuro, para inspirarnos nuevas encarnaciones, nuevos modelos y estilos de evangelización, nueva pasión y nuevas estrategias misioneras” (cf. *Ite, nuntiate* 1.2, p. 23).

Posibilidades. Este empuje vive dentro de todos los hermanos, aunque tantas veces esté apagado o silenciado: no juzguemos, ayudémonos más bien a escuchar de nuevo esta voz profunda. Deseo, y queremos juntos, ayudar en primer lugar a los Ministros provinciales y

Custodios, que tienen la tarea de discernir la inspiración de los hermanos que les han sido confiados, de animarlos y de seguir de cerca la creación de nuevas fraternidades. También es importante apoyar en particular a los hermanos que se inspiran en las Nuevas Formas de Vida y Misión, para ofrecerles apoyo, simpatía y criterios orientadores en la realización de lo que arde en sus corazones. ¡Deberíamos tener tantos hermanos que quisieran atreverse más y arriesgarse, gastarse por esto!

El deseo que presento a vuestra escucha y discernimiento es el de empezar a pensar en **fraternidades interprovinciales e internacionales, por qué no también interobedienciales**, especialmente en el norte del planeta, donde la Orden está experimentando una gran reducción y cambio. Si miramos, de hecho, a nuestra familia dentro de 30 años en Europa, América del Norte y otras partes del mundo, es difícil negar que seremos muy pocos, en pequeñas fraternidades carentes de las grandes estructuras del pasado, dispersas en un amplio territorio e incapaces de vivir según la autonomía y la autosuficiencia incluso del pasado reciente. No me da miedo decir que en los próximos 30-50 años en estos territorios podremos tener unas realidades que llamamos provincias, aprendiendo nuevas formas de vivirlas, superando la forma actual. No se trata de un funeral prematuro, sino de la claridad de miras para sostener la confianza de querer vivir nuestra vocación en esta nueva condición y hacerla posible para los hermanos que el Señor quiera llamar. Somos responsables de ello. El discurso de las nuevas fraternidades tiene entonces sentido para mirar al futuro de una manera nueva, sosteniendo ciertas presencias y no limitándose a llevar lo existente hasta el agotamiento.

Estas fraternidades deben estar necesariamente unidas en sus opciones carismáticas y en su estilo (cf. *Ite, Nuntiate* n. 2.1, pp. 29-31) y, al mismo tiempo, diversificadas en su fisonomía y en su elección de presencia y misión (cf. *Ite, Nuntiate* n. 2.3, pp. 37-38).

¿Qué paso dar?

Necesitamos urgentemente ser testigos de la *Christi vivendi forma*, recuperando la ligereza y la audacia evangelizadora. Fr. Giacomo Bini nos pidió que reconociéramos la llamada “a pasar de la lógica de la conservación y la supervivencia a la lógica del don gratuito; de la estrategia de la espera en lo ‘cerrado’ a la audacia del encuentro. Estamos invitados a conciliar constantemente, dentro de cada fraternidad, Provincia y Orden, *profecía y comunión*, novedad y continuidad, con el respeto a cada hermano. Atreverse con nuevas formas de vida y evangelización no significa devaluar lo que se ha hecho o se está haciendo, sino sólo ‘elaborar nuevas respuestas... nuevos proyectos de evangelización para las situaciones actuales’ (VC 73). El criterio de verdad de toda forma de evangelización, nueva o ya existente, no es la supervivencia o la conveniencia, sino la correspondencia de nuestro estilo de vida con el Evangelio, con la Regla, con la ‘coherencia entre el anuncio y la vida’ (VC 85)”.

El paso vital, creo, es acoger y vivir el presente de la persona humana en nuestro tiempo, con la confianza de que es posible vivir la *forma vitae* depositada en la Regla y el Testamento - mediada por las Constituciones- en la perspectiva de la unidad en la diversidad.

En este camino, es posible una renovación de la institución-orden según el carisma:

- por una parte, captar en esa forma vitae algunos principios operativos inspiradores fundamentales y generales, válidos para todos los tiempos y adaptables a cada contexto, para proponerlos al camino de toda la Fraternidad universal, de las diversas Entidades y de cada Fraternidad local;
- por otro, garantizar el derecho de ciudadanía y el espacio institucional legítimo, dentro de la Orden y sus Entidades, a cualquier intento de proposición dinámica, fiel y creativa de esa misma forma vitae.

Conclusión

No hay conclusiones, porque las preguntas siguen abiertas y queremos volver a plantearlas juntos. Nos disponemos a revisar con gratitud los últimos años decisivos de la aventura humana y evangélica de San Francisco. Espero que también seamos capaces de hacerlo con audacia, animados por el deseo de escuchar y acoger la palabra profética que el Espíritu nos sigue entregando para nuestro tiempo.

Muchos me preguntan siempre cómo va la Orden. Mientras haya hermanos que se cuestionen, busquen y lo hagan juntos, creo que está bien. Si luego hacen opciones compartidas para decir con su vida que es posible no repetir, sino vivir el Evangelio hoy según la *forma vitae* que vemos en Francisco, entonces está bien. Lo creo, lo espero, y con amor y dedicación deseo por mi parte

acoger esta voz de mis hermanos, apoyarla donde sea necesario, pedir incesantemente al Espíritu que la suscite, más aún, que la haga arder en nuestra fraternidad en el mundo. Sólo en este camino se superarán y vencerán las fuerzas de la muerte representadas por la extinción de la fe y de la vocación, con la consiguiente incapacidad de vivir y saborear con pasión y alegría la belleza de una vida en seguimiento obediente de Jesús, sin nada propio y casto por el Reino, para resignarse a vivir como pobres sustitutos. Con este deseo, ¡que tengan un buen encuentro y sobre todo que tengan un buen viaje!

Saluto per l'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2022-2023

Roma, Pontificia Università Antonianum, 21 ottobre 2022

Caro Rettore Magnifico, Fr. Agustín,

Cari Decani, docenti, studenti e tutto il personale della Pontificia Università *Antonianum*,
Gentili ospiti,

tutti voi che onorate con la vostra presenza l'inizio di un anno di ricerche e di docenza presso la nostra Università,

Il Signore vi dia pace!

Attraverso la presenza e la voce di Fr. Ignacio Ceja, Vicario generale dell'Ordine e Vice Gran Cancelliere che ringrazio, vi raggiungo con il saluto di San Francesco, che negli ultimi mesi risuona con ancor più forza, soprattutto qui in Europa, mentre le prospettive di pace in questo Continente sono in pericolo. Lo sento anche personalmente, mentre per la seconda volta dall'inizio del conflitto in Ucraina mi reco proprio in questi giorni in quella terra sofferente, per offrire presenza e incoraggiamento ai frati e a tante altre persone. La guerra in Europa, come altri conflitti in diverse parti del mondo, rappresentano per noi un chiaro segno dei tempi.

L'11 ottobre 1962 San Giovanni XXIII apriva il Concilio Ecumenico Vaticano II. A sessant'anni dall'inizio di quella assise unica che tanto ha inciso nella vita della Chiesa contemporanea, desidero salutare l'inizio dell'Anno Accademico presso questa Pontificia Università con uno dei cardinali del magistero di quel Concilio: la lettura e l'interpretazione dei segni dei tempi per riconoscere l'azione di Dio nel nostro presente e restare aperti al futuro.

Tra questi segni dei tempi, sono proprio la crisi di questi ultimi anni e quella del conflitto in particolare a far maturare, nei più avvertiti, la convinzione che il futuro delle nostre società non potrà essere fondato unicamente sugli aspetti economici, ma avrà sempre bisogno del contributo della formazione e della ricerca per legare l'oggi al futuro.

Ecco perché non possiamo non ribadire la ferma consapevolezza del ruolo che, soprattutto in questa nostra epoca, devono continuare ad avere luoghi di formazione e di ricerca come le Università. Non saranno le macchine la risorsa strategica del domani. In quella che viene ormai definita la "learning society", il perno di tutto diventa sempre di più l'uomo, e in particolare la sua capacità di sviluppare e mettere a frutto le proprie potenzialità conoscitive, creative ed etiche. Un mondo in crescente interdipendenza nell'economia, nella cultura e nelle comunicazioni ha estremo bisogno di "poli pensanti" creativi e responsabili. Ha bisogno di luoghi di ricerca e di confronto che siano all'altezza dei nuovi compiti che si pongono, aperti alle nuove sfide e allo stesso tempo fedeli alla propria ispirazione originaria¹.

Ecco che emerge allora l'urgenza di verificare e rivedere profondamente i processi formativi che anche questa Università cerca di offrire, nel contesto di una riflessione alta intorno al senso e al futuro di un centro come questo in particolare, riproponendo le domande di fondo circa il suo ruolo nella società, nella Chiesa e nella Famiglia Franciscana, insieme alla sua apertura, all'incontro, al superamento delle barriere di ogni genere.

A questo esigente obiettivo viene incontro la formula della "triplice missione", con un'espressione che agli obiettivi tradizionali della formazione e della ricerca affianca quello della diffusione della conoscenza nell'interazione con il territorio. È ormai chiaro che ci vogliono centri di formazione e di studio non autoreferenziali, ma consapevoli che il servizio alla società fa parte dei propri doveri. Ecco allora il neologismo "multiversità", a indicare la necessità di una comunità universitaria capace di valorizzare le differenze della società su cui va a incidere e di rispondere alle mutevoli esigenze che si presentano in ogni epoca.

L'università «deve riuscire ad attenuare i muri che separano le discipline per permettere una comprensione ampia del mondo. Uno sforzo di sintesi che permetta di orientarsi in un mondo

¹ Cfr. Nunzio Galantino, *Le sfide per l'Università, in un mondo interculturale*, Roma - Università Europea, 2 aprile 2017.

non solo sempre più complesso, ma anche apparentemente sempre più immerso in una transizione di cui nessuno conosce né i tempi né gli esiti. L'Università può accendere luci che permettano di capire meglio quello che sta capitando, con l'obiettivo primario di salvaguardare la pace»². Ritengo che questa svolta, già avviata da questa Università ed espressa dal *Piano quinquennale*, esiga ora una decisa accelerazione, superando diverse resistenze e ritardi.

Abbiamo di fronte, infatti, alcune sfide da cui dipende il futuro dell'umanità e che non possono non interpellarci: ambientale, tecnologica, economica, geopolitica e democratica. Ecologia e pace li riassumono, come la *Laudato Si* e la *Fratelli tutti* ci indicano autorevolmente e con lo sguardo in avanti. Come tutto questo interpella il pensare dal carisma e dal pensiero francescano nei suoi diversi aspetti? La filosofia, l'interpretazione della Sacra Scrittura e la teologia, anche spirituale, l'idea e la prassi del diritto, gli studi filologici e storici, il pensiero ecumenico, e tanti altri campi che qui si studiano? Quale progetto di Università?

Sono domande non più eludibili. Ne va della qualità dell'istituzione e della sua capacità di interagire con il tempo presente, per non ridursi alla somma di percorsi piuttosto solitari e individuali, che solo con grande fatica sono tenuti insieme da un progetto globale e condiviso.

Il Venerabile Fr. Bernardino Del Vago da Portogruaro, Ministro generale e fondatore di questa istituzione in tempi molto difficili, è stato un "visionario che plasma la realtà", come il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella ha detto recentemente di San Francesco. La visione di fr. Bernardino era quella di una riforma e rinascita dell'Ordine attraverso la santità e la dottrina. Egli ha incontrato molte resistenze. Ricordare oggi la sua memoria significa non stancarci di unire la visione francescana con la realtà e il progetto di un sapere nuovo. E non stancarsi anche di rendere questa istituzione più capace di aprirsi e di abitare questo cambiamento di epoca che non lascia nulla com'è, ma ci obbliga a tutto ripensare, rimotivare e rilanciare, perché l'università sia «luogo in cui si elabora la cultura della prossimità»³ a tutto ciò che è genuinamente umano. E questo perché – ha sottolineato il Papa, visitando l'Università Roma Tre e accennando ai rischi che vive l'Europa – «la chiusura in se stessi o nella propria cultura non è mai la via per ridare speranza e operare un rinnovamento sociale e culturale»⁴. Quanto è urgente tutto ciò in un tempo che vede alzarsi muri che pensavamo caduti per sempre!

Sappiamo bene che ci sono alcuni blocchi che impediscono questo processo vitale: lo *status quo* individuale e istituzionale, lo scarso contributo alla dinamica appena richiamata di un'Università oggi e l'impermeabilità alle trasformazioni della società, della Chiesa e della Famiglia Francescana. Oltre a ciò, sappiamo che se oggi un'istituzione universitaria vuole riuscire ad attirare l'interesse e il sostegno, anche finanziario, di realtà della società civile, deve necessariamente restituire quanto riceve in termini di un cambiamento tangibile ed efficace di metodi nella ricerca e nella docenza e di ritorno alla realtà circostante. Nessuno ormai è disposto a sostenere un centro accademico autoreferenziale e ripiegato su di sé.

Questa istituzione già oggi può proseguire le sue attività grazie al sostegno economico di realtà internazionali che anche come Ordine ricerchiamo e coltiviamo. Siamo grati all'impegno di chi rende possibile ciò e io stesso vi sono impegnato in prima persona. Tutto ciò provoca ancor di più l'Università all'aggiornamento e alla qualificazione, quale orizzonte di una vivace esistenza, per non ridursi ad una sopravvivenza che rappresenta solo l'anticamera dell'esaurimento della sua missione.

Con il consenso del Definitorio generale ho chiesto esplicitamente a Fr. Sandro Roberto Da Costa, della nostra Provincia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria in Brasile, e Direttore dell'Istituto Francescano Teologico di Petrópolis, il servizio della Visita canonica dell'Università, per verificare anche questi passaggi, oltre quelli consueti. Un'Università deve sempre essere pronta ai cambiamenti strutturali, a una flessibilità anche da punto di vista delle offerte scientifiche e della docenza in tempi che mutano così velocemente.

La flessibilità nel lavoro scientifico e didattico deve portare a uno stile di lavoro in equipe, lasciando sempre di più alle nostre spalle l'insegnamento prevalentemente frontale. Chiede a tutti i docenti, soprattutto stabili, un attivo e verificabile coinvolgimento in tutta intera la vita accademica, dalla ricerca alle doverose pubblicazioni, da un pacchetto congruo di lezioni per ciascun docente fino alla collaborazione attiva negli aspetti di organizzazione e amministrazione dell'istituzione.

² Juan Carlos De Martin, *Università futura. Tra democrazia e bit*, Codice Edizioni Torino 2017, 44-45.

³ Papa Francesco, discorso del 22 settembre 2013 durante la visita pastorale a Cagliari.

⁴ Papa Francesco, *Discorso del 17 febbraio 2017*.

Chiede anche di proseguire il cammino verso l'Università Francescana e la collaborazione con gli altri centri accademici romani tenuti da religiosi. Sono queste le condizioni per lavorare e servire in un centro di studio che non vuole restare chiuso in sé stesso, nei modi e nelle abitudini dei tempi passati, quanto trovare il suo posto nel futuro. Plasmare la realtà significa vivere per il futuro, progettare, essere visionari e porre azioni trasformanti.

Nell'anno in cui cominciamo a celebrare i Centenari Francescani, il Centenario del Natale di Greccio ci ricorda quanto per San Francesco fosse importante la realtà, segnata dall'Incarnazione. Come scrive Papa Francesco nella Lettera apostolica *Admirabile signum*: «San Francesco, con la semplicità di quel segno, realizzò una grande opera di evangelizzazione [...] In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a “sentire”, a “toccare” la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi»⁵.

Auspicio vivamente che questo Anno Accademico possa essere un anno di visione e di coraggio per plasmare una realtà nuova, un anno in cui tutti, tramite il vostro lavoro e la mutua collaborazione, troverete i modi per “sentire” e “toccare” la realtà, in modo da avviare processi atti a trasformarla nel senso del lievito evangelico.

**Saluto del Ministro Generale all'Udienza del Santo Padre con i Membri del
Coordinamento ecclesiale per l'VIII Centenario Franciscano, del Comitato per il
Centenario della Famiglia Francescana e altri membri della stessa Famiglia
Francescana**

Roma, 31 ottobre 2022

Santo Padre,

il Signore Le dia pace!

La salutiamo con le parole sempre vive di san Francesco e così significative in questo tempo segnato da conflitti e tensioni di diverso genere.

Mi rivolgo a Lei insieme al Ministro generale dei Frati Minori Conventuali e a quello dell'Ordine Franciscano secolare. La ringraziamo per averci accolto nella sua casa come Famiglia Francescana. Ci prepariamo ad aprire il Centenario Franciscano che ci permetterà di ripercorrere gli ultimi anni della vita del Poverello, segnati da momenti importanti del suo cammino umano e cristiano.

Nel 1223 san Francesco può dare ai suoi fratelli il testo definitivo della Regola, quale segno di quella alleanza che Dio aveva stretto con quel popolo di poveri. Subito dopo a Greccio il Natale vissuto da san Francesco con i poveri contadini di quella regione gli ha permesso di “vedere con i suoi occhi la povertà nella quale volle nascere il Figlio di Dio” (Tommaso da Celano).

La Verna nel 1224 ha atteso il Poverello per l'incontro che lo ha reso simile all'Amato, sigillo del suo cammino di fede e di sequela del Cristo povero e crocifisso.

Nel 1225 san Francesco ormai cieco ha cantato la bellezza del creato, nostra casa comune, con il Cantico delle creature, inno cristologico all'opera dell'amore del Padre nel mondo.

Il 1226 segna la Pasqua di san Francesco, che va incontro alla morte “a tutti terribile e odiosa”, chiamandola “sorella”, perché porta per l'incontro definitivo con il Signore.

Sono qui presenti oggi frati dei rispettivi definitori generali, i Ministri provinciali e i rispettivi consigli delle Province del Centro Italia dove sono i santuari interessati dal Centenario, i Vescovi delle rispettive Diocesi, diversi frati, suore e consacrate francescane, fratelli e sorelle dell'Ordine Franciscano Secolare, i Sindaci e gli amministratori dei comuni di Greccio, Rieti, Chiusi della Verna e Assisi e altri amici e collaboratori. Ormai da oltre due anni abbiamo avviato la preparazione del Centenario a diversi livelli e in spirito di cordiale unità e collaborazione e per suggellare questo e in modo ideale dare avvio al Centenario Franciscano ci siamo fatti pellegrini alla Casa di Pietro per esprimere il senso di comunione ecclesiale con cui vogliamo vivere insieme i prossimi appuntamenti.

Il momento che vive il mondo in questo tempo, il cammino sinodale che sta interessando la

⁵ *Admirabile signum* 3.

Chiesa intera, l'Anno Santo ormai alle porte, sono l'ambiente nel quale ci prepariamo a vivere le tappe appena richiamate. Non vogliamo, infatti, celebrare il Centenario al chiuso della nostra Famiglia ma con le donne e gli uomini di buona volontà, con i cristiani tutti per il bene del mondo che Dio ama.

In questa disponibilità attendiamo la Sua parola, Santo Padre, per ricevere conferma e impulso a diventare sempre più discepoli missionari, annunciatori miti e forti della bellezza del Vangelo, che ha afferrato la nostra vita e la vuole trasformare.

Grazie, Santo Padre!

Intervento del Ministro Generale all'Atto Accademico in onore del Beato Giovanni Duns Scoto, *Doctor Subtilis*

Pontificia Università Antonianum, Roma, 7 novembre 2022

Al termine di questo Atto Accademico nella memoria del beato Giovanni Duns Scoto, *Doctor Subtilis*, desidero innanzitutto salutare con riverente affetto il presidente della Commissione Scotista, fr. Josip Percan e Soci, fr. Witold Salamon e fr. Stefano Recchia, i quali continuano una tradizione ormai lunga e consolidata, la quale ha bisogno di essere sostenuta e qualificata dai collaboratori attuali e da altri nuovi.

Saluto il Rettore della Pontificia Università *Antonianum* e le autorità accademiche presenti, insieme agli studenti e a quanti collaborano al suo buon andamento.

In questo saluto mi lascio ispirare dalla mia recente visita nella zona est dell'Ucraina, teatro di guerra che pone interrogativi gravi e non rimandabili alla nostra coscienza di persone umane e di credenti. In questa mia seconda visita in quella terra martoriata ho incontrato tutti i nostri fratelli e diverse persone che vivono quotidianamente sulla loro pelle la violenza dell'aggressione, la perdita dei loro beni, l'incertezza totale del futuro e il grido a Dio per invocare pace e giustizia.

Nella Scrittura la pace indica l'insieme dei beni voluti da Dio per la vita piena delle sue creature e come tale questo dono è escatologico per sua natura. Dio realizza nel travaglio nella storia il suo piano di salvezza: radunare di tutti i popoli come un'unica famiglia. I cristiani sono l'inizio e il lievito di questo cammino che invoca la pace.

Lavorare per la pace a livello delle coscienze individuali e dei gruppi umani e sociali più ampi è dunque una chiamata che va diritta al cuore della nostra vocazione umana e cristiana, quindi francescana. Da ciò il bisogno di fondarla sempre meglio, con l'aiuto di una riflessione sempre più approfondita e capace di dialogare con varie istanze.

Se guardiamo al pensiero moderno, è dal sec. XVIII che si è presentata alla riflessione filosofica l'importanza di un pensiero più organico sulla pace. Data la prevalenza di una cultura della guerra, la pace era considerata piuttosto la condizione di intervallo tra un conflitto e l'altro. Invece la riflessione ha compreso che la pace in quanto tale non è una parentesi e tanto meno occasione per ulteriori guerre; la pace in quanto tale è un fine e insieme una meta, perché o è pace oppure non lo è: la pace in sé è pertanto – e questa fu la novità di Immanuel Kant rispetto alla filosofia politica precedente grazie al suo breve ma intenso saggio, *Per la pace perpetua. Progetto filosofico (Zum ewigen Frieden)* del 1795 – “pace perpetua”.

In tal modo, almeno dall'epoca dell'Illuminismo e dunque in tempi relativamente recenti, la pace ha cominciato a diventare un obiettivo considerato non totalmente utopico e anzi desiderabile, quindi possibile e da perseguire:

«La pace perpetua è un valore incondizionatamente positivo, e perciò “deve” esserlo anche idealiter. La guerra e le forme di vita militare o di genere guerresco non fanno assolutamente parte “dell'essenza della natura umana”. La pace perpetua in generale è possibile nella storia umana» [M. Scheler, *L'idea di pace e il pacifismo*, Medusa, Milano, 2004, p. 35].

In quanto essere razionale e morale, l'uomo deve lottare per la pace e gli è lecito, in virtù di questo dovere, sperare che la storia umana realizzerà, magari in tempi lunghi e secondo percorsi non sempre lineari, questo ideale. Condensando in due parole il messaggio che ci rivolge Kant, potremo dire: la pace è un dovere per l'uomo, una speranza per l'umanità. «Per la pace perpetua»: una pace, precisa Kant che non sia «la pace eterna che domina i cimiteri» ma una pace duratura nel tempo.

È innegabile anche lo sviluppo di una teologia della pace, cresciuta nella Chiesa cattolica almeno nell'ultimo secolo. Basta ripercorrere i pronunciamenti dei Sommi Pontefici e in particolare i Messaggi per la Giornata Mondiale della pace dal 1968 in poi per rendersene conto in modo approfondito. Pace e diritti umani, pace possibile per tutti, le vie per la pace, pace da

costruire insieme: ecco i temi principali che hanno plasmato una posizione nuova dinanzi alla realtà della guerra e l'esigenza della pace.

Le parole di san Paolo VI nella *Populorum progressio* al n. 76 sono quanto mai attuali:

«Le disuguaglianze economiche, sociali e culturali troppo grandi tra popolo e popolo provocano tensioni e discordie, e mettono in pericolo la pace. Come dicevamo ai padri conciliari al ritorno dal nostro viaggio di pace all'ONU: «La condizione delle popolazioni in via di sviluppo deve formare l'oggetto della nostra considerazione; diciamo meglio, la nostra carità per i poveri che si trovano nel mondo - e sono legione infinita - deve divenire più attenta, più attiva, più generosa». Combattere la miseria e lottare contro l'ingiustizia, è promuovere, insieme con il miglioramento delle condizioni di vita, il progresso umano e spirituale di tutti, e dunque il bene comune dell'umanità. La pace non si riduce a un'assenza di guerra, frutto dell'equilibrio sempre precario delle forze. Essa si costruisce giorno per giorno, nel perseguimento di un ordine voluto da Dio, che comporta una giustizia più perfetta tra gli uomini»

Cercando ora un contributo al tema nel pensiero di Duns Scoto mi permetto, senza pretese, due piccole riflessioni. La teoria della conoscenza di Scoto è basata sulla dualità tra singolare e universale, e in questo ambito il primato dell'individuale è affermato con vigore. È dalla conoscenza intellettuale dell'individuo che prende le mosse, secondo Scoto, l'intero processo cognitivo umano. Senza scendere nei particolari, Scoto innova profondamente la tradizione precedente, di stampo aristotelico e agostiniano, accogliendo nell'ambito della conoscenza evidente anche la sfera del contingente e del singolare. Da qui possiamo cogliere come tutto ciò che attiene alla pace non resti qualcosa di astratto e generico, ma tocchi l'ordine fattuale e individuale, chiedendo un'attenzione privilegiata ad azioni, intenzioni e pensieri che diano consistenza a tutto ciò che chiamiamo pace.

Dal punto di vista teologico, Duns Scoto formula il seguente principio: tutto il mondo fisico è stato creato in funzione dell'uomo, il quale ne costituisce anche il fine, perché Dio vuole l'ordine del mondo finalizzato all'«uomo predestinato». Chi è questo «uomo predestinato» di cui parla Duns Scoto?

Dal contesto delle sue audaci meditazioni, si deve ritenere che sia lo stesso Cristo. Già S. Paolo aveva proclamato che «tutto è dell'uomo, l'uomo è di Cristo e Cristo è di Dio» [1Cor 3,22-23], quindi, secondo Duns Scoto, Cristo è l'uomo primo predestinato e anche l'uomo creato a immagine di Dio. È in Lui, perciò, che troviamo non solo la pace come valore astratto o pura aspirazione, bensì «Lui che è la nostra pace» (Ef 2,14).

Per il credente la pace non sarà mai solo il prodotto di azioni umane, per quanto nobili. Essa resta affidata alla nostra libertà e al nostro intelletto, radicati in Cristo e guardando a Lui come al prototipo, al modello, alla pace già donata e realizzata e alla quale aprirsi e convertirsi. Cristo in quanto Principio e Compimento Alfa e Omega della storia, ci ricorda che la pace e la giustizia, attraverso il perdono, possono iniziare nel tempo fino a compiersi definitivamente «perché Dio sia tutto in tutti» (1Cor 15,28).

Ci aiuti oggi la profondità credente di Duns Scoto a diventare come francescani artefici di pace, di riconciliazione e di perdono nelle scelte e nel pensiero, nell'incontro con ciascuna persona, nella profonda convinzione che tutto l'umano - contingente per sua natura, pensato e creato in vista di Cristo - mai a noi è estraneo.

Possa il 30° anniversario della Beatificazione del Dottor Sottile aiutarci a rendere più accessibile il suo pensiero per la ricerca filosofica e teologica di oggi, a farlo conoscere meglio all'Ordine e a promuoverne lo studio. Sto preparando per questo motivo una lettera a tutto l'Ordine. Grazie e buon lavoro!

Messaggio del Ministro Generale in occasione della Festa di Tutti i Santi dell'Ordine Serafico

Roma, 29 novembre 2022

La festa di Tutti i Santi della nostra Famiglia Francescana ci ripropone la chiamata alla santità nel mondo contemporaneo. La santità è un percorso che coincide con la vita dell'uomo, nessuno escluso e senza alcun limite di tempo. La santità non è riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie per dedicare molto spazio alla preghiera. La risposta alla chiamata alla santità è di «vivere con amore offrendo a ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno» (Francesco, Es. Ap. Gaudete et exsultate 14).

La santità viene da Dio ed è un dono della grazia, non il risultato del nostro sforzo. Per questo, nel cammino di santità la grazia raggiunge gli uomini sorprendendoli nelle loro condizioni reali, "Dio ci supera infinitamente, è sempre una sorpresa e non siamo noi a determinare in quale circostanza storica incontrarlo dal momento che non dipendono da noi il tempo, il luogo e le modalità dell'incontro" (GE 41).

Nei Santi e nelle Sante della nostra Famiglia ritroviamo sempre questo legame con la vita ordinaria, che lo Spirito Santo illumina e fa crescere verso il dono della carità. Come francescani il cammino della santità è quello della sequela di Cristo povero e crocifisso, per essere conformati a Lui e testimoniare con la vita e la parola.

La vita secondo il Vangelo nella preghiera costante, nella letizia, nella carità incessante verso tutti attraverso il servizio e la missione sono gli ingredienti della santità francescana.

Buona festa!

Message of the Minister General on the occasion of the Feast of All Saints of the Seraphic Order

Rome, November 29th, 2022

The feast of All Saints of our Franciscan Family reminds us of the call to holiness in today's world. Holiness is a path that coincides with each person's life, no one excluded and without any time limit. Holiness is not reserved for those who can keep their distance from ordinary occupations to devote much space to prayer. The response to the call to holiness is to "We are all called to be holy by living our lives with love and by bearing witness in everything we do" (Francis, Ex. Ap. Gaudete et exsultate 14).

Holiness comes from God and is a gift of grace, not the result of our own effort.

This is why, in the path to holiness, grace reaches out to people, surprising them in their actual conditions, "God infinitely transcends us; he is full of surprises. We are not the ones to determine when and how we will encounter him; the exact times and places of that encounter are not up to us" (GE 41).

In the Saints of our Family, we always find this link with ordinary life, which the Holy Spirit illuminates and increases towards the gift of charity.

As Franciscans, the path to holiness is following the poor and crucified Christ, to be conformed to Him and bear witness to Him in life and word.

Life according to the Gospel in constant prayer, joy, and unceasing charity towards all through service and mission are the ingredients of Franciscan holiness.

Happy Feast day!

Mensaje del Ministro General para la Fiesta de Todos los Santos de la Orden Seráfica

Roma, 29 de noviembre de 2022

La fiesta de Todos los Santos de nuestra Familia Franciscana nos propone la llamada a la santidad en el mundo contemporáneo. La santidad es un camino que coincide con la vida del hombre, sin excluir a nadie y sin límite de tiempo. La santidad no está reservada a quienes son capaces de mantenerse alejados de las ocupaciones ordinarias para dedicar mucho espacio a la oración. La respuesta a la llamada a la santidad es «viviendo con amor y ofreciendo el propio testimonio en las ocupaciones de cada día» (Francisco, Gaudete et exsultate 14).

La santidad viene de Dios y es un don de la gracia, no el resultado de nuestro propio esfuerzo.

Por eso, en el camino de la santidad, la gracia llega a los hombres sorprendiéndolos en sus condiciones reales, "Dios nos supera infinitamente, siempre es una sorpresa y no somos nosotros los que decidimos en qué circunstancia histórica encontrarlo, ya que no depende de nosotros determinar el tiempo y el lugar del encuentro" (GE 41).

En los Santos y Santas de nuestra Familia encontramos siempre este vínculo con la vida cotidiana, que el Espíritu Santo ilumina y hace crecer hacia el don de la caridad.

Como franciscanos, el camino de la santidad es el de seguir a Cristo pobre y crucificado, para configurarse a Él y dar testimonio de Él con la vida y la palabra.

La vida según el Evangelio en la oración constante, en la alegría, en la caridad incesante hacia todos mediante el servicio y la misión son los ingredientes de la santidad franciscana.

¡Buena fiesta!

A presença franciscana em Angola hoje, à luz da viagem ao encontro com a Ordem
Discurso do Ministro Geral ao Capítulo das Esteiras, Kimbo (Angola), 7 dezembro 2022

A expressão “A África chama-nos”, do Frei John Vaughn em 1983, lançava um forte apelo a todos os frades da Ordem para que viessem à África, para viver aqui a vida evangélica dos frades menores com um novo frescor e vitalidade. Este foi o foco do chamamento, para uma presença não centrada em obras e missões, mas simplesmente centrada na vida.

Após 40 anos, este apelo ainda é relevante. Reafirmámos no Capítulo Geral de 2021, que ser irmãos e menores é o coração da nossa **identidade carismática**.

A vossa cultura é rica do sentido de família, onde aprendemos que somos filhos e, portanto, irmãos uns dos outros.

Filhos do Pai celeste e irmãos em Jesus Cristo, que para nós escolheu baixar-se, humilhar-se, fazer-se menor. Este é o presente que nos foi dado com a nossa vocação.

A vida franciscana toma forma aqui em Angola se estiver centrada neste núcleo, e toda a Ordem precisa disso para viver verdadeiramente o nosso carisma.

Aqui está o **primado da fé e do relacionamento com o Senhor**: sei que, nas culturas africanas, o sentido religioso está muito vivo assim como o sentido de pertencer ao Senhor, de se consagrar a Deus. Procurai o vosso modo de viver este centro da nossa vida. O risco de que a fé não molde mais as nossas vidas é sempre alto para nós. Devemos estar vigilantes e a nossa vida concreta deve ter as mediações para que isso não se reduza ao mínimo necessário: oração pessoal e comunitária, cuidado com a própria formação integral, um estilo de escuta da realidade, de reverência pela criação, de cuidado com os outros.

A partir deste centro, a **vida fraterna** torna-se não apenas uma simples convivência, mas a escolha de pertencermos uns aos outros, porque pertencemos a Deus através da escolha de um amor mútuo enraizado na caridade de Cristo. A fraternidade não é apenas estar bem juntos e fazer algumas coisas ao mesmo tempo. Não precisamos de reduzi-la a isso e a vossa cultura familiar pode ajudar-nos muito. Portanto, acredito que o primado de uma vida fraterna em comunhão pode ser muito cultivado pelo génio africano, e peço que não se conformem a um estilo individualista, mais inclinado a consumir a fraternidade do que a construí-la. Não perpetuem e não se conformem com os estilos e as formas que podeis ver em nós, os ocidentais.

A vida fraterna não é apenas entre nós irmãos: precisamos de **crescer em comunhão com o povo de Deus, com os leigos, com as outras vocações**. De facto, recebemos o carisma para a Igreja, que é peregrina no mundo. Aqui também, a sua abertura pode ajudar-nos a viver esta fraternidade alargada, não cultivando amizades particulares ou relacionamentos e missões individuais, mas aprendendo a fazer tudo isso juntos.

O **modelo da missão no passado** foi aquele que se construiu a partir do trabalho solitário de alguns missionários que implantaram obras, edifícios; era uma forma de ser igreja sobretudo através da sacramentalização, da educação e das obras sociais. Embora tudo isso fizesse sentido naquela época, hoje é um modelo de missão completamente ultrapassado e insuficiente. Somos chamados a descobrir e a alimentar os germes do bem já presentes, aqueles sinais em que o espírito nos precede no coração da vida das pessoas. Estais em contacto com um povo que sofreu muito e que, em grande parte, ainda é vítima de desigualdades, de injustiças e de uma grande pobreza. A missão nunca pode ser agressiva: não tomemos o estilo de algumas seitas, nem dos católicos ditos tradicionalistas que pretendem reafirmar-se. Testemunhar e evangelizar é para nós, antes de tudo, estarmos entre as pessoas como irmãos e menores. É assim que as nossas presenças e serviços devem ser escolhidos.

Não queremos repetir em África o estilo de uma missão centrada na paróquia, na manutenção pastoral e, acima de tudo, no compromisso individual dos irmãos. Queremos aprender da África a estarmos no meio do povo, com o povo, sermos próximos das pessoas, não fazer da escolha religiosa e sacerdotal um status social, não usar o estudo e as habilidades adquiridas para nos distanciarmos da nossa realidade, da nossa própria família.

Podemos aprender muito com os mais simples e menores e assim aprender a sabedoria do Evangelho, que é a sabedoria dos pobres.

Na sua história, a vida religiosa tornou-se uma grande organização, e os seus edifícios, os seus procedimentos complexos, a sua organização atestam bem isso. No Ocidente, isso já não é mais possível. O risco é que a vida franciscana comece nas novas realidades precisamente com este mesmo erro: a preocupação de ter escritórios, estabilidade e segurança. Em vez disso, devemos **aprender a viver de forma mais simples, mais ágil e mais livre para a proclamação do**

Evangelho. Creio que o que se espera de nós é que tenhamos essa liberdade para aprendemos novamente a viver com o pouco, com o essencial, abertos aos pequenos, aos pobres, àqueles que esperam a proclamação do Evangelho.

Grande parte das desigualdades, das injustiças e das ofensas à dignidade humana dos mais desfavorecidos no atual sistema económico e financeiro a nível global, está concentrada em África. De facto, existe um neocolonialismo que não tem nada a invejar do anterior. A realidade de guerras e conflitos generalizados, os refugiados e os migrantes, dentro e fora do continente, a instabilidade política e económica, a exploração e a pilhagem de recursos e a "casa comum" são algumas das consequências mais óbvias. Somos chamados a viver a nossa vocação como irmãos e menores em África, aprendendo a ler estes e outros sinais dos tempos com espírito de fé, com lucidez e com ousadia profética. Por isso a nossa menoridade e vocação para sermos um sinal de que só Deus é o Altíssimo, o Bom Senhor, são urgentes em África, permitindo-nos assim sermos agentes da reconciliação e da paz, da justiça e da promoção da integridade da criação.

A realidade está agora globalmente interligada: o que acontece em África afecta todo o mundo e vice-versa: a realidade do continente digital tem aqui uma força particular e exige de nós atenção, conhecimento, aprendizagem de novas línguas para o encontro e o diálogo, especialmente com o mundo complexo e variado da juventude.

Tudo isto toca a nossa vocação em missão a partir de dentro, a qual nos provoca e nos anima.

Aqui estão alguns pontos que pensei que poderia partilhar convosco e que poderão ajudar-nos a nos interrogarmos sobre o modo como vivemos como irmãos franciscanos, hoje, nesta terra. Estes pontos querem também ajudar a perceber quais são os vossos sonhos para o futuro da nossa presença nesta terra abençoada e amada por Deus.

Caros irmãos, agradeço-vos pela vossa atenção. Muito obrigado.

E SECRETARIA GENERALI

CAPITULA PROVINCIALIA ET CUSTODIALIA

Custodia di Terra Santa, in Palestina

13 settembre 2022 – Prot. 111585

Il Congresso Capitolare della Custodia di Terra Santa, in Palestina, celebrato secondo il diritto e presieduto dal Visitatore generale Fr. Julio César Bunader, OFM, nei giorni 8-11 agosto 2022, a motivo della particolare e delicata situazione che interessa il Medio Oriente e della sproporzione tra il numero dei frati e le necessità per lo svolgimento regolare della missione, ha ritenuto opportuno la costituzione di fraternità con numero inferiore a tre frati.

Il Definitorio generale, durante la sessione del 10 settembre 2022, ha preso in considerazione tali motivi e ha deciso di dispensare la Custodia dagli artt. 230 §1 e 231 §1, chiedendo al Custode e al Discretorio di Terra Santa di vigilare su queste Case e di provvedere al meglio appena sarà possibile. Pertanto, in virtù di questo DECRETO e in virtù delle facoltà conferitami per l'ufficio dispenso dagli artt. 230 §1 così che il guardianato di Aleppo (Siria) possa essere costituito da due frati; e dall'art. 231 §1 così che le case filiali di Mujeidel (Galilea), Dominus Flevit (Gerusalemme), San Nicodemo (Ramleh), Tripoli (Libano), Tabbaleh, Knayeh e Yacoubieh (Siria) possano essere costituite da un frate.

Dato nella Curia generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 13 settembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. of the Immaculate Conception (USA)

September 15th, 2022 – Prot. 111551 / S 22-400

In the Provincial Chapter of the Province of the Immaculate Conception, in the USA, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the House of Mt. Alvernia, in Wappingers Falls, New York, under the presidency of the Visitor General, Br. William Spencer, OFM, the following were elected on the 21st and 23rd of June 2022:

- Br. Roberto CAMPAGNA, OFM, for the office of *Minister Provincial*,
- Br. Patrick BOYLE, OFM, for the office of *Vicar Provincial*,

and for the office of *Provincial Definitors*, five in number:

- Br. Orlando RUIZ, OFM,
- Br. Richard MARTIGNETTI, OFM,
- Br. Joseph LORENZO, OFM,
- Br. Antonio RICCIO, OFM,
- Br. Vincent CIARAVINO, OFM.

The General Definitory, during its session of the 8th of September 2022, carefully examined and ratified the elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to Art. 172 §1 of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 15th day of September 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. de Nuestra Señora de la Asunción (Brasil)

15 de septiembre de 2022 – Prot. 111587 / S 22-430

El Capítulo Provincial ordinario de la Provincia de Nuestra Señora de la Asunción, en Brasil, presidido por el Ministro Provincial, Fr. Antônio Pachêco Ramos, OFM, celebrado conforme a Derecho en el Centro Franciscano de Animção Missionária - CEFRA, en Bacabal, Maranhão, el día 6 de enero de 2022 eligió para el oficio de *Definidores Provinciales* cuyo número establecido es de cuatro:

- Fr. Pedro Nazário DE SOUSA FILHO, OFM,

- Fr. Gilberto Magno DA CRUZ, OFM,
- Fr. Cristovão Jackson DOS SANTOS MELO, OFM,
- Fr. João Paulo ANDRADE MOREIRA, OFM.

El Definitorio general, en la sesión del día 10 de septiembre de 2022, examinó las Actas auténticas y aprobó estas elecciones. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico, en conformidad con lo prescrito en el Art. 172 §1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el día 15 de septiembre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Cust. of the Immaculate Conception (Great Britain)

September 16th, 2022 – Prot. 111564 / S 22-413

In the Custodial Chapter of the Custody of the Immaculate Conception, in Great Britain, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the Franciscan Friary at Woodford Green, under the presidency of the Minister Provincial of the Province of Ireland, Br. Aidan McGrath, OFM, the following were elected on the 26th and 27th of July 2022:

- Br. Michael COPPS, OFM, for the office of *Custos*,
and for the office of *Custodial Councillors*, three in number:
- Br. Patrick LONSDALE, OFM,
- Br. George SMULSKI, OFM,
- Br. Antony JUKES, OFM.

The General Definitory, during its session on the 7th of September 2022, carefully examined and ratified the elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to Art. 172 §1 of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 16th day of September 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. de San Francisco de Quito (Ecuador)

7 de octubre de 2022 – Prot. 111574 / S 22-418

El Capítulo Provincial de la Provincia de San Francisco de Quito, en Ecuador, celebrado legítimamente conforme a Derecho en el Convento de Nuestra Señora de la Nube y presidido por el Visitador General, Fr. Valmir Ramos, OFM, en los días 28 y 29 de julio de 2022 eligió a

- Fr. Jesús Germánico BARAHONA VEGA, OFM, para el oficio de *Ministro Provincial*;
- a
- Fr. Fausto Hermigio SUÁREZ SALAZAR, OFM, para el oficio de *Vicario Provincial*;
- y a
- Fr. Jaime Hernán ZHINDÓN MINCHALA, OFM,
 - Fr. José Duván DELGADO RUIZ, OFM,
 - Fr. Óscar Santiago CASTRO ESPAÑA, OFM,
 - Fr. Luis Florencio MACANCELA NAULA, OFM, y
 - Fr. Willan Iván MORA GONZÁLEZ, OFM,

para el oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de cinco.

El Definitorio General, en su Sesión del 27 de septiembre de 2022, examinó cuidadosamente y aprobó las Actas auténticas de estas elecciones. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el Art. 172 §1 de los Estatutos Generales de la Orden. *Contrariis quibuscumque non obstantibus*.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 7 de octubre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. de San Francisco de Quito (Ecuador)**7 de octubre de 2022 – Prot. 111575 / S 22-419**

El Congreso Capitular de nuestra Provincia de San Francisco de Quito, en Ecuador, celebrado conforme a Derecho en el convento Máximo de la Conversión de San Pablo de Quito, presidido por el Visitador General, Fr. Valmir Ramos, OFM, el día 10 de agosto de 2022 eligió a los Guardianes, Vicarios y Ecónomos de las Casas y a los Hermanos para los Oficios Provinciales.

El Definitorio General, en la Sesión del día 27 de septiembre de 2022, después de examinar las Actas auténticas, aprobó estas elecciones, concediendo la dispensa solicitada. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico, según lo establecido en el Art. 174 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 7 de octubre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. della S. Famiglia (Egitto)**27 ottobre 2022 – Prot. 111696 / S 22-502**

Nel Capitolo Provinciale 2022 della Provincia della S. Famiglia, in Egitto, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presso li Convento di N. S. di Lourdes al Moqattam, in Cairo, sotto la presidenza del Ministro provinciale, Fr. Mourad Migallah Dirias Mousa, OFM, dal 26 al 30 aprile 2022 sono stati eletti, per l'ufficio di *Definitori provinciali*, in numero di quattro,

- Fr. Farid Kamal GHEBRIAL Ibrahim, OFM
- Fr. Talaat KAMAL AZIZ EKLADIOUS, OFM
- Fr. Lopos Faragallah MEAWAD Mearhem, OFM
- Fr. Kamal William SAMAAAN Tadros, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 25 ottobre 2022, ha esaminato attentamente ed approvato gli Atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all'art. 172 §1.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 27 ottobre 2022.

Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, *Vicario Generale*

Prov. Misionera de San Antonio (Bolivia)**28 de octubre de 2022 – Prot. 111653/ S 22-470**

El Capítulo Provincial de la Provincia Misionera de San Antonio en Bolivia, celebrado legítimamente conforme a Derecho, en la Casa San José de Tarata, y presidido por el Visitador General, Fr. Miguel Hilal, OFM, los días 21-22 de septiembre de 2022 eligió a:

- Fr. René BUSTAMANTE HIDALGO, OFM, para el oficio de *Ministro Provincial*;

a

- Fr. Raúl Bruno VARGAS, OFM, para el oficio de *Vicario Provincial*;

y a

- Fr. Eugenio KANTOR, OFM,
- Fr. Roque Alberto VACA MORENO, OFM,
- Fr. Octavio HUANCA BERNAL, OFM,
- Fr. Abelino YEGUAORI, OFM, y
- Fr. Jorge FERNÁNDEZ, OFM,

para el oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de cinco.

El Definitorio General, en su Sesión del 25 de octubre de 2022, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el Art. 174 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 28 de octubre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. of the St. Michael Archangel (Indonesia)

October 28th, 2022 – Prot. 111669 / S 22-293

In the Provincial Chapter of the Province of the St. Michael Archangel, in Indonesia, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the House of “Via Renata”, under the presidency of Br. Mikael Peruhe, OFM, Minister Provincial, the following were elected on the 29th day of September 2022 to the office of *Provincial Definitors*, (four in number):

- Br. Agustinus Laurensius NGGAME, OFM
- Br. Titus Angga RESTAUJI, OFM
- Br. Yoseph Daniel DEDIE KURNIADI, OFM
- Br. Mateus Leonardus BATUBARA, OFM.

The General Definitory, during its session on the 25th of October 2022, carefully examined and ratified the elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to Art. 172 §1 of the General Statutes of the Order.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on the 28th day of October 2022.

Br. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, *Vicar General*

Prov. de San Francisco Solano (Argentina)

08 de noviembre de 2022 – Prot. 111722 / S 22-525

El Capítulo Provincial de la Provincia de San Francisco Solano, en Argentina, celebrado legítimamente conforme a Derecho en la Casa Santa Clara del Autel, en San Rafael (Mendoza) y presidido por el Visitador General, Fr. Nestor Inacio Schwerz, OFM, el día 16 de octubre 2022, eligió a

- Fr. Daniel Alejandro FLEITAS ZENI, OFM, para el oficio de *Ministro Provincial*;
- a
- Fr. Claudio Darío EQUIZA, OFM, para el oficio de *Vicario Provincial*;
- y a
- Fr. Nicolás AGUILAR, OFM,
 - Fr. Jorge BALLARATI, OFM,
 - Fr. César SOSA, OFM, y
 - Fr. Federico RODRÍGUEZ, OFM

para el oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de cuatro.

El Definitorio General, en la Sesión del día 07 de noviembre de 2022, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el Art. 172 §1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 08 de noviembre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

St. Elizabeth Province (Germany)

November 9th, 2022 – Prot. 111731 / S 22-529

The elections of Guardians and Vicars of Houses and of other Officeholders were duly carried out during the Capitular Congressus of the Province of St. Elizabeth, Germany, canonically celebrated in the House of Munich, on the 10th of June and the 29th of August 2022, under the presidency of the Visitor General, Br. Thomas Hrastnik, OFM.

The General Definitory, during its session of the 7th of November 2022, carefully examined the Acts of these elections and approved them, with the dispensation from Art. 235 §3 of the General Statutes for the eight re-elected Guardians of the Province. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, in accordance with the prescriptions of art. 174 of the General Statutes of the Order.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on the 9th day of November 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. de la Asunción de la Sma Virgen del Río de la Plata (Argentina)**14 de noviembre de 2022 – Prot. 111770 / S 22-552**

El Capítulo Intermedio de la Provincia de la Asunción de la Sma. Virgen del Río de la Plata, en Argentina, presidido por el Ministro Provincial, Fr. Emilio Luis Andrada, OFM, celebrado ritualmente conforme a Derecho en la Residencia Franciscana de San Antonio de Arredondo, provincia de Córdoba, en Argentina, el día 27 de octubre de 2022 eligió a:

- Fr. Gerardo Daniel VOGEL, OFM,
- Fr. Roberto Gerónimo VILLAREAL, OFM,
- Fr. Julio César BUNADER, OFM, y
- Fr. Diego Omar FIGUEROA, OFM

para el oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de cuatro.

El Definitorio General, en la Sesión del 10 de noviembre de 2022, examinó las Actas auténticas y aprobó estas elecciones. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el Art. 172 §1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 14 de noviembre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. of the Incarnate Word (Togo)**December 15th, 2022 – Prot. 111789 / S 22-556**

In the Provincial Chapter of the Province of the Incarnate Word, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the Monastery "Sainte Claire d'Assise d'Aképe" di Lomé (Togo), under the presidency of the Visitor General, Br. Tshikez Kangwe Marcel, OFM, the following were elected on the 8th day of July 2022:

- Br. Virgile AGBESSI, OFM, for the office of *Minister Provincial*,
- Br. Nicodème KOLANI, OFM, for the office of *Vicar Provincial*,

and for the office of *Provincial Definitors*, four in number:

- Br. Léonard KOMBATE, OFM,
- Br. Alexis MENSAH, OFM,
- Br. Pierre-Auguste KACOU, OFM,
- Br. André NANHANKOU, OFM.

The General Definitory, during its session of the 12th of December 2022, carefully examined and ratified these elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to Art. 172 §1 of the General Statutes of the Order.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on the 15th day of December 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Province of the Holy Martyrs of Japan (Japan)**December 15th, 2022 – Prot. 111840 / S 22-595**

In the Provincial Chapter of the Province of the Holy Martyrs of Japan, in Japan, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the House of Denenchofu, Tokyo, under the presidency of the Visitor General, Br. Claudio Pegoraro, OFM, the following were elected on the 28th day of November 2022:

- Br. Augustinus Takuji KUWATA, OFM, for the office of *Minister Provincial*,
- Br. Duns Scotus Atsushi YAMAYA, OFM, for the office of *Vicar Provincial*,

and for the office of *Provincial Definitors*, four (4) in number:

- Br. Francis Keishiro FURUSATO, OFM,
- Br. Nicholas Shin SEONGKIL, OFM,
- Br. Paul Tsuyoshi INOUE, OFM,
- Br. Francis Koushiro MATSUMOTO, OFM.

The General Definitory, during its session on the 12th day of December 2022, carefully examined and ratified the elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to Art. 172 of the General Statutes of the Order.

Given in Roma, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 15th day of December 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. of the St. Thomas the Apostle (India)

December 15th, 2022 – Prot. 111808 / S 22-569

In the Provincial Chapter of the Province of St. Thomas the Apostle, in India, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the House of National Biblical, Catechetical and Liturgical Centre (NBCLC), Bangalore, under the presidency of the Visitor General, Br. Noel Muscat, OFM, the following were elected on the 16th day of November 2022:

- Br. Xavier DURAIRAJ, OFM, for the office of *Minister Provincial*,
 - Br. Saji MATHEW, OFM, for the office of *Vicar Provincial*,
- and for the office of *Provincial Definitors*, four in number:
- Br. Tommy J. THEKKEL, OFM,
 - Br. Bhaskar REDDY, OFM
 - Br. SIMON A., OFM
 - Br. CHRISTOPHER (CHRISTY), OFM.

The General Definitory, during its session on the 12th of December 2022, carefully examined and ratified the elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to Art. 172 §1 of the General Statutes of the Order.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on the 15th day of December 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

DELEGATI ET VISITATORES GENERALES

IELPO, Fr. Francesco: Delegato Generale per le quattro Province di Campania, Basilicata e Calabria

14 settembre 2022 – Prot. 111518 / S 22-382

Con il consenso del Definitorio generale ricevuto nella sessione del 7 settembre 2022, conoscendo la rettitudine della sua vita e confidando nella sua prudenza, nomino Fr. Francesco Ielpo, OFM, della Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori in Italia, DELEGATO GENERALE per facilitare e accompagnare il cammino delle quattro Province di Campania, Basilicata e Calabria in Italia, in vista di un progetto comune di ristrutturazione, da attuare gradualmente. [omissis]

Dato a Roma, nella nostra Curia generale, il 14 settembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro generale*

DA COSTA, Fr. Sandro Roberto: pro Pontificia Università Antonianum (Roma), Facoltà di Scienze Bibliche e d'Archeologia (Gerusalemme), Istituto di Studi Ecumenici (Venezia), Istituto Teologico di Murcia (Spagna)

15 settembre 2022 – Prot. 111528 (237/22)

Al nostro confratello Fr. Sandro Roberto Da Costa, OFM, della Provincia dell'Immacolata Concezione della BVM, in Brasile.

Nella sessione del Definitorio Generale del 14 settembre 2022 sei stato eletto *Visitatore Generale* della Pontificia Università Antonianum in Urbe, della Facoltà di Scienze Bibliche e d'Archeologia a Gerusalemme, dell'Istituto di Studi Ecumenici a Venezia, e dell'Istituto Teologico di Murcia in Spagna.

In forza del presente DECRETO, ti delego le facoltà necessarie per l'adempimento del tuo incarico in conformità con le norme contenute nell'articolo 8 §2 degli Statuti della Pontificia

Università *Antonianum* in Urbe. In particolare, dovrai curare l'elezione del nuovo Rettore della Pontificia Università Antonianum.

Dato a Roma, nella Curia generale dell'Ordine, il 15 settembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

ZAMMIT, Fr. Jimmy: pro Collegio di S. Isidoro di Roma (Italia)

19 settembre 2022 – Prot. 111623 (241/22)

Al nostro confratello e Definitore generale, Fr. Jimmy Zammit, OFM. Nella sessione del Definitorio Generale del 16 settembre 2022 sei stato eletto *Visitatore Generale* della Fraternità del Collegio di S. Isidoro di Roma. In forza del presente Decreto, ti delego le facoltà necessarie per l'adempimento del tuo incarico.

Dato in Roma, dalla Curia generalizia OFM, il 19 settembre 2022.

Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM *Vicario generale*

CEJA JIMÉNEZ, Fr. Ignacio: Delegato General para la Provincia de San Francisco de Quito (Ecuador)

21 de septiembre de 2022 – Prot. 111640

El Definitorio general, en la sesión del 15 de septiembre del 2022, ha nombrado como Delegado general para la Provincia de San Francisco de Quito, en Ecuador, a Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, Vicario general.

En virtud del presente DECRETO te confío, en calidad de mi Delegado, realizar las siguientes tareas, en constante contacto y colaboración con el Ministro provincial y el Definitorio provincial [omissis]

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 21 de septiembre de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

PUODZIUNAS, Fr. John: pro Province of St. Casimir (Lithuania)

October 7th, 2022 – Prot. 111656 (S 22 / 473)

Confident of his suitability, and after having consulted and obtained the consent of the General Definitory in its session of the 27th of September 2022, I hereby appoint Br. John Puodziunas, OFM, *Economo Generale* of the Order of Friars Minor, *Delegate General* for the Province of St. Casimir, in Lithuania, with the following faculties: [omissis]

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on the 7th of October 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

GUERRA, Fr. Flávio: pro Provincia de Santo Antonio (Brasile)

15 de diciembre 2022 – Prot. 111645 / S 22-464

A Fr. Flávio Guerra, OFM, de la Provincia São Francisco de Assis, en Brasil,

¡Paz y Bien en el Señor!

El Definitorio General, en su Sesión del día 1 de diciembre de 2022, te eligió para el oficio de *Visitador General*. Así pues, confiando en tu idoneidad para este servicio a los hermanos, en virtud de este Decreto confirmo esta elección, te nombro Visitador General de la Provincia de Santo Antonio, en Brasil, y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio. [omissis]

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 15 de diciembre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

QUEMATCHA, Fr. Victor Luis: pro Fondazione "Notre Dame D'afrique" (Congo-Brazzaville)

16 dicembre 2022 – Prot. 111887 / SGME 22-79

Fr. Victor Luís Quematcha, Definitore Generale, confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 14 dicembre 2022, ti ha eletto *Visitatore Generale* della Fondazione "Notre Dame d'Afrique", in Congo-Brazzaville, dipendente dal Ministro Generale. In forza del

presente DECRETO, ti delego le facoltà necessarie per l'adempimento del tuo incarico e ti affido le seguenti responsabilità: [omissis]

Dato a Roma, nella Curia Generale dell'Ordine, il 16 dicembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

QUEMATCHA, Fr. Victor Luis: pro Fondazione “San Francesco d’Assisi” (Sudan e Sud Sudan)

16 dicembre 2022 – Prot. 111888 / SGME 22-80

Al diletto in Cristo Fr. Victor Luís Quematcha, Definitore Generale,
il Signore ti dia la sua Pace!

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 9 novembre 2022, ti ha eletto come *Delegato del Ministro Generale* per la Fondazione San Francesco d’Assisi in Sudan e Sud Sudan, dipendente dal medesimo Ministro Generale.

In forza del presente DECRETO, ti delego le facoltà necessarie per l'adempimento del tuo incarico e ti affido le seguenti responsabilità: [omissis]

Dato a Roma, nella Curia Generale dell'Ordine, il 16 dicembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

NOMINATIONES EXTRA CAPITULUM

Prov. Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori (Italia)

6 ottobre 2022 – Prot. 111671 / S 22-484

Il Congresso Definitorio della Provincia Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presso la Casa Terra dei Fioretti, a Loreto, presieduto dal Ministro provinciale, Fr. Simone Giampieri, OFM, il 19 maggio 2022, ha eletto extra-capitolo Fr. Lorenzo TURCHI, OFM, per l'Ufficio di *Definitore provinciale* della Provincia Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori, in Italia, a causa della rinuncia del predecessore per motivi personali.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 5 ottobre 2022, ha attentamente esaminato ed approvato gli Atti della elezione. Perciò, in virtù di questo DECRETO, la dichiaro valida e la ratifico secondo quanto prescrivono gli statuti generali all'art. 198.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 6 ottobre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Custódia São Benedito da Amazônia (Brasil)

7 de noviembre de 2022 – Prot. 111590 / S 22-432

En la sesión del 04 de noviembre de 2022, teniendo en cuenta algunas circunstancias especiales y razones muy graves ya conocidas y puestas de manifiesto durante la visita canónica general de la Custódia São Benedito da Amazônia, en Brasil, el Definitorio general dio su consentimiento por votación secreta a tenor del art. 170 §2 de la SSGG, para que el Ministro general se remita a sí mismo y al Definitorio la elección del Custodio y de todo el Consejo custodial de dicha Custodia. En la misma sesión del 04 de noviembre de 2022, fueron elegidos los siguientes:

- Fr. Edilson ROCHA DA SILVA, OFM, para el oficio de *Custodio*;
- Fr. Gregório JOERIGHT, OFM, para el Oficio de *Vicario Custodial*;

y a

- Fr. Antônio Marcos SILVA BEZERRA, OFM,
- Fr. John of God MACHADO ARAÚJO, OFM,
- Fr. Reginaldo Rômulo MONTE CANTO, OFM,
- Fr. Rodolfo DOS SANTOS PIMENTEL JÚNIOR, OFM,

para el oficio de *Consejeros Custodiales*, cuyo número establecido es de cuatro.

En virtud de este DECRETO, confirmo y confirmado estas elecciones. El mandato de todos ellos (cf. CCGG, Art. 229; SSGG, Art. 182; 215 §3) comenzará con la apertura del Capítulo Custodial.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 07 de noviembre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

St. Elizabeth Province (Germany) - Dispensation

November 9th, 2022 – Prot. 111731 / S 22-529

The Capitular Congressus of the Province of St. Elizabeth, in Germany, canonically celebrated in accordance with the law on the 10th of June and the 29th of August 2022, in the House of Munich, under the presidency of the Visitor General, Br. Thomas Hrastnik, OFM, elected four Guardians for a fourth consecutive term and four Guardians for the fifth consecutive term (cf. Prot. 109307 / S 353-19). In a letter dated 26 October 2022, the Visitor General requested the dispensation of the eight Guardians provided for in our legislation.

The General Definitory, in its Session of the 7th of November 2022, carefully examined and approved the request of the Visitor General with the condition that the said dispensation cannot be invoked for the same friars and for the same reasons, once the term being granted by this decree has concluded. Therefore, in virtue of this DECREE, I dispense from the prescriptions of GGSS Art. 235 §3

- Br. Tobias EWALD, OFM,
- Br. Michael BLASEK, OFM,
- Br. Wolfgang MAURITZ, OFM,
- Br. Joachim BECKER, OFM,
- Br. Thomas FERENCIK, OFM,
- Br. Klaus SCHEPPE, OFM,
- Br. Martin LÜTTICKE, OFM,
- Br. Georg SCHOLLES, OFM

and I declare the above-mentioned elections valid and ratified, in accordance with the prescriptions of art. 174 of the General Statutes of the Order.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on the 9th day of November 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

STATUTA

Provincia del SS. Nome di Gesù dei Frati Minori di Sicilia (Italia)

16 settembre 2022 – Prot. 111472 / S 22-352

Il Definitorio Generale, nella sessione del 16 settembre 2022, dopo accurato esame, ha approvato le modifiche agli Statuti Particolari della Provincia del SS. Nome di Gesù dei Frati Minori di Sicilia, in Italia, presentate per l'approvazione dal Ministro provinciale, Fr. Antonino Catalfamo, OFM, con lettera dell'11 luglio 2022, a norma delle Costituzioni Generali e degli Statuti Generali dell'Ordine, con le correzioni e le modifiche che si devono includere per la validità di questa approvazione. Pertanto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvati i suddetti Statuti Particolari della Provincia di San Michele Arcangelo, in Italia, secondo il testo in lingua italiana che si conserva nell'Archivio Generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 16 settembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Provincia de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal)

26 de septiembre de 2022 – Prot. 111453 / S 22-338

Oído el parecer de la Comisión Jurídica de la Orden, el Definitorio General, en al Sesión del 16 de septiembre de 2022, aprobó los Estatutos Particulares (incluyendo en ellos las *emendationes* de la Comisión jurídica) de la Provincia de los Santos Mártires de Marruecos, en Portugal, elaborados por el Capítulo Provincial del 18 al 23 de abril 2022, presentados por el Visitador General el 22 de abril de 2022.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro aprobados los Estatutos Particulares de la Provincia de los Santos Mártires de Marruecos, en Portugal, conforme al texto en portugués aprobado por el Definitorio General y conservado en el Archivo General de la Orden.

Sin que obste nada en contra.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 26 de septiembre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Immaculate Conception Province (USA)

26th of September 2022 – Prot. 111493 / S 22-367

The General Definitory, during its session of the 16th of September, examined and approved the amendments to the Particular Statutes of the Immaculate Conception Province, in the USA, made at the 2022 Provincial Chapter, held from the 20th to the 24th of June 2022, and submitted by the Provincial Secretary, Br. Joseph F. Lorenzo, OFM, with a letter dated 14th of July 2022. "Therefore, in virtue of this present DECREE I approvet the Particular Statutes of the Immaculate Conception Province, in the United States of America according to the exemplar written in English and preserved in the General Archives of the Order.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 26th day of September 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Province of the Holy Martyrs of Gorcum (the Netherlands)

26th of September 2022 – Prot. 111402 / S 22-301

The General Definitory, during its session of 16th July 2022, examined and approved, with the modifications indicated in the attached document, the amendments to the Particular Statutes of the Province of the Holy Martyrs of Gorcum in Netherlands, agreed by the Provincial Chapter on May 2021, and submitted by you in your letter of 20th June 2022. Therefore, in virtue of this present DECREE I approve the Particular Statutes of the Province of the Holy Martyrs of Gorcum in the Netherlands according to the exemplar written in Dutch and English and preserved in the General Archives of the Order.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 26th day of September 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Foundation of St. Joseph Vaz (Sri Lanka)

8th of November 2022 – Prot. 111234 / S 22-030

The General Definitory, during its session of the 7th of November 2022, examined and approved, with the inclusion of the observations made by the Juridical Office of the Order, the Particular Statutes of the Foundation of St. Joseph Vaz, in Sri Lanka, dependent on the Philippine Province of San Pedro Bautista, which was formulated and approved during the Provincial Chapter of the said Province, at the Poggio Bustone Renewal Center, Botolan, Zambales, Philippines, on March 28, 2022 to April 1, 2022, and submitted by the Minister Provincial, Br. Lino Gregorio Redoblado, OFM, ot the General Definitory for final approval, with a letter dated 5th of April 2022.

Therefore, in virtue of this DECREE, I approve the Particular Statutes of the Foundation of St. Joseph Vaz, in Sri Lanka, according to the exemplar written in English and preserved in the General Archives of the Order.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 8th day of November 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Statuti peculiari della Visita canonica e della Presidenza del Capitolo provinciale

29 novembre 2022 – Prot. 111712

Il Ministro Generale, con il consenso del suo Definitorio, in data 29 novembre 2021, ha promulgato gli Statuti Generali del nostro Ordine, già approvati nel Capitolo generale celebrato in Roma dal 3 al 18 luglio 2021. In seguito a ciò, il Definitorio generale ha riveduto gli Statuti peculiari della Visita canonica e della Presidenza del Capitolo provinciale per adeguarli alla nuova legislazione. Pertanto, con il consenso del Definitorio generale ottenuto nella sessione del Tempo Forte del 7 novembre 2022, e con l'autorità che ci compete per ufficio, in forza del presente DECRETO promulghiamo e dichiariamo promulgati gli Statuti peculiari della Visita canonica e della Presidenza del Capitolo provinciale.

Inoltre, notificiamo e comandiamo che tutto ciò che è contenuto in questi Statuti sia osservato ed abbia forza di legge, anche nella Visita da farsi dai Ministri provinciali e nel Capitolo da loro stessi presieduto, a partire dal 29 novembre 2022.

Dalla Curia generale dell'Ordine in Roma, 8 novembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Provincia di San Michele Arcangelo (Italia)

2 dicembre 2022 – Prot. 111397 / S 22-298

Il Definitorio Generale, nella sessione del 21 luglio 2022, dopo accurato esame, ha approvato gli Statuti Particolari della Provincia di S. Michele Arcangelo, in Italia, elaborati dal Capitolo provinciale dell'anno 2022 e presentati per l'approvazione dal Ministro Provinciale, Fr. Alessandro Mastromatteo, OFM, con lettera del 18 giugno 2022, a norma delle Costituzioni Generali e degli Statuti Generali dell'Ordine, con le correzioni e le modifiche che si devono includere per la validità di questa approvazione. Pertanto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvati i suddetti Statuti Particolari della Provincia di San Michele Arcangelo, in Italia, secondo il testo in lingua italiana che si conserva nell'Archivio Generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 2 dicembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

NOTITIÆ PARTICULARES

DOMUS ERECTÆ

“Fraternidade Franciscana Dom Paulo Evaristo Arns” (Brasil)

29.09.2022 – Prot. OFM 111659

Em virtude do presente decreto, tendo obtido o consentimento por escrito do Cardeal Odilo Pedro Scherer, Arcebispo Metropolitano da Arquidiocese de São Paulo (SP) em 29 de março de 2022, segundo as normas do CIC cân. 609 §1. e com o consentimento do Definitório Provincial, regularmente expresso durante a reunião de 05 e 06 de maio de 2022, fixando a data de ereção canônica e bênção da nova Fraternidade no dia 31 de setembro de 2022, Eu, Frei Paulo Roberto Pereira, Ministro Provincial da Província Franciscana da Imaculada Conceição do Brasil, formalmente erijo a Casa religiosa, Fraternidade Franciscana Dom Paulo Evaristo Arns, situada à Rua São Sebastião do Maranhão, 55, no Bairro Jardim Ceci, na Cidade de São Paulo (SP), de acordo com as CCGG art. 233. Esta Fraternidade é ereta canonicamente com o status de Casa Filial da Fraternidade Franciscana Santo Antônio do Pari, de São Paulo (SP).

Dado em São Paulo, no dia 13 de setembro de 2022.

Fr. Paulo Roberto Pereira, *Ministro Provincial*

Fr. Rodrigo da Silva Santos, OFM, *Secretário Provincial*

**Residencia filial de Nuestra Sra. de los Ángeles
Residencia filial de la Santa Cruz de Jerusalem (México)**

15 dicembre 2022 – Prot. 111880

Fr. Massimo Fusarelli, OFM Ministro general, y Hermanos del Definitorio general.

Paz y Bien.

En virtud del presente DECRETO, después de haber obtenido el consentimiento por escrito del Obispo diocesano, según lo prescribe el *CIC* en el can. 609 §1 y habiendo obtenido el consentimiento del Definitorio provincial, durante la sesión ordinaria del 8 y 9 de noviembre de 2022, yo, Fr. Joel Cosme Torres, Ministro provincial de la Provincia del Santo Evangelio de México, a tenor de las *CC.GG.* arts. 233 y 235, erijo formalmente la Residencia filial de Nuestra Sra. de los Ángeles, (*EE.GG.*, art. 230, §2), dependiente de la Guardianía de San José de Nazareth, Col. Lindavista, CDMX., y ubicada en Calle 5 de mayo esq. 16 de septiembre, Tecajic, 50270 Toluca, EdoMex.. [*omissis*]

En virtud del presente DECRETO, después de haber obtenido el consentimiento por escrito del Obispo diocesano, según lo prescribe el *CIC* en el can. 609 §1 y habiendo obtenido el consentimiento del Definitorio provincial, durante la sesión ordinaria del 8 y 9 de noviembre de 2022, yo, Fr. Joel Cosme Torres, Ministro provincial de la Provincia del Santo Evangelio de México, a tenor de las *CC.GG.* arts. 233 y 235, erijo formalmente la Residencia filial de la Santa Cruz de Jerusalem (*EE.GG.*, art. 230, §2), dependiente de la Guardianía de San Gabriel, Cholula, Pue., y ubicada en la Calle 4 Poniente No. 512, Barrio de San Juan Calvario, 72800 Cholula, Pue. [*omissis*]

Dado en la Curia provincial, el 30 de noviembre de 2022.

Fr. Joel Cosme Torres, OFM, *Ministro provincial*

Fr. Guillermo Gerardo Basurto García, OFM, *Secretario provincial*

DOMUS SUPPRESSÆ

“San Diego de Alcalá” (Santa Marta, Colombia)

16 de septiembre de 2022 – Prot. 111631 / S 22-449

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro Provincial de la nuestra Provincia de la Santa Fe, en Colombia, Fr. José Alirio Urbina Rodríguez, OFM, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 16 de septiembre de 2022, en virtud de este DECRETO suprimo y declaro suprimida la casa religiosa "San Diego de Alcalá", en la ciudad de Santa Marta, Colombia.

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 16 de septiembre de 2022.

Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, *Vicario Generale*

“SS. Crocifisso” (Cutro, KR, Italia)

21 settembre 2022 – Prot. 111597 / S 22-436

Fr. Mario Chiarello, OFM, Ministro della nostra Provincia dei Santi VII Martiri di Calabria dei Frati Minori, in Italia, mediante lettera del 07 settembre 2022, ha fatto richiesta di sopprimere una (1) casa religiosa della Provincia.

Con il consenso del Definitorio generale, espresso nella Sessione del 16 settembre 2022, in forza di questo DECRETO, a norma del Can. 616, §1 del *CIC* e dell'art. 234 delle *CC.GG.*, sopprimo e di fatto dichiaro soppresso il Convento SS. Crocifisso, sito in Cutro (KR).

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 21 settembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

“S. Maria dei Bagni” (Scafati, SA, Italia)**21 settembre 2022 – Prot. 111621 / S 22-444**

Fr. Antonio Michele Ridolfi, OFM, Ministro della nostra Provincia Religiosa Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori, in Italia, mediante lettera del 12 settembre 2022, ha fatto richiesta di sopprimere una (1) casa religiosa della Provincia.

Con il consenso del Definitorio generale, espresso nella Sessione del 16 settembre 2022, in forza di questo DECRETO, anorma del Can. 616, §1 del *CIC* e dell'art. 234 delle *CC.GG.*, sopprimo e di fatto dichiaro soppressa la Casa Religiosa di S. Maria dei Bagni, sita in Scafati (SA).

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 21 settembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Casa religiosa “Nossa Senhora da Conceição”**Casa religiosa “Nossa Senhora da Conceição”****Casa religiosa “Nossa Senhora de Guadalupe”****Casa religiosa “Nossa Senhora das Graças”****27 de octubre de 2022 – Prot. 111661 / S 22-477**

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de Inmaculada Concepción de Brasil (21-09-2022), Fr. Paulo Roberto Pereira, OFM, en Brasil, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 25 de octubre de 2022, en virtud de este DECRETO suprimo y declaro suprimidas las siguientes Casas Religiosas:

- Nossa Senhora da Conceição, ubicada en Av. Roberto Silveira, 1366, en Nilópolis (RJ);
- Nossa Senhora da Conceição, ubicada en Largo da Matriz, 145, en Paty do Alferes (RJ);
- Nossa Senhora de Guadalupe, ubicada en Rua Nossa Senhora Aparecida, 63, en Petrópolis (RJ);
- Nossa Senhora das Graças, ubicada en Rua Vigário Martiniano, 288, en Guaratinguetá (SP).

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 27 de octubre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Casa religiosa “Nossa Senhora dos Anjos” (Alemania)**27 de octubre de 2022 – Prot. 111677 / S 22-489**

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro Provincial de la nuestra Provincia Franciscana de San Antonio de Brasil (28-09-2022), en Brasil, Fr. João Amilton dos Santos, OFM, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 25 de octubre de 2022, en virtud de este DECRETO suprimo y declaro suprimidas la Casa Religiosa “Nossa Senhora dos Anjos”, ubicada en Sunderstrasse 15, Mettingen, Alemania, CEP: 49497.

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 27 de octubre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Casa religiosa “3902 Universidad de San Buenaventura” (Colombia)**27 de octubre de 2022 – Prot. 111684 / S 22-495**

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro Provincial de la nuestra Provincia de la Santa Fe (09-10-2022), en Colombia, Fr. José Alirio Urbina Rodríguez, OFM, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 25 de octubre de 2022, en virtud de este DECRETO suprimo y declaro suprimidas la Casa

Religiosa "3902 Universidad de San Buenaventura", ubicada en la carrera 56 C # 51-90, en Medellín, Colombia.

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 27 de octubre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Casa religiosa "San Francisco"
Casa religiosa "Nuestra Señora de Fátima"
Casa religiosa "Juan XXIII"
Casa religiosa "Las Llagas de N.P.S. Francisco"
27 de octubre de 2022 – Prot. 111641 / S 22-462

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de la Santísima Trinidad (19-09-2022), en Chile, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 25 de octubre de 2022, en virtud de este DECRETO suprimo y declaro suprimidas las siguientes casas religiosas:

- Casa religiosa de San Francisco, ubicada en Vicente Kusanovic 854, Pobl. Carlos Ibáñez del Campo, Punta Arenas;
- Casa religiosa de Nuestra Señora de Fátima, ubicada en Rapel de Navidad;
- Casa religiosa de Juan XXIII, ubicada en La Serena;
- Casa religiosa Las Llagas de N.P.S. Francisco, ubicada en República 995, Limache.

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 27 de octubre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Casa filiale a Liberec (Repubblica Ceca)
31 ottobre 2022 – Prot. 111746

DECRETO de suppressione domus filialis sine personalitate iuridica.

Iure de SSGG 231 §3 mihi dato, cum consensu definitorii provinciales, supprimo domum filialem nostrae provinciae in civitate Liberec (Na Perštýně 243/15, 46001 Liberec, Res publica Cecha).

Fr. Takub Frantisek Sadflek, OFM, *Minister Provincialis*

Fr. Dominik Daniel Valer, OFM, *Secretarius Provinciae*

Convento "S. Francesco al Vomero"
Convento "San Francesco d'Assisi"
Convento "SS. Giuseppe e Teresa"
Convento "S. Carlo"
Convento "S. Maria La Nova"
Convento "S. Lucia al Monte"
9 novembre 2022 – Prot. 111720 / S 22-523

Fr. Carlo D'Amodio, OFM, Ministro della nostra Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù dell'Ordine dei Frati Minori, in Italia, mediante lettera del 21 ottobre 2022, ha fatto richiesta di sopprimere alcune case religiose della Provincia.

Con il consenso del Definitorio generale, espresso nella Sessione del 07 novembre 2022, in forza di questo DECRETO, a norma del Can. 616, §1 del CIC e dell'art. 234 delle CCGG, sopprimo e di fatto dichiaro soppresso

- Convento S. Francesco al Vomero, in Napoli;
- Convento S. Francesco d'Assisi, in Licola;
- Convento SS. Giuseppe e Teresa, in Torre Annunziata;
- Convento S. Carlo, in Caserta;
- Convento S. Maria La Nova, in Napoli;
- Convento S. Lucia al Monte, in Napoli.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 09 novembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

**Casa religiosa “Nossa Senhora de Guadalupe”
Paróquia “St. Joseph”
Convento “Santo Antônio” (Casa De Retiro)
Casa “São Francisco”
Convento “São Francisco”
Convento “Santo Antônio”**

10 novembre 2022 – Prot. 111728 / S 22-528

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro Provincial de la nuestra Provincia Franciscana de San Antonio de Brasil (25-10-2022), en Brasil, Fr. João Amilton dos Santos, OFM, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 7 de noviembre de 2022, en virtud de este DECRETO suprimo y declaro suprimidas las Casas Religiosas de

- Nossa Senhora de Guadalupe, Garanhuns / Pernambuco,
- Paróquia St. Joseph, Emmlichheim / Alemanha,
- Convento Santo Antônio (Casa De Retiro), Salvador / Bahia,
- Casa São Francisco, Missão Tiriyo / Pará,
- Convento São Francisco, Sirinhaém / Pernambuco,
- Convento Santo Antônio, Cairú / Bahia

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 10 de noviembre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

**Convento “San Francisco de Asís”
Convento “San Esteban Protomártir”
Convento “Sant Antoni de Pádua”
Convento “San Martín de Lima”
Convento “Sagrada Familia”**

11 de noviembre de 2022 – Prot. 111716 / S 22-519

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de La Inmaculada Concepción, Fr. Joaquín Zurera Ribó, OFM, en España (Prot. N° 126/2022), y con el parecer del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 07 de noviembre de 2022, mediante este DECRETO suprimo y declaro suprimidas las siguientes casas religiosas:

- Convento San Francisco de Asís, en Cádiz, plaza de San Francisco, n. 5
- Convento San Esteban Protomártir, en Cehegín (Murcia), calle Convento S/N;
- Convento Sant Antoni de Pádua, en Lérida/Lleida, calle Vila Antônia, n. 12;
- Convento San Martín de Lima, en Logroño, calle Calleja Vieja, n. 12;
- Convento Sagrada Familia, en Pego (Alicante), avenida Jaime I, n. 88

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 11 de noviembre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

**Our Lady of Angels Friary in Greccio (USA)
November 15th, 2022 – Prot. 111747 / S 22-534**

In reply to the communication of Br. Thomas Nair, OFM, Minister Provincial of Province of the Sacred Heart, in the USA, on the 25th of October 2022, having obtained the consent of his Definitory and consulted the Most Reverend Thomas John Paprocki, Bishop of the Diocese of Springfield in Illinois, with the consent of the General Definitory expressed in its session of the 10th day of November 2022, in virtue of this DECREE I declare suppressed the Our Lady of Angels

Friary at Greccio, in Springfield, Illinois, in accordance with the norm of can 616 §1 of the Code of Canon Law and of art. 234 of the General Constitutions of the Order.

Anything to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 15th day of November 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

St. Thomas Friary (USA)

November 15th, 2022 – Prot. 111747 / S 22-534

In reply to the communication of Br. Thomas Nair, OFM, Minister Provincial of Province of the Sacred Heart, in the USA, on the 25th of October 2022, having obtained the consent of his Definitory and consulted the Most Reverend Francis I. Malone, D.D., J.C.L, Bishop of the Diocese of Shreveport, Louisiana, with the consent of the General Definitory expressed in its session of the 10th day of November 2022, in virtue of this DECREE I declare suppressed the St. Thomas Friary, in Ruston, Louisiana, in accordance with the norm of can 616 §1 of the Code of Canon Law and of art. 234 of the General Constitutions of the Order.

Anything to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 15th day of November 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Casa religiosa “Nuestra Señora del Carmen” (Colombia)

17 de noviembre de 2022 – Prot. 111778 / S 22-549

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro Provincial de la nuestra Provincia de la Santa Fe, en Colombia, Fr. José Alirio Urbina Rodríguez, OFM, fechada el día 04 de noviembre de 2022, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 11 de noviembre de 2022, en virtud de este DECRETO suprimo y declaro suprimida la Casa Religiosa “Nuestra Señora del Carmen”, ubicada en la ciudad de Armenia, Colombia.

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 17 de noviembre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Fraternidade Irmão Francisco, Irmã Clara (Brasil)

15 de diciembre de 2022 – Prot. 111797 / S 22-563

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Custodio de la nuestra Custodia São Benedito da Amazônia (25-10-2022), en Brasil, Fr. Edilson Rocha da Silva, OFM, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 12 de diciembre de 2022, en virtud de este DECRETO suprimo y declaro suprimida la Casa Religiosa de Fraternidade Irmão Francisco, Irmã Clara, ubicada en rua São, 314, Bairro Pintelândia, Boa Vista, Estado de Roraima, CEP: 69316-795.

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 15 de diciembre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Casa religiosa de la Parroquia San Francisco Casa religiosa de Nuestra Señora de la Buena Esperanza

15 de diciembre de 2022 – Prot. 111814 / S 22-574

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de la Santísima Trinidad (21-11-2022), en Chile, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 12 de diciembre de 2022, en virtud de este DECRETO suprimo y declaro suprimidas las siguientes Casas Religiosas:

- Casa religiosa de la Parroquia San Francisco, ubicada en calle Iquique 3442, comuna de Antofagasta.
- Casa religiosa de Nuestra Señora de la Buena Esperanza, ubicada en Avda. Colo-Colo 2856, comuna de La Serena.

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 15 de diciembre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Fraternidade Franciscana Sant'Ana (Brasil)

15 de diciembre de 2022 – Prot. 111846 / S 22-599

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Custodio de la nuestra Custódia São Benedito da Amazônia (25-11-2022), en Brasil, Fr. Edilson Rocha da Silva, OFM, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 12 de diciembre de 2022, en virtud de este DECRETO suprimo y declaro suprimida la Casa Religiosa de Fraternidade Franciscana Sant'Ana, ubicada en Av. Dom Floriano, 762, Bairro Nossa Senhora De Lourdes, Óbidos, Estado Do Pará, CEP: 68250-000.

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 15 de diciembre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

“San Francesco”

“S. Marco Argentano”

“S. Gregorio”

“S. Francesco alla Verna”

“S. Umile Da Bisignano”

“Tre Compagni”

15 dicembre 2022 – Prot. 111851 / S 22-600

Fr. Mario Chiarello, OFM, Ministro della nostra Provincia dei Santi VII Martiri di Calabria dei Frati Minori, in Italia, mediante lettera del 5 dicembre 2022, ha fatto richiesta di sopprimere delle case religiose (6) della Provincia. Con il consenso del Definitorio generale, espresso nella Sessione del 12 dicembre 2022, in forza di questo Decreto, a norma del Can. 616 §1, del *CIC* e dell'art. 234 delle *CC.GG.*, sopprimo e di fatto dichiaro sopprese le Case Religiose di:

- S. Francesco a Pietrafitta,
- S. Marco Argentano,
- S. Gregorio a Staletì,
- S. Francesco alla Verna a Lorica,
- S. Umile da Bisignano a Siderno Superiore,
- Tre Compagni a Lamezia Terme,

tutte quante in Italia.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 15 dicembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

DOMUS – STATUS MUTATIO

Convento “Sebes-Alba” (Romania)

15 settembre 2022 – Prot. 111648

Carissimo Ministro Generale,

il Signore Vi dia pace!

Con la presente vi informo che abbiamo ridotto come casa filiale di Deva il convento di Sebes-Alba. Al medesimo tempo Vi informo che ogni due domeniche al mese un frate francescano

celebra la messa nella chiesa per i fedeli. A causa della riduzione del numero dei frati nella provincia e della diminuzione nella città del numeri dei fedeli, siamo stati costretti a ridurla a casa filiale. Ora abbiamo 6 conventi come guardianato e 5 conventi filiali in tutta la provincia.

Fraternamente,

Fr. Urbán Iános Erik, OFM, *Ministro Provinciale*

Casa religiosa “Nossa Senhora da Boa Viagem” (Brasile)

29 settembre 2022 – Prot. 111660

Eu, Frei Paulo Roberto Pereira, Ministro Provincial da Província Franciscana da Imaculada Conceição do Brasil, com o consentimento do Definitório Provincial, reunido por ocasião do Congresso Capitular, entre os dias 06 a 09 e 15 a 17 de dezembro de 2021, declaro que a Fraternidade Franciscana Nossa Senhora da Boa Viagem, do Rio de Janeiro (RJ) seja reduzida ao status de Casa Filial da Fraternidade Franciscana Santo Antônio, do Rio de Janeiro (RJ). Na mesma reunião, foi eleito unanimemente Frei Walter Ferreira Junior, por 8 votos, como Guardião destas Fraternidades. Tal mudança é feita em vista da organização interna provincial, segundo as normas do *CIC* cân. 612, e têm efeito a partir desta data.

São Paulo, 21 de setembro de 2022.

Fr. Paulo Roberto Pereira, OFM, *Ministro Provincial*

Casa religiosa “São Francisco, de Chopinzinho” (Brasile)

29 settembre 2022 – Prot. 111660

Eu, Frei Paulo Roberto Pereira, Ministro Provincial da Província Franciscana da Imaculada Conceição do Brasil, com o consentimento do Definitório Provincial, reunido por ocasião do Congresso Capitular, entre os dias 06 a 09 e 15 a 17 de dezembro de 2021, declaro que a Fraternidade Franciscana São Francisco, de Chopinzinho (PR) seja elevada ao status de Guardiania. Ainda, na mesma ocasião, foi eleito Frei Olivo Marafon, por 8 votos, como guardião da referida Fraternidade.

Tal mudança é feita em vista da organização interna provincial, segundo as normas do *CIC* cân. 612, e têm efeito a partir desta data.

São Paulo, 21 de setembro de 2022.

Fr. Paulo Roberto Pereira, OFM, *Ministro Provincial*

“Casa de San Francisco” (Bogotá)

10.10.2022 – Prot. OFM 111683

Con el consentimiento del Definitorio Provincial, debidamente manifestado en la sesión definitoria del 05 al 07 de octubre en la Casa de la Purificación, en la ciudad de Bogotá, D.C., en virtud del presente DECRETO se erige canónicamente en Guardianía la Casa Religiosa Filial con personería jurídica que tiene el nombre de Casa de San Francisco, ubicada en Santa Marta, a tenor de las *CC.GG.* Art. 235.

Dado en Bogotá, D.C., el 7 de octubre de 2022.

Fr. José Alirio Urbina Rodríguez, OFM, *Ministro Provincial*

Fr. Eduardo Espinosa Vásquez, OFM, *Secretario Provincial*

“St. Claire Friary” (Cincinnati, USA)

20.10.2022 – Prot. OFM 111713

Dear Br. Massimo,

At our recent meeting held September 25-30, 2022, the St. John the Baptist Provincial Council reviewed the status of our Guardianates and filial houses.

St. Clare Friary was designated as a Guardianate at a time when three friars lived in the community with a hope of having one or two more. Since that time, friars have moved in and out, but the number remained three or four. In the past year two friars needed to move into care facilities because of health needs, and the Guardian alone remained. Again, the hope was to repopulate the friary; but it is clear that the number will not grow such that the friary can retain its present status. In discussion with the Guardian, he saw the wisdom for and the necessity of the reduction to Filial House.

At the end of our review, we decided to reduce St. Clare Friary in Cincinnati, Ohio, from a Guardianate to a Filial House of St. Anthony Friary & Shrine in Cincinnati. The vote of the Council was unanimous-six in favor, none opposed, and none abstaining.

Therefore, I write to inform you of this action.

Fraternally,

Br. Mark Soehner, OFM, *Provincial Minister*

“Convento San Antonio de Herbón” (España)

22.10.2022 – Prot. OFM 111714

Fr. Juan Manuel Buján García, Ministro Provincial de la Provincia De Santiago, decreto que atendiendo a la necesidad de una reestructuración de las casas de la Provincia, solicitada en el Capítulo Provincial, para una mejor atención a la vida fraterna y al desempeño de las diversas actividades, obtenido el consentimiento del Definitorio en su reunión de 21 de junio de 2022, con este DECRETO y a tenor de los *EG* art. 230 §2 y *Estatutos Particulares* 121 §1 y 2 erigimos como casas filiales al Convento San Antonio de Herbón, dependiente del Convento San Francisco de Santiago y al Convento de San Diego de Canedo, dependiente del Convento San Francisco de Vigo.

Dado en Santiago de Compostela, en la sede de la Curia Provincial el 21 de junio de 2022.

Fr. Juan Manuel Buján García, *Ministro Provincial*

“Rainha da Paz” (Brasil)

27.10.2022 – Prot. 111727

No passado a Casa Rainha da Paz foi filial da Casa São Francisco da Missão Tirvió e posteriormente filial da Casa Nossa Senhora das Dores de Fortaleza, Ceará. Na ocasião do Capítulo Provincial de 2018, ao mesmo tempo que se decidiu pela saída dos frades da Missão Tirvió (Casa São Francisco) por conta da redução do número de frades e pelo fato de a missão naquela ocasião estar sendo encabeçada por frades idosos, também se decidiu pela saída da Casa Rainha da Paz localizada em Belém, Pará, tão logo se encontrasse o direcionamento mais apropriado para ela. Até o Capítulo Provincial realizado em janeiro de 2021 não foi encontrado nenhum tipo de direcionamento para casa, cuja principal finalidade seria venda do imóvel. Dado esse tempo de espera, acordou-se no Congresso Capitular no Convento São Francisco, Olinda/PE, realizado de 12 a 15 de janeiro de 2021, que a Casa Rainha da Paz teria dependência da Casa Santo Antônio de Recife, Pernambuco, cuja Cúria Provincial está situada.

Considerando o outrora decidido na ocasião do Congresso Capitular de janeiro de 2021, decreto, à norma do *CDC* 612:

- Redução da Casa Rainha da Paz à Casa filial da Casa Santo Antônio de Recife, Pernambuco.

Recife, Pernambuco, 10 de outubro de 2022

Fr. João Amilton dos Santos, OFM, *Ministro Provincial*

Fr. Faustino dos Santos, OFM, *Secretário Provincial*

Casa Religiosa de la Inmaculada Concepción (Chile)

21 de noviembre de 2022 – 111815

Yo, Fr. Carlos Guillermo Paz, OFM, Ministro Provincial de la Provincia de la Santísima Trinidad en Chile, habiendo recibido el consentimiento del Definitorio Provincial en sesión del 09 de noviembre de 2022 de acuerdo con el *CIC* 612, elevo la casa religiosa de la Inmaculada Concepción, en la Arquidiócesis de Concepción, al rango de Guardianía.

Dado en Santiago de Chile, sede de la Curia provincial a 21 de noviembre de 2022.

Fr. Carlos Guillermo Paz, OFM, *Ministro provincial*

Fr. Nicolás Alfaro Varas, OFM, *Secretario provincial*

Monastery of Nazarje
Monastery of Kamnik
Monastery of Sveta Ana Koper-Capodistria
Monastery of Kostanjevica-Nova Gorica
Monastery of Strunjan

1st December 2022 – Prot. 111837

Dear minister general Br. Massimo Fusarelli, OFM,

I, Br. Marjan Čuden, Minister of the Franciscan Province of the Holy Cross (Slovenia), would like to inform you that during the last definitorial congress which was held in the monastery of Mary's Annunciation in Ljubljana in 15th May 2022, the Provincial Definitory gave a consent to reduce the nest religious houses to the status of filial house:

- Franciscan monastery of Nazarje is now a filial house of the Franciscan monastery of Mary's Annunciation in Ljubljana.
- Franciscan monastery of Kamnik is now a filial house of the Franciscan monastery of Mary's Annunciation in Ljubljana.
- Franciscan monastery of Sveta Ana Koper-Capodistria is now a filial house of Franciscan monastery of Sveta Gora.
- Franciscan monastery of Kostanjevica-Nova Gorica is now a filial house of Franciscan monastery of Sveta Gora.
- Franciscan monastery of Strunjan is now a filial house of Franciscan monastery of Sveta Gora.

The main reason for the reduction of these five religious houses to the status of filial houses is the decrease of numbers of friars in our province.

Pax et bonum!

Br. Marjan Čuden, OFM, *Minister Provincial*

Convento "San Bernardino"
Convento "S. Maria Di Loreto"
Convento "Sant'Antonio"
Convento "San Potito"

6 dicembre 2022 – Prot.111873

Il Congresso capitolare, svoltosi a Vasto dal 15 al 18 giugno 2022, ha deliberato di ridurre il Convento San Bernardino in San Severo da Guardianato a Casa filiale conservando la personalità giuridica. Tale Casa, in ottemperanza all'art. 231 degli SSGG, dipenderà dal Guardianato del Convento San Matteo in San Marco in Lamis (FG). Motivo di tale scelta è l'esiguo numero dei frati che vi dimorano.

Il Congresso capitolare, svoltosi a Vasto dal 15 al 18 giugno 2022, ha deliberato di ridurre il Convento S. Maria di Loreto in Toro (CB) da Guardianato a Casa filiale conservando la personalità giuridica. Tale Casa, in ottemperanza all'art. 231 degli SSGG, dipenderà dal Guardianato del Convento San Giovanni ai Gelsi in Campobasso. Motivo di tale scelta è l'esiguo numero dei frati che vi dimorano.

Il Congresso capitolare, svoltosi a Vasto dal 15 al 18 giugno 2022, ha deliberato di ridurre il Convento Sant'Antonio in Camposasso da Guardianato a Casa filiale conservando la personalità giuridica. Tale Casa, in ottemperanza all'art. 231 degli SSGG, dipenderà dal Guardianato del Convento San Giovanni ai Gelsi in Campobasso. Motivo di tale scelta è l'esiguo numero dei frati che vi dimorano.

Il Congresso capitolare, svoltosi a Vasto dal 15 al 18 giugno 2022, ha deliberato di ridurre il Convento San Potito in Ascoli Satriano da Guardianato a Casa filiale conservando la personalità giuridica. Tale Casa, in ottemperanza all'art. 231 degli SSGG, dipenderà dal Guardianato del Convento Sant'Antonio in Foggia. Motivo di tale scelta è l'esiguo numero dei frati che vi dimorano.

In fede,

Fr. Alessandro Mastromatteo, OFM, *Ministro Provinciale*
 Fr. Donato Sardella, OFM, *Segretario Provinciale*

Convento del Sagrado Corazón de Jesús (USA)**15 de diciembre de 2022 – Prot. 111879**

En virtud del presente DECRETO, después de haber obtenido el consentimiento por escrito del Obispo diocesano, según lo prescribe el *CIC* en el can. 609 §1 y habiendo obtenido el consentimiento del Definitorio provincial, durante la sesión ordinaria del 7 y 8 de noviembre de 2022, yo, Fr. Joel Cosme Torres, Ministro provincial de la Provincia del Santo Evangelio de México, erijo formalmente como Guardianía el convento del Sagrado Corazón de Jesús, ubicado en 2400 Marr St., El Paso, Tx. 79903 USA, según cuanto dicen las *CCGG* art. 235. [omissis]

Dado en la Curia provincial, el 30 de noviembre de 2022.

Fr. Joel Cosme Torres, OFM, *Ministro Provincial*

Fr. Guillermo Gerardo Basurto García, OFM, *Secretario Provincial*

CURIA**IACONA, Fr. Antonio Maria: Segretario Generale e Notaio dell'Ordine****14 marzo 2022 – Prot. 111100**

Al nostro amato fratello in Cristo, Fr. Antonio Maria IACONA, OFM, della Provincia del Santissimo Nome di Gesù, in Italia, Pace e Bene!

Con la presente ti informo che il Definitorio Generale, durante la sessione dell'11 marzo 2022, dopo attenta riflessione e in accordo all'art. 152 SS.GG., ti ha eletto a partire dal 1° settembre 2022 Segretario Generale e Notaio dell'Ordine dei Frati Minori.

In virtù dell'autorità di cui sono investito come Ministro Generale ratifico la suddetta elezione e la dichiaro ufficialmente promulgata.

Dato presso la Curia generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 14 marzo 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

IACONA, Fr. Antonio Maria (Obbedienza)**14 marzo 2022 – Prot. 111101**

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Antonio Maria IACONA, OFM, della Provincia del Santissimo Nome di Gesù, in Italia, essendo stato eletto e nominato Segretario Generale e Notaio dell'Ordine dei Frati Minori dal Ministro Generale e dal suo Definitorio, è chiamato ad assumere il suo servizio presso la Curia Generalizia in Roma a partire dal 1° settembre 2022. [omissis]

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 14 marzo 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

Council for Economic Affairs (CAE)**September 12th, 2022 – Prot. 111617/S 22-442**

The General Definitory of the Order of Friars Minor, during its session of the 8th of September 2022, nominated as members of the Council for Economic Affairs (CAE):

- Mr. Wilmer Smeenk

&

- Mr. Leslie Quick.

Therefore, by virtue of this DECREE, I appoint the esteemed individuals listed above as *Members* of the Council for Economic Affairs (CAE) of the Order of Friars Minor.

As members of the Council for Economic Affairs, they are to work in collaboration with the General Economo of the Order of Friars Minor in accordance with the prescriptions of Art. 6 of the Particular Statutes of the Office of the Economato Generale.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on the 12th of September 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Commissione Internazionale per gli Affari Economici (CIRE)**21 settembre 2022 – Prot. 111632 / S 22-450**

Nella sessione del 16 settembre 2022, il Definitorio generale ha deciso di nominare, come membri della Commissione Internazionale per gli Affari Economici dell'Ordine:

- Sig. Attila SZILI
- Fr. Jimmy ZAMMIT, OFM
- Fr. Hugh MCKENNA
- Fr. Trevor D'SOUZA
- Fr. John Edward PUODZIUNAS, OFM (ex-officio).

Perciò in virtù di questo DECRETO nomino le persone sopra elencate Membri effettivi della Commissione Internazionale per gli Affari Economici (CIRE).

Dato nella Curia generalizia dei Frati Minori in Roma, il 21 settembre 2022.

Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, *Vicar General*

Commissione preparatoria del Capitolo delle Stuoie 2025**21 settembre 2022 – Prot. 111633 / S 22-451**

Il Definitorio generale, nella sessione del 16 settembre 2022 ha nominato la Commissione preparatoria del Capitolo Delle Stuoie 2025. Perciò, in virtù di questo DECRETO, nomino membri della suddetta Commissione i seguenti fratelli e sorella:

- Fr. Juan Isidro ALDANA MALDONADO, OFM (*Presidente*)
- Fr. Jaime Andrés CAMPOS FONSECA, OFM
- Fr. Arkadiusz BELCIK, OFM
- Fr. Paul DO THANH DIEU, OFM
- Sr. Chiara CODAZZI, Suore Francescane Angeline
- Sig. Luis Felix CHOCOJAY, OFS
- Sig. Luiz DA ROSA
- Fr. Victor Luís Quematcha

Il Signore benedica il vostro lavoro a favore dell'Ordine e della Chiesa.

Dato nella Curia generalizia dei Frati Minori in Roma, il 21 settembre 2022.

Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, *Vicario Generale*

VARIA**Autorizzazione alla realizzazione del carotaggio nell'ambiente dell'Antoniano****19 settembre 2022 – Prot. 111577 (239/22)**

Stimato Prof. Haynes,

La informo che abbiamo ricevuto la Sua richiesta di realizzare due carotaggi nell'ambito del progetto *Rome Transformed* e che nel seguito abbiamo organizzato un incontro tra i suoi collaboratori dell'Università di Firenze e il Guardiano del Collegio Internazionale di Sant'Antonio (*Antoniano*).

Nel corso di quell'incontro abbiamo capito che un responsabile del progetto già abbia stabilito il contatto con il responsabile della Biblioteca dell'*Antoniano* per poter accedere ai risultati delle ricerche precedenti. Per l'uso delle risorse della Biblioteca non sono necessarie ulteriori autorizzazioni. Inoltre, abbiamo capito che rimanga la richiesta di realizzare un solo carotaggio nel cortile del parcheggio e che il lavoro sarebbe durato una mezza giornata con il proposito di riportare lo spazio alla situazione attuale.

Siamo lieti di poter dare una risposta positiva alla Sua richiesta, autorizzando i Suoi collaboratori di realizzare un carotaggio nel cortile del parcheggio dell'*Antoniano*, chiedendo allo stesso tempo che i Suoi collaboratori restino in contatto con il Guardiano, fr. Milienko Šteko (miljenko.steko@medjugorje.hr), per stabilire il tempo e le modalità.

Colgo l'occasione per porgerLe distinti saluti,

Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, *Vicario Generale*

TEMPUS FORTE

Settembre 2022

Roma, 30 settembre 2022

Il Tempo Forte di settembre, che ha avuto luogo presso la Curia generale, si è svolto dal 5 al 16. Il Definitorio generale ha accolto il nuovo Segretario generale, Fr. Antonio M. IACONA. Nelle sessioni di lavoro, ha incontrato: tutti gli Ufficiali di Curia, per un confronto in vista di una sempre maggiore collaborazione e coordinazione tra i vari Uffici; l'Economo generale Fr. John PUODZIUNAS, col quale ha iniziato uno studio sulla revisione del Contributo di solidarietà tramite un nuovo modello contributivo; il Segretario generale per le Missioni e l'Evangelizzazione Fr. Francisco GÓMEZ VARGAS e il Vice Segretario Fr. Dennis TAYO, che hanno relazionato sul Corso missionario in Africa, hanno presentato una bozza dell'*Instrumentum Laboris* per la *Ratio Evangelizationis* e hanno informato sull'incontro con le Fraternità delle Nuove Forme che si terrà in Curia generale il prossimo 6-8 ottobre; il Segretario generale per la Formazione e gli Studi Fr. Darko TEPERT, OFM, col quale sono state scambiate idee per la redazione di un documento sulla maturità affettiva; il guardiano, l'economo, il rettore FGA e i suoi vice, il rettore della Basilica presso il Collegio Internazionale Sant'Antonio di Roma; i frati dell'Ordine che prestano il loro servizio presso la Santa Sede.

È stata avviata la riflessione per animare la dimensione carismatica del *sine proprio* francescano per una revisione del rapporto con i beni e il denaro, decidendo di farlo rientrare nel più ampio cammino sinodale verso il Capitolo delle Stuoie 2025. È stato definito il Programma dell'Incontro del Definitorio generale con i Visitatori generali. È stata avviata la riflessione circa la fisionomia e i compiti della Rappresentanza Legale.

Sono stati eletti i seguenti Visitatori generali:

- Fr. Sandro Roberto DA COSTA, per la PUA (Roma).
- Fr. Jimmy ZAMMIT, Definitore generale, per il Collegio s. Isidoro (Roma).

Sono stati eletti i seguenti Delegati del Ministro generale:

- Fr. Francesco IELPO, per facilitare il cammino interprovinciale e la ristrutturazione delle Provv. "Ss. Cuore di Gesù", "Immacolata Concezione B.V.M.", "S. Maria delle Grazie", "SS. Sette Martiri di Calabria", in Italia.
- Fr. Ignacio CEJA JIMÉNEZ, Vicario generale, per accompagnare nel triennio il cammino della Prov. "S. Francisco de Quito", in Ecuador.
- Fr. John PUODZIUNAS, per accompagnare nel triennio il cammino della Prov. "S. Casimiro", in Lituania.

Sono state approvate le liste di Candidati per il servizio di Ministro provinciale delle seguenti Entità:

- "SS. Martiri del Giappone", in Giappone.
- "S. Francisco Solano", in Argentina.
- "S. Tommaso apostolo", in India.

Delle seguenti Entità, sono stati ratificati gli atti delle elezioni avvenute in sede di:

- Capitolo: Provv. "Immacolata Concezione B.V.M.", negli USA; "S. Francisco de Quito", in Ecuador; Cust. "Immacolata Concezione B.V.M.", in Inghilterra.
- Congresso capitolare: Provv. "SS. Martiri di Gorcum", nei Paesi Bassi; "Ss. Salvatore", in Slovacchia; "S. Francisco de Quito", in Ecuador; "Assunzione B.V.M.", in Brasile; "S. Antonio dei Frati Minori", in Italia; "Immacolata Concezione B.V.M.", negli USA; Custodia di Terra Santa, in Palestina.
- Fuori Capitolo, di Guardiani: Provv. "S. Felipe de Jesús", in Messico, 1; "S. Francesco d'Assisi", in Italia, 1; "Santa Fede", in Colombia, 1.

Sono state analizzate le Relazioni a conclusione della Visita canonica delle seguenti Entità:

- "Ss. Cuore di Gesù", "S. Michele arcangelo", "Immacolata Concezione B.V.M.", "S. Maria delle Grazie", in Italia; "Ss. Salvatore", in Slovacchia; "S. Francisco de Quito",

in Ecuador; “SS. Protomartiri del Marocco”, in Portogallo; “Immacolata Concezione B.V.M.”, negli USA; “Assunzione B.V.M.”, in Polonia; “B. Giovanni Duns Scoto”, in Francia e Belgio; “S. Girolamo”, in Croazia; Cust. aut. “S. Chiara”, in Mozambico; Fond. “S. Francesco”, in Papua Nuova Guinea.

Sono stati presentati: dal definitore di zona Fr. John WONG, le Entità di Turchia, Sri Lanka, Filippine (Provincia e Custodia) e Papua Nuova Guinea; da Fr. Caoimhín Ó LAOIDE, il percorso fatto fino ad adesso dalle sei Province degli USA che vanno verso l'unificazione; da Fr. Joaquín A. ECHEVERRY HINCAPIÉ e Fr. Cesare VAIANI, OFM, definatori generali, l'esito del passaggio della Custodia dei Caraibi alle Province del “Ss. Nome di Gesù” negli USA e di “Nostra Signora di Guadalupe”, in America centrale e Panama.

Sono stati approvati *sub conditione* gli emendamenti agli Statuti particolari delle seguenti Entità:

- “SS. Martiri di Gorcum”, nei Paesi Bassi; “SS. Protomartiri del Marocco”, in Portogallo; “Ss. Nome di Gesù”, “Immacolata Concezione B.V.M.” in Italia; “Immacolata Concezione B.V.M.”, negli USA; Noviziato interprovinciale “Immacolata Concezione B.V.M.”, in Polonia.

Sono state affrontate altre pratiche di vario genere, tra cui:

- soppressione di Casa dell'Ordine: 3;
- erezione a Guardianati di Case dell'Ordine: 3;
- riduzione di Guardianati a Casa filiale dell'Ordine: 1;
- nomina componenti del CAE: sigg. Wilmer SMEENK e Leslie QUICK;
- nomina componenti del CIRE: sig. Attila SZILI, Fr. Trevor D'SOUZA, Fr. Hugh MCKENNA, Fr. Jimmy ZAMMIT e Fr. John PUODZIUNAS;
- nomina componenti Commissione per la preparazione del “Capitolo delle Stuoie” 2025: Fr. Juan Isidro ALDANA MALDONADO, Fr. Jaime Andrés CAMPOS FONSECA, Fr. Paul DO THANH DIEU, Fr. Arkadiusz BELCIK, Victor Luís Quematcha, Sr. Chiara CODAZZI, sigg. Luiz DA ROSA e Luis Felix CHOCOJAY;
- concessione di servizio missionario: 1.

Sono stati trattati i seguenti casi di separazione dall'Ordine:

- Prolungamento oltre i tre anni dell'indulto di esclaustrazione: 1
- Indulto di dispensa dai voti solenni: 1
- Indulto di secolarizzazione *ad experimentum*: 2
- Indulto di dispensa dagli oneri dello stato clericale e di uscita dall'Ordine: 3
- Dimissioni *ipso facto* dall'Ordine: 2
- Riammissione all'Ordine: 1

Sono stati esaminati 1 caso di *graviora delicta* e 1 caso di possibile delitto *contra sextum*.

Il prossimo Tempo Forte è previsto dal 3 al 19 novembre, durante il quale si terrà l'Incontro del Definitorio con i Visitatori generali previsto dal 14 al 18.

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi. Amen!

Fr. Antonio M. IACONA, *Segretario Generale*

September 2022

Rome, September 30th, 2022

The September Tempo Forte took place at the General Curia from 5 to 16 September.

The General Definitory welcomed the new Secretary General, Br. Antonio M. IACONA.

In the working sessions, they met: with all the Curia Officials for a discussion in view of an ever greater collaboration and coordination between the various Offices; the General Bursar Br John PUODZIUNAS, with whom they began a study on the revision of the Solidarity Contribution through a new contribution model; the General Secretary for Missions and Evangelisation Br Francisco GÓMEZ VARGAS and the Vice Secretary Br Dennis TAYO, who reported on the Missionary Course in Africa, presented a draft of the *Instrumentum Laboris* for the *Ratio Evangelizationis* and explained the meeting with the New Forms Fraternities to be held at the General Curia on 6-8 October; the General Secretary for Formation and Studies Br Darko TEPERT, OFM, with whom ideas were exchanged for the drafting of a document on affective

maturity; the guardian, the bursar, the FGA rector and his deputies, the rector of the Basilica at St Anthony's International College in Rome; the friars of the Order serving at the Holy See.

A reflection was initiated to animate the charismatic dimension of the Franciscan *sine proprio* for a review of our relationship with goods and money, deciding to make it part of the broader synodal journey towards the Chapter of Mats 2025. The Programme of the Meeting of the General Definitory with the Visitators General was decided. A reflection began on the structure and tasks of the Legal Representation,

The following Visitators General were elected:

- Br Sandro Roberto DA COSTA, for the PUA (Rome).
- Br Jimmy ZAMMIT, Definitor General, for Saint Isidore's College (Rome).

The following Delegates of the Minister General were elected:

- Br Francesco IELPO, to facilitate the interprovincial journey and the restructuring of the Provinces "Ss. Cuore di Gesù", "Immacolata Concezione B.V.M.", "S. Maria delle Grazie", "SS. Seven Martyrs of Calabria", in Italy.
- Br Ignacio CEJA JIMÉNEZ, Vicar General, to accompany the Province "S. Francisco de Quito", in Ecuador, during the triennium.
- Br John PUODZIUNAS, to accompany the path of the Province of St Casimir in Lithuania for the next three years.

The lists of candidates for minister provincial of the following Entities were approved:

- Province "Holy Martyrs of Japan", in Japan.
- Province "St Francis Solano", in Argentina.
- Province "St Thomas Apostle", in India.

The acts of the elections held in the following entities were ratified:

- Chapter: Provinces "Immaculate Conception BVM", in the USA; "S. Francisco de Quito", in Ecuador; Custody "Immaculate Conception BVM", in Great Britain.
- Capitular Congressus: Provinces "Holy Martyrs of Gorcum" in the Netherlands; "Most Holy Saviour" in Slovakia; "S. Francisco de Quito" in Ecuador; "Assumption BVM" in Brazil; "S. Antonio of the Friars Minor" in Italy; "Immaculate Conception BVM", in the USA; Custody of the Holy Land, in Palestine.
- Outside Chapter, of Guardians: Provinces "S. Felipe de Jesús", in Mexico, 1; "S. Francesco d'Assisi", in Italy, 1; "Santa Fede", in Colombia, 1.

The Reports after the Canonical Visitation of the following entities were analysed:

- Provinces: "Ss. Cuore di Gesù", "S. Michele arcangelo", "Immacolata Concezione B.V.M.", "S. Maria delle Grazie", in Italy; "Ss. Salvatore", in Slovakia; "S. Francisco de Quito", in Ecuador; "Holy Protomartyrs of Morocco", in Portugal; "Immaculate Conception B.V.M.", in the USA; "Assumption B.V.M.", in Poland; "B. John Duns Scotus", in France and Belgium; "St Jerome", in Croatia; Autonomous Custody: "St Clare", in Mozambique; Foundation: "St Francis", in Papua New Guinea.

The following presentations were made: by the Area Definitor, Br John WONG, the Entities of Turkey, Sri Lanka, the Philippines (Province and Custody) and Papua New Guinea; by Br Caoimhín Ó LAOIDE, the journey so far made by the six Provinces of the USA which are moving towards unification; by Br Joaquín A. ECHEVERRY HINCAPIÉ and Br Cesare VALANI, OFM, General Definitors, on the outcome of the transition of the Custody of the Caribbean to the Provinces of the "Most Holy Name of Jesus" in the USA and of "Our Lady of Guadalupe" in Central America and Panama.

Amendments to the Particular Statutes of the following entities were approved *sub conditione*:

- Provinces: "Holy Martyrs of Gorcum" in the Netherlands; "Holy Protomartyrs of Morocco" in Portugal; "Most Holy Name of Jesus", "Immaculate Conception BVM" in Italy; "Immaculate Conception BVM" in the USA; Interprovincial Novitiate "Immaculate Conception BVM", in Poland.

Other various dossiers were addressed, including:

- suppression of Houses of the Order: 3;
- establishment of Guardianates of Houses of the Order: 3;

- reduction of Guardianates to filial Houses of the Order: 1;
- appointment of CAE members: Mr Wilmer SMEENK and Mr Leslie QUICK;
- appointment of members of the CIRE: Mr Attila SZILI, Br Trevor D'SOUZA, Br Hugh MCKENNA, Br Jimmy ZAMMIT and Br John PUODZIUNAS;
- appointment of the members of the Commission for the preparation of the "Chapter of Mats" 2025: Br Juan Isidro ALDANA MALDONADO, Br Jaime Andrés CAMPOS FONSECA, Br Paul DO THANH DIEU, Br Arkadiusz BELCIK, Br Victor Luís Quematcha, Sr Chiara CODAZZI, Mr Luiz DA ROSA and Mr Luis Felix CHOCOJAY;
- granting of missionary service: 1.

The following cases of separation from the Order were dealt with:

- Extension beyond three years of the indult of exclaustation: 1
- Indult of dispensation from solemn vows: 1
- Indult of secularisation *ad experimentum*: 2
- Indult of dispensation from the duties of the clerical state and leaving the Order: 3
- Dismissal *ipso facto* from the Order: 2
- Readmission to the Order: 1

One case of *graviora delicta* and one case of possible delict *contra sextum* were examined.

The next Tempus Forte is scheduled from 3 to 19 November, during which the Definitory's meeting with the Visitators General will take place from 14 to 18.

To the praise of Christ and the Poverello of Assisi. Amen!

Br. Antonio M. IACONA, OFM, *Secretary General*

Septiembre 2022

Roma, 30 de septiembre de 2022

El Definitorio general dio la bienvenida al nuevo Secretario general, Fr. Antonio M. IACONA.

En las sesiones de trabajo se reunió con: todos los oficiales de la Curia, para debatir con vistas a una colaboración y coordinación cada vez mayor entre las distintas oficinas; el Ecónomo General, Fr. John PUODZIUNAS, con quien se inició un estudio sobre la revisión de la Contribución de Solidaridad mediante un nuevo modelo de aportación; El Secretario general para las Misiones y la Evangelización, Fr. Francisco GÓMEZ VARGAS, y el Vicesecretario, Fr. Dennis TAYO, quienes informaron lo referente al Curso Misionero en África, también presentaron un borrador del *'Instrumentum Laboris* para la *Ratio Evangelizationis* e informaron sobre el encuentro con las fraternidades de Nuevas Formas de que se llevara a cabo en la Curia General del 6 al 8 de octubre; el Secretario General para la Formación y los Estudios, Fr. Darko TEPERT, OFM, con quien se intercambiaron ideas para la redacción de un documento sobre la madurez afectiva; el guardián, el ecónomo, el rector de la FGA y su vicario, el rector de la Basílica del Colegio Internacional San Antonio de Roma; los hermanos de la Orden que prestan servicio en la Santa Sede.

Se inició la reflexión para animar la dimensión carismática del *sine proprio* franciscano para una revisión de la relación con los bienes y el dinero, decidiendo hacerla parte del camino sinodal hacia el Capítulo de las Esteras en el 2025. Fue confirmado el programa del encuentro del Definitorio general con los Visitadores generales. Se ha iniciado una reflexión acerca de la fisonomía y las tareas de la Representación Legal,

Fueron nombrados Visitadores generales:

- Fr. Sandro Roberto DA COSTA, para la PUA (Roma).
- Fr. Jimmy ZAMMIT, Definidor general, para el Colegio San Isidoro (Roma).

Fueron elegidos los siguientes Delegados del Ministro general:

- Fr. Francesco IELPO, para facilitar el proceso interprovincial y reestructuración de las provincias del "Santísimo Corazón de Jesús", "Inmaculada Concepción de la B.V.M.", "Santa María de las Gracias" y de los "Santos Siete Mártires de Calabria", Italia.
- Fr. Ignacio CEJA JIMÉNEZ, Vicario general, para acompañar a la Prov. "San Francisco de Quito" en Ecuador durante el trienio.
- Fr. John PUODZIUNAS, para acompañar a la Prov. "San Casimiro" en Lituania durante el trienio.

Fueron aprobadas las propuestas de Candidatos para el servicio de Ministro provincial en las siguientes Entidades:

- Provincia de los “Santos Mártires de Japón”, Japón.
- Provincia de “San Francisco Solano”, Argentina.
- Provincia de “Santo Tomás apóstol”, India.

Se ratificaron las elecciones que tuvieron lugar en las siguientes Entidades:

- Capítulo: Prov. “Inmaculada Concepción de la B.V.M.”, EE.UU; “San Francisco de Quito”, Ecuador; Cust. “Inmaculada Concepción de la B.V.M.”, Inglaterra.
- Congreso capitular Prov. “Santos Mártires de Gorcum”, Holanda; “Santísimo Salvador”, Eslovaquia; “San Francisco de Quito”, Ecuador; “Asunción de la B.V.M.”, Brasil; “San Antonio de los Hermanos Menores”, Italia; “Inmaculada Concepción de la B.V.M.”, EE.UU.; Custodia de Tierra Santa, Palestina.

Fuera de capítulo, para guardianes: Prov. “San Felipe de Jesús”, México, 1; “San Francisco de Asís”, Italia, 1; “Santa Fe”, Colombia, 1.

Se revisaron los informes al término de la visita canónica de las siguientes entidades:

- “Santísimo Corazón de Jesús”, “San Miguel arcángel”, “Inmaculada Concepción de la B.V.M.”, “Sta. María de las Gracias”, Italia; “Santísimo Salvador”, Eslovaquia; “San Francisco de Quito”, Ecuador; “Santos Protomártires de Marruecos”, Portugal; “Inmaculada Concepción de la B.V.M.”, EE.UU; “Asunción de la B.V.M.”, Polonia; “Beato Juan Duns Escoto”, Francia y Bélgica; “San Jerónimo”, Croacia; Cust. aut. “Santa Clara”, Mozambique; Fund. “San Francisco”, Papúa Nueva Guinea.

Fueron presentados por el definidor de zona Fr. John WONG, las Entidades de Turquía, Sri Lanka, Filipinas (Provincia y Custodia) y Papúa Nueva Guinea; por Fr. Caoimhín Ó LAOIDE, el recorrido realizado hasta ahora por las seis Provincias de los Estados Unidos hacia la unificación; por Fr. Joaquín A. ECHEVERRY HINCAPIÉ y Fr. Cesare VAIANI, OFM, definidores generales, el resultado del paso de la Custodia del Caribe a las Provincias del “Santísimo Nombre de Jesús” en Estados Unidos y de “Nuestra Señora de Guadalupe” en América Central y Panamá.

Fueron aprobados *sub conditione* las modificaciones de los Estatutos particulares de las siguientes Entidades:

- “Santos Mártires de Gorcum”, Países Bajos; “Santos Protomártires de Marruecos”, Portugal; “Santísimo Nombre de Jesús”, “Inmaculada Concepción de la B.V.M.”, Italia; “Inmaculada Concepción de la B.V.M.”, Estados Unidos; Noviciado Interprovincial “Inmaculada Concepción de la B.V.M.”, Polonia.

Se abordaron otras prácticas de diversa índole, como:

- supresión de Casas de la Orden (2);
- erección de Guardianías en Casas de la Orden: 3;
- reducción de Guardianías a casas filiales de la Orden: 1.
- Nombramiento de los miembros del CAE: Sr. Wilmer SMEENKY Sr. Leslie QUICK;
- Nombramiento de los miembros del CIRE: Sr. Attila SZILI, Fr. Trevor D’SOUZA, Fr. Hugh MCKENNA, Fr. Jimmy ZAMMIT y Fr. John PUODZIUNAS;
- Nombramiento de los miembros de la Comisión preparatoria para el “Capítulo de las Esteras” 2025: Fr. Juan Isidro ALDANA MALDONADO, Fr. Jaime Andrés CAMPOS FONSECA, Fr. Paul DO THANH DIEU, Fr. Arkadiusz BELCIK, Victor Luís Quematcha, Sr. Chiara CODAZZI, Sr. Luiz DA ROSA y Sr. Luis Felix CHOCOJAY, OFS;
- concesión de servicio misionero: 1.

Fueron tratados los siguientes casos de separación de la Orden:

- Prórroga del indulto de exclaustación por más de tres años: 1
- Indulto de dispensa de votos solemnes: 1
- Indulto de secularización *ad experimentum*: 2
- Indulto de dispensa de las obligaciones derivadas del estado clerical y salida de la Orden: 3
- Dimisión *ipso facto* de la Orden: 2
- Readmisión en la Orden: 1

Fueron examinados 1 caso de *graviora delicta* y 1 caso de posible delito *contra sextum*.

El próximo Tiempo Fuerte está previsto del 3 al 19 de noviembre, durante el cual se celebrará el encuentro del Definitorio con los Visitadores Generales del 14 al 18.

En alabanza de Cristo y del Pobrecillo de Asís. ¡Amén!

Fr. Antonio M. IACONA, OFM, *Secretario General*

Novembre 2022

Roma, 5 dicembre 2022

Il Tempo Forte di novembre, che ha avuto luogo presso la Curia generale, si è svolto dal 3 al 19; dal 14 al 18 sono stati accolti in Curia i dieci Visitatori generali che hanno iniziato a visitare o che visiteranno le Entità dell'Ordine loro assegnate: diversi sono stati i momenti di formazione offerti e gli scambi fraterni, tutti apprezzati da ciascuno dei partecipanti all'incontro.

Il Definitorio generale, in apertura delle sessioni di lavoro, si è concesso un tempo per la narrazione personale; nelle sessioni di lavoro ha ascoltato la presentazione della Conferenza Africana da Fr. Victor Luís Quematcha e quella della Conferenza Brasiliana-Cono Sur da Fr. César KÜLKAMP; ha incontrato gli Ufficiali di Curia, per un confronto in vista di una sempre maggiore collaborazione e coordinazione tra i vari Uffici e per continuare nell'azione di revisione della Curia (Orientamento capitolare n. 29); ha istituito la Commissione per il ripensamento delle Conferenze (Mandato capitolare n. 31), formata da Fr. Cesare VAIANI, OFM, Presidente, Fr. César KÜLKAMP, Fr. Claudio DURIGETTO e Fr. Francisco GÓMEZ VARGAS; ha pianificato la visita alle Conferenze e dettagliato l'incontro con la conferenza dell'UCLAF e dell'UFME; ha verificato, ascoltando le relazioni dei rispettivi Delegati, l'andamento delle Entità dipendenti quali la Custodia del Marocco, la Fondazione del Sudan e del Sud Sudan, la Fondazione di Papua Nuova Guinea, la Fondazione di Russia, la Fondazione del Congo Brazzaville; ha incontrato il Segretario generale per la Formazione e gli Studi Fr. Darko TEPERT, OFM, col quale sono state scambiate idee circa i membri della Commissione per la redazione del documento sull'affettività, la formazione alla castità consacrata e i criteri di discernimento per l'orientamento sessuale; ha incontrato l'Economo generale Fr. John PUODZIUNAS per aggiornamenti in materia economica, sulla revisione del Contributo di solidarietà e la visione dei bilanci; ha esaminato la situazione dei Vicariati apostolici e ha valutato delle risoluzioni in merito; ha incontrato il Segretario generale per le Missioni e l'Evangelizzazione Fr. Francisco GÓMEZ VARGAS per valutare l'Incontro sulle Nuove forme di vita ed evangelizzazione e per eleggere l'équipe nelle persone di Fr. Ferdinand VAN DER REIJKEN, Fr. Gabriele DALL'ACQUA, Fr. Bernard Ondrai MLÉČKA, Fr. Andraž ARKO; ha incontrato il Direttore dell'Ufficio Sviluppo Fr. Efren Parmenio ORTIZ ORTIZ per esaminare i Progetti; ha nominato la Commissione per lo studio della fisionomia e i compiti della Rappresentanza legale nelle persone di Fr. Claudio DURIGETTO, Presidente, Fr. John PUODZIUNAS, Fr. Nicola RICCARDI e altri due professionisti laici esterni; e, nella sessione conclusiva, ha valutato la qualità del lavoro vissuto insieme dall'ultima verifica (luglio 2022) al Tempo Forte in corso.

È stato eletto Victor Luís Quematcha, Definitore generale, come Delegato generale per la Fondazione "S. Francesco" di Sudan e Sud Sudan.

Delle seguenti Entità, sono stati ratificati gli atti delle elezioni avvenute:

In Capitolo:

- Provv. "S. Antonio", in Bolivia; "S. Michele Arcangelo", in Indonesia; "S. Famiglia", in Egitto; "S. Francisco Solano", in Argentina; "Assunzione B.V.M. del Rio de la Plata", in Argentina; Cust. aut. "S. Benedetto dell'Amazzonia", in Brasile.

In Congresso capitolare:

- Provv. "S. Famiglia", in Egitto; "S. Antonio", in Bolivia; Prov. "S. Elisabetta", in Germania.
- Fuori Capitolo, di Guardiani:
- Provv. "S. Antonio dei Frati Minori", in Italia, 1; "S. Francesco d'Assisi", in Polonia, 2; "Ss. Cuore di Gesù", in Italia, 1; "Santa Fede", in Colombia, 1; "S. Junipero Serra", in Messico, 1; Fondazione "Imaculada Mãe de Deus", in Angola, 4.

Fuori Capitolo, del Segretario prov.le:

- Provv. "S. Junipero Serra", in Messico.

Il Ministro generale col Definitorio, dopo avere consultato i membri della fraternità, ha eletto il Vicario e i Discreti del Collegio Internazionale S. Antonio, in Roma.

Si è preso atto dell'elezione del nuovo Consiglio della Fondazione "Imaculada Mãe de Deus", in Angola (dipendente dalla Prov. "Immacolata Concezione B.V.M.", in Brasile) e dell'elezione del Governo della Conferenza Nord slavica (SLAN).

Sono state analizzate le Relazioni a conclusione della Visita canonica delle seguenti Entità:

- Provv. "S. Elisabetta", in Germania; "S. Edvige", in Polonia; "Santa Croce", in Brasile; "Santa Croce", in Bosnia-Erzegovina; "S. Francesco d'Assisi", in Polonia; "Assunzione B.V.M.", in Bosnia-Erzegovina; Custt. di Terra Santa, in Palestina; "S. Francesco", in Cina; Frat. di Lusaka.

Sono stati rivisti e approvati gli "Statuti peculiari della Visita canonica e della Presidenza del Capitolo provinciale", ai quali è stato aggiunto un Modulo per la verifica di quanto in essere circa la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili (TMAV).

Si sta procedendo alla revisione di *Directiones Domorum* e dello *Schematismus Ordinis Fratrum Minorum*, per i quali verranno chieste ulteriori informazioni alle varie Entità dell'Ordine, che si ringraziano e a cui si chiede gentile collaborazione.

Sono state affrontate altre pratiche di vario genere, tra cui:

- Soppressione di Case dell'Ordine: 32;
- Erezione di Casa filiale: 1;
- Elevazione di Case filiali a Guardianati: 3;
- Riduzione di Guardianati a Case filiali: 6;
- Nomina nuovi Rappresentanti legali: 2;
- Concessione di nuove borse di studio e di obbedienze per risiedere presso la Fraternità Beato Gabriele M. Allegra, presso il CISA: 1;
- Alienazione immobili: 3.

Sono stati trattati i seguenti casi di separazione dall'Ordine:

- Dispensa dai voti temporanei: 3;
- Indulto di escaustrazione: 3;
- Indulto di dispensa dai voti solenni: 8;
- Indulto di secolarizzazione *pure et simpliciter*: 1;
- Indulto di secolarizzazione *ad experimentum*: 2;
- Indulto di dispensa dagli oneri dello stato clericale e di uscita dall'Ordine: 6;
- Dimissioni *ipso facto* dall'Ordine: 2.

Sono stati concessi:

- Riammissione all'Ordine: 1;
- Indulto di bi-ritualismo: 1.

Sono stati esaminati:

- Casi di *graviora delicta*: 5;
- Possibile caso di *graviora delicta*: 2;
- Caso di abuso di potere: 1;

Il prossimo Tempo Forte è previsto dal 12 al 17 dicembre; si ricorda a tutte le Segreterie delle Entità dell'Ordine di inviare le istanze da sottoporre al Definitorio generale entro una settimana dall'inizio dei lavori del Tempo Forte; le istanze pervenute in altro momento saranno rinviate al Tempo Forte successivo.

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi. Amen!

Roma, 5 dicembre 2022

Fr. Antonio M. IACONA, OFM *Segretario Generale*

November 2022

Rome, December 5th, 2022

The Tempo Forte of November, at the General Curia, was held from 3 to 19. From 14 to 18, the ten Visitors General, who have begun to visit or will visit the Entities of the Order assigned to them, were received at the Curia. Various opportunities for formation were offered, and fraternal meetings were held. This was greatly appreciated by the participants at the meeting.

At the opening of the working sessions, the General Definitory devoted time to personal sharing; in the working sessions, it heard the presentation of the African Conference from Br Victor Luís Quematcha and that of the Brazilian-Cono Sur Conference from Br César KÜLKAMP. It met with the Curia Officials for a discussion in view of ever greater collaboration and coordination between the various Offices and to continue in the work of reviewing the Curia (Chapter Orientation n. 29). It set up the Commission for the Rethinking of Conferences (Chapter Mandate n. 31), formed by Br Cesare VAIANI, OFM, President, Br César KÜLKAMP, Br Claudio DURIGHETTO and Br Francisco GÓMEZ VARGAS. It planned visits to the Conferences and detailed the meeting with the Conferences of UCLAF and UFME. It reviewed, by listening to the reports of the respective Delegates, the progress of the dependent Entities such as the Custody of Morocco, the Foundation of Sudan and South Sudan, the Foundation of Papua New Guinea, the Foundation of Russia, the Foundation of Congo Brazzaville. It met with the Secretary General for Formation and Studies, Br Darko TEPERT, OFM, with whom they exchanged ideas about the Commission's members for drafting a document on affectivity, formation for consecrated chastity and the criteria of discernment for sexual orientation. It met the General Bursar, Br John PUODZIUNAS for updates on financial matters, the revision of the Solidarity Contribution and the presentation of budgets. It examined the situation of the Apostolic Vicariates and considered resolutions on the subject. It met with the General Secretary for Missions and Evangelisation, Br Francisco GÓMEZ VARGAS, to evaluate the Meeting on New Forms of Life and Evangelisation. It elected the coordination team: Br Ferdinand VAN DER REIJKEN, Br Gabriele DALL'ACQUA, Br Bernard Ondrai MLÉČKA, Br Andraž ARKO. It met with the Director of the Development Office, Br Efren Parmenio ORTIZ ORTIZ, to examine the Projects. It appointed the Commission to study the structure and tasks of the Legal Representation: Br Claudio DURIGHETTO, President, Br John PUODZIUNAS, Br Nicola RICCARDI and two other external lay professionals. Finally, the concluding session evaluated the quality of the work experienced together since the last review (July 2022) to the current Tempo Forte.

Br Victor Luís Quematcha, General Definitory, was elected as General Delegate for the St Francis Foundation of Sudan and South Sudan.

The acts of elections of the following entities were ratified:

In Chapter:

- Provinces: "St Anthony" in Bolivia; "St Michael the Archangel" in Indonesia; "Holy Family" in Egypt; "St Francis Solano" in Argentina; "Assumption B.V.M. del Rio de la Plata" in Argentina; Autonomous Custody: "St Benedict of the Amazon", in Brazil.

In Capitular Congressus:

- Provinces: "Holy Family" in Egypt; "St Anthony" in Bolivia; "St Elizabeth", in Germany.

Of Guardians, outside Chapter:

- Provinces: "St Anthony of the Friars Minor", in Italy, 1; "St Francis of Assisi", in Poland, 2; "Sacred Heart of Jesus", in Italy, 1; "Holy Faith", in Colombia, 1; "St Junipero Serra", in Mexico, 1; "Imaculada Mãe de Deus" Foundation, in Angola, 4.

Of Secretary of the Province outside Chapter:

- Province of "S. Junipero Serra", Mexico.

The Minister General with the Definitory, having consulted the fraternity members, elected the Vicar and Discreets of St Anthony's International College in Rome.

The election of the new Council of the Foundation "Imaculada Mãe de Deus" in Angola (dependent on the Prov. "Immaculate Conception B.V.M.", in Brazil) and the election of the Government of the North Slavic Conference (SLAN) was noted.

The Reports after the Canonical Visitation of the following entities were analysed:

- Provinces: "St Elizabeth" in Germany; "St Hedwig" in Poland; "Holy Cross" in Brazil; "Holy Cross" in Bosnia-Herzegovina; "St Francis of Assisi" in Poland; "Assumption B.V.M." in Bosnia-Herzegovina; Custody of the Holy Land, in Palestine; "St Francis", in China; Fraternity of Lusaka.

The "Particular Statutes of the Canonical Visitation and the Presidency of the Provincial Chapter" were revised and approved. In addition, a Form has been added to evaluate the safeguarding of Minors and Vulnerable Adults (TMAV).

The *Directiones Domorum* and the *Schematismus Ordinis Fratrum Minorum* are currently being revised. Further information will be requested from the various Entities of the Order, whom we thank and ask for their kind cooperation.

Other various dossiers were addressed, including:

- Suppression of Houses of the Order: 32.
- Erection of filial Houses: 1.
- Elevation of filial Houses to Guardianates: 3.
- Reduction of Guardianates to filial Houses: 6.
- Appointment of new Legal Representatives: 2.
- Granting new scholarships and obediences to reside at the Blessed Gabriel M. Allegra Fraternity, at the CISA: 1.
- Alienation of properties: 3.

The following cases of separation from the Order were dealt with:

- Dispensation from temporary vows: 3.
- Indult of exclaustation: 3.
- Indult of dispensation from solemn vows: 8.
- Indult of secularisation *pure et simpliciter*: 1.
- Indult of secularisation *ad experimentum*: 2.
- Indult of dispensation from the burdens of the clerical state and of leaving the Order: 6.
- Dismissal *ipso facto* from the Order: 2.
- The following were granted:
- Readmission to the Order: 1.
- Indult of bi-ritualism: 1.

The following were examined:

- Cases of *graviora delicta*: 5.
- Possible cases of *graviora delicta*: 2.
- A case of abuse of power: 1.

The next Tempus Forte is scheduled from 12 to 17 December. Therefore, all the Secretariats of the Entities of the Order are reminded to send their petitions to the General Definitory no later than one week before the start of the Tempus Forte; petitions received at a later time will be postponed to the next Tempus Forte.

To the praise of Christ and the Poverello of Assisi. Amen!

Br Antonio M. IACONA, OFM, *Secretary General*

Noviembre 2022

Roma, 5 de diciembre de 2022

El Tiempo Fuerte del mes de noviembre se dio cita del 3 al 19 en la Curia general, contemporáneamente, del 14 al 18, se recibieron en Curia a diez Visitadores generales que ya iniciaron o están por iniciar sus visitas en las Entidades de la Orden que les fueron asignadas. Se les ofrecieron varios momentos de formación y diálogos fraternos, que fueron apreciados por cada uno de los participantes al encuentro.

El Definitorio general, durante la apertura de los trabajos, concedió un tiempo para la narración personal; en las sesiones de trabajo se escuchó la presentación de la Conferencia Africana por parte de Fr. Victor Luís Quematcha y la de la Conferencia Brasil-Cono Sur por Fr. César KÜLKAMP; se reunió con los Oficiales de la Curia para discutir acerca de una mayor colaboración y coordinación entre las diversas Oficinas, así como para continuar el trabajo de revisión de la Curia (Orientaciones del Capítulo n. 29); instituyó la Comisión para el Replanteamiento de las Conferencias (mandato del Capítulo n. 31), formada por Fr. Cesare VAIANI, Presidente, Fr. César KÜLKAMP, Fr. Claudio DURIGETTO y Fr. Francisco GÓMEZ VARGAS; planificó la visita a las Conferencias y detalló la reunión con la Conferencia de la UCLAF y la UFME; comprobó, escuchando los informes de los respectivos Delegados, la marcha de las Entidades dependientes como la Custodia de Marruecos, la Fundación de Sudán y Sudán del

Sur, la Fundación de Papúa Nueva Guinea, la Fundación de Rusia, la Fundación del Congo Brazzaville.

Se reunieron con: el Secretario General para la Formación y los Estudios, Fr. Darko TEPERT, OFM., con quien intercambiaron ideas sobre los miembros de la Comisión para la redacción del documento sobre la afectividad, la formación para la castidad consagrada y los criterios de discernimiento para la orientación sexual; con el Ecónomo General, Fr. John PUODZIUNAS, para una actualización sobre los asuntos económicos, la revisión de la Contribución de Solidaridad y una revisión de los presupuestos; examinó la situación de los Vicariatos apostólicos y estudió resoluciones al respecto; con el Secretario General para las Misiones y la Evangelización, Fr. Francisco GÓMEZ VARGAS, con la finalidad de evaluar el Encuentro sobre Nuevas Formas de Vida y Evangelización y elegir el equipo en las personas de Fr. Ferdinand VAN DER REIJKEN, Fr. Gabriele DALL'ACQUA, Fr. Bernard Ondrai MLÉČKA y Fr. Andraž ARKO; con el Director de la Oficina de Desarrollo, Fr. Efren Parmenio ORTIZ ORTIZ, para examinar los Proyectos. Nombró la Comisión para estudiar la fisonomía y tareas de la Representación Legal en las personas de Fr. Claudio DURIGETTO, Presidente, Fr. John PUODZIUNAS, Fr. Nicola RICCARDI y dos profesionales laicos externos. En la sesión conclusiva evaluaron la calidad del trabajo en conjunto que han realizado desde la última revisión (julio de 2022) hasta el actual Tiempo Fuerte.

Fr. Victor Luís Quematcha, Definidor general, fue elegido como Delegado general para la Fundación San Francisco en Sudán del Sur;

Se ratificaron las elecciones que tuvieron lugar en las siguientes Entidades:

En Capítulo:

- Provincias “San Antonio” en Bolivia, “San Miguel Arcángel” en Indonesia, “Santa Familia” en Egipto, “San Francisco Solano” en Argentina, “Asunción B.V.M. del Río de la Plata” en Argentina, Cust. aut. “San Benito del Amazonas” en Brasil.

En Congreso capitular

- Provincias “Santa Familia” en Egipto, “San Antonio” en Bolivia, “Santa Isabel” en Alemania.
- Fuera del Capítulo, de guardianes:
- Prov. “San Antonio de los Hermanos Menores” en Italia, 1; “San Francisco de Asís” en Polonia, 2; “Ss. Corazón de Jesús” en Italia, 1; “Santa Fe” en Colombia, 1; “San Junípero Serra” en México, 1; Fundación de la Inmaculada Madre de Dios” en Angola, 4.

Fuera del Capítulo, por el Secretario Provincial:

- Prov. “San Junípero Serra” en México.

El Ministro general con el Definitorio, después de haber consultado a los miembros de la fraternidad, eligió al Vicario y a los Discretos del Colegio Internacional San Antonio en Roma.

Se tomó nota de la elección del nuevo Consejo de la Fundación “Inmaculada Madre de Dios”, en Angola (dependiente de la Prov. de la “Inmaculada Concepción B.V.M.” en Brasil) y de la elección del Gobierno de la Conferencia Eslava del Norte (SLAN).

Se revisaron los informes al término de la Visita canónica de las siguientes entidades:

Provincias “Santa Isabel” en Alemania, “Santa Eduvigis” en Polonia, “Santa Cruz” en Brasil, “Santa Cruz” en Bosnia-Herzegovina, “San Francisco de Asís” en Polonia, “Asunción B.V.M.” en Bosnia-Herzegovina, Custodia de Tierra Santa en Palestina; “San Francisco” en China, 0 Fraternidad de Lusaka.

Se revisaron y aprobaron los “Estatutos particulares de la Visita Canónica y de la Presidencia del Capítulo Provincial”, a los cuales se les añadió un Formulario para la verificación todo lo relativo en materia de Protección de Menores y Adultos Vulnerables (TMAV por sus siglas en italiano).

Actualmente se está llevando a cabo una revisión del *Directiones Domorum y Schematismus Ordinis Fratrum Minorum*, para lo cual se solicitará más información a las distintas Entidades de la Orden, a las que agradecemos y pedimos amablemente su colaboración.

Se abordaron otras prácticas de diversa índole, entre ellas:

- Supresión de Casas de la Orden: 32;
- Erección de Casa filial: 1;
- Elevación de las Casas filiales a Guardianías: 3;

- Reduccion de Guardianías a Casas filiales: 6;
- Nombramiento de nuevos representantes legales: 2;
- Aprobación de becas de estudio y obediencias para residir en la Fraternidad Beato Gabriel M. Allegra, CISA: 1;
- Enajenación de bienes inmuebles: 3.

Fueron tratados los siguientes casos de separación d la Orden:

- Dispensa de votos temporales: 3;
- Indulto de exclaustación: 3;
- Indulto de dispensa de votos solemnes: 8;
- Indulto de secularización *pure et simpliciter*: 1;
- Indulto de secularización *ad experimentum*: 2;
- Indulto de dispensa de las obligaciones derivadas del estado clerical y salida de la Orden 6;
- Dimisión *ipso facto* de la Orden: 2.

Se concedió:

- Readmisión en la Orden: 1;
- Indulto de bi-ritualismo: 1.
- Fueron examinados:
- Casos de *graviora delicta*: 5;
- Posible caso de *graviora delicta*: 2;
- Caso de abuso de poder: 1;

El próximo Tiempo Fuerte está previsto del 12 al 17 de diciembre; se recuerda a todos los Secretariados de las Entidades de la Orden que envíen sus peticiones al Definitorio general en el plazo de una semana al momento de inicio del Tiempo Fuerte; las peticiones recibidas fuera de tiempo se pospondrán al próximo Tiempo Fuerte

En alabanza de Cristo y del Pobrecillo de Asís. ¡Amén!

Fr. Antonio M. IACONA, OFM, *Secretario General*

Dicembre 2022

Roma, 21 dicembre 2022

Il Tempo Forte di dicembre, che ha avuto luogo presso la Curia generale, si è svolto dal 12 al 17 dicembre.

Il Definitorio generale ha ascoltato l'esperienza dei fratelli che, nell'ultimo tempo, hanno visitato qualche Entità dell'Ordine: dal Ministro generale ha ascoltato l'esperienza della visita in Angola, dal Vicario generale quella all'Ecuador e al Marocco, da Fr. Jimmy ZAMMIT quella alla Prov. "Immacolata Concezione B.V.M.", negli USA (New York) e al Segretariato generale per le Missioni Francescane a Waterford (Wisconsin, USA), da Fr. César KÜLKAMP quella all'Amazzonia; e da Fr. Cesare VAIANI, OFM l'esperienza di lavoro, svolto in presenza da una Commissione di sei Sorelle Povere provenienti da tutto il mondo e costituita *ad hoc* che porterà, alla revisione delle Costituzioni Generali dell'Ordine delle Sorelle Povere di Santa Chiara; ha incontrato mons. George BUGEJA, OFM e p. Sandro OVEREND, OFM, Vicari apostolici di Tripoli e Bengasi in Libia, insieme a Fr. Anthony CHIRCOP, Ministro provinciale di Malta, per rivedere la Convenzione tra Curia e Vicariati, all'interno del più ampio discernimento circa la situazione dei Vicariati apostolici dell'Ordine; ha incontrato Fr. Dennis TAYO, Animatore generale per le Missioni, per aggiornamenti sulla Fondazione di Papua Nuova Guinea; ha rivisto e approvato i Progetti 2023 – di Formazione iniziale, Solidarietà, Borse di studio, Sostegno alle fraternità, Curia generale, Costruzioni, Emergenze – pervenuti all'Ordine attraverso l'Ufficio Sviluppo e la Fondazione *OFM Fraternitas*; ha appreso da Fr. Pasquale BERARDINETTI, Direttore dell'Ufficio Automazione, gli aggiornamenti al software che permetterà, anche alle Segreterie dell'Entità dell'Ordine, di aggiornare *Directiones Domorum* e *Schematismus Ordinis Fratrum Minorum*; ha incontrato tutti i membri dell'Ufficio Comunicazione e ha pianificato con loro l'implementazione della comunicazione, attraverso la richiesta di disponibilità alle Entità dell'Ordine; ha legato la Commissione "Orazione e Devozione" al Segretariato generale per la Formazione e gli Studi; ha incontrato Fr. William SHORT, Direttore del Collegio s. Bonaventura-Frati editori di Quaracchi,

e il prof. John MCCAFERTY, Presidente del Consiglio dei Reggenti, per aggiornamenti sull'attività di produzione scientifica; ha ascoltato Fr. Juan I. ALDANA M., Presidente della Commissione per l'organizzazione del Capitolo delle Stuoie 2025, per aggiornamenti in merito; ha incontrato Fr. John PUODZIUNAS, Economo generale, per la revisione del nuovo modello contributivo da definire con i Presidenti delle Conferenze e per condurre altro discernimento in materia economica; ha concluso il Tempo Forte con l'Eucaristia celebrata presso le Sorelle Povere di via Vitellia in Roma, cui è seguito un fraterno scambio augurale per le prossime festività natalizie.

Il Definitorio generale:

Ha nominato Visitatore generale:

- Fr. Flávio GUERRA, per la Prov. "S. Antonio di Padova", in Brasile (Recife);
- Fr. Victor Luís Quematcha per la Fondazione "Notre Dame d'Afrique" in Congo-Brazzaville.

Delle seguenti Entità, ha ratificato gli Atti delle elezioni avvenute:

In Capitolo:

- Prov. "Verbo Incarnato", in Africa Occidentale (Lomé); Prov. "S. Tommaso apostolo", in India (Bangalore); Prov. "S. Francesco", in Africa, Madagascar e Mauritius (Nairobi); Prov. "SS. Martiri del Giappone", in Giappone (Tokyo).

In Congresso capitolare:

- Prov. "S. Francesco", in Africa, Madagascar e Mauritius (Nairobi); Prov. "Assunzione B.V.M. del Rio de la Plata", in Argentina (Buenos Aires); Prov. "S. Tommaso apostolo", in India (Bangalore).

Fuori Capitolo, di Guardiani:

- Prov. "Santa Croce", in Brasile (Belo Horizonte), 1.

Ha analizzato le Relazioni a conclusione della Visita canonica delle seguenti Entità:

- Prov. "Santo Spirito", in Canada (Montréal).

Ha approvato, *sub conditione*, gli Statuti particolari delle seguenti Entità:

- Prov. "S. Giacomo della Marca", in Italia (Jesi); Prov. dalmata "Ss. Redentore", in Croazia (Split); Prov. "S. Francesco", in Africa, Madagascar e Mauritius (Nairobi); Prov. "S. Francisco Solano", in Argentina (Río Cuarto); Prov. "Assunzione B.V.M. del Rio de la Plata", in Argentina (Buenos Aires); Fraternità interprovinciale di Lusaka.

Ha preso visione dell'istituzione di Commissioni e/o di Protocollo/Codice etico per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili, demandando all'Entità l'approvazione degli stessi, delle seguenti Entità:

- Prov. "Assunzione B.V.M. del Rio de la Plata", in Argentina (Buenos Aires); "Collegio Internazionale S. Antonio per le Missioni all'Esterio" in Roma.

Ha affrontato le seguenti pratiche riguardanti la variazione dello stato giuridico:

- Soppressione di Case dell'Ordine: 10;
- Elevazione di Case filiali a Guardianati: 1;
- Riduzione di Guardianati a Case filiali: 5;
- Alienazione immobili: 1.

Ha trattato i seguenti casi di separazione dall'Ordine:

- Dispensa dai voti temporanei: 1;
- Indulto di escaustrazione: 1;
- Prolungamento di escaustrazione: 1;
- Indulto di dispensa dai voti solenni: 1;
- Indulto di secolarizzazione *pure et simpliciter*: 1;
- Indulto di secolarizzazione *ad experimentum*: 1;
- Indulto di dispensa dagli oneri dello stato clericale e di uscita dall'Ordine: 4;
- Dimissioni *ipso facto* dall'Ordine: 4.

Ha concesso:

- Riammissione all'Ordine: 1.

Ha esaminato:

- Casi di *graviora delicta*: 2;

- Possibile caso di *graviora delicta*: 2;
- Casi *contra sextum*: 1.

Il prossimo Tempo Forte è previsto dal 9 al 21 gennaio 2023; si ricorda a tutte le Segreterie delle Entità dell'Ordine di inviare le istanze da sottoporre al Definitorio generale entro una settimana dall'inizio dei lavori del Tempo Forte: le istanze pervenute in altro momento saranno rinviate al Tempo Forte successivo. A tutti voi, fraterni auguri di buon Natale del Signore e felice anno 2023.

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi. Amen!

Fr. Antonio M. IACONA, OFM *Segretario generale*

December 2022

Rome, December 21st, 2022

The December Tempo Forte took place at the General Curia from 12 to 17 December.

The General Definitory listened to the experience of the brothers who had recently visited some Entities of the Order. From the Minister General about the experience of his visit to Angola, from the Vicar General to Ecuador and Morocco, from Br Jimmy ZAMMIT about his visit to the Province of the Immaculate Conception, BVM, in the USA (New York) and to the General Secretariat for the Franciscan Missions in Waterford (Wisconsin, USA); Br César KÜLKAMP about his visit to Amazonia; and Br Cesare VAIANI, OFM, the experience of the work, carried out in the presence of a Commission of six Poor Clares from all over the world and constituted ad hoc, which will lead to the revision of the General Constitutions of the Order of the Poor Sisters of St Clare. They met with Bishop George BUGEJA, OFM and Fr. Sandro OVEREND, OFM, Apostolic Vicars of Tripoli and Benghazi in Libya, together with Br Anthony CHIRCOP, Minister Provincial of Malta, to review the Convention between the Curia and the Vicariates, as part of the broader discernment concerning the situation of the Order's Apostolic Vicariates. They met Br Dennis TAYO, General Animator for the Missions, for an update on the Papua New Guinea Foundation. They reviewed and approved the 2023 Projects - for Initial Formation, Solidarity, Scholarships, Support to Fraternities, General Curia, Construction, and Emergencies - received by the Order through the Development Office and the OFM Fraternitas Foundation. They learned from Br Pasquale BERARDINETTI, Director of the IT Office, about the software updates which will allow the Secretariats of the Entities of the Order to update the *Directiones Domorum* and *Schematismus Ordinis Fratrum Minorum*. They met with all the members of the Communications Office and planned with them the implementation of communication through the request for availability to the Entities of the Order. They linked the "Prayer and Devotion" Commission to the Secretary General for Formation and Studies. They met Br William SHORT, Director of the Collegium Sancti Bonaventurae – Frati Editori di Quaracchi, and Prof. John MCCAFERTY, President of the Board of Regents, for updates on the activity of scientific production. They listened to Br Juan I. ALDANA M., President of the Commission for the organisation of the Chapter of Mats 2025, for updates on the subject. They met Br John PUODZIUNAS, General Bursar, to revise the new contribution model to be agreed upon with the Conference Presidents and conduct further discernment on economic matters. They concluded the Tempo Forte with the Eucharist celebrated at the Poor Clares in Via Vitellia in Rome, followed by a fraternal exchange of good wishes for the forthcoming Christmas festivities.

The General Definitory:

Appointed Visitators General:

- Br Flávio GUERRA, for the Province of St Anthony of Padua in Brazil (Recife).
- Br Victor Luís Quematcha for the "Notre Dame d'Afrique" Foundation in Congo-Brazzaville.

They ratified the Acts of the elections of the following entities, which took place:

In Chapter:

- "Incarnate Word" Province, in West Africa (Lomé); "St Thomas the Apostle" Province, in India (Bangalore); "St Francis" Province, in Africa, Madagascar and Mauritius (Nairobi); "Holy Martyrs of Japan", in Japan (Tokyo).

In Capitular Congressus:

- St Francis" Province, in Africa, Madagascar and Mauritius (Nairobi); "Assumption BVM of the Rio de la Plata" Province, in Argentina (Buenos Aires); "St Thomas Apostle" Province, in India (Bangalore).

Of Guardians, outside Chapter:

- "Holy Cross" Province in Brazil (Belo Horizonte), 1.

They analysed the Reports at the conclusion of the Canonical Visitation of the following Entities:

- Holy Spirit Province in Canada (Montréal).

They approved, sub conditione, the Particular Statutes of the following Entities:

- "S. Giacomo della Marca" Province, in Italy (Jesi); "Most Holy Redeemer" Dalmatian Province, in Croatia (Split); "St Francis" Province, in Africa, Madagascar and Mauritius (Nairobi); "St Francis Solanus" Province, in Argentina (Río Cuarto); "Assumption of the Blessed Virgin Mary of the Rio de la Plata" Province, in Argentina (Buenos Aires); Interprovincial Fraternity of Lusaka.

Took note of the establishment of Commissions and/or Protocols/Codes of Ethics for the Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults and granted their approval to the following Entities:

- "Assumption BVM of Rio de la Plata" Province, in Argentina (Buenos Aires); "St Anthony International College for Missions Abroad" in Rome.

They dealt with the following files concerning a change in legal status:

- Suppression of Houses of the Order: 10.
- Elevation of filial Houses to Guardianates: 1.
- Reduction of Guardianates to filial Houses: 5.
- Alienation of properties: 1
- They dealt with the following cases of separation from the Order:
- Dispensation from temporary vows: 1.
- Indult of exclaustation: 1.
- Extension of exclaustation: 1.
- Indult of dispensation from solemn vows: 1.
- Indult of secularisation pure et simpliciter: 1.
- Indult of secularisation ad experimentum: 1.
- Indult of dispensation from the obligations of the clerical state and of leaving the Order: 4.
- Ipso facto dismissal from the Order: 4.

They granted:

- Readmission to the Order: 1.

They examined:

- Cases of *graviora delicta*: 2.
- Possible cases of *graviora delicta*: 2.
- Cases *contra sextum*: 1.

The next Tempus Forte is scheduled from 9 to 21 January 2023. All the Secretariats of the Order's Entities are reminded to send their petitions to the General Definitory within a week of the start of the Tempus Forte. Petitions received later will be postponed to the next Tempus Forte. To all of you, fraternal best wishes for a Merry Christmas in the Lord and a Happy New Year 2023.

To the praise of Christ and the Poverello of Assisi. Amen!

Br Antonio M. IACONA, OFM, *Secretary General*

Diciembre 2022

Roma, 5 de diciembre de 2022

El Tiempo Fuerte de diciembre se llevo a cabo en la Curia General del del 12 al 17 de diciembre.

El Definitorio general escuchó la experiencias de hermanos que recientemente visitaron algunas Entidades de la Orden: el Ministro general compartó la experiencia de su visita a Angola, el Vicario general la de Ecuador y Marruecos, Fr. Jimmy ZAMMITsu visita en la Prov.

“Inmaculada Concepción B.V.M.” en los EE.UU (Nueva York) y en el Secretariado General para las Misiones Franciscanas en Waterford (Wisconsin, EE.UU), de Fr. César KÜLKAMPLA del Amazonas; y de Fr. Cesare VAIANI, OFM, su experiencia del trabajo, realizado en presencia de una Comisión de seis Clarisas de todo el mundo, constituida ad hoc, que conducirá a la revisión de las Constituciones Generales de la Orden de Santa Clara. Se reunieron con Mons. George BUGEJA, OFM y Fr. Sandro OVEREND, OFM, Vicarios Apostólicos de Trípoli y Bengasi en Libia, junto con Fr. Anthony CHIRCOP, Ministro Provincial de Malta, para revisar la Convención entre la Curia y los Vicariatos, como parte de un discernimiento más amplio sobre la situación de los Vicariatos Apostólicos de la Orden; también escucharon a Fr. Dennis TAYO, Animador General para las Misiones, quien compartió una actualización sobre la Fundación Papúa Nueva Guinea; revisó y aprobó los Proyectos 2023 – Formación Inicial, Solidaridad, Becas de estudio, Apoyo a las fraternidades, Curia General, Construcciones, Emergencias– recibidos por la Orden a través de la Oficina de Desarrollo y la Fundación OFM Fraternitas; escuchó de Fr. Pasquale BERARDINETTI, Director de la Oficina de Automatización, sobre las actualizaciones del software que permitirán a las Secretarías de las Entidades de la Orden actualizar el *Directiones Domorum* y *Schematismus Ordinis Fratrum Minorum*; se reunió con todos los miembros de la Oficina de Comunicación y planificó con ellos la puesta en marcha de la comunicación, a través de una solicitud de disponibilidad a las Entidades de la Orden; vinculó la Comisión de “Oración y Devoción” a la Secretaría General para la Formación y los Estudios; se reunió con el Fr. William SHORT, Director del Colegio Sn. Buenaventura-Frailes Editores de Quaracchi, y con el Prof. John MCCAFFERTY, Presidente de la Junta de Regentes, para las actualizaciones sobre la actividad de producción científica; escuchó a Fr. Juan I. ALDANA M., Presidente de la Comisión para la organización del Capítulo de Esteras 2025, para una puesta al día sobre el tema; se reunió con Fr. John PUODZIUNAS, Ecónomo General, para revisar el nuevo modelo de contribución que se definirá con los Presidentes de Conferencias y para llevar a cabo un ulterior discernimiento en materia económica; concluyó el Tiempo Fuerte con la Eucaristía celebrada con las hermanas Clarisas en el monasterio de Via Vitellia en Roma, a la que siguió un fraternal intercambio de felicitaciones por las próximas celebraciones navideñas.

El Definitorio General:

Nombró Visitadores Generales:

- Fr. Flavio GUERRA, para la Provincia de San Antonio de Padua en Brasil (Recife);
- Fr. Victor Luís Quematcha para la Fundación “Nuestra Señora de África” en Congo-Brazzaville.

Se ratificaron Actas de las elecciones que tuvieron lugar en las siguientes Entidades:

En Capítulo:

- Prov. “Verbo Encarnado”, en África Occidental (Lomé); Prov. “Santo Tomás Apóstol”, en India (Bangalore); Prov. “San Francisco” en África, Madagascar y Mauricio (Nairobi); Prov. de los “Santos Mártires del Japón”, Japón (Tokio).

En Congreso capitular:

- Prov. “San Francisco” en África, Madagascar y Mauricio (Nairobi); Prov. “Asunción de la Bienaventurada Virgen María del Río de la Plata” en Argentina (Buenos Aires); Prov. “Santo Tomás Apóstol” en India (Bangalore).

Fuera de capítulo, de guardianes:

- Prov. “Santa Cruz” en Brasil (Belo Horizonte), 1.

Se revisaron los informes al término de la Visita canónica de las siguientes entidades:

- Prov. “Espíritu Santo” en Canadá (Montreal).

Aprobados, sub conditione, los Estatutos Particulares de las siguientes Entidades:

- Prov. “Sn. Jaime de la Marca” en Italia (Jesi); Prov. dalmata de “Ss. Redentor” en Croacia (Split); Prov. “Sn. Francisco” en África, Madagascar y Mauricio (Nairobi); Prov. “Sn. Francisco Solano” en Argentina (Río Cuarto); Prov. “Asunción B.V.M. del Río de la Plata” en Argentina (Buenos Aires); Fraternidad Interprovincial de Lusaka.

Tomó nota de la creación de Comisiones y/o Protocolos/Código de Ética para la Protección de Menores y Adultos Vulnerables, remitiendo a las siguientes Entidades para su aprobación:

- Prov. “Asunción de la B.V.M. del Río de la Plata” en Argentina (Buenos Aires); “Colegio Internacional San Antonio para Misiones en el Extranjero” en Roma.

Tramitó los siguientes expedientes relativos al cambio de estatuto jurídico:

- Supresión de Casas de la Orden: 10;
- Elevación de las Casas filiales a Guardianías: 1;
- Reducción de Guardianías a Casas filiales: 5;
- Enajenación de bienes inmuebles: 1.

Fueron tratados los siguientes casos de separación d la Orden:

- Dispensa de votos temporales: 1;
- Indulto de exclaustación: 1;
- Ampliación de la exclaustación: 1;
- Indulto de dispensa de votos solemnes: 1;
- Indulto de secularización pure et simpliciter: 1;
- Indulto de secularización ad experimentum: 1;
- Indulto de dispensa de obligaciones derivadas del estado clerical y salida de la Orden 4.
- Dimisión ipso facto de la Orden: 4.

Se concedió:

- Readmisión en la Orden: 1.

Se examinó:

- Casos de *graviora delicta*: 2;
- Posible caso de *graviora delicta*: 2;
- Casos *contra sextum*: 1.

El próximo Tiempo Fuerte está previsto del 9 al 21 de enero; se recuerda a todos los Secretariados de las Entidades de la Orden que envíen sus solicitudes al Definitorio general en el plazo de una semana al momento inicio del Tiempo Fuerte; las peticiones recibidas en otro momento se pospondrán al próximo Tiempo Fuerte. A todos, los mejores deseos fraternos de una Feliz Navidad en el Señor y un Próspero Año Nuevo 2023.

En alabanza de Cristo y del Pobrecillo de Asís. ¡Amén!

Fr. Antonio M. IACONA, OFM, *Secretario General*

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS

DOCUMENTA

Ratificación

3 de noviembre de 2022 – Prot. 111694 (249/22)

Habiendo examinado atentamente el texto de la *Ratio Formationis et Ratio Studiorum* presentado por el Ministro provincial de la Provincia Misionera San Antonio, en Bolivia, con la carta de 30 de septiembre de 2022, a tenor del art. 55 y 125 de los Estatutos generales, por la presente ratifico el mencionado texto, omitiendo la palabra “positivos” en el nuevo Art. 125, que ahora debe quedar así: “Compete el Ministro Provincial, oído el parecer del Definitorio y después de recibir los informes escritos de la Secretaría para la Formación y Estudios, del hermano presbitero acompañante y de las fraternidades locales de las dos últimas casas de la estadía del candidato, admitir a los hermanos formandos a las Ordenes Sagradas”.

Roma, 3 de noviembre de 2022

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

House of Formation of the Porziuncola Friary in Lusaka (Zambia)

December 19th, 2022 – Prot. 111843 (266/22)

The request of the Coordinator of the Council of Four of the Inter-Entity House of Formation, Porziuncola Friary in Lusaka (Zambia), communicated by letter of the 22nd of November 2022, having been accepted and consent of the General Definitory having been obtained during the session of the 16th of December 2022, in accordance with art. 78 §1 of the General Statutes, I hereby ratify the new Statutes of the Inter-Entity House of Formation of the Porziuncola Friary in Lusaka, Zambia.

Given in Rome, at the seat of the General Curia, 19th December 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

NOTITIAE PARTICULARES

NOVITIATUS

Noviziato Interprovinciale a Leżajsk (Polonia)

19 settembre 2022 – Prot. 111626 (240/22)

Accettata la richiesta da parte del Ministro provinciale della Provincia dell'Immacolata Concezione della BVM (Kraków), Fr. Teofil Czarniak, OFM., inviata anche a nome dei Ministri provinciali della Provincia di Sant'Edvige (Wrocław) e della Provincia di San Francesco (Poznań) in Polonia (Prot. 403/22), e ottenuto il consenso del Definitorio generale nella sessione tenuta il 16 settembre 2022, in virtù del presente DECRETO a norma dell'art. 78, 1 degli SS.GG., approvo i nuovi Statuti peculiari del Noviziato Interprovinciale a Leżajsk, Polonia, con le modifiche richieste nell'Art. 1 §4 e negli Art. 4 e 9.

Dato a Roma, nella Sede della Curia Generalizia, il 19 settembre 2022.

Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, *Vicario Generale*

Provincia Franciscana “San Felipe de Jesús”, (Mexico)

27 de septiembre 2022 – Prot. 111559 / S 22-408

El Definitorio General, en la sesión del 7 de septiembre del 2022, ponderó las consideraciones (30.07.2022) del Ministro Provincial de la Provincia Franciscana “San Felipe de Jesús”, Fr. Gabriel A. Romero Alamilla, OFM, sobre la Casa de formación de Postnoviciado “San Antonio de Padua” en Izamal, Yucatán, que en la actualidad no es Guardianía. Portanto, mediante este DECRETO dispense de lo establecido en el art. 230 §4 de los Estatutos Generales, de modo que dicha casa de formación no sea una guardianía.

Sin que obste cualquier otra normativa en contra de este Decreto, excepto la recomendación de que en el transcurso del trienio dicha Casa de formación pueda ser elevada a Guardianía.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, el 27 de septiembre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Provincia Franciscana Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamerica y Panamá)

03.11.2022 – Prot. 111693 (248/22)

Aceptada la solicitud del Ministro provincial de la Provincia Franciscana “Nuestra Señora de Guadalupe” en Centroamerica y Panamá, transmitida a la Curia general con carta del 28 de octubre de 2022, obtenido el consentimiento del Definitorio general en su reunión de octubre de 2022, con este DECRETO, a tenor del can. 647 §1 y del art. 96 §2 de los *EEGG* aprobamos el traslado por tres años de la casa del Noviciado del Convento de San José a Diriamba (Nicaragua) al Convento de Santa María Madre de Dios a Usulután (El Salvador).

Dado en Roma, en la sede de la Curia General, el 3 de noviembre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Franciscan Province of the Most Holy Saviour (Slovakia)

04.11.2022 – Prot. 111701 (252/22)

The request from the Provincial Minister of the Franciscan Province of the Most Holy Saviour of Slovakia (lett. 5th October 2022), having been accepted and the consent of the General Definitory having been obtained during the session of the 25th October 2022, a dispensation from art. 97, 1 of the *GG.SS.* was granted, so that, in virtue of the present DECREE, the formative year of the Novitiate 2022-2023 can continue with only two novices, considering its beginning to be the 13th August 2022. This decision is valid for one year only.

Given in Rome, at the General Curia, on the 4th November 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Province of Holy Spirit (Australia)

09.11.2022 – Prot. 111736 (257/22)

Having received the request from the Minister Provincial of the Province of Holy Spirit in Australia, contained in his letter of 25th of October 2022, and having obtained the consent of the General Definitory during its session of 7th of November 2022, by virtue of this DECREE, in accordance with the norms of can. 647 §1 of *Canon Law* and art. 96 §2 of the *GGSS*, I approve the transfer of the Novitiate House of the Custody of St. Anthony, dependent on the Province of Holy Spirit, from Greccio Friary (Singapore) to St. Anthony Friary (Singapore).

All things to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the House of the General Curia, on 9th of November 2022

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Provincia Franciscana de Inmaculada Concepción (España)

09.11.2022 – Prot. 111737 (258/22)

Aceptada la solicitud del Ministro provincial de la Provincia Franciscana de Inmaculada Concepción (España), transmitida a la Curia general con carta del 27 de octubre de 2022, obtenido el consentimiento del Definitorio general en su reunión del 7 de noviembre de 2022, con este DECRETO, a tenor del *CIC* can. 647 §1 y de los *EEGG* art. 96 §2 suprimimos la casa del Noviciado en el convento Santo Espíritu del Monte, sito en Gilet (Valencia), y erigimos como la casa de Noviciado el convento Purísima Concepción de El Palancar, sito en Pedroso de Acim (Cáceres).

Dado en Roma, en la sede de la Curia General, el 9 de noviembre de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Postulato interprovinciale nel convento a Borki Wielkie

10.11.2022 – Prot. 111682 (246/22)

Fr. Alard Maliszewski, OFM, Ministro provinciale della Provincia di Sant'Edvige;

Fr. Teofil Czarniak, OFM, Ministro provinciale della Provincia dell'Immacolata Concezione della BVM;

Fr. Leonard Bielecki, OFM, Ministro provinciale della Provincia di San Francesco d'Assisi.

Cari Ministri provinciali,

fr. Alard, fr. Teofil e fr. Leonard,

Il Signore vi dia pace!

Ho ricevuto la vostra lettera del 16 settembre 2022 in cui mi informate gentilmente dell'inizio del processo formativo nella nuova casa di Postulato nel convento a Borki Wielkie.

Le vostre tre Provincie hanno intrapreso un percorso di collaborazione molto importante nel campo della formazione iniziale. Durante il mio recente viaggio in Polonia, ho avuto il piacere di visitare la casa del Noviziato interprovinciale a Lezajsk, i cui Statuti abbiamo approvato proprio quest'anno. Si tratta di iniziative che, a mio avviso, mirano al futuro della nostra presenza in Polonia e posso solo esprimere tutta la mia gioia per questi importanti passi.

Come ricorda la *Ratio Formationis Franciscanae*, "il Postulato è una tappa necessaria per l'adeguata preparazione al Noviziato, durante la quale il postulante conferma la propria determinazione a convertirsi attraverso un progressivo passaggio dalla vita secolare alla forma di vita francescana" (RFF, 179). Inoltre, "il Postulato francescano permette al postulante di verificare la sua decisione di iniziare la sequela di Gesù Cristo secondo la forma di vita di san

Francesco" (RFF, 181).

Vi prego di elaborare gli Statuti per il Postulato interprovinciale e di inviarli in Curia per la necessaria ratifica del Definitorio generale. Potete seguire il modello di quelli del Noviziato, con i dovuti adattamenti. *[omissis]*

Fraternamente,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

NOMINATIONES, OBEDIENTIAE, CONFIRMATIONES

RANIERO, Fr. Lorenzo – PUA (Professore Straordinario)

8 settembre 2022 – Prot. 111520 (229/22)

Praesentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici Pontificia Universitatis *Antonianum* et obtento Nihil Obstat a Sancta Sede (*litt. diei 25 mensis Augusti a.D. MMXXII, Prot. 605/2022*), Fr. Laurentium RANIERO, OFM *Professorem Extraordinarium* in Facultate Theologiae Pontificia Universitatis "Antonianum" in Urbe pro Cathedra Ethicae ecumenicae ad normam art. 20 §3 et 22 §3 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romae, ex Aedibus Curiae generalis Ordinis, die 8 mensis Septembris a.D. MMXXII

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister Generalis et Magnus Cancellarius*

ALAN, Fr. Antoine Safwat Tawfik (obbedienza)

15 settembre 2022 – Prot. 111622 (238/22)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Antoine Safwat Tawfik ALAN, OFM, appartenente alla Provincia di Sacra Famiglia in Egitto, viene chiamato a:

- risiedere presso la Fraternità del Collegio Internazionale di Sant'Antonio a Roma,
- il primo semestre dell'anno accademico 2022-2023;
- come professore invitato presso la Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università *Antonianum* di Roma.

[omissis]

Data in Roma, dalla Curia generalizia dei Frati Minori, Via S. Maria Mediatrice 25, 00165 Roma, 15.9.2022

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancellier della PUA*

LAWSON, Fr. Alexis Roland Akouété (PUA: Professore Aggiunto)

4 novembre 2022 – Prot. 111708 (254/22)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 7 ottobre 2022 (Prot. 148/22), in virtù del presente DECRETO, secondo l'art. 22 §2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo *Professore Aggiunto* della Cattedra di *Il Popolo di Dio* nella Facoltà di Diritto Canonico presso la medesima Università Prof. Alexis Roland Akouété LAWSON, OFM per un altro triennio.

Roma, Curia generalizia OFM, 4 novembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

MONTOYA MONTOYA, Fr. Ángel Edwin (CISA)

9.11.2022 – Prot. 111779 (260/22)

Il Definitorio generale, nella sessione del 8 novembre 2022, dopo aver preso in considerazione il voto consultivo del Capitolo locale del Collegio Internazionale Sant'Antonio in Roma, casa dipendente dal Ministro generale, a norma degli Statuti peculiari del CISA art. 4 e art. 10, ha eletto:

- Fr. Angel Edwin MONTOYA MONTOYA, OFM, per l'Ufficio di *Vicario del CISA*,
e i cinque *Discreti*:
- Fr. David VOLGGER, OFM,
- Fr. Ernesto DEZZA, OFM
- Fr. Juan Isidro ALDANA MALDONADO, OFM,
- Fr. Alexis Roland AKOUEÉ LAWSON, OFM
- Fr. José Dimas GRANADOS RAMOS, OFM.

Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni.

Dato in Roma, dalla Curia generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, il 9 novembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

BIZZOZERO, Fr. Andrea (PUA)

19 dicembre 2022 – Prot. 111847 (267/22)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 28 novembre 2022 (Prot. 206/22), in virtù del presente Decreto, secondo gli artt. 20 §2 e 22 §2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo Professore Aggiunto per la Cattedra di Storia della Filosofia Antica presso la Facoltà di Filosofia presso la medesima Università, Fr. Andrea BIZZOZERO, OFM, per un altro triennio.

Roma, Curia generalizia OFM, 19 dicembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

**Commissione internazionale per la redazione del Documento sulla Maturità
affettiva**

19 dicembre 2022 – Prot. 111853 (268/22)

Il Definitorio generale, nella sessione del 16 dicembre 2022, ha nominato quali membri della *Commissione internazionale per la redazione del Documento sulla Maturità affettiva* le seguenti persone:

- Fr. Darko TEPERT, OFM, *coordinator*;
- Prof. Maureen K. DAY;
- Sig.ra Ann YEONG;
- Fr. Daniel Alejandro FLEITAS ZENI, OFM;
- Fr. Alessandro CIAMEI, OFM.

Tale Commissione sarà incaricata di preparare il suddetto Documento entro la fine dell'anno 2024, per sottoporlo al giudizio del Definitorio generale. Nel suo lavoro, la Commissione potrà servirsi dell'aiuto di altri esperti a livello internazionale.

Dato a Roma, nella Sede della Curia Generalizia, 19 dicembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE

DOCUMENTA

Instrumentum Laboris - Lettera del Ministro Generale
3 novembre 2022 – Prot. 111745

A tutti i Ministri e i Custodi dell'Ordine

Roma, 3 novembre 2022

Cari fratelli Ministri e Custodi,

il Signore vi dia pace!

Accompano brevemente l'*Instrumentum Laboris* per la Ratio *Evangelizationis* dell'Ordine, al quale ha lavorato il Segretariato generale per l'Evangelizzazione missionaria, che ringrazio per la passione e l'impegno.

A poco più di un anno dal Capitolo generale abbiamo tra le mani questo strumento, frutto dell'ascolto di diversi fratelli e del lavoro congiunto del Comitato Esecutivo, del Segretariato e del Definitorio generale. Questo percorso ora continua in ciascuna Entità dell'Ordine e vi prego di accompagnare con molta attenzione questo lavoro, favorendo l'ascolto dei fratelli, dei laici e di altre consacrate/i francescane in uno stile di partecipazione fraterna ed ecclesiale.

Confido che con questo ulteriore passo il cammino proceda bene, in modo da offrire alla Fraternità internazionale non tanto un documento in più, ma un testo frutto del lavoro di molti e tale da aiutarci a verificare quanto già facciamo - ed è tanto - e a orientare in senso sempre più carismatico e attento a questo tempo la nostra testimonianza, evangelizzazione e missione.

Vi ringrazio per la corresponsabile partecipazione all'animazione della nostra Fraternità e vi auguro ogni bene nel cammino che prosegue «poiché per questo vi mandò per il mondo intero, affinché rendiate testimonianza alla voce di lui con la parola e con le opere e facciate conoscere a tutti che *non c'è nessuno Onnipotente eccetto Lui*». (Lettera all'Ordine, 9).

Fraternamente,

Vostro fratello e servo

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

**Instrumentum Laboris - Lettera del Segretariato Generale per Le Missioni e
l'Evangelizzazione
20 ottobre 2022**

A tutti i Ministri provinciali e custodi

A tutti i Segretari provinciali e custodiali per l'evangelizzazione missionaria

Cari fratelli

Che il Signore vi dia pace!

Il Segretariato Generale per l'Evangelizzazione Missionaria ha ricevuto il mandato dal Capitolo Generale 2021 di elaborare una Ratio Evangelizationis per l'Ordine, *"in armonia con l'insegnamento del Magistero della Chiesa e con i documenti dell'Ordine, attraverso un processo di base a livello di Conferenze e aree continentali, basandosi sul processo già intrapreso dal SGEM"* (mandato n. 20).

Seguendo le indicazioni del mandato, la Segreteria generale ha avviato un processo di partecipazione a livello di Conferenze e Province, alle quali è stato chiesto di partecipare all'elaborazione del nuovo documento, tenendo conto dei diversi problemi e circostanze che contraddistinguono la vita dei frati in ogni continente, regione e provincia.

La metodologia che abbiamo scelto per procedere con questo compito si basa sul processo sinodale promosso da Papa Francesco, dal nostro Ministro generale Massimo Fusarelli e dal suo Definitorio, dal Segretariato generale per l'evangelizzazione missionaria insieme ai membri del Consiglio esecutivo per l'evangelizzazione missionaria (CEEM). Seguendo questo processo, abbiamo elaborato il documento nel modo seguente:

1. Incontro con i Segretari e i rappresentanti delle varie Conferenze nel marzo 2022.
2. Presentazione del documento finale del Consiglio Internazionale per l'Evangelizzazione Missionaria (ICME) nel marzo 2022.
3. Nomina da parte del Governo Generale dei tre membri del Consiglio Esecutivo per l'Evangelizzazione Missionaria (CEME) per guidare il processo di elaborazione della Ratio nel maggio 2022.
4. Nel luglio 2022 si è tenuta la prima riunione del CEME per la stesura di un Instrumentum Laboris che facilitasse la partecipazione dei confratelli dell'Ordine e dei fratelli e sorelle laici che ci accompagnano nel nostro ministero all'elaborazione della Ratio, nonché per facilitare la compilazione delle informazioni ottenute come risultato di questo processo.
5. Nel mese di settembre 2022 l'Instrumentum Laboris è stato presentato al Governo Generale dell'Ordine per la revisione e l'approvazione.

Giunti a questo punto del processo, possiamo ora proseguire con il lavoro richiesto dall'*Instrumentum Laboris per l'elaborazione della Ratio Evangelizationis*.

La vostra partecipazione attiva all'elaborazione di questo documento è di estrema importanza per l'Ordine.

Per facilitare il passo successivo siete invitati a:

1. Leggere e familiarizzare con l'Instrumentum Laboris nella sua interezza.
2. Diffonderlo ai frati membri delle rispettive Province e Custodie con i mezzi più adatti a questo scopo, secondo le loro circostanze e possibilità.
3. Coordinare (personalmente o delegando la responsabilità) la riflessione e la risposta ai contenuti presentati nel documento. Si tratta di una responsabilità molto importante e vi

chiediamo quindi di dedicarle il tempo necessario per ottenere le informazioni rilevanti per il processo.

4. Se possibile, vi chiediamo di includere in questo processo la partecipazione dei nostri fratelli e sorelle laici e dei membri di altre comunità religiose con cui condividiamo il nostro ministero.
5. Infine, i vostri contributi al documento finale dovranno essere inviati per iscritto alla Segreteria generale per le Missioni (missgen@ofm.org) presso la Curia generale a Roma entro l'8 Marzo 2023. Il contributo può essere inviato dal Ministro provinciale, dal Custode o dal Segretario per la missione e l'evangelizzazione della rispettiva Entità.

Fratelli, continuiamo questo cammino, rispondendo con la gioia di essere stati chiamati a vivere il Vangelo come fratelli e minori, per crescere come autentici seguaci di Gesù nello stile di San Francesco, assumendo con maggiore forza il dono e la responsabilità della testimonianza, dell'annuncio e della missione del nostro tempo. Rimaniamo uniti nella preghiera e nella comunione, essendo grati per la vita e il servizio dell'altro.

Fraternamente,

Fr. Francisco Gómez Vargas, OFM
Segretario generale per le Missioni ed Evangelizzazione

Fr. Dennis Tayo, OFM
Animatore generale delle missioni

Instrumentum Laboris, in vista della composizione della Ratio evangelizationis

Il progetto della Ratio Evangelizationis è partito dal mandato ricevuto dal Capitolo generale (Roma, 2021) e sta procedendo con l'Instrumentum Laboris, che noi frati del CEEM (Consiglio esecutivo di evangelizzazione missionaria) vi presentiamo, dopo aver ascoltato anche gli interventi di tanti frati, sia del governo dell'Ordine che di diverse competenze.

Questioni preliminari

Abbiamo accolto la chiamata a vivere il Vangelo nella sequela di Cristo ed è qui che ascoltiamo il mandato di Gesù di andare in tutto il mondo, aderendo alla vocazione ricevuta da Francesco nell'ascolto del Vangelo alla Porziuncola. È qui che scopriamo la nostra chiamata di discepoli missionari. Evangelizzare per noi significa anzitutto lasciarsi convertire dal Vangelo di Cristo, che è spirito e vita, per viverlo come fratelli e minori, accogliendo la chiamata a partecipare all'opera di Dio che nello Spirito trasforma il mondo nel cammino verso il Regno di Dio. Per questo siamo chiamati con la nostra forma di vita a "lasciar vedere" il Vangelo. Ovunque ci troviamo e qualsiasi attività promuoviamo potremo essere così una testimonianza per la presenza incarnata di Dio nel creato, nella vita delle persone e nelle diverse realtà e segni dei tempi. Evangelizzare vuol dire collaborare con l'opera del Padre di Gesù Cristo, che nella potenza del suo Spirito vuole trasfigurare il mondo verso il compimento del suo Regno. In questa prospettiva ogni nostra presenza fraterna è per se stessa già una testimonianza rivolta all'evangelizzazione. Per questo parliamo di una Ratio evangelizationis come orientamento per la nostra missione in questo mondo. In seguito al mandato di Gesù di annunziare la Buona Novella in tutte le situazioni, non separiamo Evangelizzazione ad-intra ed Evangelizzazione ad-extra e non distinguiamo fra Evangelizzazione e Missione. Preferiamo parlare della nostra missione di evangelizzare secondo il contesto e le situazioni concrete, usando il termine Evangelizzazione missionaria.

I. I fondamenti della vocazione evangelizzatrice francescana

A. Fondamento biblico-teologico

Oltre agli altri Vangeli, Francesco cita in particolare il vangelo di Luca (cf. Lc 8,11-15; 9,3.24; 10,1-12; Lc 18,18-30) parlando di come i fratelli dovrebbero muoversi nel mondo. Il vangelo di Luca offre quindi una base biblica per la visione della nostra Evangelizzazione.

Il mondo a cui Luca rivolge il suo Vangelo riflette la realtà del suo tempo, nel quale molte persone non conoscono ancora la fede in Gesù Cristo, mentre altri sono aperti al discorso della fede.

Luca presenta Gesù che nella potenza dello Spirito si rivolge in modo particolare ai poveri, agli esclusi e ai malati nel corpo e nello spirito per curarli e salvarli. Nelle parole e nelle opere di Gesù si rivela la volontà misericordiosa e salvifica di Dio. I discepoli con l'aiuto dello Spirito sono chiamati a partecipare a questo mandato di Gesù annunciando il Vangelo con parole e opere. L'Evangelizzazione missionaria, alla quale ogni cristiano è chiamato, testimonia con la vita la volontà redentiva di Dio rivelata in Gesù Cristo. Per questo l'Evangelizzazione parte con l'adesione personale al Vangelo, così da dare testimonianza con le opere e la vita. È per questo che tutti Frati sono chiamati a predicare con la vita e le opere. (cfr. RnB 17,3).

Sulla base biblica, essere evangelizzatori significa essere testimoni partecipando al mandato di Gesù: "riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e sarete miei testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra" (At 1,8). Questa testimonianza non è solo un semplice annuncio del Vangelo con le parole, ma richiede la testimonianza della vita, che fa partecipare all'abbassamento di Dio nell'incarnazione di Gesù Cristo, per proclamare la sua misericordia seguendo le orme di "nostro Signore Gesù Cristo".

B. Fondamento antropologico-teologico

Nella sequela del Cristo povero e umile (Rnb 9,1-2) noi Frati riconosciamo di essere Pellegrini e Forestieri in questo mondo. Per questo non ci appropriamo di luoghi, persone, doti o doni ricevuti (Rb 6,1-4; Test 24) e siamo contenti di stare insieme con persone emarginate, ignoranti e disprezzate in questo mondo (cfr. Rnb.). Come San Francesco e i suoi primi seguaci, come pellegrini e forestieri, cerchiamo di stare fra le persone che non hanno spazio in questo mondo per testimoniare la vicinanza di Dio fra loro.

Come pellegrini evangelizzatori annunziamo che Dio nel suo Figlio si è incarnato nella realtà di questo mondo come nostro Fratello e Servo, condividendo la vita umana con pazienza e umiltà. La nostra missione di Evangelizzare rende testimonianza dello spogliamento del Figlio di Dio attraverso l'essere sottomessi a tutte le creature, confessando di essere cristiani (Rnb 16,6; SalVirt 17-18).

Nell'incontro con Gesù Cristo, umile e povero, Fratello nostro, S. Francesco riconosce la sua presenza in tutti i suoi fratelli e sorelle. Per questo chiede che quanti vogliono condividere la sua vocazione formino una fraternità evangelizzatrice. Questo significa condividere le gioie e i dolori, le ansie e le speranze di tutti, collaborare nell'ideare e vivere la missione.

Vogliamo restare in cammino in spirito di servizio e per questo siamo aperti al dialogo con tutti, con le diverse culture e religioni. In un mondo caratterizzato sempre più dalla multiculturalità, lo spirito fraterno potrebbe essere testimoniato particolarmente anche attraverso fraternità composte di frati provenienti da diverse culture. Una fraternità multiculturale può essere un modello di convivenza. La nostra testimonianza del Vangelo non si ridurrebbe così alla trasmissione di una dottrina, ma sarebbe un'espressione di fraternità che dichiara la Bontà di un Dio che ama tutti gli uomini e tutto il creato. Nel dono dello Spirito del Signore, il nostro servizio di Evangelizzazione può esprimere la realtà di Dio, Sommo Bene.

Nel rispetto della dignità di ogni uomo e di ogni donna, vogliamo promuovere sempre più la tutela delle persone come parte costitutiva della nostra evangelizzazione missionaria. Su una tale strada si manifesta in modo esplicito la sollecitudine e l'attenzione per ogni persona. Al fine di evitare ogni forma di abuso è necessario seguire le leggi civili del luogo, l'insegnamento generale della Chiesa e delle Conferenze episcopali e le direttive dell'Ordine.

Pochi come Francesco hanno riconosciuto che la dignità dell'essere umano è legata anche alla sua relazione con tutte le creature, riconosciute come fratelli e sorelle dell'umanità. Il nostro impegno evangelizzatore, pertanto, si prende cura anche del creato.

La nostra relazione con gli uomini e il creato richiede di lasciarci evangelizzare per primi sulla base della nostra conversione a Dio, così da far ritorno alla comunione primordiale fra gli uomini e tutto il creato. Si tratta di una conversione che ci pone al servizio della crescita degli altri secondo il piano dell'amore di Dio, che comprende l'impegno per la giustizia, la pace e l'integrità del creato

A partire dalla visione di Fraternità universale e alla luce della dottrina sociale della Chiesa, si può parlare del principio di solidarietà che caratterizza tutta la nostra testimonianza, alla

sequela di Gesù, il buon pastore che cerca sempre la “pecora perduta” (Lc 15,1-7) ed è considerato “amico dei pubblicani e dei peccatori” (Lc 7,34). S. Francesco all’inizio della sua conversione ha abbracciato il lebbroso (cf. 2 Celano 9), e così ha ricevuto il dono della fraternità con i sacerdoti poverelli, con quanti stanno ai margini della società, lontani dai luoghi del potere, i mendicanti e i lebbrosi. Come frati minori, siamo consapevoli che la nostra vocazione è segnata da questo timbro che deve accompagnare tutta la nostra testimonianza. Stare accanto a chi soffre ed essere a servizio degli ultimi è una fonte di grande gioia: “E devono essere lieti quando vivono tra persone di poco conto e disprezzate, tra poveri e deboli, infermi e lebbrosi e tra i mendicanti lungo la strada” (Rnb 9,2).

Questa presenza deve avere gli stessi effetti di quella del Signore: è una presenza che guarisce, presenza che libera dal male e dall’oppressione, presenza che annuncia il vangelo, presenza che accompagna ogni persona verso quel fine ultimo che è la sua salvezza integrale (cf. Lc 4,18-19 che cita Is 62,1-3).

Nella nostra spiritualità, questo è lo stile di una presenza umile, frutto della conversione, caratterizzata dalla minorità e dalla semplicità, una presenza pacifica e piena di compassione.

È una presenza che rivolge “un lieto annuncio ai poveri” (Lc 4,18), agli emarginati, agli esclusi e ai più bisognosi per manifestare la bellezza di Dio, la sua compassione e misericordia.

Quando i fratelli camminano insieme per il mondo, instaurano rapporti cordiali con le persone, cercano di risolvere i conflitti attraverso il dialogo e si dimostrano compagni di viaggio per tutte le donne e gli uomini negli alti e bassi della vita.

C. Fondamento teologico-spirituale

La base teologica-spirituale della nostra evangelizzazione si ritrova nella stessa visione di Dio come Sommo Bene, che si rivela nell’amore e nella ‘liberalitas’ di Dio (cfr. LaudDei; LaudHor 11), diffusivo, fecondo, produttivo, comunicativo, dinamico, retto, benigno e misericordioso. Questo amore creativo del Sommo Bene dona comunione reciproca e partecipativa, si manifesta generosamente nella gratuità della misericordia. Queste caratteristiche del Sommo Bene plasmano l’essere e le virtù del Frate Minore come Evangelizzatore. Per orientare l’impegno evangelizzatore in un atteggiamento modellato dalle virtù del Bene, secondo S. Francesco è necessario “lo Spirito del Signore e la sua santa operazione” (Rb 10,8-10).

In tal modo attraverso le nostre attività evangelizzatrici si diffonde la Bontà di Dio. Ciò richiede che la nostra presenza diventi dinamica e creativa, attraverso sempre nuove forme di servizio, secondo le necessità e bisogni dei vari tempi e luoghi.

Attraverso la proclamazione dell’amore e della misericordia cerchiamo di manifestare la presenza salvifica di Dio in questo mondo.

La presenza di Dio attraverso di noi deve anche manifestarsi in una dimensione contemplativa che non è altro che il nutrimento della nostra relazione filiale con il Padre attraverso il Figlio nello Spirito.

In quanto fraternità evangelizzatrice, riflettiamo attraverso la relazione fra di noi la dimensione comunicativa e dialogica di Dio. È per questo che cerchiamo di vivere in una comunione sempre più profonda, vissuta non solo con le persone, ma con tutto il creato.

Comunicare oggi significa annunciare la fede, la speranza e la carità, che ci pervadono e ci permettono di contagiare molti con la gioia che scaturisce dalla presenza in noi dello Spirito, che riempie la realtà che ci circonda con i suoi doni: manifestarla è il cuore di ogni annuncio.

La nostra opera evangelizzatrice in questo contesto non è mai “compiuta”. Essa ha sempre una tensione profonda che portiamo in noi e che continua a gemere per rispondere alla chiamata di “santificare il nome del Padre” e di “diffondere il suo Regno”, che è “già ma non ancora”. È una fame insaziabile come quella di Gesù, il cui cibo in ogni momento della vita era quello di “fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera” (Gv 4,34).

II. Contesto del mondo in cui viviamo oggi

“Viviamo in un cambiamento epocale provocato dall’azione umana sul pianeta. Siamo infatti in un’epoca in cui l’umanità e il pianeta cambiano molto rapidamente ... Come la maggior parte dell’umanità, anche i frati si stanno impegnando per farsi strada nell’accelerazione della trasformazione e del cambiamento sociale.” (CP, Nairobi 2018, 87.88)

È evidente per tutti che i tempi in cui ha vissuto Gesù e anche Francesco, anzi tutti i tempi della storia sono segnati sempre da guerre, conflitti e pandemie, dove il *mysterium iniquitatis* è

molto presente e lascia sempre le sue ombre. Anche il nostro tempo è così, segnato da tutti i mali, con un pericolo ancor più grave in quanto le guerre oggi potrebbero mettere fine a tutta l'umanità. Il male viene conosciuto di più e viene denunciato, ma esso è sempre attivo e sempre imponente. Il mistero del peccato lo scopriamo anche nella nostra Chiesa e dietro le mura dei nostri conventi e diverse volte è coltivato nei cuori dove Gesù dovrebbe regnare.

In questo mondo, nel vivere da testimoni, bisogna evitare di "demonizzare" la realtà di oggi, ma usare anche saggezza e prudenza, utilizzando tutti i mezzi per proclamare e annunciare il Vangelo e rendere presente l'Emmanuele in mezzo alle persone.

Talvolta ci troviamo in società e culture nelle quali non c'è una scelta chiara per la tutela e la prevenzione, oppure difettano i modi di procedere per affrontare con giustizia e compassione i casi di abuso. Mentre li ricerchiamo, il nostro servizio è quello di alzare una voce profetica per aiutare a "battezzare la cultura" e difendere sempre la dignità dell'uomo.

Sappiamo che questi abusi sono legati spesso ad un rapporto disordinato con il denaro e a una percezione errata dell'autorità. Per questo bisogna lavorare in tutti i modi perché il nostro rapporto con il denaro sia "trasparente, solidale ed etico" (Cfr. L'amministrazione francescana dell'economia. Sussidio del Definitorio generale per la formazione sull'uso trasparente, solidale ed etico delle nostre risorse economiche, Curia Generalizia OFM Roma, 2014) e anche perché cresca la comprensione e la pratica dell'autorità come servizio.

È significativo anche il fatto che viviamo in un mondo globalizzato che cambia velocemente e radicalmente. Di fronte a questo diventa sempre più importante imparare ad usare i nuovi mezzi tecnici e virtuali in modo competente e corretto, affinché anche essi diventino strumenti di evangelizzazione.

Allo stesso modo dobbiamo considerare la economizzazione della vita, con i dogmi della crescita permanente e della massimizzazione del profitto, che crea nuove forme di schiavitù, povertà e fiumi di profughi. Tale situazione richiede non solo un intervento di primo aiuto per le vittime, ma anche l'evangelizzazione quale impegno profetico per la giustizia e la pace.

Considerando la religione come tale, spesso ci troviamo o di fronte al disinteresse tipico della secolarizzazione o a una fede del tipo "fai da te". Anche la convivenza di diverse religioni caratterizza sempre di più le nostre realtà, e in qualche caso ci troviamo di fronte a uno scontro di religioni e culture. Tutto questo richiede una capacità di autenticità della propria fede e disponibilità al dialogo.

III. Formazione all'evangelizzazione missionaria

La formazione è la maniera con la quale noi ci prepariamo a vivere i nostri principi cristiani e francescani, se vogliamo veramente essere coerenti con la nostra chiamata.

È essenziale allora dire che tutto il programma di formazione deve essere una preparazione di nuovi Evangelizzatori. La nostra vita non è una vita di clausura, che limita i contatti con il mondo per dedicarsi solo a Dio, e tantomeno un club, isolato e confortevole all'interno di noi stessi, ma è una vita aperta, in cui il nostro chiostro è il mondo intero nel quale noi ci dedichiamo alla ricerca di Dio.

L'essenza della comunità dovrebbe essere caratterizzata dall'apertura, dalla capacità di relazionarsi con ogni persona e di creare rapporti buoni, equilibrati dal punto di vista umano e in grado di portare alla salvezza.

Una parte essenziale del programma di formazione dei postulanti, dei novizi e di tutti i frati in formazione iniziale dovrebbe essere la partecipazione ad alcuni tipi di evangelizzazione dell'Ordine, specialmente quelli che si riferiscono alle opere di misericordia corporale e ai tipi di evangelizzazione caratteristici dell'entità francescana a cui il candidato appartiene. I candidati sono invitati anche ad avere la possibilità di una partecipazione / immersione nelle opere di evangelizzazione che non sono presenti nella loro entità, ma che vengono realizzate in altre entità dell'Ordine. La partecipazione pratica ai progetti di evangelizzazione dovrebbe essere integrata da basi sociologiche che permettano un'analisi critica della rispettiva situazione e quindi promuovano un comportamento adeguato.

Questa affidabile partecipazione ai vari tipi di evangelizzazione dovrebbe continuare anche dopo la formazione iniziale. Il Segretariato per l'Evangelizzazione missionaria, in sinergia con quello per la Formazione e gli Studi, dovrebbe organizzare incontri di formazione con i frati della propria Entità per far conoscere i documenti dell'Ordine su questo tema, presentando la situazione delle Chiese nel loro insieme e le attività dell'Ordine con tutte le sfide, le difficoltà, i

fallimenti e i successi. Questo lavoro di formazione permanente dei frati deve essere sempre illuminato dalle qualità evangelizzatrici dei nostri santi francescani.

Nelle diverse fasi e tappe della vita del frate, ogni Entità è chiamata proporre esperienze diverse della realtà dell'evangelizzazione (cf. RF 91). La formazione intellettuale deve includere il tema e la pratica della evangelizzazione e quando i frati si recano in Istituti teologici che non offrono un tale corso, il Segretario per la formazione e gli studi insieme con il Segretario dell'evangelizzazione missionaria trovi i modi per offrire il corso necessario.

La formazione all'evangelizzazione missionaria deve considerare tutte le dimensioni (teologica, catechetica, carismatica, scientifica, pratica) ed essere arricchita da diverse esperienze, spirituali e umane. È molto importante curare l'equilibrio tra queste parti per favorire una visione armonica, senza correre il rischio frequente, quello di concentrarsi su una sola dimensione a scapito delle altre.

Il Segretariato per l'Evangelizzazione missionaria dovrebbe anche proporre al Governo della propria Entità temi legati all'evangelizzazione per i ritiri mensili e annuali dei frati.

Tutti i frati e il Segretariato per l'evangelizzazione missionaria sono invitati a studiare nuove forme di evangelizzazione che rispondano alle preoccupazioni e alle sensibilità del contesto attuale e incoraggiare i frati che sentono questa chiamata a rispondere a questo bisogno.

Ogni frate va accompagnato personalmente in vista della sua formazione all'evangelizzazione, che è continua e permanente. In questo senso, è necessario mantenere un buon equilibrio tra il progetto personale e quello comunitario.

Consapevoli del fatto che “andare ad evangelizzare in una cultura diversa dalla propria” richiede un grande equilibrio a tutti i livelli, quando un frate chiede di andare ad evangelizzare, si devono consultare i suoi formatori e i suoi guardiani (precedenti e presenti) sulla sua idoneità umana, spirituale, professionale e carismatica.

I criteri per verificare se un frate possa andare ad evangelizzare in una cultura diversa dalla propria sono gli stessi necessari per essere un frate minore, soprattutto la capacità di essere aperto a “questa uscita”. Si deve anche avere la capacità di studiare e imparare nuove lingue e di inserirsi in altri contesti e ambienti. Inoltre, deve avere la capacità di comunicare e di creare relazioni equilibrate e di seminare ovunque i semi della parola di Dio. Deve anche avere un livello alto di vita spirituale, per non perdere il suo rapporto vitale con Gesù e la capacità di ascoltare e discernere la voce di Dio che lo guida. Questo include anche l'ascolto e il discernimento dei bisogni delle persone nei luoghi in cui viene inviato.

È importante per l'evangelizzatore la presenza di una comunità adeguata che lo accolga, soprattutto il guardiano della casa, che lo accompagnerà in modo fraterno soprattutto nella fase iniziale e cruciale della sua immersione (cfr. RF 91).

Il frate che evangelizza in un progetto particolare deve essere seguito dal Ministro generale, attraverso il Segretariato per l'Evangelizzazione, e dal suo Ministro provinciale.

IV. L'evangelizzazione oggi: una risposta alla chiamata di Dio

L'evangelizzazione oggi è una risposta universale che, a partire dalla nostra identità di fratelli e minori, ci guida a rispondere alla chiamata di Dio secondo forme di vita offerte dal nostro Ordine in diverse parti del mondo, attraverso presenze in tante realtà sociali ed ecclesiali, ricche e diverse a seconda dei continenti. È un servizio a favore dell'annuncio del Vangelo a chi non lo conosce o lo ha dimenticato, per i poveri e le diverse periferie del nostro tempo, così da condividere una presenza viva di testimonianza e solidarietà.

- Di seguito offriamo una panoramica non esaustiva delle attività di evangelizzazione oggi. - Parrocchie e santuari, educazione scolastica e cura pastorale, pastorale giovanile, media e lavoro sociale, assistenza spirituale/cappellania (OFS, Suore Francescane, Gifra), servizi sanitari e di assistenza, servizi sociali e assistenza umanitaria (Aiuto alla Vita), eremi, cura pastorale dei migranti e degli sfollati a causa di guerre o calamità.
- Attività di evangelizzazione che riguardano la giustizia e la pace (questioni sociali) e la cura del creato / ecologia integrale, senza dimenticare la Pastorale dei Migranti.
- Dialogo come via di evangelizzazione e missione tra tutti (interreligioso, ecumenico, socioculturale, ecc.).
- Ruolo e partecipazione della formazione nell'evangelizzazione missionaria.

- Nelle aree di collaborazione e animazione: all'interno delle strutture dell'Ordine, degli uffici (GPIC, SFS, Dialogo, Finanze, ecc.), delle Conferenze/Entità, della Famiglia Francescana, dei collaboratori laici, delle Chiese locali, dei popoli di altre fedi e culture, delle società civili. - Economia: come mezzo per sostenere le nostre missioni di evangelizzazione in uno spirito di solidarietà e corresponsabilità e non come privilegio di appropriazione e abuso.
- Nei casi di scandalo e/o abuso nelle missioni di evangelizzazione, in uno spirito di responsabilità fraterna e di giustizia, per gli uditori e/o le vittime interessate.

Per offrire una guida all'evangelizzazione in altre culture lontane, è necessario prendere in considerazione diverse attività di evangelizzazione:

- dipendenti dalla Curia Generale, comuni a diverse Conferenze, affidate alle Province/Custodie, presenze in aree difficili e critiche, nuove forme di evangelizzazione.

Domande rivolte ai frati e ai laici

Il questionario è diviso in diverse aree che fanno riferimento all' "Instrumentum Laboris", ed è utile per elaborare la Ratio Evangelizationis del nostro Ordine. Le singole domande di ogni area ispirano la riflessione sulle diverse ematiche, preferibilmente nelle fraternità locali. Per favorire la partecipazione delle Entità dell'Ordine all'elaborazione della Ratio chiediamo di inviare le risposte al Segretariato di Evangelizzazione, preferibilmente prima del 1 Dicembre 2022.

Vi auguriamo un buon lavoro e, sempre, ogni pace e bene nel Signore

Domande:

A. L'Evangelizzazione come nucleo vocazionale

1. Quali sono i principi, i mezzi e le occasioni per promuovere la chiamata all'evangelizzazione di ciascun frate e delle fraternità nella propria Entità?
2. Quali sono i doni che stimolano l'evangelizzazione e quali gli ostacoli ad essa?
3. Quali sono i requisiti fondamentali per un progetto di evangelizzazione?
4. Quali atteggiamenti e attività aiutano la formazione permanente e iniziale a far crescere evangelizzatori adeguati alle sfide del proprio ambiente?

B. La tutela della vita come espressione dell'amore salvifico

1. Come possono rispondere i progetti di evangelizzazione al complesso contesto di preoccupazione per la creazione, la giustizia sociale e la pace come espressione dell'amore salvifico?
2. Come si può promuovere la formazione al rispetto e alla cura della vita, particolarmente anche alla tutela dei minori?
3. Come si vivono le diverse forme di autorità, di responsabilità e di potere per assicurare la tutela della vita?
4. Come si possono superare le diverse forme di clericalismo e altre forme inadeguate alla evangelizzazione?

C. La vocazione evangelizzatrice si realizza particolarmente nell'essere araldi di pace

1. Come promuovere la conversione, il perdono e la riconciliazione?
2. Quali strumenti servono per l'analisi delle realtà sociali, politiche, economiche ed ecclesiali?
3. Quali principi evangelici possono sostenere l'impegno per la pace, la giustizia e l'integrità del creato?
4. Quale è il ruolo dei laici per una collaborazione a favore della evangelizzazione e della promozione della pace e giustizia?

D. La formazione: processo per maturare come evangelizzatori

1. Come si può integrare la teoria e la esperienza della vocazione evangelizzatrice nelle tappe della formazione iniziale? (cfr. Ratio Formationis Franciscanae, Roma 2003 84-91.)

2. Come promuovere nella formazione permanente il processo di crescita della vocazione evangelizzatrice, in chiave sia teorica che pratica? (cfr. Chiamati a libertà, Documento sulla Formazione Permanente nell'OFM, Roma 2008, n. 19-24).
3. Come si può promuovere la formazione di fraternità multiculturali?
4. Quale formazione richiede il servizio della autorità in vista di una evangelizzazione come fraternità?

E. La vocazione di essere inviato

1. Quali sono i principi che aiutano a vivere una presenza in dialogo in un mondo secolarizzato, indifferente, o in una cultura e religione differente, o in sistemi politici non favorevoli alla fede, e così via?
2. Quali sono le caratteristiche di idoneità per essere inviato nella evangelizzazione?
3. Quali devono essere le caratteristiche e le doti per essere inviato in un progetto particolare di evangelizzazione?
4. In che misura e come includere i laici (a qualsiasi livello) nei processi decisionali a favore della evangelizzazione?

Instrumentum Laboris – Letter of the Minister General

November, 3rd 2022 – Prot. 111745

to all Ministers and Custos of the Order

Rome, 3 november 2022

Dear Brother Ministers and Custos,

May the Lord give you peace

I briefly accompany the Order's instrumentum laboris and Ratio Evangelizationis on which the General Secretariat for Missionary Evangelization worked, whom I thank for their passion and commitment. A little more than a year after the General Chapter we have in our hands this instrument, the fruit of listening to different brothers and the joint work of the Executive Committee, the Secretariat and the General Definitory.

This journey now continues in each Entity of the Order and I ask you to accompany this work with great care, encouraging the listening of brothers, lay and other consecrated Franciscans in a style of fraternal and ecclesial participation. I trust that with this further step the journey will proceed well, so as to offer to the international Fraternity not so much one more document, but a text that is the fruit of the work of many and such as to help us to verify what we already do, and it is much, and to orient in an ever more charismatic and attentive sense to this time our witness, evangelization and mission.

I thank you for your co-responsible participation in the animation of our Fraternity and wish you all the best on the journey that continues "for this he sent you throughout the whole world, that you may bear witness to the voice of him in word and deed and make known to all that there is no one Almighty except him." (Letter to the Order, 9).

Fraternally your brother and servant

Your brother and servant

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Instrumentum Laboris – Letter of the General Secretariat for the Missions and Evangelisation

Rome, November 3, 2022

To all Minister Provincials and Custodes

To all the Provincial and Custodial Secretaries for Missionary Evangelisation

Dear Brothers,

may the Lord give you peace!

The General Secretariat for Evangelising Mission received the mandate from the General Chapter in 2021 to elaborate a Ratio Evangelizationis for the Order, "in harmony with the teaching of the Magisterium of the Church and the documents of the Order, through a basic process at the level of Conferences and continental areas, starting from the process already undertaken by the SGEM" (mandate no. 20).

Following the instructions of the mandate, the General Secretariat promptly initiated a process of involvement at the level of Conferences and Entities, urging them to make their own contribution to this process, considering the different realities and circumstances in the life of the brothers in each continent, region, and province. The methodology chosen for the purpose of this task is based on the synodal approach promoted by Pope Francis, by our Minister General Massimo Fusarelli, OFM and his Definitory, and by the members of the Executive Council for Evangelising Mission (ECEM).

Following this process, we have thus far advanced the document as follows:

1. Meeting with the Secretaries and representatives of the various Conferences in March, 2022.
2. Work of the CIME (International Council for Mission and Evangelization) and presentation of the concluding document to the General Definitory in March, 2022.
3. Appointment by the General Administration, in May 2022, of the three members of the ECEM who are to lead the process of the elaboration of the Ratio.
4. In July 2022, the first meeting of the ECEM took place to draft an Instrumentum Laboris for the Ratio, based on the final document of the 2022 CIME Assembly. This was done in order to facilitate the participation of the brothers members of the Order, as well as that of our lay brothers and sisters who accompany us in our ministry, as well as to provide a means through which information obtained as a result of this work can be processed.
5. During the month of September of 2022 the Instrumentum Laboris was presented to the General Administration for its revision and approval. Having arrived at this point in the process, we can now continue with the work that the Instrumentum Laboris asks of us for the eventual development of the Ratio Evangelizationis. Your participation in the development of this document is very important for the Order.

To this end you are encouraged to:

1. Read and become familiar with the Instrumentum Laboris in its entirety.
2. Distribute the document among the brothers members of your provinces and custodies, making use of the best means available to you for this purpose, and in accordance with your circumstances.
3. Coordinate (either personally or by delegating the responsibility) the reflection and response to the contents of the document. This is an important responsibility; therefore, we ask that you dedicate to it the necessary amount of time in order to obtain the most relevant information for the process.
4. If possible, we are also asking you to include in this process the participation of our lay brothers and sisters, as well as that of the members of other religious communities with whom we share our ministry.
5. Finally, contribution to the development of the document must arrive, in writing, at the email address of the General Secretariat for the Missions (missgen@ofm.org), in Rome,

before the 8th of March, 2023.

The results of your work can be sent by the particular Provincial Minister, the Custos, or the Secretary for Evangelising Mission of the particular entity. Brothers, let us continue on this journey responding with the joy of having been called to live the Gospel as brothers and minors, to continue our growth as authentic followers of Christ in the style of St. Francis, assuming with even greater strength the gift and responsibility of witness, proclamation, and mission in our time. Let us remain united in prayer and communion, with gratitude for the life and service of each other.

Fraternally,

Br. Francisco Gómez Vargas, OFM
Secretary General for Missions and Evangelisation

Br. Dennis Tayo, OFM
Animator general for the Missions

Instrumentum Laboris, in view of the composition of the Ratio evangelizationis

The project of the Ratio Evangelizationis started with the mandate received from the General Chapter (Rome, 2021) and is proceeding with this the Instrumentum Laboris, which we friars of the ECME (Executive Council of Missionary Evangelization) present to you after listening to many friars, both from the Order's Government and from different areas of expertise.

Preliminary questions

We have accepted the call to live the Gospel in the following of Christ, and it is here that we hear the mandate of Jesus to go out into the whole world, adhering to the vocation received by Francis while listening to the Gospel at the Portiuncula. It is here that we discover our call as missionary disciples. Evangelising for us means, first of all, allowing ourselves to be converted by the Gospel of Christ, which is spirit and life, to live it as brothers and minors, accepting the call to participate in the work of God who in the Spirit transforms the world on the path towards the Kingdom of God. This is why we are called by our way of life to "let the Gospel be seen". Wherever we are and whatever activities we promote, we can thus be a witness to the incarnate presence of God in creation, in people's lives and in the different realities and signs of the times. Evangelising means collaborating with the work of the Father of Jesus Christ, who, in the power of his Spirit, wants to transfigure the world towards the fulfilment of his Kingdom. In this perspective, every fraternal presence of ours is in itself already a testimony aimed at Evangelisation. This is why we speak of a Ratio Evangelizationis as an orientation for our mission in this world. Following Jesus' mandate to proclaim the Good News in all situations, we do not separate Evangelisation ad-intra and Evangelisation ad-extra, nor do we distinguish between Evangelisation and Mission. We prefer to speak of our mission to evangelise according to the context and concrete situations using the term Missionary Evangelisation.

I. The foundations of the Franciscan evangelising vocation

A. Biblical-theological foundation

In addition to the other Gospels, Francis particularly cites the Gospel of Luke (cf. Lk 8:11-15; 9:3.24; 10:1-12; Lk 18:18-30), speaking of how the brothers should go through the world. Luke's Gospel thus offers a biblical basis for the vision of our Evangelisation.

The world to which Luke addresses his Gospel reflects the reality of his time, in which many people do not yet know faith in Jesus Christ, while others are open to the discourse of faith.

Luke presents Jesus, who, in the power of the Spirit, turns in a special way to the poor, the excluded, and the sick in body and spirit to heal and save them. In Jesus' words and deeds, God's merciful and saving will is revealed. The disciples, with the help of the Spirit, are called to participate in this mandate of Jesus by proclaiming the Gospel in word and deed. Missionary Evangelisation, to which every Christian is called, bears witness with one's life to the redemptive will of God revealed in Jesus Christ. This is why Evangelisation starts with personal

adherence to the Gospel, to give witness with one's works and life. This is why all friars are called to preach through their lives and works. (cf. ER 17:3).

On a biblical basis, being evangelisers means being witnesses and participating in Jesus' mandate: "you will receive power from the Holy Spirit who will come upon you, and you will be my witnesses in Jerusalem, in all Judea and Samaria, and to the ends of the earth" (Acts 1:8). This testimony is not just a simple proclamation of the Gospel with words but requires the testimony of life, which makes one participate in the self-abasement of God in the incarnation of Jesus Christ, to proclaim his mercy by following in the footprints of "our Lord Jesus Christ".

B. Anthropological-theological foundation

In following the poor and humble Christ (ER 9:1-2), we friars recognise that we are Pilgrims and Strangers in this world. That is why we do not appropriate places, persons, gifts or riches received (LR 6:1-4; Test 24) and are happy to be together with marginalised, ignorant and despised people in this world (cf. ER). Like St Francis and his early followers, as Pilgrims and Strangers, we try to be among people who have no space in this world to witness God's closeness among them.

As Evangelising pilgrims, we proclaim that God in his Son became incarnate in the reality of this world as our Brother and Servant, sharing human life with patience and humility. Our mission to Evangelise bears witness to the self-emptying of the Son of God through being submitted to all creatures, confessing that we are Christians (ER 16:6; SalVirt 17-18).

In the encounter with Jesus Christ, humble and poor, our Brother St Francis recognises his presence in all his brothers and sisters. Therefore, he asks those who wish to share his vocation to form an evangelising fraternity. This means sharing the joys and sorrows, the anxieties and hopes of all, and collaborating in conceiving and living the mission.

We want to remain on the road in a spirit of service, and for this, we are open to dialogue with everyone with different cultures and religions. In a world increasingly characterised by multiculturalism, the fraternal spirit could also be particularly witnessed through fraternities composed of friars from different cultures. A multicultural fraternity can be a model of coexistence. Our witness to the Gospel would thus not be reduced to the transmission of a doctrine but would be an expression of fraternity that declares the Goodness of a God who loves all people and all creation. In the gift of the Spirit of the Lord, our service of Evangelisation can express the reality of God, the Supreme Good.

With respect for the dignity of every man and woman, we want to increasingly promote the safeguarding of persons as a constitutive part of our missionary evangelisation. On such a path, solicitude and concern for every person are explicitly manifested. To avoid any form of abuse, it is necessary to follow the local civil laws, the general teaching of the Church and the Bishops' Conferences, and the Order's directives.

Few, like Francis, have recognised that the dignity of the human being is also linked to his relationship with all creatures, recognised as brothers and sisters of humanity. Our evangelising commitment, therefore, also takes care of creation.

Our relationship with people and creation requires we first allow ourselves to be evangelised based on our conversion to God to return to the primordial communion between people and all creation. It is a conversion that places us at the service of the growth of others according to God's plan of love, which includes a commitment to justice, peace and the integrity of creation.

Starting from the vision of universal fraternity and in the light of the social doctrine of the Church, one can speak of the principle of solidarity that characterises all our witness, following Jesus, the good shepherd who always seeks the "lost sheep" (Lk 15:1-7) and is considered "the friend of publicans and sinners" (Lk 7:34). St Francis, at the beginning of his conversion embraced the leper (cf. 2 Celano 9), and thus received the gift of fraternity with the poor priests, with those on the margins of society, far from the places of power, beggars and lepers. As friars minor, we are aware that our vocation is marked by this stamp that must accompany our entire witness. Being at the side of those who suffer and being at the service of the least is a source of great joy: "And they must rejoice when they live among the lowly and despised, among the poor and the weak, the sick and the lepers, and among the beggars by the wayside" (ER 9:2).

This presence must have the same effects as that of the Lord: it is a healing presence, a presence that frees from evil and oppression, a presence that proclaims the Gospel, a presence

that accompanies each person towards that ultimate goal which is their integral salvation (cf. Lk 4:18-19 quoting Is 62:1-3).

In our spirituality, this is the style of a humble presence, the fruit of conversion, characterised by minority and simplicity, a peaceful presence full of compassion.

It is a presence that addresses "glad tidings to the poor" (Lk 4:18), to the marginalised, the excluded and the most needy to manifest the beauty of God, his compassion and mercy.

When brothers walk together through the world, they establish cordial relationships with people, try to resolve conflicts through dialogue and prove to be fellow travellers for all women and men in the ups and downs of life.

C. Theological-spiritual foundation

The theological-spiritual basis of our Evangelisation is found in the same vision of God as the Supreme Good, which is revealed in God's love and "liberalitas" (cf. ExhP; PrH 11), diffusive, fruitful, productive, communicative, dynamic, righteous, benign and merciful. This creative love of the Supreme Good bestows reciprocal and participatory communion and is generously manifested in the gratuitousness of mercy. These characteristics of the Supreme Good shape the being and virtues of the Friar Minor as Evangeliser. Therefore, to direct the evangelising commitment in an attitude shaped by the virtues of the Good, according to St Francis, "the Spirit of the Lord and his holy operation" is necessary (LR 10:8-10).

This way, God's Goodness is spread through our evangelising activities. This requires that our presence becomes dynamic and creative through ever-new forms of service according to the needs and requirements of different times and places

We seek to manifest God's saving presence in this world through the proclamation of love and mercy.

God's presence through us must also manifest itself in a contemplative dimension that is nothing other than nourishing our filial relationship with the Father through the Son in the Spirit.

As an evangelising fraternity, we reflect God's communicative and dialogical dimension through our relationship with one another. This is why we seek to live in ever deeper communion, lived not only with people but with the whole of creation.

Communicating today means proclaiming faith, hope and charity, which pervade us and enable us to infect many with the joy that springs from the presence of the Spirit in us, who fills the reality that surrounds us with his gifts: manifesting it is the heart of every proclamation.

Our evangelising work in this context is never "finished". It always has a deep tension that we carry within us and that continues to groan to respond to the call to "sanctify the name of the Father" and to "spread his Kingdom", a Kingdom that is "already but not yet". It is an insatiable hunger like that of Jesus, whose food in every moment of his life was to "do the will of him who sent me and do his work" (Jn 4:34) at every moment of life.

II. Context of the world we live in today

"We are living in an epochal change brought about by human action on the planet. Indeed, we are in a time when humanity and the planet are changing very rapidly ... Like most of humanity, friars are striving to make their way through the acceleration of transformation and social change." (PCO, Nairobi 2018, 87.88)

It is clear to all that the times in which Jesus lived and also Francis, indeed, all times in history, are always marked by wars, conflicts and pandemics, where the *mysterium iniquitatis* is very present and always leaves its clouds. Our time, too, is like this, marked by all evils, with an even greater danger in that wars today could end all humanity. Evil is known more and denounced, but it is always active and imposing. Therefore, we also discover the mystery of sin in our Church and behind the walls of our friaries, and many times it is cultivated in the hearts where Jesus should reign.

In this world, in living as witnesses, we must avoid 'demonising' today's reality but also use wisdom and prudence, using all means to proclaim and announce the Gospel and make Emmanuel present among the people.

Sometimes we find ourselves in societies and cultures where there is no clear choice for safeguarding and prevention, or there is a lack of ways to deal with cases of abuse with justice

and compassion. As we search for them, our service is to raise a prophetic voice to help "baptise the culture" and always defend human dignity.

We know that these abuses are often linked in a particular way to a disordered relationship with money and an erroneous perception of authority. For this reason, we must work in every way so that our relationship with money is "transparent, supportive and ethical" (Cf. Guide of the General Definitory for Formation on the transparent, supportive and ethical use of our economic resources, General Curia OFM Rome, 2014) and also so that the understanding and practice of authority as service grows.

It is also significant that we live in a globalised world that is changing rapidly and radically. In the face of this, it becomes increasingly important to learn how to use the new technical and virtual means competently and correctly so that they also become instruments of Evangelisation.

Similarly, we must consider the economisation of life, with the dogmas of permanent growth and profit maximisation, which creates new forms of slavery, poverty and floods of refugees. This situation requires not only first aid intervention for the victims but also Evangelisation as a prophetic commitment to justice and peace.

Considering religion as such, we are often faced either with the disinterest typical of secularisation or with a "do-it-yourself" type of faith. The coexistence of different religions also increasingly characterises our realities, and in some cases, we are faced with a clash of religions and cultures. All this requires a capacity for the authenticity of one's faith and readiness for dialogue.

III. Formation for missionary evangelisation

Formation is how we prepare ourselves to live our Christian and Franciscan principles if we really want to be consistent with our calling.

It is essential then to say that the entire formation programme must be a preparation of new Evangelisers. Our life is not cloistered, limiting contact with the world to dedicate ourselves only to God, let alone a club, isolated and comfortable within ourselves, but it is an open life, in which our cloister is the whole world in which we dedicate ourselves to the search for God.

The essence of community should be characterised by openness, the ability to relate to each person and to create good, humanly balanced relationships that lead to salvation.

An essential part of the formation programme for postulants, novices and all the friars in initial formation should be participating in certain types of Evangelisation in the Order, especially those which refer to the corporal works of mercy and the kinds of evangelisation characteristic of the Franciscan Entity to which the candidate belongs. Candidates are also invited to have the opportunity for participation/immersion in the works of Evangelisation which are not present in their Entity but are carried out in other entities of the Order. Practical involvement in evangelisation projects should be complemented by sociological foundations that allow a critical analysis of the individual situation and thus promote appropriate behaviour.

This reliable participation in the various types of Evangelisation should continue even after initial formation. The Secretariat for Missionary Evangelisation, in synergy with the Secretariat for Formation and Studies, should organise formation meetings with the friars of their own Entity to make the documents of the Order on this theme known, presenting the situation of the Churches as a whole and the activities of the Order with all its challenges, difficulties, failures and successes. This work of ongoing formation of the friars must always be enlightened by the evangelising qualities of our Franciscan saints.

In the different phases and stages of the friar's life, each Entity is called to offer different experiences of the reality of Evangelisation (cf. RF 91). Therefore, intellectual formation must include the theme and practice of Evangelisation. When friars go to theological institutes that do not offer such a course, the Secretary for Formation and Studies and the Secretary for Missionary Evangelisation should find ways to provide the necessary course.

Formation for missionary evangelisation must consider all dimensions (theological, catechetical, charismatic, scientific, practical) and be enriched by different spiritual and human experiences. It is essential to take care of the balance between these parts in order to favour a harmonious vision without running the frequent risk of concentrating on one dimension to the detriment of the others.

The Secretariat for Missionary Evangelisation should also offer the Government of its Entity themes related to Evangelisation for the monthly and annual retreats of the friars.

All the friars and the Secretariat for Missionary Evangelisation are invited to study new forms of Evangelisation that respond to the concerns and sensitivities of the present context and encourage the friars who feel this call to respond to this need.

Each friar must be personally accompanied in view of his formation for Evangelisation, which is continuous and ongoing. In this sense, it is necessary to maintain a good balance between personal and community projects.

Aware that "going to evangelise in a culture other than one's own" requires a great deal of balance at all levels, when a friar asks to go evangelising, his formators and guardians (previous and present) must be consulted on his human, spiritual, professional and charismatic suitability.

The criteria for assessing whether a friar can go out to evangelise in a culture other than his own are the same as those required to be a friar minor, especially the ability to be open to "this going forth". One must also be able to study and learn new languages and fit into other contexts and environments. Moreover, one must have the ability to communicate and create balanced relationships and sow the seeds of God's word everywhere. He must also have a high level of spiritual life not to lose his vital relationship with Jesus and the ability to listen and discern the voice of God that guides him. This also includes listening and discerning the needs of the people in the places where he is sent.

It is vital for the evangeliser to have an appropriate community to welcome him, especially the guardian of the house, who will accompany him in a fraternal manner, especially in the initial and crucial phase of his immersion (cf. RF 91).

The friar who evangelises in a particular project must be followed by the Minister General, through the Secretariat for Evangelisation, and his minister provincial.

IV. Evangelisation today: a response to God's call

Evangelisation today is a universal response which, starting from our identity as brothers and minors, guides us to respond to God's call according to forms of life offered by our Order in different parts of the world through presences in so many social and ecclesial realities, rich and diverse according to the continents. It is a service in favour of the proclamation of the Gospel to those who do not know it or have forgotten it, for the poor and the different peripheries of our time to share a living presence of witness and solidarity.

The following is a non-exhaustive overview of evangelising activities today.

- Parishes and shrines, school education and pastoral care, youth pastoral care, media and social work, spiritual care/chaplaincy (SFO, Franciscan Sisters, YouFra), health and care services, social services and humanitarian assistance (Aid for Life), hermitages, pastoral care of migrants and those displaced by war or disaster.
- Evangelisation activities concerning justice and peace (social issues) and care of creation / integral ecology, not forgetting the Pastoral Care of Migrants.
- Dialogue as a way of Evangelisation and mission among all (inter-religious, ecumenical, socio-cultural, etc.).
- Role and participation of formation in missionary evangelisation.
- In the areas of collaboration and animation: within the structures of the Order, the offices (JPIC, SFS, Dialogue, Finance, etc.), the Conferences/Entities, the Franciscan Family, the lay collaborators, the local Churches, people of other faiths and cultures, and civil societies.
- Economy: as a means to support our missions of Evangelisation in a spirit of solidarity and co-responsibility and not as a privilege of appropriation and abuse.
- In cases of scandal and/or abuse in evangelisation missions, in a spirit of fraternal responsibility and justice, for the hearers and/or victims concerned.

To offer guidance for Evangelisation in other distant cultures, it is necessary to consider different evangelisation activities:

- dependent on the General Curia, common to several Conferences, entrusted to Provinces/Custodies, presence in complex and critical areas, new forms of Evangelisation.

Questions addressed to the friars and laypeople

The questionnaire is divided into different areas that refer to the "*Instrumentum Laboris*" and is helpful in drawing up the Ratio Evangelizationis of our Order. The individual questions in each area will inspire reflection on the different issues, preferably in the local fraternities. To facilitate the participation of the Entities of the Order in the drafting of the Ratio, we ask that the answers be sent to the Evangelisation Secretariat, preferably before 8 February 2023.

We wish you well in your work and, always, all peace and good in the Lord

Questions:

A. Evangelisation as a vocational core

1. What are the principles, means and opportunities to promote the call to Evangelisation of each friar and fraternity in their Entity?
2. What gifts stimulate Evangelisation, and what are its obstacles?
3. What are the basic requirements for an evangelisation project?
4. What attitudes and activities help ongoing and initial formation to nurture evangelisers adapted to the challenges of their environment?

B. The safeguarding of life as an expression of salvific love

1. How can evangelisation projects respond to the complex context of concern for creation, social justice and peace as an expression of saving love?
2. How can formation in respect and care for life be promoted, especially in safeguarding minors? How are the different forms of authority, responsibility, and power lived out to safeguard life?
3. How can the various forms of clericalism and other forms unsuitable for Evangelisation be overcome?

C. The evangelising vocation is particularly fulfilled in being heralds of peace

1. How to promote conversion, forgiveness and reconciliation?
2. What tools are needed to analyse social, political, economic and ecclesial realities?
3. What Gospel principles can support commitment to peace, justice and the integrity of creation?
4. What is the role of the laity in collaboration in Evangelisation and promoting peace and justice?

D. Formation: a process for maturing as evangelisers

1. How can the theory and experience of the evangelising vocation be integrated into the stages of initial formation? (cf. *Ratio Formationis Franciscanae*, Rome 2003 84-91.)
2. How can the growth process in the evangelising vocation, theoretically and practically, be promoted in ongoing formation? (cf. *Called to Freedom, Document on Ongoing Formation in the OFM*, Rome 2008, n. 19-24).
3. How can the formation of multicultural fraternities be promoted?
4. What formation does the service of authority require in view of Evangelisation as a fraternity?

E. The vocation of being sent

1. What principles help to live a presence in dialogue in a secularised, indifferent world, or a different culture and religion, in political systems that are not favourable to faith, and so on?
2. What are the characteristics of suitability to be sent out in Evangelisation?
3. What characteristics and gifts must one have to be sent on a particular evangelisation project?
4. To what extent and how should lay people (at whatever level) be included in decision-making processes for Evangelisation projects?

Instrumentum Laboris – Carta del Ministro General
3 de noviembre, 2022 – Prot. 111745

A todos los Ministros y Custodios de la Orden

Roma, 3 de noviembre de 2022

Queridos hermanos Ministros y Custodios,

que el Señor le dé la paz!

Quisiera presentar brevemente el instrumentum laboris y la Ratio Evangelizationis de la Orden, en los que ha trabajado el Secretariado General para la Evangelización Misionera, al que agradezco su pasión y compromiso. Poco más de un año después del Capítulo General, tenemos en nuestras manos este instrumento, fruto de la escucha de distintos hermanos y del trabajo conjunto del Comité Ejecutivo, la Secretaría y el Definitorio General.

Este camino continúa ahora en cada Entidad de la Orden y os pido que acompañéis este trabajo con gran atención, animando la escucha de los hermanos, de los laicos y de los demás franciscanos consagrados con un estilo de participación fraterna y eclesial. Confío en que, con este nuevo paso, el camino siga adelante, para ofrecer a la Fraternidad internacional no tanto un documento más, sino un texto fruto del trabajo de muchos, que nos ayude a verificar lo que ya estamos haciendo, y es mucho, y a orientar nuestro testimonio, evangelización y misión en un sentido cada vez más carismático y atento a este tiempo.

Os agradezco vuestra participación corresponsable en la animación de nuestra Fraternidad y os deseo el mayor de los éxitos en el camino que continúa "por eso os ha enviado por todo el mundo, para que de palabra y de obra deis testimonio de su voz y hagáis saber a todos que no hay más Todopoderoso que él". (Carta a la Orden, 9).

Fraternalmente

vuestro hermano y servidor!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Carta de la Secretaría General para las Misiones y la Evangelización:

Roma, a 20 de octubre de 2022.

A todos los Ministros provinciales y Custodios

A todos los Secretarios provinciales y de custodia para la Evangelización Misionera

Queridos hermanos

¡El Señor les de la Paz!

El Secretariado General para la Evangelización Misionera recibió el mandato del Capítulo General 2021 de elaborar una Ratio Evangelizationis para la Orden, "en armonía con la enseñanza del Magisterio de la Iglesia y los documentos de la Orden, a través de un proceso básico a nivel de Conferencias y áreas continentales, partiendo del proceso ya emprendido por el SGEM" (mandato n° 20).

Siguiendo la instrucción del mandato, el Secretariado General ha iniciado un proceso de participación a nivel de Conferencias y Provincias, a las cuales se les ha solicitado su participación en la elaboración del nuevo documento, tomando en cuenta las diferentes problemáticas y circunstancias que distinguen la vida de los hermanos en cada continente, región, y provincia.

La metodología que hemos escogido para proceder con esta tarea está basada en el proceso sinodal promovido por el Papa Francisco, por nuestro Ministro General Massimo Fusarelli, OFM y su Definitorio, la secretaría general de la Evangelización Misionaria junto con los miembros

del Consejo Ejecutivo para la Evangelización Misionaria (CEEM). Siguiendo este proceso hemos avanzado el documento de la siguiente manera:

- 1) Encuentro con los Secretarios y representantes de las diversas Conferencias en Marzo de 2022.
- 2) Presentación del documento final del Consejo Internacional para la Evangelización Misionaria (CIEM) en Marzo de 2022.
- 3) Nombramiento, por parte del Gobierno General, de los tres miembros del Consejo Ejecutivo para la Evangelización Misionera (CEME) que habrán de dirigir el proceso de elaboración de la Ratio, en Mayo de 2022.
- 4) En Julio del 2022 se llevó a cabo la primera reunión del CEME para redactar un *Instrumentum Laboris* con el fin de facilitar la participación de los hermanos miembros de la Orden, y de nuestros hermanos y hermanas laicos que nos acompañan en nuestro ministerio, en la elaboración de la Ratio, así como para facilitar la recopilación de la información obtenida como resultado de este proceso.
- 6) Durante el mes de Septiembre de 2022 se presentó el *Instrumentum Laboris* al Gobierno General de la Orden para su revisión y aprobación.

Habiendo llegado a este punto dentro del proceso, podemos ya continuar con el trabajo que nos pide el *Instrumentum Laboris* para la elaboración de la *Ratio Evangelizationis*.

Su participación activa en la elaboración de este documento es de suma importancia para la Orden. Para facilitar el siguiente paso se les invita a:

- 1) Leer y familiarizarse con el *Instrumentum Laboris* en su totalidad
- 2) Hacerlo llegar a los hermanos miembros de sus respectivas provincias y custodias utilizando los medios que mejor se presten para este fin de acuerdo con sus circunstancias y posibilidades.
- 3) Coordinar (personalmente o delegando la responsabilidad) la reflexión y respuesta al contenido presentado en el documento. Esta es una responsabilidad muy importante y por lo tanto les pedimos le dediquen el tiempo necesario para así obtener información relevante para el proceso.
- 4) De ser posible, se les pide que se incluya en este proceso la participación de nuestros hermanos y hermanas laicos, y la de los miembros de otras comunidades religiosas con las que compartimos nuestro ministerio.
- 5) Finalmente, su aportación a la elaboración del documento final debe de llegar, por escrito, al correo electrónico del Secretariado General para las Misiones (missgen@ofm.org) en la Curia General en Roma, antes del 8 de Marzo de 2023. El envío de su aportación lo puede hacer el Ministro Provincial, el Custodio, ó el Secretario de misión y evangelización de la Entidad respectiva.

Hermanos, sigamos en este camino respondiendo con la alegría de haber sido llamados a vivir el Evangelio como hermanos y menores, para crecer como auténticos seguidores de Jesús al estilo de San Francisco, asumiendo con mayor fuerza el don y la responsabilidad del testimonio, el anuncio, y la misión de nuestro tiempo. Permanezcamos unidos en la oración y la comunión, siendo gratos por la vida y el servicio de cada uno.

Fraternalmente

Fr. Francisco Gómez Vargas, OFM
Secretario General de Evangelización Misionera

Fr. Dennis Tayo, OFM
Animador General para las Misiones

Instrumentum Laboris*, hacia la elaboración de la *Ratio evangelizationis

El proyecto de la Ratio Evangelizationis tuvo su punto de partida en el mandato recibido del Capítulo General (Roma, 2021) y se está llevando a cabo a través de este Instrumentum Laboris, que sus hermanos del CEME presentamos a ustedes, después de haber escuchado también las

intervenciones de muchos hermanos, tanto del gobierno de la Orden como de distintas competencias y especialidades.

Cuestiones preliminares

Como Hermanos Menores que somos, atendiendo al mandato de Jesús de ir por todo el mundo a proclamar la Buena Nueva a toda la creación, y adheriéndonos a la vacación recibida de Francisco al escuchar el Evangelio en la Porciúncula, hemos tomado la decisión de vivir el Evangelio, siguiendo a Cristo a imitación de San Francisco. Es aquí en donde descubrimos nuestro llamado como discípulos evangelizadores.

Evangelizar para nosotros significa, ante todo, dejarse convertir por el Evangelio de Cristo, que es espíritu y vida, para vivirlo como hermanos y menores, recibiendo la llamada a participar en la obra de Dios que en el Espíritu transforma el mundo en el camino hacia el Reino de Dios. Es por eso que estamos llamados por nuestra forma de vida a “dejar que el Evangelio sea visto”. Dondequiera que estemos y cualesquiera que sean las actividades que promovamos, podemos ser testigos de la presencia encarnada de Dios en la creación, en la vida de las personas y en las diferentes realidades y signos de los tiempos. Evangelizar significa colaborar en la obra del Padre de Jesucristo, que con el poder de su Espíritu quiere transformar el mundo hacia la realización de su Reino. Desde esta perspectiva, toda presencia fraterna nuestra es ya, en sí misma, un testimonio orientado a la evangelización. Por eso hablamos de una Ratio Evangelizationis como orientación para nuestra misión en este mundo.

Siguiendo el mandato de Jesús de anunciar la Buena Nueva en todas las situaciones, no separamos Evangelización ad-intra y Evangelización ad-extra, y no hacemos distinción entre Evangelización y Misión. Preferimos hablar de nuestra misión de evangelizar según el contexto y las situaciones concretas, usando el término Evangelización Misionera.

I. Los fundamentos de la vocación evangelizadora franciscana

A. Fundamento bíblico - teológico

De entre los Evangelios, Francisco, de forma particular, cita con más frecuencia el Evangelio de Lucas (cf. Lc 8,11-15; 9,3.24; 10,1-12; Lc 18,18-30), hablando de cómo los hermanos deben de ir por el mundo. Por lo tanto, el Evangelio de Lucas ofrece una base bíblica para la visión de nuestra evangelización.

El mundo al cual se dirige Lucas en su Evangelio refleja la realidad de su tiempo; un tiempo y un contexto dentro del cual muchas personas aún no conocen la fe en Jesucristo, mientras que otras están abiertas al discurso de esa fe.

En su Evangelio, Lucas presenta a Jesús, el cual, con la fuerza del Espíritu, se acerca de forma particular a los pobres, los excluidos y los enfermos, tanto física como espiritualmente, para curarlos y salvarlos. En las palabras y obras de Jesús se revela la voluntad misericordiosa y salvadora de Dios. Los discípulos, con la ayuda del Espíritu, están llamados a participar en este mandato de Jesús anunciando el Evangelio con palabras y con obras. La evangelización misionera a la cual está llamado todo cristiano, da testimonio, con la propia vida, de la voluntad redentora de Dios revelada en Jesucristo. Es de esta forma que la evangelización empieza con la adhesión personal al Evangelio para dar testimonio con nuestras obras y nuestras vidas. De igual manera, todos los hermanos estamos llamados a predicar con nuestras vidas y obras. (cf. 1R 17,3).

Sobre esta base bíblica, ser evangelizadores significa ser testigos y partícipes en el mandato de Jesús: “recibiréis la fuerza del Espíritu Santo, que vendrá sobre vosotros, y seréis mis testigos en Jerusalén, en toda Judea y Samaria, y hasta los confines de la tierra” (Hch 1,8). Este testimonio no es una simple proclamación del Evangelio con palabras, sino que también requiere de nosotros el testimonio de vida que nos obliga a participar de la condescendencia de Dios en la encarnación de Jesucristo, para anunciar su misericordia siguiendo el ejemplo de “nuestro Señor Jesucristo”.

B. Fundamento antropológico-teológico

En el seguimiento de Cristo pobre y humilde (1R 9,1-2), los frailes reconocemos que somos peregrinos y forasteros en este mundo. Debido a ello no nos apropiamos de lugares, personas, dones o dotes recibidos (2R 6,1-4; Test 24) y nos alegramos estar junto a los marginados, ignorantes y despreciados de este mundo (cf. 1R.). Al igual que San Francisco y sus primeros

seguidores, como peregrinos y extranjeros, buscamos estar entre la gente que no tiene lugar en este mundo para testimoniar la cercanía de Dios entre ellos.

Como peregrinos evangelizadores proclamamos que Dios, en su Hijo, se encarnó en la realidad de este mundo como nuestro Hermano y Siervo, compartiendo la vida humana con paciencia y humildad. Nuestra misión evangelizadora da testimonio del desprendimiento del Hijo de Dios por medio de nuestro sometimiento a todas las criaturas, confesando que somos cristianos (1R 16,6; SalVir 17-18).

En el encuentro con Jesucristo humilde y pobre, nuestro Hermano San Francisco reconoce su presencia en todos sus hermanos y hermanas. Basado en esto, Francisco pide a que quienes deseen compartir su vocación, que formen una fraternidad evangelizadora. Esto significa compartir las alegrías y las penas, las angustias y las esperanzas de todos, colaborando en el diseño y la vivencia de la misión.

Queremos seguir en el camino con espíritu de servicio y por eso estamos abiertos al diálogo con todos, y con las diferentes culturas y religiones. En un mundo cada vez más caracterizado por la multiculturalidad, el espíritu fraternal también podría ser particularmente atestiguado a través de fraternidades compuestas por hermanos de diferentes culturas. Una fraternidad multicultural puede ser un modelo de coexistencia y de convivencia. Nuestro testimonio del Evangelio no se reduciría así solo a la transmisión de una doctrina, sino que sería una expresión de fraternidad que proclama la bondad de un Dios que ama a todos los hombres y a toda la creación. En el don del Espíritu del Señor, nuestro servicio evangelizador puede expresar la realidad de Dios, el Sumo Bien.

A través de nuestro respeto a la dignidad de todo hombre y mujer, queremos promover cada vez más la protección de las personas como parte constitutiva de nuestra evangelización misionera. En este camino se manifiesta explícitamente la solicitud y el cuidado por cada persona. Con la finalidad de evitar cualquier forma de abuso es necesario seguir las leyes civiles locales, la enseñanza general de la Iglesia y de las Conferencias Episcopales, y las directrices de la Orden.

Pocos como Francisco han reconocido que la dignidad del ser humano está ligada también a su relación con todas las criaturas, reconocidas como hermanos y hermanas de la humanidad. Por lo tanto, nuestros esfuerzos de evangelización también deben de ocuparse de la creación.

Nuestra relación con las personas y la creación requiere que primero nos dejemos evangelizar a partir de nuestra conversión a Dios, para volver a la comunión primordial entre las personas y toda la creación. Es una conversión que nos pone al servicio del crecimiento de los demás según el plan de amor de Dios, que incluye el compromiso con la justicia, la paz y la integridad de la creación.

Partiendo de la visión de la fraternidad universal y a la luz de la doctrina social de la Iglesia, podemos hablar del principio de solidaridad que caracteriza todo nuestro testimonio, siguiendo a Jesús, el buen pastor que siempre busca a la “oveja perdida” (Lc 15,1-7) y es considerado “amigo de los publicanos y pecadores” (Lc 7,34). San Francisco, al principio de su conversión abrazó al leproso (cf. 2 Celano 9), y recibió así el don de la fraternidad con los sacerdotes pobres, con los marginados de la sociedad, con los alejados de los lugares de poder, con los mendigos y los leprosos. Como hermanos menores somos conscientes de que nuestra vocación está marcada por este sello que debe acompañar todo nuestro testimonio. Estar cerca de los que sufren y estar al servicio de los últimos es una fuente de gran alegría: “Y deben gozarse cuando conviven con gente baja y despreciada, con los pobres y débiles, con los enfermos y leprosos, y con los mendigos que están a la vera del camino” (1R 9,2).

Esta presencia debe tener los mismos efectos que la del Señor: es una presencia que cura, una presencia que libera del mal y de la opresión, una presencia que anuncia el evangelio, una presencia que acompaña a cada persona hacia esa meta última que es su salvación integral (cf. Lc 4,18-19 citando Is 62,1-3).

En nuestra espiritualidad, este es el estilo de una presencia humilde, fruto de la conversión, caracterizada por la minoridad y la simplicidad, una presencia pacífica y llena de compasión.

Es una presencia que dirige “una buena nueva a los pobres” (Lc 4,18), a los marginados, a los excluidos y a los más necesitados para manifestar la belleza de Dios, su compasión y su misericordia.

Cuando los hermanos caminan juntos por el mundo, establecen relaciones cordiales con la gente, intentan resolver los conflictos mediante el diálogo, y se muestran como compañeros de viaje para todas las mujeres y hombres en los altibajos de la vida.

C. Fundamento teológico-espiritual

El fundamento teológico-espiritual de nuestra evangelización se encuentra en la misma visión de Dios como Bien Supremo, que se revela en el amor y la “liberalitas” de Dios (cf. AID; AIH 11), difusivo, fecundo, productivo, comunicativo, dinámico, justo, benigno y misericordioso. Este amor creador del Bien Supremo otorga la comunión mutua y participativa, y se manifiesta generosamente en la gratuidad de la misericordia. Estas características del Sumo Bien plasman el ser y las virtudes del Hermano Menor como Evangelizador. Según San Francisco, para orientar el esfuerzo evangelizador en una actitud conformada por las virtudes del Bien, es necesario “el Espíritu del Señor y su santa operación” (2R 10,8-10).

De este modo, a través de nuestras actividades evangelizadoras, se difunde la bondad de Dios. Esto requiere que nuestra presencia sea dinámica y creativa, mediante formas de servicio siempre nuevas, según las necesidades y exigencias de los distintos tiempos y lugares. También mediante la proclamación del amor y la misericordia buscamos manifestar la presencia salvadora de Dios en este mundo.

La presencia de Dios a través de nosotros debe manifestarse en una dimensión contemplativa que no es otra cosa que el alimento de nuestra relación filial con el Padre, a través del Hijo, en el Espíritu.

Como fraternidad evangelizadora reflejamos en nuestra relación con los demás la dimensión comunicativa y dialogante de Dios. Por esto buscamos vivir en una comunión cada vez más profunda, vivida no solo con las personas, sino con toda la creación.

Comunicar hoy significa anunciar la fe, la esperanza y la caridad, que nos invaden y nos permiten contagiar a muchos con el júbilo que brota de la presencia del Espíritu en nosotros, que llena la realidad que nos rodea con sus dones: manifestarla es el corazón de todo anuncio.

Dentro de este contexto nuestra labor evangelizadora jamás estará “concluida”. Esta tiene siempre una tensión profunda que llevamos en nosotros y que sigue gimiendo para responder a la llamada de “santificar el nombre del Padre” y de “difundir su Reino”, que es “ya pero aún no”. Es un hambre insaciable como la de Jesús, cuyo alimento en cada momento de la vida era “hacer la voluntad del que me envió y hacer su obra” (Jn 4,34).

II. Contexto del mundo en el cual vivimos hoy

“Vivimos en un cambio de época provocado por la actividad humana sobre el planeta. En efecto, vivimos en una época en la cual la humanidad y el planeta cambian muy rápidamente “... Al igual que la mayor parte de la humanidad, también los hermanos se están empeñando en hacerse camino en medio de la aceleración de la transformación y del cambio social”. (CP, Nairobi 2018, 87 - 88)

Es evidente que los tiempos en los que vivieron Jesús y Francisco estaban, de hecho, todos los tiempos de la historia, marcados por guerras, conflictos y pandemias, donde el *mysterium iniquitatis* está muy presente y siempre deja sus sombras. De la misma manera, nuestra época, caracterizada por todos los males, con un peligro aún mayor, ya que las guerras actuales pueden acabar con toda la humanidad. Al mal se le conoce más y se le denuncia; no obstante, siempre está activo y se impone. También descubrimos el misterio del pecado en nuestra Iglesia y tras los muros de nuestros conventos, y muchas veces se cultiva en los corazones donde debería reinar Jesús.

Viviendo como testigos en este mundo debemos evitar “demonizar” la realidad de hoy, pero también es importante usar la sabiduría y la prudencia, utilizando todos los medios para proclamar y anunciar el Evangelio y hacer presente el Emmanuel entre la gente.

A veces nos encontramos en sociedades y culturas en las que no hay una opción clara de protección y prevención, o en las que escasean formas de tratar los casos de abuso con justicia y compasión. Mientras las buscamos, nuestro servicio es alzar una voz profética para ayudar a “bautizar la cultura” y defender siempre la dignidad humana.

Sabemos que estos abusos suelen estar vinculados a una relación desordenada con el dinero y a una percepción equivocada de la autoridad. En este caso debemos trabajar en todos los sentidos para que nuestra relación con el dinero sea “transparente, solidaria y ética” (Cf. La administración franciscana de la economía. Subsidio del Definitorio general para la formación en el uso transparente, solidario y ético de nuestros recursos económicos, Curia General OFM Roma, 2014) así como también para que crezca la comprensión y la práctica de la autoridad como servicio.

Es significativo también el que vivamos en un mundo globalizado que cambia rápida y radicalmente. Ante esto, es cada vez más importante aprender a utilizar los nuevos medios técnicos y virtuales de forma competente y correcta, para que también se conviertan en instrumentos de evangelización.

Del mismo modo debemos considerar la economización de la vida, con los dogmas del crecimiento permanente y de la maximización del beneficio económico, que crea nuevas formas de esclavitud, pobreza y ríos de refugiados. Esto requiere no sólo una intervención inmediata para las víctimas, sino también de evangelización como un compromiso profético con la justicia y la paz.

Al considerar la religión como tal, a menudo nos encontramos con el desinterés típico de la secularización o con una fe caracterizada por una actitud del tipo de “hazlo tú mismo”. También la convivencia entre las diversas religiones caracteriza cada vez más nuestras realidades, y en algunos casos nos encontramos ante un choque de religiones y culturas. Todo ello requiere una capacidad de autenticidad de la propia fe y una disposición al diálogo.

III. Formación para la evangelización misionera

La Formación es la forma en que nos preparamos para vivir nuestros principios cristianos y franciscanos si realmente queremos ser coherentes con nuestra vocación.

Es esencial entonces decir que todo programa de Formación debe ser una preparación de nuevos evangelizadores. Nuestra vida no es una vida de clausura que limita el contacto con el mundo para dedicarnos sólo a Dios; ni mucho menos un club aislado y cómodo dentro de nosotros mismos, sino que es una vida abierta en la que nuestro claustro es el mundo entero en el que nos dedicamos a la búsqueda de Dios.

La esencia de la comunidad debe caracterizarse por la apertura, la capacidad de relacionarse con cada persona y de crear relaciones buenas y humanamente equilibradas que lleven a la salvación.

Una parte esencial del programa de Formación para los postulantes, los novicios y todos los hermanos en Formación Inicial, debe ser la participación en algunas experiencias de evangelización de la Orden, especialmente las referidos a las obras de misericordia corporales y las formas de evangelización propias de la entidad franciscana a la que pertenece el candidato. Los candidatos también están invitados a tener la posibilidad de una participación / inmersión en las obras de evangelización que no están presentes en su entidad, pero que se realizan en otras entidades de la Orden. La participación práctica en proyectos de evangelización debe complementarse con fundamentos sociológicos que permitan un análisis crítico de la situación respectiva y así promover un comportamiento adecuado.

Esta participación fidedigna en los diversos tipos de evangelización debería continuar también después de la Formación Inicial. El Secretariado para la Evangelización Misionera, en colaboración con el Secretariado para la Formación y los Estudios, debe organizar encuentros de formación con los hermanos de su Entidad para dar a conocer los documentos de la Orden sobre este tema, presentando la situación de las Iglesias en su conjunto y las actividades de la Orden con todos los retos, dificultades, fracasos y éxitos. Esta labor de Formación Permanente para los hermanos debe estar siempre iluminada por las cualidades evangelizadoras de nuestros santos franciscanos.

En las diferentes fases y etapas de la vida del hermano, cada Entidad está llamada a proponer diferentes experiencias de la realidad de evangelización (cf. RF 91). La formación intelectual debe incluir el tema y la práctica de la evangelización, de tal manera que cuando los hermanos vayan a institutos teológicos que no ofrezcan dicho curso, el Secretario de Formación y Estudios junto con el Secretario de Evangelización Misionera buscarán la manera de ofrecer el curso necesario.

La formación para la evangelización misionera debe contemplar la dimensión teológica, catequética, carismática, científica, prácticas, etc., y enriquecerse con diversas experiencias espirituales y humanas. Es muy importante cuidar el equilibrio entre estas partes para favorecer una visión armoniosa, sin correr el riesgo frecuente de concentrarse en una dimensión en detrimento de las demás.

El Secretariado para la Evangelización Misionera también deberá proponer al Gobierno de su Entidad temas relacionados con la evangelización para los retiros mensuales y anuales de los frailes.

Se invita a todos los hermanos y al Secretariado para la Evangelización Misionera a estudiar nuevas formas de evangelización que respondan a las preocupaciones y sensibilidades en el actual contexto en el que vivimos y así animar a los hermanos que sientan esta llamada a responder a esta necesidad.

Cada hermano debe ser acompañado personalmente en miras a su formación para la evangelización, que es continua y permanente. En este sentido, es necesario mantener un buen equilibrio entre el proyecto personal y el comunitario.

Conscientes de que el hecho de “ir a evangelizar a una cultura distinta de la propia” requiere un gran equilibrio en todos los niveles, cuando un hermano pide ir a evangelizar, sus formadores y guardianes (precedentes y actuales), deben ser consultados sobre su idoneidad humana, espiritual, profesional y carismática.

Los criterios para comprobar si un fraile puede ir a evangelizar a una cultura distinta a la suya son los mismos que se exigen para ser fraile menor, especialmente la capacidad de estar abierto a “esta salida” o experiencia. También hay que tener la capacidad de estudiar y aprender nuevas lenguas y encajar en otros contextos y ambientes. Además, debe tener la capacidad de comunicar y crear relaciones equilibradas y sembrar las semillas de la palabra de Dios en todas partes. Debe además de contar con un alto nivel de vida espiritual para no perder su relación vital con Jesús y la capacidad de escuchar y discernir la voz de Dios que le guía. Esto también incluye escuchar y discernir las necesidades de la gente en los lugares a los que es enviado.

Es importante que el evangelizador cuente con una comunidad adecuada que lo acoja, especialmente por el guardián de la casa, que lo acompañará de manera fraternal sobre todo en la fase inicial y crucial de su inmersión (cf. RF 91).

El hermano que evangeliza en un proyecto particular debe ser seguido por el Ministro General, a través del Secretariado para la Evangelización, y su Ministro Provincial.

IV. La evangelización hoy: una respuesta a la llamada de Dios

La evangelización hoy es una respuesta universal que, partiendo de nuestra identidad de hermanos y menores, nos orienta a responder a la llamada de Dios según las formas de vida que ofrece nuestra Orden en las distintas partes del mundo, a través de presencias en tantas realidades sociales y eclesiales, ricas y diversas según los continentes en los que nos encontramos presentes. Es un servicio en favor del anuncio del Evangelio a los que no lo conocen o lo han olvidado, para los pobres y las diversas periferias de nuestro tiempo, para compartir una presencia viva de testimonio y solidaridad.

A continuación presentamos un panorama no exhaustivo de las actividades de evangelización en la actualidad.

- Parroquias y santuarios, educación y pastoral escolar, pastoral juvenil, medios de comunicación y trabajo social, atención espiritual/capellanía (OFS, Hermanas Franciscanas, JuFra), servicios sanitarios y asistenciales, servicios sociales y asistencia humanitaria (Ayuda a la Vida), ermitorios, pastoral de migrantes y desplazados a causa de guerras o desastres.
- Actividades de evangelización relacionadas con justicia y paz (cuestiones sociales) y el cuidado de la creación / ecología integral, sin olvidar la Pastoral de Migrantes.
- El diálogo como forma de evangelización y misión entre todos (interreligioso, ecuménico, sociocultural, etc.).
- Responsabilidad y participación de la Formación en la evangelización misionera.
- En las áreas de colaboración y animación: dentro de las estructuras de la Orden, las oficinas (JPIC, Formación, Diálogo, Finanzas, etc.), las Conferencias/Entidades, la Familia Franciscana, los colaboradores laicos, las iglesias locales, las personas de otras creencias y culturas, y las sociedades civiles.
- En economía: como medio para apoyar nuestras misiones de evangelización en un espíritu de solidaridad y corresponsabilidad, y no como un privilegio de apropiación y abuso.

- En los casos de escándalo y/o abuso en las misiones de evangelización, con un espíritu de responsabilidad fraterna y de justicia, para los oyentes y/o las víctimas afectadas.

Con el fin de ofrecer una orientación para la evangelización en otras culturas lejanas, hay que considerar varias actividades de evangelización:

- Dependientes de la Curia General, común en diferentes Conferencias, confiada a Provincias/Custodias, presencia en zonas difíciles y críticas, nuevas formas de evangelización.

Preguntas dirigidas a los hermanos y a los laicos

El cuestionario está dividido en diferentes áreas que hacen referencia al “Instrumentum Laboris”, y sirve para elaborar la *Ratio Evangelizationis* de nuestra Orden. Las preguntas individuales de cada área inspiran la reflexión sobre los diferentes temas, preferentemente al interno de las fraternidades locales. Para facilitar la participación de las Entidades de la Orden en la elaboración de la Ratio, pedimos que las respuestas se envíen al Secretariado de Evangelización antes del 8 de febrero de 2023.

Les deseamos un buen trabajo y siempre, toda la paz y el bien en el Señor

Preguntas:

A. La evangelización como núcleo vocacional

1. ¿Cuáles son los principios, los medios y las oportunidades con las que se cuentan para promover la llamada a la evangelización de cada hermano y fraternidad en la Entidad?
2. ¿Cuáles son los dones que estimulan la evangelización y cuáles son los obstáculos que la impiden?
3. ¿Cuáles son los requisitos fundamentales para un proyecto de evangelización?
4. ¿Qué actitudes y actividades ayudan a la Formación Inicial y Permanente que ayuden a fomentar el desarrollo de evangelizadores aptos a los retos de su entorno?

B. La protección de la vida como expresión del amor salvador

1. ¿Cómo pueden los proyectos de evangelización responder al complejo contexto de la preocupación por la creación, la justicia social y la paz, como expresión del amor que nos salva?
2. ¿Cómo se puede promover la formación en el respeto y el cuidado de la vida, en particular también la protección de los menores?
3. ¿Cómo experimentamos o vivimos las diferentes formas de autoridad, responsabilidad y poder para garantizar la protección de la vida?
4. ¿Cómo se pueden superar las diversas formas de clericalismo y otras formas inadecuadas para la evangelización?

C. La vocación evangelizadora se realiza especialmente en ser heraldos de la paz

1. ¿Cómo se puede promover la conversión, el perdón y la reconciliación?
2. ¿Qué herramientas son necesarias para el análisis de las realidades sociales, políticas, económicas y eclesiales?
3. ¿Qué principios evangélicos pueden apoyar un compromiso con la paz, la justicia y la integridad de la creación?
4. ¿Cuál es el papel de los laicos para colaborar en la evangelización y la promoción de la paz y la justicia?

D. La formación: proceso para madurar como evangelizadores

1. ¿Cómo integrar la teoría y la experiencia de la vocación evangelizadora en las etapas de la formación inicial? (cf. Ratio Formationis Franciscanae, Roma 2003 84-91)
2. ¿Cómo se puede promover el proceso de crecimiento en la vocación evangelizadora, tanto en la teoría como en la práctica, dentro de la formación permanente? (cf.

Habéis sido llamados a la libertad, la formación permanente en la OFM, Roma 2008, n. 19-24).

3. ¿Cómo se puede promover la formación de fraternidades multiculturales?
4. ¿Qué formación requiere el servicio de la autoridad mirando a la evangelización como fraternidad?

E. La vocación de ser enviado

1. ¿Cuáles son los principios que ayudan a vivir una presencia en diálogo en un mundo secularizado, indiferente, o en una cultura y religión diferente, o en sistemas políticos no favorables a la fe, etc.?
2. ¿Cuáles deben ser las características y cualidades que se deben poseer para ser enviado a un determinado proyecto de evangelización?
3. ¿En qué medida y cómo se debe incluir a los laicos (en cualquier nivel) dentro los procesos en la toma de decisiones a favor de la evangelización?

OBEDIENTIAE

RAKOTONIRINA, Br. Jean-Felix (→ Terra Santa)

September 23rd, 2022 – Prot. 111586

In virtue of the contents of this communication and through the holy OBEDIENCE, Br. Jean-Felix Rakotonirina, OFM, of our Custody of the Immaculate Conception in Madagascar is approved by the Minister General and his Definitory, for service in the Holy Land Custody (Israel). *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, on 23 of September 2022.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General*

Conferma e conoscenza del nuovo governo – Fondazione dipendente di Angola

25 ottobre 2022 – Prot. 111657

Al Rev. Fr. Paulo Roberto Pereira, OFM, Ministro Provinciale della Provincia Immacolata Concezione (Brasile).

Oggetto: Ratifica delle elezioni canoniche per la Fondazione dipendente di Angola, vs. lettera 1.9.2022

Rev.do Padre,

Pace e bene a te e a tutti i Frati della tua Provincia!

Con riferimento all'oggetto sopra citato, ti informiamo che il Ministro Generale con il suo Definitorio ha preso nota e confermato la nomina del nuovo Governo della Fondazione, da voi dipendente, dell'Immacolata Madre di Dio di Angola, come ratificato dal tuo Definitorio Provinciale con decisione presa il giorno 1 settembre 2022 nella Sede Provinciale di San Paolo. *[omissis]*

Fr. Francisco Gómez Vargas, OFM, *Segretario Generale per la Missione*

Commissione per la coordinazione delle nuove forme di presenza, vita ed evangelizzazione in Europa

11 novembre 2022 – Prot. 111772/22

Il Ministro Generale, in accordo con il Definitorio generale, nella sessione del 9 novembre 2022, preso atto della proposta del Segretariato per la Missione e l'Evangelizzazione, nomina quali Membri della "Commissione per la coordinazione delle nuove forme di presenza, vita ed evangelizzazione in Europa":

Fr. Francisco GÓMEZ VARGAS, OFM, Segretario generale per la Missione e la Evangelizzazione;

Fr. Gabriele DALL'ACQUA, OFM, Provincia "S. Antonio dei Frati Minori" di Nord Italia;

Fr. Bernard Ondrai MLÉČKA, OFM, Provincia "San Venceslao" in Repubblica Ceca;

Fr. Andraz ARKO, OFM, Provincia "S. Croce" in Slovenia;

Fr. Ferdinand VAN DER REIKEN, OFM, Provincia "Martiri di Gorkum" in Olanda.

Compito della Commissione, in accordo con la Segreteria Generale per la Missione e la Evangelizzazione, sarà di valutare, incoraggiare e accompagnare le opportune iniziative e le nuove esperienze di vita che emergono nell'Ordine in Europa, al fine di poterle coordinare, in modo unitario ed efficace con l'identità carismatica specifica dell'Ordine, a vantaggio del progetto salvifico di Dio per il suo Popolo.

Dato in Roma, dalla Curia generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, 11 novembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

ANDIG CORTEZ, Fr. Angelito (→ Terra Santa)

12 dicembre 2022 – Prot. 111800/22

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Angelito Andig Cortez, OFM, della nostra Provincia San Pedro Bautista nelle Filippine, è chiamato, con il permesso del Suo Ministro Provinciale, a prestare il suo servizio presso la Custodia di Terra Santa. *[omissis]*

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, 12 dicembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

SCIARILLO, Fr. Gianluca (→ Terra Santa)

12 dicembre 2022 – Prot. 111801/22

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Gianluca Sciarillo, OFM, della nostra Provincia Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione in Italia, è chiamato, con il permesso del Suo Ministro Provinciale, a prestare il suo servizio presso la Custodia di Terra Santa. *[omissis]*

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, 12 dicembre 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

E POSTULATIONE GENERALI

CANONIZATIONES

Canonizzazione della Beata Maria Domenica Mantovani

Lettera Apostolica di Canonizzazione

LITTERAE DECRETALES

Quibus beatae Mariae Dominicae Mantovani Sanctorum honores decernuntur

FRANCISCUS EPISCOPUS SERVUS SERVORUM DEI

ad perpetuam rei memoriam

“Fructus autem Spiritus est caritas, gaudium, pax, longanimitas, benignitas, bonitas, fides, mansuetudo, continentia” (Ga/5,22-23).

Beata Maria Dominica Mantovani, confundatrix et antistita generalis Parvarum Sororum a Sacra Familia, Spiritui Sancto agent obsequens, gratiae fructus est adepta, iis promissos, qui audiunt et Dei Verbum faciunt. Spiritualis filia beati Iosephi Nascimbeni, mater exemplarque fuit suarum sororum ac consolationis ministra quotquot sua in vita convenit.

Virgo haec sapiens in oppido Castelletto di Brenzone dioecesis Veronensis di XII mensis Novembris anno MDCCCLXII nata est. Subsequenti die Baptismi lavacro est abluta. Confirmationis sacramentum anno MDCCCLXX recepit et primum ad sacram Eucharistiam anno MDCCCLXXIV accessit. Ad eius humanam spiritalemque institutionem multum contulerunt ex exemplo pii et operosi parentes, catechismi praecepta et paroecialis vitae assiduitas. Adolescens nomen dedit Piae Unioni Filiarum Mariae, quae inter socias ob devotionis spiritum et in aliorum necessitatibus subveniendum ob alacritatem exstitit. Cum beatus Iosephus Nascimbeni ad oppidum Castelletto di Brenzone pervenisset magister et paroecialis coadiutor, eius moderationi se commisit, celeriter in spiritu progrediens. Flagranti Immaculae Matris Dei amor compulsa, die VIII mensis Decembris anno MDCCCLXXXVI votum perpetuae virginitatis nuncupavit, quod in antecessum ad eius consecrationem religiosam referebatur. Anno MDCCCXCII beatus Iosephus Nascimbeni, parochus factus, Congregationem Parvarum Sororum a Sacra Familia incohavit ad iuventutem instituendam necnon ad pauperiores de corpore spirituque iuvandos.

Adhaesit proposito Maria Dominica atque confundatrix facta est itemque eiusdem antistita generalis. Dehinc, veluti vivens regula, fidelis fuit interpret caritatis institutionisque charismatis fundatoris, quod suam per sanctae vitae testificationem amplificavit. Nazarethanae familiae ex schola, cui opera dicata erat, mater Maria Dominica se ipsam finxit, peculiare induens virtutes, videlicet cum Deo coniunctionem, meditationem et operositatem. Ex humanitatis Dei Filii contemplatione, qui parentibus erat subditus, atque cotidianum opus faciens, absconditam vitam itemque proximitatem erga omnem humanam infirmitatem elegit. In Virginem Mariam ex devotione, sponsam et matrem, sollicitae matris et proximi curatricis sumpsit habitum. Cum sancto Ioseph, sponso et custodi, se committeret, vim hausit ac fulcimentum ad prudenter sapienterque suam institutionem moderandam. Beata per simplicitatem praecipuam viam ad Deum conveniendum demonstravit. Fidenter providentiae se tradidit, parvulorum more, qui omnia a proprio parente exspectant. Quocirca laetitia et quieta benevolentia continenter omnia eius acta in cotidiana vita afficiebant, in gravioribus porro condicionibus. Alta humilitate imbuta, suas filias docuit in precatione, operositate ac fraterna

cooperatione vivere. «Orare, operari, laborare» haec fuerunt verba quibus viam sororibus ostendebat, ut in Ecclesia ac societate sedulae boni essent operatrices et misericordes caritatis ministrae. Suum per agendi maternum, mitem, benignum firmumque morem, necnon exemplo suarum virtutum, multum contulit ad augendum amplificandumque Institutum. Sociatam suam operam ad Constitutiones conficiendas tribuit, quarum exemplar Regula Tertii Ordinis sancti Francisci fuit, atque complures domus condidit ut evangelica caritate acre socialibus sui temporis necessitatibus responderet. Antequam moreretur recreata est eo quod Institutum definite est comprobatum et opera plane in Italia et exteris Nationibus aucta est. Brevem post morbum in domo principii Castelletto di Brenzone die II mensis Februarii anno MCMXXXIV obiit.

Propter amplam sanctitatis famam dioecesis Inquisitio de vita, virtutibus et sanctitatis fama Servae Dei apud Curiam ecclesiasticam Veronensem annis MCMLXXXVII - MCMLXXXVIII acta est. Congregatio de Causis Sanctorum per Decretum die XXV mensis Maii anno MCMXC eius iuridicam validitatem agnovit. Iis iure statutis observatis, sanctus Ioannes Paulus II, die dominico XXVII mensis Aprilis anno MMIII in Foro Petriano sollemni beatificationi praesedit.

Canonizationis causa Postulatio praesumptam miram sanationem exhibuit, quae in Argentina mense Iunio anno MMXI evenit. Dioecesis hoc de eventu Inquisitio apud Curiam dioecesanam Sinis Albi in Argentina a die XIV mensis Decembris anno MMXV ad diem X mensis Iunii anno MMXVI absoluta est, quam Congregatio de Causis Sanctorum per Decretum die XXVI mensis Maii anno MMXVII validam agnovit. Medici Consultores eiusdem Congregationis, in Congressione die VI mensis Februarii anno MMXX, talem sanationem inexplicabilem iudicarunt. Theologi Consultores in Congressu peculiari die XVII mensis Martii anno MMXX coadunati, ipsam sanationem beatae intercessionis tribuerunt. Patres Cardinales et Episcopi in Sessione ordinaria die V mensis Maii anno MMXX hanc sanationem verum miraculum autumarunt. Sic Nos Ipsi die XXVI consequentis mensis Maii facultatem fecimus ut Congregatio de Causis Sanctorum congruum Decretum evulgaret ac tandem in Consistorio die III mensis Maii anno MMXXI eius canonizationem decrevimus, atque die IX mensis Novembris subsequenter statuimus ut beatae Mariae Dominicae Mantovani canonizationis ritus in Foro Petriano die XV mensis Maii anno MMXXII celebraretur.

Hodie igitur in foro Petriano inter sollemnia hanc pronuntiavimus formulam:

Ad honorem Sanctae et Individuae Trinitatis, ad exaltationem fidei catholicae et vitae christianae incrementum, auctoritate Domini nostri Iesu Christi, beatorum Apostolorum Petri et Pauli ac Nostra, matura deliberatione praehabita et divina ope saepius implorata, ac de plurimorum Fratrum Nostrorum consilio, Beatos Titum Brandsma, Lazarum dictum Devasahayam, Caesarem de Bus, Aloisium Mariam Palazzolo, Iustinum Mariam Russolillo, Carolum de Foucauld, Mariam Rivier, Mariam Franciscam a Iesu Rubatto, Mariam a Iesu Santocanale et Mariam Dominicam Mantovani Sanctos esse decernimus et definimus, ac Sanctorum Catalogo adscribimus, statuantes eos in universa Ecclesia inter Sanctos pia devotione recolere debere. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.

Quae autem his Litteris decrevimus, nunc et in posterum rata et firma esse volumus, contrariis quibuslibet rebus minime obstantibus.

Datum Romae, Laterani, die quinto decimo mensis Maii, anno Domini bis millesimo vicesimo altero, Pontificatus Nostri decimo.

Franciscus

Profilo biografico

La nuova santa che papa Francesco ha iscritto nel Calendario della Chiesa universale, domenica 15 maggio 2022, appartiene alla famiglia francescana in virtù della professione della Regola del Terz'Ordine. Le Piccole Suore della Sacra Famiglia, a cui diede vita sotto la guida del beato Giuseppe Nascimbeni, parroco di Castelletto di Brenzone, nacquero infatti con una matrice genuinamente francescana, essendo state formate alla vita religiosa nel monastero di San Bernardino delle Terziarie Francescane di Padova. La qualifica di "Piccole Suore" voleva poi essere un chiaro riferimento alla "minorità" del santo di Assisi, scelto dal Nascimbeni come speciale patrono dell'Istituto.

Maria Domenica Mantovani trascorse l'intera sua vita a Castelletto di Brenzone (Verona) dove era nata il 12 novembre 1862 da Giovanni Battista Mantovani e Prudenza Zamperini. Fu battezzata il giorno seguente, 13 novembre. Ricevette la Cresima il 12 ottobre 1870 e la Prima Comunione il 4 novembre 1874. Si dimostrò fin da bambina incline alla preghiera e a tutto ciò che riguardava Dio. Frequentò con profitto la scuola primaria, ma non poté proseguire gli studi a causa della povertà della famiglia. Alla modesta cultura scolastica supplì con le naturali doti di intelligenza, di volontà e di laboriosità. Attinse poi la formazione umana al buon esempio della famiglia e al catechismo, testo a lei molto caro.

La beata aveva 15 anni quando don Giuseppe Nascimbeni giunse a Castelletto, dapprima come maestro e cooperatore (1877-1885) e in seguito come parroco (1885-1922). Da allora, egli divenne la sua guida spirituale e lei la sua prima collaboratrice nelle molteplici attività parrocchiali. Maria Domenica era l'anima della gioventù del paese ed era amata, ascoltata e stimata da tutti i compaesani. Si dedicava all'insegnamento del catechismo e visitava frequentemente i poveri e gli ammalati di Castelletto. Iscritta alla Pia Unione delle Figlie di Maria, ne osservò fedelmente il Regolamento, così da godere di grande ascendente tra le compagne, a cui riusciva a trasmettere efficaci lezioni di vita. L'8 dicembre 1886 emise il voto di perpetua verginità: da quel momento la devozione alla Vergine Immacolata l'accompagnò nel vivere sempre più intimamente a Cristo. Fu proprio attraverso il beato Nascimbeni che ella conobbe con chiarezza la volontà di Dio su di lei: quando questi pose le basi della Congregazione delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, il 6 novembre 1892, la volle come sua prima collaboratrice. Madre Maria Domenica divenne pertanto la Cofondatrice e la prima Superiora Generale dell'Istituto, e in tale veste diede un sostanziale contributo all'elaborazione delle Costituzioni, ispirate alla regola del Terz'Ordine Regolare di San Francesco. Fu una fede interprete del carisma caritativo ed educativo della nuova opera, così da contribuire in modo determinante allo sviluppo e all'espansione dell'Istituto. La sua opera servì a completare quella del Fondatore, imprimendo nella spiritualità della Famiglia religiosa le note distintive di umiltà e laboriosità che ne hanno contrassegnato la vita e azione nella Chiesa e nel mondo. L'opera del Fondatore, nel forgiare le prime Suore secondo il carisma ricevuto dallo Spirito Santo, era intensa, forte, energica; quella della Mantovani nascosta e delicata, seppur ferma ed esente da debolezze, avvalorata dall'esempio di una vita virtuosa.

Alla morte del Fondatore nel 1922 ella continuò per 12 anni a guidare l'Istituto con forza, senso di responsabilità, fiducia nella Provvidenza, nell'intento di trasmettere alle figlie gli insegnamenti del Fondatore, affinché il genuino spirito delle origini fosse conservato e vissuto integralmente. Prima di morire ebbe la consolazione di ottenere l'approvazione definitiva delle Costituzioni, nonché di vedere l'opera continuata da circa 1200 suore, sparse in 150 case filiali dell'Italia e dell'Estero, intente alle più svariate attività apostoliche e caritative. Il 2 febbraio 1934, dopo alcuni giorni di malattia, chiuse la sua luminosa giornata terrena nella casa madre di Castelletto del Garda. Fu beatificata da san Giovanni Paolo II il 27 aprile 2003.

Cronaca della canonizzazione

Domenica 15 maggio 2022: una grande festa di fede in piazza San Pietro, a fare da sfondo i cinque grandi arazzi con le immagini dei dieci beati e le decorazioni floreali fornite per l'occasione dai Paesi Bassi. I santi del nutrito elenco, formatosi a motivo della sospensione delle canonizzazioni nel tempo della pandemia, sono: l'olandese Titus Brandsma (1881-1942), presbitero professo dell'Ordine Carmelitano, martire del nazismo; l'indiano Lazzaro detto Devasahayam (1712-1752), laico, martire; il francese Cesar de Bus (1544-1607), presbitero, fondatore della Congregazione dei Padri della Dottrina Cristiana (Dottrinari); il bergamasco Luigi Maria Palazzolo (1827-1886), presbitero, fondatore dell'Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo; il napoletano Giustino Maria Russolillo (1891-1955), presbitero, fondatore della Società delle Divine Vocazioni e della Congregazione delle Suore delle Divine Vocazioni; l'altro francese Charles de Foucauld (1858-1916), presbitero, esploratore del Sahara e studioso della cultura Tuareg morto in Algeria; la religiosa francese Marie Rivier (1768-1838), fondatrice della Congregazione delle Suore della Presentazione di Maria; la religiosa piemontese, morta in Uruguay, Maria Francesca di Gesù Rubatto (1844-1904), fondatrice delle Suore Terziarie Cappuccine di Loano; la religiosa palermitana Maria di Gesù Santocanale (1852-1923), fondatrice della Congregazione delle Suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes; la religiosa veneta Maria Domenica Mantovani (1862-1934), cofondatrice e prima superiora generale dell'Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia.

Il rito ha avuto inizio alle ore 10.00 nella consueta modalità. Dopo il canto del *Veni Creator* e la Petizione del Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, Card. Marcello Semeraro, sono seguite le litanie dei santi e quindi la proclamazione *ex cathedra* dei nuovi santi: *Ad honorem Sanctae et Individuae Trinitatis...* Quindi le loro reliquie, esposte al lato dell'altare, sono state onorate con l'offerta dell'incenso. Per Santa Maria Domenica è stata coinvolta in questo gesto Suor Nicole Fifonssi Adjiwanou PSSF, una delle quaranta Piccole Suore della Sacra Famiglia che formavano la delegazione proveniente dall'estero: Togo e Angola, Argentina e Paraguay, Brasile. Particolarmente significativa è stata la presenza della delegazione proveniente dalla Diocesi Bahía Blanca in Argentina, con la giovane miracolata, Maria Candela Salgado Calabrese, che accompagnata dalla mamma e dal postulatore, P. Giovangiuseppe Califano, ofm, è stata ammessa a salutare personalmente papa Francesco prima della messa. Faceva parte della medesima delegazione argentina anche la prima miracolata della Madre Mantovani, all'epoca della beatificazione, Lara con la mamma. All'offertorio Suor Monica Belussi PSSF – consigliera generale e superiora comunità di Roma, ha preso parte alla processione, presentando al Santo Padre i doni liturgici a nome dell'Istituto.

I festeggiamenti “romani” per la canonizzazione di Santa Maria Domenica sono stati preceduti, nella sera della vigilia sabato 14 maggio, da una veglia di preghiera tenutasi nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Grazie al Trionfale, allo scopo di celebrare il messaggio spirituale della nuova santa. Nella stessa parrocchia, lunedì 16 maggio il Card. Mario Zenari,, Nunzio Apostolico in Siria, amico dell'Istituto, in assenza del Vescovo di Verona, indisposto per motivi di salute, ha presieduto la santa messa di ringraziamento per l'avvenuta canonizzazione, nel corso della quale ha pronunciato l'omelia di cui si riporta il testo integrale.

Omelia del Card. Mario Zenari, Nunzio Apostolico in Siria, alla santa messa di ringraziamento in Santa Maria delle Grazie al Trionfale – Roma, lunedì 16 maggio 2022

“Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti, e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza” (Mt. 11, 25-26).

Oggi, anche noi ti rendiamo lode, o Padre, perché hai rivelato i tuoi misteri alla tua umile ancella S. Maria Domenica Mantovani. Ieri, in Piazza S. Pietro, Papa Francesco ha annunciato al mondo, con una solenne dichiarazione, e tra l'applauso dei fedeli, il “gaudium magnum” dell'iscrizione nel catalogo dei Santi di alcuni nostri fratelli e sorelle. “Alleluia! Alleluia! Alleluia! Gaudium magnum annuntio vobis!” esclamò Madre Maria, con gioia incontenibile, quando nell'agosto del 1910, a 18 anni dalla fondazione dell'Istituto, giunse da Roma il Decreto di Lode. E ai primi di giugno del 1932, quando arrivò dalla Santa Sede il telegramma che annunciava l'approvazione della revisione della Regola e delle Costituzioni, Madre Maria si attaccò subito alla corda della campanella dell'Istituto e suonò a lungo, non potendo aspettare a comunicare la bella notizia. Avrebbe mai immaginato, nella sua grande umiltà, che il Papa avrebbe un giorno annunciato in Piazza S. Pietro, il gaudium magnum per la sua iscrizione, assieme ad altri, nel catalogo dei Santi? Avrebbe mai sognato che le campane della Basilica di S. Pietro avrebbero un giorno suonato a festa per lei?

È un'incontenibile festa di Famiglia quella che celebriamo in questi giorni. Gioisce con noi il Beato Mons. Giuseppe Nascimbeni. Lui che aveva detto: “Figlie mie, conoscerete la Madre dopo la morte”. Condivide il nostro gaudium la numerosa schiera di Suore già passate all'altra riva. Tante Suore generose, che hanno prestato il loro umile e generoso servizio quotidiano, senza risparmiarsi, affrontando talvolta grossi disagi, insalubrità di luoghi, prestando assistenza a contagiosi, assistendo premurosamente, come infermiere, i feriti della prima grande guerra, molti dei quali le hanno considerate come mamme e sorelle; altre, ancora, hanno perso la vita assieme alla propria gente a causa di improvvise catastrofi naturali. Quante di loro potremmo dirle “sante”! Alcune le abbiamo conosciute personalmente e ne siamo molto riconoscenti. Dopo aver bussato con tanta insistenza, ma senza successo, a numerose Congregazioni religiose, l'allora Vescovo Coadiutore di Verona, Mons. Bartolomeo Bacilieri, ti disse, Beato Giuseppe Nascimbeni: “Se nissuni ve le dà, fèvele vu come volì”. “Come volì”. Le volevi sante! E con l'aiuto di Dio ci sei riuscito, a cominciare dalla tua prima discepola e collaboratrice! Naturalmente è Dio che elargisce il dono della santità. Ma su questo cammino suscita la nostra collaborazione e quella delle persone a noi vicine. E la giovane Domenica con spirito di profonda obbedienza, umiltà e sacrificio, si lasciò plasmare, come cera e argilla, dallo Spirito Santo e dalla sapiente e paterna direzione del Fondatore.

Domenica aveva ricevuto fin dalla sua giovinezza, per indole naturale, e favorita dal clima di fede sincera della sua famiglia e del fervore della parrocchia, il dono della sapienza divina, che assecondò con tutto il suo impegno, proprio - potremmo dire - come ci è descritto nella prima Lettura, presa da un Libro Sapienziale: “Quand’ero ancora giovane, prima di andare errando, ricercai assiduamente la sapienza nella mia preghiera. Davanti al tempio ho pregato per essa... Del suo fiorire il mio cuore si rallegrò. Il mio piede s’incamminò per la via retta, fin da giovane ho seguito la sua traccia” (Sir. 51, 13-15).

“Nulla di straordinario nella sua vita, se non il miracolo della quotidianità santamente vissuta”, così si esprimeva la Commissione dei periti storici per il processo di beatificazione (Roma, 27 aprile 2003). E il Papa che l’ha proclamata Beata, S. Giovanni Paolo II, disse: “È ora di riproporre a tutti con convinzione questa misura alta di vita cristiana ordinaria”. Possiamo considerare, allora, Madre Maria Domenica una Santa alla portata di tutti. Cresciuta all’ombra del campanile, animatrice delle varie associazioni, aiutava il parroco in tutte le iniziative pastorali, amava la sua parrocchia, anche perché era la parrocchia del Padre, e col tempo venne considerata “la mamma di tutti”. Fu dapprima discepola e devotissima al Fondatore; in seguito, dopo la morte di lui, guida in prima persona dell’Istituto, per più di 40 anni madre. Puliva il pavimento, curava la biancheria degli altari, provvedeva a fiori freschi davanti al Santissimo e alla Madonna, confezionava camici e cotte. Era giardiniera e sacrestana. Col Sal. 25, 8, la sua anima pareva dire: “Amo il decoro della tua casa, Signore”. E con il Sal. 83, 2, che abbiamo appena cantato, poteva esultare: “Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!”. E nello stesso tempo lavorava nell’orto e in cucina, mettendo mano alla vanga e menando la mestola in una grande pentola, in Casa Madre. “E che ci perdo a far questo?”, diceva a chi si meravigliava.

Suor Maria Domenica entrò a far parte, divenendo anche Cofondatrice, di una Congregazione sorta, come tante altre, nel particolare clima di fervore religioso della seconda metà dell’800, con Istituti religiosi femminili impegnati in opere parrocchiali e di carità. Si trattava di un nuovo tipo di religiosa, che esce dal monastero, consacrata a Dio nel servizio della parrocchia, collaboratrice del parroco nell’apostolato, impegnata nel campo dell’istruzione, della carità, dell’assistenza alle fanciulle, agli orfani, agli ammalati. L’intento poi di Papa Leone XIII di risanare la società attraverso la famiglia, e proponendo come modello la Sacra Famiglia di Nazareth, divenne per il Fondatore un’ispirazione quanto mai opportuna. L’Istituto nasceva così sotto le insegne della Sacra Famiglia e di S. Francesco d’Assisi, e la Festa della Sacra Famiglia divenne la Festa della Congregazione. A tale riguardo, piace ricordare il particolare saluto che si ripete in ogni casa della Congregazione: “Gesù, Giuseppe, Maria, vi dono il cuore e l’anima mia; Gesù, Giuseppe, Maria assistetemi nell’ultima mia agonia; Gesù, Giuseppe, Maria, spiri in pace con voi l’anima mia!”.

Una Santa alla portata di tutti, Santa Maria Domenica. Ma quale spessore di santità! Aveva una profonda adorazione al Santissimo Sacramento, e nutriva un ardente amore per la Parola di Dio. “Io sento una fame ardentissima della divina parola. Desidero proprio saziarmi, imbevermi tutta e che tutte le istruzioni e meditazioni mi vadano in sangue, allo scopo di diventare santa e presto santa” (Lettera al Padre Fondatore; 1 marzo 1894). Raccomandava alle sue Suore di essere imbevute di preghiera, come la spugna imbevuta dall’acqua quando è immersa nella medesima. Era devota della Sacra Famiglia, aveva una tenera devozione alla Madonna, in particolare alla Madonna di Lourdes, a S. Giuseppe, e confidava nella Divina Provvidenza. “Chi confida in Dio è in una botte di ferro” ripeteva. In apparenza sembrava severa, ma il suo cuore era veramente materno (si vedano le varie testimonianze). Amava con tutto il cuore tutte le sue Suore: “Mie carissime, vi scrivo con S. Paolo: voi siete il mio gaudio e la mia corona, a voi consacrai tutte le mie cure, tutta l’opera mia, l’intera mia vita; io non bramo che il bene delle vostre anime, non sospiro che di vedervi vere spose di Cristo, degne dell’eterna corona che vi tiene preparata nel cielo” (da La Voce del Padre, n. 1, maggio 1922). Aveva una predilezione per le suore inferme e le orfanelle, e riservava una particolare attenzione ai poveri.

Verso la fine della sua vita, sperimentando varie croci, nelle istruzioni alle novizie parlava spesso della croce e le preparava ad essere spose di Cristo crocifisso. Secondo lo spirito francescano viveva e proponeva Madonna povertà. Era la Regola in persona, e voleva che ciascuna suora lo fosse ugualmente, insistendo naturalmente sullo spirito della Regola.

Sorta sulle incantevoli rive di uno dei più bei laghi, la Congregazione, sospinta dal vento dello Spirito, solcò ben presto mari ed oceani, quasi seguendo il comando di Gesù a Pietro: “Prendi il largo!”. E così il carisma della Congregazione si propagò dal monte Baldo alle Ande, dalle placide onde alle savane, quasi prevenendo e obbedendo al forte e ripetuto appello di Papa Francesco:

“Chiesa in uscita!”. Chi avrebbe mai pensato che il Fondatore, dopo aver bussato invano a tante porte per avere delle Religiose, si sarebbe visto venire a chiedere delle Suore parroci e vescovi di varie regioni d'Italia ed, in seguito, da oltre mare e da oltre oceano! Comunità qui oggi ben rappresentate.

I Santi sono un dono di Dio fatto alla Chiesa universale. E così è Santa Maria Domenica. In particolare, la Cofondatrice è anche un dono per la Chiesa di Verona, la quale, con immensa gratitudine a Dio e con gioia, aggiunge ora il suo nome alla lunga lista di Santi/e, e Beati/e Veronesi. Senza contare il numero di venerabili e di servi/e di Dio.

Questo particolare clima di santità ci ricorda le parole rivolte dal giovane Tobia alla moglie Sara, il primo giorno di matrimonio: “Siamo figli di santi e non dobbiamo vivere alla maniera dei pagani che non conoscono Dio” (Tobia 8, 5 vulg.).

Carissimi fedeli della Diocesi di Verona: “Siamo figli di Santi!”. Questo richiede però anche un impegno da parte nostra. Io stesso mi considero nel novero di questi privilegiati. Da bambino ho avuto come parroco un prete che è ora venerabile e ben avviato agli onori degli altari. Inoltre, è stato mio Vescovo, durante tutto il periodo della mia formazione seminaristica e fino ai miei primi anni di sacerdozio, un Vescovo venerabile.

Carissime Piccole Suore della Sacra Famiglia: “Siete figlie di Santi!”, privilegi da cui derivano viva riconoscenza e impegno!

Carissimi fedeli di Castelletto e di Torri: “Siete figli di Santi!”. E come ci ricorda il giovane Tobia, non vi è lecito vivere alla maniera dei pagani!

Vorrei ora soffermarmi brevemente ad ammirare l'aiuola nella quale è sbocciato questo singolare e profumato fiore, che è Santa Maria Domenica. È nata e vissuta in questa speciale perla naturale del lago di Garda, dove si respira aria salubre, fragranza di viti, olezzo di ulivi, dove l'occhio ammira incantato tante vele, dove si respira, è doveroso ricordare, fragranza di santità. Infatti, oltre a Santa Maria Domenica e al Beato Giuseppe Nascimbeni, sulle scoscese rupi del Baldo sono vissuti secoli fa i Santi eremiti Benigno e Caro, sulle rive del lago il Beato Andrea da Peschiera, Sant'Angela Merici, S. Daniele Comboni, Apostolo dell'Africa; a Sirmione ha trascorso parte della sua vita, e da lì è passata al cielo, alcuni anni fa, la giovane Beata Benedetta Bianchi Porro, Beato Giuseppe Baldo, nato a Puegnago del Garda, fondatore delle Piccole Figlie di San Giuseppe. Inoltre, le rive e le colline del lago sono trapuntate di piccoli e amabili Santuari Mariani: quelli della Madonna del Frassino, di Monte Castello, del Benaco, del Carmine. E ancora, diverse oasi spirituali: oltre alla Casa Madre dell'Istituto della Sacra Famiglia, con annesse varie attività pastorali, l'Eremo Camaldolese di S. Giorgio del Garda, il Mericianum, la Casa di spiritualità e Centro ecumenico dell'Abbazia di Maguzzano (Lonato). Potremmo dire che in questa perla naturale, che è il lago di Garda, si respirano e si ammirano Verità, Bontà, Bellezza: i trascendentali di Dio!

“Nolite timere!” (Gv. 6, 20) sentiamo spesso ripetere Gesù ai suoi discepoli durante questo periodo pasquale. Anche in noi possono sorgere, oggi più che mai, dubbi e incertezze circa il futuro dei nostri Istituti. Papa Francesco, parlando alcuni giorni fa all'Unione Internazionale delle Superiori Generali si soffermò su alcune vulnerabilità che conosce oggi la vita religiosa, come ad esempio la mancanza di vocazioni, l'età media che cresce sempre di più e l'abbandono della vita consacrata. Ci si era abituati, dice il Papa, a confidare sul numero e sulle nostre opere. Ora egli ci invita a chiederci, alla luce dei segni dei tempi, che cosa ci domanda lo Spirito. Ci incoraggia a riflettere sul proprio carisma e sulla propria storia, a considerare le nuove vulnerabilità che vediamo attorno a noi. Ci chiede di chinarci sull'umanità ferita, a farci prossimi di tanti nostri fratelli e sorelle vulnerabili, cominciando dalle sorelle della propria comunità. Ci invita, inoltre, ad accogliere il tempo che viviamo come un dono di Dio, un *kairós*. In particolare, sottolinea il Papa, la Chiesa si aspetta dalla vita consacrata, con la ricchezza dei propri carismi, e come persone esperte nel costruire la comunione, un sostegno nel suo percorso sinodale, in particolare nelle parrocchie e nelle diocesi. Un percorso sinodale da vivere anche al proprio interno, ascoltandosi e sostenendosi a vicenda. La messe è davvero abbondante, il lavoro entusiasmante, ma gli operai sono veramente pochi, per cui diventa indispensabile pregare - come ci invita Gesù - il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe (Lc 10, 2).

All'inizio di novembre del 1892 Suor Maria Domenica scendeva dal piroscalo, assieme alle altre tre consorelle neo-professe, tra l'applauso di tutta la popolazione di Castelletto e dei dintorni, e al suono festoso delle campane. Sul capo portavano una corona di fiori. Oggi ritorna a te, Castelletto, la tua Meneghina, “la mamma di tutti”, Suor Maria Domenica, “la Madre”, Santa Maria Domenica! Suonate a distesa campane, sventolate festanti argentei rami di ulivo,

fate degna corona scoscese pendici del Baldo, dispiegatevi al vento bianche vele! Santa Maria Domenica ritorna a te portando sul capo non una semplice corona di rose, ma una radiosa aureola di santità!

Parole del Santo Padre al *Regina coeli* di domenica 15 maggio 2022

Cari fratelli e sorelle,

prima di concludere questa Celebrazione eucaristica, desidero salutare e ringraziare tutti voi: i fratelli Cardinali, i Vescovi, i sacerdoti, le religiose e i religiosi, specialmente coloro che appartengono alle famiglie spirituali dei nuovi Santi, e voi tutti i fedeli, popolo fedele di Dio, qui convenuti da tante parti del mondo.

Saluto le Delegazioni ufficiali di diversi Paesi, in particolare il Signor Presidente della Repubblica Italiana. È bello constatare che, con la loro testimonianza evangelica, questi Santi hanno favorito la crescita spirituale e sociale delle rispettive Nazioni e anche dell'intera famiglia umana. Mentre tristemente nel mondo crescono le distanze e aumentano le tensioni e le guerre, i nuovi Santi ispirino soluzioni di insieme, vie di dialogo, specialmente nei cuori e nelle menti di quanti ricoprono incarichi di grande responsabilità e sono chiamati a essere protagonisti di pace e non di guerra.

Saluto tutti voi, cari pellegrini, come pure quanti hanno seguito questa Messa mediante i mezzi di comunicazione.

Ed ora ci rivolgiamo alla Vergine Maria perché ci aiuti a imitare con gioia l'esempio dei nuovi Santi.

DECRETA

Decretum super virtutibus Venerabilis Servi Dei Aloisii Sodo

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM
CERRETANA - THELESINA - SANCTAE AGATHAE GOTHORUM
BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS
SERVI DEI
ALOISII SODO
EPISCOPI THELESINI SEU CERRETANI
(1811-1895)

DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS

“Scitis qualiter unumquemque vestrum, tamquam pater filios suos, deprecantes vos et consolantes testificati sumus, ut ambularetis digne Deo, qui vocat vos in suum regnum et gloriam” (1Thess 2, 11-12).

Servus Dei Aloisius Sodo, episcopali charismate indutus et Christi impulsus caritate, Dominici gregis humilis ac exemplaris pastor fuit, sacerdotum pater et egenorum, infirmorum et derelictorum omnium proximus. Fidem Evangelique veritatem verbo et exemplo difficiliores inter vices tradidit, in quibus temporis eius versata est Ecclesia. Pro qua universa quidem toleravit atque se totum tradidit. Seque divinae Providentiae commisit, inexhaustam spem coluit, viri Dei testimonium praebuit, voluntati Dei sine intermissione fidelis complendae.

Servus Dei Neapoli, a locupleti piissimaque familia, natus est die 26 mensis Maii anno 1811. Mitis et quietus animo, iam a pueritiam vocationem ad sacerdotium percepit. Formationis annis exactis, quibus alacritate eminuit et religione, sacerdotalem ordinationem Neapoli suscepit die 20 mensis Decembris anno 1834. Animarum bono provehendo prompte se tradidit. Apostolatam suum cum Dei Verbo viva consuetudine, continenti precatione ac in Matrem Dei devotione aluit. Ecclesiae Sanctae Mariae Aegypticae in vico v.d. Pizzofalcone Rectoris atque Neapolitanae paroeciae Oeconomi Curati Sanctae Luciae ad mare munere fungens, cum cuiuscumque ordinis hominibus conversatus est, sive nobilibus, sive popularibus. Ad quos, Sanctum Alfonsum Mariam Ligorium sequens, illa quae vulgo appellabantur cappelle serotine promovit, scilicet

precationis catechesisque tempora, quae vera evangelizationis spiritualitatisque facta sunt loca. Per praedicationem et confessarii ministerium, Servus Dei misericordis patris, vulneribus moralibus rerumque necessitatibus intenti, cor acquisivit.

Ideo tam intra clerum Neapolitanum zelo et caritate enituit, ut Summus Pontifex, Beatus Pius IX, eum ipsum, iuvenem presbyterum, episcopalem in dignitatem eligere voluit atque ad vacantem sedem Crotonensem misit. Servus Dei Romae consecratus est Episcopus die 28 mensis Martii anno 1852, in Sanctorum XII Apostolorum basilica. Quem tamen graves valetudinis causae eandem sedem continuo desinere coegerunt. Insequenti autem anno, caelum patriae ad valetudinem eius aptius putans, Beatus Pius IX dioecesim Thelesinam seu Cerretanam assignari ei decrevit. Qui suum novum ministerium die 14 mensis Augusti anno 1853 inchoavit atque illic, duo et quadraginta annos, usque ad mortem permansit. Eius episcopale moderamen succenso ardore, strenua austeritate, una cum paterna benevolentia, effulsit. In primis sacerdotum formationis sollicitudinem navavit, quos valde eruditos et fidelibus curandis omnino deditos cupivit. Ad quod seminarium renovavit atque denuo paroeciarum rationem descripsit. Pastorales visitationes perfecit et plurimas litteras et nuntiationes edidit, ut clerum et christifideles ad vehementiorem christianam vitam hortaretur. Pietatem erga Sanctissimum Sacramentum atque erga Cor Iesu Sacratissimum devotionem promovit, quarum vero ipse praecellens fuit exemplum, necnon intra dioecesim Apostolatum Orationis instituit. Concilio Oecumenico Vaticano II interfuit, tenere dilexit Ecclesiam, altum aetatis suae Pontificibus prestitit obsequium. Cum falso crimine insinquaretur contra Regni Italici regimen populi seditiones favisce, aliis cum ecclesiasticis apprehensus est ac quinque annos Neapoli, a sede sua longe, permanere debuit. Illa quidem in vice summam fortitudinem ostendit, fidem in Deum adiuvantem, haud communem ignoscendi virtutem. Illos inter animi maiores, Passionem Christi sincere et affectu contemplantur.

Iam in vita virum Dei aestimatum, gravem annis apostolicisque laboribus confectum, ad se Dominus die 30 mensis Iulii anno 1895 vocavit. Quem igitur omnes veram Christi imaginem agnovere, qui in egestate degit et potissimum dilexit egenos. Itaque eius certa sanctitatis fama increbuit.

Processus Informativus instructus est die 12 mensis Maii anno 1916 apud Curiam ecclesiasticam Thelesinam seu Cerretanam, qui postea die 14 mensis Augusti anno 1936 ad finem pervenit. Et Processus Rogatorialis Neapolitana in Archidiocesi celebratus est ac, annis 2004 et 2005, Inquisitio Suppletiva apud Curiam Cerretanam-Thelesinam-Sanctae Agathae Gothorum. Haec Congregatio de Causis Sanctorum iuridica de Processuum et Inquisitionis Suppletivae validitate die 11 mensis Ianuarii anno 2008 edidit decretum.

Confecta Positio Consultorum Historicorum iudicio subiecta est die 1 mensis Decembris anno 2015. Inde disceptatum est, iuxta consuetudinem, an Servus Dei christianas virtutes heroico in gradu excoluisset. Die 8 mensis Iunii anno 2021 Consultores Theologi faustum protulerunt votum. Patres Cardinales et Episcopi, Ordinaria in Sessione diei 17 mensis Maii anno 2022 congregati, Servum Dei professi sunt theologales, cardinales iisque adnexas virtutes heroico more exercuisse.

Facta demum de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Francisco per subscriptum Cardinalem Praefectum accurata relatione, Sanctitas Sua, vota Congregationis de Causis Sanctorum excipiens rataque habens, hodierno die declaravit: Constare de virtutibus theologalibus Fide, Spe et Caritate tum in Deum tum in proximum, necnon de cardinalibus Prudentia, Iustitia, Fortitudine et Temperantia iisque adnexis in gradu heroico Servi Dei Aloisii Sodo, Episcopi Thelesini seu Carretani, in casu et ad effectum de quo agitur.

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romae, die 21 mensis Maii a. D. 2022.

MARCELLUS Card. SEMERARO
Praefectus

✠ FABIVS FABENE
Archiep. tit. Faliscodunensis
a Secretis

Decretum super virtutibus Venerabilis Servi Dei Alfredi Morganti “Berta”

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM
FABRIANENSIS-MATHELICENSIS
BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS
SERVI DEI
ALFREDI MORGANTI
DICTI “BERTA”
SACERDOTIS PROFESSI ORDINIS FRATRUM MINORUM
(1886-1969)

DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS

“Fratres illi, quibus gratiam dedit Dominus laborandi, laborent fideliter et devote, ita quod, excluso otio animae inimico, sanctae orationis et devotionis spiritum non extinguant, cui debent cetera temporalia deservire” (ex Regula Bullata Fratrum Minorum, caput V).

Multiplicibus suae diuturnae vitae in religione muneribus fungens, Servus Dei Alfredus Morganti dictus “Berta”, devotione et precationis spiritu, hoc Seraphici Patris Francisci praescriptum semper observavit. Sic Christum Dominum suam fecit credendi, agendi et operandi unitatem atque bonum fidei virtutumque testimonii odorem diffudit.

Servus Dei die 5 mensis Iunii anno 1886 ortus est in vico Ostrae Novae v.d. *Pianello*, intra Senogallensem dioecesim. In loco quidem familia cognomento “Berta” vulgo noscebatur. Sanctuarium “Sancta Maria Apparuit”, quod Fratres Minores regebant, pie frequentando, vocationem ad Franciscalem vitam praemature intellexit. Fratrum congregatio nova familia eius facta est, qui iam duos annos natus matre erat orbatus. Cui vero suum studium omnino tradidit. Novitiatu anno 1901 in conventu Forani, Maceratensi in agro, completo, sollemnem professionem Aese anno 1906 emisit necnon, ecclesiasticis studiis exactis, presbyter consecratus est die 1 mensis Augusti anno 1909 Ripae Transonis. Postea philosophiam docuit et iuniorum religiosorum educator fuit, Guardianus, Minister Provincialis ab anno 1936 ad annum 1942, plurimarum provinciarum Italicarum Fratrum Minorum saepenumero Visitor. Ab anno 1946 ad annum 1957 Romae vixit, Magister alumnorum in Collegio Apostolico Sancti Francisci ad Ripam ac deinde spiritualis moderator in Collegio Internationali Sancti Antonii.

Servus Dei spiritualitatis Franciscalis proposita mirabiliter expressit, scilicet sobrietatem supremam, cotidianum officium fideliter cum laetitia perficiendum, absolutae oboedientiae erga Ecclesiam Summumque Pontificem spiritum. “Altissimam paupertatem” potissimum dilexit, quae, uti Sanctus Franciscus dixit, “Regni caelorum efficit heredes” ac “virtutibus divites” reddit. Vir fuit ferventis precationis, silentii percultor, optimum humilitatis, paenitentiae, alacritatis suique neglegentiae exemplum. Eucharistia eius principatum diei obtinebat ac verus erat cibus, quo suam interioritatem alebat. Tam flagrantem pietatem in Passionem Domini colebat, ut Viam Crucis cotidie exerceret. Et in Virginem Mariam teneram possidebat devotionem, quam, secundum genuinam Franciscalem traditionem, “Coronam Septem Gaudiorum” precando exprimere solebat. Voluntatem Dei continenter quaesivit, cui sedulae suae oboedientiae obsequium praestitit. Laboriosa onera sibi commissa suscipiens, omnem humanum reliquit metum, divino auxilio confisus est ac christianam induit fortitudinem. Cordis puritatis gaudium fratribus tradidit atque suis a necessitatibus tantam libertatem habuit, ut verus fieret fraternitatis artifex. Se semper in regimine adeo dulcedine, patientia caritateque plenum ostendit, ut verum spiritualis curae et custodiae ministerium exerceret. Ordinis missionem ad gentes urgere percepit, quapropter Unionem Missionariam Franciscalem Marchiae Anconitanae instituit et Procuratoris Provincialis Missionum Franciscalium sumpsit officium. Peculiarem caritatem in egeniores percoluit, in quibus vultum Iesu intuebatur.

Postremos duodecim annos Matilicae exegit ac ministerium Reconciliationis assiduitate exercuit. Itaque animo quieto extremum vitae tempus toleravit ac se certa spe mortem contemplari semper patefecit. Clara sanctitatis fama circumdatus, die 2 mensis Octobris anno 1969 obiit, in Saxi Ferrati Fratrum valetudinario.

Primi Causae beatificationis et canonizationis eius gradus incepti sunt, iuxta statuta pristinae legis, anno 1978. De facto tamen Inquisitio dioecesana celebrata est apud Curiam ecclesiasticam Mathelicensem, interea Fabrianensem-Mathelicensem factam, a die 22 mensis

Ianuarii anno 1984 ad diem 17 mensis Novembris anno 2001. Cuius iuridica validitas ab hac Congregatione de Causis Sanctorum per decretum diei 23 mensis Aprilis anno 2004 est agnita. Positione confecta, iuxta consuetudinem disceptatum est an Servus Dei christianas virtutes in gradu heroico excoluisset. Consultores Theologi die 2 mensis Martii anno 2021 favens prodixerunt votum. Patres Cardinales et Episcopi, Ordinaria in Sessione die 26 mensis Aprilis anno 2022 congregati, Servum Dei professi sunt heroico more theologales, cardinales iisque adnexas virtutes exercuisse.

Facta demum de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Francisco per subscriptum Cardinalem Praefectum accurata relatione, Sanctitas Sua, vota Congregationis de Causis Sanctorum excipiens rataque habens, hodierno die declaravit: *Constare de virtutibus theologalibus Fide, Spe et Caritate tum in Deum tum in proximum, necnon de cardinalibus Prudentia, Iustitia, Fortitudine et Temperantia iisque adnexis in gradu heroico Servi Dei Alfredi Morganti dicti “Berta”, Sacerdotis professi Ordinis Fratrum Minorum, in casu et ad effectum de quo agitur.*

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romae, die 21 mensis Maii a. D. 2022.

MARCELLUS Card. SEMERARO
Praefectus

✠ FABIVS FABENE
Archiep. tit. Faliscodunensis
a Secretis

RESRIPTA

Ponens in Causa Servi Dei Aloisii Sodo nominatur

Prot. N. 748-17/21
CERRETANA-THELESINA-S. AGATHAE GOTHORUM
Beatificationis et Canonizationis
Servi Dei Aloisii Sodo
Episcopi Thelesini et Cerretani

Cum Causa Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Aloisii Sodo, Episcopi Thelesini et Cerretani, suo indigeat Ponente, haec Congregatio de Causis Sanctorum, attentis peculiaribus adiunctis, Exc.mum ac Rev.mum Dominum D. Horatium Franciscum Piazza, Episcopum Suessanum, Ponentem Causae Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Aloisii Sodo, omnibus cum iuribus et facultatibus necessariis et opportunis, elegit et nominavit. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Congregationis, die 11 mensis Martii A.D. 2022.

MARCELLUS Card. SEMERARO
Praefectus

✠ FABIVS FABENE
Archiep. tit. Faliscodunensis
a Secretis

**Facultas Transumpti Inquisitionis Dioecesanæ Servi Dei Odorici De Andrea
aperiendi**

Prot. N. 2487-5/22
XINOTEGANA
Beatificationis et Canonizationis
Servi Dei Oderici D'Andrea
(in saeculo: Iosephi)
Sacerdotis Professi Ordinis Fratrum Minorum

Rev.mus P. Ioannes Iosephus Califano, Postulator Generalis Ordinis Fratrum Minorum, ab hac Congregatione de Causis Sanctorum petit ut Transumptum Inquisitionis Dioecesanæ, apud Curiam ecclesiasticam Xinoteganam peractæ, super vita et virtutibus necnon fama sanctitatis et signorum, Servi Dei Oderici D'Andrea (in saeculo: Iosephi), Sacerdotis Professi Ordinis Fratrum Minorum, clausum sigillisque munitum in actis eiusdem Congregationis, aperiri possit.

Haec Congregatio, attentis expositis, pro gratia iuxta preces benigne annuit: attentis de cetero omnibus de iure servandis. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Congregationis, die 25 mensis Aprilis A.D.2022.

MARCELLUS Card. SEMERARO
Praefectus

✠ FABIVS FABENE
Archiep. tit. Faliscodunensis
a Secretis

Validitas iuridica in Causa Servae Dei Virginiae Brites declaratur

Prot. N. 2664-4/22
FUNCHALENSIS
Beatificationis et Canonizationis
Servae Dei Virginiae Brites a Passione
(in saeculo: Virginiae Da Silva)
Monialis Professae Ordinis Sanctae Clarae.

In Ordinario Congressu, die 22 mensis Iunii huius anni 2022 celebrato, hoc Dicasterium de Causis Sanctorum sequens dubium disceptavit, nimirum: "An constet de validitate Inquisitionis Dioecesanæ apud Curiam ecclesiasticam Funchalensem peractæ, super vita et virtutibus necnon fama sanctitatis et signorum Servae Dei Virginiae Brites a Passione (in saeculo: Virginiae da Silva), Monialis Professae Ordinis Sanctae Clarae: testes sint rite recteque examinati et iura producta legitime compulsata in casu et ad effectum de quo agitur".

Hoc Dicasterium, attento voto ex officio redacto reque diligenter perpensa, rescripsit: AFFIRMATIVE, seu constare de validitate eiusdem Inquisitionis Dioecesanæ in casu et ad effectum de quo agitur, sanatis de iure sanandis. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Dicasterii, die 22 mensis Iunii A.D. 2022.

MARCELLUS Card. SEMERARO
Praefectus

✠ FABIVS FABENE
Archiep. tit. Faliscodunensis
a Secretis

Validitas iuridica in Causa Oderici D'Andrea declaratur

Prot. N. 2487-6/22
XINOTEGANA
Beatificationis et Canonizationis
Servi Dei Oderici D'Andrea
Sacerdotis Professi Ordinis Fratrum Minorum.

In Ordinario Congressu, die 23 mensis Novembris huius anni 2022 celebrato, hoc Dicasterium de Causis Sanctorum sequens dubium disceptavit, nimirum: "An constet de validitate Inquisitionis Dioecesanae apud Curiam ecclesiasticam Xinoteganam peractae, super vita et virtutibus necnon fama sanctitatis et signorum Servi Dei Oderici D'Andrea, Sacerdotis Professi Ordinis Fratrum Minorum: testes sint rite recteque examinati et iura producta legitime compulsata in casu et ad effectum de quo agitur".

Hoc Dicasterium, attento voto ex officio redacto reque diligenter perpensa, rescripsit: AFFIRMATIVE, seu constare de validitate eiusdem Inquisitionis Dioecesanae in casu et ad effectum de quo agitur, sanatis de iure sanandis. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Dicasterii, die 23 mensis Novembris A.D. 2022.

MARCELLUS Card. SEMERARO
Praefectus

✠ FABIVS FABENE
Archiep. tit. Faliscodunensis
a Secretis

Validitas iuridica in Causa Emilii Rubio et Sociorum OFM declaratur

Prot. N. 3054-7/20
TOLETANA
Beatificationis seu declarationis Martyrii
Servorum Dei Aemilii Rubio Fernandez
et LI Sociorum
Sacerdotum et Fratrum Professorum Ordinis Fratrum Minorum
in odium Fidei, uti fertur, interfectorum (+1936)

In Ordinario Congressu, die 23 mensis Novembris huius anni 2022 celebrato, hoc Dicasterium de Causis Sanctorum sequens dubium disceptavit, nimirum: "An constet de validitate Inquisitionis Dioecesanae apud Curiam ecclesiasticam Xinoteganam peractae, super vita et martyrium necnon fama martyrii et signorum Servorum Dei Aemilii Rubio Fernandez et LI Sociorum, Sacerdotum et Fratrum Professorum Ordinis Fratrum Minorum, in odium Fidei, uti fertur, interfectorum: testes sint rite recteque examinati et iura producta legitime compulsata in casu et ad effectum de quo agitur".

Hoc Dicasterium, attento voto ex officio redacto reque diligenter perpensa, rescripsit: AFFIRMATIVE, seu constare de validitate eiusdem Inquisitionis Dioecesanae in casu et ad effectum de quo agitur, sanatis de iure sanandis. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Dicasterii, die 23 mensis Novembris A.D. 2022.

MARCELLUS Card. SEMERARO
Praefectus

✠ FABIVS FABENE
Archiep. tit. Faliscodunensis
a Secretis

NOTITIAE PARTICULARES

Promulgatio Decretorum

Il giorno 17 dicembre 2022, durante l'Udienza concessa a Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, il Sommo Pontefice ha autorizzato il medesimo Dicastero a promulgare i Decreti riguardanti:

le virtù eroiche del Servo di Dio *Ugo De Blasi*, Sacerdote diocesano; nato il 13 settembre 1918 a Lecce (Italia) e ivi morto il 6 febbraio 1982;

le virtù eroiche della Serva di Dio *Miradio della Provvidenza di San Gaetano* (al secolo: Giulia Bonifacio), Fondatrice della Congregazione delle Povere Figlie di Sant'Antonio, ora Religiose Francescane di Sant'Antonio; nata il 2 febbraio 1863 a Castellammare di Stabia (Italia) e morta il 15 dicembre 1926 a Napoli (Italia).

Congregationes Ordinariae

Martedì 17 maggio 2022 gli Em.mi Padri Cardinali e Vescovi riuniti in Sessione Ordinaria, hanno espresso il loro parere favorevole circa l'esercizio delle virtù in grado eroico del Servo di Dio Luigi Sodo, vescovo di Teleso o Cerreto.

Nei mesi ottobre-dicembre 2022 sono state celebrate altre tre le Sessioni Ordinarie: martedì 18 ottobre 2022, si è discusso circa la vita e l'esercizio delle virtù in grado eroico della Serva di Dio *Miradio della Provvidenza di San Gaetano*, Fondatrice delle Religiose di Sant'Antonio; martedì 6 dicembre 2022, circa la vita e l'esercizio delle virtù in grado eroico della Serva di Dio *Maria degli Angeli Sorazu*, monaca concezionista francescana; martedì 13, dicembre circa la vita e l'esercizio delle virtù in grado eroico del Servo di Dio *Ugo De Blasi*, sacerdote diocesano e parroco della Parrocchia di San Giovanni Battista al Rosario di Lecce.

Congressus Peculiares Theologorum

I Rev.mi Consultori Teologi nel Congresso peculiare del 5 maggio 2022, hanno preso in esame la *Positio super vita et virtutibus* del Servo di Dio *Ugo De Blasi*, sacerdote diocesano.

Giovedì 15 dicembre i Rev.mi Consultori Teologi, hanno preso in esame con esito positivo la *Positio super vita et virtutibus* della Serva di Dio *Elisabetta Jacobucci*, religiosa professa dell'Istituto delle Suore Francescane Alcantarine.

Congressus Consultorum historicorum

Nei mesi di maggio-dicembre 2022 sono state esaminate dai Consultori Storici del Dicastero le seguenti Cause:

Il 18 maggio sull'asserito martirio del Servo di Dio *Luigi Paliq*, sacerdote professore dell'Ordine dei Minori, ucciso come si ritiene in odio alla fede nel 1913;

Il 31 maggio, Causa del Servo di Dio *Gabriele Maria Nicolas*, sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori e Cofondatore dell'Ordine della Ss. Annunziata;

Il 14 giugno, Causa sull'asserito martirio dei Servi di Dio *Pedro da Corpa e Compagni*, dell'Ordine dei Frati Minori, uccisi come si ritiene in odium fidei nel

Il 22 novembre 2022 Causa sulle virtù della Serva di Dio *Chiara Ricci*, Fondatrice delle Suore Francescane Angeline;

Il 6 dicembre Causa sul martirio del Servo di Dio *Gjon Gazulli*, sacerdote diocesano, ucciso come si ritiene in odio alla fede a Scutari nel 1927.

VARIA

Sono state date alle stampe le seguenti *Positiones* in vista del Congresso dei Consultori Teologi e della Sessione Ordinaria dei Padri Cardinali e Vescovi:

nel mese di maggio, la *Positio Super vita et virtutibus del Servo di Dio Berardo Atonna, sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori*, a firma del Relatore Rev. Don Maurizio Tagliaferri e del collaboratore Ch.mo Prof Ulderico Parente.

Nel mese di ottobre la *Positio* sull'asserito martirio dei *Servi di Dio Pietro da Corpa e IV Compagni, dell'Ordine dei Frati Minori*, uccisi in odio alla fede come si ritiene nel 1597 nell'attuale regione della Florida negli Stati Uniti d'America, a firma del Rev. mo Relatore generale P. Vincenzo Criscuolo, ofmcapp e del Collaboratore Ch.mo prof Ulderico Parente; la *Positio* sull'asserito martirio del *Servo di Dio Luigi Paliq, sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori*, ucciso in odio alla fede come si ritiene nel 1913 nei Balcani, a firma del Rev.mo Relatore P. Szecepan T. Praškiewicz, ocd e della Collaboratrice dottoressa Claudia Ciotola.

Nel mese di novembre, la *Positio* sulle virtù eroiche e sul culto immemorabile del *Servo di Dio Gabriele Maria Nicolas, detto "beato", sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori, e Cofondatore dell'Ordine della Ss Annunciazione della Beata Vergine Maria, (1460-1532),* a firma del Rev.mo Relatore generale P. Vincenzo Criscuolo, ofmcap e del Collaboratore Ch.mo prof Ulderico Parente.

Nel mese di dicembre, la *Positio* sulle virtù eroiche del *Servo di Dio Enrico Medi, laico, padre di famiglia, (1911-1974)*, a firma del Rev.mo Relatore generale P. Vincenzo Criscuolo, ofmcapp e del Collaboratore Ch.mo prof Ulderico Parente.

Venerdì 10 giugno 2022, nella basilica di san Angelo in Acri Mons. Francesco Nolè, vescovo di Cosenza, ha presieduto la solenne eucaristia di ringraziamento in occasione della promulgazione delle virtù eroiche della *Serva di Dio Maria Teresa De Vincenti, Fondatrice delle Suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori* di Acri.

Nel mese di giugno 2023 l'Ordine dei Frati Minori si è costituito Parte Attrice nella Causa di Beatificazione e Canonizzazione della *Serva di Dio Chiara Corbella*, laica, madre di famiglia, di cui è in corso presso il Vicariato di Roma l'Inchiesta Diocesana *super vita et virtutibus*.

Nel mese di agosto ha preso avvio presso la curia diocesana di Trois Rivières in Canada l'Inchiesta diocesana sull'asserito miracolo attribuito all'intercessione del *Beato Frederic Janssoone*, sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori.

EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI”

DOCUMENTA

Dichiarazione di Petropolis

Noi, delegati del Consiglio Internazionale per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del creato (CIJPIC), provenienti dalle diverse Conferenze dell'Ordine dei Frati Minori, ci siamo riuniti a Petropolis (Rio de Janeiro, Brasile) dal 21 al 27 novembre 2022, per riflettere sulle sfide che siamo chiamati ad affrontare oggi.

I delegati del Consiglio internazionale di JPIC 2022 hanno rivisto e riflettuto su ciò che, dall'ultimo incontro del Consiglio a Gerusalemme nel 2019, l'ufficio di JPIC dell'Ordine ha realizzato. Nonostante il periodo di pandemia, di instabilità e d'incertezza, l'ufficio JPIC ha continuato a lavorare per la giustizia climatica, l'ecologia integrale, i diritti umani, i migranti e i rifugiati.

Il Ministro generale ci ha spronato a leggere con urgenza e saggezza i segni dei tempi, quali la drammatica situazione dei migranti, la crisi climatica, le guerre e altre realtà. Ci ha chiesto di riflettervi alla luce della fede, della storia e del principio dell'Incarnazione, per proporre concrete azioni collettive. Inoltre, ci ha richiamato ad approfondire la teologia della creazione e a creare una sinergia forte tra l'Ufficio generale di JPIC, il Segretariato generale per la formazione e gli studi e il Segretariato generale per la missione e l'evangelizzazione.

A Petropolis, il teologo Leonardo Boff ci ha invitato, in questo tempo di crisi, a riprendere il sogno di San Francesco che ci apre a un cammino di fraternità con tutti gli esseri viventi. Il Papa con le encicliche, *Laudato Si'* e *Fratelli Tutti*, ci sollecita a promuovere i valori evangelici di fraternità e di cura della casa comune. Per salvaguardare la vita tutta, occorre passare da una logica di individualismo a una logica di collaborazione e di cooperazione. Questo ci apre al futuro che Cristo ha inaugurato con la sua risurrezione.

Celebriamo insieme le attività e la missione dei nostri fratelli nelle varie Fondazioni, Custodie, Province e Conferenze dell'Ordine. Cerchiamo di rafforzare le reti solidali di cooperazione con la Famiglia francescana, le Chiese locali e altri movimenti sociali.

In Brasile abbiamo sperimentato la grande bellezza e abbondanza della Madre Terra. Allo stesso tempo, ci hanno ispirato i nostri fratelli che vivono e svolgono il ministero tra i poveri della *favela* di Rocinha, a Rio de Janeiro, soggetta a ingiustizia e violenza strutturale. Vogliamo salvaguardare l'Amazzonia e i suoi popoli. Siamo grati per la loro calorosa accoglienza e ospitalità. In particolare, è stata preziosa l'opportunità di interagire con i frati professi temporanei di Petropolis.

Di fronte alle realtà sperimentate in Brasile, vogliamo continuare ad impegnarci secondo tre grandi linee d'azione.

Conversione, Giustizia climatica ed Ecologia integrale

L'emergenza climatica ci chiama a una conversione personale e comunitaria dello stile di vita e a immaginare nuove modalità per abitare la terra, non come proprietari, ma in un modo fraterno, con un'economia, una politica e una spiritualità nuove. Ciò rappresenta non solo una sfida, ma anche un'opportunità per rivitalizzare il nostro impegno di evangelizzazione secondo il paradigma dell'ecologia integrale, e per ispirare i giovani a vivere la fede e la vocazione profetica in Cristo come risposta ai segni dei tempi.

1. Chiediamo alle Entità di rispondere alla conversione ecologica stabilendo un programma di giustizia riparativa, destinando una parte del loro bilancio a un fondo che contribuisca a progetti di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.
2. Chiediamo a tutte le Entità dell'Ordine di disinvestire dai combustibili fossili e di sostenere il 'Trattato di non proliferazione dei combustibili fossili' del Vaticano.
3. Chiediamo alle varie Entità dell'Ordine di offrire percorsi concreti e creativi per i giovani e i frati in formazione iniziale perché crescano nel cammino dell'ecologia integrale.
4. Chiediamo che la Pontificia Università *Antonianum* e i Centri di Studio dell'Ordine promuovano la formazione in ecologia integrale in diverse lingue e in collaborazione con altre istituzioni.
5. Chiediamo di accompagnare gli imprenditori secondo i principi dell'ecologia integrale, impegnandoci attraverso il coinvolgimento dei nostri Collegi e Università Francescane a promuovere una nuova economia secondo i principi della *Laudato Si'*.
6. In continuità con la Dichiarazione di Gerusalemme del 2019, ci impegniamo a:
 - integrare e celebrare nella liturgia la *Laudato Si'*, ricordando i martiri ambientali, preparando materiale per la catechesi e la preghiera sulla cura del creato, promuovendo il Tempo del Creato.
 - promuovere la partecipazione ai movimenti che lavorano per la giustizia climatica, come *Franciscans International*, il Movimento *Laudato Si'* e le ONG che operano in questo campo.

• Migranti e rifugiati

L'aumento drammatico delle migrazioni umane costituisce per noi una sfida. Come esseri umani e come francescani, siamo legati profondamente alle speranze, alle ansie e alle sofferenze dei molti migranti e rifugiati. Vogliamo accoglierli e riceverli con gentilezza e generosità, sull'esempio di Cristo e nello spirito di San Francesco che ci invita a essere lieti quando viviamo "tra persone di poco conto e disprezzate, tra poveri e deboli, tra infermi e lebbrosi e tra i mendicanti lungo la strada (cf. Rnb 9,2)" (CPO 2018, 119).

1. Raccogliamo i dati tra le fraternità francescane che accolgono rifugiati e migranti in tutti i continenti per facilitare le reti di collaborazione.
2. Promuoviamo la celebrazione delle Giornate Mondiali del Rifugiato e del Migrante e la preghiera contro la tratta di esseri umani.
3. Promuoviamo esperienze sul campo per i frati in formazione iniziale e permanente nei centri per migranti.
4. Impegniamoci a difendere i diritti umani dei migranti e dei perseguitati, e a stare vicino alle famiglie di chi è scomparso.

Nonviolenza e costruzione della pace

La tragedia delle guerre e l'aumento della violenza richiedono urgenti processi di riconciliazione e di gestione costruttiva dei conflitti. Il cammino verso la pace si realizza mediante l'incontro con Cristo e la conversione delle persone e delle strutture della violenza. Vogliamo contribuire al cambiamento sociale e prenderci cura delle ferite e dei traumi interiori per generare una vera cultura di pace. In varie situazioni il sacramento della riconciliazione può essere fonte di pace e di cambiamento per una vita più conforme al Vangelo. (Cfr. CPO 2018, 126).

Ci impegniamo:

1. a costruire la Rete Francescana della Pace, in particolare in Asia, promuovendo iniziative di nonviolenza e cercando opportunità di dialogo con persone di altre fedi, culture e tradizioni;
2. a creare e sostenere centri che curino le ferite psicologiche e i traumi della guerra, sul modello di quello creato ad Aleppo, in Siria;
3. a promuovere lo studio della nonviolenza e attuare la costruzione della pace nello spirito di Assisi.

Ci impegniamo a perseguire queste linee di azione rispondendo al Mandato 28 del Capitolo generale del 2021:

"Il Ministro generale e il suo Definitorio, in collaborazione con l'Ufficio JPIC e il SGME, devono proseguire a sviluppare la Rete Francescana del Mediterraneo e la Rete Francescana per i Migranti latinoamericani, continuando ad incoraggiare e

accompagnare analoghi progetti e processi a favore dei migranti in Africa, in Asia e in tutte le zone di confine dell'Ordine".

In linea con tutto questo, stiamo lavorando per consolidare ed espandere la Rete Francescana Latinoamericana per i Migranti. Allo stesso tempo, stiamo attivando la Rete Francescana del Mediterraneo insieme al Centro per l'Ecologia Integrale del Mediterraneo (OIKOS), e stiamo creando la Rete Francescana per la Pace in Asia.

Celebreremo il Centenario francescano, in particolare l'800° anniversario del *Cantico delle Creature* nel 2025, organizzando eventi che promuovano la visione francescana della creazione e diano un contributo positivo per affrontare la crisi climatica. Lo faremo in modi profeticamente coraggiosi, creativi e coinvolgendo i giovani, i movimenti sociali e i nostri partner interreligiosi.

Convocheremo un gruppo di specialisti provenienti da diverse regioni del mondo per accompagnare il nostro agire e riflettere per dare forma alla cultura della pace, alla cultura dell'ecologia integrale, alla cultura dell'ospitalità e dell'accoglienza.

Come frati minori, ci impegniamo a rispondere al grido dei poveri e al grido della terra con una conversione ecologica radicale e integrale.

"Cominciamo, fratelli, perché finora abbiamo fatto poco" (San Francesco d'Assisi)

Francesco Zecca, OFM, *Coordinatore COMPI*

Ngoc Tiem Tran, OFM, *Coordinatore COTAF*

José Fernando Vásquez, OFM, *Coordinatore BOLIVARIANA*

Samuel López, OFM, *Coordinatore N.S. GUADALUPE*

Alejandro Verón, OFM, *Coordinatore Brasil-Cono Sur*

Russell Testa, OFM, *Coordinatore ESC*

John Luke, OFM, *Coordinatore Terra Santa*

Carlos Molina, OFM, *Coordinatore Terra Santa*

Fausto Yudego, OFM, *Coordinatore CONFRES*

Jacek Orzechowski, OFM, *Comitato di Animazione*

Angelito Cortez, OFM, *Comitato di Animazione*

Daniel Rodríguez Blanco, OFM, *Ufficio GPIC – Roma*

Petropolis Statement

We, the delegates of the International Council for Justice, Peace and Integrity of Creation (ICJPIC) coming from the different conferences of the Order of Friars Minor, gathered in Petropolis, Rio de Janeiro, Brazil from November 21-27, 2022, to reflect on the challenges we face today.

The ICJPIC 2022 delegates reviewed and reflected on what the OFM-GPIC office has accomplished since the last ICJPIC in Jerusalem in 2019. Despite the time of pandemic, instability and uncertainty, the JPIC office continued to work on climate Justice, Integral Ecology, Human Rights, Migrants and Refugees.

The Minister General urged us to read with urgency and wisdom the signs of the times, such as the plight of migrants, the climate crisis, wars and other realities. He challenged us to reflect on them in the light of our faith, history and the principle of the Incarnation in order to propose concrete collective actions. Furthermore, he summoned us to deepen the theology of creation and create a strong synergy between the JPIC General office, the Secretariat General for Formation and Studies and the Secretariat General for Mission and Evangelization.

In Petropolis, theologian Leonardo Boff invited us, in this time of crisis, to take up again the dream of St. Francis that opens us to a path of fraternity with all living beings. The Pope invites us with his encyclicals, *Laudato Si'* and *Fratelli Tutti*, to urgently promote the Gospel values of fraternity and care for the common home. To safeguard all life we need to move from a logic of individualism to one of collaboration and cooperation. This opens us to the future that Christ inaugurated with his resurrection.

We celebrate together the works and mission of our brothers in the various Foundations, Custodies, Provinces and Conferences of the Order. We seek to strengthen our solidarity networks of cooperation with the Franciscan family, local churches and other social movements.

In Brazil we experienced the great beauty and abundance of Mother Earth. At the same time, we were inspired by our brothers living and ministering among the poor in the favela of Rocinha, Rio de Janeiro, subject to injustice and structural violence. We want to safeguard the Amazon

and its people. We are grateful for their warm welcome and hospitality. In particular, we cherished the opportunity to interact with the temporarily professed friars in Petropolis.

Confronted by the realities we have experienced in Brazil, we want to continue our efforts in three major lines of action:

Conversion, Climate Justice and Integral Ecology

The climate emergency calls us to a personal and communal conversion of our lifestyles and to imagine new ways to inhabit our earth, not as owners but in a fraternal way, with a new economy, politics and spirituality. All this represents not only a challenge but also an opportunity to revitalize our evangelization efforts according to the paradigm of integral ecology and inspire young people to live out their faith and prophetic vocation in Christ in response to the signs of the times.

1. We ask entities to respond to ecological conversion by setting up a program for restorative justice, allocating a portion of their budget to a fund that will help with climate change adaptation and mitigation projects.
2. We call on all the entities of the Order to divest from fossil fuels and support the Vatican's Fossil Fuel Non-Proliferation Treaty.
3. We ask the various entities of the Order to offer concrete and creative ways for the youth and the friars in the initial formation to grow on the path of integral ecology.
4. We ask that the Pontifical University Antonianum and the Order's Study Centers promote training in integral ecology in different languages and in collaboration with other institutions.
5. We ask to accompany entrepreneurs according to the principles of integral ecology, committing ourselves through the involvement of our Franciscan Colleges and Universities to promote a new economy according to the principles of *Laudato Si'*.
6. In continuity with the 2019 Jerusalem Declaration, we commit ourselves to:
 - integrate and celebrate *Laudato Si'* in the liturgy, remembering the environmental martyrs, and developing creation care materials for catechesis and prayers, promoting Seasons of Creation.
 - promoting participation in movements working for climate justice such as Franciscan International, *Laudato Si'* Movement and NGOs working in this field.

Migrants and Refugees

The dramatic increase in human migration challenges us. As human beings and as Franciscans, we are deeply connected to the hopes, anxieties and sufferings of many migrants and refugees. We want to welcome them and receive them with kindness and generosity, according to the example of Christ and the spirit of St. Francis, who invites us to be happy when we live "among people considered of little value and looked down upon, among the poor and powerless, among the sick and lepers, among the beggars by the wayside (cf. RegNB 9:2)" (PCO 2018, 119).

1. Collect data among the Franciscan fraternities across the continents that welcome refugees and migrants to facilitate networks of collaboration.
2. Promote the celebration of World Refugee and Migrant Days and prayer against human trafficking.
3. Promote field experiences for friars in initial and ongoing formation in migrant centers.
4. We commit to defend the human rights of migrants and persecuted people and accompany the families of the disappeared.

Nonviolence and Peace Building

The tragedy of wars and the increase in violence call for urgent processes of reconciliation and constructive conflict management. The path to peace is achieved through an encounter with Christ and conversion of personal and structures of violence. We want to contribute to social change and take care of inner wounds and traumas to generate a true culture of peace. In various situations the sacrament of reconciliation can be a source of peace and bring about a change toward a life more in accordance with the Gospel. (Cf. PCO 2018, 126).

1. We commit to build the Franciscan Peace Network, particularly in Asia, promoting initiatives around nonviolence, and seeking opportunities for dialogue with other beliefs, cultures and traditions.

2. Create and support centers that heal the psychological wounds and trauma of war modeled after the one established in Aleppo, Syria.
3. Promote the study of nonviolence and implement peacebuilding in the spirit of Assisi.

We commit to pursue these lines of action by responding to Mandate 28 of the General Chapter of 2021:

"The Minister General and his Definitory, in collaboration with the JPIC Office and GSME, must continue to implement the Franciscan Network of the Mediterranean and the Latin American Franciscan Network for Migrants, and will continue to encourage and accompany similar projects and processes in favor of migrants in Africa, Asia and in all the Order's border area".

In accordance with this, we are working to consolidate and expand the Latin American Franciscan Network for Migrants. At the same time, we are activating the Franciscan Network of the Mediterranean together with the Center for Integral Ecology of the Mediterranean (OIKOS), while establishing the Franciscan Network for Peace in Asia.

We will celebrate the Franciscan centenary, particularly the 800th anniversary of the Canticle of the Creatures in 2025, by organizing events that promote the Franciscan vision of creation and make a positive contribution to addressing the climate crisis. We will do it in ways that are prophetically courageous, creative, and involving young people, social movements, and our interfaith partners.

We will convene a group of specialists from different regions of the world to accompany our actions and reflections in shaping the culture of peace, the culture of integral ecology, and the culture of hospitality and welcome.

As Franciscans, we commit ourselves to respond to the cry of the poor and the cry of the earth with a radical and integral ecological conversion.

"Brothers, let us begin again, for so far we have done little." St. Francis of Assisi.

Francesco Zecca, OFM, COMPI Coordinator

Ngoc Tiem Tran, OFM, COTAF Coordinator

José Fernando Vásquez, OFM, BOLIVARIANA Coordinator

Samuel López, OFM, N.S. GUADALUPE Coordinator

Alejandro Verón, OFM, Brasil-Cono Sur Coordinator

Russell Testa, OFM, ESC Coordinator

John Luke, OFM, Holy Land Coordinator

Carlos Molina, OFM, Holy Land Coordinator

Fausto Yudego, OFM, CONFRES Coordinator

Jacek Orzechowski, OFM, Animation Committee

Angelito Cortez, OFM, Animation Committee

Daniel Rodríguez Blanco, OFM, JPIC Office – Roma

Declaración de Petrópolis

Nosotros, los delegados del Consejo Internacional de Justicia, Paz e Integridad de la Creación (CIJPIC), de las diferentes Conferencias de la Orden de Hermanos Menores, nos reunimos en Petrópolis (Río de Janeiro, Brasil) del 21 al 27 de noviembre de 2022, para reflexionar sobre los desafíos que enfrentamos hoy en día.

Los delegados del Consejo Internacional de JPIC 2022 evaluaron y reflexionaron sobre los logros que la oficina de JPIC de la Orden ha alcanzado desde la última reunión del Consejo en Jerusalén en 2019. A pesar del periodo de pandemia, inestabilidad e incertidumbre, la oficina de JPIC ha seguido trabajando por la justicia climática, la ecología integral, los derechos humanos, los migrantes y los refugiados.

El Ministro General nos ha insistido leer con urgencia y sabiduría los signos de los tiempos, como la dramática situación de los migrantes, la crisis climática, las guerras y otras realidades. Nos pidió que reflexionáramos sobre ellos a la luz de la fe, la historia y el principio de la Encarnación, para proponer acciones colectivas concretas. Por otro lado, nos instó a profundizar en la teología de la creación y a crear una fuerte sinergia entre la Oficina General de JPIC, el Secretariado General para la Formación y los Estudios y el Secretariado General para la Misión y Evangelización.

En Petrópolis, el teólogo Leonardo Boff nos invitó, en este tiempo de crisis, a retomar el sueño de San Francisco que nos abre a un camino de fraternidad con todos los seres vivos. El Papa, con sus encíclicas *Laudato Si'* y *Fratelli Tutti*, nos exhorta a promover los valores evangélicos de la fraternidad y el cuidado de la casa común. Para salvaguardar toda la vida, debemos pasar de la lógica del individualismo a la de colaboración y cooperación. Esto nos abre al futuro que Cristo inauguró con su resurrección.

Celebrems juntos las actividades y la misión de nuestros hermanos en las diversas Fundaciones, Custodias, Provincias y Conferencias de la Orden. Busquemos fortalecer las redes solidarias de cooperación con la Familia Franciscana, las Iglesias locales y otros movimientos sociales.

En Brasil, experimentamos la gran belleza y abundancia de la Madre Tierra. Al mismo tiempo, nos inspiramos en nuestros hermanos que viven y ejercen su ministerio entre los pobres de la *favela de Rocinha*, en Río de Janeiro, sometidos a la injusticia y violencia estructurales. Queremos salvaguardar la Amazonía y sus pueblos. Agradecemos su cálida hospitalidad. En particular, la oportunidad de interactuar con los frailes profesos temporales en Petrópolis fue inestimable.

Frente a las realidades vividas en Brasil, queremos mantener nuestro compromiso en tres grandes líneas de acción.

Conversión, justicia climática y ecología integral

La emergencia climática nos llama a una conversión personal y comunitaria del estilo de vida y a imaginar nuevas formas de habitar la tierra, no como propietarios, sino de forma fraterna, con nuevas formas de economía, política y espiritualidad. Esto no es solo un reto, sino también una oportunidad para revitalizar nuestro compromiso con la evangelización según el paradigma de la ecología integral, y para inspirar a los jóvenes a vivir su fe y su vocación profética en Cristo como respuesta a los signos de los tiempos.

Pedimos a las Entidades que respondan a la conversión ecológica estableciendo un programa de justicia reparadora, destinando una parte de su presupuesto a un fondo que contribuya a proyectos de adaptación y mitigación del cambio climático.

Hacemos un llamado a todas las Entidades de la Orden para que desinviertan de los combustibles fósiles y apoyen el “Tratado de No Proliferación de Combustibles Fósiles” del Vaticano.

Pedimos a las diversas Entidades de la Orden que ofrezcan caminos concretos y creativos a los jóvenes y hermanos en formación inicial para que puedan crecer en el camino de la ecología integral.

Pedimos que la Pontificia Universidad Antonianum y los Centros de Estudios de la Orden promuevan la formación en ecología integral en diferentes idiomas y en colaboración con otras instituciones.

Pedimos acompañar a los empresarios según los principios de la ecología integral, comprometiéndonos a través de la implicación de nuestros Colegios y Universidades Franciscanas a promover una nueva economía según los principios de *Laudato Si'*.

En continuidad con la Declaración de Jerusalén de 2019, nos comprometemos a:

Integrar y celebrar la *Laudato Si'* en la liturgia, recordar a los mártires del medio ambiente, preparar material para la catequesis y la oración sobre el cuidado de la creación y promover el Tiempo de la Creación.

Promover la participación en los movimientos que trabajan por la justicia climática, como *Franciscan International*, Movimiento *Laudato Si'* y las ONG que trabajan en este ámbito.

Migrantes y refugiados

El aumento dramático de las migraciones humanas es un reto para nosotros. Como seres humanos y como franciscanos, estamos profundamente conectados con las esperanzas, ansiedades y sufrimientos de los muchos emigrantes y refugiados. Queremos acogerlos y recibirlos con amabilidad y generosidad, siguiendo el ejemplo de Cristo y en el espíritu de San Francisco, que nos invita a estar alegres cuando vivimos “entre la gente humilde y despreciada, entre los pobres y débiles, entre los enfermos y leprosos, y entre los mendigos del camino (cf. 1R 9,2)” (CPO 2018, 119).

Recojamos datos entre las fraternidades franciscanas que acogen a refugiados y migrantes en todos los continentes para facilitar redes de colaboración.

Promovamos la celebración de las Jornadas Mundiales del Refugiado y del Migrante y oremos contra la trata de seres humanos.

Promovamos experiencias de campo para hermanos en formación inicial y permanente en casas de migrantes.

Comprometámonos a defender los derechos humanos de los migrantes y perseguidos, así como estar al lado de las familias de los desaparecidos.

No violencia y construcción de la paz

La tragedia de las guerras y el aumento de la violencia exigen procesos urgentes de reconciliación y gestión constructiva de los conflictos. El camino hacia la paz pasa por el encuentro con Cristo y la conversión de las personas y las estructuras de violencia. Queremos contribuir al cambio social y ocuparnos de las heridas y traumas internos para generar una verdadera cultura de paz. En diversas situaciones, el sacramento de la reconciliación puede ser fuente de paz y cambio para una vida más acorde con el Evangelio (Cf. CPO 2018, 126).

Nos comprometemos a:

Construir la Red Franciscana por la Paz, particularmente en Asia, promoviendo iniciativas de no violencia y buscando oportunidades de diálogo con personas de otras creencias, culturas y tradiciones.

Crear y apoyar centros que atiendan las heridas y traumas psicológicos de la guerra, siguiendo el modelo creado en Alepo (Siria).

Promover el estudio de la no violencia y poner en práctica la construcción de la paz en el espíritu de Asís.

Nos comprometemos a seguir estas líneas de acción en respuesta al Mandato 28 del Capítulo General de 2021:

"El Ministro general y su Definitorio, en colaboración con la Oficina de JPIC y la SGME, deben continuar con la implementación de la Red Franciscana del Mediterráneo y de la Red Franciscana para Migrantes en América Latina, y seguirá impulsando y acompañando proyectos y procesos similares en favor de los migrantes en África, Asia y todas las zonas fronterizas de la Orden".

En sintonía con todo esto, estamos trabajando para consolidar y ampliar la Red Franciscana para Migrantes en América Latina. Al mismo tiempo, estamos activando la Red Franciscana del Mediterráneo junto con el Centro para la Ecología Integral del Mediterráneo (OIKOS), al igual que estamos creando la Red Franciscana para la Paz en Asia.

Celebraremos el Centenario Franciscano, especialmente el aniversario 800 del *Cántico de las Criaturas* en 2025, organizando eventos que promuevan la visión franciscana de la creación y contribuyan positivamente a abordar la crisis climática. Lo haremos de forma proféticamente valiente y creativa e implicando a los jóvenes, a los movimientos sociales y a nuestros socios interreligiosos.

Convocaremos a un grupo de especialistas de diferentes regiones del mundo para que acompañen nuestras acciones y reflexionen sobre la configuración de la cultura de paz, la cultura de la ecología integral, la cultura de la hospitalidad y la acogida.

Como hermanos menores, nos comprometemos a responder al grito de los pobres y al grito de la tierra con una conversión ecológica radical e integral.

"Comencemos, hermanos, porque hasta ahora hemos hecho poco" (San Francisco de Asís).

Francesco Zecca, OFM, *Coordinador COMPI*

Ngoc Tiem Tran, OFM, *Coordinador COTAF*

José Fernando Vásquez, OFM, *Coordinador BOLIVARIANA*

Samuel López, OFM, *Coordinador N.S. GUADALUPE*

Alejandro Verón, OFM, *Coordinador Brasile-Cono Sud*

Russell Testa, OFM, *Coordinador ESC*

John Luke, OFM, *Coordinador de Tierra Santa*

Carlos Molina, OFM, *Coordinador de Tierra Santa*

Fausto Yudego, OFM, *Coordinador CONFRES*
Jacek Orzechowski, OFM, *Comité de Animación*
Angelito Cortez, OFM, *Comité de Animación*
Daniel Rodríguez Blanco, OFM, *Oficina de JPIC – Roma*

Déclaration de Petropolis

Nous, les délégués du Conseil International pour la Justice, la Paix et l'Intégrité de la Création (CIJPIC) provenant des différentes Conférences de l'Ordre des Frères Mineurs, assemblés à Petrópolis, Rio de Janeiro, Brésil du 21 au 27 novembre 2022, pour réfléchir sur les défis que nous affrontons aujourd'hui.

Les délégués au CIJPIC 2022 nous avons revu et réfléchi sur ce que le JPIC-OFM a accompli depuis le dernier CIJPIC à Jérusalem de 2019. Malgré ce temps de pandémie, d'instabilité et d'incertitude, le Bureau JPIC a continué à travailler sur la Justice climatique, l'Écologie intégrale, les Droits de l'Homme, les Migrants et les Réfugiés.

Le Ministre général nous a pressonné à lire en urgence en urgence et avec sagesse les signes des temps, comme la pression des migrants, la crise du climat, les guerres et d'autres réalités. Il nous a défiés à y réfléchir à la lumière de notre foi, de l'histoire et du principe de l'Incarnation, afin de proposer des actions collectives concrètes. En outre, il nous a appelés à approfondir la théologie de la création et à créer une forte synergie entre le Bureau Général JPIC, le Secrétariat Général pour la Formation et les Études et le Secrétariat Général pour la Mission et l'Évangélisation.

À Petropolis, le théologien Leonardo Boff nous a invité, en ce temps de crise, à reprendre le rêve de saint François qui nous ouvre à un chemin de fraternité avec tous les êtres vivants. Le Pape François nous invite avec ses Encycliques, *Laudato Si'* et *Fratelli Tutti*, à promouvoir en urgence les valeurs évangéliques de fraternité et le soin pour la maison commune. Pour sauvegarder toute vie nous devons passer d'une logique d'individualisme à une logique de collaboration et coopération. Ce qui nous ouvre sur l'avenir que le Christ a inauguré par sa résurrection.

Nous célébrons ensemble les travaux et mission de nos frères dans diverses Fondations, Custodies, Provinces et Conférences de l'Ordre. Nous tentons de renforcer nos réseaux de solidarité en coopération avec la Famille Franciscaine, les églises locales et d'autres mouvements sociaux.

Au Brésil nous avons fait l'expérience de la grande beauté et de l'abondance de notre Mère Terre. En même temps, nous avons été inspirés par nos frères qui vivent et exercent leur ministère parmi les pauvres dans la favela de Rocinha, Rio de Janeiro, sujets à l'injustice et à la violence structurelle. Nous désirons sauvegarder l'Amazonie et son peuple. Nous les remercions pour leur chaude bienvenue et leur hospitalité. Surtout nous avons apprécié l'opportunité d'interagir avec les frères profès temporaires à Petrópolis.

Confrontés aux réalités que nous avons expérimentées au Brésil, nous souhaitons continuer nos efforts selon trois lignes principales d'action:

Conversion, Justice climatique et Écologie Intégrale

L'émergence climatique nous appelle à une conversion personnelle et communautaire de nos styles de vie et à imaginer de nouvelles voies pour habiter notre terre, non pas comme des possédants mais suivant un chemin fraternel, avec des nouvelles économie, politiques et spiritualité. Tout cela représente non seulement un défi mais aussi une opportunité de revitaliser nos efforts d'évangélisation en accord avec le paradigme de l'écologie intégrale et pour inspirer les jeunes à exprimer leur foi et leur vocation prophétique dans le Christ en réponse aux signes des temps.

Nous demandons aux entités de répondre à la conversion écologique en élaborant un programme de justice restauratrice, consacrant une portion de leur budget à un fonds qui aiderait à l'adaptation au changement climatique et à des projets d'atténuation de l'impact.

Nous appelons toutes les entités de l'Ordre à abandonner les énergies fossiles et à supporter le Traité du Vatican de Non-Prolifération de l'énergie fossile.

Nous demandons aux diverses entités de l'Ordre d'offrir des chemins concrets et créatifs pour la jeunesse et les frères en formation initiale afin de croître dans la démarche de l'écologie intégrale.

Nous demandons à l'Université Pontificale Antonianum et aux Centres d'Étude de l'Ordre de promouvoir un entraînement en écologie intégrale en différentes langues, et en collaboration avec d'autres institutions.

Nous demandons d'accompagner des entreprises en accord avec les principes de l'écologie intégrale, en nous compromettant nous-mêmes à travers l'implication de nos Collèges et Universités Franciscaines afin de promouvoir une nouvelle économie en accord avec les principes de Laudato Si'.

En continuité avec la Déclaration de Jérusalem de 2019, nous nous engageons à:

Intégrer et célébrer Laudato Si' dans la liturgie, en rappelant les martyrs de l'environnement, et en développant la création de matériels ad hoc pour la catéchèse et les prières, dans la promotion des Saisons de la Création.

En promouvant la participation dans des mouvements qui œuvrent pour la justice climatique comme Franciscains International, Mouvement Laudato Si et des ONGs qui travaillent dans ce domaine.

Migrants et Réfugiés

L'augmentation dramatique dans la migration humaine nous propose un défi. Comme êtres humains et Franciscains, nous sommes intimement connectés aux espoirs, aux anxiétés et aux souffrances de nombreux migrants et réfugiés, Nous désirons les accueillir et les recevoir avec gentillesse et générosité, en accord avec l'exemple du Christ et l'esprit de Saint François, qui nous invite à être heureux, « lorsque nous vivons parmi des personnes viles et méprisées, parmi des infirmes et des malades, et des lépreux et des mendiants le long du chemin (cf. Rnb 9:2). » (CPO 2018, 119).

Collecter des données parmi les Fraternités Franciscaines, à travers les continents, qui accueillent des réfugiés et des migrants pour faciliter des réseaux de collaboration.

Promouvoir la célébration des Journées mondiales des Réfugiés et des Migrants et la prière contre le trafic des êtres humains.

Promouvoir des expériences de terrain pour des frères en formation permanente et initiale dans des Centres de migration.

Nous nous engageons à défendre les droits de l'homme des migrants et des persécutés et à accompagner les familles des disparus.

Non-violence et construction de Paix

La tragédie des guerres et la croissance de la violence réclament des démarches urgentes de réconciliation et de management constructif des conflits. La voie de la paix se concrétise par une rencontre avec le Christ et la conversion de structures personnelles et communautaires de violence. Nous désirons contribuer au changement social et prendre soin des blessures et des traumatismes pour engendrer une vraie culture de paix. Dans diverses situations, le sacrement de la réconciliation peut devenir une source de paix et amener un changement en direction d'une vie plus en accord avec l'Évangile (Cf. CPO 2018, 126).

Nous nous engageons à:

Construire le Réseau Franciscain de Paix, surtout en Asie, par la promotion d'initiatives concernant la non-violence, et en recherchant des opportunités de dialogue avec d'autres crédos, cultures et traditions.

Créer et soutenir des centres qui soignent les blessures psychologiques et les traumatismes de guerre, modélisés selon celui qui s'est établi à Alep (Syrie).

Promouvoir l'étude la non-violence et développer la construction de paix dans l'esprit d'Assise.

Nous nous engageons à poursuivre ces lignes d'action en réponse au Mandat 28 du Chapitre Général de 2021:

« Le Ministre Général et son Définitoire, en collaboration avec le Bureau JPIC et le SGME, continuera à implanter le Réseau Franciscain de la Méditerranée et le Réseau Franciscain Latino-américain pour les migrants et continuera à encourager et à accompagner des projets semblables et des démarches en faveur des migrants en Afrique, en Asie et dans toutes les zones de frontière de l'Ordre. »

En accord avec ce qui précède, nous travaillons à consolider et à étendre le Réseau Franciscain Latino-Américain pour les Migrants. En même temps nous activerons le Réseau Franciscain de la Méditerranée ensemble avec le Centre pour l'Écologie Intégrale de la Méditerranée (OIKOS), tandis que nous établissons le Réseau Franciscain pour la Paix en Asie.

Nous célébrerons le Centenaire Franciscain, plus particulièrement le 800ième anniversaire du Cantique des créatures en 2025, en organisant des événements qui font la promotion la Vision Franciscaine de la création et offrent une contribution positive en abordant la crise climatique. Nous aimerions le faire imaginant des chemins prophétiques courageux, créatifs et qui impliquent les jeunes, les mouvements sociaux et nos partenaires interreligieux.

Nous voulons rassembler un groupe de spécialistes de différentes régions du monde pour accompagner nos actions et réflexions afin de créer la culture de la paix, la culture de l'écologie intégrale, et la culture de l'hospitalité et de l'accueil bienveillant.

En tant que Franciscains, nous nous engageons nous-mêmes à répondre au cri des pauvres et au cri de la terre par une conversion écologique radicale et intégrale.

« Frères, commençons à nouveau, car jusqu'à maintenant nous avons fait très peu. » St. François d'Assise

Francesco Zecca, OFM, *COMPI Coordinator*
 Ngoc Tiem Tran, OFM, *COTAF Coordinator*
 José Fernando Vásquez, OFM, *BOLIVARIANA Coordinator*
 Samuel López, OFM, *N.S. GUADALUPE Coordinator*
 Alejandro Verón, OFM, *Brasil-Cono Sur Coordinator*
 Russell Testa, OFM, *ESC Coordinator*
 John Luke, OFM, *Holy Land Coordinator*
 Carlos Molina, OFM, *Holy Land Coordinator*
 Fausto Yudego, OFM, *CONFRES Coordinator*
 Jacek Orzechowski, OFM, *Animation Committee*
 Angelito Cortez, OFM, *Animation Committee*
 Daniel Rodríguez Blanco, OFM, *JPIC Office – Roma*

Declaração de Petrópolis

Nós, delegados do Conselho Internacional de Justiça, Paz e Integridade da Criação (CIJPIC), das diferentes Conferências da Ordem dos Frades Menores, nos reunimos em Petrópolis (Rio de Janeiro, Brasil) de 21 a 27 de novembro de 2022, para refletir sobre os desafios que enfrentamos hoje.

Os delegados do Conselho Internacional do JPIC 2022 avaliaram e refletiram sobre as conquistas que o Escritório JPIC da Ordem alcançou desde a última reunião do Conselho em Jerusalém, em 2019. Apesar do período de pandemia, instabilidade e incerteza, o Escritório JPIC continuou trabalhando pela justiça climática, a ecologia integral, os direitos humanos, os migrantes e os refugiados.

O Ministro geral tem insistido para lermos com urgência e sabedoria os sinais dos tempos, como a dramática situação dos migrantes, a crise climática, as guerras e outras realidades. Ele nos pediu para refletirmos sobre eles à luz da fé, da história e do princípio da Encarnação, para propor ações coletivas concretas. Por outro lado, exortou-nos a aprofundar a teologia da criação e a criar uma forte sinergia entre o Escritório Geral JPIC, o Secretariado Geral para a Formação e os Estudos e o Secretariado Geral para a Missão e Evangelização.

Em Petrópolis, o teólogo Leonardo Boff nos convidou, neste momento de crise, a retomar o sonho de São Francisco, que nos abre para um caminho de fraternidade com todos os seres vivos. O Papa, com suas encíclicas *Laudato Si'* e *Fratelli Tutti*, nos exorta a promover os valores evangélicos da fraternidade e o cuidado da casa comum. Para salvaguardar toda a vida, devemos

passar da lógica do individualismo para a da colaboração e cooperação. Isto abre-nos ao futuro que Cristo inaugurou com a sua ressurreição.

Celebremos juntos as atividades e a missão de nossos irmãos nas diversas Fundações, Custódias, Províncias e Conferências da Ordem. Busquemos fortalecer redes solidárias de cooperação com a Família Franciscana, Igrejas locais e outros movimentos sociais.

No Brasil, experimentamos a grande beleza e abundância da Mãe Terra. Ao mesmo tempo, somos inspirados por nossos irmãos que vivem e exercem seu ministério entre os pobres da favela da Rocinha, no Rio de Janeiro, submetidos a injustiças e violências estruturais. Queremos salvar a Amazônia e seus povos. Agradecemos sua calorosa hospitalidade. Em particular, a oportunidade de interagir com os frades professores temporários em Petrópolis foi inestimável.

Diante das realidades vividas no Brasil, queremos manter nosso compromisso com três grandes linhas de atuação.

Conversão, justiça climática e ecologia integral

A emergência climática nos chama a uma conversão pessoal e comunitária de estilo de vida e a imaginar novas formas de habitar a terra, não como donos, mas de forma fraterna, com novas formas de economia, política e espiritualidade. Este não é apenas um desafio, mas também uma oportunidade para revitalizar nosso compromisso com a evangelização segundo o paradigma da ecologia integral, e para inspirar os jovens a viver sua fé e sua vocação profética em Cristo em resposta aos sinais dos tempos.

1. Pedimos às Entidades que respondam à conversão ecológica estabelecendo um programa de justiça reparadora, destinando uma parte de seu orçamento a um fundo que contribua para projetos de adaptação e mitigação das mudanças climáticas.
2. Fazemos um apelo a todas as Entidades da Ordem a desinvestirem nos combustíveis fósseis e apoiarem o “Tratado de Não Proliferação de Combustíveis Fósseis” do Vaticano.
3. Pedimos às diversas Entidades da Ordem que ofereçam caminhos concretos e criativos aos jovens e irmãos em formação inicial para que possam crescer no caminho da ecologia integral.
4. Pedimos que a Pontifícia Universidade *Antonianum* e os Centros de Estudos da Ordem promovam a formação em ecologia integral em diversos idiomas e em colaboração com outras instituições.
5. Pedimos para acompanhar os empresários segundo os princípios da ecologia integral, comprometendo-nos através do envolvimento de nossos Colégios e Universidades Franciscanas a promover uma nova economia segundo os princípios da *Laudato Si'*.
6. Em continuidade com a Declaração de Jerusalém de 2019, nos comprometemos a:
 - Integrar e celebrar a *Laudato Si'* na liturgia, recordar os mártires do meio ambiente, preparar material para catecismo e oração sobre o cuidado da criação e promover o Tempo da Criação.
 - Promover a participação em movimentos que trabalham pela justiça climática, como *Franciscan International*, Movimento *Laudato Si'* e ONGs que trabalham neste campo.

Migrantes e refugiados

O aumento dramático das migrações humanas é um desafio para nós. Como seres humanos e como franciscanos, estamos profundamente conectados às esperanças, ansiedades e sofrimentos de tantos migrantes e refugiados. Queremos acolhê-los e recebê-los com bondade e generosidade, seguindo o exemplo de Cristo e no espírito de São Francisco, que nos convida a sermos alegres quando vivemos “entre pessoas de pouca conta e desprezadas, entre os pobres e fracos, entre enfermos e leprosos e entre os que mendigam ao longo das estradas” (cf. RnB 9,2)” (CPO 2018, 119).

1. Coletemos dados entre as fraternidades franciscanas que acolhem refugiados e migrantes em todos os continentes para facilitar as redes de colaboração.
2. Promovamos a celebração das Jornadas Mundiais dos Refugiados e Migrantes e rezemos contra o tráfico de pessoas.
3. Promovamos experiências de campo para os irmãos em formação inicial e permanente nas casas dos migrantes.
4. Comprometamo-nos a defender os direitos humanos dos migrantes e perseguidos, bem como estar ao lado das famílias dos desaparecidos.

Não-violência e construção da paz

A tragédia das guerras e o aumento da violência exigem processos urgentes de reconciliação e gestão construtiva dos conflitos. O caminho para a paz passa pelo encontro com Cristo e pela conversão das pessoas e estruturas de violência. Queremos contribuir para a mudança social e ocuparmo-nos com as feridas e traumas internos para gerar uma verdadeira cultura de paz. Em diversas situações, o sacramento da reconciliação pode ser fonte de paz e de mudança para uma vida mais de acordo com o Evangelho (cf. CPO 2018, 126).

Nós estamos comprometidos em:

1. Construir a Rede Franciscana pela Paz, particularmente na Ásia, promovendo iniciativas de não-violência e buscando oportunidades de diálogo com pessoas de outras crenças, culturas e tradições.
2. Criar e apoiar centros que cuidem das feridas psicológicas e traumas da guerra, seguindo o modelo criado em Aleppo (Síria).
3. Promover o estudo da não-violência e colocar em prática a construção da paz no espírito de Assis.

Comprometemo-nos a seguir estas linhas de ação em resposta ao Mandato 28 do Capítulo Geral de 2021:

“O Ministro Geral e seu Definitório, em colaboração com o Escritório JPIC e o SGME, devem continuar a desenvolver a Rede Franciscana do Mediterrâneo e a Rede Franciscana para Migrantes latino-americanos, continuando a encorajar e acompanhar análogos projetos e processos a favor dos migrantes na África, Ásia e em todas as zonas de fronteira da Ordem”.

Em sintonia com tudo isso, estamos trabalhando para consolidar e expandir a Rede Franciscana Migrante na América Latina. Ao mesmo tempo, estamos ativando a Rede Franciscana do Mediterrâneo junto com o Centro para a Ecologia Integral do Mediterrâneo (OIKOS), assim como estamos criando a Rede Franciscana pela Paz na Ásia.

Celebraremos o Centenário Franciscano, especialmente o 800º aniversário do *Cântico das Criaturas* em 2025, organizando eventos que promovam a visão franciscana da criação e contribuam positivamente para enfrentar a crise climática. Faremos isso de forma profeticamente corajosa e criativa, envolvendo jovens, os movimentos sociais e nossos parceiros inter-religiosos.

Convocaremos um grupo de especialistas de diferentes regiões do mundo para que acompanhem nossas ações e reflexões sobre a configuração da cultura da paz, da cultura da ecologia integral, da cultura da hospitalidade e do acolhimento.

Como Frades Menores, comprometemo-nos a responder ao clamor dos pobres e ao grito da terra com uma conversão ecológica radical e integral.

“Vamos começar, irmãos, porque até agora pouco fizemos” (São Francisco de Assis).

Francesco Zecca, OFM, Coordenador COMPI
 Ngoc Tiem Tran, OFM, Coordenador COTAF
 José Fernando Vásquez, OFM, Coordenador BOLIVARIANA
 Samuel López, OFM, Coordenador N.S. GUADALUPE
 Alejandro Verón, OFM, Coordenador Brasile-Cono Sud
 Russell Testa, OFM, Coordenador ESC
 John Luke, OFM, Coordenador da Tierra Santa
 Carlos Molina, OFM, Coordenador da Tierra Santa
 Fausto Yudego, OFM, Coordenador CONFRES
 Jacek Orzechowski, OFM, Comitê de Animação
 Angelito Cortez, OFM, Comitê de Animação
 Daniel Rodríguez Blanco, OFM, Escritório JPIC – Roma

Petropolis-Erklärung

(ICJPIC 2022)

Wir, die Delegierten des Internationalen Rates für Gerechtigkeit, Frieden und Bewahrung der Schöpfung (ICJPIC) aus den verschiedenen Konferenzen des Ordens der Minderbrüder

kamen vom 21. bis 27. November 2022 in Petropolis, Rio de Janeiro, Brasilien, zusammen, um über die Herausforderungen nachzudenken, denen wir heute gegenüberstehen.

Die Delegierten des ICJPIC 2022 überprüften und reflektierten, was das OFM-GPIC-Büro seit dem letzten ICJPIC 2019 in Jerusalem erreicht hat. Trotz der Zeit der Pandemie, Instabilität und Unsicherheit arbeitete das JPIC-Büro weiter zu Fragen von Klimagerechtigkeit, integrierter Ökologie und Menschenrechten, von Migranten und Flüchtlingen.

Der Generalminister forderte uns auf, die Zeichen der Zeit, wie die Not der Migranten, die Klimakrise, Kriege und andere Realitäten, mit Dringlichkeit und Weisheit zu erkennen. Wir sollten im Lichte unseres Glaubens, unserer Geschichte und des Prinzips der Menschwerdung darüber nachdenken und konkrete gemeinsame Aktionen vorschlagen. Darüber hinaus trug er uns auf, die Theologie der Schöpfung zu vertiefen und eine starke Synergie zwischen dem OFM-JPIC-Büro, dem Generalsekretariat für Ausbildung und Studien und dem Generalsekretariat für Mission und Evangelisierung zu schaffen.

In Petropolis hat uns der Theologe Leonardo Boff dazu eingeladen, in dieser Krisenzeit den Traum des hl. Franziskus wieder aufzunehmen, der uns für einen Weg der Geschwisterlichkeit mit allen Lebewesen eröffnet. Der Papst lädt uns mit seinen Enzykliken *Laudato Si'* und *Fratelli Tutti* ein, die evangelischen Werte der Geschwisterlichkeit und der Sorge um das gemeinsame Haus dringend zu fördern. Um alles Leben zu schützen, müssen wir von einer Logik des Individualismus zu einer Logik des Zusammenhaltes und der Zusammenarbeit übergehen. Dies öffnet uns für die Zukunft, die Christus mit seiner Auferstehung eröffnet hat.

Wir haben gemeinsam die Werke und die Mission unserer Brüder in den verschiedenen Fundationen, Kustodien, Provinzen und Konferenzen des Ordens in den Blick genommen. Wir wollen uns bemühen, unsere solidarischen Netzwerke der Zusammenarbeit mit der franziskanischen Familie, Ortskirchen und anderen sozialen Bewegungen zu stärken.

In Brasilien erlebten wir die große Schönheit und Fülle von Mutter Erde. Gleichzeitig wurden wir von unseren Brüdern inspiriert, die in der Favela von Rocinha, Rio de Janeiro, unter den Armen leben und ihnen dienen, die Ungerechtigkeit und struktureller Gewalt ausgesetzt sind. Wir wollen den Amazonas und seine Menschen schützen. Wir sind dankbar für ihren herzlichen Empfang und ihre Gastfreundschaft. Besonders freuten wir uns über die Gelegenheit, mit den Brüdern mit zeitlicher Profess in Petropolis in Kontakt zu treten.

Angesichts der Realitäten, die wir in Brasilien erlebt haben, wollen wir unsere Bemühungen in drei großen Aktionslinien fortsetzen:

Umkehr, Klimagerechtigkeit und integrale Ökologie

Der Klimanotstand ruft uns zu einer persönlichen und gemeinschaftlichen Umstellung unseres Lebensstils auf und dazu, neue Weisen zu entwickeln, unsere Erde zu bewohnen, nicht als Eigentümer, sondern auf geschwisterliche Weise, mit einer neuen Wirtschaft, Politik und Spiritualität. All dies stellt nicht nur eine Herausforderung, sondern auch eine Gelegenheit dar, unsere Evangelisierungsbemühungen gemäß dem Paradigma der integralen Ökologie neu zu beleben und junge Menschen zu inspirieren, ihren Glauben und ihre prophetische Berufung in Christus als Antwort auf die Zeichen der Zeit zu leben.

1. Wir fordern alle Entitäten auf, auf die ökologische Umstellung zu reagieren, indem sie ein Programm für wiederherstellende Gerechtigkeit einrichten und einen Teil ihres Budgets einem Fonds zuweisen, der bei Projekten zur Anpassung an den Klimawandel und zur Eindämmung des Klimawandels hilft.
2. Wir rufen alle Entitäten des Ordens auf, sich von fossilen Brennstoffen zu trennen und den *Vertrag über die Nichtverbreitung fossiler Brennstoffe* zu unterstützen.
3. Wir fordern die verschiedenen Entitäten des Ordens auf, der Jugend und den Brüdern in der Erstausbildung konkrete und kreative Wege anzubieten, um auf dem Weg der ganzheitlichen Ökologie zu wachsen.
4. Wir drängen darauf, dass die *Päpstliche Universität Antonianum* und die Studienzentren des Ordens die Ausbildung in integraler Ökologie in verschiedenen Sprachen und in Zusammenarbeit mit anderen Institutionen fördern.
5. Wir fordern auf, Unternehmen, die nach den Prinzipien der integralen Ökologie handeln, zu begleiten und uns durch die Beteiligung unserer franziskanischen Hochschulen und Universitäten zu verpflichten, eine neue Ökonomie nach den Prinzipien von *Laudato Si'* zu fördern.
6. In Fortsetzung der Erklärung von Jerusalem aus dem Jahr 2019 verpflichten wir uns:

- *Laudato Si'* in die Liturgie zu integrieren und zu feiern, an die Märtyrer der Umwelt zu erinnern, für Katechese und Gebete Materialien zur Sorge um die Schöpfung zu entwickeln und die *Schöpfungszeit* zu fördern.
- die Teilnahme an Bewegungen zu fördern, die sich für Klimagerechtigkeit einsetzen, wie *Franciscans International*, die *Laudato Si'*-Bewegung und solche NGOs, die in diesem Bereich tätig sind.

Migranten und Flüchtlinge

Die dramatische Zunahme der Migration von Menschen fordert uns heraus. Als Menschen und Franziskaner sind wir tief verbunden mit den Hoffnungen, Ängsten und Leiden vieler Migranten und Flüchtlinge. Wir wollen sie willkommen heißen und sie mit Freundlichkeit und Großzügigkeit empfangen, nach dem Vorbild Christi und im Geist des heiligen Franziskus, der uns auffordert, dass wir uns freuen, wenn wir uns unter unbedeutenden und verachteten Leuten aufhalten, unter Armen und Schwachen, Kranken und Aussätzigen und Bettlern am Wege (vgl. NbR 9,2). (CPO 2018, 119)

1. Wir werden Daten über die franziskanischen Bruderschaften auf allen Kontinenten, die Flüchtlinge und Migranten aufnehmen, zusammentragen, um Netzwerke der Zusammenarbeit zu erleichtern.
2. Wir fördern die Feier der Weltflüchtlings- und Migrantentage und das Gebet gegen den Menschenhandel.
3. Wir wollen für Brüder in der Grund- und Weiterbildung „Vor Ort“-Erfahrungen in Migranteneinrichtungen ermöglichen.
4. Wir verpflichten uns, die Menschenrechte von Migranten und Verfolgten zu verteidigen und die Familien der Verschwundenen zu begleiten.

Gewaltfreiheit und Friedensförderung

Die Tragik der Kriege und die Zunahme der Gewalt erfordern dringend Versöhnungsprozesse und konstruktive Konfliktbearbeitung. Der Weg zum Frieden wird durch die Begegnung mit Christus und die Abkehr von Gewalt und Gewaltstrukturen erreicht. Wir wollen zum gesellschaftlichen Wandel beitragen und uns um innere Wunden und Traumata kümmern, um eine wahre Kultur des Friedens zu schaffen. Das Sakrament der Versöhnung kann in verschiedenen Situationen eine Quelle des Friedens sein und eine Veränderung hin zu einem Leben im Einklang mit dem Evangelium bewirken. (vgl. CPO 2018, 126)

1. Wir verpflichten uns, das Franziskanische Friedensnetzwerk insbesondere in Asien aufzubauen, Initiativen rund um Gewaltlosigkeit zu fördern und nach Möglichkeiten für den Dialog mit anderen Glaubensrichtungen, Kulturen und Traditionen zu suchen.
2. Wir wollen Zentren schaffen und unterstützen, die die psychologischen Wunden und Traumata des Krieges heilen, nach dem Vorbild des in Aleppo, Syrien, entstandenen Zentrums.
3. Wir fördern das Studium der Gewaltlosigkeit und die Umsetzung der Friedenskonsolidierung im Geiste von Assisi.

Wir verpflichten uns, diese Aktionslinien zu verfolgen und so auf den Beschluss 28 des Generalkapitels von 2021 zu reagieren, wo es heißt: „Der Generalminister und sein Definitorium sollen in Zusammenarbeit mit dem Büro für GFBS und dem GSME das Franziskanische Mittelmeer-Netzwerk und den lateinamerikanischen *Cordón Franciscano* [Organisationen für Flüchtlinge und Migranten] weiter entwickeln und auch ähnliche Projekte und Prozesse zugunsten von Migranten in Afrika, Asien und in allen Grenzgebieten des Ordens fördern und unterstützen“;

Dementsprechend arbeiten wir daran, das lateinamerikanische franziskanische Netzwerk für Migranten zu festigen und auszubauen. Gleichzeitig aktivieren wir gemeinsam mit dem Zentrum für ganzheitliche Ökologie des Mittelmeers (OIKOS) ein franziskanisches Netzwerk im Mittelmeerraum und bauen gleichzeitig ein franziskanisches Netzwerk für den Frieden in Asien auf.

Wir werden das franziskanische Jubiläum feiern, insbesondere den 800. Jahrestag des „Sonngesangs“ 2025, indem wir Veranstaltungen organisieren, die die franziskanische Vision der Schöpfung fördern und einen positiven Beitrag zur Bewältigung der Klimakrise leisten. Wir werden dies auf prophetisch mutige und kreative Weise tun und junge Menschen, soziale Bewegungen und unsere interreligiösen Partner einbeziehen.

Wir werden eine Gruppe von Spezialisten aus verschiedenen Regionen der Welt berufen, um unsere Aktionen und Überlegungen bei der Gestaltung der Kultur des Friedens, der Kultur der integralen Ökologie und der Kultur der Gastfreundschaft und des Willkommens zu begleiten.

Als Franziskaner verpflichten wir uns, auf den Schrei der Armen und den Schrei der Erde mit einer radikalen und ganzheitlichen ökologischen Umkehr zu antworten.

"Brüder, lasst uns anfangen, ... denn bis jetzt haben wir kaum oder auch gar keinen Fortschritt gemacht." (Hl. Franziskus von Assisi) (1C 103).

Francesco Zecca, OFM, *COMPI* Koordinator

Ngoc Tiem Tran, OFM, *COTAF* Koordinator

José Fernando Vásquez, OFM, *BOLIVARIANA* Koordinator

Samuel López, OFM, *N.S. GUADALUPE* Koordinator

Alejandro Verón, OFM, *Brasil-Cono Sur* Koordinator

Russell Testa, OFM, *ESC* Koordinator

John Luke, OFM, *CTS* Koordinator

Carlos Molina, OFM, *CTS* Koordinator

Fausto Yudego, OFM, *CONFRES* Koordinator

Jacek Orzechowski, OFM, *Animationskommitte*

Angelito Cortez, OFM, *Animationskommitte*

Daniel Rodríguez Blanco, OFM, *JPIC Büro – Roma*

Deklaracja z Petropolis

My, delegaci Międzynarodowej Rady ds. Sprawiedliwości, Pokoju i Zachowania Stworzenia, przybyli z różnych konferencji Zakonu Braci Mniejszych, zgromadziliśmy się w Petropolis, Rio de Janeiro, Brazylia, w dniach 21-27.11.2022r, aby rozważyć dostrzegane przez nas wyzwania.

Delegaci należący do Międzynarodowej Rady ds. Sprawiedliwości, Pokoju i Zachowania Stworzenia przyjrzeni się i rozważali dorobek pracy biura Zakonu SPOS Zakonu Braci Mniejszych poczynając od spotkania Rady w Jerozolimie w 2019r. pomimo czasu pandemii, atmosfery niepewności i nietrwałości, Biuro SPOS kontynuowało prace w zakresie sprawiedliwości, integralnej Ekologii, praw człowieka, migrantów i uchodźców.

Minister Generalny zachęcał nas do pilnej i mądrej lektury znaków czasów, jak również sytuacji migrantów, kryzysu klimatycznego, wojen oraz innych problemów. Minister Generalny wezwał nas do refleksji nad powyższymi zjawiskami w świetle naszej wiary, historii oraz zasad współuczestnictwa, aby przedstawić konkretne propozycje wspólnego działania. Prosił także o pogłębienie teologii wcielenia oraz o bliską współpracę między Biurem SPOS Kurii Generalnej oraz Sekretariatem Generalnym ds. Formacji i Studiów oraz Sekretariatem Generalnym ds. Ewangelizacji Misyjnej.

W Petropolis, Teolog Leonardo Boff zaprosił nas, w przeżywanym aktualnie czasie kryzysu, do ponownego podjęcia marzeń a św. Franciszka, które otwiera nas na ścieżki braterstwa z całym stworzeniem. Swoimi Encyklikami „*Laudato Si*” oraz „*Fratelli tutti*” Papież zaprosił nas do pilnej troski o promocję Ewangelicznych wartości braterstwa oraz do troski o wspólny dom. W celu zachowania wszelkiego stworzenia, trzeba abyśmy porzucili logikę indywidualizmu na rzecz współpracy i współdziałania. Taka logika otwiera nas na przyszłość zapoczątkowaną przez Chrystusa Swoim zmartwychwstaniem.

Dziękujemy dzisiaj naszym współbraciom z różnych Fundacji, Kustodii, Prowincji i Konferencji Zakonu, za ich pracę i misję. Pragniemy jeszcze bardziej zacieśnić naszą sieć współpracy z Rodziną Franciszkańską, Kościołami Lokalnymi oraz innymi organizacjami społecznymi.

W Brazylii doświadczyliśmy ogromnej dobroci i obfitości Matki Ziemi. Jednocześnie zostaliśmy natchnieni naszym braterskim życiem i posługiwaniem wśród ubogich w faveli Rocinha (Rio de Janeiro), padającej ofiarą niesprawiedliwości i strukturalnej przemocy. Chcemy uratować Amazonię i jej mieszkańców. Ceniliśmy sobie zwłaszcza możliwość interakcji z profesami czasowymi w Petropolis.

Skonfrontowani z rzeczywistością doświadczoną przez nas w Brazylii, chcemy kontynuować naszą posługę na trzech liniach działania:

Nawrócenie, Klimat Sprawiedliwości oraz Integralnej Ekologii.

Trudna sytuacja klimatyczna wzywa nas do osobistego oraz wspólnotowego nawrócenia w zakresie naszego stylu życia. Trzeba abyśmy wypracowali nowe sposoby zamieszkiwania ziemi, nie jako właściciele, lecz na drodze braterskiej, poprzez nową ekonomię, politykę i duchowość. To wszystko jest nie tylko wyzwaniem, lecz także okazją do ożywienia naszych ewangelizacyjnych wysiłków zgodnie z paradygmatem ekologii integralnej oraz do zainspirowania naszej młodzieży

do przeżywania ich wiary oraz prorockiego powołania w Chrystusie, w odpowiedzi na znaki czasów.

1. Prosimy jednostki administracyjne zakonu o ekologiczne nawrócenie, poprzez wprowadzenie programu sprawiedliwości retrybtywnej, przeznaczając część budżetu na fundusz pozwalający na adaptację do zmian klimatycznych oraz projektów na rzecz migrantów.
2. Wzywamy wszystkie jednostki administracyjne zakonu o rezygnację z paliw kopanych oraz o wspieranie Watykańskiego Traktatu o nierozprzestrzenianiu paliw kopalnych.
3. Prosimy różne jednostki administracyjne zakonu o przedstawienie konkretnych i twórczych ścieżek wzrostu na ścieżkach integralnej ekologii dla młodzieży i braci na formacji początkowej
4. Prosimy Papieski Uniwersytet Antonianum oraz ośrodki naukowe zakonu o promocję treningu w zakresie ekologii integralnej w różnych językach oraz o współpracę z innymi instytucjami.
5. Prosimy o stosowanie się do zasad ekologii integralnej, korzystając z pomocy Franciszkańskich Kolegiów i uniwersytetów w zakresie promocji nowej ekonomii zgodnie z zasadami przedstawionymi w „Laudati Si”.
6. W ciągłości z Deklaracją z Jerozolimy z 2019r, zobowiązujemy się do:
 - włączenia i celebrowania „Laudato Si” w liturgię, pamiętając o męczennikach środowiska oraz wspierając wypracowywanie materiałów dydaktycznych dla katechezy i modlitwy, promując Czas Stworzenia.
 - promowania współudziału w ruchach działających na rzecz sprawiedliwości klimatycznej, takich jak „Franciscan International”, Ruch „Laudato Si”, pracujących na tym polu.

Migranci i Uchodźcy.

Dramatyczny wzrost zjawiska migracji rzuca nam wyzwanie. Jako istoty ludzkie i jako Franciszkanie, jesteśmy głęboko złączeni z nadziejami, lękami i cierpieniami wielu migrantów i uchodźców. Chcemy powitać ich i przyjmować z uprzejmością i wspańiałością, zgodnie z przykładem Chrystusa i w duchu św. Franciszka, który zaprasza nas do bycia szczęśliwymi kiedy żyjemy „pośród ludzi prostych i wzgardzonych, ubogich i słabych, chorych i trędowatych i żebraków przy drogach (1Reg 9,2)” (RPZ 2018, 119).

1. Zebrać dane od wspólnot Franciszkańskich na wszystkich kontynentach, które przyjmują uchodźców i migrantów, aby ułatwić sieć współpracy.
2. Promować celebrowanie Światowego Dnia Migranta oraz Modlitwy o ustanie handlu ludźmi.
3. Promować doświadczenie pracy w terenie dla braci na formacji początkowej w ośrodkach dla migrantów.
4. Angażujemy się w obronę praw człowieka, gdy chodzi o migrantów oraz ludzi prześladowanych oraz w towarzyszenie rodzinom zaginionych.

Rezygnacja z przemocy oraz budowane pokoju.

Tragedia wojny oraz wzrost przemocy pilnie wzywają nas do pilnej pracy nad procesem pojednania oraz do konstruktywnego zarządzania konfliktami. Ścieżka pokoju przebiega przez spotkanie z Chrystusem oraz na nawróceniu personelu i struktur przemocy. Chcemy przyczynić się do społecznej przemiany i troszczyć się o wewnętrzne rany i traumy, aby mogła powstać prawdziwa kultura pokoju. W różnych sytuacjach sakrament pojednania może być źródłem pokoju i może przynieść zmianę wraz z życiem bardziej zgodnym z Ewangelią (por. RPZ 2018, 126).

1. Angażujemy się w budowanie Franciszkańskiej Sieci Pokoju, zwłaszcza w Azji, promując inicjatywy związane z rezygnacją z przemocy oraz w poszukiwanie możliwości dialogu z innymi wierzącymi, z kulturami i tradycjami.
2. Tworzymy i wspieramy ośrodki leczące psychiczne rany i traumy wojny, na wzór jednego z nich, powstałego w Aleppo w Syrii.
3. Promujemy studia nad rezygnacją z przemocy i nad wspieraniem budowy pokoju w duchu Asyżu.

Chcemy zrealizować powyższe cele w odpowiedzi na Mandat nr 28 Kapituły Generalnej 2021r:

„Minister Generalny ze swym Definitorium, we współpracy z Biurem ds. SPOS i Sekretariatem Generalnym ds. Misji i Ewangelizacji niech kontynuuje starania nad tworzeniem Franciszkańskiej Sieci w basenie Morza Śródziemnego i w Ameryce

Łacińskiej dla migrantów. Niech także zachęca i towarzyszy podobnym projektom i procesom na rzecz migrantów w Afryce, Azji i na wszystkich granicach Zakonu”;

W zgodzie z powyższym zaleceniem, pracujemy nad wzmacnianiem i rozszerzaniem Franciszkańskiej sieci na rzecz migrantów w Ameryce Łacińskiej. Jednocześnie aktywujemy Franciszkańską sieć w basenie Morza Śródziemnego, wspólnie z Ośrodkiem na rzecz ekologii integralnej w basenie Morza Śródziemnego (OIKOS), budujemy także Franciszkańską Sieć w Azji.

Będziemy świętować jubileuszu Franciszkański, zwłaszcza 800-lecie Pieśni Słonecznej w 2025r poprzez organizowanie wydarzeń promujących Franciszkańską wizję stworzenia, wnosząc pozytywny wkład w przekraczanie kryzysu klimatycznego. Uczynimy to na drogach prorockiej i twórczej odwagi, oraz angażując młodzież, ruchu społeczne, oraz partnerów należących do innych religii.

Zaprosimy grupy specjalistów z różnych regionów świata, aby towarzyszyli naszym działaniom i refleksji, kształtując kulturę pokoju, integralnej ekologii, gościnności i otwarcia.

Jako Franciszkanie, chcemy odpowiedzieć na krzyk ubogich i na krzyk ziemi w radykalnym oraz integralnym ekologicznym nawróceniu.

„Bracia, zaczniemy od nowa bowiem dotąd niewiele uczyniliśmy” (św. Franciszek z Asyżu).

Francesco Zecca, OFM, Koordynator COMPI

Ngoc Tiem Tran, OFM, Koordynator COTAF

José Fernando Vásquez, OFM, Koordynator BOLIVARIANA

Samuel López, OFM, Koordynator N.S. GUADALUPE

Alejandro Verón, OFM, Koordynator Brasile-Cono Sud

Russell Testa, OFM, Koordynator ESC

John Luke, OFM, Koordynator Holy Land

Carlos Molina, OFM, Koordynator Holy Land

Fausto Yudego, OFM, Koordynator CONFRES

Jacek Orzechowski, OFM, Komite ds. Animacji

Angelito Cortez, OFM, Komite ds. Animacji

Daniel Rodríguez Blanco, OFM, Biuro JPIC – Rzym

VARIA

Franciscanos y franciscanas invitados a vivir el Tiempo de la Creación 2022

Para entender mejor el Tiempo de la Creación 2022 y vivirlo desde nuestra fe y espiritualidad, tanto a nivel personal como fraterno, se presentan cinco preguntas orientadoras con sus respectivas respuestas y recursos.

1. ¿Qué es el Tiempo de la Creación?

“Es un momento especial para que todos los cristianos recemos y cuidemos juntos nuestra casa común. Inspirado originalmente por el Patriarcado ecuménico de Constantinopla, este tiempo es una oportunidad para cultivar nuestra ‘conversión ecológica’, una conversión alentada por san Juan Pablo II como respuesta a la ‘catástrofe ecológica’ anunciada por san Pablo VI ya en 1970” (Mensaje del Papa Francisco para la Jornada Mundial de Oración por el Cuidado de la Creación 2022).

Por tanto, es un tiempo que la Iglesia, en diálogo ecuménico, ofrece a la humanidad para que renueve la relación con el Creador y con su creación a través de la oración, la celebración, la conversión y el compromiso.

2. ¿Cuándo empieza y cuándo termina?

“El período ecuménico comienza el 1 de septiembre con la Jornada Mundial de Oración por el Cuidado de la Creación, y termina el 4 de octubre con la fiesta de san Francisco” (Mensaje del Papa Francisco para la Jornada Mundial de Oración por el Cuidado de la Creación 2022).

3. ¿Cómo nace el Tiempo de la Creación?

El Movimiento Laudato Si’ afirma que “En 1989 el Patriarca Ecuménico Dimitros I proclamó el 1 de septiembre como el Día de Oración por la Creación para los ortodoxos.

Posteriormente, el Consejo Mundial de Iglesias (CMI) extendió la celebración hasta el 4 de octubre, día de San Francisco de Asís. Por su parte, en 2015 el Papa Francisco hizo oficial el Tiempo de la Creación para la Iglesia Católica Romana.

Al respecto, el Papa Francisco expresó en 2015: ‘La Jornada Mundial de Oración por el Cuidado de la Creación, que se celebrará anualmente, ofrecerá a cada creyente y a las comunidades una valiosa oportunidad de renovar la adhesión personal a la propia vocación de custodios de la creación, elevando a Dios una acción de gracias por la maravillosa obra que Él ha confiado a nuestro cuidado, invocando su ayuda para la protección de la creación y su misericordia por los pecados cometidos contra el mundo en el que vivimos. La celebración de la Jornada en la misma fecha que la Iglesia Ortodoxa será una buena ocasión para testimoniar nuestra creciente comunión con los hermanos ortodoxos’” (<https://bit.ly/3TqVFFW>).

4. ¿Cuál es el lema y el símbolo para este año?

El lema elegido para el Tiempo de la Creación 2022 es “**Escucha la voz de la Creación**”. El símbolo que le acompaña es el de la zarza ardiente con la cita bíblica de Ex 3,1-12 que se resume con la siguiente frase: “He oído su clamor... Conozco sus sufrimientos... ¡Ven, ahora! Te enviaré... Estaré contigo”.

5. ¿Cómo unirnos a este tiempo?

Para unirnos al Tiempo de la Creación 2022 se propone una guía de celebración con una amplia gama de recursos relacionados con la oración, diversos proyectos de sostenibilidad, la promoción y la incidencia, los cuales pueden encontrarse en este enlace: <https://bit.ly/3PZ9cBV>

Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM *Oficina general JPIC*

Primera reunión presencial de la Comisión JPIC de la Conferencia de Brasil y Cono Sur

Córdoba (Argentina), 12-15 de septiembre de 2022

Los animadores de JPIC de la Conferencia de Brasil y el Cono Sur se reunieron del 12 al 15 de septiembre en la ciudad de Córdoba, Argentina, *Provincia Franciscana de la Asunción*, con el objetivo de discutir la nueva organización de la conferencia, a partir de los servicios desarrollados en cada entidad, preservando la particularidad de cada región y, finalmente, la construcción de los EEPP de esta nueva organización.

El encuentro presencial se abrió con las palabras de Christian Rodríguez, laico colombiano residente en Buenos Aires, quien llevó a los frailes participantes a tener una visión general de la Historia de la Iglesia en América Latina, a partir del Concilio Vaticano II, pasando por cada Conferencia Latinoamericana y del Caribe (CELAM), en la que enfatizó la visión de Iglesia como pueblo de Dios, donde solo Jesucristo es cabeza, asociando los discursos de los gritos de la Iglesia latina con los discursos proféticos del Papa Francisco, reafirmando también la elección de la Iglesia por la humanidad, en la acción de seguir a Jesús basada en la expansión del concepto de pobres, es decir, todos los que carecen de una vida digna. Finalmente, en la construcción de una nueva cultura cristiana, invitación de la Conferencia de Santo Domingo en 1992.

Luego se continuó con agenda, a saber: compartir los trabajos conjuntos, propuesta de frentes y trabajo que se asumirá a nivel de Conferencia, agenda que se presentará en el Consejo Internacional de JPIC en Río de Janeiro y construcción de los EEPP.

En el primer punto, la discusión abarcó toda la jornada, ya que se vieron y evaluaron los servicios realizados en cada Entidad, velando las acciones de JPIC que no son iniciativa del mencionado taller, sino que lleva la dinámica y espiritualidad del mismo, lo que desafió a los frailes a elegir sus prioridades, en el esfuerzo por respetar las particularidades de cada país. Por último, se preparó una propuesta para ser llevada a la Conferencia de Provinciales.

Viendo necesario y siendo un requisito de los EEGG de la Orden, los animadores de JPIC hicieron la lectura de los EEPP de las Conferencias vecinas, así como la de la extinta Conferencia del Cono Sur, con el fin de encontrar elementos que son de suma importancia para la construcción de los EEPP de la nueva Conferencia de Brasil y el Cono Sur. Así, llegando a la elaboración de la misma.

Junto a las horas de árduo trabajo, los frailes animadores de JPIC pudieron disfrutar de la alegría de encontrarse con los hermanos del gobierno provincial, ya que en la misma casa se

reunían en definitorio, lo que permitió disfrutar de oraciones fraternas, comidas y momentos de recreación. Así también realizaron una visita a la casa de postulante que está cerca del alojamiento, donde terminaron el encuentro con un momento de oración, meditación y espiritualidad dirigido por los formadores de esa etapa.

En armonía con los frailes y aprendices de esta Provincia, la Comisión JPIC de la Conferencia desea vocaciones fructíferas y que el Espíritu de Francisco de Asís sea un ejemplo en las acciones y decisiones de cada fraile en esta parte de la Orden Franciscana.

Fr. Paulo Gabriel João, OFM, *Secretario de la Comisión JPIC Brasil y Cono Sur*

Los franciscanos y el Movimiento Laudato Si' promoverán la ecología integral en la JMJ de Lisboa 2023

Fátima (Portugal), 16-19 de octubre de 2022

El Dicasterio para los Laicos, la Familia y la Vida convocó a las Conferencias Episcopales, movimientos eclesiales y congregaciones religiosas a un encuentro internacional con el fin de preparar la Jornada Mundial de la Juventud Lisboa 2023. La Oficina general JPIC estuvo representada en el evento por su Director Daniel Rodríguez Blanco, OFM y el Movimiento Laudato Si' por Antonio Garrido.

El encuentro se realizó del 16 al 19 de octubre en Fátima, Portugal, y contó con alrededor de 300 participantes de todo el mundo. El Comité Local de Lisboa (COL) presentó a las delegaciones el estado actual de la organización y el avance de los proyectos que garantizarán la acogida a los millares de jóvenes peregrinos que se harán presentes en la próxima JMJ.

De igual manera, el 20 de octubre en las instalaciones del COL los hermanos Antonio Garrido, Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM y Fr. Nicolás Almeida, OFM, miembro de la Provincia franciscana de Portugal, sostuvieron una reunión con representantes del COL. El objetivo era presentar las actividades en torno a las encíclicas Laudato Si' y Fratelli Tutti que tanto JPIC-OFM como el Movimiento Laudato Si' desean desarrollar de manera conjunta durante la JMJ 2023. Las propuestas fueron acogidas de manera positiva y algunas de ellas serán parte de la agenda oficial. Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro General, ha confirmado su participación en la JMJ como peregrino y pregonero de la paz.

Dentro de las actividades a desarrollar se destaca una jornada académica sobre Ecología integral, la presentación de la película «La Carta», la Serata Laudato Si' (concierto), la aldea ecológica, una caminata ecológica, entre otras.

Los jóvenes de la Familia Franciscana están invitados a sumarse a las iniciativas que se tendrán dentro de la JMJ 2023.

Franciscanos en la COP27

Sharm El-Sheikh (Egipto) 5-18 de noviembre de 2022

La Delegación Franciscana, representada por Fray Angelito Andig Cortez, OFM, de la Provincia de San Pedro Bautista en Filipinas, miembro de la Comisión de Animación OFMJPIC y socio activo de Franciscan International, participó en el Diálogo anual de Talanoa al inicio de la COP27 en Sharm El-Sheikh, Egipto, del 5 al 18 de noviembre de 2022.

Como miembros del Comité de Enlace Interreligioso de la CMNUCC y de la red que trabaja por la justicia climática y el diálogo interreligioso, los franciscanos a lo largo de los años participan activamente en este evento interreligioso.

El evento sirvió de foro para que las comunidades religiosas participantes en la COP27 compartieran sus iniciativas, preocupaciones y esperanzas en materia de justicia climática en el contexto del discurso de Talanoa.

La Presidencia fiyiana de la COP23 estableció el debate de Talanoa con el fin de abordar las cuestiones más difíciles. El diálogo Talanoa es un método de resolución de problemas utilizado por los pueblos indígenas de Fiyi. La metodología del diálogo Talanoa obliga a los participantes a considerar las siguientes cuestiones:

- ¿Dónde estamos ahora?
- ¿Hacia dónde nos dirigimos?
- ¿Cómo llegaremos allí?

Los participantes pudieron compartir sus puntos de vista e ideas en conversaciones de Talanoa en pequeños grupos, que siguieron a un panel introductorio que explicaba los distintos temas de conversación.

Apoyamos a todos los actores eclesiales y organizaciones de la sociedad civil en su defensa y lucha por la justicia climática, y exijamos a nuestros líderes que se basen en los esfuerzos por comprometerse con las personas que trabajan y se ven directamente afectadas por el cambio climático para avanzar en las motivaciones éticas y morales y cambiar así las acciones climáticas a todos los niveles, incluyendo las formas de promover una transición energética justa, para ampliar la financiación climática a nivel comunitario y para la adaptación climática.

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS

NOTITIÆ PARTICULARES

Federazione Immacolata Concezione (Lombardia-Piemonte-Liguria)

9-16 settembre 2022

L'Assemblea federale elettiva si è svolta dal 9 al 16 settembre 2022. Il nuovo Consiglio federale risulta così formato:

- Presidente: suor Miriam MAPELLI
- I Consigliera: suor Miriam SOLDATI
- II Consigliera: suor Chiara Beatrice CALVI
- III Consigliera: suor Tiziana Aurora RICCI
- IV Consigliera: suor Anna Serena PEPINO

Federazione Santa Giacinta Marescotti (Lazio-Toscana)

25-30 settembre 2022

L'Assemblea federale elettiva si è svolta dal 25 al 30 settembre 2022. Il nuovo Consiglio federale risulta così formato:

- Presidente: suor Elena Francesca BECCARIA
- I Consigliera: suor M. Assunta MAURI
- II Consigliera: suor Chiara FARFALLA
- III Consigliera: suor Ch. Benedetta MANZINI
- IV Consigliera: suor M. Daniela BAMBINI

EX OFFICIO OFS

CAPITULA

Slovacchia: Capitolo nazionale elettivo

Melice-Lieskove, 1-4 settembre 2022

Il Capitolo OFS di Slovacchia si è svolto nel convento delle suore “Sestry Františkanky Premenenia Pána” nel villaggio chiamato “Melice-Lieskove” dal 1 al 4 settembre 2022 ed è stato presieduto dal Ministro Generale Tibor Kauser, OFS, alla presenza di Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante della Conferenza degli Assistenti Generali (CAS).

La Messa di apertura di Capitolo è stata celebrata dal Ministro Provinciale dai frati Minori Cappuccini, Fr. Norbert Pšenčík, OFMCap, e il giorno dopo l'Assistente Nazionale Fr. Josef Konc, OFMCap, ha guidato l'adorazione eucaristica cui ha fatto seguito la ricreazione e condivisione fraterna.

La mattinata di sabato è stata dedicata all'elezione del nuovo Consiglio Nazionale e Damián Berec è stato eletto Ministro Nazionale. Juraj Zonneschein è stato eletto Consigliere internazionale. Nel pomeriggio si è svolto il lavoro nei gruppi, seguiti dalla Santa Messa di insediamento del nuovo Consiglio. L'Eucarestia è stata celebrata dall'Assistente Nazionale Fr. Robert Josef Chabada, OFM.

La Messa conclusiva è stata celebrata domenica 4 Settembre da Fr. Pedro Zitha, OFM, Assistente Spirituale Generale. Terminata la celebrazione eucaristica i Capitolari si sono recati nel refettorio per l'agape fraterna.

Nuova Zelanda: Capitolo nazionale elettivo

Auckland, 9-11 settembre 2022

Dal 9 all'11 settembre 2022, presso il “St. Francis Retreat Centre”, la fraternità nazionale dell'OFS della Nuova Zelanda ha celebrato il capitolo elettivo. Erano presenti 22 capitolari e 2 Assistenti Spirituali. Il Capitolo è stato presieduto da Mary Stronach, Viceministro generale OFS, e la Conferenza degli Assistenti spirituali generali è stata rappresentata da Fr. Philip Jeffares, OFM.

L'11 settembre si è tenuta la sessione elettiva: Paul Hitchfiel è stato eletto Ministro nazionale e Clare McClean Consigliere internazionale. È da notare che il capitolo è stato vissuto in un clima di preghiera e gioia fraterna.

Australia: Capitolo nazionale elettivo

Sidney, 16-18 settembre 2022

Il Capitolo nazionale elettivo dell'Australia si è tenuto al St. Joseph's Conference centre, Baulkham Hills, Sydney, dal 16 al 18 settembre 2022. Mary Stronach, Viceministro generale, ha presieduto il capitolo elettivo; la Conferenza degli Assistenti spirituali generali è stata rappresentata dal suo delegato Fr. Joseph McKay, OFM.

Il nuovo Ministro nazionale e Consigliere internazionale eletto è Maria Ladanza, già Viceministro. Secondo i partecipanti, le celebrazioni del Capitolo sono andate molto bene e tutti sono stati soddisfatti dell'esito delle elezioni: un bellissimo capitolo elettivo con molta gioia e fraternità.

Equador: Capitolo nazionale elettivo

23-25 settembre 2022

Dal 23 al 25 settembre 2022 la Fraternità nazionale dell'Ecuador ha avuto la gioia di celebrare il proprio Capitolo nazionale, presieduto da Félix Chocojay, OFS, rappresentante della GiFra presso il Consiglio internazionale dell'OFS, delegato da Tibor Kauser, OFS, mentre la Conferenza degli Assistenti spirituali generali era rappresentata da Fr. Pedro Zitha, OFM, che ha tenuto una riflessione su "Lo Spirito Santo nella Chiesa e nella comunità".

La Messa inaugurale è stata presieduta da Fr. Kyrstof Kurkiewicz, OFMConv, dopo una lunga discussione su come procedere alle votazioni delle relazioni del Ministro nazionale e dell'Economo nazionale. I Capitolari hanno eletto il nuovo Consiglio Nazionale e Martha Osorio è stata rieletta Ministra nazionale e Consigliere Internazionale dell'OFS Ecuador.

La Messa di ringraziamento e l'insediamento del nuovo Consiglio è stata celebrata da Fr. Pedro Zitha, OFM, seguita da un momento conviviale fraterno in cui si è festeggiato il 50° anniversario di matrimonio di uno dei capitolari dell'OFS e anche il compleanno di altri due fratelli. Il capitolo si è poi concluso con l'incontro dei superiori maggiori del primo Ordine e degli assistenti spirituali nazionali.

Cuba: Capitolo nazionale elettivo

La Havana, 23-25 settembre 2022

La Fraternità nazionale di Cuba ha tenuto il suo capitolo elettivo il 23-25 settembre 2022 presso la "Casa de las Hermana Maria Auxiliadora, (Casa Maria Mazzarello) Peñalver, Guanabacoa, La Habana. Il tema del capitolo è stato "Vivere il Vangelo nella Comunione fraterna".

Il Capitolo è stato presieduto da Silvia Noemi Diana, delegata dal Ministro generale Tibor Kauser, OFS, e da Fr. Luis Pernas Rodríguez, OFM, delegato della Conferenza degli Assistenti spirituali generali. Durante il Capitolo erano presenti 11 Capitolari, 2 religiosi e 3 osservatori. José Ángel Miranda Reyes è stato eletto Ministro nazionale e Consigliere internazionale.

Il clima del Capitolo è stato fraterno, disponibile e aperto all'apprendimento, con lo spirito di andare alle fonti e alle priorità come Ordine Francescano Secolare presente a Cuba, essere un lievito del Vangelo in questa terra di Cuba, sulla base del carisma francescano.

Malawi: Capitolo nazionale elettivo e visita Fraterna e Pastorale

30 settembre – 1 ottobre 2022

Il Capitolo nazionale e la visita fraterna e pastorale dell'OFS in Malawi sono iniziati formalmente con la celebrazione della Santa Messa alle ore 06:00 di mattina di venerdì 30 settembre 2022. Durante la VFP abbiamo avuto un momento di dialogo con il Superiore Maggiore dai Frati Cappuccini, Fr. Misheck Banda, OFMCap, e l'Assistente Nazionale Fr. Francis Sagwirika, OFMCap, e l'Assistente Regionale Fr. Themistocles Nyamwihula, OFMCap. La visita è proseguita nella sala della scuola dove i visitatori hanno condiviso il dialogo con il Consiglio nazionale insieme alla GiFra e altri membri del Consiglio Regionale. Ha fatto seguito la visita alle suore Clarisse dove si trova la sede della fraternità locale e, al pomeriggio, la visita a Mons. Patrick Thawari, rappresentante dell'Arcivescovo. La visita è stato un momento opportuno per affermare la fedeltà dei membri dell'OFS alla Chiesa e ai suoi leader e anche per esprimere la preoccupazione per la continua insistenza di alcuni membri a indossare l'abito.

Il Capitolo elettivo è stato presieduto da Emerenziana Chiyama, Consigliere della Presidenza CIOFS, e da Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante della Conferenza degli Assistenti Spirituali generali dell'OFS e GiFra. Erano presenti 54 membri dei quali 36 avevano diritto di voto. La sessione dell'atto elettivo si è svolta durante la mattina di sabato 1 ottobre, iniziando con la preghiera e la presentazione del regolamento delle elezioni, la chiamata dei capitolari e spiegazione delle procedure del capitolo. Sono stato eletti Tresco Zakalia, come Ministro nazionale, e Teresa Mukatipa, come Consigliere internazionale.

La visita fraterna e Pastorale come il Capitolo si sono conclusi con la Santa Messa dell'insediamento del nuovo Consiglio nazionale presieduta da Fr. Pedro Zitha, OFM.

Croazia: Capitolo nazionale elettivo

Samobor, 7-9 ottobre 2022

Il 7, 8 e 9 ottobre 2022 si è tenuto il capitolo nazionale dell'OFS nella città di Samobor, Zagabria. L'OFS della Croazia ha rivisto e assunto nuovi impegni per i prossimi tre anni.

Il Capitolo, che si è svolto senza problemi, è stato presieduto dal Ministro generale, Tibor Kauser, OFS, con l'Assistente generale, Fr. Carlos Ginés, TOR, a fare da testimone. Fr. Carlos ha incoraggiato la fraternità e ha risposto ad alcune domande sulla vita e sul governo francescano.

I frati capitolari, riuniti nella Casa di spiritualità Tabor di Samobor, hanno partecipato alle elezioni. 32 membri avevano diritto al voto ed hanno eletto la giovane Marta Rados come nuova Ministra nazionale e Suzana Fiorenini come Viceministra nazionale. Il Consiglio è stato in gran

parte rinnovato e viene incoraggiato a continuare ad approfondire la vita della fraternità e ad affrontare la questione della doppia appartenenza. Contemporaneamente, l'ultimo giorno, si è svolto anche il rinnovo del Consiglio nazionale della GiFra Croazia.

Erano presenti anche Fr. Zvonimir Brusac, TOR, e Fr. Ivica Janjic, OFM. Erano presenti anche alcuni assistenti spirituali religiosi della GiFra.

USA: Capitolo nazionale elettivo

Detroit, 11-16 ottobre 2022

Il Capitolo nazionale degli Stati Uniti si è tenuto dall'11 al 16 ottobre 2022 nello Sheraton Airport Hotel, Michigan - Detroit.

Mons. Gerard W. Battersby, vescovo ausiliare di Detroit, ha aperto il Capitolo nazionale dell'Ordine Francescano Secolare con una Messa che ha incluso un'omelia che ha ricordato agli ascoltatori la speranza che abbiamo in Gesù Cristo.

Sabato 15 ottobre, durante la riunione capitolare, è stato eletto il nuovo Consiglio esecutivo nazionale: Jane DeRose-Bamman, OFS, è stata eletta Ministro; Diane Menditto, OFS, è stata eletta Viceministro e Mary Frances Charsky, OFS, è stata eletta Consigliere internazionale.

Il Capitolo si è svolto normalmente e la buona fraternità è stata mantenuta. Erano presenti gli Assistenti dei quattro Ordini. L'attuale presidente della Conferenza americana è Fr. Jerome Wolbert, OFM. Fr. Kevin M. Queally, TOR, è stato nominato Delegato del CAS, che ha agito come testimone ecclesiale dell'elezione, e Silvia Diana, OFS, Consigliera della Presidenza del CIOFS, ha presieduto l'insediamento del nuovo Consiglio Esecutivo Nazionale.

Gran Bretagna: Capitolo nazionale elettivo

Hoddesdon, 14-16 ottobre 2022

Dal 14 al 16 ottobre 2022, nell' High Leigh Christian Conference Center di Hoddesdon (Hertfordshire), a Hoddesdon, si è tenuto il Capitolo nazionale elettivo della fraternità nazionale OFS di Gran Bretagna. È stato presieduto da Dina Shabalina, OFS e Consigliere di Presidenza CIOFS, e assistita da Fr. John Cavanagh, OFMCap, delegato da Fr. Tomás Ginga P. Suva, OFMCap, Assistente Spirituale Generale, come rappresentante della CAS per questo capitolo.

Il Capitolo è iniziato il 14 ottobre alle ore 17.00 con il discorso di benvenuto del Ministro nazionale uscente, Betsy Hart, che ha salutato i fratelli e le sorelle arrivati dalle diverse regioni OFS della Gran Bretagna. Successivamente tutti i partecipanti, compresi i due Assistenti spirituali nazionali, si sono presentati. Dopo una breve presentazione a coppie, ognuno ha presentato il proprio vicino per l'Assemblea. Ciò ha contribuito a creare un'atmosfera di fiducia per l'incontro fraterno.

I vesperi sono stati recitati come parte della Santa Messa. Quel giorno e i successivi si sono svolti nella stessa sala e sono stati celebrati da Fr. Donal Walsh, OFM, e Fr. John Cavanagh, OFMCap.

Il giorno 15, alle 14:00 è iniziata la sessione elettorale. Il numero totale dei votanti è stato di 21 persone, facendo sì che il "quorum" fosse raggiunto. Dall'elezione sono stati eletti i fratelli e sorelle che animeranno la fraternità nei prossimi tre anni. Così, Kathy Maskens è la nuova Ministro nazionale e Consigliere internazionale, allo stesso momento.

L'insediamento ufficiale del nuovo Consiglio nazionale OFS di Gran Bretagna è avvenuto il giorno successivo durante la celebrazione della Santa messa, il 16 ottobre. E con questa celebrazione si è concluso ufficialmente il capitolo.

Il Capitolo nazionale elettivo di Gran Bretagna si è svolto secondo tutte le norme, con l'analisi dei risultati e delle sfide della cadenza passata e la definizione delle priorità per il futuro prossimo.

Francia: Capitolo nazionale elettivo

Vannes, 14-16 ottobre 2022

Dal 14 al 16 ottobre 2022, nella casa diocesana di Vannes, regione di Bretagna, si è tenuto il capitolo nazionale della fraternità nazionale di Francia, presieduto dalla Consigliera della Presidenza Noemi Paola Riccardi, come delegata del Ministro Generale dell'OFS Tibor Kauser, OFS e assistita da Fr. Tomás Ginga P. Suva, OFMCap, in rappresentanza della CAS.

Il capitolo è iniziato ufficialmente sabato 15 con la messa di apertura presieduta Fr. Jose Kohler, OFM, assistente nazionale cessante, concelebrata da Fr. Tomás Ginga P. Suva,

OFMCap, partecipata da tutti i capitolari e con la presenza di alcuni assistenti regionali e locali dell'OFS. Essi erano rispettivamente frati, una suora e laici (francescani secolari).

Nel pomeriggio di sabato 15, i lavori del Capitolo sono ripresi alle 14.00 con l'intervento del Ministro Provinciale di Francia e Belgio, Fr. Michel Laloux, OFM, e del Custode Fr. Jean Marie Auclair, OFMConv, sul tema dell'assistenza. Essi hanno presentato la problematica attuale della situazione della assistenza spirituale e pastorale dell'OFS in Francia, facendo riferimento alla questione di non trovare un frate disponibile per svolgere il ruolo di assistente nazionale.

I lavori capitolari si sono svolti in un clima di tranquillità, rispetto e ascolto fraterno. La discussione e approvazione dei relatori delle varie commissioni fu nel pomeriggio di quel medesimo giorno.

Tra le relazioni discusse, quella degli assistenti ha provocato un acceso dibattito a causa della attuale situazione che vivono i frati del primo Ordine in Francia, cioè la mancanza di nuove vocazioni e l'invecchiamento di gran parte dei frati; questo fatto fa sì che in alcune regioni già non ci siano frati per assistere e francescani secolari. Quindi è una preoccupazione che i capitolari hanno riflettuto con la presenza dei Ministri Provinciali del primo Ordine presenti nell'evento. Le domande e le interrogazioni sono state molte, però le risposte e le vie di uscita sono a lungo termine, cioè lasciando tempo allo Spirito Santo che illumini e susciti le migliori risposte a ognuna realtà.

Il giorno seguente, domenica mattina, si sono realizzate le elezioni: del ministro, viceministro e dei consiglieri/e così come gli altri 2 uffici aggiunti che sono ritenuti importanti per la vita e azione pastorale di quella fraternità nazionale.

Sono state elette Ministro Nazionale, Viceministro e Consigliere Internazionale /sostituto le seguenti sorelle: Claire Hulot, Catharine Delmas Goyon, Claire Dechenaux, rispettivamente.

Il capitolo fsi è concluso con la Santa Messa, presieduta da Fr. Michel Laloux, OFM, Provinciale di Francia Belgio, e concelebrata da Fr. Jose Kohler, OFM, ambedue frati minori. In essa, la presidente del Capitolo Noemi Paola Riccardi, ha confermato i nuovi animatori della fraternità nazionale di Francia, leggendo la formula di investitura, prescritta nel rituale dell'OFS per questa occasione. Così, sono stati confermati e investiti alle funzioni per cui sono stati eletti i fratelli e sorelle che animeranno la fraternità nazionale nei prossimi tre anni.

Polonia: Capitolo nazionale elettivo

Teresin, 21-22 ottobre 2022

Il Capitolo si è tenuto a Niepokalanów (in polacco "Città dell'Immacolata"), un convento francescano cattolico situato a Teresin, vicino a Varsavia, in Polonia. Fu fondato da San Massimiliano Kolbe nel 1927 e ospitava 800 persone, diventando il più grande monastero dell'epoca.

La mattina di venerdì 21 ottobre 2022, prima del Capitolo, si è tenuto un incontro di conoscenza e condivisione di esperienze con gli Assistenti spirituali nazionali e regionali degli Ordini presenti nel Paese, con il Ministro nazionale Emilia Nogaj, la Consigliera di Presidenza Dina Shabalina e l'Assistente spirituale generale Fr. Carlos Ginés, TOR.

Nel pomeriggio, dopo l'Eucaristia e il pranzo, è iniziato il Capitolo nazionale della Polonia. La prima giornata è iniziata con le relazioni del Ministro uscente e la relazione finanziaria, per poi passare a richieste e chiarimenti. La prima giornata si è conclusa con domande e risposte al Consigliere internazionale e all'Assistente generale.

Sabato 22 si è iniziato con l'Eucaristia e una buona colazione per iniziare la giornata elettorale. I 47 capitolari con diritto di voto hanno rieletto Emilia Nogaj come Ministro nazionale dell'OFS Polonia e Joanna Berlowska come Viceministro nazionale. Il Capitolo ha inoltre eletto Slawomir Kowalski come Consigliere internazionale.

Irlanda: Capitolo nazionale elettivo

Knock, 28-30 ottobre 2022

Il Capitolo Nazionale Elettivo OFS di Irlanda si è svolto dal 28 al 30 ottobre 2022 presso il santuario internazionale eucaristico e Mariano di Knock, Irlanda.

La presidente uscente dell'OFS in Irlanda, Philomena Rooney, si è assicurata che tutti i partecipanti avessero a disposizione i materiali necessari per il lavoro del Capitolo. Il Capitolo è iniziato in maniera informale alle 18.00, con la cena e l'incontro dei membri presenti, compresi i delegati di CIOFS Kathy Maskens, Ministra nazionale della Gran Bretagna delegata dal

Ministro generale Tibor Kauser, OFS, e Fr. Matej Jovanovac, TOR, delegato dalla Conferenza degli Assistenti spirituali.

In quell'occasione, la presidente del Capitolo Kathy Maskens ha illustrato ai convenuti il processo elettorale e ha risposto alle domande, presentando la sua esperienza nel lavoro dell'OFS in Gran Bretagna. L'incontro si è concluso con la preghiera del rosario. Insieme agli altri fratelli e sorelle del capitolo, hanno partecipato al lavoro anche due assistenti spirituali nazionali d'Irlanda, Fr. Michael Duffy, OFMCap, e Fr. Ailbe O'Murchu, OFM.

Sabato pomeriggio la presidenza del Capitolo è stata consegnata ai delegati del CIOFS, dopo i ringraziamenti al consiglio uscente che si è formalmente dimesso. Le elezioni stesse sono iniziate con l'invocazione dello Spirito Santo. Sono stati eletti: Conn Mac Cinngamha, Ministro Nazionale, e Philomena Rooney, Consigliera internazionale, così come gli altri membri del consiglio.

Libano: Capitolo nazionale elettivo

Jal El Dib, 22-23 ottobre 2022

Dal 22 al 23 ottobre 2022 nella chiesa di Padre Pio a Jal El Dib, in Libano, si è tenuto il capitolo nazionale della fraternità di Libano, presieduto dalla Consigliera della Presidenza Noemi Paola Riccardi, come delegata del Ministro Generale dell'OFS Tibor Kauser, OFS, e assistita da Fr. Tanios Rizk, OFMCap, delegato della CAS. Ambedue membri della presidenza, hanno potuto presentare temi specifici che serviranno come momento di formazione ed aggiornamento per i capitolari; così, i temi presentati sono stati: da Noemi "Identità, testimoni e strumenti, servizio"; da Fr. Tanios: "Responsabilità e impegno".

Erano presenti 108 capitolari, un numero che ha favorito il raggiungimento del *quorum*, condizione indispensabile per la realizzazione delle elezioni. Sono state elette Gina Chedid Charbaji come Ministro Nazionale e Nicole Adi Assaf come Consigliere internazionale, così come gli altri membri del consiglio.

I lavori capitolari e le altre attività connessi ad esso si sono svolti in un clima sereno e di fraternità, privilegiando l'ascolto fraterno e la condivisione tra i fratelli e sorelle.

Madagascar: Capitolo nazionale elettivo

Antananarivo, 28 ottobre – 3 novembre 2022

Dal 28 ottobre al 3 novembre 2022 la fraternità nazionale del Madagascar si è recata ad Antananarivo presso il "Centre spirituel Sainte Thérèse de l'Enfant de Jésus, Itaosy ou Village Aina, Soeurs de la Sagesse, Benasandratra Fenoarivo". A causa di complicazioni nell'ottenimento del visto d'ingresso in Madagascar per alcuni partecipanti, il Ministro Generale dell'OFS Tibor Kauser, OFS ha delegato Hani Husson di Mauritius, OFS. La Conferenza degli Assistenti Spirituali è stata rappresentata da Fr. Pedro Zitha, OFM, che ha tenuto due riflessioni: "Animare e guidare come servizio di leadership" e "presentazione del manuale di gestione finanziaria e patrimoniale dell'OFS".

I primi giorni sono stati dedicati alla presentazione della relazione del Ministro nazionale, della relazione finanziaria, e martedì 2 novembre c'è stato il pellegrinaggio al santuario della Madonna "Ilot de la Sainte Vierge Marie – Itasy".

Erano presenti 51 capitolari con diritto di voto, 3 Assistenti e 4 osservatori tra cui i 2 rappresentanti della Conferenza Episcopale. L'elezione è stata fatta il mattino di mercoledì 2 di novembre; è stato eletto Rafaralaha Hermann Ivan come Ministro Nazionale e Consigliere Internazionale. Nella sera di mercoledì è stata celebrata la messa di insediamento del nuovo Consiglio Nazionale. Tutto si è svolto con grande gioia e spirito di ascolto e di gratitudine verso Dio e verso i fratelli.

Messico: Capitolo nazionale elettivo

San Juan de los Lagos, 25-27 novembre 2022

Il capitolo elettivo della Fraternità Nazionale di Messico è stato celebrato dal 25 al 27 novembre 2022 presso la "Casa Pastorale S. Juan Pablo", a San Juan de los Lagos, Jalisco, in Messico.

Il Capitolo è stato presieduto da Ana Maria Rafo, delegata da Tibor Kauser, OFS, Ministro generale OFS, e da Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante degli Assistenti generali OFS-GiFra. Sono stati presenti 109 partecipanti dei quali 79 Capitolari; erano presenti molti assistenti

spirituali OFM provenienti da diverse regioni. Purtroppo, non tutte le obbedienze sono state pienamente rappresentate.

Dopo una lunga sessione elettiva, il nuovo Consiglio nazionale è stato eletto con successo e Griselda Romero è stata eletta come nuovo Ministro del Consiglio nazionale e internazionale per il Messico. Il Capitolo è culminato con la celebrazione Eucaristica e l'insediamento presieduto da Fr. Pedro Zitha, OFM, e con un'agape fraterna in stile messicano.

NOTITIÆ PARTICULARES

Presidenza CIOFS

Roma, 5-12 novembre 2022

La Presidenza del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS) ha avuto la sua ultima riunione dell'anno da sabato 5 a sabato 12 novembre 2022 nel Collegio Seraphicum dei Frati Conventuali. I membri della Presidenza hanno avuto la gioia di dare il benvenuto al nuovo Assistente Generale, Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv, proveniente dalla Romania, che già nella settimana precedente eera stato inserito nei lavori della Commissione di Formazione, sostituendo Fr. Alfred Parambakathu, OFMConv, che ha finito il suo mandato come Assistente spirituale Generale.

La Conferenza degli Assistenti Spirituali (CAS) ha ringraziato Fr. Alfred per il suo lavoro, dedizione e impegno durante i sei anni di servizio, di condivisione e di collegialità, augurandogli una buona missione pastorale a Siena. Tutti i membri della CAS sono stati presenti durante la riunione tranne Fr. Tomás Ginga P. Suva, OFMCap, che si trovava in Francia per il corso di francese.

Le giornate sono state molto impegnative, ricche di presentazioni, proposte, suggerimenti, decisioni e votazioni. Lunedì 7 novembre nel pomeriggio la Presidenza ha interrotto il suo lavoro per partecipare alla riflessione di Mons. Pierbattista Pizzaballa sul commento della Enciclica "Fratelli Tutti" di Papa Francesco.

Dopo tante deliberazioni e decisioni, la Presidenza ha concluso con gioia i suoi lavori sabato 12 novembre e ogni membro è ritornato per le diverse destinazioni e missioni.

Italia: Visita fraterna e Pastorale

Roma, 28-30 ottobre 2022

La visita pastorale e la visita fraterna al Consiglio nazionale dell'OFS Italia si sono svolte il 28, 29 e 30 ottobre 2022 nella sede nazionale dell'OFS Italia. La visita fraterna è stata effettuata dal Viceministro generale Mary Stronach e la visita pastorale dall'Assistente spirituale generale, Fr. Carlos Ginés, TOR.

Il Consiglio Nazionale ha presentato la realtà dell'Ordine in Italia e si è espresso attraverso due idee guida che il Viceministro ha fornito: la bellezza dell'Ordine in Italia e le principali sfide che l'Ordine deve affrontare in futuro.

La visita si è svolta in un clima di fraternità e fiducia, con un grande desiderio di crescere, di raggiungere gli obiettivi proposti e di organizzare meglio l'Ordine in Italia. Il Consiglio è stato felice e incoraggiato da questa visita.

Fr. Lorenzo Scafuro, OFM, Fr. Carlo Poloni, OFMCap, e Fr. Antonio Morichetti, TOR, sono gli attuali assistenti nazionali. Da più di un anno non è stato ancora nominato l'Assistente nazionale dell'OFMConv. Ciononostante, la Conferenza è costituita e lavora in modo collegiale.

AD CHRONICAM ORDINIS

DE ITINERIBUS MINISTRI GENERALIS

Festival “Madre Terra, Sorelle Stelle” patrocinato dalla Pontificia Università

Antonianum di Roma

Amelia (TR), 8-11 settembre 2022

Il 12 settembre si è concluso il Festival “Madre Terra, sorelle stelle” dedicato a temi culturali, scientifici ed artistici essenzialmente incentrati sull'ecologia integrale, la ricerca scientifica, l'astronomia e il dialogo fra scienza e fede.

La manifestazione, che è andata in scena dall'8 all'11 settembre ad Amelia, provincia di Terni, è stata patrocinata dal Ministero della Cultura ed è stata sostenuta dalla Pontificia Università *Antonianum* di Roma, dal Convento della Santissima Annunziata, sede del Planetario di Amelia, e dall'Ufficio Giustizia, Pace e Integrità del Creato dei Frati Minori dell'Umbria.

Il 9 settembre è stato dedicato all'approfondimento dei temi dell'ecologia integrale, dell'ambiente urbano e del futuro delle città; hanno partecipato, oltre a Fr. Massimo Fusarelli, l'Imam della Grande Moschea di Roma, Nader Akkad, e il Vescovo di Terni-Narni-Amelia, mons. Francesco Antonio Soddu.

Ha commentato il Ministro Generale: “Gli interventi e il dialogo con i partecipanti suscitano domande e provocazioni, e testimoniano passione civile e sguardo aperto al futuro. Il dibattito, non solo è allarme climatico, ma una visione nuova dell'ambiente e della persona umana in esso. Emerge la difficoltà del momento attuale per il tema in questione anche in termini di buona politica e di giustizia sociale. L'educazione ecologica permette una vera e propria conversione ecologica, per imparare ad abitare in modo nuovo il mondo”. E poi: “Per noi come cristiani e francescani non ultimo arriva il legame tra l'ecologia integrale e il Vangelo, dal quale riceviamo ispirazione e nel quale risuonano le voci e le attese della persona di oggi. Tutta questa tematica va poi declinata con quelle della legalità e anche dell'illegalità, per conoscere la realtà e poter incidere su di essa. La prospettiva dell'ecologia integrale ha pienamente a che fare con la dimensione religiosa, a partire dal senso della parola di Genesi “Coltiverai il giardino” della creazione. Da qui la prospettiva è inclusiva, perché comprende tutta la realtà. Papa Francesco lo ha intuito: Fratelli tutti!”.

La manifestazione “Madre Terra, sorelle stelle” è stata anche un'occasione di preghiera a più voci, con letture dell'Antico Testamento, di Salmi, un brano del Corano letto dall'imam e la preghiera di San Francesco di lode al Signore per il creato.

“A conclusione di questa celebrazione ci impegniamo nuovamente ad accogliere le istanze a cui invita Papa Francesco con la *Laudato Si'* di una conversione ecologica, cambiamenti nello stile di vita e nella società ed una forte azione politica, per agire con l'urgenza richiesta dalla crisi climatica e sociale. In comunione con tutte le Chiese e con i diversi credenti assumiamo l'impegno a pregare con e per il creato, a vivere con semplicità e sobrietà, e promuovere la cura della casa comune a seconda delle nostre possibilità”. È stata questa la conclusione dell'incontro di preghiera interreligiosa proclamata comunitariamente dal vescovo Francesco Antonio Soddu, da Fr. Massimo Fusarelli, da Fr. Francesco Piloni, Ministro provinciale dei Frati minori di Assisi, dal Grande Imam di Roma Nader Akkad, dal Pastore Pawel Gajewski e dal prete ortodosso, padre Vasile Andreica e guidata dal responsabile dell'Ufficio Ecumenismo e Dialogo della Diocesi di Terni-Narni-Amelia, don Enzo Greco.

Festa delle Stimmate di San Francesco

La Verna (AR), 16-17 settembre 2022

In occasione della Festa delle Stimmate di San Francesco, Fr. Massimo Fusarelli si è recato a La Verna con il Vicario Generale, Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, i Definitori Generali Fr. Joaquin Echeverry e Fr. César Kulkamp, con il Segretario Generale, Fr. Antonio Iacona e con il Vice Procuratore Generale, Fr. Chryzostom Fryc. Ad accogliere il Ministro è stato il Provinciale

della Provincia Toscana di San Francesco Stigmatizzato, Fr. Livio Crisci, e i confratelli del Convento della Verna.

Arrivato la sera del 16 Settembre, Fr. Massimo ha presieduto i Primi Vespri solenni; ha poi partecipato alla Veglia di Preghiera con la celebrazione dell'Ufficio delle Letture. Molti giovani, guidati dai frati della Provincia Toscana, sono saliti a piedi da Chiusi della Verna fino al Santo Monte, pregando e riflettendo. Al loro arrivo, intorno alle ore 23.00 è iniziata la solenne Celebrazione Eucaristica.

In *Ex Ministri Generalis – Homiliae*, di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, l'omelia pronunciata dal Ministro durante la santa messa.

Dopo la S. Messa la veglia si è prolungata per tutta la notte, con la possibilità di riconciliarsi, di stare davanti all'Eucaristia nella Chiesina di S. Maria degli Angeli e di adorare la Croce nella Cappella delle Stimate.

Il mattino seguente, Fr. Massimo ha presieduto la solenne celebrazione Eucaristica alla presenza delle Autorità civili e militari del territorio e del Comune di Firenze, che per antichissima tradizione è legato alla Verna.

In *Ex Ministri Generalis – Homiliae*, di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, l'omelia pronunciata dal Ministro durante la santa messa.

Visita alla Provincia dello Spirito Santo (Canada)

18-25 settembre 2022

Dal 18 al 25 settembre 2022 Fr. Massimo Fusarelli, accompagnato da Fr. Jimmy Zammit, Definitore Generale, ha visitato la Provincia dello Spirito Santo (Canada) che si espande dalla costa atlantica a quella pacifica. Il Ministro è stato accolto da Fr. Pierre Charland, Ministro Provinciale, e dai frati della provincia canadese. "Ho voluto incontrare i frati, tutti i nostri frati, e sto accogliendo e incontrando nuovi e stimolanti modelli per vivere il carisma di San Francesco in questo Paese e in questo tempo complesso", ha detto il Ministro Generale. "I nostri frati stanno cercando nuove vie per essere testimonianza e per essere un segno di umanità e per essere luce". Fr. Massimo ha infatti avuto modo di incontrare tutti i frati della Provincia, anziani e giovani in formazione, le clarisse e i collaboratori dei frati a Montreal, Ville Saint-Laurent, Trois Rivières, Lachute, Montreal, Edmonton, Alberta, Cochrane, British Columbia, Richmond e British Columbia. Fr. Pierre Charland ha condiviso l'esperienza che la Provincia sta vivendo in questi giorni con la presenza del Ministro Generale: "In ciascuna delle fraternità, il Ministro Generale si è preso il tempo per incontrare i frati e ha presieduto l'Eucaristia a Montreal, Trois-Rivières, Edmonton e Richmond. I frati sono stati molto toccati da questa attenzione personalizzata ai loro luoghi di culto, di vita fraterna e di ministero. Fr. Massimo ha dialogato con ognuno di loro, così i nostri frati hanno avuto modo di condividere con lui le loro esperienze come Provincia. Questa visita contribuirà ad accrescere il senso di appartenenza all'Ordine e incoraggerà i frati a continuare ad essere testimoni del Vangelo, come frati minori, in tutta la vasta terra del Canada".

La Provincia francescana dello Spirito Santo (Province Saint-Esprit) è nata il 22 ottobre 2018, frutto della fusione di due Province canadesi (quella di San Giuseppe e di Cristo Re). I frati della Provincia sono impegnati nella riconciliazione con le comunità native canadesi dopo la scoperta, a maggio dell'anno scorso, delle fosse comuni nel giardino della Kamloops Indian Residential School, British Columbia, che ha lasciato sconvolti i canadesi.

S. Messa nella Solennità di San Francesco

Assisi, 4 ottobre 2022

In occasione della Solennità del Nostro Padre San Francesco, nella mattina del 4 ottobre 2022, Fr. Massimo Fusarelli ha presieduto la Santa Messa all'altare maggiore della Basilica Inferiore di San Francesco ad Assisi.

In *Ex Ministri Generalis – Homiliae*, di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, l'omelia pronunciata dal Ministro durante la santa messa.

Visita alla Provincia di San Leopoldo (Austria) e alla Custodia di Cristo Re (Svizzera)

9-15 ottobre 2022

Dal 9 al 15 ottobre Fr. Massimo Fusarelli, accompagnato da Fr. Albert Schmucki, Definitor generale, ha visitato la Provincia di San Leopoldo in Austria e la Custodia di Cristo Re in Svizzera.

“In questi giorni sto incontrando i fratelli che vivono in Svizzera e in Austria, in situazioni simili e diverse. Ho trovato fratelli che sanno stare in società secolarizzate: come un lievito di fraternità e di ricerca della fede in Svizzera e, in Austria, come generatori di fede, solidarietà e cultura. La condivisione con i laici e l’ospitale apertura mi hanno toccato. Per questi fratelli resta importante come guardare al futuro, con una intelligente lettura dei segni dei tempi animati dalla fede e dalla vocazione di frati minori”, ha commentato il Ministro Generale.

Fr. Friedrich Wenigwieser, Ministro Provinciale dell’Austria, ha vissuto questa visita come un incontro fraterno che motiva i frati delle due province: “Bisogna leggere la realtà e rinunciare a certe sicurezze, per andare incontro ai poveri che si trovano sul territorio. È tempo di promuovere la collaborazione con i laici e non avere paura di abbandonare le vecchie e grandi strutture, e di avviare nuovi progetti”.

Per Fr. Christoph-Maria Hörtnner, Custode per l’area di Cristo Re in Svizzera, la presenza del Ministro e Definitor Generale è stata una benedizione e un momento di fraternità tra Zurigo e Vienna: “Gli incontri degli ultimi giorni con il nostro Fratello Massimo, i frati della Custodia di Svizzera e i frati della Provincia di Austria sono stati una benedizione. Siamo stati rafforzati nella nostra fratellanza, vivendo sentimenti di sfida, riflessione e condivisione. Non abbiamo risolto alcun problema, né fatto alcun miracolo. Abbiamo vissuto la fraternità sulla strada tra Zurigo e Vienna. Che sia una benedizione per tutti”.

La Provincia Austriaca conta attualmente 106 frati che si dedicano al servizio pastorale giovanile, alla nuova evangelizzazione, al servizio parrocchiale, all’educazione in due licei superiori e alla relazione con i benefattori per i progetti dell’Ordine in diversi parti del mondo.

La Custodia Svizzera conta invece 23 frati che si dedicano all’assistenza agli emarginati, alla nuova evangelizzazione, pastorale giovanile, gli esercizi spirituali e ai servizi parrocchiale senza parrocchie proprie.

Visita alle Province di San Venceslao di Boemia e Moravia (Repubblica Ceca) e del Santissimo Salvatore (Slovacchia)

15-21 ottobre 2022

Dal 15 al 21 ottobre 2022 Fr. Massimo Fusarelli, accompagnato da Fr. Konrad Cholewa, Definitor Generale, ha visitato le Province di San Venceslao di Boemia e Moravia in Repubblica Ceca e del Santissimo Salvatore in Slovacchia.

La prima tappa della visita è stata in Repubblica Ceca ove il Ministro ha incontrato tutti i frati della Provincia. Il Ministro ha presieduto la Santa Messa a Praga in occasione del X anniversario della beatificazione dei martiri di Praga. Durante l’omelia ha parlato della testimonianza dei martiri in “una comunità unita dall’amore per il Signore”, che è “tale legame che porta a dare la propria vita”, aggiungendo infine che “il modo migliore per ringraziare il Signore per averli dati come esempio a tutta la chiesa è superare le divisioni ed essere un solo cuore e una sola anima”.

Proseguendo la sua visita nella Repubblica Ceca, il Ministro ha visitato le Clarisse del Monastero Sant’Agnese a Praga e, a Moravská Třebová, ha incontrato i frati che vivono una esperienza con i poveri.

Fr. Jakub Sadilek, Provinciale della Provincia Francescana Ceca, ha condiviso la testimonianza vissuta con la presenza del Ministro Generale: “Sono molto grato per questa visita del nostro Ministro Generale e del nostro Definitor Generale Fr. Konrad. Penso che questo sia una parte di presenza di San Francesco. Mi hanno colpito le parole del Ministro che ci ha incoraggiati a vivere ed approfondire la preghiera contemplativa, l’evangelizzazione e aver il contatto con i poveri vivendo con loro”.

Il 19 ottobre il Ministro generale, accompagnato dal Definitor generale, ha proseguito la sua visita alla Provincia del Santissimo Salvatore in Slovacchia. Qui ha incontrato il Definitorio provinciale, i guardiani, i formatori e i formandi. Nel convento di Trnava si è intrattenuto con gli 80 frati della Provincia.

Oltre ai frati, il Ministro ha incontrato anche le famiglie rifugiate dall'Ucraina a Pruské, rivolgendole parole di saluto e di conforto.

Dopo aver visitato i frati della Slovacchia, il Ministro ha visitato anche i frati della Provincia dell'Immacolata Concezione di Polonia, incontrando i guardiani delle cinque Province francescane e i Ministri provinciali.

In *Ex Ministri Generalis – Homiliae* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, i testi completi delle omelie pronunciate dal Ministro durante le sante messe celebrate in questo viaggio.

Corso di aggiornamento per i guardiani e superiori delle case religiose delle Conferenze Nord-Slavica e Sud-Slavica

Polonia, 24-27 ottobre 2022

Dal 24 al 27 ottobre a Kalwaria Zebrzydowska in Polonia si è svolto il “Corso di aggiornamento per i guardiani e superiori delle case religiose” provenienti dalle cinque province polacche appartenenti alla Conferenza Nord-Slavica dell'Ordine dei Frati Minori. Erano presenti anche tutti i Ministri Provinciali delle Conferenze Sud-Slavica (Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Slovenia) e Nord-Slavica (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia).

Nell'incontro ha preso parte il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, e il Definitore Generale per entrambe le Conferenze dell'Ordine, Fr. Konrad Cholewa. Il corso di aggiornamento ha visto impegnati oltre 130 frati guardiani dalla Polonia.

Il 25 ottobre, durante l'incontro dei provinciali della Conferenza Nord-Slavica, si è proceduto all'elezione del nuovo Presidente. È stato eletto il Ministro Provinciale della Provincia di sant'Edvige, Fr. Alard Maliszewski. Vicepresidente è stato eletto Fr. Juraj Mihály, Provinciale della Provincia del Santissimo Salvatore in Slovacchia. Il Presidente della Conferenza è responsabile del coordinamento della collaborazione nella regione e coordina anche il contatto con il Ministro Generale. Segretario ed economo della Conferenza è stato nominato Fr. Dominik Banaś dalla Provincia di sant'Edvige. Fr. Teofil Czarniak, OFM, Presidente uscente, ha salutato e incoraggiato il nuovo Presidente per il suo ministero.

Nel pomeriggio del 25 ottobre, nella basilica Calvariana è stata celebrata una Eucarestia solenne, presieduta dal Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Massimo Fusarelli.

In *Ex Ministri Generalis – Homiliae* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, il testo completo dell'omelia pronunciata dal Ministro durante la santa messa.

Visita alla Provincia di San Michele in Ucraina

Ucraina, 27-30 ottobre 2022

Dal 27 al 30 ottobre il Ministro Generale Fr. Massimo Fusarelli, accompagnato dal Definitore Generale per la Conferenza Nord Slavica, Fr. Konrad Cholewa, ha visitato l'Ucraina come segno forte di fraterna solidarietà, incontrando i confratelli della Provincia di San Michele Arcangelo e come testimonianza di vicinanza con il popolo ucraino che da mesi è sottomesso all'orrore della guerra. È la seconda visita del Ministro dopo quella della Settimana Santa.

Nel primo giorno, Fr. Massimo e Fr. Konrad hanno visitato la Curia Provinciale dei Frati minori a Zhytomyr dove hanno avuto la possibilità di vedere con i propri occhi le distruzioni causate dalla guerra: una scuola distrutta da missili russi e un dormitorio civile colpita da bombe aeree. In serata, il Ministro ha incontrato i frati della Fraternità locale, incoraggiandoli a rimanere vicini alla gente in difficoltà. Il Ministro provinciale, Fr. Daniel Botvina, ha mostrato gli spazi che potrebbero essere utilizzati per i rifugiati in fuga dalla guerra che colpisce in modo particolare l'est dell'Ucraina.

Il giorno successivo, la tappa è stata Shargorod dove Fr. Massimo ha avuto la possibilità di vedere la maggior parte dei frati della Provincia, ai quali ha rivolto il suo messaggio di pace e ha benedetto solennemente il Convento che i frati stanno costruendo da diversi anni. Nella S. Messa, presieduta nella locale parrocchia dei frati, il Ministro ha espresso la sua ammirazione per il coraggio del popolo ucraino e ha chiesto di pregare per la pace dicendo, tra l'altro: “La forza che Gesù ci trasmette sostenga voi tutti, fratelli carissimi che abitate in questa terra martoriata e aggredita: vi aiuti a camminare in comunione tra voi e in profonda unione con il vostro popolo, evitando tutto ciò che può allontanare dalle condizioni di vita di tutti e pronti a condividere le gioie e le speranze, le ansie e le incertezze, le domande di tutti.”

I frati, insieme al sindaco di Shargorod, hanno mostrato agli ospiti della Curia generale anche la Via Crucis, unica in Ucraina, che stanno costruendo grazie ai benefattori cattolici ucraini. Dopo la visita alle cappelle della Via Crucis, Fr. Massimo e Fr. Konrad hanno visitato il cimitero per pregare sulle tombe dei soldati ucraini uccisi nel corso della guerra che ancora continua a mietere tante vittime. Un momento di grande commozione, come l'incontro con chi ha perso i suoi giovani figli e nipoti.

Il giorno successivo, il Ministro e il Definitore generale si sono recati nel convento di Rava Ruska, nel quale, dopo la S. Messa celebrata con i parrocchiani, ha benedetto il convento e ha avuto modo di incontrarsi con alcuni altri frati della Provincia, ascoltando le loro esperienze nell'aiuto ai profughi di guerra ed esortandoli ad essere testimoni della pace e della misericordia verso coloro cui non è rimasto più nulla per vivere con dignità. Nel corso dell'omelia a Rava Ruska, ha aggiunto: "Il tempo difficile che stiamo vivendo non ci impedisce di vedere Gesù, anzi può essere una grande occasione per incontrarlo e crescere nella fede. Con umiltà, con fiducia."

Nell'ultimo giorno, nel ritorno verso la frontiera con la Polonia, Fr. Massimo e Fr. Konrad sono passati anche da Leopoli per una colazione con Mons. Mieczysław Mokrzycki, Arcivescovo di Leopoli dei Latini e per sentire la sua testimonianza sul tempo vissuto nella guerra.

I frati minori della Provincia ucraina di San Michele Arcangelo hanno ringraziato di cuore il Ministro e il Definitore generale dell'Ordine per il loro coraggio e la loro solidarietà con il popolo ucraino ed esprimono la loro gioia per averli potuti ospitare in Ucraina pur nelle difficili condizioni della guerra.

Visita alla Fondazione Francescana Immacolata Madre di Dio (Angola)

Angola, 1-10 dicembre 2022

Dal 1 al 10 dicembre il Ministro Generale Fr. Massimo Fusarelli ha visitato la Fondazione Francescana Immacolata Madre di Dio in Angola, da Fr. Victor Luís Quematcha e Fr. César Kulkamp, Definitori Generali, e da Fr. Paulo Roberto Pereira, Provinciale dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria in Brasile.

Nel primo giorno il Ministro Generale ha incontrato i postulanti della Fondazione: si è parlato della vocazione francescana, del carisma che deve essere inculturato, che deve cioè adattarsi al proprio contesto culturale. Il Ministro ha chiesto ai giovani di "scrivere la propria storia, scriverla con lo sguardo della fede".

Nei giorni successivi Fr. Massimo ha incontrato i frati della Fondazione: "Trovo una realtà francescana molto giovane e vivace, perché il nostro carisma esercita un grande fascino sui giovani che lo abbracciano col desiderio di appartenere a Dio e di servire la missione, soprattutto tra il loro popolo", ha affermato Fr. Massimo. Il 4 dicembre ha visitato le 47 Clarisse e i francescani secolari della capitale angolana Luanda. "L'incontro con i francescani e i francescani secolari mi ha molto consolato per il loro impegno, per la chiarezza della loro vocazione francescana nel mondo e i progetti per il futuro. Attraversando la capitale si vede la differenza tra sviluppo e grande povertà, la povertà di tanti bambini e tanti giovani, molti dei quali purtroppo disoccupati. Un paese con molte ricchezze, distribuite con grandi disuguaglianze. Allo stesso tempo si avverte la forza di questo popolo, che ha energia di vita e di futuro, mentre attraversa un difficile presente", ha commentato Fr. Massimo.

Nella mattina dell'8 dicembre il Ministro Generale ha presieduto la Santa Messa e ha ricevuto i voti solenni di 8 giovani frati della Fondazione Francescana dell'Immacolata Madre di Dio dell'Angola. Durante l'omelia ha espresso la sua gioia nel celebrare la festa dell'Immacolata Concezione, patrona di tutto l'Ordine, davanti al popolo dell'Angola. Ha poi sottolineato l'importanza per il frate minore di alimentare la sua consacrazione attraverso la preghiera e la lettura del Vangelo: "Oggi consacratevi totalmente a Dio e dite così davanti a tutti i vostri fratelli e sorelle che Lui è il cuore della vostra vita. Alimentate questa realtà attraverso la preghiera, la lettura del Vangelo, la vita sacramentale e la comunione fraterna. Il centro della vita dei Frati Minori è l'amicizia personale con il Signore Gesù e il legame che ne nasce tra noi. Non dimenticatelo, alimentate questo legame, lasciatevi aiutare quando il vostro rapporto con il Signore si affievolisce".

Di seguito la testimonianza di alcuni neo-professi.

Fra Alberto Capingala Martinho Sambei, nato a Lobito, 30 anni: "Con i voti solenni, riaffermo il mio sì a Dio che ho fatto una volta al Battesimo. È con grande gioia e responsabilità che mi affido all'Ordine dei Frati Minori. Pertanto, con questo sì definitivo, desidero vivere ardentemente il carisma francescano ed essere fedele alla chiamata che Dio ha fatto per me.

Aspiro anche a vivere con autenticità i consigli evangelici e a guardare con speranza alla crescita della nostra Fondazione dell'Immacolata Madre di Dio dell'Angola".

Fr. Evaristo Seque Joaquim, nato a Lobito, 28 anni, si mette a disposizione per servire tutti senza riserve: "Voglio mettermi a disposizione per servire e accogliere i miei fratelli nelle loro diverse particolarità, consapevole che ciò che ci unisce, il vangelo, è molto più grande di ciò che ci può separare".

Fr. António da Silva Manuel, nato a Luanda, 27 anni: "Con la professione solenne aspiro a essere una presenza viva del volto francescano. Vivere e portare i segni della semplicità, dell'ospitalità e della fraternità a tutti gli uomini e le donne del nostro tempo".

Fr. Domingos Makuva Paulo, 30 anni, nato in Provincia di Huila: "Voglio dire sì alla chiamata di Dio e manifestare di cuore il mio desiderio di portare a termine la decisione presa il giorno della mia prima professione. Con l'aiuto di ciascuno dei miei fratelli, dico sì a Dio, al desiderio di vivere fermamente il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo. Con questa profonda riflessione, non mi resta che dire: Questo è ciò che voglio, questo è ciò che cerco, questo è ciò che desidero con tutto il cuore".

Fr. Domingos Cacanda Soma, nato a Benguela, 30 anni: "Con la professione solenne, aspiro a essere un minore tra i minori, ma a vivere e portare i segni della semplicità, dell'ospitalità e della fraternità con gioia e amore".

In *Ex Ministri Generalis – Homiliae*, di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, l'omelia in portoghese pronunciata dal Ministro durante la santa messa.

Auguri natalizi al Collegio Internazionale Sant'Antonio

Roma, 15 dicembre 2022

Il 15 dicembre il Ministro Generale Fr. Massimo Fusarelli si è recato al Collegio Internazionale Sant'Antonio di Roma per gli auguri natalizi. Ad accompagnare il Ministro è stato Fr. César Kulkamp, Definitore Generale e Delegato Generale per il Collegio, e Fr. Darko Tepert, Segretario Generale per la Formazione e gli Studi dell'Ordine.

"Questo Natale ci fa guardare ormai agli 800 anni del Natale di Greccio, che celebreremo nel 2023. Come ho ricordato nella lettera per gli auguri a tutto l'Ordine, in questo Natale riconosciamo segni di luce e segni di oscurità", ha detto Fr. Massimo nella sua riflessione durante i Vespri. Come tempo di oscurità, Fr. Massimo ha menzionato situazioni difficili in cui l'umanità si incontra immersa in situazioni di violenza e di morte, come nel caso delle guerre in Ucraina, Medio Oriente, nel continente Africano, in America Centrale, America del Sud e Asia.

Ai frati del Collegio - professori, addetti dell'Università e frati studenti - Fr. Massimo ha invitato ad essere generativi nella loro ricerca e studio: "Questo tempo non ci permette di ripetere formule e di ricettare idee. Alloro chiedo a voi, fratelli, in questo luogo, in questa casa, nella quale vivete il tempo della ricerca, tra lo studio e la docenza, di diventare generativi e non passivi, non rassegnati; di scrivere una vita secondo il vangelo come fratelli minori".

Fr. Massimo ha concluso la sua riflessione augurando a tutti "buon Natale e buon 2023, inizio del centenario francescano, che ci accompagnerà fino al 2026".

Gli auguri natalizi si sono conclusi con la "Posada", la tipica processione di origine messicana e ormai diffusa in tutta l'America latina, che ha preceduto una cena con varie presentazioni interculturali del Natale nel mondo.

Visita alla Casa circondariale di Latina

Latina, 18 dicembre 2022

Nella mattina del 18 dicembre 2022 il Ministro Generale Fr. Massimo Fusarelli, ha celebrato la Messa nella Casa Circondariale di Latina, in Italia. Ad accogliere il Ministro c'era il Cappellano della struttura carceraria, Fr. Stefano Marsili, della Provincia di San Bonaventura, in Italia, e i volontari che hanno animato la Messa.

Durante l'omelia il Ministro ha interagito con i detenuti, ponendo domande sul significato del Natale. Gli ospiti hanno risposto che il Natale è rinascita, felicità, libertà e amore. Partendo da queste risposte e dalle letture della IV Domenica di Avvento, Fr. Massimo ha invitato i presenti a guardare al sogno di San Giuseppe. Secondo le Scritture, è nel sogno che Dio è intervenuto nella storia dell'umanità. Infine, ha esortato i presenti a deporre i loro sogni sull'altare e lasciare che Dio possa intervenire.

Al termine della celebrazione, il Ministro ha condiviso con i presenti l'esperienza del suo viaggio in Ucraina appena concluso, gli incontri avuti con i frati, con le donne e gli uomini vittime della guerra. Ed ha ringraziato i detenuti per la loro offerta in denaro che sarà utilizzata per alleviare le sofferenze del popolo ucraino.

Santuario di Greccio (Rieti)

Greccio, 25 dicembre 2022

In occasione della Solennità del Natale, il Ministro Generale Fr. Massimo Fusarelli ha presieduto la Santa Messa di Mezzanotte a Greccio.

In *Ex Ministri Generalis – Homiliae*, di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, l'omelia pronunciata dal Ministro durante la santa messa

Basilica di San Bernardino da Siena

L'Aquila, 31 dicembre 2022

Lo scorso 31 dicembre il Ministro Generale Fr. Massimo Fusarelli ha celebrato la S. Messa di ringraziamento con canto del Te Deum nella Basilica di San Bernardino da Siena, a L'Aquila. Nell'occasione, è stata benedetta la Nuova Tavola del SS. Nome di Gesù, che riproduce fedelmente il Monogramma che usava San Giovanni da Capestrano e che si conserva in originale nel Convento di San Giuliano in L'Aquila.

In *Ex Ministri Generalis – Homiliae*, di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, l'omelia pronunciata dal Ministro durante la santa messa.

DE CENTENARIO FRANCISCANO

CENTENARIO FRANCESCANO 2023: LA REGOLA E IL NATALE DI GRECCIO

Roma, 15 luglio 2022

Ai Ministri e ai Custodi
Ai Segretari per la Formazione e gli Studi
Ai Formatori
A tutti i frati dell'Ordine dei Frati minori

Roma, 15 luglio 2022

Cari fratelli,

il Signore vi dia pace!

In preparazione al Centenario Franciscano 2023-26, su mandato del nostro Ministro generale, vi presentiamo due Schede di lavoro — una per il Centenario della Regola e altra per il Centenario del Natale di Greccio.

Le Schede sono pensate come uno strumento utile sia per un lavoro individuale che per quello nelle Fraternità. Infatti, esse si potrebbero usare nei Capitoli locali, negli incontri di Formazione permanente, nella Formazione iniziale e in tante altre occasioni.

Ogni scheda consiste di due pagine con due temi principali legati al rispettivo Centenario.

La ricchezza dei testi dell'ultimo Capitolo generale, delle Fonti francescane e della Bibbia permettono che le Schede possano essere usate più volte in modi diversi, per esempio per la meditazione, per lo studio o per la discussione.

Le tematiche e la maggior parte dei testi sono tratti dalle Linee guida per la celebrazione dei Centenari francescani preparate dalla Commissione della Famiglia francescana. Queste Schede non vogliono sostituire le Linee guida. Anzi, invitiamo tutti ad approfondire alcune tematiche attingendo anche da quel testo.

Le Schede di lavoro rimangono sul livello generale per permettere alle Entità, alle Fraternità e ai singoli frati di renderle compatibili con il proprio contesto,

Le Schede di lavoro sono disponibili già dalla fine del luglio 2022, perché ogni Entità possa preparare bene la Formazione permanente e altri incontri legati ai Centenari e perché tutto l'anno che abbiamo dinanzi possa essere un tempo di preparazione formativa e di azioni concrete che ci introducano alla celebrazione.

Possa questo grande Centenario essere per tutto il nostro Ordine con la Famiglia Franciscana un'occasione proficua per una crescita nella comune identità carismatica.

Un fraterno saluto a tutti voi!

Fr. Darko Tepert, OFM

Segretario Generale per la Formazione e gli Studi

Fr. Hieronimus Yoseph Dei Rupa, OFM

Vicesegretario Generale per la Formazione e gli Studi

Natale di Greccio: Parola incarnata

Tema 1: Minorità

Documento finale del Capitolo Generale 2021: nn. 11, 12, 13, 14, 17, 22, 23, 24, 35

- Mandati e orientamenti: 4, 14
- Come applicare queste indicazioni nel nostro contesto?

riflessione: Francesco ricorda la povertà, umiltà e semplicità di Gesù

Testi francescani da studiare

1Cel 84-87; FF 466-471; Ammonizione I, 16-21; FF 144

- Cos'è che Francesco associa all'incarnazione?
- Quali situazioni Francesco associa al bambino Gesù?
- Quali sono i sentimenti che accompagnano la celebrazione di Greccio?

Testi biblici da studiare

Lc 1,1-7; Mt 2,1-23

Come oggi, da frate minore, è possibile seguire le orme di Cristo nato in una mangiatoia?
Come vivere e come apprendere la povertà?

Mt 10,42; 11,25; 18,1-14

- Cosa dice questo testo a me/noi? Che cosa vuol dire “essere più piccolo”?
- Cosa vuol dire “essere semplice” nel mio/nostro contesto?

Temi da approfondire

Il Poverello si ferma a Greccio perché vuole considerare la concretezza dell’Incarnazione, cioè la semplicità, la povertà e l’umiltà del Figlio di Dio “che con amore infinito ha donato sé stesso per noi” (1Cel 87: FF 471). La stessa dinamica la troviamo nella contemplazione dell’Eucaristia. Infatti, Francesco ci invita non solo a vedere con gli occhi del corpo ma anche a contemplare con gli occhi dello spirito l’umiltà e la concretezza dell’amore divino, che si offre nell’Eucaristia: “Ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull’altare” (Ammonizione I, 16-18: FF 144).

Azione

- Pensare a come recuperare la consapevolezza che la vita quotidiana, con le sue gioie e difficoltà, è un luogo privilegiato di incontro con il Signore.
- Verificare come accogliamo la Parola e viviamo la liturgia, con quanta fede, dignità, umiltà e semplicità.
- Riflettere, nell’obiettivo dell’incarnazione, come vivere meglio la nostra corporalità e la nostra sessualità, come affrontiamo le nostre debolezze e incapacità. Esaminare dove noi abbiamo bisogno di aiuto e come possiamo essere di aiuto ai fratelli.

Tema 2: Incarnarsi nel mondo in cui viviamo

Documento finale del Capitolo Generale 2021: nn. 16, 17, 18, 26, 27, 29, 30

Mandati e orientamenti: 9, 28

Come applicare queste indicazioni nel nostro contesto?

RIFLESSIONE: Francesco celebra la concretezza dell’incarnazione

Testi francescani da studiare

Ufficio della Passione del Signore, salmo XV (per il Natale): FF 303

- Quale caratteristica di Dio Francesco riconosce nel bambino Gesù?
- Quali situazioni del racconto evangelico della nascita di Gesù egli sottolinea?
- Cosa significa per te l’espressione: “E nacque per noi lungo la via”?

Testi biblici da studiare

Gv 3,16; 1Gv 3,16; Gen 1,26-28; Mt 25,31-46

- Qual è la motivazione dell’incarnazione? Cosa ne consegue per noi?
- In base a questi testi, chi è l’uomo? Che cosa allora significa l’incarnazione?
- In che modo noi facciamo parte o possiamo far parte dell’evento dell’incarnazione?

Lc 5,12-16

- Gesù può guarire persone senza toccarle. Perché egli tocca il lebbroso?
- Dove noi possiamo toccare le situazioni esistenziali delle persone?

Temi da approfondire

Ricordare il centenario del Natale di Greccio ci invita a considerare non solo qual è il posto che Gesù occupa nei nostri cuori, ma anche se lì c’è posto per coloro con cui Egli ha voluto identificarsi: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me» (Mt 25, 40). Cristo Gesù, con la sua Incarnazione, ha eliminato tutte le distanze che lo separavano dall’umanità e ci chiama a fare lo stesso, cioè a farci prossimi dei nostri fratelli e delle nostre sorelle per accoglierli, per toccarli con misericordia, come ci ricorda il Magistero della Chiesa: «San Francesco, con la semplicità di quel segno, realizzò una grande opera di evangelizzazione [...] In modo particolare, fin dall’origine francescana il presepe è un invito a “sentire”, a “toccare” la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell’umiltà, della povertà, della

spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi» (*Admirabile signum* 3).

Azioni

- Verificare se il nostro servizio pastorale nelle comunità ecclesiali rispecchia la dimensione materna della Chiesa ed è caratterizzato dall'umiltà e dalla povertà, che si rivelano nell'Incarnazione e nell'Eucaristia.
- Portare la vicinanza materna della Chiesa ai nostri fratelli e alle nostre sorelle che si trovano nelle periferie esistenziali delle nostre comunità ecclesiali e delle nostre società.
- Creare spazi di riflessione e promuovere azioni a favore della dignità di ogni vita umana, in protezione dei più deboli (gli ancora non nati, i minori, le donne, gli anziani, i poveri, i migranti, gli abusati in diversi modi, i feriti) e della madre terra.
- Riflettere quali sono le strutture sociali che ostacolano la dignità umana, le politiche che appoggiano la promozione della dignità umana, la posizione sociale di tutte le persone e la cura della casa comune.

Regola: Vivere il Santo vangelo

Tema : Osservare il Santo Vangelo santo

Documento finale del Capitolo Generale 2021: nn. 8, 10, 25, 26, 28, 32, 33, 35

Come applicare queste indicazioni nel nostro contesto?

Riflessione: Per Francesco il nucleo della Regola è il Vangelo

Testi francescani da studiare

RegB 1,1: FF 75; Testamento 14-15: FF 116

- Cosa vuol dire 'osservare il santo Vangelo' oggi?
- Come farlo in pratica?

RegB 2,5.11: FF 77; 80

- In che cosa consiste 'la vita e la regola'?

RegB 4; 6,5-6: FF 87; 90

- Quale è il senso della povertà voluta da Francesco?

Testi biblici da studiare

Deut 4,2; 31,1; 1Gv 2,3 (cf. RegNB 24,4)

- Cosa vuol dire 'osservare la parola e i comandamenti'?
- Cosa vuol dire conoscere Cristo?

Mt 16,24; Lc 9,2-23

- Questi sono due dei testi che Francesco ascoltò nella triplice apertura del Vangelo con i primi compagni; secondo questi brani evangelici, cosa significa seguire Cristo?
- Secondo il brano del Vangelo di Luca, qual è il contesto del divieto di portare con sé qualsiasi cosa?
- Come osservare questi testi evangelici oggi, nel nostro contesto?

Temi da approfondire

Celebrare la *Regola bollata* ci fa ricordare che, per Francesco d'Assisi, il nucleo di essa è il Vangelo. L'ascolto orante delle parole di Gesù Cristo gli fa esclamare insieme ai suoi primi fratelli: «Ecco quello che desideravamo, ecco quello che cercavamo!». E il beato Francesco disse: «Questa sarà la nostra Regola» (*Anonimo perugino* 11: FF 1497).

Azioni

- Riflettere cosa costituisce ancora un'ispirazione mentre leggi la Regola e il Vangelo.
- Leggendo la Regola, riscrivere il progetto di vita personale e fraterna.
- Confrontarci costantemente con la nostra Regola, in modo tale che essa possa illuminare il discernimento personale e fraterno, con lo scopo di vivere da fratelli e minori.

Tema 2: Vivere e testimoniare da fratelli

Documento finale del Capitolo Generale 2021: nn. 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 22, 23, 24, 29

Mandati e orientamenti: 1, 2, 4, 5, 9, 11, 14, 25

Come applicare queste indicazioni nel nostro contesto?

Riflessione: la Regola come nutrimento di vita e missione fraterna

Testi francescani da studiare

RegB 12,4: FF 109

- Come aiutarci a vicenda a vivere la Regola?

RegB 3,10: FF 85

- Cosa ancora devo/dobbiamo accettare nei rapporti fraterni?
- Cosa ancora devo/dobbiamo perdonare?
- Quali atteggiamenti devo/dobbiamo cambiare?

RegB 6,8: FF 91

- Come posso aiutare i fratelli più deboli, nel senso fisico, psichico o vocazionale?

Testi biblici da studiare

Es 4,10-17; Lc 1,26-45; Lc 10,1-12

- Come sei stato chiamato tu? Come sono stati chiamati i tuoi fratelli?
- Chi ti ha aiutato a scoprire la vocazione? Chi hai aiutato tu o chi puoi aiutare a scoprirla?
- In che modo i tuoi fratelli completano le tue mancanze? In che modo tu completi le loro?

Temi da approfondire

Nessun frate professa la Regola privatamente, perché è chiamato a vivere il Vangelo in fraternità. Francesco, in un processo intrapreso insieme ai fratelli, compone la *Regola bollata* durante un periodo della sua vita in cui deve affrontare numerose tensioni e crisi a livello fraterno, ma egli non rinuncia alla profezia del vivere come fratello di tutti e ci invita a fare altrettanto. Oggi la Chiesa, nel promuovere la sua dimensione sinodale e comunionale, presenta la figura di Francesco d'Assisi come modello di fraternità, chiamandolo il «Santo dell'amore fraterno» (*Fratelli tutti* 2), perché i suoi gesti e le sue parole possono ancora, dopo 800 anni, illuminare il cammino di una comunità ecclesiale che cerca di diventare Chiesa in uscita, sinodale, in ascolto di tutti, vicina ai più piccoli, portatrice di una buona novella che ha la forza di riempire di gioia e di senso la vita di chi l'accoglie (cf. *Evangelii gaudium* 21).

Azioni

- Organizzare giornate di studio e di riflessione intorno alla nostra Regola per cercare insieme, in fraternità, i modi più adatti per incarnarla nelle nostre attività quotidiane.
- Favorire spazi di incontro che ci permettano di migliorare la qualità delle relazioni all'interno delle nostre fraternità, nella nostra missione, negli ambiti di lavoro, con i nostri famigliari, ecc.
- Come fraternità contemplativa in missione, promuovere iniziative, insieme agli altri membri della Famiglia Francescana, che favoriscano la conoscenza reciproca e incrementino la comunione fraterna.
- Nel nostro cammino di stile sinodale, promuovere proposte finalizzate a rinviare le relazioni tra i membri delle diverse comunità cristiane, come pure tra le comunità e gli altri gruppi sociali e religiosi, alimentando la cultura dell'incontro e dell'amicizia sociale.

FRANCISCAN CENTENARY 2023: THE RULE AND THE GRECCIO CHRISTMAS

Rome, July 15, 2022

To Ministers and Custodians

To Secretaries for Formation and Studies

To Formators

To all the friars of the Order of Friars Minor

Rome, 15 July 2022

Dear Brothers,

May the Lord give you peace!

In preparation for the 2023-26 Centenaries, on behalf of our Minister General, we present two worksheets — one for the Centenary of the Rule and another for the Centenary of the Christmas of Greccio.

The worksheets are designed as a useful tool both for individual work and for that in the fraternities. In fact, they could be used in local Chapters, in meetings of ongoing formation, in initial formation and on many other occasions.

Each worksheet consists of two pages with two main themes related to the respective centenary.

The richness of the texts of the last General Chapter, the Franciscan Sources and the Bible allow the worksheets to be used several times in different ways, for example for meditation, for study or for discussion.

The themes and most of the texts are taken from the Guidelines for the celebration of the Franciscan Centenaries prepared by the Commission of the Franciscan Family. These sheets are not intended to replace the Guidelines. On the contrary, we invite everyone to deepen some themes also drawing from that text.

The worksheets remain on the general level to allow the Entities, Fraternities and individual friars to make them relevant within their own context.

The worksheets are available as early as the end of July 2022, so that each Entity can prepare well for Ongoing Formation and other meetings related to the Centenaries and so that the whole year before us can be a time of formative preparation and concrete actions that introduce us to the celebration.

May this significant Centenary be a fruitful opportunity for growth in the common charismatic identity of for our entire Order and the Franciscan Family

A fraternal greeting to all of you!

Br. Darko Tepert, OFM
Secretary General for Formation and Studies

Br. Hieronimus Yoseph Dei Rupa, OFM
Vice Secretary General for Formation and Studies

The Greccio Christmas: the Word Incarnate

Theme 1: Minority

Final document of the General Chapter 2021: nos. 11, 12, 13, 14, 17, 22, 23, 24, 35

Mandates and directions: 4, 14

How to apply these directions in our context?

Reflection: Francis reminds us of the poverty, humility and simplicity of Jesus

Franciscan references

1Cel 84-87; Admonitions I, 16-21

- With what does Francis associate the Incarnation?
- What situations does Francis associate with the Child Jesus?
- What are the emotions that accompany the celebration at Greccio?

Biblical References

Luke 1,1-7; Matt 2,1-23

- How today, as a friar minor, is it possible to follow in the footsteps of a Christ born in a manger?
- How do we live and how do we learn poverty?

Matt 10,42; 11,25; 18,1-14

- What does the text mean to me/us? What does it mean to be the “least of all”?
- What does “being simple” mean in my/our context?

Topics to develop

The Poverello stops at Greccio because he wants to consider the concreteness of the Incarnation, that is, the simplicity, poverty and humility of the Son of God "who with infinite love gave himself for us" (1Cel 87). We find the same dynamic in the contemplation of the Eucharist. In fact, Francis invites us not only to see with the eyes of the body but also to

contemplate with the eyes of the spirit, the humility and concreteness of divine love, which is offered in the Eucharist: "Behold, every day he humbles himself, as when he descended from the royal seat into the womb of the Virgin; every day he himself comes to us in an appearance of humility; every day he descends from the bosom of the Father on the altar" (Admonitions I, 16-18).

Actions

- Consider how to recover the awareness of daily life, with its joys and difficulties, as a privileged place of encounter with the Lord.
- Verify how we welcome the Word and how we live the liturgy, in terms of faith, dignity, humility and simplicity.
- Reflect, in light of the Incarnation, how to better live our corporeal nature and our sexuality, how we confront our weakness and incapacities. Examine where we have need of help and how we can be of help to our brothers.

Theme 2: becoming incarnate in our world

Final document of the General Chapter 2021: nos. 16, 17, 18, 26, 27, 29, 30

- Mandates and directions: 9, 28
- How to apply these directions in our context?

Reflection: Francis Celebrates the concreteness of the incarnation

Franciscan references

Office of the Passion of our Lord, Psalm XV (for Christmas)

- Which characteristic of God does Francis recognize in the Child Jesus?
- Which situations does he underline in respect of the Gospel narrative of the birth of Jesus?
- What does the expression "He was born for us along the way" mean for you?

Biblical references

Jn 3,16; 1 Jn 3,16; Gen 1,26-28; Matt 25,31-46

- What is the reason for the Incarnation? What follows from it for us?
- On the basis of these texts, who is Man? What does the Incarnation mean?
- In what way are we a part, or can we make ourselves part of the occurrence of the Incarnation?

Luke 5,12-16

- Jesus can cure persons without touching them. Why then did he touch the leper?
- Where can we touch the existential situations of people?

Topics to develop

Remembering the centenary of the Nativity of Greccio invites us to consider not only what is the place that Jesus occupies in our hearts, but also if there is room there for those with whom he wanted to identify: "Truly, I say to you: all that you have done to one of the least of these my brethren, you did it to me" (Matt 25:40). Christ Jesus, with his Incarnation, eliminated all the distances that separated him from humanity and calls us to do the same, that is, to make ourselves close to our brothers and sisters to welcome them, to touch them with mercy, as the Magisterium of the Church reminds us: "St. Francis, with the simplicity of that sign, carried out a great work of evangelization [...] In a particular way, from the Franciscan origin the crib is an invitation to "feel", to "touch" the poverty that the Son of God chose for himself in his Incarnation. And so, implicitly, it is an appeal to follow him on the path of humility, poverty, and renunciation, which from the manger of Bethlehem leads to the Cross. It is an appeal to meet him and serve him with mercy in our brothers and sisters most in need" (*Admirabile signum* 3).

Actions

- Verify whether our pastoral service in church communities reflects the maternal dimension of the Church and is characterized by the humility and poverty, that are shown in the Incarnation and the Eucharist. i
- Bring the maternal care of the Church to our brothers and sisters who find themselves on the existential margins of our church communities and our society.

- Create space for reflection and the promotion of actions to favour the dignity of every human life, and the protection of the weakest (the unborn, minors, women, old people, the poor, the migrants, the variously abused) and of Mother Earth.
- Consider the social structures which hinder human dignity and politics which sustain the promotion of human dignity, the place of persons in society and the safeguarding of our common home.

Rule: living the Holy Gospel

Theme 1: following the holy gospel

Final Document of the General Chapter 2021: nos. 8, 10, 25, 26, 28, 32, 33, 35

- How to apply these directions in our context?

Reflection: For Francis the core of the rule is the gospel

Franciscan references

RegB 1,1; Testament 14-15

- What does it mean “to follow the holy Gospel” today?
- How do we do it practically?

RegB 2,5.11

- What is meant by “the life and the rule”?

RegB 4; 6,5-6

- What is the meaning of the poverty desired by Francis?

Biblical references

Deut 4,2; 31,1; 1 Jn 2,3 (cf. RegNB 24,4)

- What does it mean “to follow the word and the commandments”?
- What does it mean to know Christ?

Matt 16,24; Luke 9,2-23

- These are two of the excerpts which Francis listened to in the triple opening of the Gospel with his first companions; in light of these Gospel texts what does it mean to follow Christ?
- According to the excerpt from Luke’s Gospel, what is the context for the prohibition of carrying things with you?
- How are we to follow the Gospel scriptures in our context today?

Topics to be developed

Celebrating the Regola Bollata reminds us that, for Francis of Assisi, the core of it is the Gospel. Prayerful listening to the words of Jesus Christ made him exclaim together with his first brothers: “This is what we desired, this is what we were looking for!”. And Blessed Francis said: “This will be our Rule” (Anonimo perugino 11).

Actions

- Consider what still remains an inspiration as you read the Rule and the Gospel.
- Reading the Rule, rewrite your personal life and fraternal project.
- Constantly confront ourselves with our Rule, so that it may enlighten our personal and fraternal discernment with the aim of living as brothers and minors.

Theme 2: To live and witness as brothers

Final document of the General Chapter 2021: nos. 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 22, 23, 24, 29

- Mandates and directions: 1, 2, 4, 5, 9, 11, 14, 25
- How to apply these directions in our context?

Reflection: The rule as nourishment of life and the fraternal mission

Franciscan references

RegB 12,4

- How do we help one another to live the Rule?

RegB 3,10

- What do I/We still have to accept in fraternal relationships?
- What do I/We have to forgive?

- What attitudes do I/We still have to change?

RegB 6,8

- How can I help the weakest brothers, in the physical, psychological or vocational sense?

Biblical references

Ex 4,10-17; Luke 1,26-45; Luke 10,1-12

- How were you called? How were your brothers called?
- Who helped you to discover your vocation? Who have you helped, or who can you help, to discover it?
- In what ways do your brothers cover for your failings? In what way do you cover for their shortcomings?

Topics to develop

No friar professes the Rule privately, because he is called to live the Gospel in fraternity. Francis, in a process undertaken together with his brothers, composes the Regola Bollata during a period of his life in which he has to face numerous tensions and crises at the fraternal level, but he does not renounce the prophecy of living as a brother of all and invites us to do the same. Today the Church, in promoting her synodal and communion dimension, presents the figure of Francis of Assisi as a model of fraternity, calling him the "Saint of fraternal love" (Fratelli tutti 2), because his gestures and words can still, after 800 years, illuminate the path of a ecclesial community that seeks to become an outgoing, synodal Church, listening to all, close to the little ones, bearer of a good news that has the strength to fill the life of those who welcome it with joy and meaning (See Evangelii Gaudium 21).

Actions

- Organize days of study and reflection around our Rule to seek together, in fraternity, the most suitable ways to embody it in our daily activities.
- Foster meeting spaces that allow us to improve the quality of relationships within our fraternities, in our mission, in the areas of work, with our families, etc.
- As a contemplative fraternity in mission, promote initiatives, together with the other members of the Franciscan Family, that foster mutual knowledge and increase fraternal communion.
- Journey in synodal style, and make proposals aimed at reinvigorating relations between the members of the different Christian communities, as well as between communities and other social and religious groups, nourishing the culture of encounter and social friendship.

CENTENARIO FRANCISCANO 2023: LA REGLA Y NAVIDAD EN GRECCIO

Roma, 15 de julio de 2022

A los Ministros y Custodios

A los Secretarios de Formación y Estudios

A los formadores

A todos los frailes de la Orden de los Hermanos Menores

Queridos hermanos,

¡el Señor les dé la paz!

En preparación del Centenario Franciscano 2023-26, por mandato de nuestro Ministro General, presentamos dos tarjetas de trabajo - una para el Centenario de la Regla y otra para el Centenario de la Navidad de Greccio.

Las tarjetas están diseñadas como una herramienta útil tanto para el trabajo individual como el trabajo en Fraternidad. De hecho, podrían utilizarse en los Capítulos locales, en las reuniones de formación permanente, en la formación inicial y en muchas otras ocasiones.

Cada tarjeta consta de dos páginas con dos temas principales relacionados con el respectivo Centenario.

La riqueza de los textos del último Capítulo General, de las Fuentes Franciscanas y de la Biblia permite utilizar las tarjetas varias veces y de diferentes maneras, por ejemplo para la meditación, el estudio o la discusión.

Los temas y la mayoría de los textos están tomados de las Orientaciones para la celebración de los centenarios franciscanos preparadas por la Comisión de la Familia Franciscana. Las presentes directrices no pretenden sustituir a las Directrices. Por el contrario, invitamos a todos a profundizar en ciertos temas extrayendo también de ese texto.

Las hojas de trabajo se quedan en el nivel general para que las entidades, las fraternidades y los hermanos individuales las hagan compatibles con su propio contexto.

Las Tarjetas de trabajo están disponibles desde finales de julio de 2022, para que cada Entidad pueda preparar bien la Formación Permanente y otros encuentros relacionados con los Centenarios y para que todo el año que tenemos por delante sea un tiempo de preparación formativa y de acciones concretas para introducirnos en la celebración.

Que este gran Centenario sea para toda nuestra Orden junto con la Familia Franciscana una ocasión fecunda de crecimiento en nuestra común identidad carismática.

¡Un fraternal saludo a todos!

Fr. Darko Tepert, OFM

Secretario General para la formación y los estudios

Fr. Hieronimus Yoseph Dei Rupa, OFM

Secretario General Adjunto para la formación y los estudios

Navidad en Greccio: La Palabra Hecha Carne

Tema 1: Minoridad

Documento final del Capítulo General 2021: nn. 11, 12, 13, 14, 17, 22, 23, 24, 35

- Orientaciones y mandatos: 4, 14
- ¿Cómo aplicar estas indicaciones en nuestro contexto?

Reflexión: Francisco recuerda la pobreza, humildad y sencillez de Jesús

TEXTOS FRANCISCANOS PARA ESTUDIAR

1Cel 84-87; Admonición I, 16-21

- ¿Qué es lo que Francisco asocia con la encarnación?
- ¿Qué situaciones asocia Francisco con el niño Jesús?
- ¿Cuáles son los sentimientos que acompañan a la celebración en Greccio?

Textos bíblicos para estudiar

Lc 1,1-7; Mt 2,1-23

- ¿Cómo es posible hoy, siendo fraile menor, seguir las huellas de Cristo nacido en un pesebre?
- ¿Cómo vivir y aprender la pobreza?

Mt 10:42; 11:25; 18:1-14

- ¿Qué me dice o nos dice este texto? ¿Qué significa "ser más pequeño"?
- ¿Qué significa "ser sencillo" en mi o nuestro contexto?

Temas para profundizar

El Pobrecillo se detiene en Greccio porque quiere contemplar la concreteza de la Encarnación, es decir, la sencillez, la pobreza y la humildad del Hijo de Dios "quien se nos dio a sí mismo con sumo e inefable amor" (1Cel 87). La misma dinámica la encontramos en la contemplación de la Eucaristía. De hecho, Francisco nos invita no sólo a ver con los ojos del cuerpo, sino también a contemplar con los ojos del espíritu la humildad y lo concreto del amor divino, que se ofrece en la Eucaristía: "Ved que diariamente se humilla, como cuando desde el trono real vino al útero de la Virgen; diariamente viene a nosotros él mismo apareciendo humilde; diariamente desciende del seno del Padre sobre el altar" (Adm I, 16-18).

Acciones

- Pensar en cómo recuperar la conciencia de que la vida cotidiana, con sus alegrías y dificultades, es un lugar privilegiado para el encuentro con el Señor.

- Comprobar cómo recibimos la Palabra y vivimos la liturgia, con cuánta fe, dignidad, humildad y sencillez.
- Reflexionar, en la razón de la encarnación, cómo vivimos mejor nuestra corporalidad y sexualidad, cómo lidiamos con nuestras debilidades e incapacidades. Examinar dónde necesitamos ayuda y cómo podemos ser de ayuda a nuestros hermanos.

Tema 2: Encarnarse en el mundo en que vivimos

Documento final del Capítulo General 2021: nn. 16, 17, 18, 26, 27, 29, 30

- Orientaciones y mandatos: 9, 28
- ¿Cómo aplicar estas indicaciones en nuestro contexto?

Reflexión: Francisco celebra lo concreto de la encarnación

Textos franciscanos para estudiar

Oficio de la Pasión del Señor, Salmo XV (para Navidad)

- ¿Cuál característica de Dios reconoce Francisco en el niño Jesús?
- ¿En qué situaciones del relato evangélico del nacimiento de Jesús hace hincapié?
- ¿Qué significa para ti la expresión: “Y nació por nosotros fuera de casa”?

Textos bíblicos para estudiar

Jn 3,16; Gen 1,26-28; Mt 25,31-46

- ¿Cuál es la motivación de la encarnación? ¿Qué significa esto para nosotros?
- Conforme a estos textos, ¿Quién es el hombre? ¿Qué significa entonces la encarnación?
- ¿De qué manera somos o podemos ser parte de la encarnación?

Lc 5,12-16

- Jesús puede sanar a las personas sin tocarlas. ¿Por qué toca al leproso?
- ¿En dónde podemos tocar las situaciones existenciales de la gente?

Temas para profundizar

Recordemos que el centenario de Navidad en Greccio nos invita a considerar no sólo qué lugar ocupa Jesús en nuestro corazón, sino también si hay lugar allí para aquellos con los que Él quiso identificarse: «Os aseguro que cuanto hicisteis a uno de estos hermanos míos más pequeños, a mi me lo hicisteis» (Mt 25, 40). Cristo Jesús, con su Encarnación, ha eliminado todas las distancias que lo separaban de la humanidad y nos llama a hacer lo mismo, es decir, a acercarnos a nuestros hermanos para acogerlos, para tocarlos con misericordia, como nos recuerda el Magisterio de la Iglesia: «San Francisco realizó una gran obra de evangelización con la simplicidad de aquel signo[...] De modo particular, el pesebre es desde su origen franciscano una invitación a “sentir”, a “tocar” la pobreza que el Hijo de Dios eligió para sí mismo en su encarnación. Y así, es implícitamente una llamada a seguirlo en el camino de la humildad, de la pobreza, del despojo, que desde la gruta de Belén conduce hasta la Cruz. Es una llamada a encontrarlo y servirlo con misericordia en los hermanos y hermanas más necesitados» (Admirabile signum 3).

Acciones

- Evaluar si nuestro servicio pastoral en las comunidades eclesiales refleja la dimensión maternal de la Iglesia y se caracteriza por la humildad y la pobreza, que se revelan en la Encarnación y la Eucaristía.
- Llevar la cercanía materna de la Iglesia a nuestros hermanos y hermanas en las periferias existenciales de nuestras comunidades y sociedades eclesiales.
- Crear espacios de reflexión y promover acciones en favor de la dignidad de toda vida humana, en protección de los más débiles (los no nacidos, los menores, las mujeres, los ancianos, los pobres, los migrantes, los maltratados de diversas maneras, los heridos) y de la nuestra madre tierra.
- Reflexionar sobre cuáles son las estructuras sociales obstaculizan la dignidad humana, qué políticas apoyan la promoción de la dignidad humana, la posición social de todas las personas y el cuidado de la casa común.

Un Centenario articolato e celebrato in diversi centenari (2023-2026)

1 settembre 2022

Osservazioni generali

1. Temi

- I cinque centenari fanno parte di un unico progetto tematico, che si svilupperà gradualmente e armonicamente secondo la cronologia degli eventi celebrati.

- I temi chiave proposti per la celebrazione dei centenari saranno considerati da molteplici prospettive, presenti in ogni celebrazione, che nello specifico si riferiscono alla dimensione teologica (*Il nostro essere in Cristo*), antropologica (*Il nostro essere fratelli e sorelle*), ecclesiologica (*Il nostro essere in comunione*) e sociologica (*Il nostro essere nel mondo*).

- Le basi teologiche di riferimento saranno i documenti del magistero della Chiesa letti dalla prospettiva carismatica francescana. La celebrazione dei centenari diventa una occasione propizia per sostenere, come Famiglia Francescana, la riforma ecclesiale che il Papa sta portando avanti nel suo pontificato.

- La celebrazione dei centenari ha fondamentalmente lo scopo e la finalità di orientare con decisione il nostro sguardo verso il futuro e di rafforzare carismaticamente la nostra identità francescana.

2. Destinatari

- Prima di tutto, bisogna notare che i temi proposti devono essere pensati ed elaborati da fratelli e sorelle di tutti i continenti. È necessario, pertanto, un criterio di integrazione di tutte le culture.

- La celebrazione dei centenari si presenta senza dubbio come una buona occasione per rendere visibile la Famiglia Francescana nella sua integralità. Sarebbe molto opportuno che a livello nazionale e/o regionale tutte le attività e le iniziative fossero coordinate da una commissione rappresentativa di tutta la Famiglia Francescana.

- *Ad intra* e *Ad extra*: I centenari non sono destinati solo ad avere un impatto positivo sulla Famiglia Francescana nel suo insieme. È necessario investire fantasia e creatività affinché abbiano il loro impatto anche su ambienti sociali e culturali non ecclesiali.

3. Metodologia

- Abbiamo già indicato l'importanza delle dimensioni (teologica, antropologica, ecclesiologica e sociologica) che, come assi trasversali, devono garantire unità e processualità tematica al cammino celebrativo pluriennale. Tutte le dimensioni sono importanti nei programmi *ad intra*, e forse le dimensioni antropologiche e sociologiche potrebbero essere ulteriormente arricchite nei programmi *ad extra*.

- C'è il rischio che le proposte rimangano troppo concentrate sull'aspetto teorico e intellettuale, e per questo sarebbe opportuno indicare in ognuno dei temi l'*obiettivo* perseguito con il tema proposto e qualche azione che dinamizzi la dimensione *esperienziale* e *pratica*.

- Le *azioni* vengono suggerite in modo molto generico, dal momento che dovrebbero essere concretizzate a partire dai diversi contesti concreti.

- I temi contenutistici si prestano ad essere arricchiti e approfonditi per mezzo di convegni, incontri, capitoli delle Stuoie, mostre, pellegrinaggi, esperienze di missione, ecc.

Celebrare il Centenario come Famiglia Francescana

«Tres ordines hic ordinat primumque fratrum nominat minorum pauperumque fit dominarum medius sed poenitentum tertius sexum capit utrumque».

«Egli organizza tre Ordini: il primo lo chiama dei frati minori, il secondo diventa delle povere dame e il terzo dei penitenti comprende l'uno e l'altro sesso».

Così ci fa pregare l'antica antifona delle Lodi dell'*Ufficio Ritmico* di Giuliano da Spira, composta nel 1235 per la canonizzazione di san Francesco di Assisi, in cui si ricorda la diretta filiazione tra il Santo e i tre Ordini: il primo detto dei frati minori, il secondo delle povere dame e il terzo, quello degli uomini e donne desiderosi di seguire Gesù sulla via della penitenza indicata da Francesco. Nell'antifona, la scelta del verbo *ordinat* vuole richiamare il co-ordinamento proprio della Famiglia Francescana, che non è riducibile ad un assetto giuridico, ma che richiama piuttosto una reciprocità immanente, nel vincolo di comunione che è tipico del carisma francescano.

La pienezza del dono ricevuto dal Poverello di Assisi dal divino Donatore si compie quindi, nella complementarità e comunione vitale reciproca, che è proposito di vita per «tutti coloro che amano il Signore con tutto il cuore» (*Lettera ai fedeli*, 2° redazione, 1, FF 178/1). Perciò vogliamo celebrare come Famiglia Francescana, insieme a tutti coloro che si sentono attirati dalla bellezza evangelica del Poverello (cf. *Laudato Si'* 10), questi centenari che ci offrono un'occasione preziosa per ravvivare la ricchezza del nostro carisma con uno sguardo profetico verso il futuro.

E desideriamo farlo secondo la logica del dono ricevuto e donato. Infatti, Francesco d'Assisi, ci raccontano le fonti agiografiche, muore nudo, senza nulla di proprio: «Chiese che lo portassero a Santa Maria della Porziuncola, per rendere a Dio lo spirito della vita [...] si prostrò in fervore di spirito, tutto nudo sulla nuda terra» (*Leggenda maggiore* 14, 4, FF 1240). Tutta la sua vita è stata un cammino di vita *sine proprio*, cioè, di restituzione, sin dall'inizio della sua conversione, perché solo l'uomo che non tiene nulla per sé, ma dona tutto se stesso, riesce a camminare in fraternità, guidato dal desiderio del Sommo Bene: «E restituiamo al Signore Dio altissimo e sommo tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamogli grazie, perché procedono tutti da Lui» (*Regola non bollata* 17, 17, FF 49).

Il Poverello ha saputo riconoscere che tutto nella sua vita è stato un dono gratuito dell'amore di Dio, come egli stesso afferma nel suo Testamento: «Il Signore dette a me d'incominciare a fare penitenza... il Signore mi dette dei fratelli... lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo» (*Testamento* 1-14, FF 110-116). Egli non solo ha ricevuto i doni divini ma ha scelto anche di ridonarli, perciò oggi, 800 anni dopo, possiamo celebrare come Famiglia Francescana questi cinque centenari che ci invitano a vivere secondo la logica dell'amore accolto, che diventa donazione e restituzione.

Cominciamo, sorelle e fratelli, perché adesso tocca a noi ridonare e restituire questi doni che frate Francesco ci ha donato.

Celebrare la Regola (1223-2023)

Testi: Regola bollata 1, 1, FF 75; Regola di santa Chiara 1, 1, FF 2750; Regola dei fratelli e delle sorelle del Terzo Ordine Regolare 1, 1; Regola dei fratelli e delle sorelle dell'Ordine Francescano Secolare 2, 4, FF 3424; Testamento 14-15, FF 116; Anonimo perugino 11, FF 1497.

Tutti i membri della Famiglia Francescana professano una Regola che diventa forma di vita e che consiste nell'osservare il Vangelo. Celebrare la *Regola bollata* ci fa ricordare che, per Francesco d'Assisi, il nucleo di essa è il Vangelo, come afferma nel *Testamento*: «Lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. Ed io la feci scrivere con poche parole e con semplicità, e il signor Papa me la confermò» (*Testamento* 14-15, FF 116). L'ascolto orante delle parole di Gesù Cristo gli fa esclamare insieme ai suoi primi fratelli: «Ecco quello che desideravamo, ecco quello che cercavamo!». E il beato Francesco disse: «Questa sarà la nostra Regola»» (*Anonimo perugino* 11, FF 1497).

Nessun membro della Famiglia Francescana professa la propria Regola privatamente, perché è chiamato a vivere il Vangelo in fraternità. È importante ricordare che Francesco compone la *Regola bollata* durante un periodo della sua vita in cui deve affrontare numerose tensioni e crisi a livello fraterno, ma egli non rinuncia alla profezia del vivere come fratello di tutti e ci invita a fare altrettanto. Oggi la Chiesa, nel promuovere la sua dimensione sinodale e comunionale, presenta la figura di Francesco d'Assisi come modello di fraternità, chiamandolo il «Santo dell'amore fraterno» (*Fratelli tutti* 2), perché i suoi gesti e le sue parole possono ancora, dopo 800 anni, illuminare il cammino di una comunità ecclesiale che cerca di diventare Chiesa in uscita, sinodale, in ascolto di tutti, vicina ai più piccoli, portatrice di una buona novella che ha la forza di riempire di gioia e di senso la vita di chi l'accoglie (cf. *Evangelii gaudium* 21).

Celebrare la *Regola bollata* come Famiglia Francescana è una opportunità per conoscerci di più, per promuovere la comunione e la fiducia reciproca tra di noi, per riscoprire l'importanza di sognare insieme e per aprire nuovi cammini evangelici che ci permettano di diventare una fraternità aperta e in uscita, costruttrice di una nuova cultura, la cultura dell'incontro e dell'amicizia sociale, una fraternità che vuole raggiungere tutti i membri della società, «ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!» (*Fratelli tutti* 8).

1. Il nostro essere in Cristo. La Regola consiste nell'«osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo» (*Regola bollata* 1, 1, FF 75).

Obiettivo: Amare e conoscere sempre meglio la Regola che abbiamo professato.

Azioni:

- Verificare che posto occupano, nella nostra vita quotidiana, il Vangelo e la Regola che abbiamo professato.

- Utilizzare brani della nostra Regola per arricchire la vita di preghiera.

- Confrontarci costantemente con la nostra Regola, in modo tale che essa possa illuminare il discernimento personale e fraterno.

2. Il nostro essere fratelli e sorelle. «Se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, quanto più premurosamente uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale?» (*Regola bollata* 6, 8, FF 91).

Obiettivo: Riscoprire l'importanza basilare della Regola per custodire e nutrire la vita fraterna.

Azioni:

- Organizzare giornate di studio e di riflessione intorno alla nostra Regola per cercare insieme, in fraternità, i modi più adatti per incarnarla nelle nostre attività quotidiane.

- Favorire spazi di incontro che ci permettano di migliorare la qualità delle relazioni all'interno delle nostre famiglie, delle nostre fraternità, negli ambiti di lavoro, ecc.

- Promuovere iniziative, insieme agli altri membri della Famiglia Francescana, che favoriscano la conoscenza reciproca e incrementino la comunione fraterna.

3. Il nostro essere in comunione. «Stabili nella fede cattolica, osserviamo la povertà, l'umiltà e il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, che abbiamo fermamente promesso» (*Regola bollata* 12, 4, FF 109).

Obiettivo: Ridare senso e significatività al nostro modo di vivere la Regola nella Chiesa, promuovendo la fraternità e la sinodalità come stili ecclesiali.

Azioni:

- Verificare se il modo di vivere la nostra Regola, che abbiamo professato nella Chiesa, ci spinge a svolgere il nostro lavoro pastorale e le nostre attività apostoliche in comunione con la Chiesa locale e universale.

- Partecipare al cammino sinodale intrapreso nelle nostre Chiese locali, valorizzando la varietà dei doni e dei carismi che lo Spirito Santo suscita in favore dell'intera famiglia umana.

- Dove è possibile, rinnovare pubblicamente la professione della nostra Regola.

4. Il nostro essere nel mondo. «Quando vanno per il mondo, non litighino ed evitino le dispute di parole, e non giudichino gli altri» (*Regola bollata* 3, 10, FF 85).

Obiettivo: A partire dalla nostra testimonianza di fraternità e di minorità nel vivere la nostra Regola, collaborare alla costruzione di vincoli di unità all'interno della società e delle istituzioni che la costituiscono

Azioni:

- Promuovere proposte finalizzate a rinvigorire le relazioni tra i membri delle comunità cristiane, come pure tra le comunità e gli altri gruppi sociali e religiosi, alimentando la cultura dell'incontro e dell'amicizia sociale.

- Valorizzare la forza evangelizzatrice del patrimonio culturale e artistico presente nella Famiglia Francescana, in modo tale che esso diventi uno strumento di incontro e di dialogo con la società contemporanea.

Celebrare il Natale di Greccio (1223-2023)

Testi: 1 Celano 84-87, FF 466-471; Ammonizione I, 16-21, FF 144; Lettera a tutto l'Ordine 26-29, FF 221; Ufficio della Passione del Signore, salmo XV, FF 303.

Tommaso da Celano, quando presenta il racconto della celebrazione del Natale a Greccio, fa riferimento alle motivazioni che spingono Francesco d'Assisi ad allestire il presepio e a celebrare l'Eucaristia in una grotta. Il Poverello si ferma a Greccio perché vuole considerare la concretezza dell'Incarnazione, cioè la semplicità, la povertà e l'umiltà del Figlio di Dio «che con amore infinito ha donato sé stesso per noi» (*1° Celano* 87, FF 471). La stessa dinamica la troviamo nella contemplazione dell'Eucaristia. Infatti, Francesco ci invita non solo a vedere con gli occhi del corpo ma anche a contemplare con gli occhi dello spirito l'umiltà e la concretezza dell'amore divino, che si offre nell'Eucaristia: «Ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare» (*Ammonizione* I, 16-18, FF 144).

Celebrare come Famiglia Francescana il centenario del Natale di Greccio è un invito a fermarci di fronte al mistero dell'Incarnazione per contemplare la grandezza dell'amore divino

per l'umanità. Il Figlio di Dio diventa anche Figlio dell'uomo, diventa uno di noi, nostro fratello (cf. *Lettera ai fedeli*, 2° redazione 56, FF 201). La nostra fede nell'Incarnazione ci sollecita a scoprire i *semina Verbi* presenti in tutte le culture e nella società contemporanea, in modo tale di far fiorire i semi di umanità che vi si trovano. Inoltre, ci spinge non solo a difendere la vita ma anche a diventare strumenti di vita e di umanità nelle nostre famiglie e fraternità, fino a raggiungere coloro che non sono considerati più umani, ma solo scarti sociali. La concretezza con cui Francesco d'Assisi ha celebrato il mistero dell'incarnazione a Greccio, ci invita a recuperare la consapevolezza «che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri» (*Evangelii gaudium* 264).

Durante il giorno di Natale, il Poverello pregava insieme con i suoi confratelli: «Questo è il giorno, che ha fatto il Signore: esultiamo in esso e rallegriamoci! Poiché il santissimo bambino diletto ci è stato donato e per noi è nato lungo la via e fu deposto in una mangiatoia, perché non c'era posto nell'albergo» (*Ufficio della Passione* XV, 5-7, FF 303). Ricordare il centenario del presepio di Greccio ci invita a considerare non solo qual è il posto che Gesù occupa nei nostri cuori, ma anche se lì c'è posto per coloro con cui Egli ha voluto identificarsi: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40). Cristo Gesù, con la sua Incarnazione, ha eliminato tutte le distanze che lo separavano dall'umanità e ci chiama a fare lo stesso, cioè a farci prossimi dei nostri fratelli e delle nostre sorelle per accoglierli, per toccarli con misericordia, come ci ricorda il Magistero della Chiesa: «San Francesco, con la semplicità di quel segno, realizzò una grande opera di evangelizzazione [...] In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a "sentire", a "toccare" la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi» (*Admirabile signum* 3).

1. Il nostro essere in Cristo. «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito» (Gv 3, 16).

Obiettivo: Rinnovare la nostra vita di fede perché possa diventare più incarnata e concreta.

Azioni:

- Recuperare la consapevolezza che la vita quotidiana, con le sue gioie e difficoltà, è un luogo privilegiato di incontro con il Signore.
- Assicurare un'adeguata importanza alla vita liturgica e sacramentale, per progredire nella vita di fede.
- Verificare il modo in cui celebriamo il Natale e le altre feste liturgiche per vedere se rispecchiano la semplicità, la povertà e l'umiltà volute da Francesco d'Assisi.

2. Il nostro essere fratelli e sorelle. «Considera, o uomo, in quale sublime condizione ti ha posto il Signore Dio, poiché ti ha creato e formato a immagine del suo Figlio diletto secondo il corpo, e a similitudine di lui secondo lo spirito» (*Ammonizione* V, 1, FF 153).

Obiettivo: Recuperare uno sguardo integrale, libero da divisioni e dicotomie, sull'essere umano e sulla sua costitutiva reciprocità uomo-donna.

Azioni:

- Assicurarsi che le proposte formative delle nostre fraternità favoriscano l'attuazione di processi formativi integrali, dal punto di vista umano, spirituale e interpersonale.
- Favorire iniziative concrete che contribuiscano a superare ogni forma di opposizione tra uomo e donna, laici e sacerdoti o consacrati.

3. Il nostro essere in comunione. «Ave, Signora, santa Regina, santa Madre di Dio, Maria, che sei vergine fatta Chiesa» (*Saluto alla beata Vergine Maria* 1, FF 259).

Obiettivo: Vivere nella minorità la nostra appartenenza ecclesiale.

Azioni:

- Verificare se il nostro servizio pastorale nelle comunità ecclesiali rispecchia la dimensione materna della Chiesa ed è caratterizzato dall'umiltà e dalla povertà, che si rivelano nell'Incarnazione e nell'Eucaristia.
- Rivedere il nostro modo di celebrare l'Eucaristia, perché sia vissuta autenticamente come fonte e culmine della vita cristiana e sorgente di comunione e fraternità.
- Portare la vicinanza materna della Chiesa ai nostri fratelli e alle nostre sorelle che si trovano nelle periferie esistenziali delle nostre comunità ecclesiali.

4. Il nostro essere nel mondo. «Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza"» (Gn 1, 26).

Obiettivo: Amare e servire ogni essere umano, promovendo la sua dignità di creatura, fatta a immagine e somiglianza di Dio.

Azioni:

- Creare spazi di riflessione e dibattito a favore della dignità di ogni vita umana, che portino ad un impegno in favore della difesa della vita dal concepimento fino alla morte naturale.
- Promuovere azioni indirizzate a difendere i diritti delle donne.
- Offrire assistenza ai genitori che si trovano in difficoltà nel portare avanti la crescita e l'educazione dei figli.
- Aiutare i diversi centri di accoglienza per bambini orfani, per ragazzi di strada, per giovani sottomessi a qualsiasi tipo di dipendenza, ecc.

Celebrare il dono delle stimmate (1224-2024)

Testi: 1° Celano 94-95, FF 484-486; Legenda maggiore 13, 1-10, FF 1222-1236; Lodi di Dio Altissimo, FF 261; Benedizione a frate Leone, FF 262; 2° Celano 49, FF 635.

Le fonti agiografiche ci raccontano che Francesco d'Assisi, dopo un intenso periodo di attività apostolica, si ritirò sulla Verna per realizzare una quaresima di digiuno e preghiera, secondo il suo solito. È proprio in questo contesto di silenzio e di orazione che il Poverello riceve la visita del Serafino alato, dato che solo il silenzio rende possibile l'ascolto e l'accoglienza di colui che parla. Sulla Verna, il desiderio profondo, che animava il Poverello a seguire Cristo e a conformarsi totalmente a Lui, si realizza nell'incontro con il Crocifisso, che gli imprime nel cuore e nel corpo i segni dell'amore. San Bonaventura sintetizza così l'esperienza di Francesco: «Il verace amore di Cristo aveva trasformato l'amante nella immagine stessa dell'Amato» (*Legenda maggiore* 13, 5, FF 1228). L'incontro con l'Amato diventa un canto di lode; perciò Francesco, dopo l'incontro con il Crocifisso, compone le *Lodi di Dio Altissimo*, preghiera che sgorga da un cuore innamorato, totalmente centrato nel Tu divino: «Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose. Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo...» (*Lodi di Dio Altissimo* 1-2, FF 261).

Celebrare come Famiglia Francescana il centenario dell'impressione delle stimmate è un invito a recuperare nella nostra vita quotidiana quella dimensione di silenzio orante e contemplativo che ci pone di fronte all'essenziale, che ci permette di riconoscere il desiderio di infinito che risiede nei nostri cuori, che ci permette di ascoltare noi stessi, gli altri e Dio. Infatti, ancora oggi il Poverello è presentato come una persona che ha fatto dell'ascolto uno stile di vita: «San Francesco d'Assisi ha ascoltato la voce di Dio, ha ascoltato la voce del povero, ha ascoltato la voce del malato, ha ascoltato la voce della natura. E tutto questo lo trasforma in uno stile di vita. Spero che il seme di San Francesco cresca in tanti cuori» (*Fratelli tutti* 48).

Dopo avere ricevuto le sacre stimmate, «Francesco discese dal monte e portava in sé l'effigie del Crocifisso, raffigurata non su tavole di pietra o di legno dalla mano di un artefice, ma disegnata nella sua carne dal dito del Dio vivente» (*Legenda maggiore* 13, 5, FF 1228). E così come fu toccato dal dito di Dio, adesso egli stesso va incontro ai poveri, ai malati e ai bisognosi per toccarli, per trasmettere loro l'amore divino. L'incontro con il Crocifisso spinge Francesco all'incontro con i crocifissi della storia, di cui desidera alleviare il dolore, come nell'episodio dell'uomo tormentato dal freddo, narrato da San Bonaventura: «Infiammato dal fuoco dell'amor divino, Francesco stese allora la mano e lo toccò. Fatto davvero mirabile: al contatto di quella mano sacra, che portava in sé il carbone ardente del serafino, immediatamente quell'uomo si sentì invadere, dentro e fuori, da un fortissimo calore, quasi fosse investito dalla fiamma di una fornace» (*Legenda maggiore* 13, 7, FF 1231). Ricordare e celebrare Francesco toccato dal Crocifisso, ci sollecita a uscire da noi stessi per «toccare la carne sofferente di Cristo negli altri» (*Gaudete et exsultate* 37) e, allo stesso tempo, per lasciarci toccare e interpellare dalle numerose situazioni drammatiche di dolore e sofferenza in cui si trovano immersi tanti dei nostri fratelli e sorelle in tutto il mondo.

1. Il nostro essere in Cristo. «Io porto le stimmate di Gesù sul mio corpo» (Gal 6, 17).

Obiettivo: Rinnovare il modo di vivere la nostra comune vocazione cristiana, per giungere ad un'autentica conformazione a Cristo povero e crocifisso, così da portare le stimmate della sua presenza in noi.

Azioni:

- Rivitalizzare gli spazi di incontro con il Signore, che già sono presenti nella nostra vita personale.

- Recuperare il valore del silenzio come condizione fondamentale per poter ascoltare Dio, noi stessi e gli altri.

- Utilizzare i percorsi ascetici che la Chiesa e la nostra tradizione francescana ci offrono, perché i nostri desideri, purificati da qualsiasi forma di egoismo, siano centrati unicamente in Dio.

2. Il nostro essere fratelli e sorelle. «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10, 8).

Obiettivo: Approfondire la cultura della gratuità e del dono, perché caratterizzi in modo significativo il nostro vivere insieme.

Azioni:

- Favorire, nelle nostre famiglie e fraternità, un atteggiamento di vero dialogo, che permetta l'ascolto, la comprensione, la conoscenza e l'accoglienza reciproca.

- Favorire i gesti concreti di servizio disinteressato, che esprimano e realizzino il dono di noi stessi.

- Vigilare sulle nostre parole e sui nostri giudizi, perché "tocchino" gli altri sempre con misericordia e compassione.

3. Il nostro essere in comunione. «Per le sue piaghe noi siamo stati guariti» (Is 53, 5).

Obiettivo: Vivere la nostra appartenenza ecclesiale testimoniando l'amore misericordioso che sgorga dal Crocifisso.

Azioni:

- Favorire la creazione di spazi per l'ascolto e l'accoglienza dei giovani, degli scartati, degli esclusi e delle minoranze.

- Collaborare perché le nostre Chiese locali diventino "chiese in uscita", protese all'incontro di tutti coloro che si sono allontanati dalla fede, dei più piccoli e dei bisognosi.

- Assecondare iniziative di carattere ecumenico e interreligioso, cercando di contribuire alla "guarigione" delle ferite che ostacolano la comunione.

4. Il nostro essere nel mondo. «Il Signore stesso mi condusse tra i lebbrosi e usai con essi misericordia» (*Testamento* 2-3; FF 110).

Obiettivo: Lasciarci toccare e interpellare dalle numerose situazioni di dolore e sofferenza che incontriamo negli ambienti in cui viviamo e lavoriamo.

Azioni:

- Esercitarsi nell'arte di contemplare Cristo nelle sofferenze e nelle difficoltà delle persone che incontriamo quotidianamente.

- Servire con dedizione e tenerezza le piaghe del corpo e dello spirito di tutti coloro che, intorno a noi e alle nostre fraternità, sono afflitti e senza speranza.

- Promuovere l'incontro con coloro che non credono in Dio o non professano alcuna religione, favorendo iniziative comuni indirizzate all'aiuto dei poveri e dei bisognosi.

Celebrare il Cantico delle Creature (1225-2025)

Testi: Cantico delle creature FF 263; Compilazione di Assisi 83, FF 1614; Specchio di perfezione 100-101 e 120, FF 1799-1800 e 1820; 2° Celano 165, FF 750; Legenda maggiore 9, 1, FF 1162.

Francesco d'Assisi è ormai quasi completamente cieco quando compone il *Cantico delle creature*. Tuttavia, con uno sguardo di fede ricolmo di gratitudine, contempla le meraviglie del creato e riesce a cogliere la presenza del Creatore che dona significazione ad esse. Tutte le creature, specchio delle perfezioni divine, sono fratelli e sorelle perché opera e dono dello stesso Autore. Tutte insieme costituiscono il coro della creazione, che contempla, loda e ringrazia Dio creatore, «quel grande Elemosiniere» che dona largamente e con bontà (2° Celano 77, FF 665). Il *Cantico* è l'espressione e la confessione conclusiva della vita del Poverello, che ricapitola tutto il suo cammino di conformazione a Cristo, il Figlio amato. La sua fede nella paternità di Dio diventa un canto di lode che proclama la fraternità di tutte le creature e la loro bellezza. Infatti, «Francesco contemplava, nelle cose belle, il Bellissimo e, seguendo le orme impresse nelle creature, inseguiva dovunque il Diletto. Di tutte le cose si faceva una scala per salire ad afferrare Colui che è tutto desiderabile» (*Legenda maggiore* 9, 1, FF 1162).

Celebrare come Famiglia Francescana il centenario del *Cantico delle creature* ci conduce a un cambiamento radicale nel nostro rapporto con il creato, che consiste nel sostituire, al possesso, la cura della nostra casa comune. Infatti, ognuno di noi deve rispondere con sincerità a queste

domande: come voglio vivere il rapporto con le altre creature? Come un dominatore che si arroga il diritto di fare con esse ciò che vuole? Come un consumatore di risorse che vede in esse un'opportunità per trarne qualche vantaggio? Oppure come un fratello che si ferma davanti al creato, ammira la sua bellezza e si prende cura della vita? Ci troviamo di fronte a una sfida antropologica ed ecologica che determinerà il nostro futuro, perché esso è collegato al futuro della nostra Madre e Sorella Terra. Siamo invitati a riproporre alla società contemporanea «il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo» (*Laudato si'* 11).

La crisi ecologica attuale ci rivela che «l'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme» (*Laudato si'* 48). Questa consapevolezza ci permette di capire che l'ambiente umano e l'ambiente naturale si custodiscono e abbelliscono insieme, allo stesso modo. Curare la casa comune senza curare la casa interiore, il nostro cuore, non è la strada giusta: occorre una conversione che sia ecologica ed integrale allo stesso tempo, perché «la crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore» (*Laudato si'* 217). Infatti, l'ultima strofa del *Cantico* ci ricorda che solo coloro che hanno un cuore libero, capace di arrestare la logica dell'odio e della vendetta mediante il perdono, possono diventare strumenti di riconciliazione e di concordia, profezia di fraternità, come lo stesso Francesco, che visse «in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con sé stesso» (*Laudato si'* 10).

1. Il nostro essere in Cristo. «*Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le Tue creature, spetialmente messor lo frate Sole, lo quale è iorno et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore: de Te, Altissimo, porta significatione*» (*Cantico delle creature* 3-4, FF 263).

Obiettivo: Recuperare uno sguardo contemplativo che sappia riconoscere la presenza e la bellezza del Creatore, che si rivela in tutte le creature.

Azioni:

- Dedicare frequentemente un tempo adeguato alla contemplazione del creato, per coglierne la bellezza e ringraziare Dio per essa.

- Utilizzare il *Cantico delle creature* come ispirazione per la preghiera e la meditazione, in modo tale che ci aiuti a cogliere i vincoli che ci uniscono a tutte le creature.

- Prendere visione con attenzione e mettere in pratica con responsabilità le proposte operative presenti nell'enciclica *Laudato si'*, avvalendosi dei numerosi sussidi che i diversi Uffici della Famiglia Francescana hanno pubblicato.

2. Il nostro essere fratelli e sorelle. «Tu sei Trino ed Uno... Tu sei bellezza» (*Lodi di Dio altissimo* 3-4, FF 261)

Obiettivo: Riscoprire l'importanza della vocazione comunione, inscritta nel nostro essere stati creati a immagine e somiglianza del Dio Trinità.

Azioni:

- Creare occasioni per incontrare gli altri membri delle famiglie e fraternità francescane, così da scoprire la bellezza e le cose positive che si trovano in esse, e ringraziarne Dio.

- Individuare quali sono le azioni che contribuiscono a deteriorare i nostri vincoli con il creato, aggravando l'attuale crisi ecologica, per superarle responsabilmente.

- Intraprendere un deciso cammino di conversione ecologica integrale, che ci permetta di prenderci cura della casa comune, promuovendo e rafforzando nelle nostre famiglie e fraternità le pratiche di riduzione dei rifiuti, riutilizzo dei materiali, riciclaggio, utilizzo responsabile delle risorse come l'acqua ecc.

3. Il nostro essere in comunione. «La stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8, 21).

Obiettivo: Renderci consapevoli della nostra responsabilità ecclesiale nel favorire la guarigione della relazione tra il Creatore e le creature e il recupero della loro originaria armonia.

Azioni:

- Approfondire la consapevolezza che tutti noi condividiamo la stessa casa e che, perciò, tutti dobbiamo prendercene cura.

- Promuovere iniziative indirizzate a raggiungere un'economia inclusiva, in linea con il magistero sociale della Chiesa, come risposta concreta e alternativa nei confronti delle strutture sociali che «scartano» le persone non economicamente produttive.

- Dare maggiore spazio e visibilità ai gruppi ecclesiali di Giustizia, Pace e Integrità del Creato.

4. Il nostro essere nel mondo. «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gn 1, 31).

Obiettivo: Crescere nella consapevolezza che l'ambiente umano e l'ambiente naturale si custodiscono e si abbelliscono reciprocamente.

Azioni:

- Collaborare con tutte le persone di buona volontà per rendere la casa comune più abitabile.
- Promuovere il lavoro in rete con le diverse organizzazioni sociali e religiose, che condividono con noi la preoccupazione di ascoltare e dare una risposta al grido della terra e dei poveri.
- Promuovere una cultura del dialogo e della fraternità, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto, mediante iniziative che coinvolgano tutti, senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione.

Celebrare la Pasqua di Francesco d'Assisi (1226-2026)

Testi: Testamento: FF 110-131; Testamento di Siena: FF 132-135 (cf. Compilazione di Assisi 59, FF 1587); 1° Celano 109, FF 508-514; Legenda maggiore 15, FF 1237-1245; Ultima strofa del Cantico delle creature FF 263.

Nella società contemporanea, il pensiero della morte viene spesso rimosso, non solo perché ci ricorda che siamo creature limitate, ma anche perché lascia scoperte quelle false sicurezze che ci fanno sentire padroni del tempo e della vita. Francesco d'Assisi, invece, accoglie sorella morte cantando, perché ha capito che essa non è la fine di tutto ma il fine che ci permette di entrare nella comunione piena con Dio. Infatti, la vita è un dono che deve essere restituito: «Nulla, dunque, di voi trattenete per voi, affinché totalmente vi accolga colui che totalmente a voi si offre» (*Lettera a tutto l'Ordine* 29, FF 221).

Alla fine dei suoi giorni, Francesco contempla la sua vita e scopre la presenza e l'azione del Signore dappertutto, perciò nel Testamento ripete come un ritornello: «Il Signore dette a me, frate Francesco... Il Signore mi dette tale fede nelle chiese... Il Signore mi dette e mi dà una così grande fede... E dopo che il Signore mi dette dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo» (*Testamento* 1-14, FF 110-116). È lo stesso atteggiamento di Chiara d'Assisi quando scrive il suo Testamento, negli ultimi giorni della sua vita. Infatti, anche da lei Dio viene riconosciuto come il Donatore, a cui si deve rendere grazie per tutti i doni che elargisce, particolarmente per quello della vocazione (cf. *Testamento di santa Chiara* 1-2, FF 2823).

Celebrare gli 800 anni della Pasqua di Francesco d'Assisi è un invito a contemplare la nostra storia personale e quella della nostra Famiglia Francescana con uno sguardo di fede, che sappia cogliere la presenza e l'azione divina in tutto, anche nelle situazioni difficili e drammatiche che abbiamo vissuto o che dobbiamo vivere nel tempo presente. È una opportunità per ringraziare Dio per tutti i doni che ci ha elargito, particolarmente per il dono di Francesco d'Assisi e della sua esperienza evangelica, che è diventata un carisma articolato in variegate sfumature di sequela e di apostolato, e che ancora oggi ha la forza di interpellare donne e uomini di tutte le culture, tanto al di dentro come al di fuori della Chiesa cattolica.

Vicino al suo transito, Francesco diceva ai suoi fratelli: «Cominciamo, fratelli, a servire il Signore Dio, perché finora abbiamo fatto poco o nessun profitto». Non credeva di aver conquistato il traguardo e, perseverando instancabile nel proposito di un santo rinnovamento, sperava sempre di poter ricominciare daccapo. Voleva rimettersi al servizio dei lebbrosi» (1° *Celano* 103, FF 500). La Pasqua di Francesco ci ricorda che ogni giorno è una opportunità per ricominciare, per rinnovare la nostra risposta alla chiamata del Signore che ci invia al mondo intero, come fratelli e sorelle, per rendergli testimonianza con le parole e le opere, in modo da attirare tutti all'amore di Dio (cf. *Parafrasi del Padre nostro* 5, FF 270).

Infine, celebrare il transito del Poverello è un'occasione per ricordare che tutti noi siamo chiamati alla santità, e che come lui, siamo invitati a rispecchiare la bellezza del Vangelo e della nostra vocazione francescana, perché «la santità è il volto più bello della Chiesa» (*Gaudete et exsultate* 9).

1. Il nostro essere in Cristo. «E restituiamo al Signore Dio Altissimo e sommo tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamogli grazie, perché procedono tutti da Lui» (*Regola non bollata* 17, 17, FF 49).

Obiettivo: Riconoscere Dio come il Donatore a cui dobbiamo restituire tutti i beni con la lode e la gratitudine.

Azioni:

- Mantenere viva la consapevolezza che la nostra vita è un dono da restituire.
- Illuminati dal *Testamento* di Francesco d'Assisi, ripercorrere la nostra storia personale cercando di riconoscere in essa l'azione di Dio, per ringraziarlo e glorificarlo.

- Rinnovare uno spirito di gratitudine per il dono della vocazione cristiana e per l'appartenenza alla Famiglia Francescana.

2. Il nostro essere fratelli e sorelle. «Il Signore mi dette dei fratelli» (*Testamento* 14, FF 116).

Obiettivo: Celebrare il dono di frate Francesco e della fraternità.

Azioni:

- Organizzare giornate di studio e di riflessione intorno alla figura di Francesco d'Assisi e alla spiritualità francescana per cercare insieme, in fraternità, le forme più adatte per incarnarla nel presente.

- Nelle fraternità, promuovere spazi di incontro e di confronto, dove ognuno possa condividere il modo in cui vive il carisma francescano, i propri sogni, le difficoltà, ecc.

- Pianificare, con gli altri membri della Famiglia Francescana, spazi liturgici che ci permettano di celebrare il dono di frate Francesco e della fraternità.

3. Il nostro essere in comunione. «Il Signore mi dette tale fede nelle chiese» (*Testamento* 4, FF 111).

Obiettivo: Celebrare nella Chiesa il dono del carisma di san Francesco.

Azioni:

- Promuovere la conoscenza del nostro carisma non solo nelle nostre comunità, parrocchie, centri educativi, ecc., ma anche là dove non c'è la presenza della Famiglia Francescana.

- Organizzare, insieme agli altri membri delle nostre comunità ecclesiali, incontri, liturgie, ecc., per celebrare il dono che san Francesco rappresenta per la Chiesa.

- Proporre Francesco d'Assisi come modello di santità e, pertanto, di vera umanità, che ci aiuta a valorizzare e sviluppare i semi di umanità che si trovano presenti in tutte le culture e nella società contemporanea.

4. Il nostro essere nel mondo. «Per questo vi mandò nel mondo intero, affinché rendiate testimonianza alla voce di Lui con la parola e con le opere» (*Lettera a tutto l'Ordine* 8, FF 216).

Obiettivo: Sostenere l'evangelizzazione come opportunità per restituire generosamente i doni ricevuti.

Azioni:

- Incoraggiare le fraternità a dare testimonianza di speranza e di gioia attraverso concrete iniziative di annuncio e di evangelizzazione.

- Educarsi a leggere con saggezza i segni dei tempi, per riconoscere con prontezza quanto lo Spirito va operando con creatività e novità tra gli uomini e le donne del nostro tempo.

- Assumere l'impegno di farsi presenti e di visitare, con frequenza e disponibilità, quei fratelli e quelle sorelle che vivono nei luoghi più periferici ed emarginati, per portare loro la parola di gioia e di salvezza del Vangelo.

- Presentare alla società la figura di Francesco d'Assisi e la storia della nostra Famiglia avvalendosi del patrimonio culturale e artistico presente nelle nostre fraternità, chiese, musei, ecc.

Udienza del Santo Padre con i Membri del Coordinamento ecclesiale per l'VIII Centenario Francescano, del Comitato per il Centenario della Famiglia Francescana e altri membri della stessa Famiglia Francescana

Roma, 31 ottobre 2022

Il 31 ottobre Papa Francesco ha ricevuto in udienza, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico in Vaticano, i Membri del Coordinamento ecclesiale per l'VIII Centenario Francescano, del Comitato per il Centenario della Famiglia Francescana e altri membri della stessa Famiglia Francescana. I partecipanti all'udienza erano circa 300: oltre ai membri della Famiglia Francescana, hanno partecipato all'udienza anche i Vescovi di Assisi, Rieti, Arezzo e le autorità civili dei luoghi francescani in Italia.

A salutare il Papa, a nome di tutti presenti, è stato Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale: «Mi rivolgo a Lei insieme al Ministro generale dei Frati Minori Conventuali e a quello dell'Ordine Francescano secolare. La ringraziamo per averci accolto nella sua casa come Famiglia Francescana. Ci prepariamo ad aprire il Centenario Francescano che ci permetterà di ripercorrere gli ultimi anni della vita del Poverello, segnati da momenti importanti del suo cammino umano e cristiano».

Il Papa ha ringraziato Fr. Massimo per le parole a lui rivolte e ha manifestato la sua gioia di incontrare la Famiglia Francescana “in prossimità dell’ottavo Centenario Francescano (2023-2026), che si preannuncia come un pellegrinaggio che dalla Valle santa reatina, passando per La Verna, giungerà ad Assisi, dove tutto ha avuto inizio”

Il Papa ha aggiunto: “Dopo otto secoli, San Francesco resta comunque un mistero”; per trovarne la risposta, “occorre mettersi alla scuola del Poverello” che trova il suo significato nell’ardente amore al Cristo e nell’ascoltare, camminare e annunciare fino alle periferie.

Il Santo Padre ha ricordato la necessità di “declinare insieme l’imitazione di Cristo e l’amore per i poveri” per non lasciare che il Centenario Francescano sia una semplice ricorrenza rituale.

Il Papa ha concluso il suo discorso incoraggiando la Famiglia Francescana “a vivere in pienezza l’atteso Centenario Francescano” e il suo auspicio è che “tale percorso spirituale e culturale possa coniugarsi con il Giubileo del 2025, nella convinzione che San Francesco d’Assisi spinge ancora oggi la Chiesa a vivere la sua fedeltà a Cristo e la sua missione nel nostro tempo”.

In *Ex Actis Summi Pontificis* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, il discorso completo del Santo Padre pronunciato durante l’udienza.

In *Ex Ministri Generalis – Alia Scripta Edita* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, il testo completo del saluto pronunciato dal Ministro durante l’udienza.

Lettera del Comitato della Famiglia Francescana in merito alle celebrazioni del Centenario Francescano 29 novembre 2022

Care sorelle e cari fratelli della Famiglia Francescana,
il Signore vi dia pace!

Con l’inizio dell’anno prossimo entreremo nella celebrazione del Centenario francescano, che si svilupperà dal 2023, con il ricordo dell’approvazione della Regola bollata e del Natale di Greccio, attraverso il 2024 (Stimmate), il 2025 (Cantico di frate sole) e culminerà nel 2026, con il centenario del suo “transito” dalla terra al cielo.

Con l’inizio del Centenario, la Famiglia Francescana sarà presente con un Sito web, che presenterà le notizie e la cronaca degli eventi del Centenario, come pure gli approfondimenti e i sussidi utili in diverse lingue: è bello e significativo che, oltre ai Siti già esistenti delle nostre diverse realtà, in questa occasione abbia inizio un Sito comune alla Famiglia Francescana. Con l’inizio del nuovo anno potrete trovarlo a questo indirizzo: www.centenarifrancescani.org.

L’inizio di ogni anno, dal 2022 al 2026, sarà segnato da una celebrazione comune dei sei Ministri Generali della Famiglia Francescana: all’inizio del prossimo anno si svolgerà a Greccio il 7 gennaio alle ore 11. Vi invitiamo a seguire tale celebrazione, che verrà trasmessa in diretta streaming sul nuovo Sito e che resterà anche disponibile in video.

“La celebrazione dei centenari si presenta senza dubbio come una buona occasione per rendere visibile la Famiglia Francescana nella sua integralità. Sarebbe molto opportuno che a livello nazionale e/o regionale tutte le attività e le iniziative fossero coordinate da una commissione rappresentativa di tutta la Famiglia Francescana. Ad intra e Ad extra: I centenari non sono destinati solo ad avere un impatto positivo sulla Famiglia Francescana nel suo insieme. È necessario investire fantasia e creatività affinché abbiano il loro impatto anche su ambienti sociali e culturali non ecclesiali” (Linee guida per il centenario, p. 2).

Vi invitiamo dunque a prendere accordi, tra le diverse realtà francescane della vostra nazione, regione o paese, per fissare un tempo (una settimana, oppure alcuni giorni, o una giornata speciale) nel quale organizzare qualche celebrazione /attività / iniziativa comune, alla quale possano partecipare i diversi membri della Famiglia Francescana. Potremo così incontrarci e valorizzare il comune carisma francescano e, allo stesso tempo, offrire un bel segno profetico alla Chiesa e alla società civile dei nostri diversi paesi.

Il Centenario francescano sta per iniziare: sia per tutti noi una occasione per ritrovare la gioia di vivere il carisma che il “nostro” fratello san Francesco ci ha lasciato!

Fraternamente,

Il Comitato della Famiglia Francescana per il Centenario francescano

NECROLOGIA

“Et orent pro defunctis” (Regulæ, caput III)

ANNO 2022 MORTUI SUNT

18 mai: SEBASTIAN, Br. Anthony

Holy Spirit Province – Province Saint-Esprit (Canada)

Br. Anthony Sebastian was a man of striking fidelity and commitment to the Franciscan Order. Throughout his Franciscan life, he developed outstanding qualities as pastor and ministry collaborator, working with religious, lay people and friars of various backgrounds. At St. Francis Parish in Edmonton, he was known for his leadership in steering the community towards the renewal of sacramental theology and moving from being a devotional Church to a Eucharistic Church. At Mount St. Francis Retreat Centre, in Cochrane, he served as Guardian and retreat director. During his last years in Victoria, he was much appreciated as Chaplain of the St. Anne Sisters. Throughout his illness, Br. Anthony witnessed deep faith and trust in God.

Br. Anthony was born in Kendal (Saskatchewan); he died Wednesday May 18, 2022.

He was 93 years old, 75 years professed and 68 years ordained.

23 iun: MANHIÇA, Fr. Alfredo Maurício

Custódia Autónoma de Santa Clara (Moçambique)

Fr. Alfredo Maurício Manhiça, OFM, faleceu no dia 23 de Junho de 2022, na Clínica Nuova Annunziatella, em Roma, onde se encontrava a receber tratamentos médicos. Tinha 58 anos de idade, 28 de profissão e 22 de sacerdócio.

Fr. Manhiça nasceu em Tavane, distrito de Manjacaze, na Província de Gaza, no dia 2 de Junho de 1964. Era filho de Maurício Manhiça e de Celeste Mandlate. Depois de experiência de trabalho na Empresa Estatal de Geologia e Minas (Geomoc EE), em 1987 ingressou no Seminário Franciscano fazendo o aspirantado no Lar de São Boaventura em Maputo e ao mesmo tempo frequentando o Seminário Médio de Cristo Rei da Matola. No dia 4 de Julho de 1992 foi admitido ao noviciado e, uma vez terminado o ano da prova, fez os primeiros votos no dia 5 de Julho de 1993. Em seguida foi enviado a Lusaka, Zâmbia, para frequentar a filosofia no Saint Bonaventura College que veio a terminar em 1995. No dia 8 de Agosto de 1999 emitiu os votos solenes na Paróquia de Santo António da Polana, em Maputo. Terminado a teologia no Seminário Maior Inter-Diocesano de São Pio X em Maputo, foi ordenado Diacono no dia 12 de Dezembro de 1999 e, no dia 11 de Junho de 2000 veio a receber a Ordenação Presbiteral na Missão de Nossa Senhora de Fátima de Manjacaze, sua terra natal.

Terminado a formação inicial, o Frei Manhiça esteve nas seguintes fraternidades: Fraternidade Nossa Senhora dos Anjos da Beira, Fraternidade internacional em Lusaka e, em 2002, foi enviado para Roma para os estudos superiores na *Pontifícia Universidade Antonianum*. Nos anos 2002-2004 fez mestrado em filosofia; de 2004-2006 doutoramento em Filosofia e foi convidado a leccionar a filosofia na mesma Universidade. Professor Manhiça continuou com os estudos, desta vez na Universidade de Roma “*La Sapienza*”, onde fez mestrado em Ciências Políticas e Relações Internacionais em 2013.

Em 2015 regressou para Moçambique. Até à data da sua morte desempenhava as funções de guardião, conselheiro e pesquisador da Universidade Católica de Moçambique na Beira.

Homem fraterno e trabalhador, político e defensor dos direitos do povos. Sonhava e lutava por uma Custódia mais autónoma e empenhada na promoção humana.

5 sep: JUDA, Fr. Paweł***Provincia di Nostra Signora degli Angeli (Polonia)***

Lunedì 5 settembre 2022 alle ore 12.30, presso l'Ospedale Generale di Rodi, in Grecia, il compianto Fr. Paweł Juda, OFM è tornato alla Casa del Padre.

Fr. Paweł era figlio di Tadeusz e Teresa Kusal. È nato il 16 dicembre 1971 a Stopnica (Diocesi di Kielce in Polonia). È entrato nell'Ordine dei Frati Minori il 15 agosto 1990 a Zakliczyn. Ha emesso la prima professione religiosa il 15 agosto 1991 a Zakliczyn e la professione solenne nella festa di S. Francesco il 4 ottobre 1995 a Cracovia.

Dal 1991 al 1997 ha studiato Filosofia e Teologia presso l'Istituto Teologico dei Sacerdoti Missionari di Cracovia e presso il Seminario Maggiore Francescano di Cracovia Bronowice. È stato ordinato sacerdote dall'allora Vescovo suffraganeo dell'Arcidiocesi di Cracovia, Mons. Kazimierz Nycz, il 29 maggio 1997 a Cracovia.

Ha svolto il suo ministero pastorale come catechista, vicario locale di diverse parrocchie e conventi, tra cui: Jarosław, Varsavia Mokotów, Cracovia, St. Kazimierz. Dopo questo servizio ha svolto alcune attività pastorali negli Stati Uniti di America.

Dal 12 febbraio 2010 ha prestato servizio presso il convento di Santa Maria della Vittoria nell'isola di Rodi. Questa missione fa parte della Custodia di Terra Santa. È stato Guardiano della Fraternità di Rodi in Grecia dal 2016 al 2022.

Tenendo conto di tutte le circostanze favorevoli e contrarie, la Provincia di Fr. Paweł ha deciso in accordo con la Custodia di Terra Santa di seppellire il suo corpo a Rodi, dove ha lavorato con grande dedizione fino alla fine dei suoi giorni.

Quest'isola, insieme ai fedeli e a Fr. John Luke Gregory, è divenuta per lui una nuova patria e casa; un luogo dove si è sentito realizzato, vitalizzato e dedito ad aiutare la piccola comunità cattolica che la abita. Era il principale responsabile per i fedeli dell'isola di Kos.

Alla notizia della sua morte inaspettata e prematura, molti fedeli si sono recati al convento, con testimonianze edificanti del suo ministero sacerdotale e della devozione al suo gregge. Sebbene abbia spesso menzionato e parlato della sua famiglia naturale, che amava e rispettava, in particolare sua madre Teresa, crediamo che gli sarebbe piaciuto rimanere con i suoi cari a Rodi dopo la sua morte. Per questo motivo il Ministro provinciale, Fr. Jacek Koman, OFM e il Consiglio Direttivo della Provincia di Nostra Signora degli Angeli (alla quale apparteneva il nostro Confratello Fr. Paweł), in accordo con il Custode di Terra Santa, Fr. Francesco Patton, OFM e Fr. John Luke, è stata presa la decisione di seppellire Fr. Paweł a Rodi.

Fr. Paweł aveva 50 anni di età, 32 anni di professione e 25 di ordinazione presbiterale e ha servito la Custodia per 11 anni. A norma dei nostri Statuti Particolari, ogni sacerdote applichi 3 Ss. Messe; gli altri frati partecipino ciascuno a 3 Ss. Messe. In ogni Fraternità, una S. Messa sia celebrata in comune. Ricordiamo con sollecitudine questo fratello nella preghiera e nella gratitudine al Padre che ce l'ha donato, nell'attesa che la nostra unione fraterna sia piena, nella luce del Signore.

9 sep: DELL'OLIVO, Fr. Henrique Ireno***Província Franciscana da Imaculada Conceição (Brasil)***

Sobrenome: Olivo. Nome em religião: Fr. Henrique Ireno Dell'Olive. Nome de batismo: Henrique Ireno Dell'Olive. Lugar de nascimento: Lageado, RS. Província: Imaculada Conceição do Brasil. Lugar da morte: CURITIBA – PR. Idade: 83 anos. Anos de vida religiosa: 66 anos. Anos de ministério sacerdotal: Irmão leigo.

Frei Henrique viveu grande parte de sua vida religiosa na cidade de Concórdia (SC), junto à Fraternidade Nossa Senhora do Rosário. Sendo Irmão Leigo, viveu seu chamado à evangelização específico através das encomendações dos irmãos e irmãs falecidos da cidade e dos programas de rádio, motivando as pessoas à devoção do Santo Terço, serviço este que amou profundamente e com o qual se identificou e dedicou toda uma vida. Segundo as palavras de uma paroquiana, este serviço era marcado por traços de espiritualidade missionária, devoção à Nossa Senhora e de grande evangelização.

14 sep: TSE, Br. John Baptist (King-Leung)***BVM Queen of China Province (China)***

Day, month, year of death: 14 September 2022. Surname: Tse. Religious name: John Baptist. Baptismal name: King-Leung. Place of birth: Hong Kong. Province: BVM Queen of China (095). Place of death: Hong Kong. Age: 92. Years of religious life: 66. Years of priesthood: 66.

Brief account of his life and activities: Fr. John Baptist Tse received a doctorate in Moral Theology from the Antonianum in Rome.

Worked at Sociologicum Antonianum (founded by Blessed Allegra) in Singapore, as the editor for the local Chinese Catholic periodical both in Singapore and Hong Kong, served the Order in various capacities, ranging from Guardian, Regional Minister, Regional Economo, School Supervisor, Vicar Provincial to interim Minister Provincial.

Best remembered as the founding Pastor of St Bonaventure Parish in Hong Kong.

14 sep: MERCOGLIANO, Fr. Vito***Provincia S. Maria delle Grazie (Italia)***

Il giorno 14 settembre 2022 è venuto a mancare Fr. Vito Mercogliano, della Provincia S. Mariæ Gratiarum di Benevento (Italia); aveva 81 anni, dei quali 63 di vita religiosa e 56 di sacerdozio.

Nacque a Castelpoto (BN) il 22 giugno 1941; dopo l'ordinazione sacerdotale, fu a Roma per gli studi, ottenendo prima la Licenza in Sacra Teologia presso l'*Antonianum*, poi la Licenza in Sacra Scrittura presso il "Pontificio Istituto Biblico", ed infine la laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne.

In Provincia ha ricoperto, tra l'altro, gli uffici di Definitore provinciale, Segretario provinciale ed Economo provinciale. Guardiano e Parroco in diverse comunità, è vissuto nei Conventi di: Montecalvo Irpino, Casalbore, Arpaia, Airola, Avellino, Taurano, Vitulano, Benevento.

Significativo, poi, è stato l'impegno, svolto per più di trent'anni, nell'insegnamento presso le scuole statali, prima come professore di Religione e poi come insegnante di lingua Inglese.

14 sep: FERRARI, Fr. Giuseppe***Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)***

Il giorno 14 settembre 2022 è venuto a mancare Fr. Giuseppe Ferrari, della Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia); aveva 70 anni, dei quali 53 di vita religiosa e 45 di sacerdozio. Nato a Sassuolo (MO) il 21 aprile 1952, è stato Ministro provinciale dell'ex Provincia Cristo Re (Emilia-Romagna) dal 1997 al 2006 e Commissario di Terra Santa e più volte Visitatore generale.

È entrato a servizio della Custodia di Terra Santa nel 2006 come Delegato del Custode per l'Italia a Roma. Dopo il Capitolo Custodiale del 2013, ha ricoperto la carica di Amministratore della Fondazione di Terra Santa e dopo un anno è stato nominato Economo della Delegazione di Terra Santa Roma. Dal 2015 Fr. Giuseppe è divenuto Rappresentante Legale per l'ente Custodia di Terra Santa.

On Wednesday 14 September 2022 at 10.30 am, at the Delegation of the Holy Land in Rome, the late Br. Giuseppe Ferrari returned to the Father's House. Br. Giuseppe Ferrari was born in Sassuolo (MO) on 21 April 1952 to Umberto and Gina Algeri. While still a boy, in 1963 he entered the Seraphic Seminary of San Cataldo (MO) belonging to the former Province of Cristo Re, and then moved on to the Observance of Bologna to continue his studies in middle school and gymnasium.

On September 17, 1968, he began his novitiate year in Villa Verucchio (RN), at the end of which he made his first profession on September 18, 1969. He is then destined to Piacenza to finish the classical high school. In Bologna S. Antonio and in Jerusalem (S. Saviour) he completed the studies of the institutional course of Theology which ended with the achievement of the Baccalaureate in 1977.

On 1 January 1976 he made his solemn profession in our Order in Nazareth and on 27 August 1977 he was ordained a priest by Msgr. Gilberto Baroni in Castellarano (Italy).

He was then assigned to the Fraternity of Villa Verucchio, where he remained for 14 years, initially as an itinerant preacher, then (from 1980 to 1991) as Master of Postulants and as Guardian of the Fraternity (from 1982).

In the Provincial Chapter of 1988, he was elected Provincial Definitor until 1991. At the same time, he was engaged in the diocesan Curia of Rimini in various services: member of the Presbyteral Council, member of the College of Consultors, Director of the Liturgical Office. For four years he is also CISM diocesan secretary and member of the CISM regional council.

15 sep: GABBARELLI, Fr. Pancrazio

Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi (Italia)

All'Infermeria provinciale del Protoconvento Porziuncola in Assisi (PG) il 15 settembre 2022 è morto piamente nel Signore Fr. Pancrazio Gabbarelli. Fr. Pancrazio (al secolo: Francesco) è nato a S. Maria degli Angeli (PG) il 18 febbraio 1928. Ha vestito l'abito religioso il 6 agosto 1944 al Convento della SS. Annunziata di Amelia, dove ha poi emesso la prima professione il 7 agosto 1945. Nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola ha emesso la professione solenne il 17 settembre 1949, è stato ordinato diacono il 9 giugno 1952, e ha ricevuto l'ordinazione presbiterale il 27 luglio 1952, da S.E. Mons. Giammaria Castellani.

Negli anni successivi ha lavorato nelle fraternità di Monteripido, Farneto, Bevagna, Montefalco, Foligno, Todi, Stroncone, svolgendo i servizi di guardiano, vicario, parroco. Laureato in Scienze naturali all'Università di Perugia, ha insegnato nella scuola interna della Provincia. Si è impegnato con passione per molti anni nel servizio all'OFS.

Nel 2014 si trasferisce all'Infermeria della Porziuncola, continuando a svolgere il servizio di assistente dell'OFS, aiuto penitenziere e direttore spirituale per i molti fedeli che si rivolgono a lui. Il 5 settembre 2022 viene ricoverato all'Ospedale di Assisi per una grave anemia e edemi; nei giorni successivi il quadro clinico peggiora rapidamente. Fr. Pancrazio si spegne nella nostra Infermeria nel pomeriggio di giovedì 15 settembre 2022.

Autentico francescano, di forte fede e solida virtù, umile e mite, amante di Gesù povero crocifisso, zelante evangelizzatore nel dialogo semplice e profondo con la gente.

Aveva 94 anni di età, 77 di professione religiosa, 70 di sacerdozio.

Le esequie sono state presiedute dal M.R.P. Francesco Piloni, Ministro provinciale, nella Basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncola, sabato 17 settembre 2022 alle ore 9:30. Il suo corpo riposa nel cimitero di Santa Maria degli Angeli.

16 sep: SOLINAS, Fr. Angelo Maria

Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi (Italia)

Nel convento di S. Pietro in Silki in Sassari il 16 settembre 2022 è morto improvvisamente Fr. Angelo Maria Solinas. Nato a Bonorva (d. Sassari) il 5 marzo 1948 ed entrato nel collegio serafico a Bonorva, vestì l'abito nel 1964, emettendo la prima professione nel 1965; fu ordinato presbitero a Genova nel 1973. Consegui la Licenza in Teologia a Bologna nel 1973 e in S. Scrittura al Pontificio Istituto Biblico nel 1980.

Maestro nella formazione iniziale, Vicario provinciale, Definitor provinciale, Guardiano, Parroco e Ministro provinciale (2002-2011). A lui si deve la costituzione della Provincia Sarda in Custodia dipendente, di cui fu il primo custode (2011-2014). Visitatore Generale della Provincia Lombarda nel 2000 e di quella Napoletana nel 2021. Uomo intelligente e dotto, appassionato della Parola, aveva 74 anni di età, 56 di professione e 49 di presbiterato; riposa nel cimitero di Bonorva.

18 sep: KESSIN, Fr. Fabiano

Provincia Franciscana da Imaculada Conceição (Brasil)

Sobrenome: Kessin. Nome em religião: Fr. Fabiano Kessin. Nome de batismo: Fabiano Kessin. Lugar de nascimento: Canoinhas, SC. Província: Imaculada Conceição do Brasil. Lugar da morte: CURITIBA – PR. Idade: 62 anos. Anos de vida religiosa: 29 anos. Anos de ministério sacerdotal: 19 anos.

“Frei Fabiano foi um franciscano que amava os pobres e um sacerdote que amava incondicionalmente a pessoa de Jesus Cristo. Era um presbítero que não aceitava qualquer discurso a respeito de Jesus”, lembrou Frei José Idair Ferreira Augusto, guardião da Fraternidade Bom Jesus

dos Perdões, durante a Missa de Exéquias. Frei Fabiano Kessin tinha uma personalidade marcante que o levava a se destacar por onde passasse. Extrovertido e acessível, mantinha as portas abertas para as pessoas dele se achegarem e, assim, criarem vínculos de boa convivência e amizade. Exerceu todo o tempo de seu ministério na evangelização paroquial, frente na qual se encontrou e buscava, a partir de seus limites, oferecer o que de melhor tinha às pessoas das comunidades às quais era enviado.

26 sep: KIJACZKO, Fr. Zenon

Provincia di S. Edvige (Polonia)

Dnia 26 września 2022 roku zmarł w klasztorze w Górze Świętej Anny w wieku 64 lat nasz współbrat o. Zenon Kijaczko, OFM. W Zakonie Braci Mniejszych przeżył 46 lat, z czego 39 lat w kapłaństwie. Mszy św. pogrzebowej przewodniczył o. bp Antoni Bonifacy Reimann, OFM, ordynariusz Wikariatu Apostolskiego Nuflo de Chávez w Boliwii, a kazanie wygłosił współbrat kursowy – o. Damian Stachowicz. Ostatniemu pożegnaniu w bazylice przewodniczył o. gwardian Jonasz Pyka, a ceremonie na cmentarzu poprowadził o. prowincjał Alard Maliszewski. O. Zenon spoczął na anno górskim cmentarzu. Na pogrzeb przybyli parafianie z Raciborza, Nysy, Syryni, Walec, a także z okolicznych miejscowości. Mszę św. koncelebrowało około 75 kapłanów zakonnych i diecezjalnych. W tym wszyscy kursowi śp. o. Zenona. Było też kilkunastu braci, kleryków i siostry zakonne, w tym siostry służebniczki o w. prowincjalną na czele.

Urodził się 21 marca 1958 roku w Mosznej w rodzinie Jana i Leokadii z domu Mikućewicz. Wykształcenie podstawowe zdobył w Głogówku, następnie uczył w szkole zawodowej – *mon-ter* statków - w Kędzierzynie-Koźlu. W roku 1976 złożył prośbę o przyjęcie do Zakonu Braci Mniejszych. Nowicjat odbywał w Borkach Wielkich w latach 1976-1977. Po złożeniu profesji czasowej 23 września 1977 roku, uzupełniał wykształcenie w zakresie szkoły średniej w Liceum Ogólnokształcącym w Kłodzku.

Studia filozoficzno-teologiczne odbył w Wyższym Seminarium Duchownym w Kłodzku. Świecenia kapłańskie otrzymał 26 maja 1983 roku. Po święceniach pracował jako wikariusz parafialny w Raciborzu (1983-1987), a następnie w Gliwicach (1985-1988) i Nysie (1988-1990). W tym też czasie podjął zaoczne studia z teologii pastoralnej na Studium Pastoralnym w Katowicach, filii Akademii Teologii Katolickiej w Warszawie. Po trzech latach ukończył je w 1988 roku obroną pracy magisterskiej. W roku 1990 został mianowany proboszczem parafii pw. św. Elżbiety Węgierskiej w Nysie. Po czterech latach został przeniesiony do Gliwic, gdzie do roku 1997 był proboszczem w tamtejszej parafii pw. Najświętszego Serca Pana Jezusa.

W latach 1997-2004 należał do wspólnoty w Sanktuarium w Górze Świętej Anny jako duszpasterz. Wówczas podjął studia na Wydziale Teologicznym Uniwersytetu Opolskiego, zwieńczone w 2001 roku obroną pracy doktorskiej z zakresu teologii moralnej pt. *Solidarność jako wykładnik miłości społecznej w nauczaniu Jana Pawła II*. Promotorem pracy był ks. prof. dr hab. Alojzy Marcol. W roku 2004 definitorium powierzyło mu funkcję przełożonego domu i proboszcza w Raciborzu, którą pełnił do roku 2009. Od tego czasu posługiwał we wspólnocie przy Sanktuarium św. Anny w Górze Świętej Anny jako duszpasterz, rekolekcjonista i misjonarz ludowy. Jego życie kapłańskie przerwał nagle i niespodziewana śmierć.

27 sep: HERMSEN, Br. Klaus (Hermann)

Deutsche Franziskanerprovinz

Der gütige Gott rief am 27. September 2022 den Franziskaner P. Klaus (Hermann) Hermesen, OFM.

*7. Januar 1935 in Werl † 27. September 2022 in Dortmund zu sich in sein ewiges Reich.

Am 7. Januar 1935 wurde Hermann Hermesen in Werl geboren. Nach der Schulzeit schloss er 1953 eine Ausbildung zum Schneider ab, 1957 eine weitere zum Einzelhandelskaufmann.

Am 7. September 1959 trat er in seiner Heimatstadt Werl in den Franziskanerorden ein und erhielt den Ordensnamen Klaus, benannt nach dem Heiligen und Friedensstifter Bruder Nikolaus von der Flüe. Am 27. September 1966 band er sich in der Feierlichen Profess endgültig an die Ordensgemeinschaft.

Als Franziskaner machte er zunächst eine weitere Ausbildung zum Krankenpfleger, bevor er sich entschloss, Priester zu werden. Er holte in Bad Driburg sein Abitur nach und studierte in Münster und Würzburg Theologie. In Münster wurde er am 2. Dezember 1978 zum Priester geweiht.

Die Sorge um das geistliche und körperliche Heil der Menschen prägte sein berufliches Wirken. Er verstand sich in allem, was er tat, als Bruder der Menschen. Er arbeitete als Krankenhausseelsorger zunächst in Dorsten, dann in der Klinik für Psychiatrie in Waldbreitbach. 1991 übernahm er in Warendorf die Leitung der ordenseigenen Krankenstation und machte hierfür die Ausbildung zum Pflegedienstleiter.

Kurz vor Auflösung der Krankenstation wurde er 2004 Hausgeistlicher im Wohn- und Pflegezentrum Haus Maria in Geseke. 2013 zog er zur Mithilfe in der Seelsorge, vor allem beim Beichtdienst, nach Paderborn. Als die Kräfte weniger wurden, zog er Ende 2020 ins Altenzentrum Bruder-Jordan-Haus in Dortmund.

Dort verstarb er am Jahrestag seiner Feierlichen Profess.

Wir sind dankbar für das Leben und die Dienste von Bruder Klaus und trauern mit seinen Angehörigen um den einfühlsamen und weitherzigen Franziskaner und Seelsorger.

28 sep: MILOS, Br. Matthew

Holy Spirit Province (Australia)

Br. Matthew Milos, OFM, died Wednesday September 28, 2022. He was 85 years old and 29 years professed.

1 oct: SALVADOR, Fr. Benjamim

Custódia Autónoma de Santa Clara (Moçambique)

Após prolongada doença, o Frei Benjamim Salvador, OFM, rendeu a sua alma a Deus no dia 1 de Outubro de 2022, a 1:30 na Cidade de Maputo. Tinha 48 anos de idade, 15 de profissão e 8 de sacerdócio.

O Frei Benjamim nasceu no dia 3 de Junho de 1974 no Ile, Província da Zambézia, Diocese de Guruè. Era filho de Salvador Nhenquere e de Inácia Nambua, ambos em memória.

Em 2002 ingressou no Seminário Propedêutico de Santo António de Chimoio. No dia 15 de Janeiro de 2006 ingressou no noviciado e no dia 21 de Janeiro de 2007 fez os primeiros votos na Paróquia de Nossa Senhora de Fátima, em Cumbana. Fez seus estudos filosóficos no Seminário Filosófico Interdiocesano de Santo Agostinho entre os anos 2007 e 2009 e teológico no Seminário Maior Interdiocesano de São Pio X entre os anos 2010 e 2013.

No dia 11 de Agosto de 2013 o Frei Benjamim emitiu os votos solenes na Igreja de Santo António da Polana. No dia 30 de Novembro do mesmo ano foi ordenado diácono e no dia 6 de Julho de 2014 foi ordenado sacerdote na Paróquia de Santo António da Polana em Maputo.

Ordenado Sacerdote o Frei Benjamim colaborou na formação dos jovens candidatos à vida franciscana em Chimoio, como professor de música, história de salvação e liturgia. Desempenhou várias funções tais como vigário paroquial de Nossa Senhora de Fátima de Jangamo, vice-mestre de noviços; Em 2017 pároco de Santa Teresa do Menino Jesus de Chidenguele, ecónomo e assistente das irmãs Clarissas.

Foi um homem simples e trabalhador. Suportou com paciência os seus últimos dias que foram marcados por dores fortes.

4 oct: MASTROCINQUE, Fr. Lorenzo (Nicola)

Provincia S. Maria delle Grazie (Italia)

Il giorno 4 ottobre 2022 è venuto a mancare Fr. Lorenzo (Nicola) Mastrocinque, della Provincia S. Mariæ Gratiarum di Benevento, Italia. Nato a Foglianise (BN), il 17 dicembre 1929, nei 76 anni di vita francescana e 69 anni di sacerdozio si è dedicato sempre con gioia e dedizione all'apostolato e alla predicazione, con un'attenzione particolare al mondo giovanile e alla devozione mariana.

Significativo è stato l'impegno per la costruzione presso la Contrada "Malvizza" di Montecalvo Irpino (AV) della Chiesa "Regina della Pace".

A livello locale, oltre all'ufficio di Guardiano, è stato più volte Vicario ed Economo. A livello provinciale è stato Definitore provinciale (1974-1977). È vissuto nei Conventi di: San Martino Valle Caudina, Lioni, Casalbore, Benevento "Le Grazie", Paduli, S. Giorgio del Sannio, Montecalvo Irpino.

8 oct: SCARF, Br. Pacificus (Anthony)***Holy Spirit Province (Australia)***

Br. Pacificus (Anthony) Scarf, OFM, died Saturday October 8, 2022. He was 86 years old, 66 years professed and 60 years ordained.

13 oct: HANSEN, Br. Luithard (Herman)***Province of Holy Martyrs of Gorcum (The Low Countries)***

Name: Hansen. Religious name: Luithard. Baptismal name: Herman. Place of birth: Henis (Belgium). Province: Holy Martyrs of Gorcum (The Low Countries). Place of death: Sint Truiden. Age: 95. Years of religious life: 76. Years of priestly life: 69

15 oct: KESSING, Br. Bernardine***Holy Name Province (USA)***

Fr. Bernardine Kessing, OFM, 89, a professed friar for 68 years with the Franciscan Friars of Holy Name Province, including 62 years as an ordained priest, died on the morning of Saturday, October 15, 2022, at St. Catherine of Siena Nursing Home in Caldwell, New Jersey, where he had resided since March 2019. His death came just two-and-a-half-months short of his 90th birthday. Although he considered his pastoral assignments ordinary – he served for more than two-and-a-half-decades as pastor, administrator, parochial vicar, assistant, and guardian – parishioners, as well as the fraternities with which he lived, often spoke of him as an extraordinary friar who went about his daily work and ministry with great passion, commitment, and humility.

Bernardine was beloved by parishioners – evidenced by hundreds of greeting cards and notes that poured in over the years, especially during the holidays. Far from being a technology enthusiast, he continued through his retirement years to respond and write to well-wishers and friends, and his numerous nieces and nephews, the old-fashioned way – pounding the keys of his 1986 IBM electric typewriter, which he proudly displayed on his desk as though it were a vintage automobile. It was an important communication vehicle for Bernardine, who lost his voice after a medical condition caused permanent damage to his larynx.

Born in Cincinnati, Ohio, on January 1, 1933, one of two children of Frank and Rose (Wanstrath) Kessing, he was baptized Donald George on Jan. 15, and was three years old when his family moved to Elmira, New York, in Chemung County, where the company that employed his father had relocated. Bernardine received his grade school education at St. Mary's grammar school, and graduated in 1950 from Elmira Catholic High School. During his years in high school, thoughts of religious vocation with the Franciscans swirled in his head – driven by the influence of extended family members who were ordained priests.

He entered St. Joseph Seraphic Seminary in Callicoon, New York, and after completing his studies there in 1953, he was received into the novitiate at St. Bonaventure Friary in Paterson, New Jersey, on August 12 of that year with the religious name of Bernardine. He professed his first vows of the Order of Friars Minor on August 13, 1954 at St. Bonaventure Church and went on to study philosophy at St. Francis College in Rye Beach, New Hampshire, and St. Anthony's in Butler, New Jersey – receiving a bachelor of arts degree in philosophy in 1957 from St. Bonaventure University. He professed his solemn vows on August 20, 1957 at St. Bonaventure Church in Allegany, and went on to study theology at Holy Name College in Washington, D.C., from 1957 to 1960. He was ordained to the priesthood by Archbishop Egidio Vagnozzi at the Franciscan Monastery of the Holy Land in Washington.

After teaching religion and algebra for two years (1961 to 1963) at Bishop Timon High School in Buffalo, New York, Bernardine began pastoral ministry in 1963 at St. Anthony of Padua Church in Butler, serving there for 13 years, the last six as pastor and vicar. In 1976, he was assigned to Sacred Heart Church in Rochelle Park, New Jersey. Three years later, he moved to St. Anne Church in Fair Lawn, New Jersey – at the time, the largest parish in Holy Name Province, with 10,000 parishioners. His pastoral assignments were always at extremely active parishes that called for a strong and compassionate administrator capable of responding to challenging fiscal issues.

After six years at St. Anne Parish, he left there in 1985 and headed for upstate New York to Our Lady of Angels Church in Allegany, which began 14 years of pastoral ministry at the small-town parish. He returned to St. Anne in Fair Lawn in 1999 to serve four years as parochial vicar.

In 2003, he was assigned as guardian of St. Anthony Residence at St. Anthony Shrine in Boston, Massachusetts. He retired from active ministry in 2006 and continued to live at the residence on Arch Street until 2012, when he moved to St. Anthony Friary, the Province retirement house in Butler. During retirement, Bernardine served in fraternal ministry to his brothers.

In 2017, his health needs required him to move to Holy Name Friary in Ringwood, New Jersey, the then-skilled nursing facility of Holy Name Province, where he lived until March 2019 when he moved to St. Catherine of Siena Nursing Home in Caldwell.

16 oct: BRACONE, Fr. Vito (Vito Nicola)

Provincia S. Michele Arc. dei Frati Minori di Puglia e Molise (Italia)

Il giorno 16 ottobre 2022 è venuto a mancare Fr. Vito (Vito Nicola) Bracone, della Provincia di S. Michele Arc. dei Frati Minori di Puglia e Molise (Italia); aveva 83 anni, dei quali 62 di vita religiosa e 53 di sacerdozio.

Nato a Palata (CB) il 22 luglio 1939, era un frate energico e pieno di vitalità. Sempre pronto e attento alle esigenze altrui e soprattutto a quelle dei poveri. Ha conseguito la Licenza in Sacra Teologia e la Laurea in Psicologia sociale. Per diversi anni è stato parroco in diverse parrocchie della Provincia e non. A livello di Conferenza ha offerto il suo prezioso contributo sia nel settore della Pastorale parrocchiale che in quello della GPIC. Negli anni '80 ha promosso una mobilitazione internazionale per l'abolizione della pena capitale, raccogliendo circa due milioni di firme in favore di Paula Cooper.

18 oct: COMTOIS, Fr. André (Aurélien), OFM

Holy Spirit Province / Province Saint-Esprit (Canada)

Fr. André (Aurélien) Comtois, OFM, member of the Holy Spirit Province of Canada, born in Montréal (Québec), diocese of Montréal, in Canada, has passed away on October 18, 2022, in Montréal, Québec, at the age of 94, after 72 years of religious life and 68 years of priesthood.

Né à Montréal, le 14 septembre 1928, fils de Rosaire Comtois et Georgianna Boisvert, frère André Comtois y fait ses études primaires et son collège classique. Il poursuit des études à l'Université de Montréal, où il devient, en 1949, un bachelier ès arts. Il fait des études théologiques au Séminaire franciscain de théologie de Rosemont à Montréal de 1950 à 1954 et des études supérieures en théologie pastorale à l'Université Laval de Québec (1971-1972).

Entré au noviciat des Franciscains à Sherbrooke en 1949, il y fait ses vœux temporaires en 1950. C'est au couvent de la Résurrection de Montréal qu'il fait ses vœux solennels en 1953, puis est ordonné prêtre en 1954.

Dès 1954, Frère André devient maître des postulants au couvent de l'Assomption de Sherbrooke. Il entame sa vie sacerdotale et apostolique en effectuant, entre autres, son ministère sacerdotal auprès de communautés de religieuses.

Après un stage dans l'Ouest canadien et à Tokyo (Japon), Frère André arrive à Séoul en Corée du Sud en février 1957. Dès son arrivée, il étudie la langue coréenne. Cet apprentissage lui permet ainsi d'assumer plusieurs fonctions importantes au fil des ans, allant de vicaire, de curé de paroisses dont celle de Ste-Thérèse-de-l'Enfant-Jésus de Moktong à deux reprises (1959-1964 et 1967-1971), à maître des novices et supérieur à Taejon et Jin-ju, sans oublier ses différents mandats comme visiteur général au Vietnam, et assistant spirituel de fraternités séculières. Son travail en Corée s'étendra de 1957 à 1982, entrecoupé de séjours au Canada.

André Comtois a consacré sa vie au service des missions en Corée, au Malawi (1983-1996) et à Madagascar (1997-1998). Les frères des Provinces où il a vécu ont gardé un excellent souvenir de lui pour sa constante disponibilité, sa générosité, sa présence fraternelle, sa longue expérience, sans oublier sa grande sagesse. Il a aussi laissé sa marque comme assistant spirituel national de l'Ordre franciscain séculier au Canada.

23 oct: KAUP, Fr. Urbano (Bernhard Ernest)

Provincia Franciscana de Santo Antônio (Brasil)

Frei Urbano Kaup nasceu aos 23 de outubro de 1937 em Dortmund, Alemanha, diocese de Paderborn. Filho de Franz e Hildegard Lepper, Frei Urbano Kaup foi admitido ao noviciado franciscano no dia 09 de maio de 1965, emitiu os primeiros votos na Ordem dos Frades Menores no dia 15 de maio de 1966, professou os votos solenes em 02 de fevereiro de 1972, foi admitido à

Ordem no grau do diaconato no dia 13 de junho de 1972 e foi ordenado presbítero no dia 01 de outubro do mesmo ano.

No exercício ministerial, foi guardião das seguintes casas: Mossoró/RN (1988) mas renunciou no mesmo ano, Salvador/BA (2000), Campina Grande (2003, 2006). Foi Vigário em alguns conventos como Mossoró (2009) e João Pessoa (2012). Foi Vigário Paroquial em alguns lugares tais como a Paróquia de Cosme de Farias, Engenho Velho de Brotas, São Caetano e São Francisco do Conde, todas na Bahia. Foi Pároco em alguns lugares, tais como na Paróquia de São José Operário de Pernambués.

Atualmente Frei Urbano estava residindo na casa de Lagoa Seca/PB. No comunicado enviado pelo seu guardião sobre seu falecimento foi dito que Frei Urbano “vinha há alguns anos tratando um câncer de próstata, havia sido diagnosticado, há pouco mais de um mês com um mieloma pulmonar e ósseo, já na fase de metástase. Desde então foram proporcionados todos os cuidados paliativos possíveis, haja vista a idade dele (85 anos) não permitir mais o início de um tratamento mais invasivo. Na última segunda ele foi internado no Hospital da FAP, em Campina Grande, devido a complicações respiratórias. Inicialmente, reagiu bem, mas nesta última noite (22/10), dado o agravamento de sua respiração, foi encaminhado para a UTI, vindo a óbito nesta manhã (23/10)”.

Alguns fatos interessantes sobre Frei Urbano. Em março de 1972 competiu como membro da Federação Baiana de Tennis de Mesa no Campeonato Brasileiro de Tennis de Mesa que foi realizado em Itapetininga/SP. Além disso, era um vibrante torcedor do Clube Náutico Capibaribe que é um clube desportivo brasileiro sediado na cidade do Recife, no estado de Pernambuco.

30 oct: WAWRYSZCZUK, Fr. Ireneusz Andrzej Stanisław
Prov. Santa Maria degli Angeli, Cracovia (Polonia)

Il 30 ottobre 2022 nella Provincia di S. Maria degli Angeli in Polonia (Cracovia) si è addormentato nel Signore Fr. Ireneusz Andrzej Stanisław Wawryszczuk, nato a Tarnoszyn (dioc. Zamosé - Lubaczów). È morto presso la Casa di Konin, all'età di 64 anni, dei quali 45 di vita religiosa e 38 di sacerdozio.

2 nov: ROUSSOS, Fr. Giorgio
Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi (Italia)

All'Infermeria provinciale del Protoconvento Porziuncola in Assisi (PG), per tumore polmonare, il 2 novembre 2022 è morto piamente nel Signore Fr. Giorgio Roussos, OFM.

Fr. Giorgio è nato nell'isola di Syros, in Grecia, il 30 luglio 1945. Ha vestito l'abito religioso il 31 agosto 1965 al Convento della SS. Pietà del Farneto (PG), dove ha poi emesso la prima professione il 1° settembre 1966. Nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola ha emesso la professione solenne l'8 dicembre 1971, è stato ordinato diacono il 17 maggio 1974, e ha ricevuto l'ordinazione presbiterale il 4 agosto 1974 da S.E. Mons. Lucio Decio Grandoni.

Dopo otto anni di servizio come missionario in Nicaragua, nel 1983 è rientrato in Umbria, dove ha rivestito diversi uffici, tra cui quelli di Guardiano nei conventi di San Domenico a Spoleto e di San Bartolomeo a Foligno, Parroco a Costano e Vicario parrocchiale a Spello, assistente OFS.

Mosso dall'instancabile desiderio di «annunziare il Vangelo per la salvezza delle persone e per la costruzione di un mondo migliore», nel 1987 ha fondato l'UVISP (Unione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo e la Pace – Assisi), con sede a Bastia Umbra, coinvolgendo negli anni successivi centinaia di volontari in innumerevoli progetti di sviluppo nei Paesi più poveri, negli ambiti dell'istruzione, della sanità e della creazione di posti di lavoro; l'UVISP ha inoltre realizzato programmi di adozione a distanza come pure attività caritative sul territorio regionale. Sono migliaia le persone che in tutto il mondo hanno beneficiato dei suoi 35 anni di attività.

All'inizio di quest'anno, per alcuni problemi di salute, fr. Giorgio si trasferisce all'Infermeria della Porziuncola, continuando a svolgere il suo servizio presso l'UVISP. A seguito di un progressivo peggioramento delle condizioni generali, a fine giugno viene ricoverato all'Ospedale di Perugia, dove gli è diagnosticato un tumore polmonare in stadio avanzato e incurabile; fr. Giorgio viene quindi dimesso in regime di terapia domiciliare palliativa presso la nostra Infermeria, dove si spegne nel pomeriggio di mercoledì 2 novembre.

Aveva 77 anni di età, 56 di professione religiosa, 48 di sacerdozio.

Le esequie sono state presiedute dal M.R.P. Francesco Piloni, Ministro provinciale, nella Basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncola, venerdì 4 novembre 2022 alle ore 14:30. Il suo corpo riposa nel cimitero di Santa Maria degli Angeli.

9 nov: ROTONDI, Br. Paul***Province of the Immaculate Conception (USA)***

Br. Paul Rotondi was born in Jersey City, NJ to Michael and Concetta (Rizzica). He entered the novitiate in 1948, was simply professed in 1949, professed solemn vows in 1952, and ordained a priest on June 24, 1956. After ordination he attended Fordham University, receiving an M.A. in English. For several years he taught at St. Francis Seraphic Seminary, Andover, MA where he held several positions in the formation program. In 1967 he was transferred to St. Anthony Friary, Catskill, as Master of Novices. He also served as Provincial Prefect of Formation and Provincial Definitor. Fr. Paul had several parochial assignments, among them pastor of St. Louis Church, Fall River; St. Anthony Church, New York City; St. Rose of Lima, Meriden, CT; and St. Ladislaus Church, New Brunswick, NJ. In recent years Fr. Paul served as Archivist and Editor of the Provincial Chronicle while residing at Padua Friary, New York City.

10 nov: MORAO, Fr. Fulgenzio (Mario)***Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)***

Il giorno 10 novembre 2022 è venuto a mancare Fr. Fulgenzio (Mario) Morao, della Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia); aveva 81 anni, dei quali 61 di vita religiosa. Nato a Veduggio (TV) il 30 aprile 1941, è stato un uomo di grande umiltà e di spirito fraterno, che ha saputo suscitare la benevolenza e simpatia di tutti per la sua giovialità e lo spirito di servizio. Ha trascorso molti anni nell'Isola di Barbana (GO).

11 nov: PAONESSA, Br. Ralph***Province of the Immaculate Conception (USA)***

Br. Ralph Paonessa was born on March 26, 1936, in Winchester, Massachusetts. He was received into the Franciscan order on August 15, 1954, and professed his first vows on August 16, 1955. He made his solemn profession on August 16, 1958, and after completing the formation program and seminary studies, was ordained a priest on June 15, 1963. Fr. Ralph ministered for many years in our parishes in the Archdiocese of Toronto, serving as Pastor of St. Mary of the Angels Parish and St. Lawrence, Martyr. He also served the province as President of the Canadian Foundation and Provincial Definitor. In other assignments, Fr. Ralph served at Christopher Columbus High School in Boston, Vice Master of Novices at St. Anthony Friary in Catskill, and as chaplain of Villa Colombo in Toronto.

14 nov: HUNOLD, Br. Gerfried***Deutsche Franziskanerprovinz***

Liebe Brüder, liebe Freundinnen und Freunde der Deutschen Franziskanerprovinz, als Anhang zu dieser Mail senden wir Ihnen und Euch den Totenbrief für den am 14. November in Tübingen verstorbenen P. Gerfried Hunold OFM.

21 nov: JUST, Br. Norbert (Josef)***Deutsche Franziskanerprovinz***

Liebe Brüder, liebe Freundinnen und Freunde der Deutschen Franziskanerprovinz, Als Anhang zu dieser Mail senden wir Ihnen und Euch den Totenbrief für den am 21. November in der Schlosspark-Klinik in Tübingen verstorbenen P. Norbert (Josef) Just OFM.

25 nov: SCHULTE, Br. Josef***Deutsche Franziskanerprovinz***

Liebe Brüder, liebe Freundinnen und Freunde der Deutschen Franziskanerprovinz, als Anhang zu dieser Mail senden wir Ihnen und Euch den Totenbrief für den am 25. November im Martin-Luther-Krankenhaus in Berlin-Wilmersdorf verstorbenen P. Josef Schulte OFM.

29 nov: DE LIMA, Fr. Cássio Vieira***Província Imaculada Conceição (Brasil)***

Dia, mês e ano da morte: 29/11/2022. Sobrenome: Lima. Nome em religião: Fr. Cássio Vieira De Lima. Nome de batismo: Cássio Vieira de Lima. Lugar de nascimento: São João da Boa Vista (SP). Província: Imaculada Conceição do Brasil.

Frei Cássio era o frade mais idoso de nossa Província. Lúcido, estudioso, intelectual, dedicou-se ao estudo e leitura até o final de sua vida. Tinha boa saúde o que lhe permitiu se dedicar à

ação evangelizadora paroquial até seus 90 anos. Ofereceu importante testemunho de paixão e respeito pelas pessoas e pela vocação ministerial.

Lugar da morte: Curitiba (PR). Idade: 101 anos. Anos de vida religiosa: 79 anos. Anos de ministério sacerdotal: 73 anos.

29 nov: SERNAGIOTTO, Fr. Tarcisio

Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Il giorno 29 novembre 2022 è venuto a mancare Fr. Tarcisio Sernagiotto, della Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia); aveva 96 anni, dei quali 79 di vita religiosa e 72 di sacerdozio. Nacque a Signoressa di Trevignano (TV) il 19 gennaio 1926; nel 1969 venne nominato missionario dei migranti italiani in Svizzera. Dal 1969 alla morte ha risieduto a Nyon, nella Svizzera

1 dec: HUGHES, Br. Barnabas

St. Barbara Province (USA)

Father Barnabas Hughes, OFM, died on December 1, 2022. He was 95 years old, 76 years professed and 68 years ordained.

2 dec: BICEGO, Fr. Ernesto (Francesco)

Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Il giorno 2 dicembre 2022 è venuto a mancare Fr. Ernesto (Francesco) Bicego, della Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia); aveva 81 anni, dei quali 60 di vita religiosa e 40 di sacerdozio.

Per molti anni è stato missionario nella Custodia OFM di Guinea Bissau.

3 dec: WEEREN, Fr. Adelard

Deutsche Franziskanerprovinz

Liebe Brüder, liebe Freundinnen und Freunde der Deutschen Franziskanerprovinz, mit dieser Mail sende ich Euch den Totenbrief für unseren am 3. Dezember in Vierzehnheiligen verstorbenen Mitbruder P. Adelhard Weeren.

3 dec: KRAGTWIJK, Br. Donald (Petrus Cornelis)

Holy Martyrs of Gorcum (The Low Countries)

Br. Donald (Petrus Cornelis) Kragtwijk, died on December 3rd, 2022. He was 87 years old, 69 years professed and 62 years ordained. He had his own spiritual centre in Limburg (The Netherlands) and died in Heerlen.

3 dec: DE CAUWER, Br. Jozef (Ludo)

Holy Martyrs of Gorcum (The Low Countries)

Br. Jozef (Ludo) De Cauwer, died on December 3rd, 2022. He was 90 years old, 68 years professed and 63 years ordained. He was born in Melsele (Belgium), he was a pastor and he died in Maarkedal (Belgium).

6 dec: PEREIRA, Fr. António Augusto

SS. Martiri del Marocco (Portugal) e Provincia S. Giacomo della Marca (Italia)

Fr. António Augusto Pereira nasce a Vreia de Jales, nel Comune di Vila Pouca de Aguiar, il 3 maggio 1929; veste l'abito francescano il 14 agosto 1949; emette la professione semplice dei voti il 15 agosto 1950; emette la professione solenne dei voti a Roma, nella Curia Generale OFM, il 12 ottobre 1953; rende la sua anima al Signore a Montàriol, Braga, il 6 dicembre 2022.

Il Signore lo aveva donato alla vita umana e cristiana, alla Chiesa e all'Ordine francescano tanti anni or sono, nella Provincia dei Ss. Martiri del Marocco del Portogallo. Fu chiamato molto presto a prestare il suo servizio all'Ordine, dapprima nella Curia Generale, poi nel Collegio Internazionale S. Antonio; e fr. António ha svolto i servizi che gli erano stati chiesti con una dedizione ed una generosità davvero eccezionali.

Fr. António Augusto era nato a Quinta o Vreia de Jales, nel Comune di Vila Pouca de Aguiar, Provincia e Diocesi di Vila Real, nel Nord del Portogallo, da Manuel José ed Emilia de Jesus Redondo, il 3 maggio 1929. La famiglia ebbe il dono di quattro figli maschi e 5 femmine; una abbondanza non rara per quei tempi, ma pur sempre significativa della ricchezza di fede e di amore dei suoi genitori. Il padre era veterinario, come il nonno. La famiglia era molto povera,

ma la fede era molto ricca; il pane era poco, ma la preghiera abbondante; il lavoro e la fatica erano molto forti e condivisi, ma la gioia che ne scaturiva era altrettanto sentita e partecipata; la devozione alla Beata Vergine Maria, legata particolarmente al vicino Santuario di N. S. di Fatima, era molto viva: il cuore ardeva per grandi ideali.

C'è una foto che fr. Antonio custodiva gelosamente, e che lo ritrae con la madre di uno dei tre pastorelli di Fatima, e che mostra la familiarità e la semplicità di quel mondo in cui fede e vita, spiritualità e natura erano profondamente congiunte, solide e compatte: una caratteristica che accompagnerà sempre fr. Antonio, anche in Convento. Egli non era un giovane che si era fatto frate per scherzo, ma un uomo ed un frate che aveva la vita religiosa appiccicata alla sua personalità, indissolubile con la sua mente ed il suo cuore, con i suoi desideri ed i suoi ideali.

Fr. Antonio è rimasto sempre profondamente legato ai suoi familiari: quando ogni anno ritornava in famiglia, per un periodo di riposo e di vacanza, dapprima con una Fiat Cinquecento, da Roma a casa, poi con l'aereo, erano i suoi genitori, i suoi fratelli e le sue sorelle che egli prediligeva, non per dimenticare i suoi frati, ma per custodire quella memoria di vita, di carattere e di radici, che lo rendevano inconfondibile. Fr. Antonio era un uomo di terra e di lavoro, di sacrificio e di natura: con i frati ci viveva sempre, con la famiglia bastava un mese, a settembre, e qualche telefonata a Natale e Pasqua o nelle ricorrenze più significative.

Sicché, compiuto il tempo dei suoi doveri familiari, fr. Antonio seguì la chiamata del Signore. Un sacerdote, che conosceva i frati, come lui ci raccontava, lo presentò ai Frati Minori portoghesi e questi lo accolsero a Lisbona nel Convento-Collegio La Luz, dove c'era allora anche la Curia Provinciale. Vestì l'abito francescano il 14 agosto 1949 nel Convento quattrocentesco di S. Antonio di Varatojo di Torres Vedras; lì trascorse l'anno di Noviziato ed emise la professione semplice dei voti: era il 15 agosto 1950 ed aveva 21 anni.

Per 6 mesi risiedette nel Convento francescano di Braga, dal 1950 al 1951, quando venne presto chiamato a Roma, per mettersi a servizio del Ministro Generale e della Curia Generale. Emise la professione solenne dei voti il 12 ottobre 1953, a Roma, presso la Chiesa S. Maria Mediatrix della Curia Generale OFM, nelle mani del Ministro Generale, fr. Agostino Sepinski.

Fa tanto pensare questa destinazione della sua vita: aveva appena terminato il Noviziato, era un giovane religioso, come si suol dire, alle prime armi, avrebbe avuto ancora bisogno di formazione, di preparazione. Ma, una volta, era così, si era forti per natura e per carattere. Non ci si poteva piangere addosso. Non si poteva guardare indietro mentre si era messo mano all'aratro. O eri pronto fin dalla prima ora, o non potevi pensare di essere capace di lavorare per tutta la giornata. Fr. Antonio era pronto per il mondo, non solo per il suo paese. Non aveva scelto di essere all'altezza di qualche chilometro quadrato, ma di mettersi al servizio dell'Ordine a cui apparteneva, fresco e giovane come un eroe, per qualsiasi necessità, chiamata e obbedienza. Di frati ne conobbe tanti nella sua vita, e di ogni nazione, popolo e lingua: il giovane frate del paesello nord portoghese non aveva paura di misurarsi con il vasto mondo della Chiesa e della grande famiglia francescana. Eppure, qualche sacrificio, qualche distacco, qualche dolore l'avrà pure sentito... Ma, non c'era tempo per versare lacrime o tornare alle cipolle d'Egitto: i giganti devono corrispondere alla loro vocazione. In Curia Generale, dal 1951 al 1959, si dedicò dapprima al servizio di rilegatore dei libri, imparando l'arte dai frati ungheresi, che erano particolarmente abili nello svolgere questo lavoro; passò, poi, al servizio di sagrestano e di addetto al refettorio: una foto di quel tempo lo immortalava nel suo lavoro. Per due mesi fu trasferito nel Collegio S. Bonaventura di Grottaferrata, nel 1959, come sagrestano e addetto al refettorio.

L'obbedienza del Ministro generale lo portò, nel 1959, nel Collegio S. Antonio di Via Merulana, a Roma, dove svolse per 34 anni il servizio di portinaio. Generazioni e generazioni di frati sono passati per quella porta, dove Fr. Antonio accoglieva e smistava coloro che transitavano. Insieme a Fr. Leocadio e a Fr. Salvatore, della Provincia Basca di Spagna, erano gli angeli custodi del Collegio.

Quanti poveri hanno bussato a quelle due portinerie, quella degli studenti e quella del Convento! Quanti sconosciuti o noti hanno ricevuto da questi frati un sorriso ed una parola di speranza! Chi è stato a S. Antonio sa molto bene quanto contavano questi umili frati della portineria: erano il volto feriale e pubblico dei frati studenti e dei professori, la mano che dava e che riceveva, lo sguardo che incoraggiava, la voce che accoglieva e confortava e a volte doveva scuotere dall'indolenza e dalla lamentela, coloro che credevano di commuovere, semplicemente perché non avevano altra maniera di vivere. Conoscevano tutti e un po' tutto di tutti e custodivano i segreti e le lacrime di tanta gente, le speranze di chi ogni giorno cercava qualcosa per tirare avanti e sopravvivere alle miserie della vita. È vero che qualche metro più in là c'era

la chiesa, dove tanti frati ascoltavano le confessioni, celebravano l'Eucaristia e distribuivano il cibo spirituale della fede: ma, si sa, i fratelli laici, hanno tante più cose da seguire, di quelle semplicemente spirituali e sacramentali.

Nel 1993, concluso il più che quarantennale servizio all'Ordine, consapevole che nella sua Provincia, essendoci stato tanto poco, non conoscesse oramai più nessuno dei frati che nel frattempo erano entrati, chiese ed ottenne di poter venire nelle Marche e giunse nella Provincia, dove si è incardinato: conosceva, infatti, alcuni frati a cui si era particolarmente affezionato e che lo avevano sempre aiutato nelle varie necessità di carità verso i poveri. E lui ricambiò con quella confidenza e fiducia, con quella generosità e laboriosità, che lo aveva sempre accompagnato. Fu inviato, dapprima, nel Convento S. Maria delle Grazie di Monteprandone (AP), dal 1993 al 2002, dove ebbe modo di dedicarsi a vari servizi, in chiesa ed in casa, sempre presente ai momenti di preghiera e di fraternità, sempre attento alle varie esigenze della comunità.

Nel 2002 fu trasferito nel Convento S. Francesco di Jesi (AN) e vi rimase fino al 2021. A Jesi Fr. Antonio si è dedicato ai servizi in chiesa e nella casa, agli animali domestici e all'orto, soprattutto ad intrecciare le corone del Rosario, che distribuiva abbondantemente a tutti. E a Jesi, soprattutto, che siamo stati vari di noi accanto a lui: sempre fedele in tutto, sempre presente alla preghiera, sempre attento alle necessità, sempre pronto a tutto quello di cui c'era bisogno, sempre attivo e dinamico, nonostante le fatiche della salute che con gli anni si andava guastando, soprattutto a causa di una specie di Parkinson, che gli impediva di muoversi agevolmente e speditamente, come nei tempi passati. Lo vedevi appoggiarsi da tutte le parti, fare fatica a parlare chiaramente, a reggere le cose, a salire e scendere le scale, ma, mai arreso a qualsiasi difficoltà: serviva la messa come aveva sempre fatto fin da giovane, preparava le cose necessarie, accompagnava sempre il sacerdote sull'altare, preparava il refettorio, puliva la cucina, intrecciava le corone del Rosario, piantava e coltivava le piante che producevano proprio gli acini per le corone, riempiva la stanza di ogni cianfrusaglia, perché doveva fare del bene a qualcuno, come aveva sempre fatto a Roma.

Nel mese di settembre 2021 chiese di poter ritornare nel suo paese natale, il Portogallo, per concludere i suoi giorni e la sua bella giornata di vita terrena. Nella sua Provincia di origine è stato fraternamente e amorevolmente accolto nella fraternità dell'Infermeria Provinciale di S. Bonaventura di Montariòl - Braga, dove ha chiuso serenamente i suoi giorni il 6 dicembre 2022, custodito con amorevole cura dai suoi confratelli della Provincia di origine, ritrovando così la sorgente da cui tutto era partito e cominciato, rigustando quei paesaggi tanto familiari e riposando finalmente dalle tante fatiche e dai tanti gesti di servizio e di amore che aveva sempre fatto e offerto ai suoi fratelli e alla gente dei vari luoghi in cui era stato.

È stato sepolto nel cimitero del suo paese natale, Quintã de Jales, Vila Pouca de Aguiar. Che bella figura quella di fr. Antonio: un adulto rimasto bambino, semplice, puro, tutto d'un pezzo, ingenuamente convinto che tutto ciò in cui credeva era profondamente vero, eterno, intramontabile, incancellabile; un frate d'altri tempi, preso e traslato dalla semplicità della sua terra d'origine al centro della vita dell'Ordine francescano, che aveva abbracciato con la convinzione di un soldato, di un milite, di un eroe, alla maniera dei grandi personaggi delle antiche crociate o delle imprese di Don Chisciotte. Era un gigante per noi, un esempio di fedeltà, di costanza, di forza nella prova, di amore alla Chiesa e all'Ordine, di quella "verità" e bellezza della vocazione e missione francescana che ci affascinava, ci conquistava, ci piaceva tremendamente e ci manca tanto.

Anche il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, lo ricorda come un "frate buono e generoso nel suo lungo servizio sia nella Fraternità della Curia Generalizia, sia nel Collegio S. Antonio a Roma. Io stesso ricordo vivamente la sua presenza costante e il suo tratto gentile e fraterno nei miei anni di studio. Il Signore sia la sua ricompensa".

Infine, facciamo nostre le parole del Ministro Generale: "Benché la sua Pasqua personale ci priva di un fratello buono, nella fede siamo sicuri che questo momento è il suo incontro con la bellezza del volto misericordioso del Signore, in cui potrà gioire senza fine nella comunione del Serafico Padre e tutti i santi".

Lo affidiamo al Signore della bontà e della misericordia, carissimi fratelli e, insieme ai fratelli della Provincia del Portogallo, che ringraziamo di cuore per la preziosa e genuina bontà e fraternità espressa soprattutto all'inizio e alla fine del cammino francescano di Fr. Antonio, ma sempre tenuta viva e operosa, offriamo per lui i dovuti suffragi, come segno di fede e di

gratitudine al Signore per averlo donato alle nostre fraternità provinciali, all'Ordine e alla Chiesa.

9 dec: ESPELAGE, Br. Arthur John
Province of St John the Baptist (USA)

Our brother Arthur John Espelage, OFM, embraced Sister death late Friday night, December 9, at Riverside Hospital in Columbus, Ohio, where he was receiving Hospice care during his final battle with renal failure. Art was 78 years.

Born on August 13, 1944, in Cincinnati, Ohio, Art was one of six children of Arthur Sr. and Antoinette (Green) Espelage. He attended St. Bonaventure Elementary School in Cincinnati. With strong Franciscan connections through his parish and through his uncles (Sylvester Espelage, Bishop of Wuchang, China, and Bernard Espelage, Bishop of Gallup, New Mexico), Art attended St. Francis Seminary in Cincinnati before entering the Franciscan novitiate on August 15, 1962, receiving the religious name "Nathaniel", later returning to his baptismal name.

After professing his first vows in 1963, he entered Duns Scotus College in Southfield, Michigan, where he made his solemn vows on August 16, 1966. Art was ordained to the priesthood on June 12, 1971, at St. Leonard College in Centerville, Ohio.

His first assignment was to St. Catherine Indian School in Santa Fe, New Mexico, as part of the Christian Development Program. In 1977 Art entered Catholic University of America in Washington, DC, where he earned a JCB and Licentiate in Canon Law. He returned to St. Leonard College as Professor of Canon Law and Director of Field Education. Much to Art's disappointment, St. Leonard College closed in 1981. Art was named Associate Pastor of St. Francis of Assisi Parish in Centerville, Ohio. He also served the Archdiocese of Cincinnati as Defender of the Bond, Associate Tribunal Judge and Tribunal Judge until 1983 when he moved to Santa Fe where he served in the Archdiocesan Tribunal and as Judicial Vicar. In 1987 Art returned to Catholic University of America as a doctoral student earning his JCD in Canon Law before being named a Professor of Canon Law at the Pontifical College Josephinum in Columbus, Ohio.

Art ministered as a canonist in the Diocese of Columbus (1994-1997) and the Diocese of Palm Beach (1998-1999). Then he was named Executive Coordinator for the Canon Law Society of America, serving until 2008 when he became Judicial Vicar for the Diocese of Venice, Florida. He also served the Order as General Visitor for the Province of Our Lady of Guadalupe.

After a sabbatical year of prayer and reflection, Art taught for a year at St. Meinrad School of Theology before beginning his final ministry as Canonist and Judicial Vicar for the Diocese of Tucson in 2017.

My own experience of Art was that he loved Canon Law, not as an end in itself but as a tool of ministry. Several years ago I received a phone call from a former friar who had left the Order under irregular circumstances and married. After nearly fifty years of marriage, he and his wife were in their late 80's and wanted to face death at peace with the Church. I suggested he speak with Art who worked with him bringing not just his professional knowledge but tremendous compassion. Not too much later the man and his wife died in peace. Canon 1752 (the final canon) reads: "... the salvation of souls, which must always be the supreme law in the Church, is to be kept before one's eyes." Art was truly a minister of that law. I'm sure many of us could tell similar stories about Art's compassion. He brought that understanding of the law in his advice to the last several Provincial Ministers, the friars of the province, and the many he served.

Art was preceded in death by his parents and his stillborn sister Angela. He is survived by his sisters Theresa (James) Michael, Diane Daria, and Anne (Scott) Martin and his brother Joseph (Jennifer) Espelage as well as nieces, nephews, and great nieces and nephews. He is also survived by friar classmates Gabriel Balassone, Marcel Groth, Carl Langenderfer and Robert Seay and by his dear friend Leslie Young.

I'll give Art the final word; he'd like that. Among his wishes was that I pass on this final message to the friars, his family and friends: "I thank God and you for the love which you have shown to me. My family has always been very close to me; you have been in my daily prayers. I shall miss the presence of visiting and talking with you, but I shall do what I can to ask God's blessings on you. For the Friars of the province, I am privileged to have walked among you. Many who have gone before me were an inspiration to me, and my few achievements in this life reflect their greatness. I thank you, brothers, for your support and encouragement to live the Rule and Life of the Friars Minor. My journey as a man of faith has been to try to walk like Francis of

Assisi in the *vestigia Christi*. That my footsteps do not correspond is painfully aware to me. Forgive me my sins against you; I have been weak at times. Please pray for me. For those who may feel that they have harmed me, I have tried always to forgive, but I am not good with words or actions. If I have left something undone, know that I do forgive.

Finally, should the times and conditions allow, I would ask that after the funeral you have the opportunity to eat a meal and visit some before you go home. *Pax et bonum.*"

10 dec: KOT, Fr. Joseph

Province Saint Benoît l'Africain (République Démocratique du Congo)

Les Frères Franciscains OFM, Province Saint Benoît l'Africain en République Démocratique du Congo ont la profonde douleur de vous annoncer le décès de leur Frère Joseph Kot, OFM, (Curé de la Paroisse de Kabondo-Dianda); décès survenu dans la nuit de ce Vendredi au Samedi 10 Décembre 2022 à Kabondo-Dianda, Diocèse de Kamina, de suite d'une maladie.

11 dec : DE CATALDO, Fr. Maurilio

Provincia dell'Assunzione della BVM dei Frati Minori di Lecce (Italia)

Oggi, 11 dicembre 2022, la nostra Provincia è stata visitata da Sorella Morte e, a Leverano, presso l'Istituto "San Francesco d'Assisi", sede dell'infermeria provinciale, ha fatto ritorno alla Casa del Padre Fr. Maurilio De Cataldo, di anni 91 .

Nato a Sava (TA) il 29 maggio 1931, vestì l'abito religioso il 15 agosto 1947, emise la Professione temporanea il 16 agosto 1948 e la Professione solenne il 17 settembre 1952. Fu ordinato Presbitero il 5 marzo 1955.

Si laureò in Lettere e Filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano e ricoprì diversi incarichi in vari conventi della Provincia. Fu Definitore provinciale, Guardiano Prefetto di formazione e Moderatore della Fo.Pe. come insegnante di Italiano, Latino e Greco, ha formato con competenza e rigore numerose generazioni di liceali nei lunghi anni di insegnamento. Anche nell'ultimo periodo della sua vita fra Maurilio ha sempre improntato le relazioni sulla cortesia e la fraterna delicatezza.

I funerali si svolgeranno, domani, lunedì 12 dicembre 2022, alle ore 16.00, presso la chiesa "Santa Maria della Croce" in Francavilla Fontana (BR). Le spoglie mortali del nostro confratello saranno sepolte nella cappella di famiglia presso il cimitero di Sava (TA).

Possa il Signore, che dispone i tempi del nascere e del morire, accogliere fra Maurilio nella pace della Santa Gerusalemme di lassù.

13 dec: GREEN, Br. Romuald (John)

Holy Spirit Province (Australia)

Fr. Romuald (John) Green, OFM, è deceduto il 13 dicembre, a 93 anni di età, 73 anni di professione, 67 anni di sacerdozio. Nato in Australia, Fr. Romuald arrivò a Washington nel 2006 per insegnare nella Catholic University of America. Sebbene non sia mai stato ufficialmente registrato a servizio della Custodia di Terra Santa, ha reso comunque tanti servizi presso il Commissariato. Fr. Romuald ha continuato a confessare più volte alla settimana, fino a metà settembre, quando ha subito un infarto.

14 dec: CISNEROS, Fr. Marcelo

Provincia de S. Francisco Solano (Argentina)

Comunicamos a todos los hermanos y amigos de la Provincia que hoy 14 de diciembre, en un hospital de Samsun en Turquía ha fallecido nuestro hermano Fr. Marcelo Antonio Cisneros después de una descompensación repentina de su salud.

Nuestro hermano tenía 64 años de edad, y estaba preparándose para culminar su servicio en esa Ciudad.

Había ingresado a la Orden el 2 de marzo de 1978 a la que fue la Fundación de la Provincia Seráfica de Asís en Ciudadela. Su primera profesión fue el 23 de febrero de 1979 en Corrientes, Su profesión solemne el 8 de mayo de 1983 en Ciudadela y su Ordenación sacerdotal el 16 de septiembre de 1984 en Ciudadela.

Fue maestro de profesos temporales en Ciudadela en 1986/88. Luego se fue a Roma donde realizó estudios bíblicos en el Gregoriano. De regreso al país fue Guardián en Laboulaye en 2001, Ecónomo en Jujuy 2002/07, Definidor Provincial 2004/07, Vicario Parroquial en Ciudadela

2008/10, Rector del I.T.F., Guardián y Vicario Parroquial de Mar del Plata en 2011. Desde allí marchó a Turquía donde primero en Estambul y después en Samsun proyectó su vida y apostolado.

Su repentina muerte lo sorprendió en los preparativos para dejar aquella misión en la que se iba a quedar hasta después de la celebración de la Pascua.

Sus restos se repatriarán en cuanto se puedan arreglar los dificultosos trámites para hacerlo.

Mientras tanto, nuestro hermano Adrián Loza que está en Esmirna y el Guardián de la fraternidad de Estambul están viajando a Samsun.

Acompañamos a su familia y amigos en esta inesperada y triste noticia de la partida de nuestro hermano.

“Yo soy la Resurrección y la Vida. El que cree en mí, aunque muera, vivirá” (Jn 11, 25).

Nuestro hermano Marcelo por la misericordia de Dios descansa en paz.

14 dec: HOWARD, Br. Evan

St. Barbara Province (USA)

Father Evan Howard, OFM, died Wednesday December 14, 2022. He was 93 years old, 74 years professed and 66 years ordained.

26 dec: ZAJAC, Fr. Ladislav (Zygmunt)

Province Bienheureux Jean Duns Scot (France)

Le lundi 26 décembre 2022 à Avignon (84) est décédé Fr. Ladislav (Zygmunt) Zajac, né le 07.01.1940 à Katowice (Pologne), à l'âge de 82 ans, après 62 ans de vie religieuse et 55 ans de presbytérat.

26 dec: SONNLEITNER, Fr. Bertram (Franz)

Franziskanerprovinz San Leopoldo (Austria-Italia)

Gott, der barmherzige Vater, hat unseren lieben Mitbruder KonsR Mag. P. Bertram (Franz) Sonnleitner, OFM am Montag, den 26. Dezember 2022, im 82. Lebensjahr nach einem erfüllten Leben als Franziskaner und Priester zu sich in die ewige Heimat gerufen.

P. Bertram kam am 31. Jänner 1941 in Linz zur Welt und erhielt bei der Taufe den Namen Franz. Aufgewachsen in Stroheim, wechselte er nach der Volksschule in Stroheim-Reith (1947-53) an das Öffentliche Gymnasium der Franziskaner in Hall in Tirol, wo er am 5. Juni 1962 maturierte. Während der Gymnasialzeit verspürte er den Ruf, den Spuren des hl. Franziskus zu folgen. So wurde er am 23. September 1962 in Telfs eingekleidet, trat in das Noviziat der Tiroler Franziskanerprovinz ein und erhielt den Ordensnamen Bertram. In den Jahren 1963-65 studierte er an der Hauslehranstalt in Schwaz Philosophie, von 1965-69 Theologie an der Theologischen Fakultät der Universität Innsbruck. Am Hochfest Peter und Paul des Jahres 1968 wurde er in Linz von Bischof Franz Zauner zum Priester geweiht. Die Primiz feierte er am 14. Juli in Stroheim. Sein Primizprediger war P. Roland Prams. Eigentlich war P. Bertram zum Weiterstudium der Dogmatik bestimmt, was auch sein Herzenswunsch war. Jedoch aufgrund einer Not-situation wurde dieser Weg abgebrochen. So sammelte er in den Jahren 1968-71 erste pastorale Erfahrungen als Kooperator und Katechet in Reutte. Im Anschluss daran wurde er nach Kufstein-Sparchen versetzt, wo er zunächst von 1972-73 als Kaplan und später von 1990-2000 als Pfarrer segensreich wirkte. Seine pädagogische Begabung konnte er nicht nur in Reutte und Kufstein entfalten, sondern auch in den Jahren 1972-73 und 1982-90 als Religionslehrer am Franziskanergymnasium in Hall. Mit der Haller Zeit ist eng sein seelsorgliches Engagement in Schönegg verbunden: Dort wirkte er als Pfarrer. Mit großem Gottvertrauen und wenig finanziellen Mitteln erbaute er die Kirche St. Franziskus Hall-Schönegg und trug wesentlich zur dortigen Pfarrerrichtung bei. Für viele Menschen bleibt P. Bertram schließlich untrennbar mit dem Wallfahrtsort Maria Schmolln verbunden. Ab 2000 war er zunächst Guardian, Kaplan und Wallfahrtsdirektor, im Frühjahr 2002 wurde er dort Pfarrprovisor. Im März 2019 packte P. Bertram noch ein letztes Mal die Koffer und übersiedelte in die Mozartstadt Salzburg, wo er in der Franziskanerkirche als Seelsorger sowie beliebter und gesuchter Beichtvater vielen bedrückten Menschen durch die besondere Gabe des Zuhörens und weisen Zuspruchs die Barmherzigkeit Gottes vermitteln konnte.

P. Bertram bleibt uns als wacher, für Zeitfragen interessierter, kontaktfreudiger und belesener Mitbruder in Erinnerung. Er verstand es, auch über Ortswechsel hinweg tiefe Verbindungen

zu einzelnen Menschen sowie unterschiedlichen Vereinen zu pflegen. Der gesellige Franziskaner blühte beim gemütlichen Beisammensein sowohl in der Klostergemeinschaft als auch bei anderen Anlässen auf. P. Bertram war mit dem Couleurnamen „Poverello“ Mitglied der Studentenverbindungen Alpinia in Innsbruck, Sternkorona in Hall und Cimbria in Kufstein.

Für die seelsorglichen Verdienste wurde er zum Geistlichen Rat der Diözese Innsbruck und zum Konsistorialrat der Diözese Linz ernannt, im Jahre 2000 erhielt er das Ehrenzeichen der Stadt Kufstein.

Die Seelenrosenkränze für unseren Mitbruder beten wir am Donnerstag, den 29. Dezember, und am Freitag, den 30. Dezember, jeweils um 18.30 Uhr, das Requiem feiern wir am Samstag, den 31. Dezember, um 11.00 Uhr in der Franziskanerkirche in Salzburg. In der Gruft der Brüder wird P. Bertram seine letzte Ruhestätte finden.

Wir bitten um das Gebet und die in der Provinz üblichen Suffragien.

26 dec: LAPIĆ, Fr. Milan

Franjevačka Provincija Presvetog Otkupitelja (Hrvatska)

Premينو fra Milan Lapić 26. prosinca 2022.

Javlamo braći Franjevačke provincije Presvetog Otkupitelja, rodbini, prijateljima i znancima da je u 86. godini života, 69. redovništva i 60. svećeništva, okrijepljen svetim sakramentima, na Božić 2022. u popodnevnim satima u Samostanu o. fra Ante Antića u Splitu (Trstenik) fra Milan Lapić.

Sveta misa za pok. fra Milana slavit će se u crkvi Gospe Sinjske u Sinju u četvrtak 29. prosinca 2022. godine u 14 sati. Nakon mise bit će sprovodni obredi na groblju Svetog Frane u Sinju.

Životopis:

Fra Milan Lapić rođen je 21. rujna 1937. u Čitluku (Sinj) od oca Filipa i majke Ive r. Bilobrk. Osnovnu školu pohađao je na Čitluku (Sinj) (1944. – 1948.). Prvi razred gimnazije završio je u Sinju (1948./49.), a zatim je, došavši u sjemenište, prvi i drugi razred Franjevačke klasične gimnazije završio u Makarskoj (1949. – 1951.), a sljedeća tri razreda gimnazije pohađao je u Sinju (1951. – 1954.) zatim posljednja tri u Makarskoj (1955. – 1957.). Teologiju je studirao u Makarskoj (1959. – 1963.).

U novicijatu je ušao 13. kolovoza 1954. godine na Visovcu, a prve redovničke zavjete položio je godinu dana kasnije 14. kolovoza 1955. također na Visovcu. Svećane zavjete položio je 26. travnja 1961. u Makarskoj. Za đakona je zaređen 16. prosinca 1962. u Makarskoj, a za svećenika 15. travnja 1963. također u Makarskoj. Mladu misu slavio je u Sinju 28. travnja 1963. godine.

28 dec: TOLIĆ, Fr. Željko

Franjevačka provincija Sv. Jeronima (Hrvatska)

Velika tuga u Imotskoj krajini: u ranim jutarnjim satima u zagrebačkoj je bolnici, uoči Badnjaka, u 59. godini života preminuo omiljeni župnik iz Slivna fra Željko Tolić.

Fra Željko Tolić bio je nekadašnji provincijal Franjevačke provincije Presvetoga Otkupitelja, profesor na splitskom KBF-u i župnik u Slivnu.

Fra Željko Tolić se rodio se 2. travnja 1963. godine u Vinjanima, a nakon osnovne škole koju je pohađao u rodnom selu i Imotskom, upisao je srednju Franjevačku gimnaziju u Sinju, a potom i studij teologije i filozofije. Diplomirao je 1989. godine na Katoličkom bogoslovnom fakultetu u Zagrebu, a za svećenika je zaređen 25. lipnja 1990. godine u Splitu.

Doktorirao je crkvenu povijest na Papinskom sveučilištu Gregoriana u Rimu 1999.

Početkom devedesetih bio je župnik u crkvi Gospe od Zdravlja u Splitu, a nakon toga otišao je na doktorat u Rim. Bio je profesor u sinjskoj gimnaziji, a od 2001. i vikar provincije Split.

Pet godina bio je na dužnosti provincijala Splitsko-dalmatinske županije, a nakon toga odlučio se vratiti u svoj Imotski, točnije u Silvno gdje je bio župnik u crkvi Sv. Trojstva.

Nažalost, izgubio je borbu s opakom bolešću. Fra Željko ćemo se sjećati kao svećenika prekrasne propovijedi i čovjeka koji je svojim angažmanom gradio i uređivao Župu Slivno.

29 dec: POZO ALMEIDA, Fr. Fernando (Julio Rodrigo)***Provincia de San Francisco de Quito (Ecuador)***

La Provincia de San Francisco de Quito se viste de luto ante el sensible fallecimiento de Fr. Fernando (Julio Rodrigo) Pozo Almeida, OFM, quien tuvo su tránsito a la casa del Creador el 29 de diciembre de 2022, a los 91 años.

Fray Fernando nació el 07 de mayo de 1931, en Nono, Provincia de Pichincha. Sus padres fueron Tobías Pozo y Zoila Almeida. Realizó su tomade hábito el 30 de julio de 1948. Realizó su primera profesión temporal el 31 de julio de 1949 y su profesión solemne el 02 de agosto de 1952. El 25 de febrero de 1956 recibió el Sagrado Orden Sacerdotal.

Se destacó por su carácter amigable, buen humor, hermano fraterno, ejecutor de proyectos, compromiso con su servicio en los distintos oficios encomendados por la Provincia, formador en constante formación. Mantuvo una devoción María Santísima, a Jesús del Gran Poder a quien le dedicó un libro “Jesús del Gran Poder, historia del culto”.

Que el Altísimo, Misericordioso y Buen Señor lo tenga en su Gloria. Descanse en paz.

29 dec: FERRARO, Fr. Venanzio***Provincia del Ss.mo Nome di Gesù dei Frati Minori di Sicilia***

Il 29 dicembre, all'età di 90 anni, si è addormentato nel Signore il carissimo fratello Fr. Venanzio Ferraro, OFM, accudito amorevolmente dalla fraternità dell'Infermeria provinciale di Bagheria.

Fra Venanzio è nato a Gangi (PA) il 25/02/1932 da Santo e Domenica Farinella e battezzato con il nome di Antonio. Nel 1945 entrò presso il collegio serafico di Alcamo, per poi continuare la sua formazione presso il collegio di Acireale. Il 22 ottobre 1950 a Bagheria iniziò l'anno di noviziato e il 23 ottobre 1951 sempre a Bagheria emise la professione temporanea. Trasferito a Palermo continuò la formazione teologica. L'8 dicembre 1954 nella Chiesa S. Giovanni Battista di Baida (PA) emise la professione solenne. Il 20 luglio 1958 a Palermo fu ordinato presbitero dal Card. Ernesto Ruffini.

Fr. Venanzio, dopo l'ordinazione presbiterale, andò a Roma per intraprendere presso il Pontificio Ateneo *Antoniano* gli studi di Teologia morale. Ultimati gli studi rientrò in Sicilia e fu destinato al convento di Baida, svolgendo l'ufficio di economo e docente di morale ai frati studenti di teologia.

Nel 1981 viene designato per la Missione del Perù in qualità di Custode della Missione. Fr. Venanzio è rimasto in Perù fino al 1997 - anno in cui fa rientro in Italia - svolgendo con tanto zelo i diversi incarichi che gli sono stati affidati. Instancabile, dinamico, ottimista, allegro e bonario, padre Venanzio ha lasciato ricordi molto piacevoli nel cuore di tutti i peruviani.

Fra Venanzio è stato in diversi conventi della Provincia: presso il santuario della Madonna di Lourdes a Messina, a Palermo-Baida, a Palermo-La Gancia, a Gangi, a Termini Imerese e negli ultimi anni presso l'infermeria di Bagheria. In tutti questi anni ha svolto molti uffici: vicario provinciale, definitor, maestro dei professi temporanei, guardiano, etc.

Un posto particolare nel suo cuore lo hanno avuto l'Istituto Secolare delle Missionarie del Vangelo e il Movimento Presenza del Vangelo: per diversi anni ne ha ricoperto l'incarico di assistente generale. Collaboratore di p. Rivilli, sia in Perù che in Italia ha molto lavorato perché l'Istituto e il Movimento potessero crescere e diffondersi, e avere anche una casa ad Assisi nei pressi di Rivotorto.

Fra Venanzio è stato un frate dal carattere affabile e affettuoso, paziente ed umile, amante dello studio, innamorato della parola di Dio. Amava trascorrere molto tempo in preghiera, ma anche prepararsi e dedicarsi alla predicazione della parola di Dio.

29 dec: BRIED, Br. William King***Holy Name Province (USA)***

Fr. William K. Bried, OFM, 83, a professed Franciscan friar for 45 years, and a priest for 43, died Thursday, December 29, 2022, at St. Anthony Friary in St. Petersburg, Florida, where he had been living in retirement since March 2018.

Sister Death came for Bill unexpectedly. As Fr. Kevin Tortorelli, OFM, reported: “The day before Bill died, I drove him to a hospital about an hour away for a series of tests. We spent a couple of hours talking during the roundtrip ride. He was so happy on the way home that he aced his medical tests. The nextday he was dead.” That day, no one noticed Bill at lunch. When he did

not show up again for pre-prandium and dinner, Br. Michael Madden, OFM, went to Bill's room to investigate, and discovered his body on the bathroom floor. As Kevin said: "I still feel the shock of his death."

The third of four sons of Henry and Rose (Zell) Bried, our brother greeted life in Teaneck, New Jersey, on May 25, 1939. He was baptized William King Bried on June 25, 1939 at St. Andrew Parish in nearby Westwood. In 1947, the family moved to Wilmington, Delaware, where Bill attended parochial elementary schools. In 1953, he enrolled at Salesianum School in Wilmington, conducted by the Oblates of St. Francis de Sales. His years there were important in Bill's faith journey, as he was drawn to male religious life. After graduating in 1957, he became a postulant with the Brothers of Holy Cross and entered their novitiate in January 1958. Bill professed vows the following year, and then attended St. Edward's University in Austin, Texas, graduating with a bachelor's degree in education in 1962. He was assigned to St. Thomas Aquinas parochial school in Flatlands, Brooklyn, New York, where he spent 11 years teaching a variety of grade levels and serving as principal and religious superior from 1969 to 1973.

It was during his time at St. Thomas Aquinas that Bill began feeling that God was asking something more of him, specifically, a call to ordained ministry. He also had come to experience the Franciscans through the retreat ministry at Christ House in Lafayette, New Jersey, and was drawn to life in our Province. As he discerned his future, he had two additional brief assignments as a Holy Cross brother, one at a school in the Bronx (1973-74) and another in Taunton, Massachusetts (1974-75). After dialogue with his superiors, the Brothers released Bill in 1975 to enter Holy Name Province's pre-novitiate program in Fair Lawn, New Jersey, during which time he began studies for the priesthood at Immaculate Conception Seminary ("Darlington") in Mahwah, New Jersey.

Bill joined a large class of 23 novices received into the Order by Fr. James Nero, OFM, on June 26, 1976 during the summer program at St. Bonaventure University; he made his profession as a Friar Minor on June 1, 1977 at St. Francis Friary in Brookline, Massachusetts, into the hands of Fr. Alban Maguire, OFM. Since Bill was already in final vows with the Holy Cross Brothers, this was his solemn profession. Following novitiate, he moved to St. Mary's Friary in Pompton Lakes, New Jersey, while he continued his studies at Darlington, completing work on his Masters in Divinity in 1979.

That summer, Bill was assigned to St. Joseph Church in West Milford, New Jersey, and was ordained to the priesthood four months later on Dec. 8, 1979 at St. Francis of Assisi Church on West 31st Street in New York City by Bishop Theodore McCarrick. After three years in West Milford, he spent a year at St. Francis of Assisi Church in Manhattan, but in 1983 joined the team ministry at St. Francis Parish on Long Beach Island in New Jersey. Desiring more space to deal with personal issues, Bill requested to take a leave of absence in 1985. After three years, he decided to return to life and ministry within the Province - his return coinciding with the Chapter of Mats of 1988, where Bill was encouraged by the warm reception he received.

Bill ministered for one year at the Franciscan Retreat Center in Tampa, Florida; then in 1989, he returned to parish ministry in the active community at St. Francis Church in Apopka, Florida, where he became deeply involved in the diocesan HIV-AIDS ministry. In 1993, Bill was asked to join the new urban ministry at St. Francis Chapel in Providence, Rhode Island, where the novitiate had just been relocated. While there, he also became engaged in AIDS ministry. Brian Smail, OFM, a novice at the time, recalls: "Bill was very welcoming to me and my classmates... a supportive presence to all of us that year." But Bill missed parish work, and so in 1994, he returned to St. Francis Parish on Long Beach Island as parochial vicar for the next five years.

Bill next had two short stints in other parishes: 1999-2000 at St. Anthony-St. Patrick Church in Hartford, Connecticut, and in 2000-2001 at Holy Name of Jesus Church on West 96th Street on the Upper West Side of Manhattan. Encouraged by Br. Chris Coccia, OFM, guardian of St. Anthony Friary in St. Petersburg - whom he knew from Long Beach Island - Bill then moved to Florida in 2001 to serve as part-time chaplain at St. Anthony's Hospital. Always brutally honest with himself, the following year Bill again asked to take a leave of absence from the Order to face some unsettled issues.

In 2004, Bill returned to the Province and St. Petersburg as chaplain at St. Anthony's Hospital, also assisting as a "supply priest" in local parishes. After seven years in this ministry, Bill took a three-month sabbatical at the Spiritual Life Institute in Crestone, Colorado. Then, in 2011, he was asked to return North as parochial vicar at the Upper East Side Church of St. Stephen of Hungary on East 82nd Street in New York City, serving as temporary administrator

in 2014 as the Province prepared to turn the parish back to the care of the Archdiocese of New York. In October of that year, he responded to a request for assistance on the staff of the Franciscan Renewal Center, a ministry of St. Barbara Province in Paradise Valley, Arizona. Bill enjoyed this assignment immensely: he loved the climate, the wide-open spaces, the more relaxed atmosphere, and being close to his brother and his family. He considered it “the best assignment I ever had.”

Unfortunately, by 2018, Bill began to develop memory problems, and so he had to leave Scottsdale and was assigned to St. Anthony Friary in St. Petersburg, a familiar setting, to retire. Although a congenial companion in fraternity, he could not totally grasp why he could not be on the road again and back at work. But as Fr. Stephen Kluge, OFM, said, in Bill's final weeks of life, he finally seemed to come to accept his situation, taking long walks, sitting by the bay, and engaging in spiritual reading - especially his favorites, Ronald Rohlheiser and Richard Rohr.

The fraternity at St. Anthony Friary in St. Petersburg celebrated Bill's life at a Memorial Mass on January 5, 2023, at which the guardian, Fr. Vincent Laviano, OFM, presided and Fr. John Anglin, OFM, gave the homily.

Bill is survived by two brothers - Henry "Hank" Bried of Scottsdale, and Robert Bried of Chadds Ford, Pennsylvania, as well as two nieces, three nephews and their children. In addition to his parents, he was predeceased by his brother, Edward Bried, and a nephew, Henry William Bried.

Stephen Kluge said that for him, two words captured Bill: intensity and zeal. Bill was never satisfied with his efforts, always feeling the need to reflect on his ministry work to gain clarity and assurance that it was genuine and coming from his inner self. He was an excellent preacher, for example, but he agonized over his homilies, committing his thoughts to yellow legal pads, then crumbling them up and starting again. And he was zealous for the People of God, wanting others to share the fullness of life, compassionate to the weak and struggling, eager to give support to others on their journey. Like the Magi, Bill always “looked to the stars”, following their guidance through both desert stretches and refreshing oases, until he was called to embrace Christ in the fullness of life. May our brother Bill now rest in peace!

30 dec: AMATO, Fr. Romeo (Gerardo)

Provincia Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori (Italia)

Il giorno 30 dicembre 2022 è venuto a mancare Fr. Romeo Amato, della Provincia Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori (Italia). Aveva 85 anni, dei quali 66 di vita religiosa e 58 di sacerdozio.

INDEX NOMINUM PERSONARUM

FASC. 2022/3

A

ACATRINEI Stefan, OFMConv	656
ADI ASSAF Nicole	655
AGBESSL Virgile, OFM	549
AGUILAR Nicolás, OFM	548
AKKAD Nader.....	657
AKOUEÏE LAWSON Alexis Roland, OFM	586
ALAN Antoine Safwat Tawfik, OFM	585
ALDANA MALDONADO Juan Isidro, OFM566; 568; 570; 571; 578; 579; 581; 586	
ALMEIDA Nicolás, OFM	647
AMATO Romeo, OFM	704
ANDIG CORTEZ Angelito, OFM	614
ANDRADA Emilio Luis, OFM.....	549
ANDRADE MOREIRA João Paulo, OFM.....	546
ANDREICA Vasile.....	657
ARKO Andraž, OFM.....572; 574; 576; 613	
AUCLAIR Jean Marie, OFMConv	654

B

BALLARATI Jorge, OFM	548
BAMBINI M. Daniela, OSC	649
BANAŚ Dominik, OFM.....	660
BANDA Misheck, OFMcap	652
BARAHONA VEGA Jesús Germánico, OFM	546
BARONI <i>Mons.</i> Gilberto.....	687
BASURTO GARCÍA Guillermo Gerardo, OFM...556; 565	
BATTERSBY <i>Mons.</i> Gerard W.....	653
BATUBARA Mateus Leonardus, OFM.....	548
BECCARIA Elena Francesca, OSC	649
BECKER Joachim, OFM.....	553
BELCIK Arkadiusz, OFM.....566; 568; 570; 571	
BERARDINETTI Pasquale, OFM	577; 579; 581
BEREC Damián	651
BERLOWSKA Joanna.....	654
BICEGO Ernesto (Francesco), OFM	695
BIELECKI Leonard, OFM	585
BINI Giacomo, OFM	528
BIZZOZERO Andrea, OFM	586
BLASEK Michael, OFM	553
BORARI Cacique Odair	479
BOTVINA Daniel, OFM	660
BOYLE Patrick, OFM.....	545
BRACONE Vito (Vito Nicola), OFM.....	692
BRIED William King, OFM	702
BROWN Nicolas	479
BRUSAC Zvonimir, TOR	653
BUGEJA <i>Mons.</i> George, OFM	577; 579; 581
BUJÁN GARCÍA Juan Manuel, OFM.....	563
BUNADER Julio César, OFM	545; 549
BUSTAMANTE HIDALGO René, OFM	547

C

CACANDA Domingos Soma.....	662
CALIFANO Gianni, OFM.....	625
CALVI Chiara Beatrice, OSC	649
CAMPAGNA Roberto, OFM	545
CAMPOS FONSECA Jaime Andrés, OFM566; 568; 570; 571	
CASTELLANI <i>Mons.</i> Giammaria	688
CASTRO ESPAÑA Óscar Santiago, OFM.....	546
CATALFAMO Antonino, OFM.....	553
CAVANAGH John, OFMcap.....	653
CEJA JIMÉNEZ Ignacio, OFM483; 486; 489; 492; 495; 498; 501; 536; 547; 548; 551; 556; 566; 567; 569; 570; 583; 657	
CHABADA Robert Josef, OFM	651
CHARLAND Pierre, OFM	658
CHARSKY Mary Frances, OFS	653
CHEDID CHARBAJI Gina.....	655
CHIARELLO Mario, OFM	556; 561
CHIRCOP Anthony, OFM.....	577; 579; 581
CHIYAMA Emerenziana.....	652
CHOCJAY Luis Felix, OFS566; 568; 570; 571; 651	
CHOLEWA Konrad Grzegorz, OFM484; 486; 490; 493; 496; 498; 501; 659; 660	
CHRISTOPHER (Christy), OFM	550
CIAMEI Alessandro, OFM	586
CIARAVINO Vincent, OFM.....	545
CIOTOLA Claudia	628
CISNEROS Marcelo Antonio, OFM.....	699
CODAZZI Chiara, SFA	566; 568; 570; 571
COMTOIS André (Aurélien), OFM.....	692
COPPS Michael, OFM.....	546
CORTEZ Angelito, OFM631; 633; 636; 638; 640; 643; 645; 647	
CRISCI Livio, OFM	658
CRISCUOLO Vincenzo, OFMcap	628
ČUDEN Marjan, OFM	564
CZARNIAK Teofil, OFM.....	583; 585; 660
CZERNY <i>Card.</i> Michael, S.I.....	479

D

D'AMODIO Carlo, OFM.....	558
D'SOUZA Trevor, OFM	566; 568; 570; 571
DA COSTA Sandro Roberto, OFM537; 550; 567; 569; 570	
DA CRUZ Gilberto Magno, OFM	546
DA ROSA Luiz	566; 568; 570; 571
DA SILVA António Manuel.....	662
DA SILVA Edilson Rocha, OFM	560; 561
DA SILVA SANTOS Rodrigo, OFM	555
DALL'ACQUA Gabriele, OFM....	572; 574; 576; 613
DAY <i>Prof.</i> Maureen K.	586

DE CATALDO Maurilio, OFM.....	699
DE CAUWER Jozef (Ludo), OFM.....	695
DE LIMA Cássio Vieira, OFM	694
DE MENDONÇA Card. José Tolentino	480
DE SOUSA FILHO Pedro Nazário, OFM.....	545
DECHENAU Claire	654
DEDIE KURNIADI Yoseph Daniel, OFM	548
DEI RUPA Hieronimus Yoseph, OFM664;	668; 672
DEL VAGO DA PORTOGRUARO Bernardino, OFM	537
DELGADO RUIZ José Duván, OFM	546
DELL'OLIVO Henrique Ireno, OFM.....	686
DELMAS GOYON Catharine.....	654
DEROSE-BAMMAN Jane, OFS.....	653
DEZZA Ernesto, OFM	586
DIANA Silvia Noemi	652
DIANA Silvia, OFS.....	653
DO THANH DIEU Paul, OFM.....	566; 568; 570; 571
DOS SANTOS Faustino, OFM	563
DOS SANTOS João Amilton, OFM.....	557; 559; 563
DOS SANTOS MELO Cristovão Jackson, OFM... ..	546
DOS SANTOS Pimentel Júnior Rodolfo, OFM... ..	552
DUFFY Michael, OFM Cap.....	655
DUNS SCOTO Giovanni	539
DURAIRAJ Xavier, OFM.....	550
DURIGHETTO Claudio, OFM	572; 574; 575; 576

E

ECHEVERRY Joaquín, OFM483;	486; 489; 492; 495; 498; 501; 568; 569; 571; 657
EQUIZA Claudio Darío, OFM	548
ERIK Urbán Iános, OFM.....	562
ESPELAGE Arthur John, OFM	698
ESPELAGE Mons. Bernard, OFM	698
ESPELAGE Mons. Sylvester, OFM.....	698
ESPINOSA VÁSQUEZ Eduardo, OFM	562
EWALD Tobias, OFM	553

F

FABENE Mons. Fabius	622; 624; 625; 626
FARFALLA Chiara, OSC.....	649
FERENCIK Thomas, OFM	553
FERNÁNDEZ Jorge, OFM	547
FERRARI Giuseppe, OFM	687
FERRARO Venanzio, OFM	702
FERREIRA JUNIOR Walter, OFM.....	562
FIGUEROA Diego Omar, OFM	549
FIORININI Suzana	652
FLEITAS ZENI Daniel Alejandro, OFM.....	548; 586
FRYC Chryzostom, OFM	657
FURUSATO Francis Keishiro, OFM.....	549
FUSARELLI Massimo, OFM483;	486; 489; 492; 495; 498; 501; 503; 505; 507; 508; 510; 511; 545; 546; 547; 548; 549; 550; 551; 552; 553; 554; 555; 556; 557; 558; 559; 560; 561; 565; 583; 584; 585; 586; 587; 589; 597; 605; 613; 614; 647; 657; 658; 659; 660; 661; 662; 663; 682; 697

G

GABBARELLI Pancrazio, OFM	688
GAJEWSKI Paweł.....	657
GARRIDO Antonio	647
GHEBRIAL Farid Kamal Ibrahim, OFM	547
GIAMPIERI Simone, OFM	552
GINÉS Carlos, TOR	652; 654; 656
GINGA SUVA P. Tomás, OFM Cap	653; 656
GOLD Lorna	479

GÓMEZ VARGAS Francisco, OFM525;	529; 567; 568; 570; 572; 574; 575; 576; 591; 599; 606; 613
GRANADOS RAMOS José Dimas, OFM.....	586
GRANDONI Mons. Lucio Decio.....	693
GRECO Enzo	657
GREEN Romuald (John), OFM	699
GREGORY John Luke, OFM	686
GUERRA Flávio, OFM	551; 578; 579; 581

H

HANSEN Luithard (Herman), OFM	691
HART Betsy	653
HAYNES Prof. Ian.....	566
HERMSEN Klaus (Hermann), OFM.....	689
HERNÁNDEZ VIDALES Agustín, OFM.....	586
HILAL Miguel, OFM	547
HITCHFIEL Paul	651
HÖRTNER Chistoph-Maria, OFM	659
HOWARD Evan, OFM.....	700
HRASTNIK Thomas, OFM	548; 553
HUANCA BERNAL Octavio, OFM	547
HUGHES Barnabas, OFM	695
HULOT Claire.....	654
HUNOLD Gerfried, OFM	694
HUSSON Hani, OFS	655

I

IACONA Antonio Maria, OFM565;	567; 568; 570; 572; 573; 575; 577; 579; 580; 582; 657
IELPO Francesco, OFM.....	550; 567; 569; 570
INOUE Paul Tsuyoshi, OFM	549

J

JANJIC Ivica, OFM.....	653
JEFFARES Philip, OFM	651
JOÃO Paulo Gabriel, OFM.....	647
JOERIGHT Gregório, OFM.....	552
JOVANOVA Matej, TOR	655
JUDA Paweł, OFM	686
JUKES Antony, OFM.....	546
JUST Norbert (Josef), OFM	694

K

KACOU Pierre-Auguste, OFM	549
KAMAL AZIZ Ekladius Talaat, OFM.....	547
KANTOR Eugenio, OFM	547
KAUP Urbano (Bernhard Ernest), OFM.....	692
KAUSER Tibor, OFS	651; 652; 653; 655
KESSIN Fabiano, OFM.....	688
KESSING Bernardine, OFM	691
KIJACZKO Zenon, OFM	689
KOHLER Jose, OFM	653; 654
KOLANI Nicodème, OFM	549
KOMAN Jacek, OFM	686
KOMBATE Léonard, OFM	549
KONC Josef, OFM Cap	651
KOT Joseph, OFM.....	699
KOWALSKI Slawomir.....	654
KRAGTWIJK Donald (Petrus Cornelis), OFM..	695
KÜLKAMP César, OFM483;	486; 489; 492; 496; 498; 501; 572; 574; 575; 577; 579; 581; 657; 661; 662
KURKIEWICZ Kyrstof, OFM Conv	652
KUWATA Augustinus Takuji, OFM	549

L

LADANZA Maria.....	651
LALOUE Michel, OFM.....	654

LAPIĆ Milan, OFM	701
LAWSON Alexis Roland Akouété, OFM	586
LEE Hoesung	479
LONSDALE Patrick, OFM	546
LÓPEZ Samuel, OFM631; 633; 635; 638; 640; 643; 645	
LORENZO Joseph, OFM	545; 554
LUKE John, OFM631; 633; 635; 638; 640; 643; 645; 686	
LÜTTICKE Martin, OFM	553

M

MAC CINNGAMHA Conn.....	655
MACANCELA NAULA Luis Florencio, OFM	546
MACHADO ARAÚJO John of God, OFM	552
MAKUYA Domingos Paulo	662
MALISZEWSKI Alard, OFM	585; 660
MALONE <i>Mons.</i> Francis I., D.D., J.C.L.....	560
MANHICA Alfredo Maurício, OFM	685
MANZINI Ch. Benedetta, OSC.....	649
MAPELLI Miriam, OSC.....	649
MARAFON Olivo.....	562
MARCELLO <i>Card.</i> Semeraro	622; 624; 625; 626
MARSILI Stefano, OFM.....	662
MARTIGNETTI Richard, OFM.....	545
MASKENS Kathy	653; 654
MASTROCINQUE Lorenzo (Nicola), OFM	690
MASTROMATTEO Alessandro, OFM	555; 564
MATHEW Saji, OFM.....	550
MATSUMOTO Francis Koushiro, OFM.....	549
MAURI M. Assunta, OSC.....	649
MAURITZ Wolfgang, OFM	553
McCAFERTY John, OFM.....	578; 579; 581
McCLEAN Clare.....	651
McGRATH Aidan, OFM	546
McKAY Joseph, OFM.....	651
McKENNA Hugh, OFM.....	566; 568; 570; 571
MEAWAD Lopos Faragallah Mearhem, OFM	547
MENDITTO Diane, OFS.....	653
MENDOZA MARTÍNEZ Marco Antonio, OFM	477
MENSAH Alexis, OFM.....	549
MERCOGLIANO Vito, OFM	687
MIGALLAH DIRIAS Mousa Mourad, OFM.....	547
MIHÁLY Juraj, OFM	660
MILOS Matthew, OFM	690
MIRANDA REYES José Ángel	652
MLÉČKA Bernard Ondrai, OFM572; 574; 576; 613	
MOKRZYCKI <i>Mons.</i> Mieczysław	661
MOLINA Carlos, OFM631; 633; 635; 638; 640; 643; 645	
MONTE CANTO Reginaldo Rómulo, OFM.....	552
MONTOYA MONTOYA Angel Edwin, OFM.....	586
MORA GONZÁLEZ Willan Iván, OFM.....	546
MORAO Fulgenzio (Mario), OFM	694
MORICHETTI Antonio, TOR	656
MUKATIPA Teresa	652
MUSCAT Noel, OFM.....	550

N

NAIR Thomas, OFM	559; 560
NANHANKOU André, OFM.....	549
NASCIMBENI Giuseppe.....	617
NGGAME Agustinus Laurensius, OFM.....	548
NOGAJ Emilia	654
NYAMWIHULA Themistocles, OFMCap	652
NYCZ <i>Mons.</i> Kazimierz	686

NYKIEL Krzysztof Jozef	479
------------------------------	-----

O

Ó LAOIDE Caoimhín, OFM.....	568; 569; 571
O'MURCHU Ailbe, OFM.....	655
ORTIZ ORTIZ Efren Parmenio, OFM 572; 574; 576	
ORZECZOWSKI Jacek, OFM631; 633; 636; 638; 640; 643; 645	
OSORIO Martha	652
OVEREND Sandro, OFM.....	577; 579; 581

P

PACHÊCO RAMOS Antônio, OFM.....	545
PAGAZZI Giovanni Cesare.....	480
PAONESSA Ralph, OFM.....	694
<i>Papa</i> Francesco	481; 482; 616; 618; 656; 682
PAPROCKI <i>Mons.</i> Thomas John.....	559
PARAMBATHU Alfred, OFMConv	656
PARENTE <i>Prof.</i> Ulderico	628
PAROLIN <i>Card.</i> Pietro	477
PATTON Francesco, OFM.....	686
PAZ Carlos Guillermo, OFM	563
PEGORARO Claudio, OFM	549
PEPINO Anna Serena, OSC.....	649
PERCAN Josip, OFM.....	539
PEREIRA Antônio Augusto, OFM.....	695
PEREIRA Paulo Roberto, OFM555; 557; 562; 613; 661	
PERUHE Mikael, OFM	548
PIACENZA <i>Card.</i> Mauro.....	479
PILONI Francesco, OFM	657; 688; 693
PIZZABALLA <i>Mons.</i> Pierbattista, OFM	656
POLONI Carlo, OFMCap	656
POZO ALMEIDA Fernando (Julio Rodrigo), OFM	702
PRAŚKIEWICZ Szccepan T.	628
PŠENČÍK Norbert, OFMCap	651
PUODZIUNAS John, OFM551; 566; 567; 568; 569; 570; 571; 572; 574; 576; 578; 579; 581	

Q

QUEALLY Kevin M., TOR.....	653
QUEMATCHA Victor Luís, OFM483; 486; 490; 493; 496; 498; 501; 551; 552; 566; 568; 570; 571; 572; 574; 575; 576; 578; 579; 581; 661	
QUICK Leslie	565; 568; 570; 571

R

RADOS Marta.....	652
RAFFALAH Hermann Ivan	655
RAFO Ana Maria	655
RAKOTONIRINA Jean-Felix, OFM.....	613
RAMOS Valmir, OFM	546; 547
RANIERO Lorenzo, OFM	585
RECCHIA Stefano, OFM	539
REDDY Bhaskar, OFM.....	550
REDOBLADO Lino Gregorio, OFM.....	554
REIMANN Antoni Bonifacy, OFM	689
RESTAUJI Titus Angga, OFM	548
RICCARDI Nicola, OFM.....	572; 574; 576
RICCARDI Noemi Paola	653; 655
RICCI Tiziana Aurora, OSC	649
RICCIO Antonio, OFM.....	545
RIDOLFI Antonio Michele, OFM.....	557
RIZK Tanios, OFMCap.....	655
ROCHA DA SILVA Edilson, OFM.....	552

RODRÍGUEZ BLANCO Daniel, OFM631; 633; 636; 638; 640; 643; 645; 646; 647	
RODRÍGUEZ Christian	646
RODRÍGUEZ Federico, OFM	548
RODRÍGUEZ Luis Pernas, OFM	652
ROMERO ALAMILLA Gabriel A., OFM	584
ROMERO Griselda	656
ROONEY Philomena	654; 655
ROTONDI Paul, OFM	694
ROUSSOS Giorgio, OFM	693
RUFFINI Card. Ernesto	702
RUIZ Orlando, OFM	545

S

SADILEK Jakub, OFM	659
SADILEK Takub František, OFM	558
SAGWIRIKA Francis, OFM Cap	652
SALAMON Witold, OFM	539
SALVADOR Benjamim, OFM	690
SAMAAN Kamal William Tadros, OFM	547
SAMBEI Alberto Capingala Martinho, OFM	661
SARDELLA Donato, OFM	564
SCAFURO Lorenzo, OFM	656
SCARF Pacificus (Anthony), OFM	691
SCHEPPE Klaus, OFM	553
SCHERER Card. Odilo Pedro	555
SCHMUCKI Albert, OFM483; 486; 489; 492; 496; 498; 501; 659	
SCHOLLES Georg, OFM	553
SCHULTE Josef, OFM	694
SCHWERZ Nestor Inacio, OFM	548
SCIARILLO Gianluca, OFM	614
SEBASTIAN Anthony, OFM	685
SEMERARO Card. Marcello	618; 627
SEONGKIL Nicholas Shin, OFM	549
SEQUE Evaristo Joaquim, OFM	662
SERNAGIOTTO Tarcisio, OFM	695
SHABALINA Dina, OFS	653; 654
SHORT William, OFM	577; 579; 581
SILVA BEZERRA Antônio Marcos, OFM	552
SIMON A., OFM	550
SMEENK Wilmer	565; 568; 570; 571
SMULSKI George, OFM	546
SODDU Mons. Francesco Antonio	657
SOEHNER Mark, OFM	563
SOLDATI Miriam, OSC	649
SOLINAS Angelo Maria, OFM	688
SONNLEITNER Bertram (Franz), OFM	700
SOSA César, OFM	548
SPENCER William, OFM	545
STACHOWICZ Damian	689
STRONACH Mary	651; 656
SUÁREZ SALAZAR Fausto Hermigio, OFM	546
SZILI Attila	566; 568; 570; 571

T

TAYO Dennis, OFM567; 568; 570; 577; 579; 581; 591; 599; 606	
TEPERT Darko, OFM567; 568; 570; 572; 574; 576; 586; 662; 664; 668; 672	
TESTA Russell, OFM631; 633; 635; 638; 640; 643; 645	

THAWARI Mons. Patrick	652
THEKKEL Tommy J., OFM	550
TIEM TRAN Ngoc, OFM631; 633; 635; 638; 640; 643; 645	
TOLIĆ Željko, OFM	701
TORRES Joel Cosme, OFM	556; 565
TSE John Baptist (King-Leung), OFM	687
TSHIKEZ KANGWE Marcel, OFM	549
TURCHI Lorenzo, OFM	552

U

URBINA RODRÍGUEZ José Alirio, OFM556; 557; 560; 562	
---	--

V

VACA MORENO Roque Alberto, OFM	547
VAIANI Cesare, OFM483; 486; 489; 492; 495; 498; 501; 568; 569; 571; 572; 574; 575; 577; 579; 581	
VALER Dominik Daniel, OFM	558
VAN DER REIJKEN Ferdinand, OFM572; 574; 576; 614	
VARAS Nicolás Alfaro, OFM	563
VARGAS Raúl Bruno, OFM	547
VÁSQUEZ José Fernando, OFM631; 633; 635; 638; 640; 643; 645	
VAUGHN John, OFM	542
VERÓN Alejandro, OFM631; 633; 635; 638; 640; 643; 645	
VERSALDI Card. Giuseppe	478
VILLAREAL Roberto Gerónimo, OFM	549
VOGEL Gerardo Daniel, OFM	549
VOLGGER David, OFM	586

W

WALSH Donal, OFM	653
WAWRYSZCZUK Ireneusz Andrzej Stanisław, OFM	693
WENIGWIESER Friedrich, OFM	659
WOLBERT Jerome, OFM	653
WONG John, OFM484; 486; 490; 493; 496; 498; 501; 568; 569; 571	

Y

YAMAYA Duns Scotus Atsushi, OFM	549
YEGUAORI Abelino, OFM	547
YEONG Ann	586
YUDEGO Fausto, OFM631; 633; 636; 638; 640; 643; 645	

Z

ZAJAC Ladislav (Zygmunt), OFM	700
ZAKALIA Tresco	652
ZAMMIT Jimmy, OFM483; 486; 489; 492; 495; 498; 501; 551; 566; 567; 568; 569; 570; 571; 577; 579; 580; 658	
ZANI Mons. Vincenzo	478
ZECCA Francesco, OFM631; 633; 635; 638; 640; 643; 645	
ZENARI Card. Mario	618
ZHINDÓN MINCHALA Jaime Hernán, OFM	546
ZITHA Pedro, OFM	651; 652; 655
ZONNESCHEIN Juraj	651
Zurera Ribó Joaquín, OFM	559

INDEX FASCICULI 2022/3

PERIODICI «ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM (AN. CXLI – SEPTEMBRIS-DECEMBRIS 2022 – N. 3)

E SANCTA SEDE477

Ex Actis Summi Pontificis.....	477
Mendoza Martínez, Fr. Marco Antonio – Segretario della PAMI.....	477
Discorso del Santo Padre durante l'Udienza ai Membri del Coordinamento ecclesiale per l'VIII Centenario Franciscano.....	477
Ex Curia Pontificia	478
Congregatio De Institutione Catholica (de Studiorum Institutis)	478
Paenitentiaria Apostolica	479
Conferenza Stampa di presentazione del Documentario sul potere dell'umanità di fermare la crisi ecologica dal titolo "La Lettera"	479
Dicasterium De Cultura Et Educatione	480

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS.....481

Scripta	481
Lettera del Ministro e del Definitorio Generale per la Solennità di San Francesco	481
Letter of the Minister and General Definitorio for the Solemnity of Saint Francis	484
Carta del Ministro y del Definitorio General para la Solemnidad de San Francisco	487
«...A todos mis hermanos, predicadores, orantes, trabajadores, tanto a los clérigos como a los	487
Lettre du Ministre et du Définitoire Général À tout l'Ordre pour la solennité de saint François en 2022	490
Carta do Ministro e do Definitório Geral a toda a Ordem para a Solenidade de São Francisco 2022	493
Pismo Generalnog Ministra I Definitorijsa Cijelom Redu Prigodom Svetkovine Sv. Franje 2022.	496
List Ministra i Definitorium Generalnego do Calego Zakonu na Uroczystość Św. Franciszka 2022	498
Lettera del Ministro Generale per la VI Giornata Mondiale dei Poveri	501
Minister General's letter for the Sixth World Day of the Poor	503
Carta del Ministro General para la VI Jornada Mundial de los Pobres	505
Lettera del Ministro Generale per il Santo Natale 2022	507
Letter of the Minister General for Holy Christmas 2022	508
Carta del Ministro General para la Santa Navidad 2022	510
Homiliae	512
Festa delle Stimmate di San Francesco alla Verna	512
Festa delle Stimmate di San Francesco.....	513
Omelia per i 10 anni dei 14 martiri francescani di Praga	514
Omelia pronunciata presso le Monache Bernardine	515
Omelia per i Guardiani e Ministri della Polonia.....	516
Omelia nella celebrazione eucaristica nella chiesa francescana di Rawa Ruska in Ucraina	516

Omelia per la conclusione dell'incontro dei Visitatori	517
Homilia na Profissão Solene, em Luanda, na Solenidade da Imaculada Conceição da BVM, Rainha e Padroeira da Ordem dos Frades Menores	518
Omelia della Santa Messa nella Notte di Natale ..	519
Omelia per il Te Deum di fine anno	520

Alia scripta edita	521
Riflessione proposta alla Conferenza Episcopale del Lazio sul Centenario Franciscano 2023: Regola bollata e Presepe di Greccio	521
Incontro sulle Nuove Forme di Vita e di Missione OFM in Europa.....	525
Meeting on New Forms of OFM Life and Mission in Europe	529
Encuentro sobre nuevas formas de vida y misión OFM en Europa	532
Saluto per l'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2022-2023.....	536
Saluto del Ministro Generale all'Udienza del Santo Padre con i Membri del Coordinamento ecclesiale per l'VIII Centenario Franciscano, del Comitato per il Centenario della Famiglia Franciscana e altri membri della stessa Famiglia Franciscana.....	538
Intervento del Ministro Generale all'Atto Accademico in onore del Beato Giovanni Duns Scoto, Doctor Subtilis	539
Messaggio del Ministro Generale in occasione della Festa di Tutti i Santi dell'Ordine Serafico	540
Message of the Minister General on the occasion of the Feast of All Saints of the Seraphic Order....	541
Mensaje del Ministro General para la Fiesta de Todos los Santos de la Orden Seráfica	541
A presença franciscana em Angola hoje, à luz da viagem ao encontro com a Ordem.....	542

E SECRETARIA GENERALI 545

Capitula Provincialia et Custodialia	545
Custodia di Terra Santa, in Palestina.....	545
Prov. of the Immaculate Conception (USA)	545
Prov. de Nuestra Señora de la Asunción (Brasil) ..	545
Cust. of the Immaculate Conception (Great Britain)	546
Prov. de San Francisco de Quito (Ecuador).....	546
Prov. de San Francisco de Quito (Ecuador).....	547
Prov. della S. Famiglia (Egitto)	547
Prov. Misionera de San Antonio (Bolivia)	547
Prov. of the St. Michael Archangel (Indonesia)	548
Prov. de San Francisco Solano (Argentina).....	548
St. Elizabeth Province (Germany)	548
Prov. de la Asunción de la Sma Virgen del Río de la Plata (Argentina).....	549
Prov. of the Incarnate Word (Togo)	549
Province of the Holy Martyrs of Japan (Japan)	549
Prov. of the St. Thomas the Apostle (India)	550
Delegati et Visitatores Generales.....	550
Iello, Fr. Francesco: Delegato Generale per le quattro Province di Campania, Basilicata e Calabria	550
Da Costa, Fr. Sandro Roberto: pro Pontificia Università Antonianum (Roma), Facoltà di Scienze Bibliche e d'Archeologia (Gerusalemme), Istituto di	

Studi Ecumenici (Venezia), Istituto Teologico di Murcia (Spagna).....	550
Zammit, Fr. Jimmy: pro Collegio di S. Isidoro di Roma (Italia).....	551
Ceja Jiménez, Fr. Ignacio: Delegato General para la Provincia de San Francisco de Quito (Ecuador).....	551
Puodziunas, Fr. John: pro Province of St. Casimir (Lithuania).....	551
Guerra, Fr. Flávio: pro Provincia de Santo Antonio (Brasile).....	551
Quematcha, Fr. Victor Luis: pro Fondazione "Notre Dame D'afrique" (Congo-Brazzaville).....	551
Quematcha, Fr. Victor Luis: pro Fondazione "San Francesco d'Assisi" (Sudan e Sud Sudan).....	552
Nominaciones extra Capitulum.....	552
Prov. Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori (Italia).....	552
Custódia São Benedito da Amazônia (Brasil).....	552
St. Elizabeth Province (Germany) - Dispensation.....	553
Statuta.....	553
Provincia del SS. Nome di Gesù dei Frati Minori di Sicilia (Italia).....	553
Provincia de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal).....	554
Immaculate Conception Province (USA).....	554
Province of the Holy Martyrs of Gorcum (the Netherlands).....	554
Foundation of St. Joseph Vaz (Sri Lanka).....	554
Statuti peculiari della Visita canonica e della Presidenza del Capitolo provinciale.....	555
Provincia di San Michele Arcangelo (Italia).....	555
Notitiæ particulares.....	555
Domus erectæ.....	555
“Fraternidade Franciscana Dom Paulo Evaristo Arns” (Brasil).....	555
Residencia filial de Nuestra Sra. de los Ángeles.....	556
Residencia filial de la Santa Cruz de Jerusalem (México).....	556
Domus suppressæ.....	556
“San Diego de Alcalá” (Santa Marta, Colombia).....	556
“SS. Crocifisso” (Cutro, KR, Italia).....	556
“S. Maria dei Bagni” (Scafati, SA, Italia).....	557
Casa religiosa “Nossa Senhora da Conceição”.....	557
Casa religiosa “Nossa Senhora da Conceição”.....	557
Casa religiosa “Nossa Senhora de Guadalupe”.....	557
Casa religiosa “Nossa Senhora das Graças”.....	557
Casa religiosa “Nossa Senhora dos Anjos” (Alemania).....	557
Casa religiosa “3902 Universidad de San Buenaventura” (Colombia).....	557
Casa religiosa “San Francisco”.....	558
Casa religiosa “Nuestra Señora de Fátima”.....	558
Casa religiosa “Juan XXIII”.....	558
Casa religiosa “Las Llagas de N.P.S. Francisco”.....	558
Casa filiale a Liberec (Repubblica Ceca).....	558
Convento “S. Francesco al Vomero”.....	558
Convento “San Francesco d'Assisi”.....	558
Convento “SS. Giuseppe e Teresa”.....	558
Convento “S. Carlo”.....	558
Convento “S. Maria La Nova”.....	558
Convento “S. Lucia al Monte”.....	558
Casa religiosa “Nossa Senhora de Guadalupe”.....	559
Paróquia “St. Joseph”.....	559
Convento “Santo Antônio” (Casa De Retiro).....	559
Casa “São Francisco”.....	559
Convento “São Francisco”.....	559
Convento “Santo Antônio”.....	559
Convento “San Francisco de Asís”.....	559
Convento “San Esteban Protomártir”.....	559
Convento “Sant Antoni de Pádua”.....	559
Convento “San Martín de Lima”.....	559
Convento “Sagrada Familia”.....	559
Our Lady of Angels Friary in Greccio (USA).....	559
St. Thomas Friary (USA).....	560
Casa religiosa “Nuestra Señora del Carmen” (Colombia).....	560
Fraternidade Irmão Francisco, Irmã Clara (Brasil).....	560
Casa religiosa de la Parroquia San Francisco.....	560
Casa religiosa de Nuestra Señora de la Buena Esperanza.....	560
Fraternidade Franciscana Sant'Ana (Brasil).....	561
“San Francesco”.....	561
“S. Marco Argentano”.....	561
“S. Gregorio”.....	561
“S. Francesco alla Verna”.....	561
“S. Umile Da Bisignano”.....	561
“Tre Compagni”.....	561
Domus – status mutatio.....	561
Convento “Sebes-Alba” (Romania).....	561
Casa religiosa “Nossa Senhora da Boa Viagem” (Brasile).....	562
Casa religiosa “São Francisco, de Chopinzinho” (Brasile).....	562
“Casa de San Francisco” (Bogotá).....	562
“St. Claire Friary” (Cincinnati, USA).....	562
“Convento San Antonio de Herbón” (España).....	563
“Rainha da Paz” (Brasil).....	563
Casa Religiosa de la Inmaculada Concepción (Chile).....	563
Monastery of Nazarje.....	564
Monastery of Kamnik.....	564
Monastery of Sveta Ana Koper-Capodistria.....	564
Monastery of Kostanjevica-Nova Gorica.....	564
Monastery of Strunjan.....	564
Convento “San Bernardino”.....	564
Convento “S. Maria Di Loreto”.....	564
Convento “Sant'Antonio”.....	564
Convento “San Potito”.....	564
Convento del Sagrado Corazón de Jesús (USA).....	565
Curia.....	565
Iacona, Fr. Antonio Maria: Segretario Generale e Notaio dell'Ordine.....	565
Iacona, Fr. Antonio Maria (Obbedienza).....	565
Council for Economic Affairs (CAE).....	565
Commissione Internazionale per gli Affari Economici (CIRE).....	566
Commissione preparatoria del Capitolo delle Stuoie 2025.....	566
Varia.....	566
Autorizzazione alla realizzazione del carotaggio nell'ambiente dell'Antoniano.....	566
Tempus Forte.....	567
Settembre 2022.....	567
September 2022.....	568
Septiembre 2022.....	570
Novembre 2022.....	572
November 2022.....	573
Noviembre 2022.....	575
Dicembre 2022.....	577
December 2022.....	579
Diciembre 2022.....	580
E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS.....	583
Documenta.....	583
Ratificación.....	583
House of Formation of the Porziuncola Friary in Lusaka (Zambia).....	583
Notitiæ particulares.....	583
Novitatus.....	583
Noviziato Interprovinciale a Leżajsk (Polonia).....	583
Provincia Franciscana “San Felipe de Jesús”, (Mexico).....	584
Provincia Franciscana Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamerica y Panamá).....	584
Franciscan Province of the Most Holy Saviour (Slovakia).....	584

Province of Holy Spirit (Australia).....	584
Provincia Franciscana de Inmaculada Concepción (España)	584
Postulato interprovinciale nel convento a Borki Wielkie	585
Nominationes, Obœdientiæ, Confirmationes	585
Raniero, Fr. Lorenzo – PUA (Professore Straordinario)	585
Alan, Fr. Antoine Safwat Tawfik (obbedienza)	585
Lawson, Fr. Alexis Roland Akouété (PUA: Professore Aggiunto)	586
Montoya Montoya, Fr. Ángel Edwin (CISA)	586
Bizzozero, Fr. Andrea (PUA)	586
Commissione internazionale per la redazione del Documento sulla Maturità affettiva	586
E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE	589
Documenta	589
Instrumentum Laboris - Lettera del Ministro Generale	589
Instrumentum Laboris - Lettera del Segretariato Generale per Le Missioni e l'Evangelizzazione	590
Instrumentum Laboris, in vista della composizione della Ratio evangelizationis	591
Instrumentum Laboris – Letter of the Minister General	597
Instrumentum Laboris – Letter of the General Secretariat for the Missions and Evangelisation	598
Instrumentum Laboris, in view of the composition of the Ratio evangelizationis	599
Instrumentum Laboris – Carta del Ministro General	605
Carta de la Secretaria General para las Misiones y la Evangelización:	605
Instrumentum Laboris, hacia la elaboración de la Ratio evangelizationis	606
Obœdientiæ	613
Rakotonirina, Br. Jean-Felix (→ Terra Santa)	613
Conferma e conoscenza del nuovo governo – Fondazione dipendente di Angola	613
Commissione per la coordinazione delle nuove forme di presenza, vita ed evangelizzazione in Europa	613
Andig Cortez, Fr. Angelito (→ Terra Santa)	614
Sciarillo, Fr. Gianluca (→ Terra Santa)	614
E POSTULATIONE GENERALI	615
Canonizationes	615
Canonizzazione della Beata Maria Domenica Mantovani	615
Decreta	621
Decretum super virtutibus Venerabilis Servi Dei Aloisii Sodo	621
Decretum super virtutibus Venerabilis Servi Dei Alfredi Morganti “Berta”	623
Rescripta	624
Ponens in Causa Servi Dei Aloisii Sodo nominatur	624
Facultas Trasmumpti Inquisitionis Dioecesanæ Servi Dei Odorici De Andrea aperiendi	625
Validitas iuridica in Causa Servæ Dei Virginiae Brites declaratur	625
Validitas iuridica in Causa Oderici D'Andrea declaratur	626
Notitiæ Particulares	627
Promulgatio Decretorum	627
Congregationes Ordinariæ	627
Congressus Peculiares Theologorum	627
Congressus Consultorum historicorum	627

Varia	628
EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI”	629
Documenta	629
Dichiarazione di Petropolis	629
Petropolis Statement	631
Declaração de Petrópolis	638
Petropolis-Erklärung	640
Deklaracja z Petropolis	643
Varia	645
Franciscanos y franciscanas invitados a vivir el Tiempo de la Creación 2022	645
Primera reunión presencial de la Comisión JPIC de la Conferencia de Brasil y Cono Sur	646
Los franciscanos y el Movimiento Laudato Si' promoverán la ecología integral en la JMJ de Lisboa 2023	647
Franciscanos en la COP27	647
EX OFFICIO PRO MONIALIBUS	649
Notitiæ particulares	649
Federazione Immacolata Concezione (Lombardia-Piemonte-Liguria)	649
Federazione Santa Giacinta Marescotti (Lazio-Toscana)	649
EX OFFICIO OFS	651
Capitula	651
Slovacchia: Capitolo nazionale elettivo	651
Nuova Zelanda: Capitolo nazionale elettivo	651
Australia: Capitolo nazionale elettivo	651
Equador: Capitolo nazionale elettivo	651
Cuba: Capitolo nazionale elettivo	652
Malawi: Capitolo nazionale elettivo e visita Fraterna e Pastorale	652
Croazia: Capitolo nazionale elettivo	652
USA: Capitolo nazionale elettivo	653
Gran Bretagna: Capitolo nazionale elettivo	653
Francia: Capitolo nazionale elettivo	653
Polonia: Capitolo nazionale elettivo	654
Irlanda: Capitolo nazionale elettivo	654
Libano: Capitolo nazionale elettivo	655
Madagascar: Capitolo nazionale elettivo	655
Messico: Capitolo nazionale elettivo	655
Notitiæ particulares	656
Presidenza CIOFS	656
Italia: Visita fraterna e Pastorale	656
AD CHRONICAM ORDINIS	657
De itineribus Ministri Generalis	657
Festival “Madre Terra, Sorelle Stelle” patrocinato dalla Pontificia Università Antonianum di Roma	657
Festa delle Stimmate di San Francesco	657
Visita alla Provincia dello Spirito Santo (Canada)	658
S. Messa nella Solennità di San Francesco	658
Visita alla Provincia di San Leopoldo (Austria) e alla Custodia di Cristo Re (Svizzera)	659
Visita alle Province di San Venceslao di Boemia e Moravia (Repubblica Ceca) e del Santissimo Salvatore (Slovacchia)	659
Corso di aggiornamento per i guardiani e superiori delle case religiose delle Conferenze Nord-Slavica e Sud-Slavica	660
Visita alla Provincia di San Michele in Ucraina	660
Visita alla Fondazione Francescana Immacolata Madre di Dio (Angola)	661

Auguri natalizi al Collegio Internazionale Sant'Antonio.....	662	18 sep: Kessin, Fr. Fabiano	688
Visita alla Casa circondariale di Latina	662	26 sep: Kijaczko, Fr. Zenon.....	689
Santuario di Greccio (Rieti)	663	27 sep: Hermesen, Br. Klaus (Hermann)	689
Basilica di San Bernardino da Siena	663	28 sep: Milos, Br. Matthew.....	690
De Centenario Franciscano.....	664	1 oct: Salvador, Fr. Benjamim.....	690
Centenario Franciscano 2023: La Regola e il Natale di Greccio	664	4 oct: Mastrocinque, Fr. Lorenzo (Nicola).....	690
Natale di Greccio: Parola incarnata	664	8 oct: Scarf, Br. Pacificus (Anthony)	691
Tema 1: Minorità.....	664	13 oct: Hansen, Br. Luithard (Herman)	691
Tema 2: Incarnarsi nel mondo in cui viviamo	665	15 oct: Kessing, Br. Bernardine	691
Regola: Vivere il Santo vangelo.....	666	16 oct: Bracone, Fr. Vito (Vito Nicola)	692
Tema : Osservare il Santo Vangelo santo	666	18 oct: Comtois, Fr. André (Aurélien), OFM	692
Tema 2: Vivere e testimoniare da fratelli	666	23 oct: Kaup, Fr. Urbano (Bernhard Ernest)	692
Franciscan Centenary 2023: The Rule and the Greccio Christmas.....	667	30 oct: Wawryszczuk, Fr. Ireneusz Andrzej Stanisław	693
The Greccio Christmas: the Word Incarnate	668	2 nov: Roussos, Fr. Giorgio	693
Theme 1: Minority	668	9 nov: Rotondi, Br. Paul.....	694
Theme 2: becoming incarnate in our world.....	669	10 nov: Morao, Fr. Fulgenzio (Mario)	694
Rule: living the Holy Gospel	670	11 nov: Paonessa, Br. Ralph.....	694
Theme 1: following the holy gospel	670	14 nov: Hunold, Br. Gerfried	694
Theme 2: To live and witness as brothers.....	670	21 nov: Just, Br. Norbert (Josef)	694
Centenario Franciscano 2023: La Regla y Navidad en Greccio	671	25 nov: Schulte, Br. Josef	694
Navidad en Greccio:La Palabra Hecha Carne	672	29 nov: De Lima, Fr. Cássio Vieira	694
Tema 1: Minoridad	672	29 nov: Sernagiotto, Fr. Tarcisio	695
Tema 2: Encarnarse en el mundo en que vivimos	673	1 dec: Hughes, Br. Barnabas	695
Un Centenario articolato e celebrato in diversi centenari (2023-2026)	674	2 dec: Bicego, Fr. Ernesto (Francesco)	695
Udienza del Santo Padre con i Membri del Coordinamento ecclesiale per l'VIII Centenario Franciscano, del Comitato per il Centenario della Famiglia Francescana e altri membri della stessa Famiglia Francescana.....	682	3 dec: Weeren, Fr. Adelard	695
Lettera del Comitato della Famiglia Francescana in merito alle celebrazioni del Centenario Franciscano.....	683	3 dec: Kragtwijk, Br. Donald (Petrus Cornelis).....	695
NECROLOGIA.....	685	3 dec: De Cauwer, Br. Jozef (Ludo).....	695
Anno 2022 mortui sunt	685	6 dec: Pereira, Fr. António Augusto.....	695
18 mai: Sebastian, Br. Anthony.....	685	9 dec: Espelage, Br. Arthur John	698
23 iun: Manhiça, Fr. Alfredo Mauricio.....	685	10 dec: Kot, Fr. Joseph.....	699
5 sep: Juda, Fr. Paweł	686	11 dec : De Cataldo, Fr. Maurilio	699
9 sep: Dell'Olivo, Fr. Henrique Ireno	686	13 dec: Green, Br. Romuald (John)	699
14 sep: Mercogliano, Fr. Vito	687	14 dec: Cisneros, Fr. Marcelo	699
14 sep: Ferrari, Fr. Giuseppe.....	687	14 dec: Howard, Br. Evan	700
15 sep: Gabbarelli, Fr. Pancrazio	688	26 dec: Zajac, Fr. Ladislav (Zygmunt).....	700
16 sep: Solinas, Fr. Angelo Maria.....	688	26 dec: Sonnleitner, Fr. Bertram (Franz)	700
		26 dec: Lapić, Fr. Milan	701
		28 dec: Tolić, Fr. Željko.....	701
		29 dec: Pozo Almeida, Fr. Fernando (Julio Rodrigo)	702
		29 dec: Ferraro, Fr. Venanzio.....	702
		29 dec: Bried, Br. William King	702
		30 dec: Amato, Fr. Romeo (Gerardo).....	704
		INDICES	
		Index Nominum Personarum Fasc. 2022/3.....	705
		Index Fasciculi 2022/3	709
		Index Anni 2022	713

INDEX ANNI 2022

PERIODICI «ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM (AN. CXLI – IANUARI-DECEMBRIS 2022)

E SANCTA SEDE

Ex Actis Summi Pontificis

Rinuncia Mons. Salvador Rangel MENDOZA al governo pastorale della Diocesi di Chilpancingo-Chilapa	1
Nomina di Mons. José de Jesús González HERNÁNDEZ vescovo di Chipancingo-Chilapa	1
Conferma di Fr. Stefano CECCHIN: presidente Pontificia Accademia Mariana Internazionale.....	1
Nomina di Fr. Mario VACCARI: Vescovo di Massa Carrara-Pontremoli	1
Nomina di Fr. Sabino IANNUZZI: Vescovo di Castellaneta	2
Nomina di Fr. Sidaval FILA: Membro ordinario della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon.....	2
Conferma dell'Elezione Fr. Francesco PATTON: Custode di Terra S. e Guardiano del Monte Sion	2
Nomina di Fr. Neri Menor VARGAS: Vescovo di Carabayllo	3
Nomina di Fr. Isauro Covili LINFATI: Vescovo di Iquique.....	3
Mons. Leonardo Ulrich Steiner, OFM, Creato Cardinale	199
Rinuncia di Mons. Juan Bautista Tomás Oliver Climent al governo pastorale di Requena (Perù).....	199
Nomina di Fr. Alejandro Adolfo Wiese León vescovo di Requena (Perù)	199
Rinuncia di Mons. George Abou khazen al governo pastorale di Aleppo dei Latini (Siria)	200
Nomina di Fr. Raimondo Girgis amministratore apostolico sede vacante di Aleppo dei Latini (Siria)	200
Mendoza Martínez, Fr. Marco Antonio – Segretario della PAMI	477
Discorso del Santo Padre durante l'Udienza ai Membri del Coordinamento ecclesiale per l'VIII Centenario Francescano.....	477

Ex Curia Pontificia

Rescritto del Santo Padre Francesco circa la deroga al can. 588 §2 CIC, 18.05.2022	200
Paenitentiaria Apostolica	201
Congregatio de Institutione Catholica (De Studiorum Institutis).....	201
Congregatio De Institutione Catholica (de Studiorum Institutis).....	478
Paenitentiaria Apostolica	479
Conferenza Stampa di presentazione del Documentario sul potere dell'umanità di fermare la crisi ecologica dal titolo "La Lettera"	479
Dicasterium De Cultura Et Educatione.....	480

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS

Scripta

Lettera alle Province Nuestra Señora de Guadalupe in Centroamerica e Sant'Antonio dei Frati Minori del Nord Italia.....	7
Beatificazione di Fr. Cosma Spessotto, OFM, Missionario e Martire in El Salvador	7
Carta a las Provincias de Nuestra Señora de Guadalupe en Centroamérica y San Antonio de los Hermanos Menores, en el norte Italia con motivo de la Beatificación de Fr. Cosma Spessotto, OFM, Misionero y Mártir en El Salvador.....	9
Pace per l'Ucraina: invito alla Preghiera per la pace in Ucraina.....	10
Peace for Ukraine	11
Paz para Ucrania Llamado a orar por la paz en Ucrania	12
Carta por la Paz en Ucrania.....	13
Lettera per la pace in Ucraina	14
Letter for Peace in Ukraine.....	15
Lettera di vicinanza al Popolo Ucraino	16
Appello alla preghiera per tutti i popoli sofferenti	21
A call to prayer for all suffering peoples.....	21
Llamada a la oración por todos los pueblos que sufren	21
Lettera per Pasqua 2022	22
Consternación por el asesinato de Fr. Wilberth Daza Rodas	37
Lettera in occasione della Beatificazione di Armida Barelli a Milano, Italia.....	39
Lettera del Ministro Generale a tutti i frati dell'Ordine: La chiamata missionaria appartiene alla nostra vocazione	203
Il Rescritto del Papa circa i fratelli laici che possono diventare superiori maggiori	205
The Pope's Rescript on Lay Brothers Who Can Become Major Superiors	205
El Rescripto del Papa sobre los Hermanos Laicos que pueden ser Superiores Mayores.....	206
Lettera del Ministro Generale alle Sorelle Povere per la Solennità della Madre Santa Chiara 2022.....	206
Letter of the Minister General to the Poor Sisters for the solemnity of our mother Saint Clare, 2022.....	209
Carta del Ministro General a las Hermanas Pobres por la solemnidad de la Madre Santa Clara 2022	211
Lettre du Ministre Général aux Soeurs Pauvres pour la Solennité de La Mère Sainte Claire 2022	213
Carta do Ministro Geral às Irmãs Pobres por ocasião da Solenidade da Mãe Santa Clara 2022	216
Pismo Generalnog Ministra Siromašnim Sestrama Povodom Svetkovine Svete Majke Klare 2022.....	218
List Ministra Generalnego Do Ubogich Panien Uroczystość Świętej Matki Klary 2022.....	220

Schreiben Des Generalministers An Die Klarissen Zum Klara-Fest 2022	222
Lettera del Ministro Generale alle Sorelle dell'Ordine dell'Immacolata Concezione nella Solennità di Santa Beatrice da Silva 2022	225
Carta del Ministro general a las Hermanas de la Orden de la Inmaculada Concepción en la Solemnidad de Santa Beatriz da Silva 2022	227
Lettera del Ministro e del Definitorio Generale per la Solennità di San Francesco	481
Letter of the Minister and General Definitory for the Solemnity of Saint Francis	484
Carta del Ministro y del Definitorio General para la Solemnidad de San Francisco	487
«...A todos mis hermanos, predicadores, orantes, trabajadores, tanto a los clérigos como a los	487
Lettre du Ministre et du Définitoire Général À tout l'Ordre pour la solennité de saint François en 2022	490
Carta do Ministro e do Definitorio Geral a toda a Ordem para a Solenidade de São Francisco 2022	493
Pismo Generalnog Ministra I Definitorija Cijelom Redu Prigodom Svetkovine Sv. Franje 2022.	496
List Ministra i Definitorium Generalnego do Calego Zakonu na Uroczystość Św. Franciszka 2022	498
Lettera del Ministro Generale per la VI Giornata Mondiale dei Poveri	501
Minister General's letter for the Sixth World Day of the Poor	503
Carta del Ministro General para la VI Jornada Mundial de los Pobres	505
Lettera del Ministro Generale per il Santo Natale 2022	507
Letter of the Minister General for Holy Christmas 2022	508
Carta del Ministro General para la Santa Navidad 2022	510

Homiliae

Solennità della SS.ma Madre di Dio	47
Solemnity of the Most Holy Mother of God	48
Solemnidad de la Santísima Madre de Dios	49
Provincia del SS. Nome di Gesù in Sicilia	51
Epifania del Signore	52
Epiphany of the Lord	53
Epifania del Señor	54
Festa dei Protomartiri Francescani	55
Bicentenario della nascita del Ven.le P. Gregorio Fioravanti da Grotte di Castro	57
Opening of the Provincial Chapter of the Dutch Province	229
Opening of the Pardon of Assisi	230
Apertura del Perdón de Asís	232
Youth Festival in Medjugorje	233
Festival de La Juventud en Medjugorje	235
Festa delle Stimmate di San Francesco alla Verna	512
Festa delle Stimmate di San Francesco	513
Omelia per i 10 anni dei 14 martiri francescani di Praga	514
Omelia pronunciata presso le Monache Bernardine	515
Omelia per i Guardiani e Ministri della Polonia	516
Omelia nella celebrazione eucaristica nella chiesa francescana di Rawa Ruska in Ucraina	516
Omelia per la conclusione dell'incontro dei Visitatori	517
Homilia na Profissão Solene, em Luanda, na Solenidade da Imaculada Conceição da BVM, Rainha e Padroeira da Ordem dos Frades Menores	518
Omelia della Santa Messa nella Notte di Natale	519
Omelia per il Te Deum di fine anno	520
Alia scripta edita	
Intervista al Ministro Generale: "Rinnovare l'identità francescana", in occasione del Bicentenario della nascita di Fra Bernardino da Portogruaro	59

Entrevista con el Ministro General: "Renovar la identidad franciscana", en la celebración del Bicentenario del nacimiento de Fray Bernardino de Portogruaro	61
"Dall'ideale della povertà alla gestione delle risorse economiche"	64
Tra il nido e la strada il senso della vita religiosa e francescana oggi	66
Between the nest and the road the meaning of religious and Franciscan life today	68
Entre el nido y la calle el sentido de la vida religiosa y franciscana hoy	69
La Pace di Francesco	71
La Paz de Francisco	74
Intervista al Ministro Generale: la guerra è una parola per la nostra conversione	236
Saluto al Convegno su Onorio III e la Regola dei Frati Minori	238
Incontro dei Presidenti delle Conferenze OFM 2022: Discorso del Ministro Generale	239
La Ratio evangelizationis dell'Ordine: sulla scia di un lungo cammino. Intervento del Ministro generale al Consiglio Esecutivo Missioni Evangelizzazione	243
Festival Dei Giovani, Catechesi	248
Riflessione proposta alla Conferenza Episcopale del Lazio sul Centenario Franceseano 2023: Regola bollata e Presepe di Greccio	521
Incontro sulle Nuove Forme di Vita e di Missione OFM in Europa	525
Meeting on New Forms of OFM Life and Mission in Europe	529
Encuentro sobre nuevas formas de vida y misión OFM en Europa	532
Saluto per l'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2022-2023	536
Saluto del Ministro Generale all'Udienza del Santo Padre con i Membri del Coordinamento ecclesiale per l'VIII Centenario Franceseano, del Comitato per il Centenario della Famiglia Franceseana e altri membri della stessa Famiglia Franceseana	538
Intervento del Ministro Generale all'Atto Accademico in onore del Beato Giovanni Duns Scoto, Doctor Subtilis	539
Messaggio del Ministro Generale in occasione della Festa di Tutti i Santi dell'Ordine Serafico	540
Message of the Minister General on the occasion of the Feast of All Saints of the Seraphic Order	541
Mensaje del Ministro General para la Fiesta de Todos los Santos de la Orden Seráfica	541
A presença franciscana em Angola hoje, à luz da viagem ao encontro com a Ordem	542

E SECRETARIA GENERALI

Capitula Provincialia et Custodialia

Province of St. John Baptist (USA)	77
Prov. de Santísima Trinidad (Chile)	77
Prov. of St. Casimir (Lithuania)	77
Foundation of St. Joseph Vaz (Sri Lanka)	78
Prov. of the Blessed Virgin Mary Queen of China Province (Taiwan)	78
Custodia di Terra Santa, in Palestina	545
Custodia della Terra Santa	251
Prov. de la Santa Cruz (Brasil)	251
Cust. of St. Clare of Assisi (Mozambique)	251
Prov. della Santa Croce (Slovenia)	252
Prov. of San Pedro Bautista (Philippines)	252
Prov. di S. Maria degli Angeli (Polonia)	252
Prov. di S. Edvige (Polonia)	253
Prov. del Ss. Redentore (Croazia)	253
Prov. of Blessed John Duns Scotus (France - Belgium)	253

Prov. of the Assumption of the Blessed Virgin Mary (Bosnia-Herzegovina).....	254	Balingit Manansala, Br. Roberto: pro Cust. of St. John the Baptist (Pakistan)	264
Prov. of Holy Spirit (Canada)	254	Tepert, Br. Darko: pro OFM Interprovincial Friary in Lusaka (Zambia).....	265
Prov. del SS. Cuore di Gesù (Italia)	255	Ngggame, Br. Agustinus: pro Prov. of St. Francis, Herald of Peace (Papua - Indonesia).....	265
Custodia Franciscana (Marruecos)	255	Ceja Jiménez, Fr. Ignacio: pro Cust. dei SS. Protomartiri (Marocco).....	265
Prov. S. Girolamo (Croazia)	255	Masotti, Fr. Gianpaolo: pro Prov. di S. Bonaventura dei Frati Minori (Italia).....	265
Prov. De San Pablo Apóstol (Colombia)	256	Tepert, Fr. Darko: pro Prov. della Santa Croce (Slovenia)	266
Prov. S. Stefano Re (Romania)	256	Pérez Tejeira, Fr. Edgardo Manuel: pro Prov. de S. Pedro y S. Pablo de Michoacán (Mexico)	266
Prov. dei VII Martiri di Calabria (Italia)	256	Pereira Lamelas, Fr. Isidro: pro Cust. di S. Chiara (Mozambico)	266
Prov. de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal)	257	Alvarado Segura, Fr. Edwin de Jesús: pro Prov. S. Felipe de Jesús (México).....	266
Prov. S. Michele Arcangelo (Puglia e Molise, Italia).....	257	Ielpo, Fr. Francesco: Delegato Generale per le quattro Province di Campania, Basilicata e Calabria	550
Prov. Assunzione della Beata Vergine Maria (Polonia)	257	Da Costa, Fr. Sandro Roberto: pro Pontificia Università Antonianum (Roma), Facoltà di Scienze Bibliche e d'Archeologia (Gerusalemme), Istituto di Studi Ecumenici (Venezia), Istituto Teologico di Murcia (Spagna)	550
Prov. de Santiago de Compostela (España)	258	Zammit, Fr. Jimmy: pro Collegio di S. Isidoro di Roma (Italia).....	551
Prov. S. Maria delle Grazie (Italia)	258	Ceja Jiménez, Fr. Ignacio: Delegato General para la Provincia de San Francisco de Quito (Ecuador)....	551
Prov. SS. Salvatore (Slovacchia)	258	Puodziunas, Fr. John: pro Province of St. Casimir (Lithuania)	551
Cust. of St. Anthony of Padua (Philippines).....	259	Guerra, Fr. Flávio: pro Provincia de Santo Antonio (Brasile).....	551
Prov. dell'Immacolata Concezione (Italia)	259	Quematcha, Fr. Victor Luis: pro Fondazione "Notre Dame D'afrique" (Congo-Brazzaville).....	551
Prov. de San Felipe de Jesús (México)	260	Quematcha, Fr. Victor Luis: pro Fondazione "San Francesco d'Assisi" (Sudan e Sud Sudan)	552
Prov. della Santa Croce (Bosnia Argentina).....	260		
Prov. of the HH. Martyrs of Gorcum (The Netherlands)	260		
Prov. Santissimo Nome di Gesù dei Frati Minori di Sicilia (Italia).....	261		
Prov. dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Lecce (Italia).....	261		
Prov. S. Antonio dei Frati Minori (Italia)	261		
Cust. di Terra Santa	262		
Prov. de San Junípero Serra (México)	262		
Foundation of Saint Francis of Assisi (Sudan and Sud Sudan).....	262		
Cust. of St. Francis in Fengxiang (China)	263		
Prov. of the Immaculate Conception (USA).....	545		
Prov. de Nuestra Señora de la Asunción (Brasil)	545		
Cust. of the Immaculate Conception (Great Britain)	546		
Prov. de San Francisco de Quito (Ecuador)	546		
Prov. de San Francisco de Quito (Ecuador)	547		
Prov. della S. Famiglia (Egitto)	547		
Prov. Misionera de San Antonio (Bolivia).....	547		
Prov. of the St. Michael Archangel (Indonesia).....	548		
Prov. de San Francisco Solano (Argentina)	548		
St. Elizabeth Province (Germany).....	548		
Prov. de la Asunción de la Ssma Virgen del Río de la Plata (Argentina)	549		
Prov. of the Incarnate Word (Togo).....	549		
Province of the Holy Martyrs of Japan (Japan)	549		
Prov. of the St. Thomas the Apostle (India)	550		
		Nominaciones extra Capitulum	
		Gao, Br. Gabriel: pro Cust. of St. Francis (Fengxiang)	267
		Ceja Jiménez, Fr. Ignacio, Vicario Generale	267
		Kinahan, Br. Gabriel, Provincial Definitor (Ireland)	267
		Prov. Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori (Italia).....	552
		Custódia São Benedito da Amazônia (Brasil)	552
		St. Elizabeth Province (Germany) - Dispensation ..	553
		Statuta	
		Assistente Generale dell'OFS/GIFRA	79
		Archivio Storico Generale.....	80
		Immaculate Conception Province (USA)	267
		St. Francis Province (Papua-Indonesia)	268
		Prov. of St. Casimir (Lithuania).....	268
		Prov. de la Nuestra Señora de Guadalupe (Centro América y Panamá/Fundación de la Santa Cruz en Haití en Guatemala).....	268
		Prov. de la Inmaculada Concepción (España)	269
		Cust. del Sacratísimo Corazón de Jesús (Brasil)	269
		Prov. di Santa Maria degli Angeli (Repubblica Democratica del Congo).....	269
		Ministers Provincial of the US6 Provinces (USA) ..	269
		Fraternidad de São João Batista de Luzerna (SC) (Brasil).....	270
		Prov. di S. Stefano Re (Transilvania)	270
		Prov. de Santísima Trinidad (Chile).....	270
		Prov. Franciscana de San Felipe de Jesus (Mexico) ..	270
		Office of the Economato General	271
		Provincia del SS. Nome di Gesù dei Frati Minori di Sicilia (Italia)	553
		Provincia de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal)	554
		Immaculate Conception Province (USA)	554
Delegati et Visitatores Generales			
Ng, Br. Willian: pro Custody of St. Francis – Fengxiang (China).....	78		
Covili Linfati, Fr. Isauro Ulises: pro Prov. Santísima Trinidad (Chile).....	79		
Ludwik Brzyski, Fr. Alan Tomasz: pro Prov. Immacolata Concezione della BMV (Polonia)	79		
Baldyga, Fr. Sergiusz (Marek Adam): Pro Fraternità Di S. Maria Mediatrice Della Curia Generalizia, Roma (Italia)	79		
Smith, Br. Paul: pro the Papua New Guinea Foundation	263		
Cabacang Galoy, Br. Reu Jose: pro Cust. of St. John the Baptist (Pakistan).....	263		
Ramos Novoa, Fr. Mario Wilson: pro Prov. de San Francisco Solano (Perù).....	263		
Baldyga, Fr. Sergiusz: pro Prov. di S. Maria degli Angeli (Polonia).....	264		
Lim, Br. Rufino Han-Wook: pro Prov. of St. Francis (Vietnam).....	264		
Lazový, Fr. Ján Kapistránsky L'ubomír: pro Prov. di S. Venceslao (Rep. Ceca)	264		
Runje, Fr. Domagoj: pro Prov. di S. Girolamo e dei SS. Cirillo e Metodio (Croazia)	264		

Province of the Holy Martyrs of Gorcum (the Netherlands).....	554
Foundation of St. Joseph Vaz (Sri Lanka)	554
Statuti peculiari della Visita canonica e della Presidenza del Capitolo provinciale	555
Provincia di San Michele Arcangelo (Italia)	555

Notitiæ particulares

Domus erectæ

Casa de Jóvenes San Felipe de Jesús (Santiago de Chile – Chile).....	273
“Fraternidade Franciscana Dom Paulo Evaristo Arns” (Brasil)	555
Residencia filial de Nuestra Sra. de los Ángeles	556
Residencia filial de la Santa Cruz de Jerusalem (México).....	556

Domus suppressæ

The Province of the Sacred Heart (USA)	80
The Province of the Assumption of the Blessed Virgin Mary (USA).....	80
The Province of the Holy Korean Martyrs (Korea)....	81
Casa Religiosa di Ostuni (Italia)	274
Convento francescano Đurđenovak (Croazia).....	274
Custodia de Santa María de la Esperanza.....	274
“San Diego de Alcalá” (Santa Marta, Colombia).....	556
“SS. Crocifisso” (Cutro, KR, Italia)	556
“S. Maria dei Bagni” (Scafati, SA, Italia)	557
Casa religiosa “Nossa Senhora da Conceição”	557
Casa religiosa “Nossa Senhora da Conceição”.....	557
Casa religiosa “Nossa Senhora de Guadalupe”.....	557
Casa religiosa “Nossa Senhora das Graças”	557
Casa religiosa “Nossa Senhora dos Anjos” (Alemania)	557
Casa religiosa “3902 Universidad de San Buenaventura” (Colombia)	557
Casa religiosa “San Francisco”	558
Casa religiosa “Nuestra Señora de Fátima”.....	558
Casa religiosa “Juan XXIII”	558
Casa religiosa “Las Llagas de N.P.S. Francisco”	558
Casa filiale a Liberec (Repubblica Ceca).....	558
Convento “S. Francesco al Vomero”.....	558
Convento “San Francesco d’Assisi”	558
Convento “SS. Giuseppe e Teresa”	558
Convento “S. Carlo”	558
Convento “S. Maria La Nova”	558
Convento “S. Lucia al Monte”	558
Casa religiosa “Nossa Senhora de Guadalupe”.....	559
Paróquia “St. Joseph”	559
Convento “Santo Antônio” (Casa De Retiro)	559
Casa “São Francisco”	559
Convento “São Francisco”	559
Convento “Santo Antônio”	559
Convento “San Francisco de Asís”	559
Convento “San Esteban Protomártir”	559
Convento “Sant Antoni de Pádua”	559
Convento “San Martín de Lima”	559
Convento “Sagrada Familia”	559
Our Lady of Angels Friary in Greccio (USA)	559
St. Thomas Friary (USA)	560
Casa religiosa “Nuestra Señora del Carmen” (Colombia).....	560
Fraternidade Irmão Francisco, Irmã Clara (Brasil) 560	
Casa religiosa de la Parroquia San Francisco	560
Casa religiosa de Nuestra Señora de la Buena Esperanza	560
Fraternidade Franciscana Sant’Ana (Brasil).....	561
“San Francesco”	561
“S. Marco Argentano”	561
“S. Gregorio”	561
“S. Francesco alla Verna”	561
“S. Umile Da Bisignano”	561
“Tre Compagni”	561

Domus – status mutatio

The Foundation of St. Francis of Assisi (in Sudan)....	81
The Foundation of St. Francis of Assisi	81
The Custody of St. Joseph Spouse of the BVM.....	81
Convento “Sebes-Alba” (Romania)	561
Casa religiosa “Nossa Senhora da Boa Viagem” (Brasile).....	562
Casa religiosa “São Francisco, de Chopinzinho” (Brasile)	562
“Casa de San Francisco” (Bogotá)	562
“St. Claire Friary” (Cincinnati, USA).....	562
“Convento San Antonio de Herbón” (España)	563
“Rainha da Paz” (Brasil)	563
Casa Religiosa de la Inmaculada Concepción (Chile)	563
Monastery of Nazarje.....	564
Monastery of Kamnik	564
Monastery of Sveta Ana Koper-Capodistria.....	564
Monastery of Kostanjevica-Nova Gorica.....	564
Monastery of Strunjan.....	564
Convento “San Bernardino”	564
Convento “S. Maria Di Loreto”	564
Convento “Sant’Antonio”	564
Convento “San Potito”	564
Convento del Sagrado Corazón de Jesús (USA)	565

Curia

João, Fr. Evódio.....	82
Commissione per l’analisi delle risposte dei Presidenti di Conferenza	82
Rodríguez Blanco, Fr. Daniel Nicolás (Obediencia) ..	82
Commissione per accompagnare il processo di revisione ed emendamento delle Costituzioni generali dell’Ordine di Santa Chiara	83
Andig Cortez, Br. Angelito, (Return To His Province)	83
Rinaldi, Fr. Giovanni (Ritorno In Provincia)	83
Riccardi, Fr. Nicola (Rappresentante Legale dell’Ente Casa Generalizia OFM)	271
Micangeli, Fr. Augusto (Ritorno in Provincia).....	271
Kryvakivskyy, Fr. Cristian (Ritorno in Provincia)....	271
Aldana Maldonado, Fr. Juan Isidro, OFM (Obbedienza)	272
Girsang, Br. Taucen Hotlan, OFM (Vice-Director of the JPIC office)	272
Campos Fonseca, Fr. Jaime Andrés (Regreso a la Provincia).....	272
Iacona, Fr. Antonio Maria: Segretario Generale e Notaio dell’Ordine	565
Iacona, Fr. Antonio Maria (Obbedienza)	565
Council for Economic Affairs (CAE)	565
Commissione Internazionale per gli Affari Economici (CIRE).....	566
Commissione preparatoria del Capitolo delle Stuoie 2025.....	566

Documenta

PUA: Ordinazioni generali	272
Associazione Chiara Corbella Petrillo.....	272
Agreement Between the OFM General Curia and the OFM Province of San Pedro Bautista (Philippines) regarding the Foundation of Saint Francis of Assisi in Myanmar	273

Varia

Barocco, Fr. Giulio (Ritorno in Provincia)	275
Baù, Fr. Antonio (Ritorno in Provincia).....	275
Šteko, Fr. Miljenko: pro Collegio Internazionale Sant’Antonio di Roma (Italia)	275
Šteko, Fr. Miljenko, OFM (Obbedienza)	276
Cavazos-González, Br. Gilberto, OFM (Return to his Province)	276

Fleitas Zeni, Fr. Daniel A., OFM (Comisión General para la Tutela de Menores y de Adultos Vulnerables)	276
Comitato di Coordinamento per la Rete Francescana del Mediterraneo	276
Commissione per la revisione del Regolamento delle obbedienze e delle borse di studio per gli studenti OFM	277
Sœurs Pauvres du Nouveau Monastère Sainte Marie des Anges (Madagascar)	277
Foundation of Saint Francis of Assisi (Myanmar)	277
Commissione Orazione e devozione	278
Casa di Santa Maria Draperis (Istanbul)	278
Foundation of St. Francis (Sudan and South Sudan)	278
Autorizzazione alla realizzazione del carotaggio nell'ambiente dell'Antoniano	566

Tempus Forte

Gennaio 2022	84
January 2022	85
Enero del 2022	86
Marzo 2022	88
March 2022	89
Marzo del 2022	91
Maggio 2022	279
May 2022	280
Mayo 2022	281
Luglio 2022	283
July 2022	284
Julio 2022	286
Settembre 2022	567
September 2022	568
Septiembre 2022	570
Novembre 2022	572
November 2022	573
Noviembre 2022	575
Dicembre 2022	577
December 2022	579
Diciembre 2022	580

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS

Documenta

Ratificación	583
House of Formation of the Porziuncola Friary in Lusaka (Zambia)	583

Notitiæ particulares

Novitatus	
Prov. di Santa Maria degli Angeli	95
Casa di noviziato della Cust. S. Francesco di Assisi (Guinea Bissau)	289
Postulato nel Convento di Telfs della Prov. S. Leopoldo (Austria e Italia)	289
Noviziato Interprovinciale a Leżajsk (Polonia)	583
Provincia Franciscana "San Felipe de Jesús", (Mexico)	584
Provincia Franciscana Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamerica y Panamá)	584
Franciscan Province of the Most Holy Saviour (Slovakia)	584
Province of Holy Spirit (Australia)	584
Provincia Franciscana de Inmaculada Concepción (España)	584
Postulato interprovinciale nel convento a Borki Wielkie	585

Nominaciones, Obœdientia, Confirmationes

Sardella, Fr. Michaëlem (Pua: Professore Straordinario)	94
Chavez, Br. Sebastian (Obedience)	95

Raniero, Fr. Lorenzo – PUA (Professore Straordinario)	585
Alan, Fr. Antoine Safwat Tawfik (obbedienza)	585
Lawson, Fr. Alexis Roland Akouété (PUA: Professore Aggiunto)	586
Montoya Montoya, Fr. Ángel Edwin (CISA)	586
Bizzozero, Fr. Andrea (PUA)	586
Commissione internazionale per la redazione del Documento sulla Maturità affettiva	586
Sanchis Cantó, Fr. José Manuel (PUA: Professore Aggiunto)	289
Salto Solá, Fr. Carlos Esteban (PUA: Professore Straordinario)	289
Morales Ríos, Fr. Jorge Humberto (PUA: Professore Straordinario)	290
Aldana Maldonado, Fr. Juan Isidro (Vice-Rettore degli studenti, Fraternità "Beato Gabriele M. Allegra)	290
Commissione internazionale per la preparazione del Convegno dei frati laici 2025	290

Eventa

Festa dell'Antoniano e del Gran Cancelliere 2022	93
Comitato esecutivo Giustizia, Pace e Integrità del Creato	94
Consiglio Internazionale per la Missione ed Evangelizzazione	94
Incontro dell'Assemblea della Conferenza Cono Sur – Brasile	94
Conferenza Bolivariana e Province di Santa Fe e di San Paolo Apostolo in Colombia	94
Conclusione della Visita generale del Collegio Internazionale di Sant'Antonio	291
Consiglio internazionale per la Formazione e gli Studi	291
Invio delle Schede di lavoro per i centenari della Regola e del Natale di Greccio	291
Comitato Esecutivo per la Missione ed Evangelizzazione	291
Conferenza della Nostra Signora di Guadalupe e alcune Province in Messico	291

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE

Documenta

Documento finale della Assemblea del Consiglio Internazionale per La Missione e l'Evangelizzazione (CIME)	97
Appendice A	101
Final document of the Assembly of the International Council for Mission and Evangelization (CIME) ..	103
Appendix A	106
Documento final del Asamblea del Consejo Internacional de Misión y Evangelización (CIME)	108
Apéndice A	111
Instrumentum Laboris - Lettera del Ministro Generale	589
Instrumentum Laboris - Lettera del Segretariato Generale per Le Missioni e l'Evangelizzazione	590
Instrumentum Laboris, in vista della composizione della Ratio evangelizationis	591
Instrumentum Laboris – Letter of the Minister General	597
Instrumentum Laboris – Letter of the General Secretariat for the Missions and Evangelisation ..	598
Instrumentum Laboris, in view of the composition of the Ratio evangelizationis	599
Instrumentum Laboris – Carta del Ministro General	605
Carta de la Secretaría General para las Misiones y la Evangelización:	605

Instrumentum Laboris, hacia la elaboración de la Ratio evangelizationis 606

Obœdientia

Loza Miguel, Fr. Adrián Eugenio (obediencia) 113
 Panza, Fr. Luca (Ritorno In Provincia) 113
 Unterberger, Br. Johannes Nepomuk (Obedience).. 113
 Sutarja, Br. Francis Xavier (Return To His Province) 114
 Nguyen Van Huy, Br. Francis Xavier (return to his Province) 114
 Bahinde Bwalike, Fr. Apollinaire, OFM (Obbedienza) 293
 Kerketta, Br. Arvind, OFM (Return to his Province) 293
 Unterberger, Br. Johannes Nepomuk, OFM (Return to his Province) 293
 Debattista, Br. Mario, OFM (Obedience) 293
 Sefire, Br. Timotius, OFM (Obedience) 294
 Nuak, Br. Agustinus, OFM (Obedience) 294
 Baranquel, Br. Amado, OFM (Return to his Province) 294
 Basznianin, Br. Juliusz Tomasz, OFM (Return to his Province) 294
 Macabalo, Br. Ponciano M., OFM (Obedience) 294
 Rakotonirina, Br. Jean-Felix (→ Terra Santa) 613
 Conferma e conoscenza del nuovo governo – Fondazione dipendente di Angola 613
 Commissione per la coordinazione delle nuove forme di presenza, vita ed evangelizzazione in Europa 613
 Andig Cortez, Fr. Angelito (→ Terra Santa) 614
 Sciarillo, Fr. Gianluca (→ Terra Santa) 614

Varia

Comitato Esecutivo per le Missioni e l'Evangelizzazione (CEME) 294
 Uganda: Corso inter-obbedienziale per la formazione missionaria 295

E POSTULATIONE GENERALI

Canonizationes

Canonizzazione della Beata Maria Domenica Mantovani 615
 Beatificationes
 Beatificazione del Venerabile Servo di Dio Cosma Spessotto, OFM, Martire. 115

Decreta

Decretum super virtutibus Servae Dei Mariae Teresiae De Vincenti 120
 Decretum super virtutibus Venerabilis Servi Dei Aloisii Sodo 621
 Decretum super virtutibus Venerabilis Servi Dei Alfredi Morganti "Berta" 623

Rescripta

Approbatio textum liturgiae in honorem Beati Cosmae Spessotto, presbyteri et martyris 122
 Ponens in Causa Servi Dei Alfredi Morganti nominatur 127
 Facultas Tramsumpti Inquisitionis Dioecesanæ Servae Dei Virginiae Brites aperiendi 127
 Facultas Tramsumpti Inquisitionis Dioecesanæ Servi Dei Ivani Peran aperiendi 128
 Ponens in Causa Servi Dei Aloisii Sodo nominatur 624
 Facultas Tramsumpti Inquisitionis Dioecesanæ Servi Dei Odorici De Andrea aperiendi 625
 Validitas iuridica in Causa Servae Dei Virginiae Brites declaratur 625
 Validitas iuridica in Causa Oderici D'Andrea declaratur 626

Notitiae Particulares

Congregationes Ordinariae 128
 Congressus Peculiares Theologorum 128
 Promulgatio Decretorum 627
 Congregationes Ordinariae 627
 Congressus Peculiares Theologorum 627
 Congressus Consultorum historicorum 627

Varia 628

EX OFFICIO PRO "IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI"

Documenta

Dichiarazione di Petropolis 629
 Petropolis Statement 631
 Declaração de Petrópolis 638
 Petropolis-Erklärung 640
 Deklaracja z Petropolis 643

Varia

Incontro tra l'Ufficio GPIC-Roma e Franciscan International 299
 Panama: Il nuovo gruppo della Rete Franciscana per i Migranti 299
 Franciscanos y franciscanas invitados a vivir el Tiempo de la Creación 2022 645
 Primera reunión presencial de la Comisión JPIC de la Conferencia de Brasil y Cono Sur 646
 Los franciscanos y el Movimiento Laudato Si' promoverán la ecología integral en la JMJ de Lisboa 2023 647
 Franciscanos en la COP27 647

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS

Notitiae particulares

Nombramiento del Asistente Religioso: Federazione La Immacolata Concepción dei Monasteri dell'Ordine dell'Immacolata Concezione in Ecuador 135
 Elective chapter: Monastery of St. Clare, Bantayan, Bantad, Boac, Marinduque (Philippine) 135
 Décret: Monastère de Sainte Marie des Anges (Ampanratokana Ihosy, Madagascar) 135
 Asamblea Electiva: Federación de Hermanas Clarisas Santa María de Guadalupe y N.S.P.N.S. Francisco en México 135
 Federazione Santa Caterina da Bologna (Emilia Romagna-Veneto) 301
 Federazione Santa Eustochia Smeralda Calafato 301
 Afiliación del Monasterio a la Federación 301
 Federazione Immacolata Concezione (Lombardia-Piemonte-Liguria) 649
 Federazione Santa Giacinta Marescotti (Lazio-Toscana) 649

EX OFFICIO OFS

Capitula

Zimbabwe: Capitolo nazionale elettivo 303
 Slovenia: Capitolo nazionale elettivo 303
 Nicaragua: Capitolo nazionale elettivo 303
 El Salvador: Capitolo nazionale elettivo 304
 Grecia: Capitolo nazionale 304
 Argentina: Visita e Capitolo nazionale elettivo 304
 Vietnam: Capitolo nazionale elettivo 304
 Canada: Capitolo nazionale elettivo 305
 Ungheria: Capitolo nazionale elettivo 305
 Paraguay: Capitolo nazionale elettivo 305
 Mozambico: Capitolo nazionale elettivo 306
 Perù: Capitolo nazionale elettivo 306
 Slovacchia: Capitolo nazionale elettivo 651
 Nuova Zelanda: Capitolo nazionale elettivo 651
 Australia: Capitolo nazionale elettivo 651
 Ecuador: Capitolo nazionale elettivo 651

Cuba: Capitolo nazionale elettivo.....	652
Malawi: Capitolo nazionale elettivo e visita Fraterna e Pastorale.....	652
Croazia: Capitolo nazionale elettivo	652
USA: Capitolo nazionale elettivo.....	653
Gran Bretagna: Capitolo nazionale elettivo	653
Francia: Capitolo nazionale elettivo	653
Polonia: Capitolo nazionale elettivo	654
Irlanda: Capitolo nazionale elettivo	654
Libano: Capitolo nazionale elettivo.....	655
Madagascar: Capitolo nazionale elettivo	655
Messico: Capitolo nazionale elettivo	655

Notitiæ particulares

Argentina: Il Scuola di formazione per Formatori JPIC	306
Presidenza CIOFS.....	656
Italia: Visita fraterna e Pastorale	656

AD CHRONICAM ORDINIS

De itineribus Ministri Generalis

Il Ministro Generale visita la Provincia di Sicilia, Italia	137
Nella festa dell'Epifania il Ministro Generale benedice Roma dall'Ara Coeli	137
Ministro Generale Ricevuto in Udienza da Papa Francesco.....	138
Festa dell'Università Antonianum e dell Gran Cancelliere.....	138
Il Ministro Generale visita Egitto, Marocco e Messico	139
Il Ministro Generale visita la Custodia di Sardegna	139
Minister General visits the Custody of Sardinia.....	140
El Ministro General Visita la Custodia de Cerdeña	140
Il Ministro Generale Visita Slovenia e Croazia.....	140
The Minister General Visits Slovenia and Croatia	141
El Ministro General visita Eslovenia y Croacia	141
Il Ministro Generale celebra nella Basilica della Madonna delle Grazie a Benevento	141
The Minister General Celebrates in The Basilica of Our Lady of Graces in Benevento	142
El Ministro General Celebra en la Basílica de Nuestra Señora en Benevento	143
Aggiornamenti dall'Ucraina: il Ministro Generale prosegue la sua Visita.....	143
Updates From Ukraine: Minister General Continues his Visit.....	144
Últimas Noticias: El Ministro General Continúa su Visita en Ucrania	145
Il Ministro Generale visita Montenegro e Albania.....	309
Flemish and Dutch friars form one province.....	309
Visita del Ministro General a Bonn, Alemania	309
Il Ministro Generale visita il Sud Sudan.....	310
Br Ignacio Ceja Jiménez takes the oath as the Order's Vicar General	311
San Antonio, heraldo de paz y fraternidad.....	311
Il Ministro Generale visita la Provincia di Santissima Trinità in Cile.....	312
Il Ministro Generale incontra i nuovi Ministri Provinciali e Custodi.....	313
El Consejo Ejecutivo de Misiones y Evangelización prepara la "Ratio Evangelizationis"	313
Apertura del "Perdono di Assisi"	314
The Minister General at the International Youth Festival in Medjugorje.....	315
Veglia del Transito di Santa Chiara	315
Festival "Madre Terra, Sorelle Stelle" patrocinato dalla Pontificia Università Antonianum di Roma	657
Festa delle Stimmate di San Francesco.....	657
Visita alla Provincia dello Spirito Santo (Canada)	658
S. Messa nella Solennità di San Francesco	658

Visita alla Provincia di San Leopoldo (Austria) e alla Custodia di Cristo Re (Svizzera)	659
Visita alle Province di San Venceslao di Boemia e Moravia (Repubblica Ceca) e del Santissimo Salvatore (Slovacchia)	659
Corso di aggiornamento per i guardiani e superiori delle case religiose delle Conferenze Nord-Slavica e Sud-Slavica	660
Visita alla Provincia di San Michele in Ucraina.....	660
Visita alla Fondazione Francescana Immacolata Madre di Dio (Angola)	661
Auguri natalizi al Collegio Internazionale Sant'Antonio	662
Visita alla Casa circondariale di Latina	662
Santuario di Greccio (Rieti).....	663
Basilica di San Bernardino da Siena	663

De Centenario Franciscano

Centenario Franciscano 2023: La Regola e il Natale di Greccio	664
Natale di Greccio: Parola incarnata	664
Tema 1: Minorità	664
Tema 2: Incarnarsi nel mondo in cui viviamo	665
Regola: Vivere il Santo vangelo	666
Tema 1: Osservare il Santo Vangelo santo.....	666
Tema 2: Vivere e testimoniare da fratelli.....	666
Franciscan Centenary 2023: The Rule and the Greccio Christmas.....	667
The Greccio Christmas: the Word Incarnate	668
Theme 1: Minority	668
Theme 2: becoming incarnate in our world	669
Rule: living the Holy Gospel.....	670
Theme 1: following the holy gospel.....	670
Theme 2: To live and witness as brothers	670
Centenario Franciscano 2023: La Regla y Navidad en Greccio.....	671
Navidad en Greccio:La Palabra Hecha Carne.....	672
Tema 1: Minoridad.....	672
Tema 2: Encarnarse en el mundo en que vivimos ...	673
Un Centenario articolato e celebrato in diversi centenari (2023-2026).....	674
Udienza del Santo Padre con i Membri del Coordinamento ecclesiale per l'VIII Centenario Franciscano, del Comitato per il Centenario della Famiglia Francescana e altri membri della stessa Famiglia Francescana	682
Lettera del Comitato della Famiglia Francescana in merito alle celebrazioni del Centenario Franciscano	683

NECROLOGIA

Anno 2021 mortui sunt

5 ian: García Martínez, Fr. Benito (José Natividad Porfirio)	147
23 ian: Osborne, Fr. Paul Joseph	149
27 ian: Anaut Espinosa, Fr. Manuel.....	147
14 feb: Rangel Barrientos, Fr. Romualdo	147
13 marz: Domínguez Rojo, Fr. Jorge (Jorge Luis Mauricio)	147
8 apr: Canto Jiménez Fr. Bernabé.....	147
12 mai: Olivo Morales, Fr. Rubén	148
9 nov: Osegueda Martínez, Fr. Hilario (Javier)	148
17 dic: Centis, Fr. Ciro.....	148
25 dic: Bussone, Fr. Giuseppe	148
26 dic: Villa, Fr. Aurelio	148
29 dic: Koenig, Fr. Karl F.....	150

Anno 2022 mortui sunt

3 ian: Williams, Fr. Paul Mario	152
08 ian: Ojeda Gómez, Fr. Juan Manuel.....	154
11 ian: Ernst, Br. Georg	154
14 ian: Brems Fehring, Br. Miguel.....	154
15 ian: Jones, Fr. Thomas	155

20 ian: Picardi, Br. Aubert Marie	156
20 ian: De la Peña, Fr. Francisco Muñoz	157
21 ian: Focardi, Mons. Francesco	157
21 ian: Chiappetta, Fr. Felice	157
23 ian: Weakley, Fr. Robert	158
23 ian: Ulden Van, Fr. Willibrord (Leo)	158
31 ian: Franchin, Fr. Mariano	158
31 ian: Mesa Arango, Fr. Bernardo Alfonso	158
8 feb: Natalini, Fr. Eugenio	158
8 feb: García Ramírez, Fr. Isaías (Marcos Marcelino) ...	158
9 feb: Duque Jaramillo, Mons. Fabio	159
16 feb: Kalinski, Fr. Romuald	159
18 feb: Cerda Zaragoza, Fr. Ricardo (Félix)	159
18 feb: Lee, Fr. Angelus	159
26 feb: Liemt Van, Fr. Edgar	160
4 mar: Goode, Fr. James	160
4 mar: Micallef, Fr. John	160
7 mar: Strino, Fr. Gaetano	160
13 mar: Pagani, Fr. Pierangelo	161
24 mar: Dutheil Jacques, Fr. Michel	161
25 mar: Paolazzi, Fr. Carlo	161
29 mar: Kellerhoff, Br. Reinhard (Josef)	163
31 mar: Arthur, Br. Timothy	163
12 apr: Vigna, Fr. Giorgio Maria	163
17 apr: Czaja, Br. Alfons (Peter)	164
19 apr: Schlatzer, Fr. Michael (Josef)	165
20 apr: Poot, Fr. Gilbrand	165
19 apr: Schlatzer, Br. Michael (Josef)	166
24 mar: O'Connell, Br. Neil J	317
12 apr: Pecci, Fr. Ronald James	319
12 mai: Rutschmann, Fr. Hildebrand (Emil)	320
18 mai: Sebastian, Br. Anthony	685
28 mai: Van Den Broeck, Fr. Herman-Jozef	321
30 mai: Guastadisegni, Fr. Modesto	321
12 iun: Depiné, Fr. Rui Guido	322
13 iun: Ansolin, Fr. Leonir	322
17 iun: Dillon, Fr. Edward James	323
17 iun: Fiore, Fr. Peter Amadeo	325
22 iun: Camilleri, Br. Raymond	327
23 iun: Manhiça, Fr. Alfredo Maurício	685
24 iun: Guerrero, Br. Mateo	328
28 iun: Limper, Fr. Paulo	328
29 iun: Noyes, Br. Arturo	329
4 iul: Hummes Card. Cláudio	330
29 iul: De Lima, Fr. Moisés Beserra	331
5 sep: Juda, Fr. Paweł	686
9 sep: Dell'Olivo, Fr. Henrique Ireno	686
14 sep: Mercogliano, Fr. Vito	687
14 sep: Ferrari, Fr. Giuseppe	687
15 sep: Gabbarelli, Fr. Pancrazio	688
16 sep: Solinas, Fr. Angelo Maria	688
18 sep: Kessin, Fr. Fabiano	688

26 sep: Kijaczko, Fr. Zenon	689
27 sep: Hermesen, Br. Klaus (Hermann)	689
28 sep: Milos, Br. Matthew	690
1 oct: Salvador, Fr. Benjamim	690
4 oct: Mastrocinque, Fr. Lorenzo (Nicola)	690
8 oct: Scarf, Br. Pacificus (Anthony)	691
13 oct: Hansen, Br. Luithard (Herman)	691
15 oct: Kessing, Br. Bernardine	691
16 oct: Bracone, Fr. Vito (Vito Nicola)	692
18 oct: Comtois, Fr. André (Aurélien), OFM	692
23 oct: Kaup, Fr. Urbano (Bernhard Ernest)	692
30 oct: Wawryszczuk, Fr. Ireneusz Andrzej Stanisław	693
2 nov: Roussos, Fr. Giorgio	693
9 nov: Rotondi, Br. Paul	694
10 nov: Morao, Fr. Fulgenzio (Mario)	694
11 nov: Paonessa, Br. Ralph	694
14 nov: Hunold, Br. Gerfried	694
21 nov: Just, Br. Norbert (Josef)	694
25 nov: Schulte, Br. Josef	694
29 nov: De Lima, Fr. Cássio Vieira	694
29 nov: Sernagiotto, Fr. Tarcisio	695
1 dec: Hughes, Br. Barnabas	695
2 dec: Bicego, Fr. Ernesto (Francesco)	695
3 dec: Weeren, Fr. Adelard	695
3 dec: Kragtwijk, Br. Donald (Petrus Cornelis)	695
3 dec: De Cauwer, Br. Jozef (Ludo)	695
6 dec: Pereira, Fr. António Augusto	695
9 dec: Espelage, Br. Arthur John	698
10 dec: Kot, Fr. Joseph	699
11 dec: De Cataldo, Fr. Maurilio	699
13 dec: Green, Br. Romuald (John)	699
14 dec: Cisneros, Fr. Marcelo	699
14 dec: Howard, Br. Evan	700
26 dec: Zajac, Fr. Ladislav (Zygmunt)	700
26 dec: Sonnleitner, Fr. Bertram (Franz)	700
26 dec: Lapić, Fr. Milan	701
28 dec: Tolić, Fr. Željko	701
29 dec: Pozo Almeida, Fr. Fernando (Julio Rodrigo)	702
29 dec: Ferraro, Fr. Venanzio	702
29 dec: Bried, Br. William King	702
30 dec: Amato, Fr. Romeo (Gerardo)	704

INDICES

Index Nominum Personarum Fasc. 2022/1	191
Index Fasciculi n. 2022/1	193
Index Nominum Personarum Fasc. 2022/2	333
Index Fasciculi n. 2022/2	339
Index Nominum Personarum Fasc. 2022/3	705
Index Fasciculi n. 2022/3	709
Index Anni 2022	713

